

Parte seconda - N. 27

Anno 49

21 febbraio 2018

N. 36

Sommario

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**31 GENNAIO 2018, N. 134** : Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20 del 2004, art. 12. Priorità e strategie di intervento per il triennio 2018-2020. (Proposta della Giunta regionale del 28 dicembre 2017, n. 2185).....6

**31 GENNAIO 2018, N. 136** : L.R. n. 24 dell'8 agosto 2001 (Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo) Programma regionale denominato "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari".(Proposta della Giunta regionale in data 8 gennaio 2018, n. 13).....27

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4846** - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere, in sede di Conferenza Stato-Regioni l'implementazione di campagne a sostegno dell'allattamento al seno, quale gesto naturale, salutare e privo di qualsiasi impudicizia, richiedendo inoltre al Parlamento l'adozione di una norma di rango legislativo che agevoli la creazione, in tutti i luoghi pubblici, di aree confortevoli e protette dove allattare e accudire i bambini e, in mancanza di tali spazi, non consenta di vietare, alle mamme che lo desiderano, di allattare al seno in qualsiasi luogo pubblico. A firma dei Consiglieri: Montalti, Zappaterra, Tarasconi, Rontini, Pruccoli, Marchetti Francesca, Zoffoli, Campedelli, Caliandro, Mori, Rossi Nadia .....36

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4889** - Risoluzione per impegnare la Giunta a farsi promotrice presso il Governo della possibilità di prevedere un distacco operativo dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata anche in Emilia-Romagna. A firma dei Consiglieri: Bagnari, Rontini, Ravaioli, Zoffoli, Montalti, Prodi, Poli, Campedelli, Tarasconi, Zappaterra, Taruffi, Caliandro, Pruccoli, Mori, Mumolo, Nadia Rossi, Sabattini, Calvano .....36

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4899** - Risoluzione per impegnare la Giunta, in materia di libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione Europea, ad agire in tutte le sedi opportune affinché la proposta del "Global Pass" di accesso all'"Interrail" per i neo diciottenni di ogni paese europeo divenga una realtà, dando un forte segnale di integrazione e rafforzando così la cittadinanza europea, partendo dai giovani e dal viaggiare

in un'Europa aperta e libera. A firma dei Consiglieri: Montalti, Marchetti Francesca, Calvano, Rontini, Zoffoli, Tarasconi, Pruccoli, Caliandro, Rossi Nadia .....37

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5497** - Risoluzione in merito alla filiera della carne e del latte biologico, in particolare sulla necessità di un chiarimento interpretativo riguardante l'art. 18 del Regolamento CE n. 889/2008, al fine di scongiurare danni economici alle aziende agricole biologiche. A firma dei Consiglieri: Lori, Serri, Rontini, Zoffoli, Molinari, Caliandro, Rainieri .....38

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6014** - Risoluzione per impegnare la Giunta a farsi portavoce presso il Governo ed il Parlamento, anche tramite la Conferenza delle Regioni, al fine di apportare modifiche al testo del Decreto legislativo in materia di foreste in corso di esame, con particolare riferimento all'equiparazione delle cooperative forestali alle imprese agricole. A firma dei Consiglieri: Torri, Taruffi, Prodi .....39

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6054** - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Parlamento e il Governo per la modifica della legge n. 161 del 2017 al fine di introdurre la possibilità di creare strutture articolate sul territorio nazionale dell'Agenzia nazionale per i beni confiscati, ad avviare un confronto per definire un protocollo per un più efficace riutilizzo dei beni confiscati nel territorio emiliano romagnolo, nonché a valorizzare il protocollo d'intesa promosso dal Tribunale ordinario di Bologna per la realizzazione di un tavolo tecnico istituzionale per la gestione dei beni sequestrati e confiscati. A firma dei Consiglieri: Piccinini, Sensoli, Sassi .....39

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6061** - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere azioni per migliorare le condizioni della vita carceraria dei detenuti e di coloro che garantiscono la sicurezza e l'esecuzione della pena, a proseguire l'impegno istituzionale in progetti volti al reinserimento sociale del detenuto, nonché a sollecitare nelle sedi opportune una riflessione sul sovraffollamento delle carceri. A firma dei Consiglieri: Foti, Molinari, Boschini .....40

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**29 NOVEMBRE 2017, N. 1880**: PNSS. Programma ciclabili. Intervento Comune di Felino. Stralcio da graduatoria proposte da ammettere a contributo e inserimento in graduatoria di riserva. Approvazione nuova graduatoria di riserva a modifica DGR 927/2017 .....41

**15 GENNAIO 2018, N. 37**: Ampliamento platea dei soggetti ammessi a candidarsi in risposta all'Invito di cui all'Allegato 4) parte integrante e sostanziale della DGR n. 985/2014.....53

<b>22 GENNAIO 2018, N. 47:</b> Rettifica per mero errore materiale della propria deliberazione n.2156/2017.....	54
<b>22 GENNAIO 2018, N. 50:</b> L.R. 9/99, D.Lgs. 152/2006 - Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto per la realizzazione di una ulteriore linea produttiva e altre variazioni gestionali presso lo stabilimento esistente nel comune di Pavullo nel Frignano (MO), Via Giardini Nord n.231/233 - Proponente: Gold Art Ceramica S.P.A. - .....	56
<b>22 GENNAIO 2018, N. 51:</b> L.R. 9/99, D.Lgs. 152/2006 - Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di modifiche impiantistiche nello stabilimento ceramico esistente senza aumento di capacità produttiva, nel comune di Sassuolo (MO), in Via Emilia-Romagna n.7 - Proponente: Ceramiche Marca Corona Spa.....	56
<b>5 FEBBRAIO 2018, N. 159:</b> Provvedimento di via relativo al progetto di installazione di un nuovo forno e linee aggiuntive con incremento della capacità produttiva nello stabilimento IPPC proposto dalla Cooperativa Ceramica D'Imola S.C. nel comune di Faenza (RA) - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR 9/99).....	57
<b>29 GENNAIO 2018, N. 83:</b> Proroga del termine di avvio delle attività in spesa corrente e dei lavori in conto capitale di cui alle delibere di Giunta regionale nn. 242/2016 e 119/2017.....	66
<b>29 GENNAIO 2018, N. 84:</b> Approvazione finanziamento ulteriori moduli dei progetti di educazione musicale approvati con DGR n. 1507/2017.....	67
<b>29 GENNAIO 2018, N. 87:</b> Revisione canoni di concessione delle aree del demanio della navigazione interna ai sensi dell'art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004.....	71
<b>29 GENNAIO 2018, N. 90:</b> Approvazione di linee guida per il procedimento di formazione e revisione della pianta organica delle farmacie e per l'istituzione e la gestione di dispensari farmaceutici e di farmacie succursali .....	71
<b>29 GENNAIO 2018, N. 94:</b> Approvazione Operazione presentata a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 561/2017 - I Provvedimento .....	99
<b>29 GENNAIO 2018, N. 95:</b> Delibera n.1515/2011"Disposizioni attuative della L.R. 4/2000 per l'esercizio delle attività di accompagnamento turistico: guida turistica, accompagnatore turistico e guida ambientale-escursionistica" - Modifica Commissione di verifica - .....	110
<b>29 GENNAIO 2018, N. 99:</b> Candidatura della Regione Emilia-Romagna ad ospitare il progetto sperimentale "Divertor Tokomak Test (DTT)" presso il Centro ENEA del Brasimone.....	111
<b>31 GENNAIO 2018, N. 110:</b> Piano quinquennale di controllo del colombo o piccione di città (Columba livia forma domestica - art. 19 della Legge n 157/1992).....	113
<b>31 GENNAIO 2018, N. 111:</b> Modifiche e integrazioni alla deliberazione n. 551/2016 recante Piano regionale per il controllo della nutria (Myocastor coypus) .....	135
<b>31 GENNAIO 2018, N. 117:</b> Accordo di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Fondazione per lo Sviluppo sostenibile per l'avvio di un Green City Network Italia .....	138

<b>31 GENNAIO 2018, N. 118:</b> L.R. n. 24/1991 art. 30 - Consulta per la tutela e la valorizzazione del tartufo - Individuazione delle organizzazioni ed associazioni aventi titolo alla designazione dei propri rappresentanti .....	151
--	-----

<b>5 FEBBRAIO 2018, N. 119:</b> Determinazione dei criteri e delle modalità per l'anno 2018 per la concessione dei contributi previsti all'art. 15, comma 1 lettera b), della L.R. 24/2003 e ss.mm.....	154
---	-----

<b>5 FEBBRAIO 2018, N. 121:</b> Approvazione operazione presentata a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della DGR n. 947/2017 - IV Provvedimento.....	183
---	-----

<b>5 FEBBRAIO 2018, N. 123:</b> DGR 1975/2017 - L.R. 41/97 - Approvazione piano annuale di ripartizione e concessione contributi alle cooperative di garanzia e consorzi fidi anno 2017, in attuazione della propria deliberazione n. 490/2014 e s.m.i. - Correzione dei contributi per errore materiale .....	194
--	-----

<b>5 FEBBRAIO 2018, N. 124:</b> Criteri e le modalità per l'imputazione al fondo rischi turismo e commercio dei fondi destinati alla garanzia ed all'abbattimento di interessi sui mutui ai sensi delle leggi regionali n. 41/97 e n. 40/02 da parte dei Confidi operanti nei settori del commercio e del turismo, di cui alla L.R. 25/2017, art. 23, comma 1.....	198
--	-----

<b>5 FEBBRAIO 2018, N. 126:</b> Sostituzione dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale n. 1877/2017 avente ad oggetto "Avviso pubblico rivolto alle imprese operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito delle imprese per il tramite dei CONFIDI - L.R. 26/2016 art. 3" in subentro del precedente allegato alla medesima deliberazione n. 1877/2017 .....	204
---	-----

<b>5 FEBBRAIO 2018, N. 127:</b> DGR n. 311/2010, DGR n. 1076/2016, DGR n. 2097/2016 e DGR 1089/2017. Proroga del termine di ultimazione dell'intervento di "Bonifica area ex forno inceneritore San Nicomede" nell'ambito del sito di interesse nazionale (SIN) di Fidenza.....	231
---	-----

<b>5 FEBBRAIO 2018, N. 146:</b> Approvazione criteri per l'utilizzo del marchio-logo "Energie Diffuse". Emilia-Romagna un patrimonio di culture e umanità".....	232
---	-----

<b>5 FEBBRAIO 2018, N. 147:</b> POR FESR 2014-2020. Asse 1 Azione 1.2.2 Bando per progetti strategici in ambito energetico, DGR 1097/2015. Rettifica a modalità di rendicontazione e possibilità di proroga .....	239
---	-----

<b>5 FEBBRAIO 2018, N. 148:</b> Approvazione Operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 "Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" - IV Provvedimento e integrazione risorse DGR n. 1031/2017 ....	241
---	-----

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

<b>26 GENNAIO 2018, N. 230:</b> Atto ricognitivo di trasferimento a titolo gratuito di beni immobili ai sensi dell'art. 10 comma 4-ter	
--	--

del D.L. 22 giugno 2012, n. 83 e ss.mm.ii., convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439. Trasferimento del bene immobile censito al Catasto del Comune di Sant'Agostino (FE), ora Comune di Terre del Reno (FE), al foglio 42, mappale 828, a favore del Comune di Terre del Reno (FE).....259

**26 GENNAIO 2018, N. 231:** Atto ricognitivo di trasferimento a titolo gratuito di beni immobili ai sensi dell'art. 10, comma 4-ter, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439. Opere funzionali EST Lotto 9 ed edificio EPT Lotto 1 (EST Lotto 1A). Trasferimento dei beni immobili censiti al Catasto del Comune di Galliera (BO) al foglio 41, mappale 263, ed al foglio 43, mappale 477, a favore del Comune di Galliera (BO).....259

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE**

**21 DICEMBRE 2017, N. 20746:** Accreditoamento UOM gestite da Associazione Fraternità Misericordia di San Benedetto in Alpe (FC).....260

**21 DICEMBRE 2017, N. 20747:** Accreditoamento UOM gestite da Pubblica Assistenza di Forlì.....261

**21 DICEMBRE 2017, N. 20748:** Accreditoamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Ravenna .....263

**21 DICEMBRE 2017, N. 20749:** Accreditoamento UOM gestite da Pubblica Assistenza di Lugo (RA).....264

**22 DICEMBRE 2017, N. 20849:** Ampliamento accreditoamento UOM gestite da Croce Azzurra Riccione Srl.....266

**22 DICEMBRE 2017, N. 20850:** Ampliamento accreditoamento UOM gestite da Croce Verde Novafeltria Coop Soc. Onlus (RN) .....268

**28 DICEMBRE 2017, N. 20885:** Accreditoamento UOM gestite da ELCAS di Forlì .....270

**28 DICEMBRE 2017, N. 20886:** Accreditoamento UOM gestite da Associazione Fraternità Misericordia di Galeata (FC).....271

**28 DICEMBRE 2017, N. 20887:** Accreditoamento UOM gestite Da Fraternità di Misericordia di Premilcuore (FC).....273

**28 DICEMBRE 2017, N. 20888:** Accreditoamento UOM gestite da Associazione Fraternità Misericordia di Rocca San Casciano (FC).....274

**6 FEBBRAIO 2018, N. 1445:** Centro di PMA "Servizio di Fisiopatologia della riproduzione umana" di Forlì - Azienda USL della Romagna. Conferma dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I livello .....276

**9 FEBBRAIO 2018, N. 1706:** Concessione dell'accreditoamento del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Piacenza.....277

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

**1 FEBBRAIO 2018, N. 1193:** L. 228/2012, art. 1, commi 319, 320 e 321 - Fondo nazionale integrativo per i Comuni Montani

- Annualità 2014-2017 - Disposizioni integrative alla propria determinazione n. 19587 del 4/12/2017 sull'ammissibilità di alcune domande presentate .....278

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA**

**30 GENNAIO 2018, N. 1006:** FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" - Riammissione in via di autotutela dell'istanza di contributo presentata dalla società "Venturi Srl" Cesenatico (FC) e conseguente ammissione in graduatoria di cui alla determinazione 20685/2017.....280

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO**

**30 GENNAIO 2018, N. 1004:** Finanziamento Operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con DGR n. 1200/2017 "Secondo Invito a presentare Operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro - Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 10. - Priorità di investimento 10.4" Approvato con deliberazione G.R. n. 1953/2017 - Accertamento entrate.....285

**30 GENNAIO 2018, N. 1005:** Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'invito approvato con D.G.R. n. 773/2017 "Invito a presentare operazioni formative Nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" approvate con D.G.R. n. 1920/2017 - II Provvedimento - Accertamento entrate .....292

**1 FEBBRAIO 2018, N. 1136:** Finanziamento dell'operazione rif. PA 2017-7817/RER a titolarità Fondazione Teatro Due presentata a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della D.G.R. n. 559/2017 e approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 1225/2017 "Secondo invito a presentare operazioni di formazione per le figure dello spettacolo dal vivo. PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4" - Accertamento entrate. Rettifica D.D. n. 18368/2017.....300

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**5 FEBBRAIO 2018, N. 1287:** Accreditoamento del "Verdelab Bioscience Srl unipersonale" con sede in Viserba di Rimini.....305

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI**

**6 FEBBRAIO 2018, N. 1382:** Approvazione delle graduatorie, concessione di contributi ai Comuni e Unioni di Comuni per la manutenzione ordinaria dei percorsi escursionistici ai sensi dell'art. 8, comma 3 bis della L.R. 14/2013.....305

**7 FEBBRAIO 2018, N. 1515:** Approvazione delle graduatorie definitive delle istanze di contributo per interventi di riduzione del rischio sismico su edifici privati di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) O.C.D.P.C. 344/2016 (Annualità 2015).....326

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI**

**7 FEBBRAIO 2018, N. 1567:** Pubblicazione dell'elenco aggiornato

dei Siti facenti parte dell'Anagrafe dei Siti Inquinati della Regione Emilia-Romagna.....333

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**

**12 GENNAIO 2018, N. 162:** Rettifica determinazione n. 24/2018.....351

**1 FEBBRAIO 2018, N. 1194:** DGR 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo Verde". Sessione dicembre 2017.....361

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA**

**31 GENNAIO 2018, N. 1074:** Mantenimento dell'iscrizione all'Eleno regionale dell'OI Gran suino italiano, per il settore suinicolo (Reg. UE 1308/2013 - L.R. 24/00 - DGR. 339/2011)..364

**1 FEBBRAIO 2018, N. 1167:** Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 primi acquirenti di latte bovino: cancellazione dall'albo acquirenti tenuto nel SIAN della ditta "Latteria Sociale del Sole Soc. Agr. Cooperativa" .....364

**2 FEBBRAIO 2018, N. 1218:** Reg. (UE) 1308/2013 e decreto del Ministero Politiche agricole alimentari e forestali n. 9084/2014 - Revoca del riconoscimento dell'organizzazione di produttori "Cooperativa ortofrutticola VE.BA. Società cooperativa" ....365

**8 FEBBRAIO 2018, N. 1616:** Legge n. 313/1998 e Decreto MIPAAF 18 giugno 2014. Pubblicazione Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini - articolazione Regione Emilia-Romagna - aggiornato al 31/12/2017.....366

**9 FEBBRAIO 2018, N. 1661:** L.R. 24/00 - Modifica dell'iscrizione all'elenco regionale a seguito del cambiamento della ragione sociale di "Assopa Società Agricola Cooperativa" in "Agripat Società Agricola Cooperativa".....372

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA**

**29 GENNAIO 2018, N. 892:** Iscrizione all'elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motoria adattata della palestra "Infinity Wellness Club" di Budrio (BO), ai sensi della DGR n. 2127/2016.....372

**29 GENNAIO 2018, N. 893:** Iscrizione all'elenco regionale di palestre e associazioni sportive che promuovono salute delle palestre "Infinity Wellness Club" di Budrio (BO) e "Station" di Crevalcore (BO), ai sensi della DGR n. 2127/2016.....373

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA**

**31 GENNAIO 2018, N. 1115:** Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014 e n. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC.....374

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE**

**8 FEBBRAIO 2018, N. 1571:** POR FESR 2014-2020 - Azione 3.5.2

Bando per il sostegno di progetti rivolti alle attività professionali a supporto del sistema economico regionale - DGR n. 331/2017 successivamente modificata con DGR n. 1324/2017 - Seconda finestra. Approvazione elenco delle domande pervenute, esito dell'istruttoria, assegnazione e concessione dei contributi. Accertamento entrate .....385

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO QUALITÀ URBANA E POLITICHE ABITATIVE**

**8 FEBBRAIO 2018, N. 1639:** L. n.457/78 - L. n.179/92 - Programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata della Provincia di Ravenna - Chiusura 8° biennio (1992-1993) - Accertamento delle economie .....412

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE**

**7 FEBBRAIO 2018, N. 1524:** Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, di utilizzo di porzione di terreno di proprietà della Regione Emilia-Romagna distinto catastalmente al fg. 44 mapp. n. 63 situato in Via per Zerbinato nel comune di Bondeno e finalizzato al posizionamento di n° 2 armadi di rete telefonica richiesto dalla Società "Telecom Italia S.P.A." .....412

### **COMUNICATI REGIONALI**

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO**

Unione Bassa Est Parmense (PR). Controdeduzione alle osservazioni e approvazione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Mezzani. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....413

Comune di Albareto (PR). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ...413

Comune di Bologna (BO). Approvazione di Variante al Piano Operativo Comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Errata corrige.....413

Comune di Casalgrande (RE). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....413

Comune di Pontenure (PC). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articoli 32 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....414

Comune di Vergato (BO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....414

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO COMMERCIO E SPORT**

L.R. 7/03 e s.m. Art. 16 Pubblicazione Elenco Agenzie Sicure in Emilia-Romagna aggiornato al 2017.....414

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...418

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica.. 418

**COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...421

**COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...421

**COMUNICATI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...423

**COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...424

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...426

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...426

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....427

**COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....428

**COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....430

**COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....431

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....432

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....432

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....438

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....439

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 440  
UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO (MODENA)..... 442

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)..... 442

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA) ..... 443

COMUNE DI PIACENZA ..... 447

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA) . 453

**ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

ARPAE-SAC Parma; Autorità di Bacino del Fiume Po; Città Metropolitana di Bologna; Province di Forlì-Cesena, Reggio Emilia; Comuni di Bellaria Igea Marina, Bentivoglio, Casalecchio di Reno, Castelvetro di Modena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Comacchio, Compiano, Coriano, Fidenza, Fiorenzuola d'Arda, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Medesano, Modena, Montefiorino, Poggio Torriana, Pontenure, Predappio, Saludecio, San Mauro Pascoli, Santa Sofia, Vergato, Vigolzone, ..... 453

**Accordo di programma** della Città Metropolitana di Bologna ..... 558**Approvazione revisioni alle Piante organiche delle farmacie** del Comune di Comune di Montecreto (Modena) ..... 566**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** presentate da ARPAE-SAC Forlì-Cesena; dalle Province di Forlì-Cesena, Modena; da Unione Bassa Est Parmense; dai Comuni di Cesena, Minerbio, Modena, Montechiarugolo, Parma; da Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Lombardia - Emilia-Romagna - Sede coordinata di Bologna ..... 568**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp** del Comune di Piozzano 579**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate da ARPAE-SAC Modena; da ENEL Distribuzione SpA ..... 580

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 31 GENNAIO 2018, N. 134

**Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20 del 2004, art. 12. Priorità e strategie di intervento per il triennio 2018-2020. (Proposta della Giunta regionale del 28 dicembre 2017, n. 2185)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 2185 del 28 dicembre 2017, recante in oggetto "Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2004, art. 12. Priorità e strategie di intervento per il triennio 2018-2020. Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto del parere favorevole, con modificazioni, espresso dalla commissione referente "Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport e Legalità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2018/4815 del 18 gennaio 2018;

Richiamata la L.R. 23 luglio 2014, n. 20 "Norme in materia di cinema e audiovisivo" ed in particolare l'art. 12, comma 1, che prevede che l'Assemblea legislativa regionale approvi, su proposta della Giunta, il programma triennale in materia di cinema e audiovisivo, tenendo conto anche delle indicazioni dei rappresentanti delle associazioni di categoria e di settore;

Dato atto che il Programma in questione è stato oggetto di confronto, da parte della Giunta regionale, con gli operatori del settore in data 23 novembre 2017, al fine di condividere priorità e strategie di intervento;

Visti:

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia

di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa del 28 dicembre 2017 n. 2185, qui allegato;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti, delibera:

1. di approvare il "Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20 del 2014, art. 12. Priorità e strategia di intervento per il triennio 2018-2020" di cui all'allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dar atto che alla Giunta regionale spetterà l'approvazione delle misure, dei criteri di concessione, erogazione e revoca dei contributi, nonché delle modalità di presentazione delle domande, sulla base degli indirizzi definiti nel sopracitato allegato;

3. di dar atto che alla Giunta regionale spetterà, inoltre, l'istituzione della Cabina di regia prevista al punto 2 dell'allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, avente il compito di monitorare e coordinare le attività oggetto del programma citato al punto 1 che precede;

4. che il "Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo (L.R. 20/2014). Priorità e strategia di intervento per il triennio 2018-2020" resti in vigore fino all'approvazione da parte di questa Assemblea legislativa del Programma per il triennio successivo.

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato

## **PROGRAMMA REGIONALE IN MATERIA DI CINEMA E AUDIOVISIVO (L.R. 20/2014). PRIORITÀ E STRATEGIE DI INTERVENTO PER IL TRIENNIO 2018-2020**

Premessa

### 1. Quadro conoscitivo

- 1.1. Il contesto normativo: la nuova legge cinema
- 1.2. Il sostegno alla produzione e le Film Commission: ruolo e normativa
- 1.3. Il sistema del cinema e dell'audiovisivo in Emilia-Romagna
- 1.4. Gli interventi regionali a sostegno del settore nel triennio 2015-2017
  - 1.4.1 Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva
  - 1.4.2 Competenze e formazione
  - 1.4.3 Promozione dell'industria e delle attività nel settore multimediale
  - 1.4.4 Sostegno all'esercizio cinematografico
  - 1.4.5 Sostegno alla produzione

### 2. Obiettivi ed azioni

- 2.1 Promozione della cultura cinematografica ed audiovisiva
- 2.2 Produzione cinematografica e audiovisiva nel territorio dell'Emilia-Romagna
- 2.3 Sviluppo dell'industria cinematografica e audiovisiva: qualificazione imprese e figure professionali
- 2.4 Valorizzazione e promozione del sistema regionale e dei servizi alla produzione

### 3. Modalità di attuazione del programma

- 3.1 L'attività di Film Commission della Regione Emilia-Romagna
- 3.2 Individuazione dei beneficiari e dei progetti di interesse regionale
- 3.3 I Festival di interesse regionale e il sostegno diffuso alle rassegne
- 3.4 Le convenzioni per la promozione della cultura cinematografica ed audiovisiva
- 3.5 I contributi alla produzione

### 4. Le risorse finanziarie

### 5. Il monitoraggio

- 5.1 Settore cinema e Osservatorio
- 5.2 Rendicontazione e analisi dei risultati

### 6. Validità del programma

## Premessa

Il presente programma individua le priorità e le strategie dell'intervento regionale a sostegno del settore cinema e audiovisivo ai sensi dell'articolo 12 comma 1 della legge regionale n. 20 del 23 luglio del 2014.

### 1. Quadro conoscitivo

#### 1.1 Il contesto normativo: la nuova legge cinema

Il nuovo Programma triennale della Regione Emilia-Romagna 2018-2020 viene proposto ad un anno circa dalla importante approvazione della nuova legge nazionale sul cinema e l'audiovisivo (Legge n. 220 del 14 novembre 2016), un provvedimento che modifica le modalità di intervento dello Stato sull'intera filiera dell'audiovisivo.

L'impianto della legge è fortemente innovativo perché per la prima volta viene creato uno strumento che sintetizza e porta a sistema temi e provvedimenti che nel corso degli anni sono stati affrontati con norme parziali e di limitata efficacia, e infatti al comma 2 prevede che "...la presente legge detta i principi fondamentali dell'intervento pubblico a sostegno del cinema e dell'audiovisivo in quanto attività di rilevante interesse generale, che contribuiscono alla definizione dell'identità nazionale e alla crescita civile, culturale ed economica del Paese, favoriscono la crescita industriale, promuovono il turismo e creano occupazione, anche attraverso lo sviluppo delle professioni del settore."

Una legge nazionale che la nostra Regione ha anticipato con la sua normativa del 2014, e che ha generato molte aspettative in tutto il sistema cinema nazionale, visto che definisce un ruolo rilevante delle politiche statali, con i differenti interventi previsti:

- garantire il pluralismo dell'offerta cinematografica e audiovisiva;
- favorire il consolidarsi dell'industria nei suoi diversi settori anche tramite strumenti di sostegno finanziario;
- promuovere le coproduzioni internazionali e la circolazione e la distribuzione della produzione cinematografica e audiovisiva, italiana ed europea, in Italia e all'estero;
- assicurare la conservazione e il restauro del patrimonio filmico e audiovisivo nazionale;
- sostenere l'incremento e l'aggiornamento delle competenze;
- incentivare l'educazione all'immagine;
- promuovere e favorire la più ampia fruizione del cinema e dell'audiovisivo;
- riservare particolare attenzione alla scrittura, progettazione, preparazione, post-produzione, promozione, distribuzione e programmazione dei prodotti;
- valorizzare il ruolo delle sale e dei festival quali momenti di fruizione sociale collettiva del prodotto.

Principi che racchiudono per la prima volta l'intero processo produttivo dell'opera cinematografica e audiovisiva con la precisa volontà di creare tutte le condizioni per superare i nodi cruciali che da sempre costituiscono un forte ostacolo allo sviluppo del settore, con particolare riferimento all'"ultimo miglio" del film: distribuzione, esercizio, pubblico.

Inoltre, superando annose contese su competenze esclusive o concorrenti, la legge mette ordine alle funzioni e ai compiti delle Regioni, e riconosce per la prima volta il ruolo e le attività delle Film Commission previste dagli ordinamenti regionali e dalle province autonome di Trento e Bolzano.

Per quanto riguarda la dotazione economica strumentale al perseguimento degli obiettivi prefissati per la prima volta viene predisposto un fondo con risorse certe per 400 milioni.

Sul fronte del consumo di spettacoli cinematografici il triennio 2015-2017 ha fatto registrare segnali di ripresa rispetto ai livelli toccati solo qualche anno prima. In ambito nazionale, si è passati dai 98



milioni di biglietti staccati nel 2014 ai 113 milioni del 2016. Anche in Emilia-Romagna, dove si è passati dai 9,8 milioni del 2014 agli 11,1 milioni del 2016, si è visto un deciso aumento di presenze, sebbene la percentuale di incremento sia stata circa la metà di quella nazionale.

L'Emilia-Romagna, nel 2016, risulta il terzo polo nazionale per numero di spettacoli (277.082), la prima Regione per numero di biglietti venduti ogni 100 abitanti, terza Regione per numero di spettatori nelle sale cinematografiche (11.170.101), seconda Regione italiana dopo il Lazio per livello di spesa pro-capite (16 euro) ed è la terza per spesa complessiva.

Malgrado questi segnali positivi è difficile fornire una lettura univoca di questi dati, in quanto esistono moltissimi fattori che possono influenzare il consumo di spettacoli (qualità dei prodotti, meteo, scelte distributive, ecc.). I primi dati relativi al 2017 sembrano confermare un calo delle presenze di circa il 10% rispetto al 2016, confermando l'imprevedibilità di questo mercato.

### **1.2 Il sostegno alla produzione e le Film Commission: ruolo e normativa**

A partire dalla seconda metà degli anni novanta si è assistito, in Italia, ad un progressivo aumento del protagonismo regionale nelle attività di sostegno alla produzione audiovisiva. Questo processo è stato affiancato, e per certi versi favorito, dalla nascita e diffusione delle Film Commission.

Queste ultime, mutate dall'esperienza dei paesi anglosassoni, sono strutture pubbliche (o convenzionate con gli enti pubblici) nate con lo scopo di promuovere sia il territorio di competenza che le professionalità ivi operanti, oltre a fornire supporto logistico alle produzioni in trasferta. Accanto a queste funzioni "tradizionali" si è aperta una nuova fase di sostegno diretto alla produzione con la nascita di Fondi regionali per il cinema e l'audiovisivo.

Già nel 1997 in Italia, o meglio prima fra tutte, la Regione Emilia-Romagna strutturò un ufficio con tale finalità operante nell'ambito della missione regionale di valorizzare la cultura e lo spettacolo, privo però di una normativa ed una legge che ne definisse le competenze.

Nel corso degli anni, molte Film Commission hanno popolato il panorama italiano dell'audiovisivo e, nell'assenza di una normativa di riferimento, i diversi territori hanno dato luogo all'istituzione di realtà molto diverse fra loro, non solo per una diversa dotazione economica, ma anche e soprattutto per differenze organizzative e amministrative.

Nel 2004 nasce Italian Film Commissions, l'associazione che riunisce alcune Film Commission italiane. Tale associazione ha tra gli scopi la promozione dei propri associati all'estero, l'attività di formazione interna e si rapporta alla pari con i principali attori del mercato e le istituzioni pubbliche e private operanti nel settore.

Nel 2014, con la L.R. 20, la Regione Emilia-Romagna legifera in merito, riconoscendo al proprio interno una serie di compiti ed attività specifiche della Film Commission. Ossia con una legge ad hoc attribuisce al settore dell'audiovisivo specifiche risorse ed un ufficio specifico di riferimento per tutto il territorio regionale.

Nel 2016, la nuova legge cinema nazionale (Legge n. 220/2016) definisce la Film Commission come: "l'istituzione, riconosciuta da ciascuna Regione o provincia autonoma, che persegue finalità di pubblico interesse nel comparto dell'industria del cinema e dell'audiovisivo e fornisce supporto e assistenza alle produzioni cinematografiche e audiovisive nazionali e internazionali e, a titolo gratuito, alle amministrazioni competenti nel settore del cinema e dell'audiovisivo nel territorio di riferimento."

Ne vengono sottolineati alcuni aspetti essenziali:

1) il fatto che sia "un'istituzione";

- 2) che il riconoscimento della stessa sia a capo della Regione o Provincia autonoma;
- 3) il riconoscimento del comparto come un contesto industriale;
- 4) la gratuità dei servizi;
- 5) i fruitori dei servizi erogati dalle Film Commission: produzioni nazionali ed internazionali e le amministrazioni competenti nel settore.

Ed inoltre “Lo Stato riconosce il ruolo e l’attività delle Film Commission, previste dagli ordinamenti regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano nel rispetto dei requisiti stabiliti a livello nazionale, europeo ed internazionale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.”

La presenza di una Film Commission influisce nella scelta di una produzione di recarsi in una determinata location; questo non solo per gli aspetti finanziari, quanto e piuttosto – soprattutto per le produzioni estere – per il supporto tecnico-logistico al location manager. Nel contesto italiano la Regione Emilia-Romagna viene considerata come una realtà agli “esordi, con potenzialità” di crescita così come la Basilicata, la Calabria e le Marche (cfr. JFC, “Cineturismo – Italia, set privilegiato”, 2017).

Alle Film Commission è spesso affidata la valorizzazione territoriale, oltre al raccordo tra il settore afferente all’industria dell’accoglienza e promozione turistica e quello proprio della produzione audiovisiva, nonché alla lettura e fruizione turistica territoriale attraverso la produzione audiovisiva, il cineturismo.

### **1.3 Il sistema del cinema e dell’audiovisivo in Emilia-Romagna**

Con l’intento di disciplinare la diffusione degli esercizi cinematografici, la Regione Emilia-Romagna ha approvato la L.R. n. 12 del 2006, con la quale vengono definiti i principi di riferimento per l’azione amministrativa in materia di autorizzazione allo svolgimento delle attività cinematografiche. Centralità dello spettatore, pluralismo ed equilibrio tra le diverse tipologie di strutture e valorizzazione del ruolo sociale delle sale sono i cardini della normativa.

Nel corso del 2017 il testo della legge ha subito una sostanziale modifica che ha permesso di adeguarla alla più recenti disposizioni nazionali e comunitarie volte alla salvaguardia della libera concorrenza.

Con poco meno di 10 schermi ogni centomila abitanti, l’Emilia-Romagna si conferma tra le regioni europee a più forte offerta di cinema, ben al di sopra del dato nazionale, che nel 2016 registra la presenza di 6,5 schermi ogni centomila abitanti, e superiore perfino ad un paese all’avanguardia come la Francia (9 schermi per centomila abitanti). La nostra Regione vanta, infatti, una rete di sale piuttosto estesa ed efficiente che svolge un’intensa attività di diffusione della cultura cinematografica e audiovisiva, con 84 sale associate al circuito d’essai della FICE Emilia-Romagna e più di 50 associate ad ACEC. A fine 2016 gli esercizi aperti (arene comprese) erano 224 – suddivisi in 138 monosale, 38 arene e 48 multisale - per 432 schermi totali. Questo tessuto è caratterizzato da un’alta densità di monosale (32%), mentre la percentuale di schermi presenti in complessi multisala è il 59%.

Il processo di digitalizzazione delle sale cinematografiche ha raggiunto nell’ultimo triennio un suo risultato pressoché definitivo, anche grazie all’attivazione di specifici bandi regionali a sostegno di questo genere di interventi. La percentuale di schermi digitali in Regione è superiore al 90%, con valori paragonabili alla media nazionale.

Di grande importanza, nel compito di diffondere la cultura cinematografiche e dell’audiovisivo, sono i festival. Occasione per far conoscere opere inedite o di cinematografie meno note, i festival attivi in Emilia-Romagna spaziano fra tutti i generi. Alcune manifestazioni hanno una tradizione consolidata: *Il Cinema Ritrovato*, festival cinematografico di eccellenza mondiale, dedicato alla storia del cinema e al patrimonio cinematografico, che da anni raccoglie la comunità internazionale di esperti di

cinema, restauro cinematografico e educazione al cinema; *Biografilm Festival*, unico evento mondiale interamente dedicato alle biografie e ai racconti di vita; *Future Film Festival*, il più importante evento italiano dedicato all'animazione e agli effetti speciali.

A fianco di questi, ci sono più di venti altri festival che animano il territorio regionale, da Piacenza a Rimini. Ognuno con le proprie specificità ed il proprio seguito.

Per quanto riguarda la diffusione della cultura cinematografica, particolare importanza riveste la presenza in Regione della Fondazione Cineteca di Bologna. La Cineteca, che negli ultimi anni ha consolidato il proprio progetto culturale anche grazie alla collaborazione con Il Centro Cinema San Biagio di Cesena, continua a svolgere un ruolo di riferimento nella conservazione e valorizzazione della cultura cinematografica. In particolare è riconosciuta l'eccellenza, anche su scala internazionale, dell'attività dell'ente per quanto riguarda la conservazione del patrimonio (film, manifesti, fotografie, fondi speciali cartacei), la didattica e la formazione del pubblico, la distribuzione e divulgazione dei film del passato, l'attività di ricerca ed editoria specialistica ed il restauro cinematografico, attività realizzata attraverso il laboratorio "L'immagine Ritrovata", importante struttura che ha ricevuto riconoscimenti in tutto il mondo e la cui dotazione tecnologica è stata finanziata dalla Regione.

In Emilia-Romagna esiste una filiera produttiva nel settore cinematografico e audiovisivo piuttosto importante, caratterizzata dalla forte presenza di imprese e professionisti specializzati nella produzione di cinema documentario. Gli interventi che la Regione ha messo in atto nell'ultimo triennio hanno cercato di migliorare gli aspetti deficitari riscontrati nella filiera quali, ad esempio, i limiti di strutturazione imprenditoriale, la difficoltà nella distribuzione dei suoi prodotti di eccellenza, il problematico accesso dei giovani creativi al mondo del lavoro, la carenza nell'area economico-finanziaria. Ad oggi è possibile cogliere i primi effetti di questo processo evolutivo, tanto che alcune opere realizzate da imprese regionali hanno ottenuto importanti riconoscimenti a livello nazionale e internazionale, effetti che suggeriscono di continuare sulla strada intrapresa finora, con l'augurio che sempre più soggetti regionali abbiano la possibilità di affacciarsi con più continuità su scenari internazionali.

#### **1.4 Gli interventi regionali a sostegno del settore nel triennio 2015-2017**

Con l'approvazione della L.R. n. 20/2014 sono stati individuati specifici obiettivi da perseguire, suddivisi nei seguenti ambiti:

- promozione della cultura cinematografica e audiovisiva;
- competenze e formazione;
- promozione dell'industria e delle attività nel settore multimediale;
- sostegno all'esercizio cinematografico;
- sostegno alla produzione.

La Cabina di regia, istituita ai sensi del punto n. 2 del Programma triennale 2015-2017, ha avuto il compito di monitorare il livello di perseguimento dei singoli obiettivi individuati dal programma stesso.

I dati riportati a seguire sono frutto delle rendicontazioni pervenute e degli interventi sostenuti direttamente, aggiornati alla fine del mese di novembre 2017. Si precisa infatti che alcuni dei progetti finanziati nel corso del triennio 2015-2017 sono ancora in corso di realizzazione.

Solo con la conclusione di una buona percentuale di progetti si potrà misurare il loro esito ed impatto. Essendo in molti casi processi lunghi, che interessano vari ambiti della filiera produttiva, si potrà avere un quadro abbastanza significativo solamente nei primi mesi del 2018, quando almeno il 50% degli interventi sostenuti sarà giunto a termine.

### 1.4.1 Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva

Con il Programma attuativo per il triennio 2015-2017 sono state individuate alcune azioni prioritarie per la diffusione delle opere cinematografiche e audiovisive e per la promozione della cultura cinematografica sul territorio:

- a) sostenere festival e rassegne di rilievo quantomeno regionale, realizzati sul territorio;
- b) sostenere e valorizzare progetti mirati all'alfabetizzazione, alla formazione e all'ampliamento del pubblico;
- c) sostenere progetti di ricerca, raccolta, catalogazione, conservazione, digitalizzazione e valorizzazione della documentazione cinematografica e audiovisiva;
- d) favorire e sostenere le attività di promozione e diffusione delle opere cinematografiche e audiovisive.

Attraverso la L.R. n. 20/2014 si è cercato quindi di razionalizzare tutti gli interventi regionali che negli anni precedenti erano stati attuati attraverso diverse leggi, afferenti all'Assessorato Cultura.

Per quanto riguarda il sostegno a festival e rassegne in ambito cinematografico si è cercato di privilegiare realtà che:

- perseguissero la strategia dell'incremento del pubblico (con particolare attenzione ai giovani) attuando attività prima, durante o dopo l'evento;
- organizzassero iniziative formative per il pubblico, cooperando con istituti scolastici o altre istituzioni;
- selezionassero opere inedite, prime o seconde, indipendenti senza distribuzione sul mercato italiano, appartenenti a cinematografie meno conosciute o provenienti da paesi emergenti;
- proponessero opere restaurate del patrimonio cinematografico nazionale e internazionale;
- avessero capacità di diversificare l'offerta culturale sul territorio regionale, ponendo attenzione ai luoghi periferici, alla presenza o meno di sale cinematografiche, ecc.;
- proponessero una diversificazione dei biglietti e degli abbonamenti.

Nel corso del 2015 è stato pubblicato il primo bando per il sostegno all'organizzazione e alla realizzazione di festival e rassegne, di rilievo regionale, in ambito cinematografico, destinato alle manifestazioni che venivano realizzate nel secondo semestre. È stato scelto di ammettere al bando solo le manifestazioni consolidate, con alle spalle almeno 2 edizioni concluse, e sono stati approvati contributi a 5 festival e 3 rassegne cinematografiche.

Nel 2016 si è provveduto ad attivare due specifici avvisi destinati ai festival e alle rassegne: uno di valenza biennale per eventi con budget superiore ai 300.000 euro e rilevanza almeno nazionale ed uno annuale per eventi di interesse regionale. Il primo ha permesso di sostenere gli unici tre festival esistenti in Regione, con una garanzia anche per il 2017, in modo da agevolare una programmazione più ampia delle attività. Per il secondo, tutte e 28 le manifestazioni ammissibili sono risultate destinatarie di un contributo: 19 festival e 6 rassegne cinematografiche.

Nel 2017, oltre alla concessione della seconda annualità dei contributi ai tre maggiori festival, è stato ripetuto l'avviso annuale destinato a festival e rassegne di interesse regionale e sono stati finanziati tutti i progetti risultati ammissibili: 18 festival e 14 rassegne.

Complessivamente, nel triennio 2015-2017 la spesa regionale a favore dei festival e delle rassegne in ambito cinematografico è stata pari a oltre 2.200.000 euro. Lo spaccato delle manifestazioni finanziate offre una realtà piuttosto dinamica e variegata che spazia più o meno fra tutti i generi possibili, presidiando la quasi totalità del territorio regionale.

Con il fine di promuovere l'alfabetizzazione e la formazione del pubblico, favorire e sostenere la promozione e diffusione delle opere cinematografiche e audiovisive, nonché sostenere progetti di

studio e valorizzazione della documentazione cinematografica e audiovisiva quale memoria della società regionale, nazionale o internazionale, nel corso della prima annualità del Programma 2015-2017 è stato pubblicato un avviso per la presentazione di progetti a valenza regionale.

Con i vincitori dell'avviso è stata sottoscritta una convenzione con validità triennale 2015-2017. I progetti finanziati hanno permesso di raggiungere importanti obiettivi, rafforzando le attività esistenti ed ampliandole su tutto il territorio regionale.

Nello specifico, i contributi sono stati assegnati a:

- un progetto di ricerca e selezione del patrimonio cinematografico e audiovisivo amatoriale, con attività di valorizzazione del patrimonio stesso attraverso l'organizzazione di laboratori specifici dedicati ai processi d'archivio e lo sviluppo di una piattaforma online del materiale;
- un progetto di promozione della cultura cinematografica e dell'alfabetizzazione del suo linguaggio, in collaborazione con le istituzioni scolastiche di tutta la Regione, attraverso l'attività di Agiscuola, e con momenti di attività formativa rivolta a studenti e docenti;
- un progetto per la promozione del cinema italiano di qualità, delle opere realizzate grazie al fondo regionale per l'audiovisivo e del cinema documentario, attraverso l'organizzazione di una rassegna regionale ad hoc;
- due progetti finalizzati al sostegno della programmazione delle sale cinematografiche della Regione, privilegiando quelle d'essai, quelle situate nelle aree maggiormente svantaggiate e quelle della comunità.

Specificata attenzione è stata rivolta alla Fondazione Cineteca di Bologna, già individuata dalla Regione quale istituto di deposito legale per i film iscritti nel pubblico registro cinematografico. Nel Programma per il triennio 2015-2017, in virtù dei requisiti di alta qualificazione scientifica e culturale in materia cinematografica, è stato attribuito alla Fondazione Cineteca di Bologna un ruolo fondamentale nelle attività di ricerca, raccolta, catalogazione, conservazione e restauro del patrimonio filmico e audiovisivo dell'Emilia-Romagna. Pertanto è stata sottoscritta con essa una convenzione triennale per una serie di attività:

- conservazione, incremento, gestione e valorizzazione degli archivi filmici;
- conservazione, incremento, gestione e valorizzazione degli archivi non filmici;
- attività di restauro del patrimonio cinematografico;
- distribuzione in sala di grandi film restaurati (progetto "Il Cinema Ritrovato al Cinema") e sostegno e promozione alla distribuzione di opere retrospettive e storiche (progetto "Fronte del Pubblico");
- attività editoriale in grado di valorizzare il cinema contemporaneo e del passato;
- attività di programmazione del patrimonio cinematografico, presso il Cinema Lumière, con retrospettive, cicli, autori, ecc.;
- attività didattica rivolta alle giovani generazioni (progetto "Schermi e lavagne").

#### **1.4.2 Competenze e formazione**

Nel triennio di attuazione sono stati approvati 5 inviti per il finanziamento, attraverso risorse del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020, di azioni formative finalizzate a concorrere alla crescita delle competenze per favorire l'occupazione qualificata nell'industria cinematografica e dell'audiovisivo.

Le procedure di selezione e finanziamento sono state concluse per i primi 4 inviti con un impegno di euro 3.068.344,56 e un'offerta formativa costituita da 90 percorsi di formazione rivolti a oltre 1.300 destinatari.

I percorsi sono stati progettati e realizzati da enti di formazione professionali accreditati in partenariato con università, imprese, istituzioni.

Le attività sono state finalizzate a:

- valorizzare attitudini, aspettative e propensioni delle persone creando opportunità per acquisire nuove e qualificate professionalità che intercettino le opportunità di lavoro nell'ambito dei processi produttivi di un settore che, come sottolineato dalla Strategia di specializzazione intelligente e dal Patto per il Lavoro, evidenzia la capacità di generare nuova occupazione qualificata e di alto profilo formativo, non solo tecnologico;
- sostenere la qualificazione delle differenti professionalità che operano, a titolo differente e con differenti contratti, in modo non strutturato e non continuativo nel settore del cinema e dell'audiovisivo, per favorirne il pieno inserimento e la permanenza qualificata nel mercato del lavoro;
- valorizzare le potenzialità di rassegne e festival, quali occasioni di presenza sul territorio di alte professionalità, di testimoni privilegiati, di attori istituzionali e di imprese del settore, per qualificare, arricchire, diversificare e aprire ad una dimensione internazionale l'offerta formativa;
- promuovere l'acquisizione di competenze manageriali e gestionali per consolidare e rafforzare la dimensione imprenditoriale delle diverse realtà esistenti e per sostenere lo sviluppo di reti di collaborazione e sostenere l'acquisizione di competenze tecniche e professionali specialistiche necessarie per essere competitivi in un contesto internazionale, diversificare e ampliare le opportunità e cogliere nuovi spazi di lavoro contribuendo allo sviluppo di un sistema produttivo capace di generare nuova e buona occupazione.

È inoltre aperto un ulteriore invito che rende disponibili ulteriori 500.000,00 euro per dare continuità alle attività formative capaci di valorizzare le potenzialità delle rassegne e dei festival e a formare, qualificare, specializzare e far emergere un "sistema" di competenze tecniche e professionali che possa fungere da esternalità positiva allo sviluppo del settore e attrarre sul territorio regionale produzioni di qualità.

Complessivamente, l'offerta formativa approvata è articolata in:

- percorsi di alta formazione (300-1.000 ore) a sostegno dei processi di innovazione e qualificazione del settore del cinema e dell'audiovisivo regionale;
- percorsi brevi di formazione specialistica (35-70 ore) per l'acquisizione e la valorizzazione di competenze tecnico/professionali e/o trasversali funzionali a promuovere la permanenza nel mercato del lavoro, l'occupabilità e la mobilità professionale;
- percorsi di formazione continua (24-48 ore) rivolte a persone occupate in imprese di produzione audiovisiva, cinematografica per l'acquisizione di competenze tecniche professionali specialistiche necessarie per essere competitivi in un contesto internazionale, diversificare e ampliare le opportunità e cogliere nuovi spazi di lavoro.

#### **1.4.3 Promozione dell'industria e delle attività nel settore multimediale**

Gli interventi per lo sviluppo delle imprese operanti nel settore audiovisivo hanno riguardato in particolare l'avvio e lo sviluppo di nuove imprese e il supporto ad imprese emergenti specificamente dedicate all'audiovisivo nell'ambito delle Industrie culturali e creative.

Nel corso del biennio 2015-2017 sono state finanziate 5 start-ups: una per lo sviluppo di una piattaforma multimediale di e-publishing per l'editoria digitale; un'altra per lo sviluppo nuovi servizi multimediali basati sulla realtà aumentata e realtà virtuale; una terza con l'obiettivo di sviluppare un dispositivo elettronico innovativo per l'ottimizzazione del contatto "eye-to-eye" e della comunicazione visiva nelle video conferenze; un'altra ancora per la produzione di cassa acustica portatile integrata in uno zaino; l'ultima per la realizzazione di una piattaforma per la comparazione in tempo reale di prezzi e condizioni di acquisto/noleggio film e prodotti cinematografici vari.

Sono inoltre in fase di completamento gli interventi per la attivazione, in tutte le principali città, di incubatori/hubs/acceleratori di impresa, funzionali ad avviare progetti di rete di imprese e favorire la creazione di rete di imprese, in particolare nell'ambito delle industrie culturali e creative, finanziati dalla Regione negli anni passati. Si tratta di 9 infrastrutture fortemente dedicate al supporto delle imprese culturali e creative emergenti, che si affiancano alla Rete dei Makers, nati spontaneamente in tutto il territorio regionale.

A livello della collaborazione interregionale europea, infine, l'Emilia-Romagna è partner del progetto CREADIS, con il quale le Regioni partner si scambiano buone pratiche nel campo delle politiche per lo sviluppo delle Industrie Culturali e Creative, anche al fine di migliorare i propri strumenti.

Tramite il progetto Incredibol:

- sul tema dell'internazionalizzazione si è favorita l'apertura a nuovi mercati esteri di 3 realtà di produzione e realizzazione video attraverso la partecipazione a fiere, eventi B2B e sviluppo di nuovi contatti;
- sul tema delle start-ups il 9% delle domande ricevute nelle ultime due edizioni del bando per progetti d'impresa ICC sono relativi al settore audio-video e videogames o a servizi collaterali strettamente legati al settore stesso.

I 3 progetti vincitori selezionati nelle ultime due edizioni del settore audio-video, hanno ricevuto, oltre ad un sostegno non economico sotto forma di consulenze, formazione, promozione, accompagnamento e comunicazione dedicata, anche contributi a fondo perduto per un totale di circa 20.000,00 €.

Nel 2017 è stato emanato un nuovo bando ancora in corso di valutazione.

Nell'ambito della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia sono state promosse associazioni con la finalità di promuovere in modo coordinato e condiviso interventi volti allo sviluppo e all'innovazione degli ambiti produttivi individuati nella Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente, tra cui quella delle Industrie Culturali e Creative. Dell'associazione fanno parte i laboratori della Rete che si occupano di ricerca con ricadute in questo ambito, più imprese ed altre organizzazioni coinvolte in queste industrie. Nell'ambito dell'associazione si possono formare ulteriori gruppi rivolti a specifici ambiti produttivi.

Le associazioni prevederanno un coordinatore che si occuperà di sviluppare le attività e di promuovere il cluster delle ICC. Tra gli obiettivi: individuare le tematiche tecnologiche di maggiore rilevanza strategica, individuare i principali fabbisogni formativi, mettere in rete le imprese con i laboratori di ricerca, aumentare la partecipazione a progetti europei e iniziative internazionali.

#### **1.4.4 Sostegno all'esercizio cinematografico**

Attraverso un bando specifico a valenza triennale è stato possibile sostenere l'attività di programmazione delle sale cinematografiche d'essai e di quelle situate in aree particolarmente svantaggiate. I due progetti vincitori hanno operato per incentivare le piccole sale ad offrire una programmazione di qualità. L'intervento si è tradotto, oltre ad un supporto nella programmazione, in un contributo commisurato alla qualità della programmazione stessa della singola sala e alle iniziative collaterali proposte agli utenti.

Con il primo progetto, realizzato da A.G.I.S. Emilia-Romagna, nel corso 2015 sono state coinvolte 130 sale regionali; nel 2016 sono arrivate a 144.

Inoltre, attraverso il secondo progetto realizzato da ACEC Emilia-Romagna, si è provveduto a supportare la programmazione e l'attività della rete di sale della comunità, composta da una trentina di monosale diffuse in tutte le province della Regione.

#### **1.4.5 Sostegno alla produzione**

Sul fronte del sostegno all'attività di produzione cinematografica e audiovisiva, a partire dal 2015 sono stati pubblicati due bandi per la concessione di contributi: uno riservato alle imprese con sede in Emilia-Romagna (in regime "de minimis") ed un altro aperto ad imprese nazionali ed internazionali. Questo tipo di intervento, reso possibile dall'istituzione di un apposito fondo destinato all'audiovisivo, ha permesso alla Regione Emilia-Romagna di affiancarsi alle altre regioni (fra cui Puglia, Piemonte, Friuli Venezia-Giulia, Lazio, Toscana e Trentino Alto-Adige) che, a varia misura, già da anni disponevano di risorse specifiche destinate ad attrarre produzioni cinematografiche sul territorio di competenza.

I due bandi sono stati riproposti anche nei seguenti anni, con modalità analoghe al primo anno.

Nel corso del triennio sono stati finanziati 74 progetti, la cui tipologia varia dai lungometraggi ai cortometraggi, dalle serie per la tv ai documentari, a garanzia del rispetto di equilibrio tra le diverse tipologie di opere citato all'art. 10 della Legge regionale.

A questi due interventi, che si sono ripetuti con cadenza annuale per l'intero triennio, si è affiancato, a partire dal 2016, un bando per lo sviluppo di progetti cinematografici e audiovisivi ambiziosi ed innovativi, con potenzialità per trovare diffusione sia nel mercato nazionale che in quello internazionale. L'intenzione è quella di accrescere le capacità dei produttori regionali, favorendo la fase "laboratoriale" di genesi e scrittura dell'opera, in modo da strutturare progetti di interesse almeno nazionale e confrontarsi con potenziali coproduttori europei o extra-europei.

Nel biennio 2016-2017, grazie a questo strumento, sono state finanziate 19 opere.

I contributi complessivi concessi nel triennio sono superiori a 4.200.000 euro, con ricadute dirette sul territorio regionale per 15.170.000 euro, e hanno permesso alla Regione Emilia-Romagna di colmare, almeno in parte, il gap di attrattività rispetto ad altre regioni che l'avevano preceduta in questo tipo di politiche.

Ad oggi sono giunti a conclusione solamente una trentina di progetti, pertanto è difficile trarre conclusioni significative sulla qualità delle opere realizzate. Alcune di esse hanno avuto però il merito per essere selezionate in concorso ad importanti festival internazionali come quello di Cannes, Locarno o altri negli Stati Uniti ed in Europa.

Attraverso l'attività di Film Commission è stato possibile raggiungere questi risultati, oltre a predisporre e realizzare una serie di interventi mirati alla promozione del territorio quale set per riprese cinematografiche e audiovisive in generale, nonché alla valorizzazione degli elementi e degli aspetti indispensabili a qualificare l'attrattività del sistema regionale.

## **2. Obiettivi ed azioni**

Nel quadro delle finalità e degli obiettivi più generali definiti all'art. 2 della L.R. 23 luglio 2014, n. 20, con l'attuazione del presente Programma, la Regione intende perseguire molteplici obiettivi, di seguito specificati, nell'ottica di uno sviluppo omogeneo dell'intero comparto del cinema, dell'audiovisivo e del multimediale. Nel perseguire tali obiettivi la Regione può avvalersi della collaborazione di enti pubblici e privati, che svolgono un ruolo di studio, ricerca e formazione sul



territorio regionale, fra cui le Università, oppure di associazioni e soggetti che svolgono un ruolo di rappresentanza unica o prevalente nel settore di competenza, fra cui le associazioni di categoria o le realtà associative delle Autonomie locali. Inoltre, attraverso il fondo per l'audiovisivo, la Regione intende consolidare l'attività di produzione audiovisiva sul territorio, rafforzando e qualificando il tessuto produttivo e professionale regionale, migliorandone la competitività e le prospettive di crescita e di creazione di occupazione qualificata.

Al fine di monitorare e coordinare le attività oggetto del presente programma, con atto della Giunta regionale viene istituita una Cabina di regia composta stabilmente da rappresentanti designati dagli Assessori alla Cultura, alla Formazione, alle Attività produttive ed al Turismo.

Alla luce di quanto sopra esposto, di seguito vengono elencati gli obiettivi da perseguire:

- promuovere la diffusione della cultura cinematografica ed audiovisiva;
- sostenere la produzione cinematografica ed audiovisiva nel territorio dell'Emilia-Romagna;
- sostenere la qualificazione delle imprese e delle figure professionali;
- valorizzare e promuovere il sistema regionale dell'audiovisivo ed i servizi alla produzione;
- favorire azioni e progetti speciali di concerto con i settori della formazione, delle attività produttive e del turismo, come ad esempio il cineturismo.

## **2.1 Promozione della cultura cinematografica ed audiovisiva**

In attuazione degli artt. 4 e 6 della L.R. n. 20/2014, con la promozione della cultura cinematografica ed audiovisiva si intende qualificare ed ampliare la diffusione e la circuitazione dell'offerta di cinema e audiovisivo, favorendo un accesso ed una fruizione del prodotto audiovisivo come bene culturale nelle sue molteplici accezioni.

La diffusione ha come riferimento principale le nuove generazioni, la cui cultura cinematografica va promossa e costruita, integrandola con la fruizione delle arti nel loro complesso; inoltre grande attenzione va prestata ai cittadini di origine straniera, che si aggiungono al consolidato pubblico dislocato nei grandi centri urbani, così come nelle periferie e nelle zone meno densamente abitate della Regione. Una particolare attenzione, inoltre va mantenuta alla promozione delle pari opportunità, intesa come attenzione alle specificità di genere e alle abilità differenti.

In progetti specifici è favorita la promozione di attività riservata agli addetti ai lavori o ad un pubblico assiduo e specifico, anche con l'obiettivo di individuare e perseguire obiettivi di ampliamento ed arricchimento formativo del pubblico, tenendo conto delle evoluzioni del consumo dell'audiovisivo in relazione al condizionamento dell'offerta cinematografica sul web, frutto dello sviluppo continuo delle nuove tecnologie.

Pertanto l'azione di diffusione della cultura cinematografica si differenzia per target, modalità e natura dell'attività e si concretizza in azioni mirate:

- a) al sostegno di eventi finalizzati all'approfondimento o circuitazione audiovisiva:
- festival di rilievo regionale, nazionale e internazionale, realizzati sul territorio emiliano-romagnolo in grado di favorire la circolazione delle opere e di promuovere i giovani autori del territorio;
  - rassegne di rilievo regionale, nazionale e internazionale, realizzate sul territorio emiliano-romagnolo, in grado di favorire l'incremento e la diversificazione del pubblico, nonché la fruizione e circuitazione delle opere sostenute dalla Regione Emilia-Romagna;
  - iniziative di valorizzazione del genere documentario, a partire dalla conferma del progetto "Doc in Tour";
  - iniziative mirate al mondo della scuola grazie alla collaborazione con le istituzioni scolastiche e alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie;

- iniziative di promozione delle produzioni sostenute, anche attraverso eventi di formazione del pubblico;
- iniziative di distribuzione del cinema di qualità nella rete delle sale d'essai, attuate anche attraverso eventi di formazione del pubblico;

b) alla valorizzazione dei luoghi deputati alla fruizione audiovisiva, ovvero:

- sostenere la sala cinematografica quale elemento strategico in grado di valorizzare il prodotto, qualificandosi e innovando la funzione di diffusione della cultura cinematografica;
- favorire e consolidare le iniziative a sostegno del piccolo esercizio cinematografico, quale polo d'attrazione multidisciplinare, con l'obiettivo di salvaguardare le sale collocate nei centri storici o nelle aree deboli sotto il profilo dell'offerta culturale, riconoscendo allo stesso tempo il ruolo di aggregazione sociale e di interesse pubblico delle stesse;
- favorire il consolidamento e lo sviluppo di un sistema regionale, sostenendo e premiando la creazione di reti, la qualificazione e diversificazione dell'offerta;

c) al consolidamento ed ampliamento del patrimonio audiovisivo disponibile, anche promuovendo l'azione regionale in raccordo con le Fondazioni, le biblioteche, le mediateche, gli archivi, l'Università e i centri specifici, nonché al sostegno di progetti di studio, ricerca, acquisizione, catalogazione, conservazione, e valorizzazione della documentazione cinematografica e audiovisiva di interesse regionale o di rilievo nazionale ed internazionale.

## **2.2 Produzione cinematografica e audiovisiva nel territorio dell'Emilia-Romagna**

In attuazione dell'art. 10 della L.R. n. 20/2014, la Regione riconosce lo sviluppo, la produzione e la distribuzione cinematografica e audiovisiva quali fattori strategici per lo sviluppo economico, culturale e turistico del territorio, in grado di generare ricadute economiche interne, stimolare la crescita occupazionale e valorizzare il territorio in termini di flussi turistici. A tal fine sostiene la realizzazione e la diffusione di opere culturali attraverso il fondo regionale per l'audiovisivo, con l'obiettivo di accrescere, consolidare e valorizzare l'intera filiera audiovisiva regionale.

Oggetto di intervento saranno le opere di finzione o a carattere documentario realizzate, almeno in parte, sul territorio regionale che, per caratteristiche, possano rappresentare una potenziale occasione per valorizzare il territorio, per accrescere la professionalizzazione degli operatori residenti in regione e per contribuire, in senso lato, alla diffusione della cultura.

Destinatarie delle azioni saranno le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva con sede in Emilia-Romagna, per le quali si intende sostenere progetti in grado di sviluppare la vocazione internazionale delle opere stesse e della compagine produttiva. Possono essere destinatarie anche imprese nazionali o, comunque, comunitarie che presentino progetti culturali in grado di apportare elementi di crescita sul territorio regionale.

Il sostegno che la Regione Emilia-Romagna erogherà potrà integrarsi con eventuali altri contributi di altre Regioni o Film Commission, nonché ministeriali. Inoltre la Regione, attraverso le attività di Film Commission, nelle funzioni attribuite dalla legge regionale per attrarre investimenti produttivi e nei limiti previsti dalla normativa e in relazione alle risorse organizzative e finanziarie, potrà favorire il rapporto con le imprese del territorio per sviluppare sia il product placement sia l'attuazione del tax credit.

Il contributo erogato sarà in relazione alle spese sostenute e certificate sul territorio regionale in quanto l'obiettivo proprio del Fondo è quello, da un lato, di far crescere il tessuto produttivo e le relative competenze ponendolo di fronte sempre a nuove sfide, dall'altro di creare un indotto economico significativo e misurabile.

### 2.3 Sviluppo dell'industria cinematografica e audiovisiva: qualificazione imprese e figure professionali

In attuazione degli artt. 3 e 5 della L.R. n. 20/2014, gli obiettivi da raggiungere mirano a:

a) favorire la competitività, lo sviluppo imprenditoriale e professionale, la crescita occupazionale e lo sviluppo di un distretto dell'industria cinematografica e audiovisiva nel territorio regionale nell'ambito del comparto delle industrie culturali e creative.

Per sostenere il sistema delle imprese culturali e creative, un grande potenziale per la rigenerazione imprenditoriale del nostro sistema economico, la Regione punta sui seguenti obiettivi chiave: ricerca e sviluppo, nascita e strutturazione di nuove imprese, innovazione e diversificazione produttiva, innovazione organizzativa, internazionalizzazione, attrazione di investimenti.

Attraverso un pacchetto di politiche integrate, la Regione opererà per:

- sostenere la nascita, la crescita e l'internazionalizzazione delle start ups;
- sostenere la progettazione di progetti in rete volti al rafforzamento organizzativo e dei modelli di business, in particolare con il potenziamento degli strumenti del web e delle tecnologie digitali, necessari allo sviluppo commerciale e internazionale;
- promuovere nuovi sviluppi tecnologici adeguati al panorama produttivo e di ricerca del sistema regionale;
- sostenere progetti di innovazione e diversificazione di prodotto;
- sostenere l'attrazione di investimenti anche sulla base degli strumenti previsti dalla Legge Regionale n. 14 del 2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";
- promuovere la creazione di reti di imprese, eventualmente insieme a strutture pubbliche e centri di ricerca nei programmi regionali per l'internazionalizzazione del sistema produttivo e per la cooperazione interregionale.

b) sostenere la ricerca e il trasferimento tecnologico nel settore, anche ai fini della convergenza tra i diversi mezzi e linguaggi di espressione e comunicazione e della generazione di nuove imprese.

Gli interventi di cui ai punti a) e b) si potranno realizzare nell'ambito del Programma Operativo FESR 2014-2020, ma anche attraverso fondi regionali o altre eventuali fonti di finanziamento.

c) favorire la crescita e l'occupazione qualificata dell'industria cinematografica e audiovisiva attraverso azioni formative per innalzare le conoscenze e competenze delle persone occupate e sostenere l'inserimento di nuove professionalità riconoscendo e valorizzando il ruolo che le imprese, le istituzioni e i diversi soggetti coinvolti possono svolgere per concorrere all'emergere di nuovi fabbisogni e alla progettazione e realizzazione di processi formativi.

La Regione sosterrà, nell'ambito dei programmi di cui alla L.R. n. 12 del 2003 e alla L.R. n. 17 del 2005 ed attraverso le risorse del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 e nel rispetto delle procedure di attuazione previste, azioni formative finalizzate a sostenere e rafforzare gli obiettivi generali e specifici di cui al presente Programma.

In particolare sarà data continuità all'offerta finalizzata a:

- creare opportunità per acquisire nuove e qualificate professionalità che intercettino le opportunità di lavoro nell'ambito dei processi produttivi del settore per coglierne le opportunità di generare nuova occupazione qualificata e di alto profilo formativo, non solo tecnologico;
- sostenere la qualificazione delle differenti professionalità che operano nel settore del cinema e dell'audiovisivo, per favorirne il pieno inserimento e la permanenza qualificata nel mercato del lavoro;
- valorizzare le potenzialità di rassegne e festival per qualificare, arricchire, diversificare e aprire ad una dimensione internazionale l'offerta formativa;

- accompagnare la crescita delle competenze manageriali e gestionali delle imprese e dei lavoratori autonomi per consolidare e rafforzare la dimensione imprenditoriale delle diverse realtà esistenti e per sostenere lo sviluppo di reti di collaborazione;
- formare, qualificare, specializzare e far emergere un "sistema" di competenze tecniche e professionali che possa fungere da esternalità positiva allo sviluppo del settore e attrarre sul territorio regionale produzioni di qualità.

#### **2.4 Valorizzazione e promozione del sistema regionale e dei servizi alla produzione**

In attuazione dell'art. 8 della L.R. n. 20/2014, l'obiettivo della valorizzazione di un sistema regionale in ambito cinematografico implica l'azione in due ambiti specifici:

- la valorizzazione del territorio e dei suoi sistemi turistico-ambientali attraverso la produzione stessa;
- la valorizzazione del settore cinema attraverso il supporto alla produzione nella ricerca di location per le riprese.

Ai fini della valorizzazione del territorio, attraverso la presenza delle produzioni, si persegue:

- la promozione degli ambienti, delle atmosfere, dei paesaggi, delle risorse naturalistiche, delle risorse architettoniche ed artistiche, dei beni culturali del territorio regionale quali sfondi e set di audiovisivi destinati alla circuitazione nelle sale, in televisione o sul web, qualora siano location dichiarate;
- la promozione degli stessi oggetti e con le stesse attività anche qualora non siano location dichiarate nel prodotto, ma su cui si va ad affiancare un'attività comunicativa specifica della Film Commission in raccordo con gli enti di promozione territoriale;
- la valorizzazione della cultura e della tradizione territoriale raccontate attraverso le immagini d'archivio, attraverso un'autenticità narrativa, attraverso un'opera di pura invenzione filologicamente legata al territorio che la ospita, attraverso un'opera documentaristica finalizzata proprio a tramandare un personaggio, un luogo, un prodotto, un'attività.

Ai fini della valorizzazione del settore cinema attraverso il supporto nella ricerca di location, invece, si intende favorire la produzione attraverso:

- la valorizzazione e qualificazione delle risorse umane favorendo il loro coinvolgimento con le case di produzione che richiedono il sostegno finanziario;
- la valorizzazione del sistema industriale regionale cercando di attivare e favorire sinergie economiche e non solo;
- integrazione con le attività messe in atto in seno alla Regione di valorizzazione territoriale e marketing realizzate in Italia ed all'estero;
- integrazione con le attività realizzate con il Ministero o il sistema delle Film Commission per la valorizzazione della "destinazione" Italia per le produzioni straniere.

La collaborazione tra l'Assessorato al Turismo e commercio e l'Assessorato alla Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità ha portato alla nascita di una Cabina di regia, istituita con deliberazione della Giunta Regionale n. 98 del 30 gennaio 2017, finalizzata a svolgere attività di supporto alla programmazione e all'attuazione della stessa in materia di turismo e cultura.

All'interno di questo percorso di collaborazione tra gli Assessorati e i relativi enti strumentali (APT Servizi, e Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna) la Regione intende promuovere il "cineturismo" in Emilia-Romagna come strumento di valorizzazione territoriale e culturale, anche in collaborazione con la Fondazione Cineteca di Bologna.

La Regione intende sostenere le proposte che sono finalizzate alla costruzione di itinerari culturali e turistici che valorizzano il rapporto fecondo tra l'Emilia-Romagna e il Cinema, i suoi autori e il richiamo inequivocabile tra le opere famose in tutto il mondo e l'ambiente che le ha ispirate e favorite.

### 3. Modalità di attuazione del programma

#### 3.1 L'attività di Film Commission della Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna, attraverso il proprio settore Cinema, per il raggiungimento degli obiettivi individuati all'art. 8 della L.R. n. 20/2014, e descritti al precedente punto 2, svolge attività di Film Commission finalizzata:

- a) alla creazione delle condizioni per attrarre in Emilia-Romagna produzioni cinematografiche e audiovisive nazionali e straniere, con l'offerta di servizi di supporto e facilitazioni logistiche e organizzative, da attuarsi di norma in collaborazione con gli enti locali e i soggetti pubblici e privati operanti nel territorio della Regione;
- b) alla promozione di operazioni mirate di marketing e strategie di comunicazione riguardanti il territorio regionale quale set per riprese cinematografiche e audiovisive;
- c) alla promozione delle risorse professionali della Regione;
- d) alla realizzazione di iniziative volte alla promozione degli autori e della produzione cinematografica e audiovisiva emiliano-romagnola, con particolare attenzione ai giovani;
- e) alla gestione coordinata del fondo per l'audiovisivo.

Per progetti specifici l'attività può essere svolta anche attraverso accordi con soggetti pubblici e privati, con speciale ruolo degli enti strumentali e/o partecipati.

In particolare l'attività di Film Commission regionale intende creare un "ponte" tra il territorio e le produzioni internazionali, nazionali e regionali. L'operatività dovrà quindi essere molteplice.

Per attività rivolte al territorio si intende quelle destinate:

- al coordinamento territoriale;
- alla promozione delle location pubbliche e private;
- alla promozione delle risorse umane e professionali che insistono sullo stesso;
- alle attività produttive in relazione con il settore audiovisivo;
- alla comunicazione.

Gli Enti locali sono il primo biglietto da visita di un territorio, ed è necessaria quindi un'azione di coordinamento territoriale specifica per il comparto dell'audiovisivo. Il territorio regionale vuole acquisire la definizione di "accogliente", e per raggiungere tale obiettivo è fondamentale rafforzare il rapporto con i Comuni, i comuni capoluogo in primis e tutti i comuni che possono avere appeal per il settore.

Nel triennio 2018-2020 si procederà, anche sulla base di specifici accordi con gli Enti locali e le loro forme associative, alla promozione e istituzione di tavoli di lavoro, confronto di buone prassi e trasferimento delle stesse, individuazione di strumenti e procedure che consentano una semplificazione amministrativa per gli operatori di settore.

Si lavorerà sulla progettazione e attuazione di iniziative volte a far conoscere alle produzioni nazionali ed internazionali le molteplici caratteristiche distintive della Regione, anche in relazione ai fabbisogni rappresentati dal settore produttivo, creando un apposito bando a sostegno dello scouting, nella gestione del quale particolarmente forte sarà il rapporto con il comparto turistico regionale, le destinazioni turistiche e le relative agenzie di promozione. Verrà approfondito inoltre il tema della sostenibilità ambientale, non solo delle produzioni.

Nel corso del triennio verrà rafforzato il rapporto tra Università, enti di formazione e produzioni sul territorio. Si favorirà il matching tra domanda ed offerta, ma soprattutto la qualificazione delle figure professionali regionali, sia in termini di personale artistico sia tecnico e di maestranze, così da

aumentare le opportunità occupazionali e la ricaduta economica dell'investimento a sostegno delle produzioni.

Il tessuto economico produttivo regionale è ricco di aziende e consorzi che potrebbero vedere nel cinema un interessante opportunità di allargamento del proprio orizzonte operativo, investendo sulla dimensione sociale e territoriale, sempre più al centro delle strategie imprenditoriali di sviluppo sostenibile, che con termini riduttivi viene a volte definito come Responsabilità Sociale d'Impresa.

Un approfondimento meriteranno infatti i diversi strumenti che facilitano questo dialogo, come ad esempio il tax credit ed il relativo meccanismo di applicazione.

I temi oggetto di approfondimento, da valutare insieme agli altri servizi regionali con specifiche competenze, saranno attinenti all'esigenza di:

- diffondere la consapevolezza di un nuovo strumento ed una nuova opportunità;
- individuare possibili aziende cofinanziatrici;
- favorire la promozione delle eccellenze regionali attraverso lo strumento dell'audiovisivo;
- utilizzare lo strumento dell'audiovisivo per rispondere all'impegno di Responsabilità sociale delle imprese regionali;
- coinvolgimento delle stesse nella gestione produttiva;
- co-marketing territoriale;
- partecipazione congiunta ad importanti "vetrine" economiche e commerciali, presentando il sistema Regione, di cui il cinema deve entrare a far parte a pieno titolo, come industria e non come divertimento.

L'altro ambito di attività di Film Commission è quello del sostegno alle produzioni internazionali, nazionali e regionali, che può attuarsi in una duplice modalità:

- economica, attraverso il Fondo per l'Audiovisivo istituito con la L.R.20/2014;
- con il supporto informativo, logistico, gestionale riservato a tutte le imprese interessate a realizzare un'opera cinematografica o audiovisiva sul territorio regionale.

Attraverso la collaborazione con l'Agenzia Informazione e Comunicazione della Giunta, l'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, nonché APT Servizi, ognuno per le competenze loro attribuite, si provvederà alla strutturazione di una campagna di comunicazione ad hoc che promuova:

- l'attività di Film Commission, la guida alla produzione, le location, i bandi e le attività specifiche della stessa;
- il comparto dell'audiovisivo regionale in generale (imprese, festival e manifestazioni varie);
- le opere che vengono realizzate sul territorio, i set e i casting.

Tale comunicazione è finalizzata a rilanciare e consolidare l'azione dell'Emilia-Romagna nel panorama delle Film Commission nazionali ed internazionali, anche attraverso la divulgazione, tramite web, riviste di settore, campagne social, delle attrattive e potenzialità offerte dal contesto regionale.

Inoltre un'azione specifica è incentrata sul sito regionale di settore, <http://cinema.emiliaromagnacreativa.it/it/> che vuole fungere da punto di riferimento per gli operatori del settore e per tutti gli utenti interessati al cinema.

### **3.2 Individuazione dei beneficiari e dei progetti di interesse regionale**

La Regione attribuisce alla Fondazione Cineteca di Bologna, quale organismo in possesso dei requisiti di alta qualificazione scientifica e culturale in materia cinematografica nonché ente già individuato con delibera di Giunta n. 619/2007 quale istituto di deposito legale per i film iscritti nel pubblico

registro cinematografico – e recepito con Decreto del Ministero per i Beni e le Attività culturali del 28 dicembre 2007, in attuazione dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 2006, n. 252 e successive modifiche - un ruolo fondamentale nelle attività di ricerca, raccolta, catalogazione, conservazione e restauro del patrimonio filmico e audiovisivo dell'Emilia-Romagna.

Per lo svolgimento delle sopracitate attività, nonché per quelle di formazione e promozione del cinema e dell'audiovisivo, la Fondazione Cineteca di Bologna è stata individuata con il DM n. 341 del 31 luglio 2017 quale destinataria di un contributo statale.

Al fine di sostenerne le attività, rientranti fra quelle individuate all'art. 4 della L.R. n. 20/2014, la Regione sottoscrive una apposita convenzione, di durata triennale, con la Fondazione Cineteca di Bologna.

### **3.3 I Festival di interesse regionale e il sostegno diffuso alle rassegne**

L'art. 4 della L.R. n. 20/2014 definisce, al comma 1, le tipologie di intervento della Regione volte alla promozione della cultura cinematografica e audiovisiva. Tali azioni sono messe in atto dall'Assessorato alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

Gli interventi relativi al sostegno di festival e rassegne di rilievo regionale, nazionale e internazionale vengono attuati attraverso la concessione di contributi a progetti realizzati interamente sul territorio regionale, selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica. Tali contributi vengono concessi per una quota parte dei costi ammissibili del progetto ammesso.

La Regione concede contributi per progetti triennali o equivalenti alla residua durata del programma triennale, corredati di programmi per ciascuna annualità, di festival e rassegne di rilievo almeno nazionale che presentino costi non inferiori ai 300.000,00 euro. I soggetti attuatori, pubblici e privati, devono possedere una comprovata esperienza nel settore.

La Regione, inoltre, concede annualmente contributi, a soggetti pubblici e privati, destinati a festival e rassegne con costi compresi tra 20.000,00 e 299.999,99 euro.

Il contributo annuale al singolo progetto non può essere superiore al cinquanta per cento dei costi ammissibili di progetto sostenuti per il relativo anno.

Nel sostenere i festival e le rassegne la Regione privilegia, di norma, le realtà che:

- perseguono efficacemente la strategia dell'incremento del pubblico (con particolare attenzione ai cittadini di origine straniera, alle nuove generazioni e al pubblico residente nelle periferie e nelle zone meno densamente abitate della Regione);
- organizzano iniziative formative per il pubblico, cooperando con istituti scolastici e altre agenzie educative, culturali e sociali del territorio;
- propongono opere inedite, prime o seconde, indipendenti senza distribuzione sul mercato italiano, appartenenti a cinematografie meno conosciute o provenienti da paesi emergenti;
- propongono opere restaurate del patrimonio cinematografico nazionale e internazionale;
- hanno capacità di diversificare l'offerta culturale sul territorio regionale (attenzione ai luoghi periferici, alla presenza o meno di sale cinematografiche, ecc.);
- propongono opere sostenute con il fondo per l'audiovisivo regionale;
- propongono una diversificazione dei biglietti e degli abbonamenti, ai fini di una maggiore attrattività di pubblici specifici.

In attuazione dell'art. 12, comma 3, della L.R. n. 20/2014 la Giunta regionale approva le misure, i criteri di concessione, erogazione e revoca dei contributi nonché le modalità di presentazione delle domande.

### 3.4 Le convenzioni per la promozione della cultura cinematografica ed audiovisiva

Gli interventi destinati al sostegno delle sale cinematografiche e dei luoghi deputati alla fruizione audiovisiva, così come quelli a sostegno delle attività di studio e valorizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo di interesse regionale, nazionale o internazionale, sono attuati attraverso la concessione di contributi per progetti e iniziative di durata triennale, selezionati con procedure di evidenza pubblica. Con i soggetti attuatori, pubblici o privati, comunque organizzati sul piano giuridico-amministrativo, verranno sottoscritte apposite convenzioni secondo le modalità di cui al comma 2 dell'art. 7.

I soggetti beneficiari dei contributi dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- possedere una comprovata esperienza nel settore per il quale propongono i progetti;
- avere sede legale o operativa nel territorio regionale;
- aver svolto un ruolo di rilievo nel promuovere e coordinare attività nel settore per cui presentano domanda sul territorio regionale;
- essere dotati di adeguate risorse produttive e finanziarie;
- svolgere attività di rilievo regionale.

### 3.5 I contributi alla produzione

L'art. 10 della L.R. n. 20/2014 istituisce, al comma 1, il Fondo per l'audiovisivo quale strumento di sostegno e promozione della produzione cinematografica e audiovisiva, nonché della sua distribuzione, per valorizzare strategicamente le risorse imprenditoriali, professionali, culturali e ambientali della Regione. Le azioni da intraprendere nel triennio 2018-2020 confermano l'azione intrapresa nel triennio precedente, con l'intento di attrarre sempre più produzioni sul territorio regionale e potenziando l'intera filiera regionale del cinema e dell'audiovisivo.

Gli interventi destinati al sostegno delle attività di sviluppo, produzione ed eventualmente di distribuzione di opere cinematografiche e audiovisive sono attuati attraverso la concessione di contributi a progetti selezionati con procedure annuali di evidenza pubblica. Una delle procedure sarà destinata solamente alle imprese regionali.

Nel sostenere lo sviluppo di opere cinematografiche e audiovisive la Regione valorizza prevalentemente i progetti che presentano elementi rilevanti di capacità di presenza sul mercato dell'audiovisivo e nella sua distribuzione, ma che prevedano un significativo grado di spesa e attività sul territorio e di coinvolgimento della filiera regionale.

A garanzia del principio di equilibrio fra le diverse tipologie di opere, previsto all'art. 10, comma 3, della L.R. n. 20/2014, tra i progetti oggetto del sostegno regionale, attraverso il Fondo per l'audiovisivo, possono rientrare tutte le opere cinematografiche nonché quelle audiovisive ad eccezione di quelle con contenuti:

- a carattere pornografico o che incitano alla violenza o all'odio razziale;
- pubblicitari o esclusivamente commerciali, promozionali, didattici, anche a finalità turistiche o istituzionali;
- a carattere promozionale ed intrattenimento di un brano musicale o di un artista.

Sono inoltre esclusi dai contributi i *factual entertainment* basati su format non originali, i *talent show* e i *reality show* ed i programmi televisivi quali:

- i programmi di informazione e attualità e di approfondimento culturale e divulgazione scientifica;
- i programmi in diretta o in differita aventi ad oggetto giochi, competizioni sportive o programmi di divulgazione di risultati di gare, competizioni e lotterie;



- i programmi aventi ad oggetto giochi, spettacoli di varietà, quiz, talk show;
- i programmi trasmessi in diretta o in differita di eventi, ivi compresi gli eventi teatrali, musicali, artistici, culturali, sportivi e celebrativi;
- i programmi aventi scopi esclusivamente didattici e formativi.

Nel sostenere la produzione di opere cinematografiche e audiovisive la Regione favorisce progetti di alto valore culturale realizzati, almeno in parte, sul territorio regionale. Tali opere devono essere in grado di contribuire allo sviluppo della filiera e alla professionalizzazione dei suoi differenti attori.

Nessuna tipologia di opera audiovisiva o cinematografica individuata come ammissibile all'interno dei singoli bandi destinati al supporto della produzione potrà beneficiare di più del 75% delle risorse disponibili nel bando stesso.

L'intensità del contributo destinato alla produzione non potrà eccedere il 50% del costo di produzione dell'opera. L'importo del contributo concesso ad ogni progetto non potrà essere superiore a:

- 15.000,00 euro per il sostegno allo sviluppo;
- 150.000,00 euro per il sostegno alla produzione.

I criteri che verranno presi in considerazione nel selezionare i progetti oggetto del contributo prenderanno in considerazione, in linea di massima, la solidità finanziaria e produttiva del progetto, la valorizzazione del territorio, l'impatto economico, la strategia di marketing, la capacità di innovazione e l'originalità del progetto stesso.

#### **4. Le risorse finanziarie**

In rapporto agli obiettivi e agli interventi individuati in precedenza, le risorse finanziarie verranno individuate sui pertinenti capitoli di spesa del Bilancio regionale, con riferimento alle reali disponibilità.

Potranno essere utilizzate risorse specifiche che verranno attivate nell'ambito del POR FESR e del POR FSE, dei progetti ministeriali e di progetti interregionali, nonché attraverso call specifiche comunitarie e progetti di cooperazione transnazionale e transfrontaliera per realizzare attività coordinate con gli Assessorati alla Formazione, al Turismo e alle Attività Produttive.

### **5. Il monitoraggio**

#### **5.1 Settore cinema e Osservatorio**

Al fine di rendere sempre più efficiente l'uso delle risorse pubbliche, la Regione intende verificare il raggiungimento degli obiettivi individuati nel presente programma attraverso un monitoraggio puntuale degli interventi effettuati, sia attraverso verifiche nel corso della realizzazione degli interventi sia a posteriori, confrontando i risultati attesi con quelli effettivamente conseguiti.

Fra i compiti della Cabina di regia, di cui al punto 2, vi è quello di monitorare il livello di perseguimento dei singoli obiettivi. Per raggiungere questo risultato, analogamente a quanto avviene in altri settori dello spettacolo, la Regione potrà avvalersi delle attività di Osservatorio dello spettacolo e della collaborazione degli enti operanti nel settore dello spettacolo ai quali partecipa, nonché sviluppare forme di collaborazione e progetti comuni con lo Stato, altre regioni, università e istituti di ricerca nazionali e internazionali. I risultati dell'attività di osservatorio saranno resi pubblici in forme idonee ad ottenerne un'ampia diffusione.

## **5.2 Rendicontazione e analisi dei risultati**

Tutti i progetti sostenuti attraverso la L.R. n. 20/2014 saranno rendicontati dai soggetti attuatori, come da istruzioni riportate nei singoli bandi, attraverso apposita modulistica, con obbligo di rilevare alcuni aspetti legati alle ricadute del progetto, quali ad esempio l’Audience development e la composizione del pubblico per fasce di età, residenza e nazionalità, con l’obiettivo di poter misurare in maniera puntuale il grado di raggiungimento delle politiche regionali.

## **6. Validità del programma**

Il presente Programma ha validità triennale e rimarrà comunque in vigore fino ad approvazione del successivo.

---

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 31 GENNAIO 2018, N. 136

**L.R. n. 24 dell'8 agosto 2001 (Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo) Programma regionale denominato "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari".(Proposta della Giunta regionale in data 8 gennaio 2018, n. 13)**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 13 dell'8 gennaio 2018, recante ad oggetto "L.R. n. 24/2001 e s.m.i. Programma regionale denominato "una casa alle giovani

coppie ed altri nuclei familiari" Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto del parere favorevole espresso dalla commissione referente "Territorio, Ambiente, Mobilità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2018/6401 del 25 gennaio 2018;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 13 dell'8 gennaio 2018, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## Testo dell'atto

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamate:

- ~ la Legge Regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 recante "Disciplina Generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni;
- ~ la deliberazione della Assemblea Legislativa n. 16 del 9 giugno 2015: "L.R. 8 agosto 2001, n. 24 (Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo) - Approvazione del programma pluriennale per le politiche abitative (Proposta della Giunta regionale in data 27 aprile 2015, n. 469)";

Dato atto che al punto 4) *"Le linee di intervento: la filiera dell'abitare"* dell'allegato A alla citata delibera n. 16/2015, questa amministrazione regionale, in conformità al programma di mandato, che ha individuato fra le priorità strategiche il settore "casa", ha stabilito di attivare una pluralità di strumenti e di linee di intervento per intervenire nell'ambito dell'edilizia residenziale sociale, fra le quali:

- ~ la riproposizione del programma denominato "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari" ed in particolare al punto 4.4 "Programma una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari" " *...per contrastare la contingente fase economica recessiva, che ha gravemente colpito il settore delle costruzioni, già fortemente segnato dalla stretta creditizia, l'iniziativa regionale contribuisce a dare impulso all'economia ..... per favorire l'accesso alla casa, anche con il sistema della proprietà differita, e contemporaneamente offrire un sostegno agli operatori del settore, la Regione intende riproporre il bando che concede contributi .....*";
- ~ la promozione di interventi che privilegiano la scelta del recupero del patrimonio esistente, della rigenerazione dei tessuti urbani più degradati rispetto a quella della espansione degli insediamenti e al consumo di nuovo suolo, in conformità a quanto previsto dalla L.R. n. 24/2001 e s.m.i., che negli obiettivi e nelle finalità, dichiara questo intento in modo esplicito nell'art. 2, *Finalità della programmazione degli interventi di edilizia residenziale sociale*, laddove afferma: *"La Regione persegue il coordinamento delle politiche abitative con gli indirizzi della pianificazione territoriale, sostenendo l'incremento della disponibilità di alloggi di edilizia residenziale sociale prioritariamente attraverso la riqualificazione urbana, la rigenerazione sostenibile e l'acquisto del patrimonio edilizio esistente e contrastando il consumo di suolo derivante dalla dispersione degli insediamenti nel territorio rurale"*;

Rilevato che il programma "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari" ha consentito dal 2010 a tutt'oggi, con un

investimento di 51,870 milioni di Euro di finanziare 2.166 alloggi ubicati su tutto il territorio regionale permettendo ai nuclei familiari in possesso dei requisiti di soddisfare la loro domanda di servizi abitativi e alle imprese/cooperative, proprietarie degli alloggi che il mercato non dimostra di assorbire autonomamente, di acquisire liquidità e diminuire il proprio stock di abitazioni invendute;

Valutata l'opportunità, al fine di dare un impulso all'economia e di sostenere l'edilizia residenziale, di promuovere un programma di politica abitativa destinato alle categorie sociali che vogliono costruirsi una prospettiva futura ma che non riescono a soddisfare la loro domanda di servizi abitativi alle condizioni di mercato e agli operatori economici del settore edilizio particolarmente colpito dalla congiuntura economica negativa anche attraverso l'attuazione di interventi di recupero del patrimonio esistente;

Ritenuto pertanto:

~ di approvare il programma regionale denominato "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari", così come riportato nell'allegato "A", parte integrante della presente deliberazione che si articola in due linee di azione:

~ **Linea n. 1 - Qualificazione del patrimonio:** attraverso la quale si vuole promuovere l'accesso alla proprietà della prima casa, anche attraverso patti di futura vendita, incentivando interventi di ristrutturazione e sostituzione edilizia diretti a migliorare la qualità urbana ed architettonica, nonché l'efficienza sismica ed energetica del patrimonio edilizio, in coerenza con le politiche regionali dirette a ridurre il consumo del suolo;

~ **Linea n. 2 - Utilizzo del costruito esistente:** volta a favorire l'accesso alla proprietà della prima casa attraverso contributi per incentivare il più efficace utilizzo del patrimonio costruito esistente, nell'ottica del risparmio del suolo e della ottimizzazione dello stock edilizio esistente e disponibile;

~ di demandare ad un successivo provvedimento della Giunta regionale la definizione dei criteri e delle modalità di partecipazione al bando relativo alla attuazione del programma stesso;

Dato atto che le risorse necessarie all'attuazione del presente programma troveranno allocazione nell'ambito dei pertinenti capitoli del Bilancio per l'esercizio gestionale 2018-2020, in conformità ai principi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e che nelle successive deliberazioni attuative della Giunta regionale verranno puntualmente correlate agli adeguati capitoli di bilancio;

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i., ed in particolare l'art. 26, comma 1;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 avente ad oggetto: "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;
- n. 486 del 10 aprile 2017 recante: "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e s.m.i. per quanto applicabile;
- n. 468 del 10 aprile 2017 recante: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna;
- n. 270/2016, n. 622/2016 e n. 702/2016;
- n. 1107 del 11 luglio 2016 avente ad oggetto: "*Integrazione delle declaratorie delle Strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015*";
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 avente ad oggetto: "*Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015*";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il programma regionale denominato "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari", così come riportato nell'allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) di demandare ad un successivo provvedimento della Giunta regionale, ai sensi del comma 1 dell'art. 9 della L.R. n. 24/01 e ss.mm.ii., sulla base dei criteri ed obiettivi generali definiti nel presente atto la predisposizione del bando con la determinazione e definizione dei criteri e delle modalità di partecipazione al bando e dei requisiti per la selezione degli alloggi e dei soggetti beneficiari del programma;

- 4) di dare atto che le risorse necessarie all'attuazione del presente programma troveranno allocazione nell'ambito dei pertinenti capitoli del Bilancio per l'esercizio gestionale 2018-2020, in conformità ai principi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e che nelle successive deliberazioni attuative della Giunta regionale verranno puntualmente correlate agli adeguati capitoli di bilancio;
- 5) di dare atto infine che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
- 6) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

**Allegato A****1. Obiettivi del programma**

Con la realizzazione del programma, "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari" l'amministrazione regionale si propone la finalità di favorire l'accesso alla prima casa a particolari categorie di cittadini le cui condizioni economiche non permettono loro di soddisfare la domanda di servizi abitativi alle normali condizioni di mercato e di sostenere gli operatori economici del settore edilizio particolarmente colpito dalla difficile situazione economica generale che ha manifestato i suoi effetti negativi in questo settore, e si articola in due linee di azione:

**Linea n. 1 - Qualificazione del patrimonio:** attraverso la quale si vuole promuovere l'accesso alla proprietà della prima casa, anche attraverso patti di futura vendita, incentivando interventi di ristrutturazione e sostituzione edilizia diretti a migliorare la qualità urbana ed architettonica, nonché l'efficienza sismica ed energetica del patrimonio edilizio, in coerenza con le politiche regionali dirette a ridurre il consumo del suolo;

**Linea n. 2 - Utilizzo del costruito esistente:** volta a favorire l'accesso alla proprietà della prima casa attraverso contributi per incentivare il più efficace utilizzo del patrimonio costruito esistente, nell'ottica del risparmio del suolo e della ottimizzazione dello stock edilizio esistente e disponibile.

Entrambe le finalità sono perseguite secondo le modalità disciplinate nel bando per ciascuna delle due linee di intervento.

**2. Le risorse del programma**

Le risorse che si prevede di destinare alla realizzazione del programma troveranno allocazione nell'ambito dei pertinenti capitoli del Bilancio per l'esercizio gestionale 2018-2020, in conformità ai principi di cui al D.lgs n. 118/2011 e s.m.i., e che nelle successive deliberazioni attuative della Giunta regionale verranno puntualmente correlate agli adeguati capitoli di bilancio.

**3. Contributi**

Le risorse di cui sarà dotato il programma saranno utilizzate per la concessione di un contributo unitario per alloggio di importo massimo non superiore a:

- ~ € 35.000/alloggio, per gli alloggi proposti sulla Linea 1;
- ~ € 20.000/alloggio elevato a € 25.000,00 nel caso di alloggi realizzati in interventi di recupero o di sostituzione edilizia, per gli alloggi proposti sulla Linea 2.



Il contributo è attribuito direttamente all'operatore economico che ha partecipato al bando, il quale dovrà imputarlo in conto prezzo di vendita al momento della stipula dell'atto pubblico di assegnazione in proprietà.

### **3. Destinazione degli alloggi**

Gli alloggi che possono essere oggetto del contributo regionale devono essere destinati:

#### **Linea 1**

Gli alloggi recuperati dagli operatori sono destinati esclusivamente:

- ~ alla prima casa di proprietà per i nuclei aventi titolo;
- ~ alla locazione con patto di futura vendita dopo un periodo di locazione o assegnazione in godimento di massimo 8 anni a canone concordato di cui al comma 3, art. 2, della Legge n. 431/98 e s.m.i., ad un prezzo determinato al momento della sottoscrizione del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento con proprietà differita. Il contratto deve essere trascritto nei registri immobiliari. Le parti hanno facoltà di stipulare in alternativa un contratto preliminare di vendita da perfezionare per atto pubblico o per scrittura privata autenticata dal notaio, da trascrivere nei registri immobiliari.

#### **Linea 2**

Gli alloggi offerti dagli operatori sono destinati esclusivamente: alla prima casa di proprietà per i nuclei aventi titolo.

Per entrambe le linee di intervento l'operatore deve riconoscere al nucleo familiare il contributo che sarà imputato in conto prezzo di vendita al momento della stipula dell'atto pubblico di assegnazione in proprietà.

### **4. Tipologie di intervento, prezzi e canoni**

#### **4.1 Tipologie**

##### **Linea 1**

Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio ammissibili a finanziamento sono quelli ricompresi nelle fattispecie previste nell'allegato parte integrante all'art. 9 - comma 1 alla L.R. n. 15/2013 e s.m.i., riguardanti l'organismo edilizio nella sua interezza, che verranno stabilite dal bando che la Giunta emanerà in attuazione di questo programma. Sono altresì ammessi a finanziamento interventi di nuova costruzione ammessi dalle norme urbanistiche vigenti, realizzati in conseguenza di demolizione di edifici esistenti e di loro sostituzione, collocati in ambiti urbani consolidati ovvero in programmi o in ambiti di riqualificazione urbana.

**Linea 2**

Gli alloggi ammissibili a finanziamento devono essere disponibili alla vendita e di esclusiva proprietà dell'operatore, ed inoltre relativi ad interventi già sostanzialmente completati di nuova costruzione o recupero edilizio.

**4.2 Prezzi e canoni****Linea 1 e 2**

Ai fini della ammissione al finanziamento il prezzo di cessione dei singoli alloggi non può essere superiore a 300.000 € se collocati in un capoluogo di provincia o in un comune con più di 50.000 abitanti; di 250.000 € altrimenti.

Il prezzo effettivo è definito al momento della partecipazione al bando e non può subire alcuna maggiorazione successiva.

**Linea 1**

Il canone massimo da applicare nel periodo di locazione o assegnazione in godimento dell'alloggio che precede il trasferimento della proprietà allo stesso all'inquilino, deve essere determinato ai sensi del comma 3 articolo 2 della Legge n. 431/1998 e s.m.i.

**5. Soggetti che offrono gli alloggi**

Gli alloggi oggetto del programma devono essere messi a disposizione dai soggetti privati (imprese, cooperative, ecc.) aventi i requisiti stabiliti dal bando che la Giunta Regionale emanerà in attuazione della deliberazione di approvazione del programma.

**6. Soggetti destinatari**

Gli alloggi oggetto di questo programma sono destinati a:

- ~ giovani coppie (nuclei costituiti da coniugi, da nubendi, da conviventi more uxorio nel medesimo stato di famiglia anagrafico o da persone intenzionate a convivere more uxorio o a costituire una unione civile ai sensi della Legge n. 76/2016, in cui almeno uno dei due componenti la coppia non abbia compiuto 40 anni);
- ~ nuclei monoparentali (nuclei costituiti da un solo genitore - vedovo/a, separato/a, divorziato/a, celibe, nubile) che non abbia superato i 45 anni di età con uno o più figli coresidenti e fiscalmente a carico);
- ~ nuclei numerosi (nuclei nei quali almeno uno dei due genitori non abbia superato i 45 anni di età e nei quali siano presenti almeno tre figli coresidenti e fiscalmente a carico, dei quali almeno uno minore di anni 18);
- ~ nuclei sottoposti a procedure di rilascio dell'alloggio per ragioni diverse dalla morosità (nuclei in possesso del provvedimento di sfratto esecutivo);

- ~ nuclei assegnatari di un alloggio di edilizia residenziale pubblica per i quali sia stata dichiarata la decadenza per superamento dei limiti di reddito;
- ~ persone singole (nuclei costituiti anagraficamente da un solo componente che non abbia compiuto 40 anni di età).

#### **7. Bando**

Il bando emanato dalla Giunta Regionale per l'attuazione del programma, dettaglierà le modalità di presentazione e di valutazione delle domande di contributo che concorrono alla sua realizzazione, la localizzazione e le caratteristiche degli alloggi da ammettere a finanziamento, le tipologie di recupero, requisiti dei soggetti operatori che partecipano al bando, le tipologie di nuclei familiari destinatarie dei finanziamenti e i requisiti soggettivi, il prezzo di vendita, le procedure e le modalità di selezione dei beneficiari dei contributi e gli aspetti tecnici, amministrativo-contabili attinenti alla realizzazione del programma stesso.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4846 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere, in sede di Conferenza Stato-Regioni l'implementazione di campagne a sostegno dell'allattamento al seno, quale gesto naturale, salutare e privo di qualsiasi impudicizia, richiedendo inoltre al Parlamento l'adozione di una norma di rango legislativo che agevoli la creazione, in tutti i luoghi pubblici, di aree confortevoli e protette dove allattare e accudire i bambini e, in mancanza di tali spazi, non consenta di vietare, alle mamme che lo desiderano, di allattare al seno in qualsiasi luogo pubblico. A firma dei Consiglieri: Montalti, Zappaterra, Tarasconi, Rontini, Pruccoli, Marchetti Francesca, Zoffoli, Campedelli, Caliandro, Mori, Rossi Nadia**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

è dal 2001 che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definitivamente affermato che il latte materno è il primo, più importante e assolutamente preferibile modo di alimentare i neonati. L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda l'allattamento al seno in maniera esclusiva fino al compimento del 6° mese di vita.

Posta la positività con cui l'evoluzione tecnologica e scientifica ha rimediato alla mancata produzione di latte da parte della madre, grazie all'allattamento artificiale, quello al seno resta il metodo di allattamento raccomandato in assoluto dal mondo sanitario, sia per il legame relazionale ed emotivo che permette di instaurare fra mamma e bambino, sia per i benefici in termini di sviluppo fisico e cognitivo del neonato.

La regione Emilia-Romagna è sempre più una meta turistica attrattiva, il turismo rappresenta infatti uno dei traini principali della crescita regionale, come rimarcano i dati dei primi dieci mesi del 2017 che registrano quasi 54 milioni di presenze turistiche. Ed è inoltre meta prediletta per le famiglie, soprattutto la riviera emiliano-romagnola, dove negli ultimi anni molti stabilimenti balneari hanno allestito zone nursery, per l'allattamento e l'accudimento dei bambini.

Questi spazi non sarebbero quindi funzionali solo agli abitanti ma anche ai visitatori e si aggiungerebbe in questo modo un ulteriore elemento di qualità, oltre al fattore accoglienza, al nostro comparto turistico.

Evidenziato che

risultano del tutto incomprensibili, dunque, le notizie di cronaca che recentemente hanno più volte portato alla ribalta casi di intolleranza rispetto alla pratica dell'allattamento al seno in pubblico, anche da parte di personale preposto a pubblici uffici.

Contro questa assurda chiusura, il Ministro per la Pubblica amministrazione ha emanato una direttiva, rivolta a tutte le pubbliche amministrazioni, affinché assumano azioni positive, comportamenti collaborativi o comunque non adottino comportamenti che ostacolano le esigenze di allattamento.

Occorre altresì ricordare che la direttiva 2006/141/CE, attuata con decreto del Ministro del Lavoro, della salute e delle politiche sociali del 9 aprile 2009, n. 82, recante "Regolamento concernente l'attuazione della direttiva 2006/141/CE per la parte riguardante gli alimenti per lattanti e gli alimenti di proseguimento destinati alla Comunità europea ed all'esportazione presso Paesi terzi", richiama il principio della promozione

e della protezione dell'allattamento al seno e la necessità di non scoraggiare la stessa pratica.

Inoltre, con l'Accordo del 20 dicembre 2007 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano si sono adottate "Linee di indirizzo nazionali sulla protezione, la promozione ed il sostegno dell'allattamento al seno".

Impegna la Giunta regionale

a sostenere, in sede di Conferenza Stato-Regioni, l'implementazione di campagne a sostegno dell'allattamento al seno, quale gesto naturale, salutare e privo di qualsiasi impudicizia.

A mettere in campo tutti gli strumenti possibili affinché gli edifici pubblici (a partire dai Comuni, biblioteche, ospedali, etc.) si dotino di spazi dedicati all'accudimento e all'allattamento dei bambini.

A sostenere i progetti degli enti locali per la diffusione e la promozione di spazi per l'allattamento ("aree coccole") a livello locale.

Richiede al Parlamento

l'adozione di una norma di rango legislativo che agevoli la creazione, in tutti i luoghi pubblici, di aree confortevoli e protette dove allattare e accudire i bambini e, in mancanza di tali spazi, non consenta di vietare, alle mamme che lo desiderano, di allattare al seno in qualsiasi luogo pubblico.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 30 gennaio 2018*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4889 - Risoluzione per impegnare la Giunta a farsi promotrice presso il Governo della possibilità di prevedere un distacco operativo dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata anche in Emilia-Romagna. A firma dei Consiglieri: Bagnari, Rontini, Ravaioli, Zoffoli, Montalti, Prodi, Poli, Campedelli, Tarasconi, Zappaterra, Taruffi, Caliandro, Pruccoli, Mori, Mumolo, Nadia Rossi, Sabattini, Calvano**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

La legge 161/2017, recante "Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate "dispone che l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata abbia la propria sede principale a Roma e quella secondaria a Reggio Calabria.

A supportare il lavoro dell'Agenzia, per le attività connesse all'amministrazione e alla destinazione dei beni sequestrati, per il monitoraggio sul corretto utilizzo dei beni assegnati, sono nuclei di supporto istituiti presso le prefetture – uffici territoriali del Governo territorialmente competenti.

Evidenziato che

La società civile dell'Emilia-Romagna, anche a seguito di alcune rilevanti indagini giudiziarie, in questi anni ha dimostrato

di essere particolarmente sensibile al fenomeno della criminalità organizzata e mafiosa, reagendo con fermezza alle gravi manifestazioni che esso ha avuto in alcune parti del territorio della regione.

Di fronte alla oggettiva rilevanza che il problema mafioso ha assunto in alcune aree della regione e le preoccupazioni espresse in più occasioni dai cittadini riguardo a tale problema, l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna negli ultimi anni è intervenuta con alcune leggi finalizzate alla prevenzione della criminalità organizzata e mafiosa e all'illegalità in generale, attualmente sistematizzate nella L.R. 18/2016 denominata "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili".

La Giunta regionale, sulla scorta della normativa sopra citata, in questi anni ha promosso numerosi progetti a favore della legalità, destinando per la loro realizzazione significative risorse ai sistemi degli enti locali, degli enti pubblici, dell'Istruzione, dell'Università, dell'Associazionismo del territorio.

Nell'ambito delle politiche regionali di promozione della legalità e di prevenzione della presenza mafiosa, il recupero dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e destinati ai comuni per finalità sociali è indubbiamente prioritario.

A causa dell'assenza di sistematicità del flusso informativo sui beni in questione, la Giunta regionale ha maggiori difficoltà a programmare in modo adeguato gli interventi e le risorse finanziarie per il recupero di questi beni.

Rilevato che

il 30 marzo 2011 l'Assemblea legislativa ha approvato una risoluzione che impegnava la Giunta regionale a sostenere la richiesta di costituzione di una Agenzia operativa della Direzione investigativa antimafia in Emilia-Romagna e tale Sezione della DIA veniva successivamente insediata a Bologna il 14 giugno 2012.

L'impegno fin qui descritto dell'Ente regionale contro la criminalità organizzata e mafiosa e l'illegalità diffusa in questi anni si è concretizzato anche attraverso: a) l'istituzione di una Consulta permanente sui fenomeni connessi alle tematiche dell'illegalità di cui fanno parte diversi rappresentanti delle istituzioni territoriali, delle organizzazioni economiche e sindacali ed associative del territorio; b) l'istituzione di un Osservatorio regionale con finalità di monitoraggio dei fenomeni criminali in questione composto da funzionari della Regione esperti nelle materie interessate dal citato Testo Unico; c) l'istituzione di un Centro di documentazione sulla sicurezza e la criminalità organizzata presso la Biblioteca dell'Assemblea legislativa; d) l'allocatione diretta di risorse per permettere di celebrare nel territorio regionale il processo Aemilia; f) la costituzione di parte civile nel medesimo processo.

Il numero dei beni sottoposti a una misura di prevenzione patrimoniale in Emilia-Romagna oggi è decisamente significativo, secondo quanto si desumerebbe dai dati più recenti dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

L'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità (ANSBC) è responsabile del monitoraggio e della gestione operativa dei beni confiscati, nonché dell'adozione di iniziative e provvedimenti necessari per la tempestiva destinazione dei beni. In tale prospettiva, l'Agenzia è fortemente impegnata in un percorso di cooperazione inter-istituzionale con le Regioni italiane per la valorizzazione ed il recupero, ai fini della più ampia fruibilità da parte degli enti territoriali dei beni a loro destinati e destinabili.

L'Agenzia ha previsto, su sollecitazione degli organi comunitari, la realizzazione di piattaforme di pubblicazione e condivisione, ai fini della trasparenza e conoscibilità del fenomeno dei beni confiscati e destinati, basate anche sul paradigma degli Open data. In tal senso, ha predisposto un'apposita piattaforma denominata OpenReGIO di collaborazione tra i soggetti istituzionali coinvolti nel processo di gestione, destinazione, assegnazione ed utilizzo dei beni confiscati.

La realizzazione di un catasto geolocalizzato dei beni sequestrati e confiscati in Emilia-Romagna, eventualmente collegato a schede descrittive dei singoli beni, è di interesse comune sia per la Regione Emilia-Romagna, la quale mira a favorire la percezione del fenomeno, semplificare le modalità di aggiornamento dei dati e rendere più agevole la conoscenza della localizzazione dei beni alla collettività, per valorizzare gli stessi come risorse utili allo sviluppo sociale ed economico del territorio, sia per l'ANBSC.

La restituzione alle Comunità territoriali dei beni confiscati alle mafie è uno strumento di grande importanza e valore rieducativo, non solo perché detti beni possono trasformarsi in opportunità occupazionali generando lavoro che produce beni e servizi di pubblica utilità, ma anche perché possono rappresentare luoghi di stimolo alla partecipazione civile, di inclusione sociale e di accoglienza e di costruzione di comunità solidali.

Il sistema delle autonomie locali dell'Emilia-Romagna in questi anni ha mostrato un vivo interesse ad avere tali beni nel proprio patrimonio indisponibile per destinarli a finalità sociali, e questo anche grazie al supporto economico-finanziario della Regione Emilia-Romagna di cui sopra.

Impegna la Giunta regionale

a farsi promotrice presso il Governo della possibilità di prevedere un distacco operativo dell'Agenzia anche in Emilia-Romagna.

Ad operare nella direzione di un'Intesa tra Regione ed Agenzia, al fine di condividere strategie comuni nel monitoraggio dei beni confiscati e nel loro utilizzo, individuando anche percorsi che consentono la loro assegnazione a favore delle comunità in tempi più brevi e con procedure più snelle rispetto a quelli attualmente necessari.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 30 gennaio 2018*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4899 - Risoluzione per impegnare la Giunta, in materia di libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione Europea, ad agire in tutte le sedi opportune affinché la proposta del "Global Pass" di accesso all'"Interrail" per i neo diciottenni di ogni paese europeo divenga una realtà, dando un forte segnale di integrazione e rafforzando così la cittadinanza europea, partendo dai giovani e dal viaggiare in un'Europa aperta e libera. A firma dei Consiglieri: Montalti, Marchetti Francesca, Calvano, Rontini, Zoffoli, Tarasconi, Pruccoli, Caliandro, Rossi Nadia**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

nel 1990 è stata siglata, inizialmente da 5 paesi ma successivamente sottoscritta da ben 26 paesi, la "Convenzione

di Schengen", ossia il trattato internazionale che regola l'apertura delle frontiere tra i paesi firmatari, con l'obiettivo di favorire la libera circolazione dei cittadini all'interno dell'Unione Europea mediante l'abbattimento delle frontiere interne tra gli Stati partecipanti e la costituzione di un sistema comune di controllo alle frontiere esterne dell'UE.

I Trattati di Roma del 1957, di cui quest'anno si celebra il 60esimo anniversario, hanno sancito la costituzione della CEE, la quale aveva nei suoi obiettivi l'unione economica dei suoi membri, fino a portare ad un'eventuale unione politica. La CEE lavorò infatti per favorire il libero movimento dei beni, dei servizi, dei lavoratori e dei capitali. Nata quindi per abbattere muri, per far sì che gli europei si possano sentire sempre a proprio agio nella loro casa: l'Europa.

Il programma "Interrail" rappresenta il miglior esempio di apertura e di libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione Europea. Si tratta infatti di un biglietto ferroviario che consente la libera circolazione all'interno dei Paesi europei e su tutte le compagnie ferroviarie aderenti all'offerta.

Il programma prende il via nel 1972 in occasione del cinquantesimo anniversario dell'"International Railway Union", con l'obiettivo di offrire ai giovani europei la possibilità, del tutto innovativa e senza precedenti, di scoprire il proprio continente attraverso la rete ferroviaria e a prezzi molto vantaggiosi. Inizialmente destinato ai viaggiatori al di sotto dei 21 anni, oggi può essere acquistato e utilizzato senza limiti di età, anche se per gli under 27 risulta molto più conveniente.

Dato che

l'Unione Europea ci ha dato l'opportunità di viaggiare in un continente senza frontiere.

Uno degli elementi fondanti della cittadinanza europea sta proprio nella possibilità di viaggiare e muoversi senza dover varcare alcuna frontiera.

Il modo migliore per capire cosa significa "libertà di circolazione" è viaggiare.

Ed i cittadini europei grazie all'opportunità offerta dall'Interrail hanno iniziato a comprenderlo, infatti nel 2005 si sono venduti 100 mila biglietti, mentre nel 2015 oltre 250 mila cittadini europei hanno viaggiato con Interrail. Vi è quindi un trend in continua crescita. In media, ogni anno circa 300 mila persone acquistano Interrail. Il costo medio di un biglietto varia da 200 a 480 euro, un prezzo eccessivo per un giovane che studia e non lavora.

Visto che

l'Unione Europea ha iniziato a considerare l'idea di un ticket che permetta a tutti i diciottenni europei di muoversi tra gli Stati membri.

Ciò è stato infatti proposto in un'interrogazione alla Commissione, dal titolo "Pass per l'inter-rail europeo per il diciottesimo compleanno" con la finalità di cercare "finanziamenti adeguati" per l'iniziativa. Infatti, l'iniziativa dovrebbe interessare ogni anno 5 milioni di giovani europei diciottenni.

L'idea portata sarebbe quella di inviare a tutti i neo maggiorenni europei il Global Pass, per visitare a bordo dei treni e traghetti tutti i Paesi europei per un periodo di trenta giorni. Una opportunità per viaggiare alla scoperta dei 28 Paesi dell'UE.

Considerato che

tale Global Pass potrebbe concretizzarsi in un biglietto Interrail sovvenzionato dall'UE o a prezzo agevolato, della durata

di 30 giorni, da potersi utilizzare durante i 12 mesi dal compimento dei 18 anni.

Valutato che

"Interrail" è una valida opportunità per far toccare con mano il progetto di integrazione europea poiché non si tratta di un semplice viaggio bensì di un'occasione unica per visitare il continente europeo con un unico mezzo e ad un prezzo accessibile.

E che la proposta di Interrail Global Pass rivolta ai diciottenni europei ha come obiettivo quello di trasmettere alle nuove generazioni europee un segnale ben preciso ovvero che il viaggio attraverso l'Europa può diventare sinonimo di una società aperta che supera confini.

Un messaggio, che rappresenta uno dei valori fondanti del progetto di integrazione europea, ma che oggi risulta in assoluta controtendenza rispetto all'esigenza sempre più diffusa di chiudersi e di ricostruire i muri.

Impegna la Giunta regionale

ad agire in tutte le sedi più opportune affinché questa opportunità di accesso all'"Interrail" possa divenire realtà per tutti i ragazzi neo maggiorenni di ogni paese dell'Unione Europea, dando un forte segnale di integrazione e rafforzando così la cittadinanza europea, partendo dai giovani e dal viaggiare in un'Europa aperta e libera.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 31 gennaio 2018*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5497 - Risoluzione in merito alla filiera della carne e del latte biologico, in particolare sulla necessità di un chiarimento interpretativo riguardante l'art. 18 del Regolamento CE n. 889/2008, al fine di scongiurare danni economici alle aziende agricole biologiche. A firma dei Consiglieri: Lori, Serri, Rontini, Zoffoli, Molinari, Calianandro, Rainieri**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la filiera biologica legata alla carne, al latte bovino ed alla produzione di pregiate DOP è un settore importante della nostra agricoltura in costante crescita negli ultimi anni e in grado di costituire fonte di reddito anche in territori marginali come quelli montani in cui le opportunità di lavoro sono più limitate.

Fondamentale nell'allevamento è garantire la salute ed il benessere animale, adottando tutti gli accorgimenti idonei ad evitare situazioni insalubri, di pericolo o di stress. Fra questi accorgimenti vi è la tecnica della cauterizzazione degli abbozzi corneali, per evitare che gli animali si feriscano reciprocamente e che si verifichino situazioni di pericolo per gli operatori interni od esterni all'azienda che si trovino ad operare dentro ai box.

L'articolo 18 del Regolamento (CE) n. 889/2008 della Commissione Europea stabilisce che "operazioni quali la decornazione non sono praticate sistematicamente sugli animali nell'agricoltura biologica. Alcune di queste operazioni possono tuttavia essere autorizzate caso per caso dall'autorità competente per motivi di sicurezza o al fine di migliorare la salute, il benessere o l'igiene degli animali".

Il decreto MIPAAF n. 18354 del 27 novembre 2009, all'articolo 4, punto 6, ha chiarito che "Le pratiche di cui al paragrafo art. 18 del Reg. (CE) n. 889/2008 sono consentite a seguito del parere di un medico veterinario dell'autorità sanitaria competente per territorio. Tali pratiche devono comunque essere effettuate secondo le modalità previste dal D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 146, allegato previsto dall'art. 2, comma 1, lett. b), paragrafo "Mutuazione altre pratiche", dalla normativa vigente in materia di protezione degli animali. L'organismo di controllo cui l'operatore assoggettato, preventivamente informato, verifica il rispetto di tali procedure".

Considerato che

le operazioni di decornazione, quindi, possono essere autorizzate dall'autorità competente esclusivamente per le ragioni espresse dalla normativa (sicurezza, salute, benessere o igiene degli animali) ed in ragione di una valutazione obiettiva "caso per caso" del medico veterinario dell'autorità sanitaria competente per il territorio.

La condizione "caso per caso" è causa di difforme applicazione della normativa a livello nazionale tanto da determinare una condizione di obiettiva incertezza per gli allevatori i quali, a seguito della mancata autorizzazione alla cauterizzazione degli abbozzi corneali rischiano di vedersi sospesa la certificazione di produzione con metodo biologico. Tali interventi di cauterizzazione sono necessari per contingenti ragioni di sicurezza per gli animali (che rischiano di ferirsi tra loro e sviluppare comportamenti aggressivi, contrari alle condizioni di miglior benessere) ma anche per gli operatori interni ed esterni agli allevamenti.

Evidenziato che

le attuali strutture di ricovero per gli animali, segnatamente quelle delle filiere biologiche della carne, del latte alimentare e per quello utilizzato nelle filiere dei formaggi DOP come quella del Parmigiano Reggiano, non risultano idonee alla presenza di animali con le corna, tanto più nei territori montani svantaggiati dove, invece, si è andato instaurando un circolo virtuoso per la filiera biologica agricola e zootecnica.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

ad attivarsi in tutte le sedi più opportune per chiedere al Governo, in particolare al Ministro della salute, di addivenire a un chiarimento interpretativo che specifichi che il caso per caso" di cui al Regolamento (CE) n. 889/2008 sia inteso non "animale per animale" ma per gruppo omogeneo di animali, per tipologia di allevamento aziendale ovvero con riferimento alla specifica filiera della carne e del latte biologico, al fine di scongiurare danni economici ed appesantimenti alle aziende agricole biologiche.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 31 gennaio 2018*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6014 - Risoluzione per impegnare la Giunta a farsi portavoce presso il Governo ed il Parlamento, anche tramite la Conferenza delle Regioni, al fine di apportare modifiche al testo del Decreto legislativo in materia di foreste in corso di esame, con particolare riferimento all'equiparazione delle cooperative forestali alle imprese agricole. A firma dei Consiglieri: Torri, Taruffi, Prodi**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'1 dicembre scorso il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera al cosiddetto Testo unico forestale, uno strumento legislativo essenziale per un Paese come il nostro che ha 12 milioni di ettari di boschi che vuole fare del bosco una risorsa, che aiuti a difenderci dal dissesto idrogeologico e dia un contributo alla lotta allo spopolamento delle aree rurali grazie al rilancio dell'attività vivaistica forestale;

entro il prossimo 11 febbraio le competenti Commissioni di Camera e Senato dovranno pertanto esprimere un parere sullo "Schema di decreto legislativo recante disposizioni concernenti la revisione e l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali".

Considerato che

il testo del Decreto, all'articolo 10, comma 6, stabilisce l'equiparazione agli imprenditori agricoli dei consorzi e delle cooperative che operano nel settore della selvicoltura "in via esclusiva", anche nell'interesse di terzi;

tale previsione andrebbe necessariamente a penalizzare molte realtà imprenditoriali che nel nostro Appennino operano da tempo per far sì che la montagna continui ad essere vissuta e non lo fanno in via esclusiva, ma anzi ritengono la multifunzionalità un valore per tutto il territorio, in quanto garantiscono occupazione operando nella filiera forestale, ma allo stesso tempo anche nel settore turistico, dei lavori pubblici, dell'educazione ambientale e in molti altri servizi.

Sottolineato che

sarebbe pertanto necessario ripristinare nel testo del Decreto l'originaria dicitura che prevedeva l'equiparazione alle imprese agricole dei consorzi e delle cooperative che operano nella filiera forestale in via principale, ma non esclusiva.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

a farsi portavoce presso Governo e Parlamento, anche attraverso il coinvolgimento della Conferenza delle Regioni, allo scopo di modificare come già approvato dalle Commissioni Agricoltura di Camera e Senato che hanno ripristinato la dicitura "in via prevalente" il testo del Decreto legislativo in materia di foreste garantendo l'equiparazione delle cooperative forestali alle imprese agricole nel senso sopra citato.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 31 gennaio 2018*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6054 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Parlamento e il Governo per la modifica della legge n. 161 del 2017 al fine di introdurre la possibilità di creare strutture articolate sul territorio nazionale dell'Agenzia nazionale per i beni confiscati, ad avviare un confronto per definire un protocollo per un più efficace riutilizzo dei beni confiscati nel territorio emiliano romagnolo, nonché a valorizzare il protocollo d'intesa promosso dal Tribunale ordinario di Bologna per la realizzazione di un tavolo tecnico istituzionale per la gestione dei beni sequestrati e confiscati. A firma dei Consiglieri: Piccinini, Sensoli, Sassi**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

nella seduta del 6 luglio 2017 il Senato ha concluso l'esame del provvedimento di riforma del codice antimafia, apportando modifiche al testo licenziato dalla Camera nel novembre del 2015. Il provvedimento è tornato alla Camera (AC 1039 e abb - B), che non ha apportato ulteriori modifiche al testo;

tra le novità della nuova normativa non è previsto che l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANSBC) abbia articolazione territoriale;

in particolare per quanto riguarda il riassetto, la riforma ha escluso la possibilità di creare delle strutture articolate sul territorio nazionale, sul modello delle Direzioni distrettuali antimafia;

il provvedimento (legge 17 ottobre 2017, n. 161 "Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate") prevede tra nuove disposizioni legislative di riorganizzare struttura, composizione e competenze dell'Agenzia nazionale per i beni confiscati (valorizzandone il ruolo di supporto alla magistratura nella gestione fino all'adozione del provvedimento definitivo di confisca) ed istituire Tavoli provinciali permanenti sulle aziende sequestrate o confiscate presso le prefetture.

Rilevato che

per il superamento delle criticità, determinate anche dagli oneri economici connessi alla gestione dei beni, occorrono sia un costante e tempestivo raccordo tra i soggetti titolari di competenze in materia di beni sequestrati, sia adeguate risorse finanziarie finalizzate a rendere, se possibile, il bene veicolo di sviluppo economico e/o sociale;

le aziende sequestrate normalmente subiscono un rapido processo di deterioramento della situazione finanziaria ed economica, con effetti negativi anche sotto il profilo occupazionale.

Impegna la Giunta regionale

ad attivarsi presso il Parlamento ed il Governo nazionale per la modifica della Legge 17 ottobre 2017,

n. 161 ("Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate), al fine di introdurre la possibilità di creare delle strutture articolate sul territorio nazionale dell'Agenzia nazionale per i beni confiscati, sul modello delle Direzioni distrettuali antimafia, in particolare di prevedere una sede per il territorio regionale a Bologna;

ad avviare un percorso di consultazione con il Direttore della Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata volto a definire un protocollo congiunto finalizzato ad un più efficace riutilizzo dei beni confiscati nel territorio della regione Emilia-Romagna;

a valorizzare il Protocollo d'intesa per la gestione dei beni sequestrati e confiscati promosso dal Tribunale ordinario di Bologna, in collaborazione con gli Enti/organismi sottoscrittori volto alla realizzazione di un tavolo tecnico istituzionale

per la gestione dei beni sequestrati e confiscati avente sede presso il Tribunale di Bologna.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 30 gennaio 2018*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6061 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere azioni per migliorare le condizioni della vita carceraria dei detenuti e di coloro che garantiscono la sicurezza e l'esecuzione della pena, a proseguire l'impegno istituzionale in progetti volti al reinserimento sociale del detenuto, nonché a sollecitare nelle sedi opportune una riflessione sul sovraffollamento delle carceri. A firma dei Consiglieri: Foti, Molinari, Boschini**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

nella regione Emilia-Romagna sono presenti dieci strutture detentive che complessivamente dispongono di una capienza regolamentare sufficiente ad ospitare 2.824 detenuti;

dai dati resi pubblici mensilmente dal Ministero della Giustizia, aggiornati al 30 settembre 2017, la popolazione carceraria in Emilia-Romagna risulta essere di 3.514 detenuti;

ammonterebbe, quindi, a 690 unità il numero dei "detenuti in eccesso", cioè quello delle persone detenute in più rispetto alla capienza di ogni singolo carcere e 3.282 sarebbe invece il numero totale dei "detenuti coinvolti nel sovraffollamento", cioè la somma di tutte le persone detenute che sono rinchiusi in carceri sovraffollate;

soggetti a sovraffollamento, secondo i dati citati precedentemente, sono otto istituti dei dieci presenti nella nostra regione. Soltanto la Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia (MO) e la Casa Circondariale di Forlì risulterebbero, alla data del 30 settembre 2017, non interessate da sovraffollamento;

nella Casa Circondariale di Bologna si registra un sovraffollamento del 156%, quella Circondariale di Ferrara e la Casa di Reclusione di Parma presentano rispettivamente un indice di sovraffollamento del 154% e del 124%. La Casa Circondariale di Piacenza "San Lazzaro" registra un indice di sovraffollamento del 118%.

Considerato che

la pianta organica della Polizia Penitenziaria prevedrebbe la presenza in Emilia-Romagna di 2.391 unità (38 commissari, 232 ispettori, 238 sovrintendenti e 1883 agenti/assistenti);

dai dati forniti dalle organizzazioni sindacali, aggiornati a maggio 2017, risultano presenti soltanto 1.736 unità (22 commissari, 88 ispettori, 67 sovrintendenti, 1.559 agenti/assistenti);

nei fatti, dunque, la pianta organica della polizia penitenziaria risulta quindi coperta soltanto al 75,53%;

in condizioni ottimali (popolazione carceraria ai limiti della capienza prevista e pianta organica di Polizia Penitenziaria completa), il rapporto detenuti/polizia penitenziaria sarebbe nella nostra regione di 1,18. A fine settembre 2017, nella realtà dei fatti, risulta essere di 1,93 detenuti ad agente;

emblematico su tutti il caso della Casa Circondariale "San Lazzaro" di Piacenza, dove a fronte di una struttura carceraria



sovraffollata la Polizia Penitenziaria è sotto organico del 30%, portando il rapporto fra detenuti ed agenti di Polizia Penitenziaria dal valore ottimale di 1,5 (struttura carceraria ai limiti della capienza prevista a pianta organica completa) all'attuale rapporto di 2,65 detenuti ad agente, dato peggiore di tutta la regione;

la situazione è diventata a tal punto insostenibile da costringere numerosi agenti a disertare le manifestazioni indette per celebrare il bicentenario dalla costituzione del Corpo.

Considerato inoltre che

anche l'incremento dei flussi migratori ha ripercussioni sul numero dei fatti criminosi, rappresentando dunque una delle cause del sovraffollamento carcerario (la popolazione carceraria straniera in Emilia-Romagna risulta ammontare alla fine di settembre 2017 a 1.757 persone su 3.514 detenuti);

uno strumento efficace per arginare il sovraffollamento è dato dalla procedura del trasferimento volontario delle persone straniere definitivamente condannate, in base alla quale un condannato che sta già scontando la pena in un Paese viene trasferito nel Paese d'origine, con cui esiste un accordo, per ivi proseguire e terminare l'esecuzione della pena, favorendo così il reinserimento sociale delle persone condannate, avvicinandole al Paese d'origine;

lo Stato italiano sta progressivamente incrementando il numero degli accordi internazionali stipulati con Paesi stranieri per consentire ai loro cittadini, privati della libertà personale a seguito della commissione di un reato, di scontare la pena comminata nel paese di origine;

la Regione Emilia-Romagna ha sostenuto progetti e modelli secondo il principio per il quale i concetti di "sicurezza" e "trattamento" devono andare sempre di pari passo: è dimostrato, infatti, che l'incremento delle attività trattamentali contribuisce a stabilizzare l'ordine e la disciplina interna e a favorire il reinserimento sociale del detenuto;

in questo contesto la Giunta regionale ha rafforzato le attività

previste nella programmazione sociale annuale delle risorse regionali per l'area penale (€ 550.000,00), con particolare riferimento all'azione denominata "Miglioramento delle condizioni di vita in carcere";

la materia attiene ad una competenza esclusiva dello Stato, ed in particolare della Amministrazione Penitenziaria e al momento non sono previsti luoghi formali di confronto Governo-Regioni in materia.

Esprime

in primo luogo la propria solidarietà e gratitudine nei confronti di tutti quegli agenti che quotidianamente mettono a rischio la propria incolumità nell'adempimento del proprio dovere, tenuto anche conto del progressivo aumento del numero di aggressioni, colluttazioni e ferimenti che si registra ogni giorno nelle strutture carcerarie.

Impegna la Giunta regionale

a continuare a sostenere azioni per migliorare la condizione della vita carceraria, dei detenuti e di coloro che garantiscono la sicurezza e l'esecuzione della pena;

a proseguire l'impegno istituzionale della Regione nei progetti sopracitati per favorire la sicurezza e il reinserimento sociale del detenuto;

a verificare nelle sedi opportune degli organi statali la possibilità di sollecitare una riflessione sui problemi di sovraffollamento e sulla carenza di organico che a livello regionale si attesta attorno al 25% del totale, la cui soluzione non può che passare per un piano di nuove assunzioni di agenti di Polizia Penitenziaria e per l'estensione degli accordi bilaterali che consentano il rimpatrio volontario dei detenuti stranieri nel pieno rispetto della Convenzione di Strasburgo.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 31 gennaio 2018*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2017, N. 1880

**PNSS. Programma ciclabili. Intervento Comune di Felino. Stralcio da graduatoria proposte da ammettere a contributo e inserimento in graduatoria di riserva. Approvazione nuova graduatoria di riserva a modifica DGR 927/2017**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che l'art. 32 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, al fine di ridurre il numero e gli effetti degli incidenti stradali ed in relazione al Piano di sicurezza stradale 1997-2001 della Commissione delle Comunità Europee, ha previsto la predisposizione, a cura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS);

- che con il decreto interministeriale emanato il 29 marzo 2000 ai sensi del citato art. 32 della L. n. 144/1999, previa acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari, sono stati definiti gli indirizzi generali e le linee guida per la predisposizione del PNSS;

- che attualmente la Regione Emilia-Romagna ha avviato tutti i 5 (cinque) Programmi di attuazione del PNSS, finanziati dallo Stato;

Considerato che:

- con il Decreto Ministeriale 29 dicembre 2016, n. 481, visto dalla Corte dei Conti in data 1 febbraio 2017, è stata ripartita una somma tra le Regioni, destinando euro 1.281.571,97 alla Regione Emilia-Romagna, suddivisa in tre annualità, per la definizione, nell'ambito del PNSS, di un programma di interventi di sicurezza stradale, concernenti lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali;

- la Regione, in attuazione al predetto decreto, ha approvato con la propria deliberazione 27 marzo 2017, n. 352, pubblicata sul BURERT n. 87 del 31 marzo 2017, il Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti, predisposto dal Servizio Viabilità, Logistica e Trasporto per vie d'acqua, competente per il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, nel quale sono state definite le priorità regionali, le modalità e i tempi per la presentazione delle proposte, i massimali di finanziamento ed i criteri di valutazione;

- a seguito della pubblicazione del Disciplinare, entro il termine previsto nel Disciplinare stesso sono pervenute le proposte progettuali, che sono state valutate da apposita Commissione nominata con determinazione del 18 maggio 2017, n. 7603;

Dato atto che:

- a seguito della istruttoria e della valutazione delle proposte, con la propria deliberazione n. 927 del 28 giugno 2017 è stato approvato l'elenco degli interventi per il Programma Ciclabili del PNSS;

- l'elenco approvato è stato inviato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per il proseguo del procedimento e pubblicato sul BURERT n. 192 del 6 luglio 2017;

- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con nota acquisita agli atti del Servizio Viabilità, Logistica e Trasporto per vie d'acqua con il PG/2017/545309, ha comunicato la positiva conclusione dell'istruttoria tecnico-amministrativa sul programma di interventi proposto con la propria deliberazione suddetta;

- che con note agli atti del Servizio Viabilità, Logistica e Trasporto per vie d'acqua è stato comunicato quanto sopra agli Enti presenti nella Graduatoria delle proposte da ammettere a contributo, contenuta nell'elenco approvato con la sopra citata propria deliberazione n. 192/2017;

Atteso che:

- al 6° posto della Graduatoria delle proposte da ammettere a contributo, contenuta nell'elenco approvato con la citata propria deliberazione n. 192/2017, compare il Comune di Felino (PR) con la proposta denominata "RIQUALIFICAZIONE CENTRO URBANO DI FELINO", proposta finanziata parzialmente, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, per euro 31.571,97, a fronte di una richiesta del 50% del progetto, pari euro 250.000,00;

- il già citato Disciplinare prevede all'art. 12 che: "Nel caso le proposte di finanziamento siano superiori alla disponibilità economica, gli interventi verranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse e si procederà alla predisposizione di una graduatoria di riserva...";

- la già citata propria deliberazione n. 927/2017 prevede che la graduatoria di riserva venga utilizzata in conformità a quanto previsto dall'art. 12 del citato Disciplinare ("...graduatoria di riserva da utilizzare nel caso di economie dovute a decadenza dal diritto all'accesso ai finanziamenti (rinuncia o revoca) o a minori spese, come da art. 18 del presente Disciplinare"), o eventualmente in caso di risorse aggiuntive assegnate all'uopo dal MIT;

- nella predetta graduatoria di riserva, contenuta anch'essa nell'elenco approvato con propria deliberazione n. 927/2017, compare al primo posto il Comune di Felino per la parte residua di finanziamento, pari a euro 218.428,03;

Considerato che il Comune di Felino ha comunicato, con nota acquisita agli atti del Servizio con il PG/2017/0624547, "che in conseguenza del finanziamento parziale per una quota pari al 6,314% della proposta progettuale del Comune di Felino, il bilancio comunale non permette ad oggi la realizzazione dell'intervento con le tempistiche previste dalla propria deliberazione n. 352/2017", confermando al contempo di voler procedere con la realizzazione dell'intervento e richiedendo pertanto di poter rimanere nella graduatoria di riserva in attesa di nuovi fondi che si rendessero eventualmente disponibili;

Ritenuto pertanto, tenuto conto della esiguità del contributo ad oggi disponibile per il Comune di Felino, nonché della possibilità manifestata dal MIT che si rendano disponibili ulteriori fondi, di stralciare l'intervento proposto dal Comune stesso dalla Graduatoria delle proposte da ammettere a contributo, inserendolo nella graduatoria di riserva per l'intero importo del contributo richiesto, in attesa della disponibilità di ulteriori fondi derivanti da economie o eventualmente in caso di risorse aggiuntive assegnate all'uopo dal MIT;

Visti:

- il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina

riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate le proprie seguenti deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.i., per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 ad oggetto "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della LR 43/2001";

- n. 622 del 28 aprile 2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" con cui è stato definito il nuovo assetto organizzativo di questa Direzione generale dal 01 maggio 2016, autorizzando l'istituzione di massimo 5 posizioni dirigenziali;

- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali-Agenzie-Istituto e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafe per la stazione appaltante;

- n. 1107 del 11 luglio 2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore ai Trasporti, Reti Infrastrutture Materiali e immateriali, Programmazione Territoriale e Agenda Digitale;

A voti unanimi e palesi

Delibera

a) di stralciare, per le motivazioni descritte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, l'intervento proposto dal Comune di Felino dalla Graduatoria delle proposte da ammettere a contributo, approvata con propria deliberazione n. 927/2017, inserendo l'intero importo del contributo richiesto, nella graduatoria di riserva approvata con la stessa deliberazione 927/2017;

b) di dare atto pertanto che l'allegato D della propria deliberazione n. 927/2017, denominato "Graduatoria di riserva ai sensi art. 12 Disciplinare DGR 352/2017" viene sostituito dall'allegato parte integrante e sostanziale al presente atto, fermo restando tutto quanto non modificato esplicitamente con il presente atto;

c) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

d) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato D "Graduatoria di riserva ai sensi art. 12 Disciplinare DGR 352/2017"

N. GRAD	RER N	ENTE	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA	IMPORTO PROPOSTA	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO	IMPORTO A CARICO PROPONENTE	PERCENTUALE CONTRIBUTO RICHIESTO	PUNTEGGIO	Importo contributo ammissibile	Percentuale contributo ammissibile
6	2	COMUNE	FELINO	PR	RIQUALIFICAZIONE CENTRO URBANO DI FELINO	500.000,00	250.000,00	250.000,00	50,000	0,505750	250.000,00	50,000%
7	1	COMUNE	RAVENNA	RA	RIQUALIFICAZIONE DI VIA DELLE AMERICHE A PUNTA MARINA TERME	1.200.000,00	250.000,00	950.000,00	20,833	0,505125	250.000,00	20,833%
8	71	COMUNE	GUASTALIA	RE	LE FRAZIONI AL CENTRO: PROGETTO PILOTA DI PERCORSI CICLOPEDONALE E MESSA IN SICUREZZA DELLA FRAZIONE DI PIEVE NEL COMUNE DI GUASTALIA	459.444,76	229.722,38	229.722,38	50,000	0,492500	229.722,38	50,000%
9	35	COMUNE	VIGNOLA	MO	COMPLETAMENTO DEL PERCORSOCICLO-PEDONALE LUNGO VIA MODENESE NEL TRATTO DA VIA C. BATTISTI A VIA PER SPILAMBERTO	150.000,00	75.000,00	75.000,00	50,000	0,473500	75.000,00	50,000%
10	27	COMUNE	MODENA	MO	MESSA IN SICUREZZA DI TRATTI DI PISTE CICLABILI E DI INTERSEZIONI STRADALI	330.000,00	165.000,00	165.000,00	50,000	0,462500	165.000,00	50,000%
11	65	COMUNE	BONDENO	FE	ESTENSIONE DELLA RETE CICLOPEDONALE DI BONDENO NEGLI ABITATI DI PIASTRI E SCORTICCHINO	400.000,00	180.000,00	220.000,00	45,000	0,448000	180.000,00	45,000%
12	6	COMUNE	RICCIONE	RN	RESTYLING ARREDO E REALIZZAZIONE DI PISTA CICLABILE IN VIALE D'ANNUNZIO - 3° STRALCIO	600.000,00	250.000,00	350.000,00	41,667	0,445750	250.000,00	41,667%

N. GRAD	RER N	ENTE	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA	IMPORTO PROPOSTA	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO	IMPORTO A CARICO PROPONENTE	PERCENTUALE CONTRIBUTO RICHIESTO	PUNTEGGIO	Importo contributo ammissibile	Percentuale contributo ammissibile
13	54	COMUNE	SAN LAZZARO	BO	CONNESSIONE DIFFUSA PER UNA CICLABILITA' SICURA	685.900,00	250.000,00	435.900,00	36,448	0,435625	250.000,00	36,448%
14	20	UNIONE	BASSA EST PARMENSE	PR	REALIZZAZIONE DI PERCORSO CICLOPEDONALE PROTETTO DI COLLEGAMENTO TRA L'ABITATO DI BOGGIOLESE-CHIOZZOLA E LA ZONA INDUSTRIALE - ARTIGIANALE POSTA A NORD-EST, LUNGO LA SP 62R DELLA CISA, NEL TERRITORIO DI SORBLO	340.000,00	170.000,00	170.000,00	50,000	0,386750	170.000,00	50,000%
15	5	COMUNE	BARICELLA	BO	PERCORSO CICLO PEDONALE VIA SAVENA VECCHIA	792.000,00	250.000,00	542.000,00	31,566	0,384375	250.000,00	31,566%
16	36	COMUNE	SASSUOLO	MO	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO CICLO PEDONALE DI COLLEGAMENTO TRA I QUARTIERI DI BORGO VENEZIA - QUATTROPONTI E IL CENTRO CITTADINO	285.000,00	100.000,00	185.000,00	35,088	0,378000	100.000,00	35,088%
17	40	COMUNE	LUZZARA	RE	REALIZZAZIONE RETE DI PISTE CICLABILI ALLO SCOPO DI CREARE DEI PERCORSI SICURI CHE COLLEGHINO LA ZONA SPORTIVA ADIACENTE AL QUARTIERE A MAGGIOR DENSITA' ABITATIVA, IL POLO SCOLASTICO E IL CENTRO STORICO, DOVE TROVANO SEDE I MAGGIORI SERVIZI PER LA CITTADINANZA	160.000,00	80.000,00	80.000,00	50,000	0,372375	80.000,00	50,000%

N. GRAD	RER N	ENTE	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA	IMPORTO PROPOSTA	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO	IMPORTO A CARICO PROPONENTE	PERCENTUALE CONTRIBUTO RICHIESTO	PUNTEGGIO	Importo contributo ammissibile	Percentuale contributo ammissibile
18	74	PROVINCIA	REGGIO EMILIA	RE	REALIZZAZIONE PERCORSO CICLOPEDONALE IN PARALLELO A VIA PARMA TRATTO "VILLAGGIO" S. SITO-SOTTOPASSO LOCALITA' LA NOCE IN COMUNE DIPOVIGLIO (RE)	400.000,00	200.000,00	200.000,00	50,000	0,369250	200.000,00	50,000%
19	46	COMUNE	PARMA	PR	MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE CICLABILE CITTADINA: REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RICUCITURA DELLE PISTE CICLABILI SU VIA LA SPEZIA (INTERVENTO P.U.M.S. COD.123)	450.000,00	225.000,00	225.000,00	50,000	0,353500	225.000,00	50,000%
20	33	COMUNE	RIMINI	RN	REALIZZAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI PERCORSO SU VIA E. COLETTI, LOCALITA' SAN GIULIANO MARE, COMPRESO TRA IL PONTE DEVIATORE MARECCHIA E IL PONTE DELLA RESISTENZA, NONCHÉ MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA IN CORRISPONDENZA DEGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI PIÙ CRITICI	450.000,00	200.000,00	250.000,00	44,444	0,336375	200.000,00	44,444%
21	82	COMUNE	FIDENZA	PR	PERCORSO CICLABILE-PEDONALE FIDENZA-SALSOMAGGIORE TERME	492.000,00	246.000,00	246.000,00	50,000	0,334875	246.000,00	50,000%
22	55	COMUNE	COPPARO	FE	MOBILITA' PEDONALE: SICUREZZA INTERFERENZE CON TRAFFICO VEICOLARE	83.333,00	33.333,00	50.000,00	40,000	0,330375	33.333,00	40,000%

N. GRAD	RER N	ENTE	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA	IMPORTO PROPOSTA	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO	IMPORTO A CARICO PROPONENTE	PERCENTUALE CONTRIBUTO RICHIESTO	PUNTEGGIO	Importo contributo ammissibile	Percentuale contributo ammissibile
23	72	COMUNE	ROTTOFRENO	PC	IMPLEMENTAZIONE DELLA MOBILITA' CICLOPEDONALE E MESSA IN SICUREZZA DEGLI ATTRAVERSAMENTI	156.085,36	78.042,68	78.042,68	50,000	0,316750	78.042,68	50,000%
24	29	COMUNE	COLLECCHIO	PR	COMPLETAMENTO DEL PERCORSO CICLABILE TRA LE FRAZIONI DI GAIANO ED OZZANO TARO	560.000,00	250.000,00	310.000,00	44,643	0,301875	250.000,00	44,643%
25	9	COMUNE	FAENZA	RA	COMPLETAMENTO PISTA CICLABILE BORGO TULIERO	380.000,00	190.000,00	190.000,00	50,000	0,301125	190.000,00	50,000%
26	18	COMUNE	SISSA TREGASALI	PR	REALIZZAZIONE PERCORSO CICLOPEDONALE SISSA-TREGASALI	205.000,00	82.000,00	123.000,00	40,000	0,298375	82.000,00	40,000%
27	83	COMUNE	CASALGRANDE	RE	REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO CICLOPEDONALE IN FRAZIONE DI DINAZZANO, VI ARIPIA DI COLLEGAMENTO DEI PERCORSI SUD E NORD DEL TERRITORIO COMUNALE	193.571,20	77.428,48	116.142,72	40,000	0,297375	77.428,48	40,000%
28	86	COMUNE	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	DALLA COLLINA AL MARE LUNGO IL RUBICONE	500.000,00	250.000,00	250.000,00	50,000	0,291125	250.000,00	50,000%
29	78	COMUNE	FORLI'	FC	NUOVO PERCORSO CICLABILE E ATTRAVERSAMENTI PEDONALI SULLA VIA CORRECCHIO - FORLI' (FC)	500.000,00	250.000,00	250.000,00	50,000	0,290125	250.000,00	50,000%
30	19	COMUNE	FONTEVIVO	PR	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO ITINERARIO CICLO-PEDONALE IN FONTEVIVO - LOTTO C	110.000,00	44.000,00	66.000,00	40,000	0,268375	44.000,00	40,000%

N. GRAD	RER N	ENTE	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA	IMPORTO PROPOSTA	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO	IMPORTO A CARICO PROPONENTE	PERCENTUALE CONTRIBUTO RICHIESTO	PUNTEGGIO	Importo contributo ammissibile	Percentuale contributo ammissibile
31	3	COMUNE	CARPI	MO	RISTRUTTURAZIONE DELLA PISTA CICLO PEDONALE CON INSERIMENTO DI ISOLE SALVAPEDONI PER MODERAZIONE DEL TRAFFICO NELLA VIA NUOVA PONENTE	345.000,00	172.500,00	172.500,00	50,000	0,266125	172.500,00	50,000%
32	14	COMUNE	CADELBOSCO DI SOPRA	RE	LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI PEDONALE A LATO DELLA SP63 A CADELBOSCO DI SOPRA - 1° LOTTO	155.000,00	62.000,00	93.000,00	40,000	0,265375	62.000,00	40,000%
33	13	COMUNE	RIO SALLICETO	RE	PERCORSO CICLOPEDONALE DALLA VIA SAN GIORGIO ALLA VIA DEI MARTIRI	68.000,00	34.000,00	34.000,00	50,000	0,262750	34.000,00	50,000%
34	77	COMUNE	COMACCHIO	FE	REALIZZAZIONE NUOVA PISTA CICLABILE - TRATTO VOLANO - LIDO DI VOLANO	550.000,00	250.000,00	300.000,00	45,455	0,260500	250.000,00	45,455%
35	31	COMUNE	QUATTRO CASTELLA	RE	REALIZZAZIONE PISTA CICLO-PEDONALE RONCOLO-MONTECAVOLO 2° STRALCIO FUNZIONALE	200.000,00	100.000,00	100.000,00	50,000	0,259500	100.000,00	50,000%
36	42	COMUNE	FISCAGLIA	FE	REALIZZAZIONE DI PERCORSO CICLABILE AL FINE DI MIGLIORARE LA SICUREZZA DELLA MOBILITA' CICLABILE NEL TERRITORIO COMUNALE	113.764,84	56.882,42	56.882,42	50,000	0,254000	56.882,42	50,000%
37	44	COMUNE	PIACENZA	PC	MIGLIORAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA MOBILITA' CICLO-PEDONALE NEI TRATTI VIA CALCANTI, P.LE VELLERIA, P.LE LIBERTA'.	500.000,00	250.000,00	250.000,00	50,000	0,235500	250.000,00	50,000%

N. GRAD	RER N	ENTE	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA	IMPORTO PROPOSTA	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO	IMPORTO A CARICO PROPONENTE	PERCENTUALE CONTRIBUTO RICHIESTO	PUNTEGGIO	Importo contributo ammissibile	Percentuale contributo ammissibile
38	34	COMUNE	LANGHIRANO	PR	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE DELLE UTENZE DEBOLI LUNGO LA SP 665: REALIZZAZIONE DI PISTA CICLOPEDONALE IN LOC. CASCINAPIANO E REALIZZAZIONE DI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI PROTETTI LUNGO L'ASSE VIARIO DELLA STRADA PROVINCIALE ALL'INTERNO DEL PERIMETRO URBANO.	300.000,00	120.000,00	180.000,00	40,000%	0,233375	120.000,00	40,000%
39	43	COMUNE	CASTELFRANCO EMILIA	MO	INTERVENTO DI COMPLETAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE DEI PERCORSI CICLABILI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA IN CORRISPONDENZA DI TRATTI DI VIABILITA' AD ALTO TRAFFICO	400.000,00	200.000,00	200.000,00	50,000%	0,226750	200.000,00	50,000%
39	84	COMUNE	MONTechIARU GOLO	PR	MESSA IN SICUREZZA INCROCIO A BASILICANOVA, COMUNE DI MONTechIARUGOLO (PR) TRA VIA ARGINI SP16, VIA GHIARE E VIA GARIBALDI ("IL CROCIERE"): MODIFICA DELLA VIABILITA', PREDISPOSIZIONE DI SEGNALETICA ORIZZONTALE E BARRIERE PER LA INDIVIDUAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLO SPAZIO CICLABILE E PEDONALE	73.000,00	36.500,00	36.500,00	50,000%	0,226750	36.500,00	50,000%
41	24	COMUNE	MALALBERGO	BO	MESSA IN SICUREZZA PERCORSI PEDONALI E CICLABILI NEL TERRITORIO DI MALALBERGO	99.900,00	44.900,00	55.000,00	44,945%	0,225875	44.900,00	44,945%



N. GRAD	RER N	ENTE	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA	IMPORTO PROPOSTA	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO	IMPORTO A CARICO PROPONENTE	PERCENTUALE CONTRIBUTO RICHIESTO	PUNTEGGIO	Importo contributo ammissibile	Percentuale contributo ammissibile
42	26	COMUNE	CASTELLO D'ARGILE	BO	REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO CICLOPEDONALE DI COLLEGAMENTO TRA L'ABITATO DI CASTELLO D'ARGILE E LA FRAZIONE DI MASCARINO-VENEZZANO. 1° STRALCIO FUNZIONALE: CENTRO STORICO CASTELLO D'ARGILE-VIA MADDALENA (ZONA IMPIANTI SPORTIVI)	150.000,00	75.000,00	75.000,00	50,000%	0,2222750	75.000,00	50,000%
43	38	COMUNE	FIORENZUOLA D'ARDA	PC	PISTA CICLOPEDONALE FRA IL CAPOLOGO E LA FRAZIONE DI BASELICA	420.000,00	210.000,00	210.000,00	50,000%	0,2222375	210.000,00	50,000%
44	22	COMUNE	MOLINELLA	BO	PERCORSO CICLOPEDONALE DI COLLEGAMENTO VIA REDENTA - VIA A. COSTA	99.347,13	49.347,13	50.000,00	49,671%	0,221000	49.347,13	49,671%
45	60	PROVINCIA	PIACENZA	PC	REALIZZAZIONE DI UNA PISTA CICLABILE SU SEDE PROPRIA FRA IL NUOVO PONTE SUL Fiume Trebbia e la SP7 di Agazzano	450.000,00	225.000,00	225.000,00	50,000%	0,210875	225.000,00	50,000%
46	79	COMUNE	MISANO ADRIATICO	RN	MESSA IN SICUREZZA DEL LUNGOMARE DI MISANO ADRIATICO PER IL COMPLETAMENTO DEL SISTEMA CICLABILE TERRITORIALE	110.000,00	44.000,00	66.000,00	40,000%	0,206375	44.000,00	40,000%
47	66	COMUNE	BOLOGNA	BO	PROGETTO DI ADEGUAMENTO DEI PERCORSI CICLOPEDONALI, SOVRAPPASSO VIA STALINGRADO DA PORTA MASCARELLA A VIA SERLIO, CON ESTENSIONE A VIALE DELLA LIBERAZIONE	500.000,00	250.000,00	250.000,00	50,000%	0,205500	250.000,00	50,000%
48	4	COMUNE	PORTOMAGGIO RE	FE	POTENZIAMENTO DELLA RETE DI PISTE CICLOPEDONALI DEL TERRITORIO COMUNALE E MESSA IN SICUREZZA PUNTI CRITICI PER LA TUTELA DELL'UTENZA DEBOLE	315.852,34	157.010,20	158.842,14	49,710%	0,199125	157.010,20	49,710%

N. GRAD	RER N	ENTE	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA	IMPORTO PROPOSTA	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO	IMPORTO A CARICO PROPONENTE	PERCENTUALE CONTRIBUTO RICHIESTO	PUNTEGGIO	Importo contributo ammissibile	Percentuale contributo ammissibile
48	51	COMUNE	SCANDIANO	RE	CICLABILE BOSCO-PRATISSOLO LOTTO 2 - 3° STRACCIO: OPERE DI URBANIZZAZIONE E SICUREZZA STRADALE NELL'ABITATO DI SGARBUSA	300.000,00	150.000,00	150.000,00	50,000%	0,199125	150.000,00	50,000%
50	37	COMUNE	ALFONSI	RA	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DI VIA MURRI - PRIMO STRACCIO	386.700,00	174.000,00	212.700,00	44,996%	0,195875	174.000,00	44,996%
51	76	COMUNE	NONANTOLA	MO	RIQUALIFICAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE CICLO-PEDONALE SUL TERRITORIO COMUNALE DI NONANTOLA	274.277,84	137.138,92	137.138,92	50,000%	0,194750	137.138,92	50,000%
51	7	COMUNE	SAN GIORGIO DI PIANO	BO	REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO CICLO PEDONALE CON AMPLIAMENTO DELLA SEDE STRADALE PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL COLLEGAMENTO TRA LA FRAZIONE DI STATICO E L'AREA INDUSTRIALE SULLA PROVINCIALE GALLIERA	345.000,00	172.500,00	172.500,00	50,000%	0,194750	172.500,00	50,000%
51	85	COMUNE	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA PER MIGLIORARE LA SICUREZZA DELL'UTENZA PEDONALE CICLABILE IN TRE PUNTI CRITICI DEL RETICOLO STRADALE COMUNALE	40.000,00	20.000,00	20.000,00	50,000%	0,194750	20.000,00	50,000%
51	28	COMUNE	SOLIERA	MO	RIQUALIFICAZIONE URBANA DI VIA 1° MAGGIO - 1° STRACCIO	540.000,00	250.000,00	290.000,00	46,296%	0,194750	250.000,00	46,296%
55	68	COMUNE	MINERBIO	BO	NUOVA COSTRUZIONE DI PISTA CICLABILE: TRATTO DA VIA MEO/SP5 A VIA MARZABOTTO/RONCHI INFERIORE	340.000,00	170.000,00	170.000,00	50,000%	0,193375	170.000,00	50,000%

N. GRAD	RER N	ENTE	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA	IMPORTO PROPOSTA	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO	IMPORTO A CARICO PROPONENTE	PERCENTUALE CONTRIBUTO RICHIESTO	PUNTEGGIO	Importo contributo ammissibile	Percentuale contributo ammissibile
56	50	COMUNE	CAMPAGNOLA EMILIA	RE	COMPLETAMENTO DEL SISTEMA DI PERCORSI CICLABILI DI ATTRAVERSAIMENTO DEL CAPOLOGO IN DIREZIONE EST-OVEST	252.000,00	126.000,00	126.000,00	50,000%	0,192750	126.000,00	50,000%
57	45	COMUNE	BAGNACAVALL O	RA	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE NAVIGLIO SUPERIORE	130.000,00	65.000,00	65.000,00	50,000%	0,190375	65.000,00	50,000%
58	49	COMUNE	GUGLIA	MO	COMPLETAMENTO LATO SUD DEL PROGETTO DELL'ASSE PEDONALE - CICLABILE DI COLLEGAMENTO TRA LE ZONE RESIDENZIALI E IL POLO SCOLASTICO SPORTIVO DI GUGLIA	196.424,00	98.212,00	98.212,00	50,000%	0,189000	98.212,00	50,000%
59	67	COMUNE	CORREGGIO	RE	PERCORSO CICLABILE EXTRAURBANO CORREGGIO - FOSONDO - II STRALCIO	450.000,00	225.000,00	225.000,00	50,000%	0,187375	225.000,00	50,000%
60	32	COMUNE	ARGENTA	FE	MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE DI CICLISTI E PEDONI MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI PISTE CICLOPEDONALI E PERCORSI PEDONALI DA EFFETTUARSI NEI CENTRI ABITATI DI SANTA MARIA CODIFUME E LONGASTRINO	140.000,00	70.000,00	70.000,00	50,000%	0,186000	70.000,00	50,000%
61	30	COMUNE	CASTELLARAN O	RE	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO CICLOPEDONALE IN SPONDA SINISTRA DEL FUME SECCIA DAL DEPURATORE IREN NEI PRESSI DELL'ABITATO DI ROTEGLIA FINO ALL'INTERSEZIONE CON VIA STRADONE SECCIA IN COMUNE DI CASTELLARANO	215.000,00	107.500,00	107.500,00	50,000%	0,167125	107.500,00	50,000%
62	41	COMUNE	BELLARIA IGEA MARINA	RN	PROGETTO ANELLO DI COMPLETAMENTO PISTE CICLABILI, COLLEGAMENTO NORD-SUD BELLARIA IGEA MARINA - TRATTO VIA FERRARIN	115.000,00	57.500,00	57.500,00	50,000%	0,164750	57.500,00	50,000%

N. GRAD	RER N	ENTE	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA	IMPORTO PROPOSTA	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO	IMPORTO A CARICO PROPONENTE	PERCENTUALE CONTRIBUTO RICHIESTO	PUNTEGGIO	Importo contributo ammissibile	Percentuale contributo ammissibile
63	57	COMUNE	PONTEDELL'OLIO	PC	REALIZZAZIONE DEL TRATTO COMUNALE DELLA PISTA CICLABILE SOVRACOMUNALE DELLA VALNURE - PRIMO STRALCIO	60.000,00	30.000,00	30.000,00	50,000%	0,152750	30.000,00	50,000%
64	56	COMUNE	CAORSO	PC	REALIZZAZIONE DI PISTA CICLABILE A COMPLETAMENTO DELL'ESISTENTE	231.450,09	115.725,05	115.725,04	50,000%	0,158375	115.725,05	50,000%
64	75	COMUNE	CASTELGUELFO	BO	REALIZZAZIONE DI PERCORSO CICLOPEDONALE SU SP51 MEDICINA BIVIO SELICE, DENOMINATA IN AMBITO URBANO VIA NUOVA E VIA MOLINO	280.000,00	140.000,00	140.000,00	50,000%	0,158375	140.000,00	50,000%
66	21	COMUNE	FUSIGNANO	RA	REALIZZAZIONE DI ROTATORIA E DEI RELATIVI COLLEGAMENTI CICLABILI A SERVIZIO DI INTERSEZIONE CON VIALE GARIBOLDI, VIA EMALDI, VIA CANTAGALLO, VIA MARTIRI DEL SENIO, VIA SEVEROLI.	250.000,00	125.000,00	125.000,00	50,000%	0,156000	125.000,00	50,000%
67	59	COMUNE	CASTENASO	BO	REALIZZAZIONE DI UNA PISTA CICLABILE DI COLLEGAMENTO DEL CAPOLUOGO (CASTENASO) CON LA FRAZIONE DI VILLANOVA	288.064,00	144.000,00	144.064,00	49,989%	0,154000	144.000,00	49,989%
67	47	COMUNE	VIGARANO MAINARDA	FE	MANUTENZIONE, MESSA IN SICUREZZA ED AMPLIAMENTO DELLA RETE CICLOPEDONALE DEL TERRITORIO COMUNALE	464.217,00	232.108,50	232.108,50	50,000%	0,154000	232.108,50	50,000%
69	12	COMUNE	SAN PIETRO IN CERRO	PC	NUOVA PISTA CICLOPEDONALE IN FREGIO A VIA ROMA	38.000,00	19.000,00	19.000,00	50,000%	0,153000	19.000,00	50,000%

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GENNAIO 2018, N. 37

**Ampliamento platea dei soggetti ammessi a candidarsi in risposta all'Invito di cui all'Allegato 4) parte integrante e sostanziale della DGR n. 985/2014**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii., e in particolare gli artt. 5 e 9;

Vista la legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità e della regolarità del lavoro" e ss.mm. che, all'art 26 ter comma 3, specifica che nell'attuazione del tirocinio deve essere garantito l'accesso a tutte le conoscenze e la capacità necessarie all'acquisizione di almeno una unità di competenza della qualifica, ai fini della sua formalizzazione e certificabilità, mentre al comma 5, ai fini della qualificazione dello strumento, demanda alla Giunta regionale le modalità di attuazione della formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio, secondo gli standard del sistema regionale;

Viste le proprie deliberazioni:

n. 739 del 10 giugno 2013, avente ad oggetto: "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";

n. 960 del 30 giugno 2014, avente ad oggetto "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i";

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 985 del 30 giugno 2014 "Piano di attuazione regionale di cui alla DGR n. 475/2014. Approvazione delle prime procedure di attuazione"

- n. 1172 del 21 luglio 2014 "Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i";

Dato atto che:

- con la deliberazione n. 985/2014 è stato approvato l'"Invito a presentare candidature per individuazione dell'elenco dei soggetti per la certificazione delle competenze acquisite in esito a tirocini formativi o progetti di servizio civile regionale per l'attuazione del piano regionale Garanzia Giovani" allegato 4) parte integrante e sostanziale dello stesso atto;

- con la deliberazione n. 1172/2014 si è disposto di autorizzare le Autonomie Scolastiche e le Università che hanno sede nel territorio regionale a erogare il servizio di formalizzazione e certificazione in esito a tirocinio, con le modalità previste dalle vigenti disposizioni regionali;

Vista altresì la propria deliberazione n. 1959 del 21/11/2016 "Approvazione della disciplina in materia di accreditamento dei Servizi per il lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.r. 1° agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii.";

Dato atto in particolare che tra le prestazioni erogabili dai

soggetti accreditati per il lavoro di cui allegato 1) della sopra citata deliberazione n. 1959/2016 è ricompresa la "Formalizzazione e certificazione delle competenze";

Ritenuto pertanto opportuno:

ampliare la platea dei soggetti ammessi a candidarsi in risposta all'Invito di cui all'allegato 4) della propria deliberazione n. 985/2014 anche ai Soggetti accreditati per il lavoro Area 1) e/o Area 2) ai sensi della propria deliberazione n. 1959/2016;

confermare le finalità della procedura prevista dall'Invito in oggetto, così come ampliate dalla propria deliberazione n. 1172/2014, dando pertanto contestualmente atto che la validità dell'elenco dei soggetti autorizzati all'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione è riferita a tutti i tirocini di cui alla Legge Regionale 17/2005 e ss.mm.ii.;

Ritenuto altresì opportuno, tenuto conto della riorganizzazione delle competenze dei Servizi della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, di modificare quanto previsto al punto L) "Aggiornamento elenco dei soggetti certificatori" dell'Invito di cui all'allegato 4) della propria deliberazione n. 985/2014 individuando nel Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" la struttura regionale competente a cui inviare la documentazione prevista;

Dato atto altresì che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rimanda all'allegato 4) della propria deliberazione n. 985/2014, in particolare relativamente alla procedura di presentazione delle candidature nonché alle procedure e criteri di validazione e aggiornamento elenco dei soggetti certificatori;

Dato atto che quanto disposto con il presente atto si applica a far data dalla pubblicazione sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente";

Richiamata la L.R. n. 43/200 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n.89/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi  
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di ampliare, la platea dei soggetti ammessi a candidarsi in risposta all'Invito di cui all'allegato 4) della propria deliberazione n. 985/2014 ai Soggetti accreditati per il lavoro Area 1) e/o Area 2) ai sensi della propria deliberazione n. 1959/2016;

2. di dare atto che per tutto quanto non espressamente

previsto nel presente provvedimento si rimanda all'allegato 4) della propria deliberazione n. 985/2014 ed in particolare relativamente alla procedura di presentazione delle candidature nonché alle procedure e criteri di validazione e aggiornamento elenco dei soggetti certificatori;

3. di individuare, tenuto conto della riorganizzazione delle competenze dei Servizi della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, nel Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” la struttura regionale competente a cui inviare la documentazione prevista al punto L) dell'Invito di cui all'allegato 4) della propria deliberazione n. 985/2014;

4. di dare atto che quanto disposto con il presente atto si applica a far data dalla pubblicazione sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”;

5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicazione, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di pubblicare altresì la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 GENNAIO 2018, N. 47

### **Rettifica per mero errore materiale della propria deliberazione n.2156/2017**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.1636 del 30 ottobre 2017 “Approvazione Invito a presentare percorsi di formazione permanente a sostegno dell'imprenditorialità' - PO F SE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1”;

- n.2156 del 20 dicembre 2017 “Approvazione operazioni di formazione per fare impresa presentate a valere sull'Invito di cui DGR n.1636/2017”;

Dato atto che con la suddetta deliberazione n.2156/2017 si è proceduto ad approvare n.18 operazioni ovvero le prime due Operazioni in ordine di punteggio di ciascuna delle n.9 graduatorie definite per Azione ovvero Ambito territoriale che risultano finanziabili per complessivi euro 3.000.000,00 di cui all'Allegato 3), parte integrante della stessa deliberazione;

Verificato che per un mero errore materiale con la suddetta deliberazione n.2156/2017 si è dato atto che n.5 delle suddette operazioni approvate contraddistinte dai numeri rif.PA 2017-8586/RER, 2017-8587/RER, 2017-8588/RER, 2017-8589/RER e 2017-8590/RER erano state presentate da Ecipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod.organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI RETE ECIPAR” costituito in data 17/07/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12399 serie 1T;

Dato atto altresì che le stesse n. 5 operazioni soprarichiamate presentate da Ecipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod.organismo 205) prevedono in realtà un partenariato fra diversi organismi definiti

in apposito Accordo riportante i ruoli dei diversi soggetti coinvolti debitamente sottoscritto dalle parti e che non riporta l'attribuzione finanziaria in capo ai diversi soggetti firmatari dello stesso Accordo, così come previsto dall'Invito di cui alla propria deliberazione n.1636/2017;

Ritenuto di rettificare in tal senso la propria deliberazione n. 2156/2017 più volte citata prevedendo contestualmente la modifica

del punto 10 del dispositivo come segue:

- di prevedere che al finanziamento delle suddette operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto che resta invariato quanto altro definito e approvato con la più volte citata propria deliberazione n.2156/2017 e negli allegati parti integranti e sostanziali della stessa;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 89/2017 “Approvazione Piano

triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019”;

- la propria deliberazione n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.”;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n.25/2017 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;

- n. 26/2017 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;

- n. 27/2017 recante “ Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2191/2017 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n.270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare l’Allegato A);

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di rettificare la propria deliberazione n.2156/2017 in parte narrativa citata dando atto che le n.5 operazioni approvate con la stessa contraddistinte dai numeri rif.PA 2017-8586/RER, 2017-8587/RER, 2017-8588/RER, 2017-8589/RER e 2017-8590/RER presentate da Ecipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I. (cod.organismo 205) prevedono un partenariato fra diversi organismi definiti in apposito Accordo di partenariato riportante i ruoli dei diversi soggetti coinvolti debitamente sottoscritto dalle parti che non riporta l’attribuzione finanziaria in capo ai diversi soggetti firmatari dello stesso Accordo, così come previsto dall’ Invito di cui all’ Allegato 1) parte integrante e sostanziale della soprarichiamata propria deliberazione n.1636/2017;

2. di modificare in conseguenza a quanto definito al precedente punto 1, il punto 10. del dispositivo della suddetta propria deliberazione n.2156/2017 così come segue:

- di prevedere che al finanziamento delle suddette operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all’assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell’atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

3. di dare atto che resta invariato quanto altro definito e approvato con la sopra citata propria deliberazione n.2156/2017 e negli allegati parti integranti e sostanziali della stessa;

4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 GENNAIO 2018, N. 50

**L.R. 9/99, D.Lgs. 152/2006 - Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto per la realizzazione di una ulteriore linea produttiva e altre variazioni gestionali presso lo stabilimento esistente nel comune di Pavullo nel Frignano (MO), Via Giardini Nord n.231/233 - Proponente: Gold Art Ceramica S.P.A. -**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) di fare proprio il parere contenuto nella Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura ARPAE di Modena, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGMO 174/2018 del 05/01/2018, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e dell'art. 19, comma 8, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Ristrutturazione impiantistica con aumento produttivo dello stabilimento ceramico "GA2" esistente in comune di Pavullo nel Frignano (MO), Via Giardini Nord n.231/233, presentato dalla Società Gold Art Ceramica Spa" dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

- 1. in fase di rilascio dell'autorizzazione, devono essere prescritte condizioni di esercizio dell'impianto tali per cui l'emissione di emergenza della turbina venga utilizzata solo nel caso in cui gli atomizzatori non siano funzionanti;
- 2. la documentazione da presentare ai fini del rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà, per quanto riguarda le emissioni odorigene, contenere i seguenti ulteriori elementi:
  - dettagliate informazioni sulle fasi di decoro e smaltatura digitale (tipologie "base" degli inchiostri, stima dei quantitativi di inchiostri, tipologia produttiva e stima dei mq prodotti);
  - uno studio di valutazione preventiva con adeguato modello matematico di ricaduta e con indicazione di adeguato valore di emissione (OUe/mc) atteso al camino (tenendo conto del margine di tolleranza corrispondente all'incertezza di misura delle analisi olfattometriche, normalmente comprese in  $\pm 25\%$  -  $30\%$  di incertezza) e delle conseguenti OUe/mc in immissione (ricaduta al suolo) rispetto allo specifico contesto territoriale; si ricorda infatti che l'azienda in questione si inserisce in un contesto con presenza di altre attività similari (lavorazione ceramica) con analogo impatto potenzialmente odorigeno da considerare nelle valutazioni complessive;
  - il valore di emissione atteso al camino dovrà essere tale da garantire ragionevolmente la limitazione degli episodi di odore, seguendo i criteri indicati dalla DGR 3018/2012 della regione Lombardia; in particolare, si può coerentemente assumere che tale condizione si realizzi quando il 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco di odore che ricadono

nelle aree con presenza di persone, si colloca a valori inferiori ad 1 OUe/mc;

- indicazione delle possibili soluzioni impiantistiche e/o gestionali che si intendono adottare per rispettare il valore di emissione (OUe/mc) atteso al camino;

- indicazione delle caratteristiche specifiche dell'eventuale impianto di abbattimento interessato e sia valutata l'efficacia dell'impianto di abbattimento o della soluzione individuata in relazione alla problematica delle emissioni odorigene, ecc;

- dovranno essere previsti, oltre ai controlli per gli inquinanti specifici del comparto ceramico, anche controlli sulla concentrazione di odore in OUe/mc per la verifica del valore emissivo atteso, sia in fase di messa a regime, sia dopo 4-6 mesi dalla messa a regime; sulla base dei riscontri gli stessi potranno essere inclusi formalmente nel piano di monitoraggio;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 2400,00 ai sensi dell'articolo 28 della Legge Regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della D.G.R. n. 1238/2002 importo correttamente versato alla ARPAE SAC di Modena all'avvio del procedimento;

d) la trasmissione della delibera al proponente e agli Enti interessati;

e) la pubblicazione integrale del partito di deliberazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 GENNAIO 2018, N. 51

**L.R. 9/99, D.Lgs. 152/2006 - Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di modifiche impiantistiche nello stabilimento ceramico esistente senza aumento di capacità produttiva, nel comune di Sassuolo (MO), in Via Emilia-Romagna n.7 - Proponente: Ceramiche Marca Corona Spa**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) di fare proprio il parere contenuto nella Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura ARPAE di Modena, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGMO 384/2018 del 10/01/2018, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto di modifiche impiantistiche nello stabilimento ceramico esistente senza aumento di capacità produttiva in comune di Sassuolo (MO), Via Emilia-Romagna n.7, presentato dalla Società Ceramiche Marca Corona Spa dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

- in fase di rilascio dell'autorizzazione, devono essere prescritte



- condizioni di esercizio dell'impianto tali per cui l'emissione E50 (emergenza cogeneratore) sia attivata solo in situazioni di emergenza, ossia in caso di non funzionamento degli atomizzatori verso cui vengono normalmente convogliati i fumi;
- in merito all'impatto acustico, si prescrive che la ditta riesamini, in fase di autorizzazione AIA, la valutazione acustica presentata, considerando i recettori già individuati nella valutazione delle ricadute degli inquinanti aeriformi "Modello di diffusione e valutazione ricaduta inquinanti (polveri) 03B" (R11, R12, R13), in particolare il recettore R11 collocato in fascia terza e più vicino al perimetro aziendale;
  - c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della Legge Regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della D.G.R. n. 1238/2002 importo correttamente versato alla ARPAE SAC di Modena all'avvio

del procedimento;

d) di trasmettere la delibera al proponente e agli Enti interessati, compreso il SUAP;

e) di pubblicare integralmente il presente partito di deliberazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 FEBBRAIO 2018, N. 159

**Provvedimento di via relativo al progetto di installazione di un nuovo forno e linee aggiuntive con incremento della capacità produttiva nello stabilimento IPPC proposto dalla Cooperativa Ceramica D'Imola S.C. nel comune di Faenza (RA) - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR 9/99)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera

a. la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di incremento della capacità produttiva da 205.000 t/anno a 262.200 t/anno grazie ad interventi di innovazione tecnologica, all'installazione in particolare di un nuovo forno e a nuove linee produttive nello stabilimento IPPC (sito 5, Aree M, D) e contestuale richiesta di modifica sostanziale di AIA nel Comune di Faenza (RA) in Via Pana, 10, presentato dalla Cooperativa Ceramica D'Imola S.C. con sede legale in via Vittorio Veneto 13 - 40026 Imola (BO), poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 12 gennaio 2017, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 2.C., 3.C. e 4.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente delibera. Le stesse prescrizioni vengono di seguito riportate:

1) entro dodici mesi dal rilascio della VIA la Ditta si impegna a presentare uno studio di fattibilità tecnica dell'ipotesi di intervento sui 4 forni (3 esistenti ed uno nuovo) che preveda il recupero dei fumi degli essiccatoi di ogni forno inviandoli ai bruciatori della zona di cottura, consentendo di bruciare gli incombusti presenti nei fumi dell'essiccatoio prodotti a bassa temperatura. Qualora gli esiti dello studio (eventualmente supportati da una installazione di prova) siano positivi (efficacia dell'abbattimento di sostanze causa di emissioni odorigene), tale soluzione dovrà essere applicata a tutti i forni entro e non oltre il 31/12/2019;

**In generale:**

2) la ditta dovrà attenersi a tutte le prescrizioni riportate nella modifica sostanziale dell'AIA per il nuovo assetto impiantistico della Società per tutte le matrici ambientali prese in esame. Di seguito si riportano quelle ritenute significative anche ai fini delle Valutazioni d'Impatto Ambientale;

3) dovranno essere rispettate tutte le indicazioni, attività, installazioni e prescrizioni contenute nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) così come inserito nell'AIA allegata alla VIA regionale;

**Emissioni in atmosfera:**

4) dovranno essere rispettati i seguenti valori di concentrazione massimi di unità odorimetriche per i diversi punti di emissione presi in considerazione:

Sorgente emissiva	Portata di	Altezza	Conc. Max
-------------------	------------	---------	-----------

	progetto (Nm <sup>3</sup> /h)	camino (m)	odore (OUE/m <sup>3</sup> )
E4 (aspirazione e applicazione smalti)	50000	21	25
E5 (cottura)	19000	21	1400
E6 (cottura)	18000	21	2100
E7 (cottura)	20000	21	1300
E17 (essiccatoio per forni)	2500	12	800
E18 (essiccatoio per forni)	2500	12	900
E27 (essiccatoio per forni)	4000	12	400
E32 (cottura)	19400	21	2100
E40 (essiccatoio per forni)	11500	12	900
E45 (pressatura ed essiccazione)	65000	21	25

- 5) dovranno essere rispettate le tempistiche per la realizzazione dei due step che la Ditta propone al fine di contenere le emissioni odorigene del progetto:
- nel primo step, entro il **31/03/2018** dovranno essere installate barriere osmogeniche all'interno dei camini E4, E5, E6, E7, E32 ed E45;
  - nel secondo step, i nuovi camini inizialmente realizzati rispettivamente a 16 metri (E32) e 12 metri (E45), entro 12 mesi dall'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, saranno portati a 21 metri dal piano campagna. Il progetto prevede anche interventi su camini esistenti, in particolare oltre all'installazione di barriere osmogeniche su E4, E5, E6, E7, entro 12 mesi dall'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, si dovrà procedere all'innalzamento degli stessi a 21 metri, con conseguente modifica della sezione in uscita;
- 6) entro 12 mesi dal rilascio della VIA la Ditta dovrà impegnarsi a studiare la fattibilità tecnica dell'ipotesi di intervento sui 4 forni (3 esistenti ed uno nuovo), che prevede il recupero dei fumi degli essiccatoi di ogni forno inviandoli ai bruciatori della zona di cottura, consentendo così di bruciare gli incombusti presenti nei fumi dell'essiccatoio prodotti a bassa temperatura. Qualora gli esiti dello studio (eventualmente supportati da una installazione di prova) siano positivi (efficacia dell'abbattimento di sostanze causa di emissioni odorigene), tale soluzione dovrà essere applicata a tutti i forni e entro e non oltre 31/12/2019;
- 7) per i nuovi sistemi/impianti installati che prevedono la presenza di bruciatori, questi dovranno essere "Low NOx" e la loro documentazione a garanzia, con espressa

dichiarazione del produttore, dovrà essere conservata presso lo stabilimento a disposizione degli organi di controllo;

- 8) nella realizzazione dei nuovi punti di emissione e nelle modifiche di quelli esistenti (adeguamenti/interventi sulle caratteristiche fisiche dei camini, altezza e sezione) si dovrà tener conto di quanto riportato nella normativa UNI EN 15259:2008, in merito al posizionamento dei punti di prelievo e campionamento preferendo quando possibile condotti verticali e prevedendo zone dove sia possibile realizzare piattaforme di lavoro per i tecnici. Inoltre i punti di prelievo dovranno essere lontani da qualsiasi disturbo che possa determinare un cambio di direzione del flusso, posizionati a 5 diametri idraulici a monte e 2 a valle di un tratto rettilineo di condotto (nel caso di sbocco diretto in atmosfera i diametri a valle salgono a 5) in condotti di forma e superficie trasversale costanti. I camini dovranno possedere una sezione diretta di sbocco in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione e l'altezza dei camini stessi non dovrà in nessun caso essere considerata elemento sostitutivo di possibili soluzioni di contenimento delle emissioni inquinanti, quali modifiche al ciclo produttivo, sostituzione di materie prime e adozione di impianti di abbattimento;

**Per le acque:**

- 9) in merito al potenziamento della portata di prelievo d'acqua dai pozzi esistenti, poiché essa potrebbe essere evitata in quanto a bordo della proprietà è presente l'anello principale dell'impianto di distribuzione irrigua "Senio-Lamone", distretto San Silvestro, costituito da una condotta di adduzione in ghisa del diametro interno di 500 mm e pressione massima di 8 atm, gestita dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale stesso e di proprietà del Consorzio di Bonifica per il Canale Emiliano Romagnolo, la Ditta dovrà avviare il percorso per l'ottenimento dell'accordo siglato tra la committenza e le amministrazioni interessate (Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo ed ARPAE) al fine di addurre acqua allo stabilimento utilizzando tale impianto;

**Per l'impatto acustico:**

- 10) dovranno essere realizzate le opere di bonifica acustica sulle sorgenti sonore di progetto descritte in relazione:
- a) silenziatore a setti cilindrico applicato al camino S27, al camino 1 essiccatoio (S32), al camino 2 essiccatoio (S33), al camino 3 standardizzazione (S34), al camino S35;
  - b) cabina insonorizzata applicata ai ventilatori dei filtri a maniche S27 e S35;

- 11) i sistemi di abbattimento acustico dovranno avere opportune caratteristiche di fonoisolamento e fonoassorbimento, non inferiori a quelle dichiarate in relazione di "Valutazione previsionale di impatto acustico" del 20/11/2017, in modo da garantire il grado di attenuazione sonora stimato; in particolare i silenziatori a setti cilindrici dovranno garantire uno spettro di attenuazione come riportato in Tab. 4-3, le cabine di insonorizzazione ai ventilatori dovranno essere costruite con materiale con caratteristiche di fonoisolamento non inferiori a quelle dichiarate in Tab. 4-4; le caratteristiche costruttive dovranno essere rispondenti a quanto riportato del paragrafo 4.3.2 della relazione;
- 12) l'efficienza dei sistemi di abbattimento acustico applicati alle sorgenti di progetto, nonché quelli già presenti sulle sorgenti attuali, dovrà essere verificata e mantenuta a livelli ottimali con opportuno programma di manutenzione;
- 13) alla messa in esercizio delle sorgenti sonore di progetto dovrà essere effettuata verifica fonometrica alla sorgente e ai ricettori per valutare il grado di attenuazione ottenuto dai sistemi di mitigazione acustica e le stime previsionali prodotte. In caso di esito non conforme alle previsioni e ai limiti acustici di legge, dovranno essere realizzati ulteriori interventi di mitigazione acustica;
- 14) il flusso dei mezzi pesanti in entrata e uscita dallo stabilimento produttivo e dagli stabilimenti di deposito dovrà avvenire esclusivamente in tempo di riferimento diurno (6-22);
- 15) la "Valutazione previsionale di impatto acustico" (Rev. 0 del 20/11/2017 n. commessa 1026), la Planimetria generale delle sorgenti sonore e dei percorsi dei mezzi pesanti e dei muletti degli stabilimenti di produzione M e D del 20/11/2017, estesa ed integrata con la planimetria riportante i percorsi della movimentazione degli stabilimenti A e B, destinati a stoccaggio, costituiranno rispettivamente l'Allegato 6 e l'Allegato 3C di riferimento per la documentazione AIA previsti dalla D.G.R. n. 2411/2004. Tali documenti dovranno essere opportunamente aggiornati in caso di modifiche alle sorgenti sonore e/o ai percorsi dei mezzi e conservati presso l'azienda, a disposizione di ARPAE;
- 16) dovrà essere mantenuta la cadenza annuale nell'esecuzione del monitoraggio acustico già attualmente previsto in AIA; il ricettore R4 (rudere inagibile) potrà essere escluso dalle campagne di monitoraggio. In caso di ripristino dell'abitabilità di R4 dovrà essere immediatamente riconsiderato come ricettore e verificata la conformità ai limiti acustici. Non si ritiene di eliminare, come proposto in relazione, il monitoraggio al ricettore R1 in quanto situato in prossimità dell'ingresso degli

- stabilimenti destinati a stoccaggio;
- 17) le attività di cantiere dovranno rispettare le disposizioni del Regolamento Comunale del Comune di Faenza vigente in materia d'inquinamento acustico derivante da particolari attività (attuazione dell'art.11, comma 1 della L.R. n. 15/2001 e della D.G.R. n. 45/2002) e cioè:
- a) le macchine in uso dovranno operare in conformità alle direttive CEE in materia di emissione acustica ambientale così come recepite dalla legislazione italiana;
  - b) all'interno del cantiere dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali, sia con l'impiego delle più idonee attrezzature, sia tramite idonea organizzazione dell'attività, al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno;
  - c) gli avvisatori acustici potranno essere utilizzati solo se non sostituibili con altri di tipo luminoso e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
  - d) l'attività del cantiere dovrà essere svolta nei giorni feriali dalle ore 7 alle 20;
  - e) l'esecuzione di lavorazioni disturbanti (es. escavazioni e demolizioni) e l'impiego di macchinari rumorosi (es. martelli demolitori, flessibili, seghe circolari, ecc.) dovrà essere effettuata dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 19, evitando concomitanza di lavorazioni rispettando il limite LAeq (livello continuo equivalente ponderato A) di 70 dBA con tempo di misura di 10', rilevato in facciata ad edifici residenziali;
  - f) per l'esecuzione di lavorazioni disturbanti e l'impiego di macchinari rumorosi dove non sarà possibile rispettare i limiti del punto precedente, andrà richiesto al Comune di Faenza deroga al Regolamento Comunale in materia di inquinamento acustico derivante da particolari attività, previa dimostrazione che si sono messi in atto tutti gli accorgimenti tecnici per il contenimento delle emissioni sonore;
  - g) dovrà essere data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate dalla rumorosità del cantiere su tempi e modi di esercizio, su data di inizio e fine lavori.

**In materia di rifiuti:**

- 18) l'attività di recupero è consentita esclusivamente per i "rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)" di cui alle tipologie: "Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici" (CER 080202), "Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici" (CER 080203) e per i "rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione" costituiti da "Polveri e particolato" (CER 101203), "Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a

trattamento termico)" (CER 101208);

**Relativamente all'impatto derivante dall'uso di particolari materie prime e accessorie:**

- 19) eventuali variazioni nell'utilizzo di colla rispetto a quelle attualmente in uso (Digicol) dovranno essere precedute da prove di industrializzazione di nuovi prodotti e comunicate almeno con 5 giorni di anticipo;
- 20) dovrà essere istituito un registro del periodo funzionamento delle cabine di decorazione e dei consumi mensili di prodotti quali colle e inchiostri, anche in relazione alle relative fatture d'acquisto;

**Per la fine vita degli impianti:**

- 21) all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste lo stabilimento dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del suolo e del sottosuolo ovvero degli eventi accidentali che potrebbero essersi manifestati durante l'esercizio. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a lasciare il sito in sicurezza, svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque reflue (canalette, fognature, ecc...), pipeline, ecc, provvedendo ad un corretto recupero ovvero smaltimento del contenuto, rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero ovvero smaltimento degli stessi. Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta dovrà comunicare ad ARPAE SAC di Ravenna un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti;
- 22) al momento della cessazione definitiva delle attività, il gestore è tenuto a valutare lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di "sostanze pericolose pertinenti" usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-sexies, comma 9-quinquies del D.Lgs n. 152/2006 e smi. Se da tale valutazione risulta che l'installazione ha provocato un inquinamento significativo del suolo o delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento (qualora dovuta), dovranno essere adottate le misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito a tale stato, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure;
- 23) qualora non risulti obbligato a presentare la relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva delle attività, il gestore è comunque tenuto ad eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le "sostanze pericolose pertinenti" in modo che il sito, tenuto conto dell'uso (attuale o futuro), non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o

delle acque sotterranee in conseguenza delle attività svolte.

- b. di dare atto che ARPAE SAC di Ravenna, ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi del 12 gennaio 2018 e ha firmato il Rapporto di Impatto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera; con determina n. 300 del 19/01/2018, ha, inoltre, provveduto a rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in relazione all'impianto oggetto della presente procedura e che costituisce l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- c. di dare atto che l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina - Comune di Faenza ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi del 12 gennaio 2018 e ha firmato il Rapporto di Impatto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera; inoltre ha espresso il proprio parere favorevole di competenza ai sensi dell'art. 18, comma 5 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9, con nota acquisita agli atti di ARPAE SAC di Ravenna PGRA n. 5408 del 20 aprile 2017 e successiva nota PGRA n. 16500 del 15 dicembre 2017;
- d. di dare atto che la Provincia di Ravenna non ha partecipato alla seduta conclusiva di Conferenza dei Servizi, ma ha inoltrato ad ARPAE SAC di Ravenna il parere di competenza favorevole, acquisito agli atti con nota PGRA n. 9648 del 13 luglio 2017 e successiva nota PGRA n. 12133 del 8 settembre 2017; il contenuto di tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;
- e. di dare atto che il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale non ha partecipato alla seduta conclusiva di Conferenza dei Servizi, ma ha inoltrato ad ARPAE SAC di Ravenna il proprio parere favorevole con prescrizioni con nota PGRA n. 10374 del 27 luglio 2017 e successiva nota PGRA n. 13405 del 10 ottobre 2017; il contenuto di tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;
- f. di dare atto che ENAC non ha partecipato alla seduta conclusiva di Conferenza dei Servizi e non ha inviato alcun parere; non avendo partecipato alla seduta conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- g. di dare atto che ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni le autorizzazioni che vengono rilasciate nell'ambito della Conferenza di Servizi assumono efficacia immediata all'atto dell'approvazione della presente deliberazione;
- h. di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla



procedura predetta a carico del proponente in euro 3.800,00 ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1795/2016, importo correttamente versato ad ARPAE;

- i. di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Cooperativa Ceramica D'Imola S.C.;
  - j. di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione all'Unione dei Comuni della Romagna Faentina - Comune di Faenza, alla Provincia di Ravenna, all'AUSL della Romagna - Servizio Igiene Pubblica di Ravenna e al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;
  - k. di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, che il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
  - l. di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
  - m. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione.
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 GENNAIO 2018, N. 83

**Proroga del termine di avvio delle attività in spesa corrente e dei lavori in conto capitale di cui alle delibere di Giunta regionale nn. 242/2016 e 119/2017**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 242 del 22 febbraio 2016 avente ad oggetto “Approvazione delle modalità e dei criteri per la concessione dei contributi previsti dall’art. 3, comma 4 della L.R. 16 luglio 2015, n. 11” e in particolare l’Allegato 1 “Modalità e criteri per la concessione dei contributi previsti dalla L.R. 11/2015, art. 3, comma 4”;

- n. 119 del 6 febbraio 2017 avente ad oggetto “Approvazione della graduatoria degli interventi ammissibili a contributo ai sensi della DGR 242/2016. Attribuzione dei contributi e approvazione del disciplinare relativo alle procedure per la concessione, l’impegno e la liquidazione dei contributi destinati a tali interventi” e in particolare l’Allegato 3 “Disciplinare relativo alle procedure per la concessione, l’impegno e la liquidazione dei contributi ai sensi della DGR 242/2016”;

Considerato che:

- al paragrafo 6. “Revoca del contributo”, dell’Allegato 1, “Modalità e criteri per la concessione dei contributi previsti dalla L.R. 11/2015, art. 3, comma 4, della DGR 242/2016, viene indicata al punto 2) tra le cause della revoca il mancato avvio dei lavori entro il termine di 12 mesi dalla data di assegnazione del contributo;

- al punto 4. del dispositivo della DGR 119/2017 si stabilisce che:

- le attività in spesa corrente e i lavori in conto capitale dovranno essere avviati entro 12 mesi dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna del medesimo atto;
- la conclusione delle attività in spesa corrente dovrà avvenire entro 12 mesi dalla data di avvio delle attività medesime;
- la conclusione dei lavori in conto capitale dovrà avvenire entro 6 mesi dalla data di avvio, prorogabili di massimo 3 mesi, secondo le modalità indicate nell’allegato 3) parte integrante e sostanziale della DGR 119/2017;

Rilevato che la DGR 119/2017 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna n. 35 del 13/02/2017 e che pertanto ai sensi del punto 4. del dispositivo della DGR 119/2017 sopra richiamata, la data di avvio sia delle attività in spesa corrente che in conto capitale è stata fissata entro il 13/02/2018;

Vista la comunicazione PG/2018/0028580 del 17/01/2018 con cui il Comune di Bologna, richiede una proroga di quattro mesi per l’avvio dei lavori con riferimento alla tempistica definita dalla deliberazione di Giunta regionale n. 119/2017, “in relazione al precedente slittamento dei termini”;

Dato atto che, come si evince dalla documentazione conservata presso il Servizio regionale Politiche per l’integrazione, il contratto alla povertà e terzo settore a causa di un problema tecnico (sopravvenute incompatibilità di una delle tre microaree individuate nel progetto approvato con DGR 119/2017, imputabili agli ampliamenti di un impianto di depurazione comunale) si è resa necessaria una variazione agli interventi inizialmente

ammessi a contributo;

Accertato che a causa di quanto sopra sinteticamente riportato e delle procedure messe in atto come previsto dalla deliberazione n. 119/2017, si è effettivamente verificato uno slittamento complessivo delle tempistiche;

Valutate le richieste indicate, che fanno esplicito riferimento alla necessità di realizzare l’intervento per il superamento dell’area sosta/insediamento localizzata in via Erbosa n. 13/4 del Comune di Bologna e alla conseguente esigenza di una modifica dei termini inizialmente previsti per l’avvio delle attività in spesa corrente e dei lavori in conto capitale;

Ritenuto prioritario garantire l’attuazione degli interventi programmati, al fine di sostenere il superamento delle aree sosta e degli insediamenti caratterizzati da grave degrado, insicurezza, precarietà e tensione sociale ai sensi della DGR 242/2016 ed in attuazione della L.R. 11/2015;

Ritenuto opportuno prorogare di mesi quattro (4):

- il termine fissato al punto 2) del paragrafo 6. “Revoca del contributo”, dell’Allegato 1 “Modalità e criteri per la concessione dei contributi previsti dalla L.R. 11/2015, art. 3, comma 4, della DGR 242/2016”, parte integrante della DGR 242/2016;

- il termine fissato al punto 4. del dispositivo della propria deliberazione n. 119/2017, per l’avvio delle attività in spesa corrente e dei lavori in conto capitale;

Richiamati:

- la legge regionale 29 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 recante “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e Programma triennale per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2017-19”;

- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016;

- la deliberazione n. 486/2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- la deliberazione n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm., n. 2189 del 21/12/2015, n. 270 del 25/02/2016, n. 193 del 27/02/2015, n. 628 del 29/05/2015, n. 56 del 25/01/2016, n. 622 del 28/04/2016 e n. 702 del 16/5/2016, n. 1107/2016, n. 1681/2016, n. 2344/2016 e n. 477 del 10/04/2017 relative all’organizzazione dell’Ente Regione a e alla ridefinizione delle competenze dirigenziali;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche solo potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alle Politiche di Welfare e Politiche Abitative;

A voti unanimi e palesi  
delibera

Per le motivazioni riportate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

**1. di prorogare di mesi quattro (4):**

- il termine fissato al punto 2) del paragrafo 6. "Revoca del contributo", dell'Allegato 1 "Modalità e criteri per la concessione dei contributi previsti dalla L.R. 11/2015, art. 3, comma 4, della DGR 242/2016", parte integrante della DGR 242/2016 per l'avvio lavori;

- il termine fissato al punto 4. del dispositivo della propria deliberazione n. 119/2017, per l'avvio delle attività in spesa corrente e dei lavori in conto capitale;

**2. di modificare conseguentemente:**

- il punto 2) del paragrafo 6. "Revoca del contributo", dell'Allegato 1 "Modalità e criteri per la concessione dei contributi previsti dalla L.R. 11/2015, art. 3, comma 4, della DGR 242/2016" nel seguente modo:

**6. REVOCA DEL CONTRIBUTO**

*Alla revoca del contributo regionale assegnato con successivo atto della Giunta regionale di cui al precedente punto 4.3, provvede il Dirigente regionale competente nei seguenti casi:*

(...)

2) mancato avvio dei lavori entro il termine di **16 mesi** dalla data di assegnazione del contributo.

- il punto 4. del dispositivo della propria deliberazione n. 119/2017, nel seguente modo:

**4. di stabilire che:**

*- le attività in spesa corrente e i lavori in conto capitale dovranno essere avviati entro **16 mesi** dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna del presente atto;*

**3. di confermare**, per quanto non esplicitamente previsto nel presente atto, tutte le disposizioni contenute nelle deliberazioni della Giunta regionale nn. 242/2016 e 119/2017;

**4. di dare atto** che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

**5. di pubblicare**, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di procedere alla notifica della presente deliberazione ai Comuni direttamente interessati.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 GENNAIO 2018, N. 84

**Approvazione finanziamento ulteriori moduli dei progetti di educazione musicale approvati con DGR n. 1507/2017**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 25 bis "Interventi per la promozione dell'educazione musicale in Emilia-Romagna";

Vista la propria delibera n. 653 del 22 maggio 2017 "Approvazione invito rivolto alle scuole di musica riconosciute dalla Regione per la presentazione di progetti di educazione musicale ai sensi dell'art. 25/bis della L.R. 12/2003 (aa.ss. 2017/2018 e 2018/2019)";

Considerato che con propria delibera n. 1507 del 10/10/2017 "Approvazione progetti di educazione musicale presentati in risposta ad avviso di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 653/2017" è stato disposto di:

- approvare l'elenco dei progetti con l'importo dei moduli approvabili relativi agli anni scolastici 2017/2018 e 2018/2019 così come rideterminati, Allegato 3), parte integrante e sostanziale della stessa, per un importo complessivo di euro 1.548.719,90;

- approvare l'elenco dei progetti con il finanziamento pubblico rideterminato per i moduli a.s. 2017/2018 approvabili e finanziabili per un contributo pubblico complessivo di euro 483.863,39 pari al totale delle risorse disponibili per gli anni finanziari 2017 e 2018, Allegato 4), parte integrante e sostanziale della stessa;

- rinviare a proprio successivo provvedimento l'eventuale finanziamento dei restanti moduli approvabili nel caso si fossero rese disponibili ulteriori disponibilità di bilancio;

- prevedere che con successivo atto del Dirigente regionale competente, ai sensi del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R.

n. 40/2001, per quanto applicabile, e in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, si provvederà al finanziamento dei progetti di cui all'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della citata propria deliberazione n. 1507/2017, per complessivi Euro 483.863,39 previa acquisizione della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei finanziamenti sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

Vista la determinazione del Responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" n. 18300 del 15/11/2017 con la quale si è provveduto a impegnare le risorse finanziarie assegnate ai progetti di cui all'Allegato 4) della citata propria deliberazione n. 1507/2017 per un importo complessivo di euro 483.863,39;

## Viste le leggi regionali:

- n. 27 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- n. 26 del 27 dicembre 2017 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di Stabilità regionale 2018)";

- n. 25 del 27 dicembre 2017 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

Preso atto che si sono rese disponibili ulteriori risorse sui relativi capitoli di riferimento di cui alla L.R. 12/2003;

Valutato quindi di procedere al finanziamento dei restanti moduli dei 21 progetti approvati con la citata propria deliberazione n. 1507/2017, di cui all'Allegato 3) della stessa, per un contributo pubblico complessivo di euro 1.064.856,51 di cui:

- euro 276.136,61 per la realizzazione dei restanti moduli a.s. 2017/2018;

- euro 788.719,90 per la realizzazione dei moduli relativi all'a.s. 2018/2019;

Ritenuto con il presente provvedimento in attuazione della citata propria deliberazione n. 1507/2017, di approvare l'elenco dei progetti con il relativo finanziamento pubblico per i restanti moduli di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di prevedere che con successivo atto del Dirigente regionale competente, ai sensi del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, si provvederà all'assunzione dell'impegno di spesa per i progetti di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, per complessivi euro 1.064.856,51, previa acquisizione della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei finanziamenti sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

Dato atto che i moduli finanziati dovranno essere avviati non prima della pubblicazione dell'atto di concessione del finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" e conclusi entro l'a.s. 2018/2019 fatta salva la possibilità di proroga a seguito di nota di autorizzazione del Dirigente competente;

Ritenuto pertanto, per quanto sopra esposto con riferimento ai tempi di realizzazione nonché dell'organizzazione del calendario scolastico, di prevedere che il finanziamento approvato con il presente atto verrà liquidato, a seguito di comunicazione di avvio attività, secondo le seguenti modalità:

a) previo rilascio di garanzia fideiussoria il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di saldo a completamento delle attività in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione di quanto erogato in eccesso, in caso di saldo negativo:

- una quota fino al 50% dell'importo massimo approvato e finanziato sul bilancio 2018 di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura della suddetta quota e di regolare nota;
- una seconda quota al raggiungimento dell'importo massimo approvato e finanziato sul Bilancio 2018 di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al netto di quanto già erogato, mediante richiesta di rimborsi di costi maturati e liquidati per la realizzazione delle attività, su presentazione di regolare nota, con allegate fotocopie dei giustificativi di spesa, i cui originali sono conservati dal destinatario del finanziamento;
- una terza quota di importo pari a quella del primo alinea su presentazione di regolare nota;
- il saldo ad approvazione della documentazione giustificativa degli ulteriori costi maturati e liquidati per il completamento delle attività e con presentazione di regolare nota, con allegate fotocopie giustificativi di spesa, i cui originali sono conservati dal destinatario del finanziamento, e relazione finale sullo svolgimento del progetto;

b) in alternativa al punto precedente, senza la presentazione della garanzia fideiussoria, mediante richiesta di rimborsi di costi maturati e liquidati per la realizzazione delle attività con presentazione di regolare nota, con allegate fotocopie dei giustificativi di spesa i cui originali sono conservati dal destinatario del finanziamento, nel modo seguente:

- una quota pari almeno al 50% dell'importo massimo approvato e finanziato sul Bilancio 2018 di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- una seconda quota al raggiungimento dell'importo massimo approvato e finanziato sul Bilancio 2018 di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- una terza quota pari almeno al 50% dell'importo massimo approvato e finanziato sul Bilancio 2019 di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- il saldo ad approvazione della documentazione giustificativa degli ulteriori costi maturati e liquidati per il completamento delle attività e relazione finale sullo svolgimento del progetto;

Dato atto inoltre che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti di cui al presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 1) parte integrante del presente provvedimento;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011 n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e successivo aggiornamento;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 89/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- n. 27 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- n. 26 del 27 dicembre 2017 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di Stabilità regionale 2018)";
- n. 25 del 27 dicembre 2017 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

Richiamata la propria deliberazione n. 2191/2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Visto il D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi  
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento dei restanti moduli dei 21 progetti approvati con la citata propria deliberazione n. 1507/2017, di cui all’Allegato 3) della stessa, per un contributo pubblico complessivo di euro 1.064.856,51 di cui:

- euro 276.136,61 per la realizzazione dei restanti moduli a.s. 2017/2018;

- euro 788.719,90 per la realizzazione dei moduli relativi all’a.s. 2018/2019;

2. di approvare, in attuazione della propria deliberazione n. 1507/2017 e del già citato Allegato 3), l’elenco dei progetti con il relativo finanziamento pubblico per i restanti moduli di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di prevedere che con successivo atto del Dirigente regionale competente, ai sensi del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n.40/2001, per quanto applicabile, e in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, si provvederà all’assunzione dell’impegno di spesa dei progetti di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, per complessivi euro 1.064.856,51, previa acquisizione della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei finanziamenti sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

4. di prevedere, con riferimento ai tempi di realizzazione nonché dell’organizzazione del calendario scolastico, che il finanziamento approvato con il presente atto verrà liquidato, a seguito di comunicazione di avvio attività, secondo le seguenti modalità:

a) previo rilascio di garanzia fideiussoria il cui svincolo sarà disposto dall’Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell’atto di saldo a completamento delle attività in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione di quanto erogato

in eccesso, in caso di saldo negativo:

- una quota fino al 50% dell’importo massimo approvato e finanziato sul bilancio 2018 di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura della suddetta quota e di regolare nota;

- una seconda quota al raggiungimento dell’importo massimo approvato e finanziato sul Bilancio 2018 di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al netto di quanto già erogato, mediante richiesta di rimborsi di costi maturati e liquidati per la realizzazione delle attività, su presentazione di regolare nota, con allegate fotocopie dei giustificativi di spesa, i cui originali sono conservati dal destinatario del finanziamento;

- una terza quota di importo pari a quella del primo alinea su presentazione di regolare nota;

- il saldo ad approvazione della documentazione giustificativa degli ulteriori costi maturati e liquidati per il completamento delle attività e con presentazione di regolare nota, con allegate fotocopie giustificativi di spesa, i cui originali sono conservati dal destinatario del finanziamento, e relazione finale sullo svolgimento del progetto;

b) in alternativa al punto precedente, senza la presentazione della garanzia fideiussoria, mediante richiesta di rimborsi di costi maturati e liquidati per la realizzazione delle attività con presentazione di regolare nota, con allegate fotocopie dei giustificativi di spesa i cui originali sono conservati dal destinatario del finanziamento, nel modo seguente:

- una quota pari almeno al 50% dell’importo massimo approvato e finanziato sul Bilancio 2018 di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- una seconda quota al raggiungimento dell’importo massimo approvato e finanziato sul Bilancio 2018 di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- una terza quota pari almeno al 50% dell’importo massimo approvato e finanziato sul Bilancio 2019 di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- il saldo ad approvazione della documentazione giustificativa degli ulteriori costi maturati e liquidati per il completamento delle attività e relazione finale sullo svolgimento del progetto;

5. di prevedere altresì che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015, per quanto applicabile, e con la citata propria deliberazione n. 653/2017;

6. di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti di cui al presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Pro. n.	Soggetto gestore	Sede	Titolo progetto	MODULI RIMANENTI 2017/2018	MODULI 2018/19	IMPORTO TOTALE MODULI	Bilancio 2018	Bilancio 2019	CUP
PG-2017.04880224 del 29/6/2017	Istituto musicale Angelo Masini	Corso Garibaldi, 98 - 47121 Forlì	La città musicale	€ 34.365,00	€ 75.555,00	€ 109.920,00	€ 61.935,10	€ 47.984,90	EB9117000470002
PG-2017.04848444 del 30/6/2017	Società MUSA SRL	Viale Solferino, 25 - Parma	Orchestra Pispacci	€ 15.342,00	€ 106.680,00	€ 121.922,00	€ 68.697,70	€ 53.224,30	E99117000700002
PG-2017.04790007 del 28/6/2017	Associazione Diapason Progetti Musicali	Via Marconi, 4 - 40054 Budrio - BO	Il suono e il canto della pianura	€ 7.250,00	€ 25.250,00	€ 32.500,00	€ 18.312,33	€ 14.187,67	E99117000180002
PG-2017.0481392 del 29/6/2017	A.S.P. del Distretto Cesena Valle Savio	Via Dandini, 24 - 47521 Cesena	Cesena in musica 2017-2019	€ 0,00	€ 52.320,00	€ 52.320,00	€ 29.480,03	€ 22.839,97	E19117000430002
PG-2017.04882386 del 29/6/2017	Fondazione Rocca del Benithoglio	Via Contessa Matilde, 10 - 40055 Valsamoggia - BO	La strada della musica	€ 23.520,00	€ 23.280,00	€ 96.800,00	€ 54.542,56	€ 42.257,44	E99117000680002
PG-2017.04848460 del 30/6/2017	G.A.S. Global Art Service Soc. Coop. art ONLUS	Via La Spezia, 177 - 43126 - PR	Musica per tutti volume 2.0	€ 18.570,00	€ 39.270,00	€ 57.840,00	€ 32.590,31	€ 25.249,69	E99117000710002
PG-2017.0478984 del 28/6/2017	Associazione Musicaper	Via del Terrapieno, 16/8 - 40127 Bologna	Musica scuola Nuova Palestra	€ 23.575,60	€ 65.130,00	€ 88.705,60	€ 49.981,72	€ 38.723,88	E99117000690002
PG-2017.0481049 del 29/6/2017	Fondazione La Nuova Musica	Via Maestri, 2 - 2019 Milano	Under 13 Orchestra-Città di Bologna	€ 12.639,00	€ 30.240,00	€ 42.879,00	€ 24.160,44	€ 18.718,56	E49117000390002
PG-2017.0479985 del 29/6/2017	Associazione Il Flauto magico	Via Pio Donati, 72 - 41043 Formigine - MO	Musicanus - cantando e suonando	€ 19.460,00	€ 38.580,00	€ 58.040,00	€ 32.703,00	€ 25.337,00	E19117000440002
PG-2017.0479927 del 29/6/2017	Comune di Imola - Settore cultura	Via Mazzini, 4 - 40026 Imola - BO	Suonando e cantando insieme si cresce	€ 13.957,80	€ 22.230,00	€ 36.187,80	€ 20.390,24	€ 15.797,56	E29117000260002
PG-2017.0481447 del 29/6/2017	Associazione musicale Cesare Roveroni	Via Giovanni XXIII, 54 47018 Santa Sofia - FC	Banda Larga	€ 16.650,00	€ 33.350,00	€ 50.000,00	€ 28.172,81	€ 21.827,19	E19117000450002
PG-2017.0480810 del 29/6/2017	Soc. Coop soc. ONLUS Kome	Via Castelvocchio, 23 - 47039 Savigliano sul Rubicone - FC	Accordandosi	€ 5.971,00	€ 17.910,00	€ 23.881,00	€ 13.455,90	€ 10.425,10	E99117000700002
PG-2017.0482273 del 29/6/2017	Nonagina S.r.l.	Via Marconi, 11 - 41015 Nonantola - MO	Progetto di educazione musicale	€ 4.507,80	€ 20.835,00	€ 25.342,80	€ 14.279,56	€ 11.063,24	E49117000400002
PG-2017.0478958 del 28/6/2017	Scuola Arti e Mestieri Angelo Pescarini soc. cons. a r.l.	Via Manlio Monti, 32 - 48123 Ravenna	Mo2Art - Didattica Musicale Creativa	€ 12.000,00	€ 25.840,00	€ 37.840,00	€ 21.321,18	€ 16.518,82	E69117000480002
PG-2017.04848401 del 30/6/2017	Associazione culturale Distretto della musica Valmarecchia	Via Umberto I, 58/A - 47865 San Leo - RN	MusDesk Extra	€ 19.564,01	€ 35.070,00	€ 54.634,01	€ 30.783,87	€ 23.850,14	E26617000470002
PG-2017.0484834 del 30/6/2017	Istituto superiore di studi musicali di RE e Castelvovo ne' Monti "Peri-Merullo"	Via Dante Alighieri, 11 - 42121 Reggio Emilia	Sincronemusica nel tempo/musica fuori dal tempo	€ 5.055,60	€ 15.120,00	€ 20.175,60	€ 11.368,07	€ 8.807,53	E89117000480002
PG-2017.0479015 del 28/6/2017	Fondazione Scuola di Musica Carlo e Guglielmo Andreoli	Via Fermi, 3 - 41037 Mirandola - MO	Far musica insieme: inclusività della pratica musicale - Un'orchestra "In Comune"	€ 3.811,00	€ 30.999,90	€ 34.810,90	€ 19.614,42	€ 15.196,48	E89117000490002
PG-2017.0482182 del 29/6/2017	Associazione musicale musica Fida	Via Giovanni Pascoli, 23 - 47923 Rimini	L'ascolto, il canto, la musica insieme	€ 2.527,80	€ 6.660,00	€ 9.187,80	€ 5.176,92	€ 4.010,88	E99117000720002
PG-2017.0485454 del 30/6/2017	Associazione Lo schiaccianoci	Via Cassoli, 30 - 42123 - Reggio Emilia	Internmusica a scuola	€ 11.280,00	€ 25.860,00	€ 37.140,00	€ 20.926,76	€ 16.213,24	E89117000500002
PG-2017.0478999 del 28/6/2017	Associazione La Musica Interna	Via Altabella, 11 - 40126 Bologna	Un genio tra le dita	€ 10.950,00	€ 18.870,00	€ 29.820,00	€ 16.802,26	€ 13.017,74	E39117000710002
PG-2017.0484850 del 30/6/2017	URGB - Università popolare e Gregory Bateson	Via Elia Rainusso, 144 - 41124 Modena	Ologramma: musica per l'inclusione	€ 15.240,00	€ 29.670,00	€ 44.910,00	€ 25.304,82	€ 19.605,18	E99117000730002
			<b>TOTALI</b>	<b>€ 276.136,61</b>	<b>€ 788.719,90</b>	<b>€ 1.064.856,51</b>	<b>€ 600.000,00</b>	<b>€ 464.856,51</b>	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 GENNAIO 2018, N. 87

**Revisione canoni di concessione delle aree del demanio della navigazione interna ai sensi dell'art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate come parti integranti e sostanziali:

1) di dare atto, in applicazione di quanto prevedono i commi 4 e 5 dell'art. 8 della la L.R. 30 aprile 2015 n. 2 e s.m. citata in premessa, che:

- la cauzione da versare per le concessioni del demanio della navigazione interna dovrà avere un importo minimo di Euro 250,00,

- sono esentati dal versamento delle cauzioni a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori gli enti

e i soggetti pubblici inseriti nel conto economico consolidato individuati ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

2) di applicare, in attuazione dell'art. 90 comma 1 della legge n. 289/2002 e ss.mm.ii citato in premessa, le riduzioni previste alle lettere C) e D) di cui al punto 1) della propria deliberazione n. 1296/2013 anche alle società sportive dilettantistiche senza fine di lucro;

3) di modificare, per le motivazioni indicate in premessa ed in conformità a quanto dispone l'art. 20, comma 5 della L.R. n. 7/2004 citato, con esclusivo riferimento alle concessioni del demanio della navigazione interna, la seguente tipologia di canone annuo per le concessioni del demanio della navigazione interna:

Tipologia	Tipo d'uso /Tipologia	Canone [€/ mq]
Occupazione permanente del suolo	Industriale artigianale e commerciale	0,70

4) di pubblicare la presente deliberazione nel BURERT;

5) di pubblicare la presente deliberazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 33/2013.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 GENNAIO 2018, N. 90

**Approvazione di linee guida per il procedimento di formazione e revisione della pianta organica delle farmacie e per l'istituzione e la gestione di dispensari farmaceutici e di farmacie succursali**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Richiamati:

- la L.R. 3 marzo 2016, n. 2 (Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni specialistiche ambulatoriali), così come modificata dalla L.R. 23 dicembre 2016, n. 25 e dalla L.R. 1 agosto 2017, n. 18;

- la L. 8 marzo 1968, n. 221 (Provvidenze a favore dei farmacisti rurali);

- la L. 2 aprile 1968, n. 475 (Norme concernenti il servizio farmaceutico);

- la L. 8 novembre 1991, n. 362 (Norme di riordino del settore farmaceutico);

- l'art. 11 del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni nella legge 24 marzo 2012, n. 27 come novellato dalla L. n. 135/2012 di conversione del DL n. 95/2012 e dalla L. n. 19/2017 di conversione del DL n.244/2016;

Richiamati, in particolare, della L.R. 2/2016 citata:

- l'art. 4 che detta disposizioni per il procedimento di revisione della pianta organica delle farmacie dei comuni;

- gli artt. 8 e 9 che indicano le modalità di istituzione e gestione dei dispensari farmaceutici e delle farmacie succursali;

- l'art. 21, comma 1, ai sensi del quale la Regione può emanare linee guida per garantire l'uniforme applicazione della legge sul territorio regionale, anche attraverso la definizione di modulistica unica regionale;

Richiamata la determinazione n. 7012 del 11/5/2017 del

Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale di "Presenza d'atto della conclusione del procedimento di revisione per l'anno 2016 delle piante organiche delle farmacie dei comuni della Regione Emilia-Romagna (L.R. n. 2/2016, artt. 4 e 20)", pubblicata nel BURERT n. 151 del 31/5/2017, con la quale si prende atto che, successivamente all'entrata in vigore della L.R. n. 2/2016, tutti i Comuni hanno provveduto ad adottare la propria pianta organica, come previsto dalla norma di prima applicazione (art. 20 L.R. n. 2/2016) e che pertanto, l'assetto delle sedi farmaceutiche risulta ordinato nell'intero territorio regionale e da sottoporre a revisione a cadenza biennale;

Rilevato altresì che il procedimento di revisione delle piante organiche ha evidenziato alcune difficoltà procedurali essenzialmente attribuibili al rinnovato ruolo del Comune, decisamente rafforzato rispetto al passato;

Ritenuto pertanto opportuno fornire puntuali indicazioni ai Comuni e alle Aziende Unità Sanitarie Locali del territorio regionale per assicurare una più uniforme applicazione sul territorio regionale del procedimento di revisione della pianta organica delle farmacie e degli istituti del dispensario farmaceutico e della farmacia succursale, tramite l'approvazione di specifiche linee guida;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

- n. 193 del 27 febbraio 2015 concernente "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali";

- n. 628 del 29 maggio 2015 ad oggetto "Riorganizzazione della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali" come rettificata dalla n. 1026 del 27 luglio 2015;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della organizzazione regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 ad oggetto “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16 maggio 2016 ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, Istituto e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”.

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 ad oggetto “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 2344 del 21 dicembre 2016 “Completamento della riorganizzazione della direzione generale cura della persona, salute e welfare”;

- n.3 del 11 gennaio 2017 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'Agenzia di informazione e comunicazione, dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca e della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare e riconoscimento retribuzione di posizione fr1super”;

- n. 89 del 30 gennaio 2017 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- n. 486 del 10 aprile 2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 relativa al “Sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera:

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato:

1) di approvare le “Linee guida per il procedimento di formazione e revisione della pianta organica delle farmacie e per l'istituzione e la gestione di dispensari farmaceutici e di farmacie succursali”, nel testo allegato al presente atto e che di esso costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

3) di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.



LINEE GUIDA PER IL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE E REVISIONE DELLA  
PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE E PER L'ISTITUZIONE E LA GESTIONE  
DI DISPENSARI FARMACEUTICI E DI FARMACIE SUCCURSALI

### Sommario

1. PREMESSA .....	2
2. LA REVISIONE DELLA PIANTA ORGANICA .....	3
2.1. La pianta organica (art. 3 della L.R. 2/2016) .....	3
2.2. Il procedimento di revisione (art. 4 della L.R. 2/2016) .....	4
2.2.1 Conferenza dei servizi (art. 4, comma 9, della L.R. 2/2016) .....	8
2.3. Criteri e popolazione di riferimento per la revisione .....	8
2.3.1 Il decentramento delle farmacie .....	9
2.4 La classificazione delle farmacie .....	11
3. ISTITUZIONE E GESTIONE DEI DISPENSARI FARMACEUTICI (artt. 8 e 9 della L.R. 2/2016) .....	11
4. ISTITUZIONE E GESTIONE DI FARMACIE SUCCURSALI (art. 9 della L.R. 2/2016) .....	13
Allegato 1 - Schema di pianta organica .....	15
Allegato 2 - Schema tipo di provvedimento di revisione della pianta organica (da utilizzare in caso di modifica del numero di sedi farmaceutiche e/o delle circoscrizioni) .....	17
Allegato 3 - Schema tipo di provvedimento di conferma della pianta organica .....	22
Allegato 4 - Schema tipo di comunicato per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT) .....	26

## 1. PREMESSA

Il legislatore nazionale, con l'art. 11 "Potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica, accesso alla titolarità delle farmacie, modifica alla disciplina della somministrazione dei farmaci e altre disposizioni in materia sanitaria" del D.L. 1/2012 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", convertito con modificazioni in L. 27/2012, ha introdotto alcune modifiche sostanziali in materia di pianificazione territoriale degli esercizi farmaceutici.

Il legislatore regionale ha completato il quadro normativo con la L.R. 3 marzo 2016, n. 2, "Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali", così come previsto dall'art. 64, comma 5, della L.R. 30 luglio 2015, n. 13, di riforma del sistema di governo regionale e locale, che ha ridistribuito tra Regione, Comuni ed Aziende USL le funzioni in precedenza svolte dalle Province in materia di pianificazione territoriale degli esercizi farmaceutici.

Nel nuovo quadro normativo regionale viene riaffermata la necessità di pianificare la distribuzione territoriale degli esercizi farmaceutici attraverso la revisione delle piante organiche e vengono così ripartite le competenze in materia di esercizi farmaceutici: il Comune esercita tutte le competenze strettamente connesse alla pianificazione sul territorio delle sedi farmaceutiche, l'Azienda USL supporta la Regione e i Comuni del proprio ambito territoriale, mentre la Regione esercita le funzioni di impulso, controllo e sostituzione volte a garantire l'approvazione biennale delle piante organiche e le funzioni inerenti i concorsi per l'assegnazione delle sedi.

Il ruolo del Comune in materia di pianificazione territoriale degli esercizi farmaceutici risulta dunque decisamente rafforzato rispetto al passato affinché i Comuni stessi possano assicurare un'assistenza farmaceutica di qualità nel proprio territorio.

Sempre al fine di assicurare la migliore distribuzione degli esercizi farmaceutici sul territorio, le Aziende USL svolgono attività di supporto e consulenza tecnica ai Comuni, funzione di controllo preventivo sui progetti di conferma o di revisione delle piante organiche dei Comuni e, in generale, attività di supporto tecnico alla Regione per l'esercizio delle funzioni regionali.

Le presenti linee guida, previste dal comma 1 dell'art. 21 della L.R. 2/2016, sono volte a garantire l'uniforme applicazione sul territorio regionale del procedimento di revisione della pianta organica delle farmacie e degli istituti del dispensario farmaceutico e della farmacia succursale.

## **2. LA REVISIONE DELLA PIANTA ORGANICA**

### **2.1. La pianta organica (art. 3 della L.R. 2/2016)**

La pianta organica è la suddivisione dell'intero territorio comunale in aree chiaramente delimitate ("sedi farmaceutiche"), al cui interno può collocarsi una farmacia. Le aree sono contigue e coprono l'intero territorio in modo che ogni punto del comune sia compreso in una e una sola area.

Nel quadro normativo regionale, la pianta organica delle farmacie è lo strumento preordinato alla pianificazione della dislocazione degli esercizi farmaceutici, volta ad assicurare l'equa distribuzione sul territorio di tali esercizi, tenendo altresì conto dell'esigenza di garantire l'accessibilità del servizio farmaceutico anche ai cittadini residenti in aree scarsamente abitate, come previsto dall'art. 2 della L. 475/1968.

La pianta organica è sottoposta a revisione ogni due anni, negli anni pari, al fine di adattarla alle variazioni della popolazione comunale, sia quantitative che distributive, applicando i criteri demografico, topografico, urbanistico e del decentramento, previsti dalla disciplina statale e descritti al successivo paragrafo 2.3.

Successivamente all'entrata in vigore della L.R. 2/2016, tutti i Comuni hanno provveduto ad adottare la propria pianta organica, come previsto dalla norma di prima applicazione (art. 20, comma 1). Ne ha preso atto la determinazione n. 7012 del 11/05/2017 del Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale della Regione Emilia-Romagna, pubblicata sul BURERT n. 151 del 31/05/2017. Le numerose sedi istituite nel 2012 senza revisione delle piante organiche, per dare attuazione al Decreto "Cresci Italia" che ne ha prevista l'assegnazione mediante concorso straordinario, risultano di conseguenza regolarmente incardinate nelle piante organiche dei comuni di riferimento. L'assetto delle sedi farmaceutiche risulta ordinato nell'intero territorio.

Nel caso si realizzino nuove fusioni di Comuni, in occasione della prima revisione utile, sarà necessario procedere all'adozione di una nuova pianta organica tenendo conto della popolazione complessiva del nuovo comune: sarà determinato il numero complessivo delle sedi istituibili nel nuovo comune applicando il criterio demografico, potranno essere modificate le circoscrizioni delle relative sedi farmaceutiche e saranno soppresse eventuali sedi vacanti divenute sovrannumerarie.

La pianta organica delle farmacie di ciascun comune è un documento che riporta le informazioni sotto indicate ed è redatta secondo lo schema **Allegato 1**:

- popolazione residente nel comune, pubblicata dall'Istituto nazionale di statistica (dato più recente disponibile, fornito

direttamente dalla Regione Emilia-Romagna all'avvio del procedimento di revisione);

- numero complessivo delle sedi farmaceutiche;
- l'Azienda USL di riferimento;
- descrizione di ciascuna sede farmaceutica come segue:
  - o numero progressivo della sede nel comune;
  - o classificazione in urbana o rurale (se la farmacia è aperta);
  - o il criterio di istituzione della sede solo qualora sia del decentramento o topografico e, in quest'ultimo caso, la sede non sia riassorbita tra quelle istituibili con il criterio demografico;
  - o stato (selezionando una tra le opzioni "aperta pubblica", "aperta privata", "vacante", "di nuova istituzione", "assegnata in attesa di apertura da parte di privato", "prelazionata dal Comune in attesa di apertura", "da assegnare per decentramento");
  - o ubicazione (selezionando una tra le opzioni "capoluogo", "frazione/località di ...");
  - o la via e il numero civico (se la farmacia è aperta);
  - o la denominazione dell'esercizio (se la farmacia è aperta);
  - o il codice identificativo (assegnato dall'Azienda USL);
  - o la denominazione del soggetto titolare (se la farmacia è aperta - in caso di farmacia pubblica il titolare da indicare è il Comune e non il soggetto gestore);
  - o la descrizione della sede territoriale (indicazione dettagliata del perimetro della sede farmaceutica in modo che ogni punto del comune sia compreso in una e una sola sede; il perimetro deve essere indicato attraverso strade, vie, confini comunali, fiumi, linee rette tra due punti ben identificati, ecc).

Fatta eccezione per i Comuni con sede farmaceutica unica, la pianta organica è corredata dalla rappresentazione cartografica delle sedi. La rappresentazione cartografica e la descrizione letterale devono individuare l'identica porzione di territorio comunale.

La pianta organica è inoltre corredata da appendice indicante, ove presenti:

- le farmacie aggiuntive istituite dalla Regione nei luoghi ad alto transito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 2/2016;
- i dispensari farmaceutici permanenti;
- i dispensari farmaceutici stagionali;
- le farmacie succursali.

## **2.2. Il procedimento di revisione (art. 4 della L.R. 2/2016)**

La Regione, all'inizio di ciascun anno pari, invia comunicazione ai Comuni per invitarli a procedere alla revisione della pianta organica delle farmacie. La comunicazione è inviata anche alle Aziende USL,

le quali, nell'ambito di un rapporto collaborativo volto ad assicurare la migliore distribuzione delle farmacie sul territorio, assumono un duplice ruolo: da un lato offrono supporto tecnico ai Comuni che lo richiedano e suggeriscono eventuali modifiche volte, a loro avviso, a migliorare la distribuzione delle farmacie; dall'altro verificano il rispetto degli adempimenti obbligatori propri dei Comuni così consentendo l'eventuale esercizio del potere sostitutivo da parte della Regione.

Entro il mese di febbraio dello stesso anno pari, il Comune avvia il procedimento di revisione della propria pianta organica e, valutata l'adeguatezza della distribuzione delle farmacie sul proprio territorio, elabora un progetto che può essere di revisione o di conferma della pianta organica esistente.

Il progetto è un documento che indica se la pianta organica preesistente è confermata o se, invece, è oggetto di revisione, motiva la scelta effettuata e, in allegato, riporta la pianta organica redatta secondo il citato Allegato 1.

Il progetto è di conferma quando restano invariati il numero di sedi farmaceutiche e le circoscrizioni perimetrate (descrizione delle sedi territoriali). In tal caso la pianta organica è semplicemente aggiornata con il dato della popolazione residente ed eventualmente rettificata per variazioni ed errori (ad esempio variazioni di titolarità, di indirizzo, di classificazione in urbana/rurale).

Il progetto è, invece, di revisione quando varia il numero di sedi farmaceutiche e, di conseguenza, variano le circoscrizioni perimetrate, oppure quando, pur restando invariato il numero di sedi farmaceutiche, variano le circoscrizioni.

Nel progetto di revisione il Comune indica anche le nuove sedi farmaceutiche sulle quali intende esercitare il diritto di prelazione, nel limite della metà delle sedi vacanti e di nuova istituzione, ai sensi dell'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 475. Nel caso di unica farmacia vacante o di nuova istituzione, la prelazione si esercita alternativamente al concorso, nel senso che l'opzione da parte del Comune è possibile solo se l'ultima assegnazione di sede effettuata nel comune sia avvenuta per concorso pubblico (cd. criterio dell'alternanza); qualora il numero delle sedi vacanti o di nuova istituzione risulti dispari, la preferenza spetta per l'unità eccedente al Comune.

Una volta elaborato il progetto, il Comune lo trasmette all'Ordine Provinciale dei Farmacisti competente per territorio per acquisirne, entro il termine di trenta giorni, il parere previsto dalla legislazione statale (art. 11 del D.L. 1/2012, convertito in L. 27/2012).

Acquisito il parere dell'Ordine Provinciale dei Farmacisti, ovvero trascorso inutilmente il termine di trenta giorni da quando l'Ordine

ha ricevuto la richiesta di parere, entro il 30 giugno il Comune trasmette il progetto all'Azienda USL di riferimento.

L'Azienda USL, entro 90 giorni dal ricevimento del progetto, quindi al più tardi entro il 30 settembre, svolge il controllo preventivo sullo stesso, verificando la corretta applicazione da parte del Comune dei criteri di formazione delle piante organiche (demografico, topografico, urbanistico e del decentramento) ed esprime la propria approvazione, eventualmente proponendo al Comune variazioni al progetto per migliorare la collocazione degli esercizi farmaceutici sul territorio.

L'Azienda USL, nei casi in cui non ritenga di poter esprimere la propria approvazione, indica al Comune gli aspetti del progetto da modificare necessariamente per adeguare il progetto stesso alle previsioni di legge, assegnando un termine massimo di 30 giorni per adeguarlo.

L'Azienda USL verifica successivamente che il Comune abbia modificato il progetto in coerenza alle indicazioni date e, in caso positivo, esprime il proprio assenso. Il progetto, così modificato, viene trasmesso dal Comune all'Ordine Provinciale dei Farmacisti competente per territorio, per opportuna conoscenza.

Riguardo l'approvazione del progetto è importante chiarire la differenza tra:

- "le variazioni al progetto proposte dall'Azienda USL al fine di realizzare una migliore collocazione degli esercizi farmaceutici" (art. 4 comma 4 della L.R. 2/2016);
- "gli aspetti del progetto da modificare" che l'Azienda USL segnala al Comune assegnando un termine per provvedere e che impediscono l'approvazione del progetto da parte dell'Azienda USL stessa (art. 4 comma 5 della L.R. 2/2016).

"Le variazioni al progetto proposte dall'Azienda USL al fine di realizzare una migliore collocazione degli esercizi farmaceutici" sono suggerimenti, consigli, che l'Azienda USL dà al Comune in un'ottica di efficiente collaborazione tra enti, entrando nel merito delle decisioni discrezionali assunte dal Comune disegnando il progetto di pianta organica e che il Comune è libero di accogliere o meno, permanendo in capo al Comune stesso la competenza in materia.

"Gli aspetti del progetto da modificare" sono invece elementi del progetto che lo rendono illegittimo in base ai criteri stabiliti dalla normativa vigente, come per esempio una pianta organica con un numero di sedi farmaceutiche diverso (inferiore o superiore) da quello risultante dall'applicazione del criterio demografico.

In altre parole, rispetto alle decisioni di merito assunte dal Comune per predisporre il progetto, il Servizio farmaceutico aziendale ha un mero potere propositivo: può proporre modifiche volte a migliorare il progetto, che il Comune è libero di accogliere o meno e, se il

progetto è conforme alle norme di legge deve comunque concedere la propria approvazione, pur suggerendo le modifiche che ritiene opportune.

Il Servizio farmaceutico aziendale deve invece negare l'approvazione qualora si accorga che il progetto del Comune è illegittimo per violazione delle norme che dettano i criteri per la formazione delle piante organiche.

In fase di approvazione del progetto, l'Azienda USL comunica al Comune:

- il codice identificativo delle eventuali sedi di nuova istituzione, attribuito secondo le indicazioni regionali;
- l'eventuale possibilità di esercitare il diritto di prelazione sulle eventuali sedi di nuova istituzione o vacanti, ai sensi dell'art. 9 della L. 2 aprile 1968, n. 475.

L'Azienda USL procede alla formale approvazione del progetto presentato dal Comune, anche in caso di conferma della pianta organica esistente.

Decorso il termine di 90 giorni dalla trasmissione del progetto di conferma o revisione della pianta organica all'Azienda USL, in caso di silenzio, il Comune procede prescindendo dall'approvazione dell'Azienda.

Il Comune, acquisita l'approvazione dell'Azienda USL o, comunque, decorsi i 90 giorni di cui al paragrafo che precede, adotta la nuova pianta organica, esplicitando le sedi disponibili per il privato esercizio e quelle sulle quali esercita il diritto di prelazione (schema tipo di provvedimento **Allegato 2**), oppure conferma la pianta organica esistente laddove non siano intervenuti sostanziali modificazioni rispetto alla situazione approvata nel biennio precedente (schema tipo di provvedimento **Allegato 3**). Nell'atto di approvazione della pianta organica sono esplicitate le eventuali sedi di farmacie, già aperte sulla base del solo criterio della distanza, riassorbite nel numero delle farmacie stabilito in base al parametro della popolazione (comma 2 dell'art.104 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie 1265/34, come modificato dall'art.2 della Legge 362/91).

Occorre precisare che l'atto comunale che approva il progetto di revisione o conferma della pianta organica non può essere l'eventuale atto con il quale è stato approvato il progetto iniziale ma deve essere un atto cronologicamente successivo all'acquisizione del parere dell'Ordine dei farmacisti e dell'approvazione dell'Azienda USL.

La L.R. 2/2016 non esplicita con quale provvedimento (di Giunta, di Consiglio, del dirigente) i Comuni debbano adottare le piante organiche, perché tale indicazione esorbita dalla competenza regionale. Si segnalano tuttavia le sentenze n. 4966/2014 e n.

2827/2016 del Consiglio di Stato in tema di competenza in materia di revisione di pianta organica.

Il Comune pubblica la pianta organica sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), secondo lo schema **Allegato 4**. Non è prevista la pubblicazione sul BURERT del provvedimento di adozione e della rappresentazione cartografica della pianta organica.

Il Comune trasmette infine la pianta organica, comprensiva del provvedimento e dell'eventuale rappresentazione cartografica, alla Regione e all'Azienda USL competente per territorio.

Il procedimento di revisione della pianta organica termina entro il mese di dicembre dello stesso anno pari.

#### **2.2.1 Conferenza dei servizi (art. 4, comma 9, della L.R. 2/2016)**

Nel caso in cui il Comune non abbia trasmesso alcun progetto entro il termine del 30 giugno precedentemente indicato, l'Azienda USL ne dà immediata comunicazione alla Regione.

Analogamente, se l'Azienda USL verifica che il Comune non ha modificato il progetto secondo le indicazioni date ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. 2/2016 e lo stesso risulta pertanto illegittimo, trasmette alla Regione l'atto comunale e la propria proposta di modifica.

In tali casi la Regione indice una conferenza di servizi che si concluderà con l'adozione della pianta organica definitiva del Comune.

Si sottolinea che la revisione biennale della pianta organica delle farmacie è un adempimento obbligatorio e, in mancanza, i Comuni e le Aziende USL sono comunque invitati a partecipare alla conferenza di servizi volta all'adozione del provvedimento. Ne consegue che evitare la conferenza di servizi è interesse comune di tutti gli attori coinvolti nel procedimento.

#### **2.3. Criteri e popolazione di riferimento per la revisione**

La revisione della pianta organica si attua applicando i criteri demografico, topografico, urbanistico e del decentramento, come definiti dalla disciplina statale, in base alla rilevazione della popolazione residente, pubblicata dall'Istituto nazionale di statistica. La popolazione di riferimento è comunicata dalla Regione ai Comuni e alle Aziende USL all'avvio del procedimento di revisione.

Il criterio demografico è il criterio che si applica in via ordinaria in sede di revisione della pianta organica. Gli altri criteri sono



derogatori rispetto a quello demografico e si applicano in casi eccezionali.

Il criterio demografico prevede che sia istituita una farmacia ogni 3.300 abitanti (art. 1 Legge n. 475/1968 nel testo vigente). La popolazione eccedente, rispetto al parametro indicato, consente l'apertura di una ulteriore farmacia, qualora sia superiore al 50 per cento del parametro stesso (cosiddetta apertura in base ai resti o facoltativa). Per le farmacie istituite con il criterio ordinario la distanza tra ciascuna farmacia deve essere non inferiore a 200 metri, misurati tra soglia e soglia, secondo il percorso pedonale più breve.

Il criterio topografico o della distanza (art. 2, Legge n. 362/91) può essere applicato, in via eccezionale, in deroga al criterio demografico, per particolari esigenze di assistenza farmaceutica legate a condizioni topografiche e di viabilità. Questo criterio può essere applicato esclusivamente nei Comuni con popolazione fino a 12.500 abitanti e con il limite di una sede farmaceutica per ciascun Comune. La farmacia istituita con il criterio topografico deve inoltre distare almeno 3.000 metri dalle farmacie già esistenti, anche se ubicate in Comuni diversi.

Il criterio urbanistico o dell'assetto (art. 5, comma 1, Legge n. 362/91), può essere applicato non per istituire nuove sedi, bensì solo per ridelimitare quelle esistenti in funzione delle mutate esigenze dell'assistenza farmaceutica, conseguenti ad una diversa distribuzione della popolazione nell'ambito dello stesso Comune, intervenuta senza sostanziali variazioni del numero complessivo degli abitanti.

Il criterio del decentramento (art. 5, comma 2, Legge n. 362/91), può essere applicato per trasferire una farmacia, istituita con il criterio demografico, in una zona di nuovo insediamento abitativo, quando risultino intervenuti mutamenti nella distribuzione della popolazione del comune, anche senza sostanziali variazioni del numero complessivo degli abitanti e rimanendo immutato il numero complessivo delle farmacie.

### **2.3.1 Il decentramento delle farmacie**

Il decentramento di farmacia consiste nel trasferimento di una farmacia, istituita con il criterio demografico, da una zona del comune in cui sia riscontrato un esubero di sedi farmaceutiche, ad una zona di nuovo insediamento abitativo. A causa dello spostamento di popolazione all'interno del comune verso zone di nuovo insediamento urbano, può infatti determinarsi uno squilibrio nel rapporto tra popolazione e sedi farmaceutiche.

Il decentramento è pertanto giustificato da un movimento della popolazione che evidenzia un parallelo spostamento nella domanda del servizio farmaceutico.

L'esigenza della nuova configurazione delle sedi farmaceutiche non deve essere accompagnata dalle condizioni necessarie per l'istituzione di nuove sedi, secondo i criteri demografico e topografico, né deve essersi verificato un aumento della popolazione complessiva del Comune.

Per attuare il decentramento è necessario, in sede di revisione della pianta organica delle farmacie, determinare la zona carente di assistenza farmaceutica e, in tale ambito, individuare la nuova sede farmaceutica.

Con il medesimo provvedimento possono essere individuate anche più sedi carenti di assistenza farmaceutica. Occorre poi attribuire temporaneamente alla sede individuata come carente un numero progressivo rispetto alle farmacie esistenti.

La sede così istituita per decentramento deve essere classificata in pianta organica come "sede farmaceutica disponibile per solo decentramento". Il provvedimento comunale di adozione della pianta organica deve inoltre specificare l'area del comune in cui sia riscontrato un esubero di sedi farmaceutiche rispetto al fabbisogno: interessate al decentramento sono solo le farmacie operanti in tale area.

Al termine del procedimento di revisione della pianta organica, il Comune attiva la procedura di decentramento, cui potranno partecipare, in base a specifica domanda, i titolari delle farmacie ubicate nell'area sopra descritta. In presenza di più titolari potenzialmente interessati al decentramento, è necessario che il Comune individui preventivamente, con specifico provvedimento, i criteri e le modalità per dare corso ad una selezione.

Deve comunque essere rispettata la distanza minima tra la farmacia trasferita e le altre preesistenti nella misura non inferiore ai 200 metri.

La procedura di decentramento si conclude con il trasferimento della farmacia nella nuova sede farmaceutica e, in occasione della prima revisione utile della pianta organica, con il ripristino della corretta numerazione delle sedi farmaceutiche (la sede farmaceutica decentrata acquisisce la numerazione corrispondente alla sede soppressa) e la soppressione della sede di provenienza del vincitore della selezione di decentramento (mediante riassorbimento dell'area territoriale di pertinenza nelle sedi limitrofe, che saranno coerente riperimtrate).

Pertanto, per attuare il decentramento di farmacia occorrono due distinte revisioni della pianta organica:

- nella prima revisione si individua la sede di nuovo insediamento destinataria del trasferimento di farmacia (o anche più sedi) e l'area comunale caratterizzata da esubero di farmacie rispetto al fabbisogno;
- nella seconda revisione, ad avvenuto trasferimento della farmacia, si ripristina la numerazione delle sedi e si sopprime la sede di provenienza della farmacia trasferita.

#### **2.4 La classificazione delle farmacie**

Ai fini della corretta classificazione delle farmacie in urbana o rurale si richiama l'art. 1 della Legge n. 221/68 ai sensi del quale sono urbane le farmacie situate in Comuni o centri abitati con popolazione superiore a 5.000 abitanti; sono rurali, quelle ubicate in Comuni, frazioni o centri abitati con popolazione non superiore a 5.000 abitanti. Non sono classificate farmacie rurali quelle che si trovano nei quartieri periferici delle città, congiunti a queste senza discontinuità di abitati.

La classificazione di una farmacia in rurale o urbana è effettuata dal Comune al momento dell'autorizzazione all'apertura della farmacia e, successivamente, aggiornata in sede di revisione della pianta organica. Ai fini della classificazione, il Comune deve prendere a riferimento il numero di abitanti del comune stesso, suddiviso per capoluogo, frazioni e altri centri abitati.

Non può essere comunque considerata rurale la farmacia unica istituita con funzione estesa a tutto il territorio di un Comune con popolazione superiore a 5.000 abitanti, anche se il centro abitato in cui è ubicata abbia un numero di abitanti inferiore a tale numero (Cons. Stato, sez. IV, 29 ottobre 1990 n. 842).

Nei Comuni il cui territorio è suddiviso in più centri abitati, possono essere considerate rurali le farmacie ubicate nel capoluogo, qualora questo abbia una popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Occorre prestare particolare attenzione alla corretta classificazione delle farmacie in urbane o rurali poiché essa produce effetti rilevanti nei rapporti delle farmacie con il Servizio sanitario nazionale ed agevolazioni per i titolari ed i collaboratori nella partecipazione ai concorsi pubblici per il privato esercizio.

### **3. ISTITUZIONE E GESTIONE DEI DISPENSARI FARMACEUTICI (artt. 8 e 9 della L.R. 2/2016)**

L'istituzione del dispensario è prevista per sopperire ad una difficoltà nell'approvvigionamento di medicinali.

I dispensari farmaceutici non sono oggetto di definizione in pianta organica ma di separati provvedimenti, descritti agli artt. 8 e 9 della L.R. 2/2016.

Sono previste tre diverse tipologie di dispensario farmaceutico.

Dispensario farmaceutico permanente di cui all'art. 8, comma 1, L.R. 2/2016.

E' il dispensario previsto dall'articolo 1, comma 3, della Legge 8 marzo 1968, n. 221 (come modificato dall'art. 6 della Legge 362/1991). In comuni, frazioni o centri abitati con popolazione non superiore a 5.000 abitanti ove, pur essendo stata istituita una sede farmaceutica, la stessa non risulti ancora aperta, qualora il comune rilevi difficoltà da parte della popolazione nell'approvvigionamento di medicinali, anche su segnalazione dell'Azienda USL, istituisce ed autorizza l'apertura di questa tipologia di dispensario.

Dispensario farmaceutico permanente di cui all'art. 8, comma 4 della L.R. 2/2016.

E' sempre un dispensario permanente la cui istituzione è legittimata unicamente dalla sussistenza di due condizioni: un'oggettiva difficoltà degli abitanti a raggiungere la farmacia più vicina e il rilascio di parere favorevole all'istituzione da parte dell'Azienda USL: quest'ultima è pertanto tenuta al rilascio di un parere scritto.

Dispensario farmaceutico stagionale di cui all'art. 9, comma 1, L.R. 2/2016.

E' previsto ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della Legge 8 marzo 1968, n. 221, nei Comuni con le caratteristiche di stazione di soggiorno e di cura o balneari o d'interesse turistico e con popolazione residente non superiore a 12.500 abitanti. Tale dispensario può essere istituito, sentita l'Azienda USL, se, in periodi individuati, si determini un'affluenza stagionale tale da comportare un bisogno di assistenza farmaceutica superiore rispetto a quello garantito dalle farmacie esistenti.

Le modalità di affidamento in gestione del dispensario sono esplicitate agli artt. 8, comma 2, e 9, comma 2 della L.R. 2/2016 e sono identiche sia per il dispensario permanente che per quello stagionale: è previsto che il dispensario sia affidato al titolare della farmacia più vicina o, in caso di rinuncia, ai titolari delle farmacie limitrofe che si susseguono in ordine di distanza. Esperiti tre tentativi, il Comune decide se proseguire col medesimo criterio o gestire direttamente il dispensario.

Il criterio per individuare la farmacia più vicina non è esplicitato dalla normativa. Il Comune nell'atto di istituzione del dispensario può individuare oltre la zona interessata, anche il punto della stessa dal quale misurare la distanza per determinare la farmacia più vicina e il criterio per misurare tale distanza.

Nel caso di dispensario stagionale, nell'atto comunale di autorizzazione all'apertura viene indicato il periodo di apertura stagionale.

Sia la normativa nazionale (art. 1 della L. 221/1968) che la normativa regionale (art. 8 già citato) dispongono che il dispensario farmaceutico sia gestito in un'unica azienda sotto la responsabilità del titolare della farmacia principale, la cosiddetta "farmacia madre" di cui costituisce un accessorio. Il direttore è perciò il medesimo.

La L.R. 3 marzo 2016, n. 2, ha esplicitamente riconosciuto ai Comuni la competenza relativa alla chiusura dei dispensari farmaceutici qualora non sussistano più le ragioni che ne hanno determinato l'apertura (art. 10, comma 1 - lettera h, della L.R. 2/2016). La *ratio* di tale previsione normativa è quella di riconoscere ai Comuni una competenza funzionale ad una migliore pianificazione delle sedi farmaceutiche dei rispettivi territori. Non è necessaria la formulazione di pareri da parte dell'Azienda USL di riferimento. Tuttavia, nel rispetto del principio di leale collaborazione tra Enti, l'Azienda USL, ove interpellata, esprimerà le proprie osservazioni (prive, in ogni caso, di alcun valore vincolante per il Comune).

#### **4. ISTITUZIONE E GESTIONE DI FARMACIE SUCCURSALI (art. 9 della L.R. 2/2016)**

L'istituzione di farmacie succursali (art. 9, comma 3, L.R. 2/2016) è prevista ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della Legge 8 marzo 1968, n. 221 (Provvidenze a favore dei farmacisti rurali), nei Comuni con le caratteristiche di stazione di soggiorno e di cura o balneari o d'interesse turistico e con popolazione residente superiore a 12.500 abitanti. La farmacia succursale può essere istituita, sentita l'Azienda USL, se, in periodi individuati, si determini un'affluenza stagionale tale da comportare un bisogno di assistenza farmaceutica superiore rispetto a quello garantito dalle farmacie esistenti.

Le farmacie succursali non sono oggetto di definizione in pianta organica ma di separato provvedimento, descritto all'art. 9 della L.R. 2/2016.

All'art. 9, comma 4 e seguenti, della L.R. 2/2016 sono altresì esplicitate le modalità di assegnazione della farmacia succursale.

La L.R. 3 marzo 2016, n. 2, ha esplicitamente riconosciuto ai Comuni la competenza relativa alla chiusura delle farmacie succursali qualora non sussistano più le ragioni che ne hanno determinato l'apertura (art. 10, comma 1 - lettera h, della L.R. 2/2016). La *ratio* di tale previsione normativa è quella di riconoscere ai Comuni una competenza funzionale ad una migliore pianificazione delle sedi farmaceutiche dei rispettivi territori.

In particolare, l'introduzione, con l'art. 11 del D.L. 1/2012, del diverso parametro demografico per la determinazione del numero di

sedi farmaceutiche da istituire in ogni comune (una sede ogni 3.300 abitanti anziché una sede ogni 4.000 o 5.000 abitanti, come era previsto dalla normativa precedente) ha comportato un aumento del numero di sedi istituite nel territorio comunale e una possibile localizzazione delle nuove sedi nelle vicinanze o anche in sovrapposizione rispetto a farmacie succursali o dispensari già istituiti. Ciò rende evidentemente necessaria una nuova valutazione circa l'insufficienza delle sedi farmaceutiche esistenti a coprire anche il fabbisogno di assistenza farmaceutica derivante dall'affluenza turistica stagionale. In altre parole, il legislatore regionale ha riconosciuto ai Comuni la competenza a valutare se, dopo l'istituzione e, eventualmente, l'assegnazione delle nuove sedi farmaceutiche, sia ancora necessaria l'apertura delle farmacie succursali nel periodo di affluenza turistica o se, invece, le farmacie aperte sul territorio siano sufficienti.

Ogni considerazione relativa alla chiusura di farmacie succursali deve pertanto ascriversi alla citata norma regionale, prescindendo dalle valutazioni effettuate in epoca precedente, quando l'assetto delle competenze in materia di esercizi farmaceutici e, più in generale, il quadro normativo di riferimento erano diversi.

La competenza relativa alla eventuale chiusura di farmacie succursali è in capo al Comune e non è prevista la necessaria formulazione di pareri da parte dell'Azienda USL di riferimento. Tuttavia, nel rispetto del principio di leale collaborazione tra Enti, l'Azienda USL, ove interpellata, esprimerà le proprie osservazioni (prive, in ogni caso, di alcun valore vincolante per il Comune).

Ciò premesso, in applicazione dell'art. 10 comma 1 lettera h) della L.R. 2/2016, è legittima la chiusura di farmacie succursali qualora non sussistano più le ragioni che ne hanno determinato l'apertura ed è pertanto corretto prevederne la soppressione.

**ALLEGATO 1 - Schema di pianta organica**

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL **COMUNE** DI .....

con popolazione di nr. .... abitanti (dati ISTAT al ../../....)  
e con nr. .... sedi farmaceutiche (*totale*)

Azienda USL di .....

è stabilita come segue (*riportare le informazioni sottostanti per ciascuna sede presente nel comune*):

SEDE FARMACEUTICA NR. ....

Solo nel caso sia già aperta, specificare se URBANA oppure RURALE  
STATO (*indicare una sola delle seguenti opzioni, eliminando le altre*):

- aperta PUBBLICA
- aperta PRIVATA
- vacante
- di nuova istituzione (istituita con la presente pianta organica)
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura
- da assegnare per decentramento

Ubicata NEL CAPOLUOGO oppure nella FRAZIONE/LOCALITA' di .....

Solo per le farmacie aperte, indicare:

VIA ..... Numero civico .....

Denominata Farmacia .....

Cod. identificativo .....

Della quale è titolare: .....

Avente la seguente sede territoriale: .....

.....

.....

.....

(*Riportare dettagliata indicazione topografica utile ad individuare in maniera univoca la circoscrizione - perimetro - della sede farmaceutica*)

- Allegare cartografia delle sedi (ad esclusione dei comuni con sede unica in cui la cartografia della sede è quella dell'intero comune)
- La cartografia e la descrizione letterale devono essere coincidenti: ogni punto del territorio deve appartenere ad una sola sede
- Allegare elenco, redatto come segue, indicante eventuali

farmacie aggiuntive istituite dalla Regione nei luoghi ad alto transito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 2/2016, dispensari farmaceutici permanenti, dispensari farmaceutici stagionali e farmacie succursali ubicati nel territorio comunale:

Tipologia Esercizio (*)	Denominazione	Ubicazione

(\*) Specificare se farmacia aggiuntiva, se dispensario permanente, se dispensario stagionale, se farmacia succursale.



**ALLEGATO 2 - Schema tipo di provvedimento di revisione della pianta organica (da utilizzare in caso di modifica del numero di sedi farmaceutiche e/o delle circoscrizioni)**

**REVISIONE BIENNALE DELLA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE  
DI ..... - ANNO ..... (L.R. N. 2 DEL 03/03/2016).**

.....

Richiamati:

- il R.D. 27.07.1934, n. 1265 "Testo Unico delle Leggi Sanitarie";
- il R.D. 30.9.1938, n. 1706 "Approvazione del regolamento per il servizio farmaceutico";
- la L. 08.03.1968, n. 221 "Provvidenze a favore dei farmacisti rurali";
- la L. 02.04.1968, n. 475 "Norme concernenti il servizio farmaceutico";
- il D.P.R. 21.08.1971, n. 1275 "Regolamento per l'esecuzione della L. 475/1968, recante norme concernenti il servizio farmaceutico";
- la L. 08.11. 1991, n. 362 "Norme di riordino del settore farmaceutico";
- il D.L. 04.07.2006 n. 223, convertito con L. 04.08.2006, n. 248 c.d. "Decreto Bersani";
- il D.L. 24.01.2012, convertito con L. 24.03.2012, n. 27 c.d. "Decreto Cresci Italia" e successive mm.ii.;
- la L.R. 30.07.2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la L.R. 03.03.2016, n. 2 "Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni specialistiche ambulatoriali" e successive mm.ii.;

Richiamato, in particolare, l'art. 2 della L. n. 475 del 02.04.1968 e successive mm.ii. a mente del quale:

"1. Ogni Comune deve avere un numero di farmacie in rapporto a quanto disposto dall'articolo 1. Al fine di assicurare una maggiore accessibilità al servizio farmaceutico, il Comune, sentiti l'Azienda Sanitaria e l'Ordine Provinciale dei Farmacisti competente per territorio, identifica le zone nelle quali collocare le nuove farmacie, al fine di assicurare un'equa distribuzione sul territorio, tenendo altresì conto dell'esigenza di garantire

l'accessibilità del servizio farmaceutico anche a quei cittadini residenti in aree scarsamente abitate.

2. Il numero di farmacie spettanti a ciascun comune è sottoposto a revisione entro il mese di dicembre di ogni anno pari, in base alle rilevazioni della popolazione residente nel comune, pubblicate dall'Istituto nazionale di statistica”;

Richiamato, inoltre, l'art. 1 della legge n. 475/1968 così come modificata dalla Legge 27/2012 che definisce il quorum minimo demografico per l'apertura di una farmacia in 3.300 abitanti e stabilisce che la popolazione eccedente, rispetto al parametro indicato, consente l'apertura di una ulteriore farmacia, qualora sia superiore al 50 per cento del parametro stesso;

Richiamato, altresì, l'art. 4 “Procedimento di revisione della Pianta organica” della L.R. 2/2016 che stabilisce che entro il mese di febbraio di ciascun anno pari, su impulso della Regione, ogni Comune avvia il procedimento di revisione della propria pianta organica che deve concludersi entro il mese di dicembre dello stesso anno pari con l'adozione della pianta organica definitiva;

Vista la comunicazione della Regione Emilia-Romagna Prot. PG/...../ ..... del ../../.....;

Dato atto che con ..... (specificare la tipologia di provvedimento comunale) n. .... del ../../..... il Comune, ha provveduto ad approvare la pianta organica delle farmacie relativamente all'anno .... (indicare l'anno dell'ultima pianta organica approvata, antecedente alla revisione oggetto del presente provvedimento), pubblicandola sul B.U.R.E.R.T. n. .... del ../../.....;

Considerato che la revisione biennale della pianta organica delle farmacie si attua applicando i criteri demografico, topografico, urbanistico e del decentramento<sup>(1)</sup>, come definiti dalla disciplina statale, ed in base alle rilevazioni della popolazione residente, pubblicate dall'Istituto nazionale di statistica, riferita al ../../.....;

---

<sup>1</sup> critério demografico o della popolazione (art. 1, legge n. 362/91 nel vigente testo modificato dal D.L. 24.01.2012, n. 1, convertito con la L. 27 del 24.03.2012); critério topografico o della distanza (art. 2, legge n. 362/91); critério urbanistico o dell'assetto (art. 5, comma 1, legge n. 362/91); critério del decentramento (art. 5, comma 2, Legge n. 362/91)

Dato atto che la popolazione residente nel Comune al ../../.... è di ..... abitanti e che attualmente sono presenti n. .... sedi farmaceutiche e che quindi, in conseguenza all'aumento degli abitanti residenti, è possibile istituire una nuova farmacia nel territorio comunale in applicazione del criterio demografico di istituzione delle sedi sancito dall'art. 1 della legge n. 475/1968 nel testo vigente;

*oppure*

Dato atto che per le motivazioni di seguito esposte è possibile istituire una nuova farmacia nel territorio comunale in applicazione del criterio topografico sancito dall'art. 2 della legge n. 362/1991 nel testo vigente;

*(In caso di istituzione di una nuova sede farmaceutica indicare le motivazioni che giustificano la sua collocazione nell'ambito comunale; in caso di sola variazione delle circoscrizioni delle sedi, indicare le motivazioni che le rendono necessarie; in caso di istituzione di una sede mediante applicazione del criterio topografico indicare le motivazioni che giustificano la sua istituzione)*

Verificato che l'istituzione di una nuova sede farmaceutica (o modifica delle circoscrizioni in assenza di variazione del numero di sedi) potrà meglio garantire un'equa distribuzione sul territorio degli esercizi farmaceutici favorendone l'accessibilità anche ai cittadini residenti in aree scarsamente abitate .....

Dato atto altresì che il Comune di ..... ha provveduto ad elaborare una rappresentazione cartografica della distribuzione delle sedi farmaceutiche sul territorio comunale, diretta a facilitare la descrizione delle circoscrizioni perimetrate afferenti alle singole farmacie, nonché n. .... schede, allegate al presente atto, contenenti univoche indicazioni topografiche che descrivono la sede farmaceutica;

*(da verificare se d'interesse):*

Verificata la possibilità da parte del Comune di esercitare il diritto di prelazione sulla nuova sede da istituire secondo il "criterio dell'alternanza" tra sedi private e pubbliche, di cui all'art. 9 Legge 2 aprile 1968 n. 475, in quanto l'ultima sede istituita è stata assegnata tramite procedura concorsuale a farmacisti privati.

Dato atto che il Comune intende esercitare tale diritto e dovrà quindi aprire la nuova farmacia ai sensi dell'art. 5 della L.R. 2/2016, come modificato dalla L.R. n. 18 del 01/08/2017

*oppure*

Riscontrato che il Comune non intende esercitare il diritto di prelazione, di cui all'art. 9 Legge 2 aprile 1968 n. 475, sulla nuova sede qui istituita e che tale sede farmaceutica sarà pertanto assegnata dalla Regione con specifica procedura concorsuale riservata a farmacisti privati (art. 6 della L.R. 2/2016);

Dato atto che con comunicazione Prot. n. .... del ../../.... è stato chiesto, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di ..... il parere in merito al progetto di revisione della pianta organica, e con comunicazione Prot. n. .... del ../../.... è stato trasmesso il progetto stesso al Servizio Farmaceutico Territoriale dell'Azienda USL di .....

Acquisiti agli atti con Prot. n. .... del ../../.... il parere dell'Ordine dei Farmacisti e agli atti con Prot. n. .... del ../../.... l'approvazione del progetto da parte dell'Azienda USL di .....

(eventuale) Dato atto che la sede già istituita in base al solo criterio topografico è "riassorbita" nel criterio demografico;

Visti ....

.....

DELIBERA

1. di approvare la revisione biennale della pianta organica delle farmacie del Comune di ..... per l'anno ..... composta di n. ... sede/i farmaceutica/he, descritta/e nell'allegato A, nonché nella relativa rappresentazione cartografica (Allegato B), parti integrali e sostanziali del presente provvedimento;
2. di dare atto che sulla base ..... (riportare la motivazione per l'istituzione della nuova sede o della modifica alla previgente pianta organica);
3. (eventuale) di voler esercitare il diritto di prelazione sulla nuova sede, secondo il "criterio dell'alternanza" tra sedi private e pubbliche, di cui all'art. 9 Legge 2 aprile 1968 n. 475, in quanto l'ultima sede istituita è stata assegnata tramite procedura concorsuale a farmacisti privati;
4. di dare atto che il Comune dovrà aprire la nuova farmacia, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 2/2016 come modificato dalla L.R. n. 18 del 01/08/2017;
5. di pubblicare il presente atto su ..... del Comune, corredato degli allegati sopra citati;
6. di pubblicare la pianta organica sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna (BURERT) e di trasmettere il presente atto, completo degli allegati, alla Regione Emilia-Romagna Servizio Assistenza Territoriale, al Servizio Farmaceutico Territoriale dell'Azienda USL di ..... e all'Ordine dei Farmacisti della provincia di .....

**ALLEGATO 3 - Schema tipo di provvedimento di conferma della pianta organica**

**REVISIONE BIENNALE DELLA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE  
DI ..... - ANNO ..... (L.R. N. 2 DEL 03/03/2016).**

.....

Richiamati:

- il R.D. 27.07.1934, n. 1265 "Testo Unico delle Leggi Sanitarie";
- il R.D. 30.9.1938, n. 1706 "Approvazione del regolamento per il servizio farmaceutico";
- la L. 08.03.1968, n. 221 "Provvidenze a favore dei farmacisti rurali";
- la L. 02.04.1968, n. 475 "Norme concernenti il servizio farmaceutico";
- il D.P.R. 21.08.1971, n. 1275 "Regolamento per l'esecuzione della L. 475/1968, recante norme concernenti il servizio farmaceutico";
- la L. 08.11. 1991, n. 362 "Norme di riordino del settore farmaceutico";
- il D.L. 04.07.2006 n. 223, convertito con L. 04.08.2006, n. 248 c.d. "Decreto Bersani";
- il D.L. 24.01.2012, convertito con L. 24.03.2012, n. 27 c.d. "Decreto Cresci Italia" e successive mm.ii.;
- la L.R. 30.07.2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la L.R. 03.03.2016, n. 2 "Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni specialistiche ambulatoriali" e successive mm.ii.;

Richiamato, in particolare, l'art. 2 della L. n. 475 del 02.04.1968 e successive mm.ii. a mente del quale:

"1. Ogni Comune deve avere un numero di farmacie in rapporto a quanto disposto dall'articolo 1. Al fine di assicurare una maggiore accessibilità al servizio farmaceutico, il Comune, sentiti l'Azienda Sanitaria e l'Ordine Provinciale dei Farmacisti competente per territorio, identifica le zone nelle quali collocare le nuove farmacie, al fine di assicurare un'equa distribuzione sul territorio, tenendo altresì conto dell'esigenza di garantire

l'accessibilità del servizio farmaceutico anche a quei cittadini residenti in aree scarsamente abitate.

2. Il numero di farmacie spettanti a ciascun comune è sottoposto a revisione entro il mese di dicembre di ogni anno pari, in base alle rilevazioni della popolazione residente nel comune, pubblicate dall'Istituto nazionale di statistica”;

Richiamato, inoltre, l'art. 1 della legge n. 475/1968 così come modificata dalla legge 27/2012 che ridefinisce il quorum minimo demografico, per l'apertura di una farmacia in 3.300 abitanti e stabilisce che la popolazione eccedente, rispetto al parametro indicato, consente l'apertura di una ulteriore farmacia, qualora sia superiore al 50 per cento del parametro stesso;

Richiamato, altresì, l'art. 4 “Procedimento di revisione della Pianta organica” della L.R. 2/2016 che stabilisce che entro il mese di febbraio di ciascun anno pari, su impulso della Regione, ogni Comune avvia il procedimento di revisione della propria pianta organica che deve concludersi entro il mese di dicembre dello stesso anno pari con l'adozione della pianta organica definitiva;

Vista la comunicazione della Regione Emilia-Romagna Prot. PG/...../..... del ../../....;

Dato atto che con ..... (specificare la tipologia di provvedimento comunale) n. .... del ../../.... il Comune, ha provveduto ad approvare la pianta organica delle farmacie relativamente all'anno .... (indicare l'anno dell'ultima pianta organica approvata, antecedente alla revisione oggetto del presente provvedimento), pubblicandola sul B.U.R.E.R.T. n. .... del ../../....;

Considerato inoltre che la revisione della Pianta organica delle farmacie si attua applicando i criteri demografico, topografico, urbanistico e del decentramento, come definiti dalla disciplina statale, in base alle rilevazioni della popolazione residente, pubblicate dall'Istituto nazionale di statistica, riferita al ../../....;

Verificato che la popolazione residente nel Comune di ..... alla data del ../../.... è di numero ... abitanti e che l'attuale pianta organica delle farmacie consta di n. .... sedi farmaceutiche;

Dato atto che non si riscontrano sostanziali mutamenti nel numero e nella ubicazione della popolazione residente, e pertanto il Comune ritiene di **confermare la previgente Pianta Organica**, anche per il biennio ..... ;

Dato atto che con comunicazione Prot. n. .... del ../../.... è stato chiesto, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di ..... il parere in merito al progetto di revisione della pianta organica, e con comunicazione Prot. n. .... del ../../.... è stato trasmesso il progetto stesso al Servizio Farmaceutico Territoriale dell'Azienda Usl di .....

Acquisiti agli atti con Prot. n. .... del ../../.... il parere dell'Ordine dei Farmacisti e agli atti con Prot. n. .... del ../../.... l'approvazione del progetto da parte dell'Azienda USL di .....

(eventuale) Dato atto che la sede n. ... già istituita in base al solo criterio topografico è "riassorbita" nel criterio demografico;

Visti ....

.....

#### **DELIBERA**

1. di confermare per l'anno ..... la pianta organica previgente delle Farmacie del Comune di ....., composta di n. ... sede/i farmaceutica/he, descritta/e nell'Allegato A, nonché la relativa rappresentazione cartografica (Allegato B), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di pubblicare il presente atto su ..... del Comune, corredato degli allegati sopra citati;
3. di pubblicare la revisione per l'anno ..... della pianta organica sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna (BURERT) e di trasmettere il presente atto, completo



degli allegati, alla Regione Emilia-Romagna Servizio Assistenza Territoriale, al Servizio Farmaceutico Territoriale dell'Azienda Usl di ..... e all'Ordine dei Farmacisti della provincia di .....

4. ....

**Allegato 4 - Schema tipo di comunicato per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT)**

**COMUNICATO**

**Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di ..... per l'anno .....**

Il Comune di ..... (..) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con (indicare tipo di provvedimento) comunale n. .... del ..... è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno ....., che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal ..... al ..... ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://.....>

Il Responsabile  
.....  
.....

Da allegare

- Pianta Organica in formato PDF priva dell'allegato cartografico

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 GENNAIO 2018, N. 94

**Approvazione Operazione presentata a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 561/2017 - I Provvedimento**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale

europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti

a favore della crescita e dell'occupazione";

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2 novembre 2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Vista la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014 - 2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 1471/2013 "Disposizioni attuative in merito alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 7 di modifica della legge regionale 1 agosto 2005";

- n. 960/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione

del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art. 26 ter comma 3 della Legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i.;

- n. 1172/2014 "Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art. 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i.";

- n. 436/2016 "Specifiche in merito alla corresponsione del rimborso spese per i destinatari di tirocini - art. 26 quater Legge Regionale 1° agosto 2005, n. 17 s.m.i.";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1959/2016, "Approvazione della disciplina in materia di accREDITAMENTO dei servizi per il lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati accREDITATI ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1° agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii.";

- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1615/2016";

- n. 1427/2017 "Aggiornamento elenco degli organismi accREDITATI di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accREDITATI per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

- n. 561/2017 "Approvazione Invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro finalizzate al reinserimento occupazionale dei lavoratori licenziati nell'ambito di crisi aziendali – PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time";

Richiamato, in particolare, l'Allegato 1) "Invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro finalizzate al reinserimento occupazionale dei lavoratori licenziati nell'ambito di crisi aziendali – PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" parte integrante e sostanziale della propria suddetta deliberazione n.561/2017, di seguito per brevità definito "Invito";

Considerato che nel suddetto Invito sono stati definiti, tra l'altro:

le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;

le priorità;

i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

le risorse disponibili e vincoli finanziari;

le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che:

- saranno approvabili i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 70/100;

- il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili;

i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all'approvazione della Giunta Regionale di norma entro 30 gg. dalla data di presentazione;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili risorse pari a Euro 1.000.000,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

Atteso che:

- la propria deliberazione n. 561/2017 di approvazione dell'"Invito" più volte citato individua quale Responsabile del procedimento la Dott.ssa Fabrizia Monti in qualità di Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione ed il lavoro";

- con decorrenza 1/06/2017 la Dott.ssa Fabrizia Monti ha rassegnato le proprie dimissioni;

- con determinazione del Direttore della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 52/2018 si conferisce alla Dott.ssa Gusmani Claudia l'incarico di Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione ed il lavoro" dal 10/1/2018 al 31/1/2022 a seguito delle suddette dimissioni;

- l'approvazione dell'efficacia giuridica dell'atto di incarico di cui all'alinea precedente con propria deliberazione n. 2204/2017 ha determinato il subentro della Dott.ssa Gusmani Claudia nei procedimenti assegnati alla Dott.ssa Fabrizia Monti;

Dato atto che con Determinazione n. 370 del 17 gennaio 2018 del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'Allegato 1) della DGR n.561/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla Regione Emilia-Romagna è pervenuta, alla data del 9/01/2017, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 561/2017 sopra citato n. 1 operazione per un costo complessivo di Euro 145.123,80 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto che il Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità della suddetta operazione contraddistinta dal rif. PA n.2017-8977/RER a titolarità Conform srl (cod. org.6252) e che la stessa è risultata ammissibile alla valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 25/1/2018 ed ha effettuato la valutazione della suddetta operazione ammissibile, avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo, che si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A., si rileva che prendere atto altresì che in esito alla valutazione effettuata

dal Nucleo di valutazione, la sopra richiamata operazione è risultata "approvabile" avendo conseguito un punteggio complessivo superiore a 70/100 determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili;

Ritenuto, quindi, per quanto sopra esposto con il presente provvedimento, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.561/2017, di procedere ad approvare:

- l'Allegato 1) "Operazioni approvabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che sulla base delle risorse disponibili l'operazione approvabile risulta finanziabile;

- l'Allegato 2) "Operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che l'operazione di cui al precedente alinea risulta finanziabile per complessivi Euro 143.410,20 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

Dato atto altresì che alla sopra richiamata operazione, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto M) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito la suddetta operazione approvata con il presente provvedimento dovrà essere avviata di norma entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Tutti i progetti contenuti nell'operazione dovranno essere avviati entro sei mesi dalla suddetta pubblicazione e concludersi entro nove mesi dalla stessa, salvo per i progetti di tipologia A02, per i soli destinatari dei progetti di cui alle tipologie C10 C11 e T01b, i quali si considerano conclusi se l'accensione del contratto non avviene entro 12 mesi dalla data della pubblicazione dell'atto di finanziamento sul suddetto sito web istituzionale regionale;

Atteso che la suddetta operazione approvata e finanziabile è costituita da n.1 percorso di formazione e relativo progetto di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 3) "Certificazioni", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di prevedere che al finanziamento della suddetta operazione approvata, nel limite degli importi di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/1/2017 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019”;

- la propria deliberazione n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.”;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;

- n. 26/2017 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;

- n. 27/2017 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2191/2017 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare l’Allegato A);

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi  
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che in risposta all’Invito di cui alla propria deliberazione n.561/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna alla data del 9/01/2018, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito sopra citato, n. 1 operazione per un costo complessivo di Euro 145.123,80 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto dal sopra citato Invito, e che la suddetta operazione è risultata ammissibile a valutazione;

3. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione, la suddetta operazione è risultata “approvabile” avendo conseguito un punteggio complessivo superiore a 70/100 determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili;

4. di approvare, con il presente provvedimento, per quanto sopra esposto, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.561/2017:

- l’Allegato 1) “Operazioni approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che sulla base delle risorse disponibili l’operazione approvabile risulta finanziabile;

- l’Allegato 2) “Operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che l’operazione di cui al precedente alinea risulta finanziabile per complessivi Euro 143.410,20 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

5. di dare atto che alla sopra richiamata operazione approvata e finanziabile, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6. di dare atto inoltre che, così come definito al punto M) “Termine per l’avvio e conclusione delle operazioni” del sopra citato Invito la suddetta operazione approvata con il presente provvedimento dovrà essere avviata di norma entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Tutti i progetti contenuti nell’operazione dovranno essere avviati entro sei mesi dalla suddetta pubblicazione e concludersi entro nove mesi dalla stessa, salvo per i progetti di tipologia A02, per i soli destinatari dei progetti di cui alle tipologie C10 C11 e T01b, i quali si considerano conclusi se l’accensione del contratto non avviene entro 12 mesi dalla data della pubblicazione dell’atto di finanziamento sul suddetto sito web istituzionale regionale;

7. di dare atto altresì che la suddetta operazione approvata e

finanziabile prevede n. 1 percorso di formazione e relativo progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 3) "Certificazioni", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

8. di prevedere che al finanziamento della suddetta operazione approvata, nel limite degli importi di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art. 46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

9. di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato dal Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'autorità di gestione FSE" con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazio-

ne approvata e su presentazione della regolare nota;

10. di prevedere, altresì, che:

- il dirigente competente regionale o dell'Organismo Intermedio, qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione allegato parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;
- il dirigente regionale competente per materia procederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione del finanziamento e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto precedente;

11. di precisare, inoltre, che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

12. di stabilire che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

13. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

14. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 1)

**OPERAZIONI APPROVABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 561/2017



Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Finanziamenti o pubblico	Costo complessivo	Canale finanziamento	Punte ggio	Esito
2017- 8977RER	6252	Conform srl	OPERAZIONE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO FINALIZZATA AL REINSENERIMENTO OCCUPAZIONALE DEI LAVORATORI LICENZIATI DALL'AZIENDA STAMPI GROUP DI MONGHIDORO BO	€ 143.410,20	€ 143.410,20	FSE - Asse 1 - Occupazione	71,8	Da approvare con modifiche

Allegato 1) Operazioni approvabili

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 2)

**OPERAZIONI FINANZIABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 561/2017

Rif.PA	cod.org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Finanziamento pubblico	Canale finanziamento	CUP
2017-8977/RER	6252	Conform srl	OPERAZIONE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO FINALIZZATA AL REINSEMENTO OCCUPAZIONALE DEI LAVORATORI LICENZIATI DALL'AZIENDA STAMPI GROUP DI MONGHIDORO BO	€ 143.410,20	FSE Asse 1 - Occupazione	E11D17000040009

0

Allegato 2) Operazioni finanziabili

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 3)

**CERTIFICAZIONI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 561/2017

Rif. PA	cod. or g.	Ragione sociale	Titolo progetto	Allievi	Durata in ore	prov. sede	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017- 8977/RER/11	6252	Conform srl	Operatore logistico di magazzino	15	250	BO	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013	Operatore logistico di magazzino	1, 2

Allegato 3) Certificazioni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 GENNAIO 2018, N. 95

**Delibera n. 1515/2011 "Disposizioni attuative della L.R. 4/2000 per l'esercizio delle attività di accompagnamento turistico: guida turistica, accompagnatore turistico e guida ambientale-escursionistica" - Modifica Commissione di verifica -**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro" e ss.mm.;

Viste le leggi regionali:

- n. 4, del 1 febbraio 2000 e ss.mm.ii., "Norme per la disciplina delle attività di animazione e di accompagnamento turistico";

- n. 12, del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii., "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";

Richiamata la propria deliberazione n. 1515 del 24/10/2011, recante "Disposizioni attuative della L.R. 4/2000 per l'esercizio delle attività di accompagnamento turistico: guida turistica, accompagnatore turistico e guida ambientale-escursionistica";

Dato atto che la legge regionale n. 25/2017 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018" ha modificato l'art. 45 e l'art. 47 della Legge regionale n. 13 del 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e l'art. 3 della Legge regionale 4/2016;

Preso atto che la legge regionale n. 25/2017 di cui sopra ha trasferito alla Regione le funzioni amministrative relative all'accesso alle professioni turistiche di accompagnamento, prima esercitate dalle Province e dalla Città metropolitana di Bologna;

Richiamato il punto 5 dell'allegato 2 della DGR 1515/2011, recante la composizione delle Commissioni di verifica per l'accesso alle attività di accompagnamento turistico:

#### **"5. Commissione di verifica"**

I soggetti attuatori di cui al successivo punto 6. organizzano le verifiche con una apposita Commissione, composta da membri esperti nelle materie oggetto della verifica.

La Commissione è composta da:

1) il Responsabile del Servizio regionale o provinciale competente in materia di Turismo o suo delegato, con funzioni di Presidente;

2) un collaboratore assegnato al Servizio regionale o provinciale competente in materia di Turismo;

3) il coordinatore del progetto corsuale;

4) un esperto per ciascuna lingua straniera oggetto d'esame;

5) un esperto di beni artistici, culturali e naturali o un direttore o funzionario di biblioteca, museo o galleria comunale per le verifiche per le aspiranti Guide turistiche;

6) un esperto di aspetti ambientali e naturalistici per le verifiche per le aspiranti Guide ambientali Escursionistiche;

I lavori della Commissione dovranno essere annotati su apposito verbale che dovrà essere firmato in originale da tutti i componenti.

Copia del verbale deve essere trasmessa all'Amministrazione

provinciale competente al rilascio degli Attestati di idoneità (Provincia di residenza o domicilio del candidato. Qualora il candidato non sia residente o domiciliato in Emilia-Romagna, comunica al soggetto attuatore delle verifiche e dei corsi di formazione dove intende richiedere il rilascio dell'attestato di idoneità)."

Considerato che:

- ai punti 1) e 2) del sopra riportato punto 5 è prevista la presenza di referenti regionali o provinciali del settore competente in materia di Turismo:

Visto che non è più possibile, per quanto previsto dalla L.R.25/2017 di cui sopra, avvalersi dei referenti dei servizi provinciali settore Turismo;

Considerato inoltre che per poter garantire il corretto funzionamento delle Commissioni su tutto il territorio regionale è necessario allargare la disponibilità di referenti regionali, oltre a quelli del servizio regionale competente in materia di Turismo, anche a quelli di tutta la Direzione generale regionale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa;

Ritenuto pertanto di modificare la composizione della Commissione di cui trattasi prevedendo la presenza di collaboratori della Direzione generale regionale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa;

Dato atto che il punto 5 viene pertanto riformulato come di seguito:

#### **"5. Commissione di verifica"**

I soggetti attuatori di cui al successivo punto 6. organizzano le verifiche con una apposita Commissione, composta da membri esperti nelle materie oggetto della verifica.

La Commissione è composta da:

1) due collaboratori della Direzione generale regionale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa uno dei quali con funzioni di Presidente;

2) il coordinatore del progetto corsuale;

3) un esperto per ciascuna lingua straniera oggetto d'esame;

4) un esperto di beni artistici, culturali e naturali o un direttore o funzionario di biblioteca, museo o galleria comunale per le verifiche per le aspiranti Guide turistiche;

5) un esperto di aspetti ambientali e naturalistici per le verifiche per le aspiranti Guide ambientali Escursionistiche;

I lavori della Commissione dovranno essere annotati su apposito verbale che dovrà essere firmato in originale da tutti i componenti.

Copia del verbale deve essere trasmessa alla Regione."

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm., per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 89/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in una situazione di conflitto anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Turismo Commercio e sport;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di sostituire, per le motivazioni in parte narrativa indicate e qui integralmente richiamate, il punto 5. "Commissione di verifica" per l'accesso alle professioni turistiche di accompagnamento di cui all'allegato 2 della propria deliberazione n. 1515/2011 e s.m.i., come di seguito indicato:

## 5. "Commissione di verifica"

I soggetti attuatori di cui al successivo punto 6. organizzano le verifiche con una apposita Commissione, composta da membri esperti nelle materie oggetto della verifica.

La Commissione è composta da:

1) due collaboratori della Direzione generale regionale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa uno dei quali con funzioni di Presidente;

2) il coordinatore del progetto corsuale;

3) un esperto per ciascuna lingua straniera oggetto d'esame;

4) un esperto di beni artistici, culturali e naturali o un direttore o funzionario di biblioteca, museo o galleria comunale per le verifiche per le aspiranti Guide turistiche;

5) un esperto di aspetti ambientali e naturalistici per le verifiche per le aspiranti Guide ambientali Escursionistiche;

I lavori della Commissione dovranno essere annotati su apposito verbale che dovrà essere firmato in originale da tutti i componenti.

Copia del verbale deve essere trasmessa alla Regione."

2) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e sui siti <http://www.regione.emilia-romagna.it/temi/turismo/professioni-turistiche/professioni-turistiche-di-accompagnamento>;

3) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 GENNAIO 2018, N. 99

### Candidatura della Regione Emilia-Romagna ad ospitare il progetto sperimentale "Divertor Tokamak Test (DTT)" presso il Centro ENEA del Brasimone

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'"Avviso pubblico per una selezione finalizzata alla scelta di un sito per l'insediamento dell'esperimento DTT (Divertor Tokamak Test)", progetto già approvato nell'ambito della Road Map elaborata dal Consorzio Europeo EuroFusion, pubblicato sul sito dell'ENEA e che prevede la scadenza per la presentazione delle domande al 31 gennaio 2018;

Considerato che:

-la Road Map elaborata dal Consorzio Europeo EuroFusion, che riporta come DTT rappresenti un concreto passo in avanti finalizzato alla realizzazione di un impianto dimostrativo (DEMO) in grado di contribuire alla produzione di energia elettrica da fusione nucleare entro il 2050 e che vede ENEA come partner principale nel ruolo di leader;

-l'avviso dell'ENEA è rivolto alle regioni e alle Province Autonome che ritengono di avere sedi idonee ad ospitare tale investimento scientifico di rilevanti dimensioni tecniche, umane e finanziarie;

Considerato inoltre che:

- ENEA ha presentato alla Commissione Europea, in particolare al Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici, il progetto

DTT Divertor Tokamak Test facility, finalizzato a sviluppare una macchina di ricerca per gli studi sulla rimozione della potenza termica dal divertore, finalizzata alla dimostrazione tecnologica di una macchina per la fusione nucleare in coerenza con la Road Map Europea;

- il Consorzio EuroFusion ha avallato la proposta ENEA relativa alla macchina di ricerca DTT poiché coerente con la Road Map Europea sullo sviluppo della tecnologia della fusione nucleare, finanziando il progetto con uno stanziamento di 60 M€;

- il Consorzio Italiano DTT sarà guidato dall'ENEA e vede la partecipazione di CNR e INFN, oltre che di diverse Università (tra cui l'Università di Bologna) e ulteriori centri di ricerca e si avvarrà del finanziamento della Banca Europea degli Investimenti, e, tra gli altri, del contributo del MIUR, del MISE e dell'Agenzia per la Coesione per un valore complessivo di investimento pari a 500 milioni di Euro in 7 anni;

- il finanziamento europeo dell'iniziativa nel quadro del piano europeo di investimenti strutturali, consentirà di trasformare la proposta in un programma sperimentale che, nell'arco di pochi anni, dovrà fornire risposte scientifiche e tecnologiche rilevanti per la ricerca nel settore delle fonti energetiche innovative, nonché un importante impulso all'industria più avanzata;

- la produzione di energia attraverso fusione nucleare non presenta rischi per la sicurezza o di emissioni radioattive, né emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera o altre conseguenze ambientali di particolare rilievo, ed è al tempo stesso in grado di produrre grande quantità di energia da immettere nella rete in maniera sicura, pulita e sostenibile;

- la realizzazione di questo progetto rappresenta una grande opportunità dal punto di vista scientifico e tecnologico per il

nostro paese, con la possibilità di generare una svolta nella produzione di energia pulita, sicura e abbondante per il futuro;

Dato atto inoltre:

- che l'ENEA possiede in Emilia-Romagna, presso la propria sede del Brasimone, una struttura sperimentale in campo energetico particolarmente idonea ad essere destinata a sede per ospitare DTT, risultando al momento ampiamente sottoutilizzata, nonostante l'ingente investimento per la sua realizzazione; la sede del Brasimone, infatti:

- non necessita di operazioni di esproprio, in quanto già di proprietà dell'ENEA;
- non necessita di operazioni di "decommissioning" e bonifica da altre precedenti utilizzazioni non compatibili, né di trasloco di altri laboratori o strutture di produzione;
- necessita di un numero limitato di edificazioni aggiuntive, da realizzarsi comunque in un contesto privo di vincoli autorizzativi, in quanto all'interno della stessa area di proprietà dell'ENEA;
- determinerebbe un conseguente risparmio per la finanza pubblica stimabile in circa 14 milioni di Euro;

- che è stato verificato, con il supporto delle società Terna S.p.A., Fagioli S.p.A. e Lepida S.p.A. che sussistono adeguate condizioni dal punto di vista della fornitura di energia, della logistica per trasporti eccezionali, e della connessione alla rete a banda larga e dell'accesso alla rete GARR e che la Regione sosterrà gli investimenti per eventuali adeguamenti;

- che le amministrazioni e le comunità locali, e la città metropolitana di Bologna hanno pubblicamente espresso il pieno interesse e sostegno all'opportunità di attirare presso la sede ENEA del Brasimone il progetto DTT;

- che anche le amministrazioni locali e le comunità del versante toscano, nonché la città metropolitana di Firenze, confinanti con l'Unione dei Comuni sostengono il progetto, considerando la prossimità delle due aree e la posizione del centro ENEA vicino al confine tra le due regioni;

- che la Regione Toscana ha stabilito di affiancarsi alla Regione Emilia-Romagna nella candidatura del centro ENEA del Brasimone ad ospitare il DTT, contribuendo al finanziamento del progetto;

- che il progetto comporterebbe un investimento di circa 500 milioni di Euro sul territorio nel corso di 7 anni e genererà attività sperimentali per 25 anni e pertanto avrebbe un impatto particolarmente consistente anche dal punto di vista socioeconomico sul territorio montano coinvolto, per effetto dell'attrazione di 250 ricercatori e dell'attivazione di cantieri e forniture, di attrazione di aziende impiantistiche di elevata specializzazione scientifica e tecnologica con conseguenti impatti anche dal punto di vista occupazionale, misurati complessivamente in circa 1600 unità;

- che il territorio presenta le adeguate condizioni in termini di offerta abitativa, ospitalità e servizi sociosanitari; l'insediamento del DTT genererebbe un forte rilancio economico e sociale di tutta l'area, attualmente a forte rischio di declino demografico e di marginalizzazione economica;

- che esiste un consolidato gruppo di ricerca sul tema della fusione nucleare di circa 90 persone, da anni impegnato in progetti in questo ambito;

- che le Università di Bologna, Firenze e Pisa hanno espresso disponibilità e interesse a contribuire al progetto grazie ai rispettivi gruppi di ricerca nell'ambito della fisica, dell'ingegneria

energetica, dei materiali, che potranno avvalersi di questa infrastruttura come opportunità per la propria attività scientifica;

- che il sito può essere pronto per l'avvio delle operazioni di investimento necessarie in anticipo rispetto alla data ultima del 30 novembre 2018, richiesta dall'ENEA;

Ritenuto pertanto che:

- quella del Brasimone presenta le condizioni per essere la scelta localizzativa ottimale soprattutto nell'interesse del Paese per il progetto DTT dal punto di vista tecnico ed economico;

- esso rappresenterebbe una grande opportunità di rilancio economico per il territorio in assenza di rischi di carattere ambientale e di problemi di sicurezza;

Vista la Legge Regionale 20 gennaio 2004, n. 2 avente per oggetto "Legge per la montagna" e ss.mm.ii.;

Considerato che nel Bando richiesto un impegno finanziario minimo alla Regione proponente pari a 25 milioni di Euro nell'arco dei 7 anni di realizzazione del progetto oltre alle opere di urbanizzazione primaria che si renderanno necessarie;

Richiamati inoltre:

- la strategia Europa 2020, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi dell'efficienza energetica, dello sviluppo sostenibile e di una economia a basse emissioni di carbonio;

- il Libro verde "Un quadro per le politiche dell'energia e del clima all'orizzonte 2030";

- il Programma Quadro Europeo per la Ricerca Horizon 2020;

- il "Piano Juncker" (Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici - ESIF);

- il Piano Energetico Regionale 2030 della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto che la possibilità di ospitare tale infrastruttura sperimentale di elevato valore scientifico e sperimentale, rappresenta una opportunità per lo sviluppo economico e la generazione di occupazione nel territorio montano e per il rafforzamento delle attività di ricerca nella nostra Regione;

Visti:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.";

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione Piano Triennale di prevenzione della 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la propria deliberazione n. 2416/2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- la propria deliberazione 10 aprile 2017, n. 468, recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:



– n. 56/2016 avente ad oggetto “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001”;

– n. 270/2016 avente ad oggetto “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 622/2016 avente ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 702/2016 avente ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

– n. 1107/2016 avente ad oggetto “Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 1122 del 31/1/2017 “Nuovo assetto organizzativo con decorrenza 1/2/2017, riassegnazione di alcune Posizioni Organizzative”.

– n. 1174 del 31/1/2017 “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Attività Produttive, Piano Energetico, Economia Verde e Ricostruzione Post-Sisma, Palma Costi

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di dare atto che si è proceduto alle attività istruttorie e di redazione progettuale su tutti gli ambiti di carattere tecnico, immobiliare, giuridico-amministrativo, finanziario e sociale previsti

dall'avviso pubblico dell'ENEA;

2) di procedere ad inoltrare la candidatura della Regione Emilia-Romagna ad essere la Regione ospitante dell'impianto di ricerca da realizzarsi nell'ambito del progetto Divertor Tokamak Test facility;

3) di prendere atto del sostegno alla candidatura da parte della Città Metropolitana di Bologna e dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;

4) di prendere atto dell'adesione della Regione Toscana a tale candidatura, anche con il sostegno della Città Metropolitana di Firenze e dei comuni toscani confinanti;

5) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna contribuirà alla realizzazione del progetto con la somma di 25 milioni di Euro per spese di investimento;

6) di autorizzare il Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa ad inoltrare la candidatura elettronica all'indirizzo Pec: enea@cert.enea.it entro le ore 12 del 31 gennaio 2018 corredata dal documento tecnico redatto in conformità alle esigenze informative e valutative indicate nell'avviso stesso;

7) di stabilire che ad eventuale esito positivo della candidatura la Regione siglerà un accordo con il costituendo consorzio DTT con il quale verranno stabilite le modalità di messa a disposizione delle risorse nel corso degli anni successivi;

8) di impegnarsi a favorire tutte le migliori condizioni operative per il centro di ricerca e per i ricercatori impegnati, l'efficace svolgimento dell'attività di ricerca e l'inclusione sociale nel territorio del Brasimone;

9) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 GENNAIO 2018, N. 110

### **Piano quinquennale di controllo del colombo o piccione di città (Columba livia forma domestica - art. 19 della Legge n 157/1992)**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge n. 157/1992 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e successive modifiche ed in particolare l'art. 19 che prevede per le Regioni la facoltà di effettuare piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, alla condizione che il competente Istituto Nazionale per la fauna Selvatica (INFS), ora ISPRA, abbia verificato l'inefficacia della messa in atto di metodi ecologici;

Atteso che il citato articolo 19 prevede inoltre che tali piani vengano attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali che possono avvalersi di proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché

muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio;

Dato atto altresì della sentenza n. 2598 del 26 gennaio 2004 della Sezione III penale della Corte di Cassazione la quale, in ordine alla distinzione fra fauna selvatica e fauna domestica ha stabilito che la fauna diventa domestica solo quando la sua condizione di vita è interamente governata dall'uomo in ordine ai profili riproduttivi, alimentari e abitativi. Sotto questo aspetto non può dirsi che il piccione torraio appartenga a una specie animale domestica, giacché - pur vivendo prevalentemente in città - si riproduce, si alimenta e si ricovera in modo autonomo, indipendente dall'intervento umano. Ne deriva che la distinzione giuridica tra fauna selvatica e fauna domestica non coincide con la classificazione in uso nella scienza zoologica, che tendenzialmente assegna alla fauna selvatica solo la specie *Columba livia*. Al contrario, secondo la nozione positiva adottata dal legislatore, anche il colombo o piccione torraio va incluso tra gli animali selvatici, in quanto "vive in stato di libertà naturale nel territorio nazionale";

Richiamate:

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 recante “Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio

dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;

- la Legge Regionale 17 febbraio 2005 n. 5 recante norme a tutela del benessere animale, ed in particolare l'art. 11 che al comma 2 prevede che i Comuni attivino e realizzino i piani di controllo della popolazione di colombi liberi urbani predisposti dalle Province;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata L.R. n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della sopra richiamata L.R. n. 8/1994;

Vista la L.R. n. 1/2016 "Modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della legge n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Abrogazione della Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 3 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe prevista dalla Direttiva 2009/147/CE";

Richiamato in particolare l'art. 16 della sopracitata L.R. n. 8/1994 a norma del quale:

- la Regione, ai sensi dell'art. 19 della legge statale provvide al controllo della fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, eccettuati i Parchi e le Riserve naturali;

- nei Parchi e nelle Riserve Naturali i prelievi e gli abbattimenti devono avvenire in conformità al regolamento del Parco e sotto la diretta sorveglianza dell'ente parco, secondo le modalità e le prescrizioni definite agli articoli 35, 36, 37 e 38 della L.R. n. 6/2005;

- il controllo sulla fauna selvatica viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici. Qualora l'ISPRA verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, la Regione può attivare piani di controllo attuati dalle Province e dalla Città metropolitana di Bologna, ai sensi dell'art. 40 della legge regionale n. 13 del 2015. A tal fine la Regione individua le specie oggetto dei controlli e determina il numero massimo dei prelievi tecnici consentiti nonché le modalità di autorizzazione ed effettuazione degli stessi, attuative delle disposizioni dell'art. 19, comma 2, della legge statale. I prelievi e gli abbattimenti devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città metropolitana di Bologna ed essere attuati dai soggetti indicati dall'art. 19, comma 2, della legge statale o da operatori all'uopo espressamente autorizzati,

selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza delle Province e della Città metropolitana di Bologna;

Considerata la normativa vigente in materia di tutela Siti della Rete Natura 2000 ed in particolare:

- le Direttive n. 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", sostituita dalla Direttiva n. 2009/147/CE, e n. 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/1992, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;

- il Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" che demandava alle Regioni il suo recepimento, attraverso l'approvazione di idonee Misure di conservazione nelle predette aree;

- la L.R. n. 7/2014 "Disposizioni in materia ambientale" che al Capo I, agli artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;

- la L.R. n. 6/2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000";

- la L.R. n. 24/2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del parco regionale dello Stirone e del Piacenziano";

- la L.R. n. 22/2015 denominata "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 893/2012, con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) in regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1419/2013, "Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS). Recepimento DM n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali" che definisce le Misure Generali di Conservazione per i siti Natura 2000;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 79/2018 "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n.1 191/07 e n. 667/09;

Considerato che il colombo o piccione di città rappresenta una crescente fonte di problematiche che riguardano aspetti differenti della convivenza uomo/animale con grave pregiudizio

per gli aspetti economici e le conseguenze a carico delle colture e del patrimonio zootecnico, senza trascurare le implicazioni di natura igienico-sanitaria e di danno al patrimonio artistico e monumentale;

Ritenuto di provvedere all'approvazione di un "Piano quinquennale di controllo del colombo o piccione di città (Columba livia forma domestica)", valido per l'intero territorio regionale ivi compresi i territori urbanizzati, dal quale rimangono esclusi i Parchi Nazionali e Regionali nonché le Riserve Statali e Regionali, nella formulazione di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Atteso tuttavia che per quanto concerne i siti Natura 2000 gestiti dagli Enti gestori delle Aree naturali protette valgono le misure specifiche di conservazione vigenti approvate dagli Enti gestori delle medesime;

Visti gli esiti della valutazione d'incidenza di cui alla nota NP/2018/2342 in data 30 gennaio 2018 del Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna;

Richiamato inoltre il parere favorevole - richiesto in data 25 gennaio 2018 con Pec registrata al Protocollo PG/2018/0050302 - pervenuto con nota ISPRA Prot. 5025/T-A18 del 26 gennaio 2018, acquisito e registrato agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca con Protocollo PG/2018/0053990 in pari data, nel quale si evidenzia la coerenza con la situazione rappresentata e le finalità perseguite dalla proposta di piano, considerato lo stato normativo ed ecologico proprio delle popolazioni di colombo di città e viste le diverse problematiche da queste arrecate a scala di territorio esteso;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione

Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, il "Piano quinquennale di controllo del colombo o piccione di città (Columba livia forma domestica)" nella formulazione di cui all'Allegato 1 al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;
3. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

**PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO  
DEL COLOMBO O PICCIONE DI CITTA'**

*(Columba livia forma domestica)*

**(Art. 19 Legge n. 157/1992)**

**Periodo di validità 2018 – 2022**

## 1. Riferimenti normativi e giurisprudenziali

La vigente collocazione giuridica della specie colombo o piccione di città (*Columba livia* forma *domestica*) è stata definita dalla Corte di Cassazione con la sentenza n. 2598 del 26 gennaio 2004 della Sezione III penale la quale ha stabilito che il piccione di città sia considerato animale selvatico in quanto vivente in stato di naturale libertà, mentre appartengono alle specie domestiche o addomesticate il piccione viaggiatore e quello allevato per motivi alimentari o sportivi. Da questa sentenza discende che il riferimento per la gestione dei conflitti ascrivibili al colombo di città va individuato nella legge nazionale 11 febbraio 1992 n. 157 inerente “*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per l’esercizio dell’attività venatoria*” la quale al comma 2 dell’art. 19 dà facoltà alle Regioni di operare il controllo della fauna selvatica:

- *per la migliore gestione del patrimonio zootecnico;*
- *per la tutela del suolo;*
- *per motivi sanitari;*
- *per la selezione biologica;*
- *per la tutela del patrimonio storico-artistico;*
- *per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche.*

In Emilia-Romagna la gestione delle criticità ascritte al colombo sono state affrontate sulla base dei riferimenti normativi di seguito indicati:

- *in ambito rurale, a partire dall’anno 2007, sono stati predisposti ed attuati piani di controllo di cui all’art.19 della legge n. 157/1992 in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. n. 16/2007 art. 9. Tale legge ha modificato l’art. 16 della L.R. n. 8/94 “Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l’esercizio dell’attività venatoria” introducendo la possibilità per le Province di adottare il piano di controllo per il piccione di città (*Columba livia* varietà domestica) per prevenire i danni provocati alle colture e al patrimonio zootecnico;*
- *in ambito urbano dal 2005 al 2013, in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. n. 5/2005 all’art. 11 “Controllo dei colombi liberi urbani”, i Comuni che lo hanno ritenuto necessario hanno predisposto ed attuato autonomamente piani di controllo del piccione nel territorio di competenza. Successivamente, con l’entrata in vigore della L.R. n. 3/2013, il citato art. 11 è stato modificato attribuendo alle Province (oggi Regione) la predisposizione dei piani di controllo. Di seguito si riporta il testo integrale:*

*Art. 11 “Controllo dei colombi liberi urbani”*

- 1. Le Aziende Usl, anche in collaborazione con associazioni animaliste e zoofile, attivano programmi diretti allo studio delle popolazioni di colombi liberi urbani, intesi ad evitare una indiscriminata proliferazione degli stessi, fermo restando il rispetto di regole di non maltrattamento degli animali.*
- 2. I Comuni attivano e realizzano piani di controllo della popolazione di colombi liberi urbani **predisposti dalle Province (oggi Regione)**. Le Aziende Usl competenti per territorio assicurano la collaborazione alla definizione dei suddetti programmi.*
- 3. Le Aziende Usl vigilano e dispongono interventi atti ad assicurare la pulizia e disinfezione di aree ed edifici.*

Il quadro giurisprudenziale delineato individua quindi nel procedimento di controllo previsto dall’art. 19, comma 2, della legge n. 157/1992 e dall’art. 16 comma 6 quater della L.R. n. 8/1994 lo strumento ordinario di gestione delle problematiche cagionate dal colombo nell’intero territorio regionale.

## 2. Status ecologico

Il colombo o piccione di città è un'entità faunistica che origina da un antico processo di domesticazione che ha avuto origine in Medio Oriente (Palestina) più di 3 mila anni quando i primitivi agricoltori iniziarono ad addomesticare e ad allevare pulli di *Columba livia* sottratti alla vita selvatica per usarli nei rituali religiosi, per consumo alimentare e come messaggeri (Price, 2002; Allen, 2009). E' questa la prima forma conosciuta di domesticazione di una specie ornitica da parte dell'uomo. Il processo di domesticazione si è sviluppato nel corso dei millenni attraverso il prelievo di nidiacei in natura, la loro detenzione in cattività e la selezione artificiale per alcuni caratteri preferiti (prolificità, dimensioni corporee, qualità organolettiche delle carni, cromatismo del piumaggio, resistenza nel volo e capacità di orientamento, ecc.). Questa selezione, protrattasi sino a giorni nostri, ha originato molte razze di colombi domestici allevati per gli scopi più vari (produzione di carne, colombi viaggiatori, piccioni ornamentali, esemplari utilizzati per le competizioni di tiro a volo). In tempi più recenti e in ripetute occasioni, alcuni di questi soggetti hanno riacquisito la libertà dando origine a popolazioni non più soggette al controllo dell'uomo. Questi uccelli hanno eletto loro dimora preferenziale i centri storici delle città, paesi e borghi in ragione della possibilità di sfruttare condizioni più favorevoli sotto diversi punti di vista (clima più mite, buona disponibilità alimentare e minore impatto predatorio) rispetto al contesto rurale. Attualmente il piccione di città sta conoscendo incrementi importanti delle presenze e della distribuzione su ampie porzioni del territorio nazionale e regionale.

Le popolazioni di colombo di città che frequentano le città e campagne, pur originando dal colombo selvatico *Columba livia*, da questa si sono allontanate nel loro percorso evolutivo sin dall'epoca preistorica e in questo fenomeno un ruolo primario è stato giocato dal processo di domesticazione e selezione artificiale operato dall'uomo. Perciò da un punto di vista zoologico il piccione di città rappresenta un'entità faunistica a sé stante che non va assimilata né alla forma selvatica, né a quella domestica collocandosi più propriamente in una condizione di "animale domestico inselvaticito".

## 3. Criticità

La marcata crescita numerica e distributiva che il colombo di città ha fatto registrare nel corso degli ultimi decenni, unita ad una spiccata indole sinantropica, costituiscono elementi favorevoli l'insorgenza di conflitti con aspetti della vita cittadina e più in generale nel rapporto uomo/animale (Haag-Wackernagel, 2006). Le interazioni negative che più comunemente il piccione di città può esercitare sono le seguenti:

**Ambientale** - Una delle criticità più frequentemente attribuite ai colombi riguarda la compromissione dell'igiene e del decoro urbano a seguito della concentrazione di deiezioni, guano misto a piume e in alcuni siti anche di carcasse in punti più o meno estesi del contesto urbano (Jerolmack, 2008).

Vi è inoltre il problema, spesso sottovalutato, della compromissione del patrimonio storico-artistico esposto in aree aperte dovuto alle deiezioni acide rilasciate dai piccioni sui monumenti e statue dei centri storici di molte città (Nomisma, 2003).

**Sanitaria** - I piccioni possono ospitare una quantità di patogeni di varia natura (batterica, micotica, protozoaria, zecche, punture di insetti, allergica). Per una disamina più approfondita si rimanda a Sbragia et al., 2001; Haag-Wackernagel & Moch, 2004 e all'allegato 4 delle "Linee guida per la gestione del colombo di città. Regione Piemonte" (BURP n. 41. 2008). Tuttavia questi agenti eziologici rivestono di norma un ruolo secondario nella trasmissione all'uomo poiché non trovano nel piccione un serbatoio di diffusione. Quando si usino le normali norme igieniche di prevenzione (evitare il contatto diretto o indiretto con le feci e con gli animali) il rischio appare limitato. A questa norma fanno eccezione alcune categorie di persone (immunodepressi) in quanto maggiormente recettivi alle infezioni veicolate dai piccioni. Perciò l'attenzione sanitaria va finalizzata anzitutto all'innalzamento della distanza spaziale tra piccioni e persone in prossimità di

ospedali, case di cura, case di riposo e nelle aree aperte di raccolta di cariossidi e granaglie. In subordine nei giardini scolastici e nelle aree a verde pubblico.

**Minaccia per la biodiversità** - Il plurimillenario processo di domesticazione del colombo a cui ha fatto seguito lo sviluppo della colombicoltura del 19° secolo e, da ultimo, la riconversione alla vita randagia di gruppi sempre più numerosi di colombi cittadini, ha determinato la costituzione di una nuova entità faunistica adattata alla vita urbana (Ballarini et al., 1989). Le due entità, quella selvatica e quella di origine domestica, sono tuttavia ampiamente interfeconde (Murton & Clarke, 1968). Da qui la crescente minaccia esercitata dal piccione di città a carico dei residui nuclei di *C. livia* conseguente ai fenomeni di ibridazione con produzione di prole fertile e conseguente compromissione del pool genico della specie originaria.

Osservazioni condotte da Ragionieri ed altri, (1981) su colonie sarde di colombi indicavano già agli inizi degli anni '90 un reale rischio di penetrazione di geni urbani nella locale popolazione selvatica tanto che gli Autori proponevano il ricorso ad una serie di azioni tra le quali un generale contenimento delle popolazioni di colombi urbani.

**Ecologica** - Il colombo può competere per i siti riproduttivi urbani con altre specie selvatiche sinantropiche. Occorre quindi considerare che le azioni meccaniche di preclusione all'accesso alla riproduzione dei colombi possono impedire l'utilizzo dei siti da parte di taccole (*Corvus monedula*), rondoni (*Apus apus*) e pipistrelli. Come verrà meglio discusso più oltre, questi interventi vanno condotti in forma selettiva prestando attenzione a non impedire l'accesso a specie competitori naturali del colombo e, più in generale, ad altre specie.

**Agricola** - Il piccione, in virtù dello spettro trofico fortemente granivoro che lo contraddistingue, è capace di esercitare una forte pressione su alcune coltivazioni agrarie (principalmente cereali autunno-vernini e colture proteoleaginose a semina primaverile) durante le fasi di semina e maturazione (Saini & Toor, 1991; Gorreri & Galardi, 2008).

**Aeroportuale** - Sebbene in una dimensione spaziale di gran lunga più circostanziata, anche le aree aeroportuali possono essere interessate dal problema del *bird strike* causato dalla presenza di colombi che possono impattare con aeromobili nelle delicate fasi di decollo e atterraggio degli aeromobili. Va tuttavia rammentato che su questo tema l'art. 2 della legge n. 157/1992 attribuisce competenza specifica al Ministero dei Trasporti il quale regola la materia con apposite direttive e circolari emanate dall' ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile).

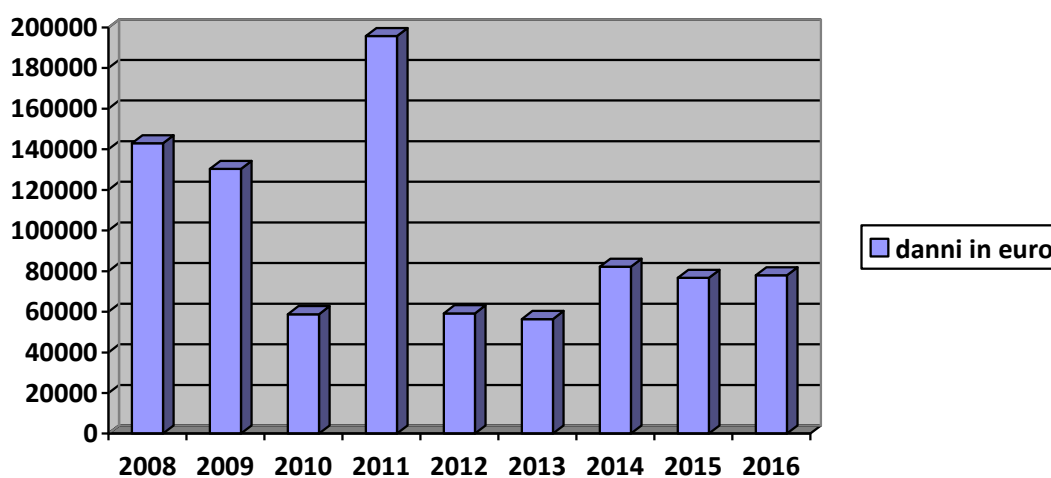
#### 4. Gestione sinora attuata

Anche sul territorio della Regione Emilia-Romagna nel corso delle ultime decadi la consistenza delle popolazioni di colombo di città ha raggiunto dimensioni tali da rendere difficilmente gestibile il conflitto uomo/colombo di città. I colombi rappresentano una crescente fonte di problematiche che riguardano aspetti differenti della vita cittadina e più in generale della convivenza uomo/animale (Haag-Wackernagel, 2003) con implicazioni di natura igienico-sanitaria (Sbragia e altri, 2001; Haag-Wackernagel & Moch, 2004) e di danno al patrimonio artistico-monumentale, senza trascurare gli aspetti economici e le conseguenze che l'ampia dispersione dei colombi di città nelle campagne contermini determina a carico di alcune produzioni agricole (Saini & Toor, 1991; Soldatini et al., 2006).

#### 4.1 Danni

Di seguito viene riportata la situazione dei danni arrecati alle produzioni agricole dal piccione, risarciti dalla Regione così come prevede l'art.17 della L.R. n. 8/1994.

**Rappresentazione grafica dei danni da piccione su scala regionale  
Periodo 2008 – 2016**

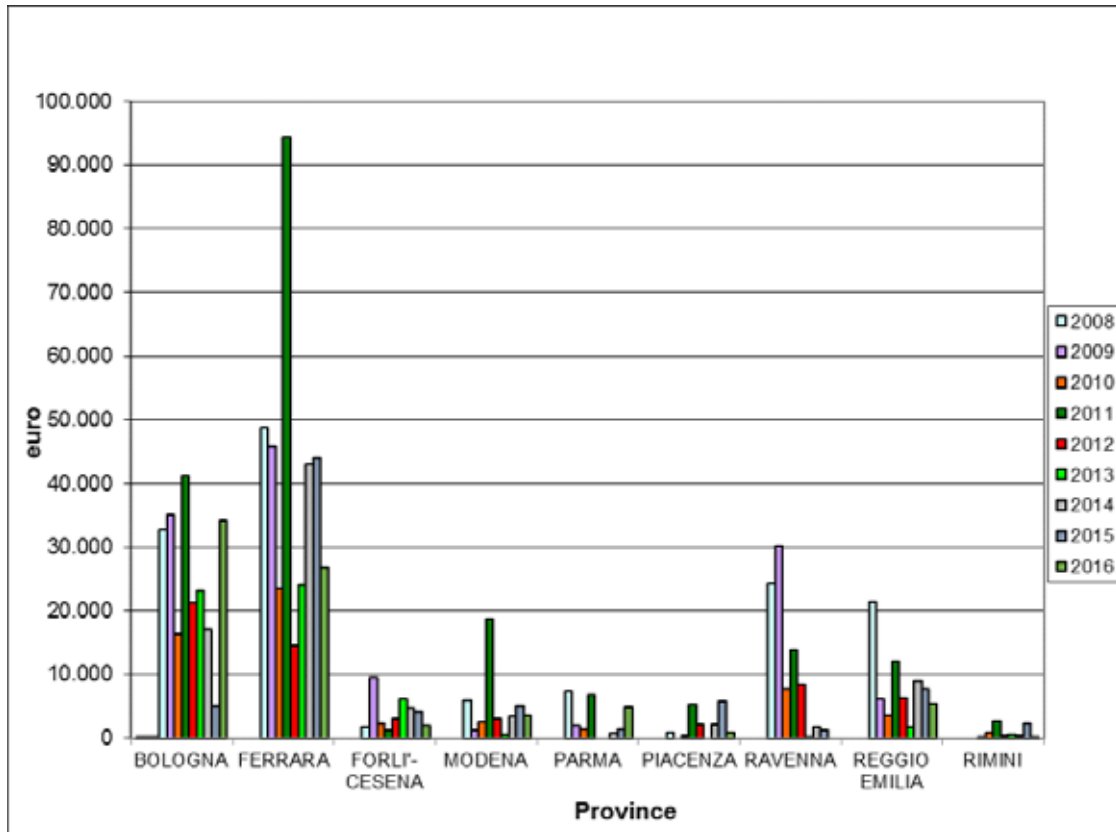


**Danni per provincia – Periodo 2008 – 2016**

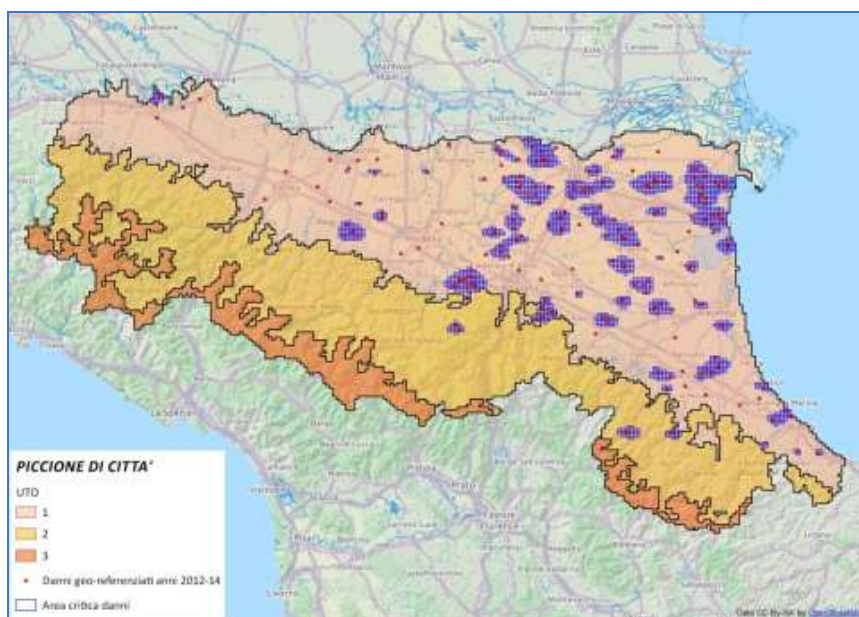
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
BOLOGNA	32.726,98	35.140,12	16.430,00	41.091,38	21.201,14	23.279,30	17.070,44	5.080,50	34.192,10
FERRARA	48.678,44	45.812,11	23.506,30	94.387,44	14.597,80	24.078,11	43.015,41	44.090,93	26.820,09
FORLÌ- CESENA	1.763,50	9.450,00	2.306,45	1.195,00	3.045,17	6.047,47	4.678,55	4.052,20	2.033,36
MODENA	5.850,56	1.198,43	2.504,43	18.631,25	3.028,18	472,97	3.422,25	5.117,94	3.611,19
PARMA	7.360,00	2.050	1.450	6.800			650	1.363	4.842,00
PIACENZA	878,75		277,47	5.247,94	2.160,00		2.241,00	5.823,15	842,50
RAVENNA	24.336,00	30.256,00	7.667,00	13.762,00	8.379,00	217,00	1.789	1.175	
REGGIO EMILIA	21.380,00	6.185,02	3.680,00	12.008,50	6.357,00	1.709,00	9.032,50	7.698,20	5.392,50
RIMINI		246,62	967,73	2.635,89	440,00	604,99	314,09	2.344,94	240,00
TOT	142.974,23	130.338,30	58.789,38	195.759,40	59.208,29	56.408,84	82.213,24	76.745,86	77.973,74



### Rappresentazione grafica dei danni per provincia – Periodo 2008 – 2016



### Localizzazione dei danni da piccione e aree critiche (periodo 2012- 2014)





#### 4.2 Prevenzione

La Regione, a partire dalla seconda metà degli anni '90, annualmente finanzia interventi di prevenzione. Di seguito vengono riportati i principali interventi messi in atto dalle imprese agricole. I risultati, se pur apprezzabili nei primi tempi dall'adozione, producono un effetto dissuasivo temporaneo e molto limitato nel tempo. L'efficacia si esaurisce rapidamente dando origine a forme di assuefazione basata sulla mancanza di esperienze negative successive all'allarme.

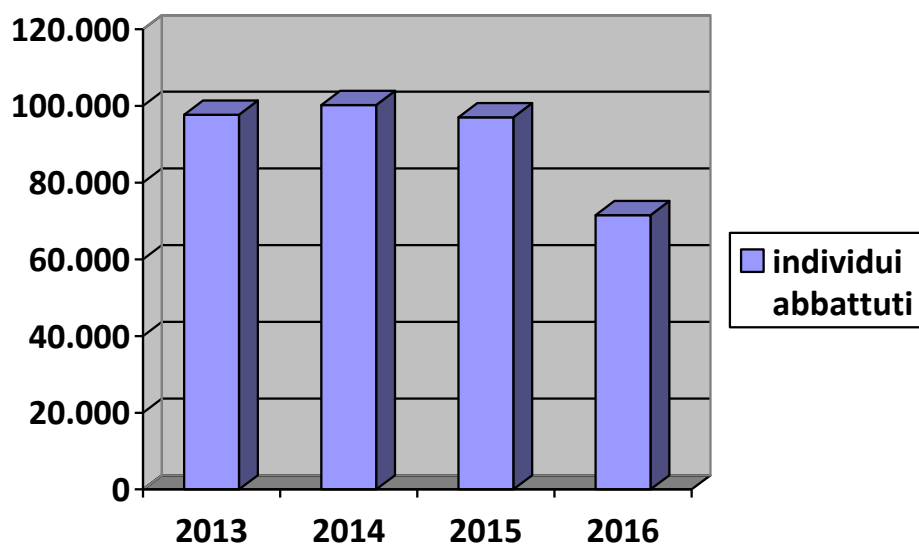
#### Metodi preventivi di dissuasione finanziati nel Periodo 2008-2016

PICCIONE	
Luogo:	Nella maggioranza delle imprese agricole ove è stato possibile utilizzare mezzi di prevenzione.
Metodi:	<ul style="list-style-type: none"> <li>- nastri olografici riflettenti</li> <li>- specchietti</li> <li>- reti di protezione</li> <li>- sagome di falco</li> <li>- palloni predator</li> <li>- sistemi vocali di allontanamento (distress call)</li> <li>- ultrasuoni</li> <li>- detonatori temporizzati (cannoncini a gas)</li> <li>- radio costantemente accese</li> <li>- dissuasori ottici</li> <li>- copertura con reti similantigrandine</li> <li>- palloni ad elio</li> <li>- gabbie di cattura</li> <li>- più metodi contemporaneamente, cambiando spesso posizione e alternandoli nel tempo</li> </ul>

#### 4.3 Controllo di cui all'art.19 della legge n. 157/1992

Di seguito vengono riportati i risultati dell'attività di controllo della popolazione di piccione, sia su scala regionale che a livello di singole province realizzati in attuazione dei piani di controllo elaborati dalle Province stesse.

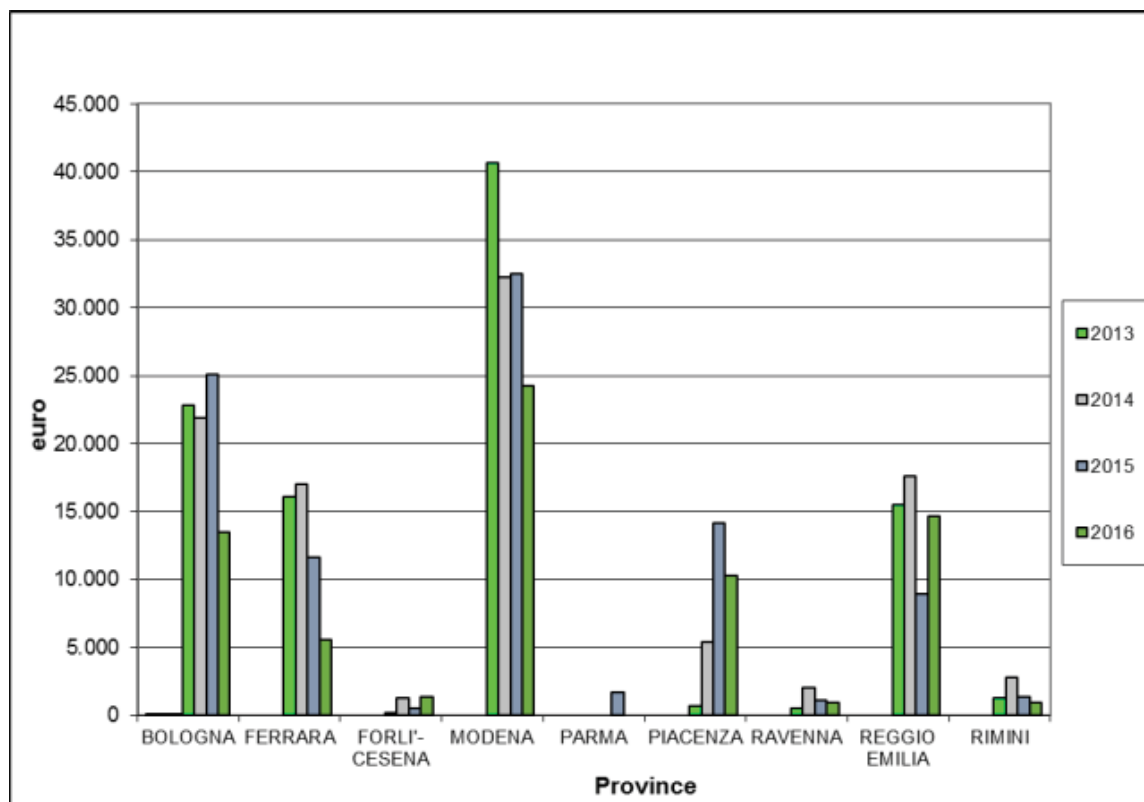
**Andamento regionale dell'attività di controllo del piccione  
attuata ai sensi dell'art. 19 della legge n. 157/1992**



**Controllo del piccione di cui all'art. 19 della legge n. 157/1992 suddiviso per province.  
Periodo 2013 – 2016**

	2013	2014	2015	2016
BOLOGNA	22.842	21.916	25.112	13.500
FERRARA	16.107	17.001	11.641	5.588
FORLI'-CESENA	208	1.257	550	1.356
MODENA	40.631	32.208	32.476	24.256
PARMA			1.680	
PIACENZA	690	5.373	14.184	10.272
RAVENNA	515	2.050	1.123	956
REGGIO EMILIA	15.463	17.609	8.972	14.682
RIMINI	1.270	2.814	1.326	925
<b>TOT</b>	<b>97.726</b>	<b>100.228</b>	<b>97.064</b>	<b>71.535</b>

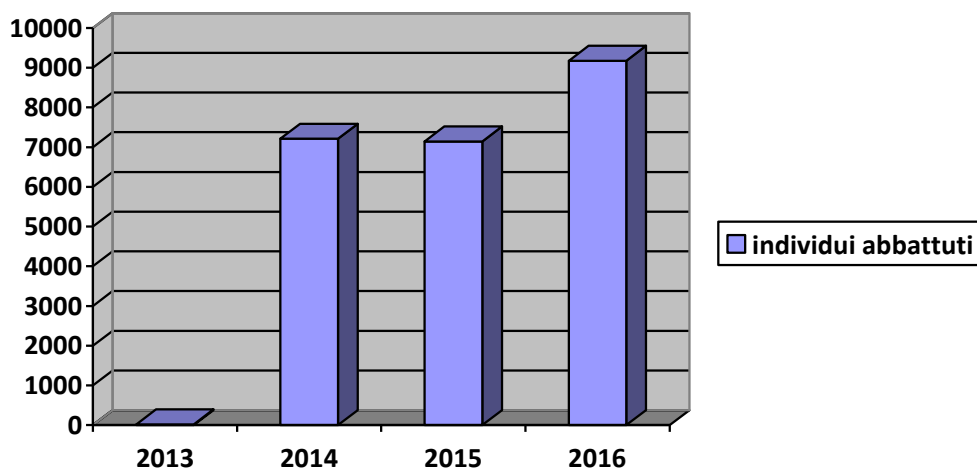
**Rappresentazione grafica relativa al controllo del piccione di cui all'art.19 della legge n. 157/1992 suddiviso per province.  
Periodo 2013-2016**



#### 4.4 Prelievo in deroga di cui all'art.19 bis della legge n. 157/1992

Solo a titolo informativo si riportano i dati relativi all'attuazione dei piani di prelievo in deroga del piccione approvati annualmente dalla Regione con specifici atti sottoposti al preventivo parere di ISPRA.

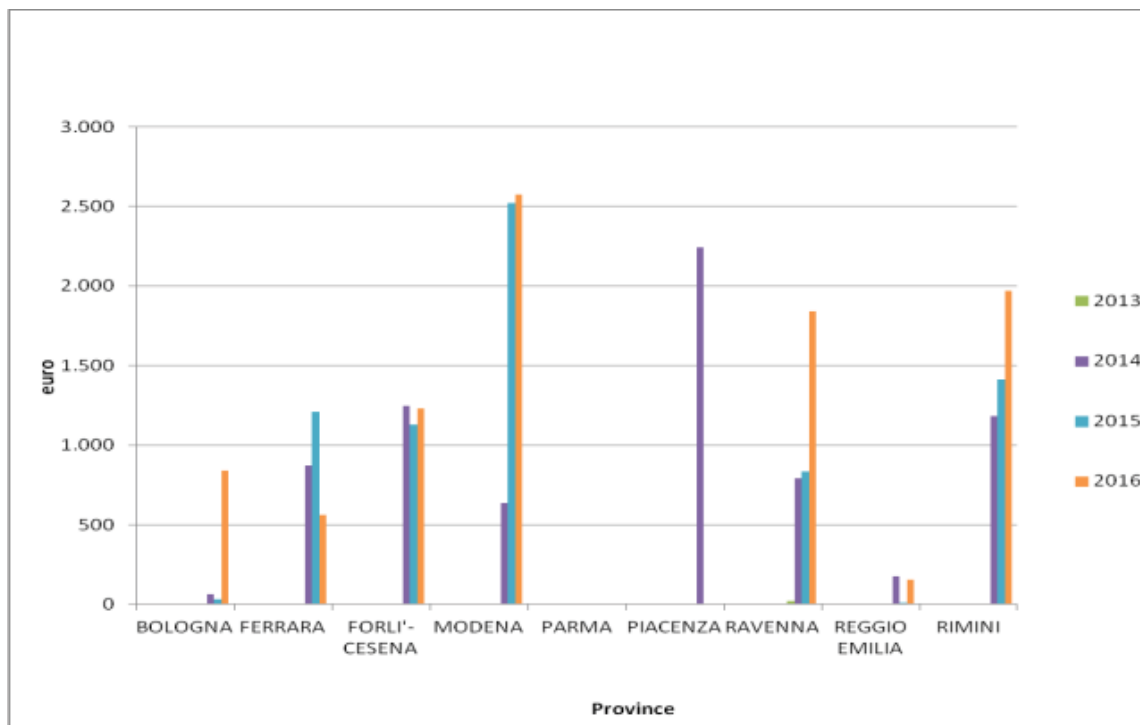
**Andamento regionale dei prelievi in deroga di cui all'art. 19 bis della legge n. 157/1992  
(deroga al regime di protezione di cui alla Direttiva 2009/147/CE)**



**Prelievi in deroga di cui all'art. 19 bis della legge n. 157/1992 suddivisi per Provincia  
Periodo 2013 - 2016**

	2013	2014	2015	2016
BOLOGNA		64	32	842
FERRARA		870	1.209	563
FORLI'-CESENA		1.245	1.127	1.228
MODENA		634	2.519	2.573
PARMA		3		
PIACENZA		2.241		
RAVENNA	20	793	834	1.842
REGGIO EMILIA		178	10	156
RIMINI		1.184	1.412	1.971
<b>TOT</b>	<b>20</b>	<b>7.212</b>	<b>7.143</b>	<b>9.175</b>

**Rappresentazione grafica dei prelievi in deroga di cui all'art.19 bis della legge n. 157/1992  
suddivisi per provincia  
Periodo 2013 - 2016**



Considerando la dinamica dei danni riportata nella tabella e nel grafico ad inizio del presente capitolo, risulta ben evidente come l'insieme degli interventi in controllo effettuati abbiano determinato un netto calo dell'impatto della specie nel periodo 2012-2016 rispetto al precedente periodo 2008-2011 con conseguente contenimento dell'esborso economico derivante.

### 5. Specie faunistica obiettivo

La specie obiettivo è il piccione o colombo di città (*Columba livia* forma *domestica*). La popolazione presenta un'ampia variabilità morfologica frutto della detenzione e selezione artificiale e di un'intensa attività riproduttiva. La specie conosce un elevato potenziale biotico. Si consideri che in media una coppia di colombi si riproduce 4 volte all'anno con punte di 9 covate annue (Cramp, 1985). Tenuto conto del numero di neonati involati per nidiata e dei tassi di perdita delle covate e della mortalità perinatale, si stima che una coppia produca in media 3-4,5 nuovi nati all'anno. In città come Lucca e Venezia è stato evidenziato come il contributo invernale alla riproduzione si avvicini al 40% (Soldatini ed altri, 2006).

### 6. Strategia gestionale

Il colombo è dotato di notevole mobilità unita a spiccate doti di adattabilità. Ciò determina la capacità di sfruttare una serie di risorse disponibili sul territorio coprendo all'occorrenza ampi spostamenti circadiani che lo vedono sovente utilizzare gli ambi urbani per il riposo notturno e la nidificazione e le limitrofe aree rurali per l'approvvigionamento alimentare supplementare. Ciò comporta che una credibile strategia di gestione dei conflitti cagionati dal colombo di città non possa prescindere dal ricorso contemporaneo ad una serie di azioni tra loro coordinate ed attuate a scala di comprensorio di fruizione esteso (rurale, urbano e peri-urbano).

Considerato anche il notevole potenziale biotico espresso dalla specie, la sua sinantropia e vista l'estensione e la continuità spaziale dell'areale distributivo occupato, si ritiene che una realistica prospettiva di contenimento delle molteplici criticità evidenziate non possa prescindere da un approccio gestionale univoco e coordinato su scala regionale. Il piano di seguito esposto intende altresì costituire un riferimento operativo per le Amministrazioni comunali interessate alla gestione del problema che sono comunque invitate ad attivarsi autonomamente sotto l'aspetto operativo ma attenendosi alle procedure ed alle azioni delineate nel presente piano.

Sebbene non sia agevole individuare un valore unico di densità di piccioni sostenibile essendo questo dato soggetto ad ampia variabilità locale, tuttavia consistenze urbane di 300-400 individui/kmq ed oltre evidenziano quasi sempre la presenza di uno stress ambientale che richiede l'attuazione di interventi limitativi (Baldaccini, 1989 - Documento Tecnico n. 6. INBS).

### **7. Ambiti d'intervento, finalità perseguite e durata del piano**

Negli ambiti urbani gli obiettivi perseguiti dal piano sono:

- la tutela dell'igiene e del decoro urbano;
- l'eliminazione di possibili veicoli di diffusione di patologie interspecifiche che possono interessare l'uomo (aspetto sanitario);
- la tutela del patrimonio storico-artistico danneggiato dalle deiezioni acide dei piccioni nonché dal trasporto di materiali vari per la nidificazione (aspetto di degrado urbano e di tutela del patrimonio storico-artistico).

Il presente piano può interessare anche siti inclusi in ambiti urbani quali quelli industriali e/o artigianali anche dismessi o depositi di materiali industriali, dove sia accertato un nocimento di natura igienico-sanitaria e/o economico ascrivibile alla concentrazione dei volatili.

La limitazione dei danni arrecati dal colombo di città nei contesti urbani sono in capo alle competenti Amministrazioni comunali le quali operano dando recepimento al presente piano di controllo.

Nel contesto rurale (Superficie Agro-Silvo-Pastorale) il piano è attuato dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna ed è finalizzato alla riduzione dell'impatto sulle colture agricole passibili di asporto, quali ad esempio quelle indicate al precedente punto 4.1, alle strutture di allevamento di bestiame, di avicoli e cunicoli (stalle, capannoni, silos di alimentazione e loro pertinenze), di stoccaggio e ricovero di granaglie per uso alimentare e zootecnico.

In tutti i casi sopra indicati il piano prevede il ricorso ad una serie di interventi localizzati rispondenti a requisiti di massima selettività ed efficacia d'azione arrecando, nel contempo, il minor disturbo possibile alla fauna selvatica non bersaglio.

Al fine di apprezzare risultati tangibili sotto il profilo del contenimento dei danni e per poter garantire i necessari apprestamenti procedurali ed operativi, il presente piano di controllo ha durata quinquennale.

### **8. Procedura d'intervento**

Le norme di riferimento (legge n. 157/1992, L.R. n. 8/1994, L.R. n. 5/2005) delineano la procedura da seguire per l'attuazione di piani di controllo del piccione. Anzitutto occorre applicare efficaci metodi ecologici incruenti di prevenzione/dissuasione dei danni indicati da ISPRA.

Nel capitolo successivo si riportano i metodi ecologici cui occorre dare prioritaria attuazione prima dell'avvio delle procedure di rimozione fisica di esemplari (piani di abbattimento). In attuazione della norma in materia (art. 19, comma 2, Legge n. 157/92) i metodi ecologici costituiscono



strumento di norma impiegato per fronteggiare situazioni di danneggiamento. Prima dell'attuazione dei piani di abbattimento deve pertanto essere verificata la corretta e completa applicazione dei metodi ecologici di seguito indicati. Qualora i metodi ecologici correttamente applicati non si dimostrino efficienti, si potrà fare ricorso a piani di abbattimento mediante specifiche tecniche che assicurino la massima selettività ed efficacia d'azione. Vista la sostanziale difformità dei contesti operativi e delle tecniche che saranno impiegate, si è ritenuto utile suddividere la trattazione tra l'ambito rurale e quello urbano.

## **8.1 Ambito rurale**

### *8.1.1 Metodi ecologici*

Relativamente alla prevenzione dei danni alle colture agrarie di pieno campo nelle fasi sia di semina che di maturazione, è opportuno l'utilizzo di cannoncini a gas (un cannoncino ogni 3-5 ettari di colture danneggiabili) con detonazioni temporizzate durante i periodi più sensibili ai danni. Purtroppo questa tecnica fornisce buoni risultati solo nel breve termine (primi tempi successivi all'utilizzo) poiché con il tempo l'efficacia diminuisce perché gli animali si abituano. Possono essere utilizzate anche sagome dissuasive di varia forma - palloni Predator di colori vari e simili – (10-20 palloni ogni ettaro di superficie). Possono essere impiegati anche palloni gonfiati con gas elio (uno ad ettaro) che rimangono sospesi in aria (Helikite). Visto il generalmente limitato arco temporale d'efficacia dei metodi ecologici, risulta fondamentale, al fine di garantire buoni standard d'efficienza, l'attivazione della dissuasione in corrispondenza con il periodo di asporto.

Per quanto riguarda l'asportazione di granaglie, la nidificazione e l'imbrattamento all'interno di magazzini di stoccaggio di granaglie e nelle pertinenze di allevamenti di bestiame, laddove vi sia compatibilità con le caratteristiche strutturali degli immobili interessati (presenza di pareti laterali), occorre provvedere all'applicazione di sistemi di dissuasione all'accesso dei volatili. Ciò può essere fatto posizionando reti di maglia adeguata alle finestrate, chiudendo qualsiasi eventuale punto di entrata e prevedendo l'installazione alle entrate di pannelli basculanti plastificati (PVC) dotati di telecomando per l'apertura. In questo modo è possibile limitare l'accesso dei volatili alle risorse trofiche e ai siti di nidificazione nelle pertinenze delle strutture.

### *8.1.2 Falchi addestrati*

L'utilizzo di falchi addestrati nell'ambito di azioni di prevenzione e dissuasione dalla frequentazione da parte dei colombe di determinate aree può rivelarsi potenzialmente utile, seppure difficilmente risolutivo, soprattutto in aree sufficientemente aperte dove i rapaci possano volteggiare. Perché sia efficace occorre che l'azione sia condotta per tempi non brevi pur prevedendo pause ed interruzioni. Si tratta quindi di individuare intervalli temporali ottimali di impiego dei rapaci calibrati in funzione dei tempi di ritorno dei colombe. Onde prevenire il rischio di ibridazione dei rapaci esotici comunemente impiegate (falco di Harris) con rapaci autoctoni allorquando se ne perda il controllo, gli esemplari verranno dotati di radio localizzatori GPS. Per questa ragione per le attività di allontanamento di uccelli conflittuali si raccomanda l'impiego preferenziale di rapaci appartenenti a specie autoctone.

### *8.1.3 - Piani di prelievo*

Fatte salve le necessarie garanzie di sicurezza da assicurare soprattutto quando si operi in prossimità di edifici abitati e fabbricati produttivi, i piani di abbattimento possono prevedere l'uso del fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12 caricata a munizione spezzata in prossimità della perimetrazione di colture passibili di danneggiamento, di allevamenti, di magazzini o di fabbricati rurali ad uso agricolo. Il prelievo è consentito anche da appostamento temporaneo, dall'alba al tramonto. E' altresì consentito l'uso di stampi, sagome, zimbelli, giostre o girelli con funzione di richiamo dei volatili.

Ai componenti dei Corpi di Polizia Provinciale, dei Carabinieri Forestali e delle altre Forze dell'ordine è concesso l'uso di armi diverse senza limitazione di luogo, periodo ed orario.

In condizioni particolari (difficoltà di sparo per problemi di sicurezza o per eccessiva vicinanza di strutture potenzialmente danneggiabili o per eccessivo rumore) possono essere impiegate reti o gabbie-trappola selettive di cattura attivate con esca alimentare (granaglie). Le gabbie di cattura devono essere dotate di matricola identificativa fornita dalla Provincia. Il personale responsabile delle catture deve assicurare il controllo quotidiano delle gabbie attivate al fine di garantire la soppressione dei soggetti catturati nel minor tempo possibile e l'immediata liberazione di individui appartenenti a specie diverse dal piccione.

## 8.2 Ambiti urbani

Di seguito si espongono, secondo un ordine gerarchico d'attuazione, i temi qualificanti un coerente piano di riduzione delle problematiche derivanti dall'elevata presenza di colombi di città, in capo alle Amministrazioni comunali.

### 8.2.1 - Monitoraggi

La conduzione di monitoraggi standardizzati della consistenza dei colombi presenti nel contesto urbano è fortemente consigliata. Detti conteggi vanno condotti in periodo ante e fine invernale. Per ciascun periodo vanno previste alcune ripetizioni intervallate da pochi giorni. Il *distance sampling* applicato al metodo del transetto lineare fornisce una buona accuratezza di stima (Giunchi et al., 2007).

La prima conta deve precedere l'inizio del piano ed è volta a conoscere la consistenza iniziale della popolazione.

In aggiunta al conteggio dei piccioni si suggerisce la conduzione di rilievi a vista della presenza di siti riproduttivi e di punti di alimentazione aggregata ricorrente con loro geo-referenziazione GPS ed inserimento su cartografia digitale periodicamente aggiornata.

I conteggi vanno replicati con cadenza annuale (al massimo di un biennio) con le medesime modalità operative al fine di apprezzare le variazioni dovute alle azioni gestionali.

### 8.2.2 - Metodi ecologici

In genere le misure incruente di contenimento dei fattori ecologici che sostengono determinate presenze di colombi nell'ambito urbano sono individuabili in una serie di azioni volte a ridurre due fondamentali risorse: quella alimentare e quella riproduttiva (siti di nidificazione). Ciò verrà fatto attraverso:

- il divieto di somministrazione e vendita di granaglie o altro alimento appetito dai colombi in luoghi pubblici con relativo regime sanzionatorio;
- l'esclusione dell'accesso dei colombi ai ruderi urbani di fabbricati abbandonati che versano in condizioni di degrado e che vengono usati quali siti riproduttivi o dormitori generando situazioni critiche sotto il profilo igienico-sanitario;
- l'occlusione fisica all'accesso dei volatili ai siti riproduttivi all'interno di edifici pubblici e privati (sottotetti ed altro). Ciò richiede l'adeguamento dei Regolamenti edilizio e/o di igiene comunale prevedendo l'obbligo all'occlusione/eliminazione dei siti riproduttivi dei colombi nei fabbricati di pertinenza da parte delle proprietà di edifici pubblici, degli amministratori condominiali e di chiunque a qualsiasi titolo vanti diritti reali su immobili esposti alla nidificazione e allo stazionamento dei piccioni.

Le azioni volte all'occlusione dei siti riproduttivi di cui al punto precedente vanno attuate nel rispetto delle seguenti raccomandazioni operative:

- 1) esclusione da qualsiasi intervento del terzo sommitale di torri, campanili e altri edifici storici molto prominenti ovvero nelle parti sovrastanti i 40 m di altezza;

- 2) limitatamente agli edifici storici l'ostruzione dei fori va effettuata con criteri selettivi usando una maglia in rete rigida non inferiore a 6 cm ovvero barriere contenenti un foro di 6 cm nel terzo inferiore della barriera oppure ancora l'inserimento nella cavità di un "tondino" verticale posizionato centralmente;
- 3) si raccomanda di effettuare gli interventi ove possibile nella stagione non riproduttiva privilegiando il periodo invernale (novembre-gennaio).

Qualora siano note presenze di specie significative nelle situazioni che verrebbero ad essere precluse alla nidificazione, devono essere adottate azione volte alla loro tutela.

E'opportuno comunque evitare di eliminare le possibilità di accesso nei siti più idonei al Barbagianni, specie la cui presenza è di per sé garanzia di assenza di nidificazioni di piccione. Tale azione richiede una pianificazione preventiva mirata.

Per quanto riguarda il rischio di compromissione dell'igiene e della sanità pubblica derivante dalla presenza di colombi di città è risaputo che questi volatili possono ospitare e veicolare germi patogeni rappresentando un potenziale rischio sanitario nei confronti della popolazione umana. Il rischio è maggiore nei luoghi caratterizzati da alta promiscuità tra colombi e uomo, quali sono appunto gli ambiti urbani. Tuttavia quando vengono adottate le comuni norme igieniche il ruolo dei patogeni è secondario con sporadici rischi sanitari per l'uomo (Haag-Wakernagel, Moch, 2004). Fanno eccezione le infezioni contratte da persone debilitate e/o immunodepresse, oltre che alcune categorie sociali maggiormente esposte a rischio (anziani e bambini) che possono aggravare le loro già precarie condizioni di salute. Per questa ragione l'attenzione sanitaria rivolta a prevenire il rischio colombi in ambito urbano va concentrata anzitutto nelle pertinenze dei luoghi di cura (ospedali, case di cura e case protette) e delle aree frequentate da bambini (scuole). Al fine di prevenire la diffusione di patologie in questi contesti, si raccomanda il ricorso ad interventi di protezione finalizzati ad innalzare la distanza tra i siti frequentati dai volatili e le persone. L'installazione di reti alle finestre di maglia e materiale adeguati o di filamenti multi aghi sui davanzali onde impedire la posa dei volatili e quindi il rischio di veicolazione di patologie, vanno considerate priorità operative.

Anche la somministrazione di farmaci ad azione sterilizzante può contribuire al contenimento numerico del colombo di città. L'efficacia di queste azioni dipende da una serie di variabili locali tra le quali la percentuale di soggetti riproduttori che assume la sostanza con regolarità. Il grado di efficacia dei trattamenti con sterilizzanti risulta controverso; si veda Martelli ed altri, 1993 e Baldaccini & Giunchi 2006.

In via secondaria e a titolo sperimentale si può provvedere all'installazione di colombaie finalizzate a facilitare la riproduzione. Queste strutture andranno gestite da operatori qualificati che provvedano al controllo periodico delle cove finalizzato alla rimozione delle uova con sostituzione con false uova.

### *8.2.3 - Piani di prelievo*

Per una serie di ragioni in parte di natura tecnica (scarsa efficacia degli strumenti disponibili) ed in parte di altra natura (disponibilità di risorse, amministrativa) il ricorso esclusivo a metodi ecologici incruenti di contenimento numerico dei colombi può comportare tempi medio-lunghi prima di far apprezzare effetti tangibili. Invece la rimozione di esemplari attuata in affiancamento alle misure strutturali (metodi ecologici) può accelerare i tempi di conseguimento di un determinato obiettivo di densità sostenibile e, con ciò, permettere di apprezzare una limitazione degli impatti e dei conflitti in tempi più celeri. In questa accezione si ritiene accettabile affiancare alle sopra indicate azioni incruente la cattura di una frazione di colombi mediante impiego di gabbie-trappola selettive di cattura in vivo attivate con esca alimentare. Il personale incaricato alle catture dovrà assicurare il controllo delle gabbie medesime almeno una volta al giorno e provvedere all'immediata liberazione di individui appartenenti a specie diversa dal colombo accidentalmente catturati. Come sostenuto da

ISPRA non sussistono elementi ostativi, sotto i profili sia normativo, sia conservazionistico alla soppressione dei colombi catturati. Va comunque esclusa la liberazione in altro sito dei colombi catturati. Le Amministrazioni comunali devono garantire che anche le imprese di *Pest control* cui eventualmente sia delegato l'intervento rispettino il presente piano nonché le norme vigenti in tema di soppressione e smaltimento delle carcasse.

Interventi eccezionali che richiedano l'uso di armi potranno essere attuati dalle Polizie provinciali su richiesta dei Sindaci, previa valutazione di fattibilità.

### **9. Tempi d'attuazione degli interventi cruenti**

In ambiente rurale il controllo va attuato in corrispondenza con i periodi di danneggiamento alle colture e prioritariamente nei periodi della semina e della raccolta di colture suscettibili di asporto da colombo. In prossimità di fabbricati rurali ad uso agricolo quali stalle, magazzini di stoccaggio di granaglie l'intervento potrà durare per tutto l'anno onde prevenire la contaminazione fecale di alimenti e per salvaguardare l'integrità dei prodotti depositati nei silos o magazzini.

### **10. Operatori incaricati**

In base al dettato dell'art. 19 della L. n. 157/1992 e dell'art. 16 della L.R. n. 8/1994, sono incaricati delle operazioni di controllo gli Ufficiali e gli Agenti del Corpo di Polizia Provinciale, che potranno avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani di controllo purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio in corso di validità, nonché gli appartenenti al Corpo Forestale dello Stato, oggi Carabinieri forestali, e i Corpi di Polizia Municipale muniti di licenza per l'esercizio venatorio.

Ai sensi dell'art.16 della L.R. n. 8/1994 i prelievi e gli abbattimenti in controllo devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città Metropolitana di Bologna per l'attuazione dei quali si possono avvalere, oltre che delle figure previste all'art.19 della citata legge n. 157/1992, di operatori all'uopo espressamente autorizzati, selezionati dalla Regione attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza delle Province e della Città Metropolitana di Bologna.

I proprietari o conduttori dei fondi e gli operatori di cui sopra durante lo svolgimento delle attività di controllo sono tenuti ad indossare un giubbotto ad alta visibilità.

### **11. Destinazione dei capi abbattuti e smaltimento delle carcasse**

Gli animali catturati saranno soppressi nel rispetto delle norme vigenti. Qualunque sia la forma di soppressione è obbligatorio lo smaltimento dei capi abbattuti. Su indicazione e in accordo con i Servizi Veterinari delle Aziende USL si procederà allo smaltimento delle carcasse. Nelle aree rurali ove non si ravvisino ostacoli di sorta, lo smaltimento avverrà preferibilmente mediante interrimento. L'interrimento verrà effettuato ad una profondità tale che le carcasse risultino ricoperte da almeno 50 cm di terreno compattato e a una distanza non inferiore a 200 m da pozzi di alimentazione idrica o da corpi idrici naturali o artificiali escludendo terreni sabbiosi, limosi o comunque ad elevata permeabilità. Diversamente le carcasse potranno essere distrutte anche tramite incenerimento.

E' vietato utilizzare i capi abbattuti per scopo alimentare o per commercializzazione.

Nell'ambito dei previsti programmi di monitoraggio sanitario una quota dei capi abbattuti dovrà essere messa a disposizione per il monitoraggio biologico e sanitario.

### **12. Numero di capi abbattibili**

Stante la situazione di danneggiamento sopra documentata, visto lo *status* normativo ed ecologico proprio del colombo di città e una volta garantita la conservazione di una soglia minima di densità di 400 individui/kmq nell'ambito urbano, si ritiene di non porre limite al contingente di esemplari da rimuovere nell'ambito del presente piano.

In ossequio ad un approccio adattativo che s'intende comunque perseguire, si subordina una valutazione circa un successivo contingentamento dei prelievi all'analisi critica dei risultati conseguiti dal presente piano quinquennale ed alla accertata dinamica decrescente dei danni.

### **13. Autorizzazione e controllo delle operazioni**

Le operazioni di abbattimento o cattura in ambito extraurbano verranno attivate a seguito di specifica richiesta del proprietario o conduttore del fondo agricolo che abbia messo in atto i previsti sistemi di prevenzione o dove venga evidenziato l'impatto della specie sulle colture.

La vigilanza sulle operazioni previste dal presente piano è competenza dei Corpi di Polizia Provinciale responsabili per territorio nelle zone rurali mentre in ambito urbano compete agli Organi di Polizia Locale.

### **14. Assicurazione e prescrizioni relative alle norme di sicurezza**

Gli operatori, non appartenenti ad amministrazioni pubbliche, devono essere in possesso di una assicurazione a copertura di eventuali infortuni subiti o danni che gli stessi possono provocare a terzi o cose nell'esercizio del controllo faunistico.

Durante lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del presente piano di controllo gli operatori dovranno seguire tutte le comuni norme di prudenza e buona pratica nell'utilizzo delle trappole e delle armi da fuoco nonché le eventuali prescrizioni previste dai Corpi di Polizia provinciale.

### **15. Prescrizioni per i siti della Rete Natura 2000.**

Fatte salve eventuali prescrizioni previste nelle misure sito-specifiche o nei piani di gestione, nei siti della Rete Natura 2000 si applicano le seguenti prescrizioni particolari:

- nel periodo 15 marzo – 15 luglio sono vietati gli interventi di controllo con sparo in pieno campo;
- è vietato l'utilizzo di munizioni contenenti piombo per le azioni previste nelle zone umide naturali e artificiali ed entro i 150 metri dalle rive più esterne dei bacini presenti.

### **16. Attuazione del piano in ambito rurale**

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 8/1994, i prelievi e gli abbattimenti in controllo devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città Metropolitana di Bologna.

A tal fine ciascuna Provincia e la Città Metropolitana di Bologna:

- a) coordina l'attività dei coadiutori autorizzati e definisce le modalità di comunicazione ed esito delle uscite fino all'attivazione del "Sistema automatico di registrazione per i piani di controllo" predisposto dalla Regione. I territori che non hanno ancora provveduto dovranno ultimare le fasi necessarie a completarne l'attivazione entro il 2018;
- b) gestisce le richieste di intervento degli agricoltori o loro rappresentanti di categoria nonché dei Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca.

### **17. Rendicontazione delle operazioni**

Entro il mese di febbraio di ogni anno le Amministrazioni comunali inoltreranno alla Regione il resoconto sulle attività svolte contenente i dati relativi ai censimenti, catture e soppressioni.

Le Province e la Città Metropolitana di Bologna inviano alla Regione entro il 31 marzo di ogni anno il resoconto dettagliato dell'attività di controllo dell'anno precedente riportante, per ciascun mese, il numero di operatori impiegati, il numero di uscite, il numero di capi rimossi, l'ambito

d'intervento, la tecnica impiegata, i metodi ecologici utilizzati, il Comune e la località o l'Istituto faunistico interessato. A seguito dell'attivazione del Sistema automatico di registrazione, la Regione provvederà direttamente all'estrazione e all'elaborazione dei dati.

Al termine del quinquennio di durata del piano, la Regione produrrà ad ISPRA un rendiconto esaustivo delle attività svolte in cui sia indicato, per ciascuna annualità, il numero di capi rimossi, l'ambito d'intervento (rurale e urbano, industriale), la tecnica impiegata, i metodi ecologici utilizzati, la dinamica annuale dei danni agricoli, l'indicazione di eventuali fattori di criticità rilevati e proposte per il loro superamento.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 GENNAIO 2018, N. 111

**Modifiche e integrazioni alla deliberazione n. 551/2016 recante Piano regionale per il controllo della nutria (*Myocastor coypus*)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Convenzione di Rio (1992) recepita dalla Comunità Europea (Decisione del Consiglio 93/626/CEE) che vieta di introdurre specie esotiche o se del caso ne chiede il controllo o l'eliminazione se minacciano gli ecosistemi gli Habitat o le specie" (Allegato A, Art. 8 – h);

- la Raccomandazione del Consiglio d'Europa n. 77/1999 che include la nutria tra le 100 specie aliene più pericolose a livello mondiale (IUCN Report);

- il Regolamento (UE) n. 1143/2014 recante disposizioni volute a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive che raccomanda agli Stati membri di provvedere all'eradicazione rapida di tali specie;

Richiamate:

- la Legge n. 394/1991 "Legge Quadro sulle Aree Protette" e in particolare l'art. 22 comma 6 che prevede che nei Parchi e nelle Riserve Regionali i prelievi e gli abbattimenti faunistici necessari per ricomporre squilibri ecologici, avvengano sotto la diretta sorveglianza dell'organismo di gestione del Parco o Riserva e debbano essere attuati dal personale da esso dipendente o da persone da esso autorizzate;

- la Legge n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare l'art. 19 che prevede per le Regioni la facoltà di effettuare piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, alla condizione che il competente Istituto Nazionale per la fauna Selvatica (INFS), ora ISPRA, abbia verificato l'inefficacia della messa in atto di metodi ecologici; il medesimo articolo prevede inoltre che tali piani vengano attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali che possono avvalersi di proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio;

Richiamate altresì:

- la L.R. n. 8/1994 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" come aggiornata dalla L.R. n. 1/2016 "Modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della legge n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Abrogazione della Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 3 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe prevista dalla Direttiva 2009/147/CE";

Richiamato in particolare l'art. 16 della sopracitata L.R.

n. 8/1994 a norma del quale:

- la Regione, ai sensi dell'art. 19 della legge statale provvede al controllo della fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, eccettuati i Parchi e le Riserve naturali;

- nei Parchi e nelle Riserve Naturali i prelievi e gli abbattimenti devono avvenire in conformità al regolamento del Parco e sotto la diretta sorveglianza dell'ente parco, secondo le modalità e le prescrizioni definite agli articoli 35, 36, 37 e 38 della L.R. n. 6/2005;

- i prelievi e gli abbattimenti devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città Metropolitana di Bologna ed essere attuati dai soggetti indicati all'art. 19 della legge statale o da operatori all'uopo espressamente autorizzati, selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza delle Province e della Città Metropolitana di Bologna;

Considerata la normativa vigente in materia di tutela Siti della Rete Natura 2000 ed in particolare:

- le Direttive n. 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", sostituita dalla Direttiva n. 2009/147/CE, e n. 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";

- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla Legge n. 157/1992, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;

- il Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" che demandava alle Regioni il suo recepimento, attraverso l'approvazione di idonee Misure di conservazione nelle predette aree;

- la L.R. n. 7/2014 "Disposizioni in materia ambientale" che al Capo I, agli artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;

- la L.R. n. 6/2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000";

- la L.R. n. 24/2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del parco regionale dello Stirone e del Piacenziano";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 893/2012, con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) in regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1419/2013, "Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS). Recepimento DM n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali"

che definisce le Misure Generali di Conservazione per i siti Natura 2000;

Considerato che con la Legge n. 116/2014 “Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea” ed in particolare con l'art. 11, comma 11 bis, le nutrie, al pari di talpe, ratti, topi propriamente detti e arvicole, sono state escluse dalla fauna selvatica oggetto della Legge n. 157/92 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” modificando in tal senso l'art. 2, comma 2 della medesima;

Dato atto che a seguito dell'entrata in vigore della sopracitata Legge n. 116/2014, al fine di non interrompere l'attività di controllo della specie sul territorio regionale, effettuata con regolarità dal 1995, è stata approvata, ai sensi della L.R. n. 5/2005 “Norme a tutela del benessere animale” ed in particolare dell'art. 12 comma 2, la deliberazione n. 536/2015 “Linee guida per il contenimento della nutria” che ha demandato ai Comuni l'attivazione di piani di controllo di muridi e altri animali infestanti quale la nutria;

Richiamate:

- la Legge n. 221/2015 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”, pubblicata sulla G.U. n. 13 del 18 gennaio 2016, in vigore dal 2 febbraio 2016, ed in particolare l'art. 7, comma 5 lett. a), che prevede, ferma restando l'esclusione della nutria dalle specie di fauna selvatica di cui all'art. 2, che gli interventi per il controllo finalizzati all'eradicazione di quest'ultima, vengano realizzati come disposto dall'art. 19 della medesima Legge n. 157/1992;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1538/2015, “Misure straordinarie per il contenimento delle nutrie (*Myocastor corpus*) - modifica dell'allegato 2 della DGR 1419/13 in merito al controllo della densità di nutrie all'interno dei siti della rete Natura 2000”, che modifica il periodo di controllo con sparo delle nutrie;

Dato atto che a seguito dell'approvazione della sopracitata Legge n. 221/2015 sono state approvate le seguenti deliberazioni:

- n. 54 del 25 gennaio 2016 recante “Controllo della nutria *Myocastor corpus* in Emilia-Romagna – Disposizioni transitorie” che ha disposto di dare continuità ai piani comunali approvati ai sensi della sopracitata deliberazione n. 536/2015 fino all'approvazione di un piano di controllo della nutria redatto dalla Regione ai sensi dell'art. 19 della legge n. 157/1992;

- n. 551 del 18 aprile 2016 recante “Piano regionale per il controllo della nutria (*Myocastor corpus*)” che ha provveduto all'approvazione di un piano di controllo della nutria, con finalità eradicativi, valido per l'intero territorio regionale ivi compresi i Parchi regionali, le Riserve regionali ed i territori urbanizzati e dal quale rimangono esclusi i Parchi Nazionali e le Riserve Statali, sostituendo integralmente quanto stabilito con le deliberazioni n. 1419/2013 e n. 1538/2015 in merito al controllo della nutria nei siti della rete Natura 2000, nonché quanto stabilito dalle Province attraverso l'approvazione delle Misure specifiche di conservazione dei singoli siti, considerato che la nutria rappresenta peraltro un grave fattore di minaccia per la biodiversità;

Preso atto che in sede di attuazione della citata deliberazione n. 551/2016 sopra richiamata, sono state rilevate alcune criticità che in parte ne limitano una efficace attuazione, di seguito descritte:

- individuazione delle tipologie di armi da fuoco con canna

ad anima liscia di piccolo calibro (tipo flobert);

- soggetti autorizzati all'abbattimento diretto con arma da fuoco;

- periodo di abbattimento nelle zone di protezione e nei siti della Rete Natura 2000;

- metodi di prelievo della nutria in aree urbanizzate;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 79 del 22 gennaio 2018, recante “Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09” che ha individuato nella data del 15 marzo il periodo fino al quale sono consentite ordinarie pratiche di gestione ambientale che configurino il disturbo nel periodo riproduttivo della fauna selvatica;

Considerato:

- che con il termine “flobert” viene indicato un ampio range di calibri diversi per armi da fuoco con canna ad anima liscia sia a munizione spezzata sia a palla unica e che è opportuno consentire l'uso di tutte le armi purché di piccolo calibro;

- che tra i soggetti che sono autorizzati all'abbattimento diretto con arma da fuoco vengono indicati i cacciatori in possesso dell'abilitazione di coadiutore durante l'esercizio dell'attività venatoria e che è opportuno estendere a tutti i cacciatori tale prerogativa;

- che viene indicato il 31 gennaio quale termine degli abbattimenti in controllo nelle aree protette, nei Siti della Rete Natura 2000 e negli Istituti di gestione faunistico-venatoria, mentre la citata deliberazione n. 79/2018 rende compatibile l'estensione di detto periodo al 15 marzo;

- che i Comuni attivano il controllo della nutria nelle aree urbane con l'uso esclusivo di gabbie trappola mentre è opportuno che in casi eccezionali i sindaci possano richiedere l'intervento della polizia provinciale per il prelievo della nutria con metodi diversi;

Ritenuto per quanto soprariportato, di provvedere alla modifica e integrazione del “Piano regionale di controllo della nutria (*Myocastor coypus*)” approvato in allegato con la deliberazione di Giunta regionale n. 551/2016, nei contenuti di seguito indicati:

- il punto 3. “Metodi di intervento”, lettera a) “Cattura mediante gabbie-trappola”, quinto capoverso, prima alinea, viene sostituito dal seguente:

*“arma da fuoco con canna ad anima liscia di piccolo calibro effettuata dai soggetti di cui al punto successivo;”;*

- il punto 3. “Metodi di intervento”, lettera b) “Abbattimento diretto con arma da fuoco” b5), viene sostituito dal seguente:

*“da cacciatori durante l'esercizio dell'attività venatoria esclusivamente nei territori loro assegnati per l'esercizio della caccia, nei periodi e negli orari consentiti dal calendario venatorio (3° domenica di settembre – 31 gennaio) e nel rispetto degli ulteriori vincoli previsti dal medesimo calendario.”;*

- il periodo di prelievo mediante abbattimento diretto con arma da fuoco di cui al punto 4. “Aree Protette ed istituti di gestione faunistico-venatoria interessati: modalità di controllo e periodo di intervento”, lettera a) “Parchi regionali e Riserve regionali”, lettera b) “Siti della Rete Natura 2000”, lettera c) “Paesaggi naturali e seminaturali protetti e Aree di riequilibrio ecologico di cui alla L.R. n. 6/2005” e lettera d) “Istituti di protezione di cui all'art. 19 della L.R. n. 8/1994”, è esteso al “15 marzo”;

- il punto 4. “Aree Protette ed istituti di gestione faunistico-



venatoria interessati: modalità di controllo e periodo di intervento”, lettera e) “Territori cacciabili”, terzo alinea, viene sostituito dal seguente:

*“Abbattimento durante l’esercizio dell’attività venatoria da parte dei cacciatori limitatamente ai territori loro assegnati per l’esercizio della caccia, nei periodi e negli orari indicati dal calendario venatorio (3° domenica di settembre – 31 gennaio).”;*

- il punto 4. “Aree Protette ed istituti di gestione faunistico-venatoria interessati: modalità di controllo e periodo di intervento”, lettera f) “Aree urbane”, viene sostituito dal seguente:

*“I Comuni attivano il controllo della nutria nelle aree urbane con l’uso esclusivo di gabbie trappola nel rispetto delle indicazioni procedurali e di rendicontazione contenute nel presente piano anche avvalendosi di imprese di disinfestazioni o pest control che hanno l’obbligo di operare con personale in possesso della qualifica di coadiutore abilitato. Eventuali ed eccezionali interventi diversi da quello indicato potranno essere attuati dalle Polizie provinciali, qualora ne rilevino la fattibilità, su richiesta del Sindaco.”;*

Visto il parere inviato alla Regione Emilia-Romagna da ISPRA con nota n. 5029 T-A24 del 26 gennaio 2018, acquisita agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca in pari data, con protocollo n. PG/2018/0053998;

Visti gli esiti della valutazione d’incidenza di cui alla nota NP/2018/2339 in data 30 gennaio 2018 del Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna;

Ritenuto di confermare il termine degli abbattimenti in controllo nelle Aree protette, nei Siti della Rete Natura 2000 e negli Istituti di gestione faunistico-venatoria, al 15 marzo, diversamente da quanto indicato da ISPRA, in coerenza con quanto previsto dalla recente deliberazione n. 79/2018 citata, e con i contenuti della valutazione d’incidenza, al fine rendere ancor più efficaci i prelievi in ambiti nei quali è indispensabile garantire la tutela della biodiversità;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 recante “Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed in particolare l’art. 37 comma 4;

Richiamate infine le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi,  
delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, le modifiche e le integrazioni al Piano regionale per il controllo della nutria (*Myocastor coypus*) approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 551 del 18 aprile 2016, nei contenuti di seguito indicati:

- il punto 3. “Metodi di intervento”, lettera a) “Cattura mediante gabbie-trappola”, quinto capoverso, prima alinea, viene sostituito dal seguente:

*“arma da fuoco con canna ad anima liscia di piccolo calibro effettuata dai soggetti di cui al punto successivo.”;*

- il punto 3. “Metodi di intervento”, lettera b) “Abbattimento diretto con arma da fuoco” b5), viene sostituito dal seguente:

*“da cacciatori durante l’esercizio dell’attività venatoria esclusivamente nei territori loro assegnati per l’esercizio della caccia, nei periodi e negli orari consentiti dal calendario venatorio (3° domenica di settembre – 31 gennaio) e nel rispetto degli ulteriori vincoli previsti dal medesimo calendario.”;*

- il periodo di prelievo mediante abbattimento diretto con arma da fuoco di cui al punto 4. “Aree Protette ed istituti di gestione faunistico-venatoria interessati: modalità di controllo e periodo di intervento”, lettera a) “Parchi regionali e Riserve regionali”, lettera b) “Siti della Rete Natura 2000”, lettera c) “Paesaggi naturali e seminaturali protetti e Aree di riequilibrio ecologico di cui alla L.R. n. 6/2005” e lettera d) “Istituti di protezione di cui all’art. 19 della L.R. n. 8/1994”, è esteso al “15 marzo”;

- il punto 4. “Aree Protette ed istituti di gestione faunistico-venatoria interessati: modalità di controllo e periodo di intervento”, lettera e) “Territori cacciabili”, terzo alinea, viene sostituito dal seguente:

*“Abbattimento durante l’esercizio dell’attività venatoria da parte dei cacciatori limitatamente ai territori loro assegnati per l’esercizio della caccia, nei periodi e negli orari indicati dal calendario venatorio (3° domenica di settembre – 31 gennaio).”;*

- il punto 4. “Aree Protette ed istituti di gestione faunistico-venatoria interessati: modalità di controllo e periodo di intervento”, lettera f) “Aree urbane”, viene sostituito dal seguente:

*“I Comuni attivano il controllo della nutria nelle aree urbane con l’uso esclusivo di gabbie trappola nel rispetto delle indicazioni procedurali e di rendicontazione contenute nel presente piano anche avvalendosi di imprese di disinfestazioni o pest control che hanno l’obbligo di operare con personale in possesso della qualifica di coadiutore abilitato. Eventuali ed eccezionali interventi diversi da quello indicato potranno essere attuati dalle Polizie provinciali, qualora ne rilevino la fattibilità, su richiesta del Sindaco.”;*

2. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;

3. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 GENNAIO 2018, N. 117

**Accordo di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Fondazione per lo Sviluppo sostenibile per l'avvio di un Green City Network Italia**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

a) di avviare, per le motivazioni e con le finalità espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, una collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile;

b) di approvare, a tale fine, lo schema di accordo di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, la cui efficacia decorrerà dalla data di sottoscrizione delle parti e avrà durata fino al 31/12/2018;

c) di prevedere che la Regione contribuirà ai costi per la realizzazione delle attività oggetto dell'accordo per un importo pari a 50.000,00 euro, la cui spesa trova copertura nello stanziamento di bilancio indicato in premessa, pari alla metà dei costi complessivamente previsti per le attività di cui trattasi;

d) di dare atto che la restante parte dei costi sarà sostenuta dalla Fondazione;

e) di stabilire che il Responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica siti contaminati e Servizi Pubblici Ambientali provvederà con proprio atto all'impegno di spesa dell'importo finalizzato alla copertura dei costi assunti

dalla Regione e all'individuazione degli eventuali ulteriori elementi operativi e di dettaglio ritenuti necessari per l'attuazione dell'accordo;

f) di dare atto che alla sottoscrizione dell'accordo per la Regione provvederà l'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche Ambientali e della Montagna, che è altresì autorizzato ad apportare allo schema di accordo eventuali modifiche non sostanziali ritenute utili per la migliore definizione dello stesso;

g) di dare atto che i compiti di verifica dell'attività oggetto dell'accordo saranno svolti dal Servizio Qualità urbana e Politiche Abitative, in collaborazione con il Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica siti contaminati e Servizi Pubblici Ambientali che provvederà alla liquidazione delle somme relative ai costi sostenuti dalla Regione, secondo le modalità definite nell'accordo;

h) di dare atto che le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili al progetto di cui al presente provvedimento;

i) di dare atto che per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla trasparenza si provvederà ai sensi delle proprie deliberazioni n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019" e n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

j) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di trasmetterne copia alla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

**Schema di accordo di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per l'avvio di un "Green City Network Italia"**

L'anno 2018 il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_,

tra

la Regione Emilia-Romagna, con sede legale a Bologna in Viale Aldo Moro 52 (codice fiscale. 80062590379) di seguito "Regione", rappresentata da \_\_\_\_\_ domiciliato per la carica presso la sede dell'ente,

e

la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, di seguito "Fondazione", con sede legale a Roma in Via Garigliano 61/A (codice fiscale 97522280581), legalmente rappresentata dal Presidente, Edo Ronchi, domiciliato per la carica ed agli effetti del presente atto presso la sede della Fondazione;

**Premesso**

- la New Urban Agenda del Programma delle Nazioni Unite "UN-Habitat" ha indicato i principi in materia di ambiente, pianificazione urbana e governance, integrando le strategie ambientali nella pianificazione urbana di lungo termine e nella gestione delle città;
- in tale contesto è stato lanciato il modello della "Greener cities partnership" individuando una serie di macroaree ambientali prioritarie da sviluppare nei prossimi anni, aggiornate nel 2017;
- per supportare l'impegno delle città a migliorare l'ambiente, l'economia e la qualità della vita urbana, l'Unione Europea ha attivato diversi strumenti, tra i quali: *Reference Framework for Sustainable European Cities* (RFSC); *Thematic Strategy on Urban Environment*; *URBACT*; *Smart Cities and Communities European Innovation Partnership* e *EU Cities Adapt*;

- nel 2013 la Commissione Europea nel 7° Programma d'Azione per l'Ambiente ha posto grande attenzione alle città per la protezione del capitale naturale, per promuovere un uso più efficiente delle risorse e accelerare la transizione verso una *low-carbon economy*; in tale Programma le città giocano un ruolo cruciale come motore dell'economia, luoghi di connessione, creatività e innovazione e come centri di servizi per le aree circostanti, inoltre, per la loro densità, le città offrono alti potenziali per il risparmio energetico e per avviare una economia *carbon-neutral*;
- in data 6/10/2017 il Consiglio dei Ministri ha approvato una nuova Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile che rispetto alla precedente Strategia assume una prospettiva più ampia, in quanto prende in considerazione tutte le dimensioni della sostenibilità dello sviluppo, declinando gli obiettivi strategici da raggiungere entro il 2030 fissati nell'Agenda dell'Assemblea delle Nazioni Unite (c.d. "Agenda 2030"), relativamente a cinque aree strategiche: *Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership*.

#### **Considerato**

che la Regione Emilia Romagna in particolare:

- a supporto delle politiche pubbliche, intende approfondire gli strumenti e le pratiche relative al governo del territorio e alla rigenerazione urbana in coerenza con gli obiettivi e i contenuti della nuova legge urbanistica regionale n. 24/2017 e in riferimento alle competenze di cui ai punti b) "Governo del Territorio e Rigenerazione Urbana" e d) "Tutela dell'ambiente", della Risoluzione dell'Assemblea Legislativa n. 5321 del 3/10/2017, finalizzata alla sottoscrizione dell'Intesa col Governo sul conseguimento di ulteriori forme di autonomia ai sensi dell'art. 116, comma 3 della Costituzione;
- è impegnata a rimarcare il ruolo della rigenerazione urbana, intesa come complesso organico di interventi riguardante, oltre gli aspetti del miglioramento sismico ed energetico degli edifici pubblici e privati, pratiche e interventi di riuso, trasformazione e ridefinizione di spazi pubblici nella loro valenza architettonica, urbana e sociale, con l'inserimento di nuove funzioni diversificate e la realizzazione di spazi e attrezzature di servizio pubblico e collettivo, esteso a un porzione continua di città esistente già urbanizzata e integrata con azioni

specifiche di accompagnamento sociale e di sviluppo locale, allo scopo di declinare le diverse modalità attraverso cui si realizza concretamente il principio di sostenibilità dello sviluppo, contemperando criticamente le esigenze di sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle trasformazioni;

- intende derivare dalle esperienze in corso, sia di natura istituzionale che civico-sociale, utili indicazioni per le stesse pratiche di sostenibilità ambientale, finalizzate a migliorare la qualità insediativa dei sistemi urbani e le caratteristiche prestazionali dei luoghi e dell'abitare, anche in funzione della resilienza ai fattori di cambiamento climatico;
- in questo contesto ritiene opportuna la verifica dell'efficacia, della coerenza e della organicità di programmi e iniziative regionali quali i progetti e le azioni legate alla qualificazione delle imprese e ai sistemi di certificazione, ai Piani per la Mobilità Sostenibile, ai Progetti inerenti all'offerta formativa del Programma Rebus per la rigenerazione urbana e a quelli sperimentali, al programma Sos4Life sul risanamento dei suoli con pratiche di compensazione e sulle isole di calore Uhl, e parimenti una verifica organica sugli esiti dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile - PAES (relativamente ai progetti realizzati) e sull'attuazione di alcuni Piani di Adattamento Climatico;
- ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006, parimenti alle altre Regioni, è chiamata a dare attuazione alla nuova Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile attraverso la declinazione degli obiettivi strategici nazionali sulla base delle proprie priorità e specificità territoriali, e a tale fine sta verificando il proprio posizionamento rispetto agli obiettivi nazionali per arrivare a definire il nuovo piano di azione regionale per lo sviluppo sostenibile, come previsto anche dall'art. 99 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale);

che la Fondazione, in particolare:

- ha come scopo sociale *"la promozione di uno sviluppo sostenibile, di una green economy, nonché dello sviluppo tecnologico e dell'alta formazione tecnologica finalizzate all'elevata qualità ecologica"*, non ha uno scopo lucrativo e svolge a tale fine attività di promozione, ricerca, diffusione di programmi orientati allo sviluppo sostenibile, in proprio e in

collaborazione con altri soggetti;

- dispone, nel proprio comitato scientifico e nel proprio staff, di competenze tecniche di elevato profilo ed esperienza in materia di sviluppo sostenibile delle città e dei contesti urbani e periurbani, di architettura bioclimatica, di energie rinnovabili e efficienza energetica, di capitale naturale e infrastrutture verdi, di gestione sostenibile dei rifiuti, di gestione sostenibile della risorsa idrica, di mobilità sostenibile;
- dispone, inoltre, di una elaborazione di carattere tecnico-scientifico sui principali settori strategici per uno sviluppo sostenibile nelle città: mitigazione e adattamento climatico, energie rinnovabili e efficienza energetica, capitale naturale e infrastrutture verdi, circular economy e gestione sostenibile dei rifiuti, mobilità sostenibile e relative infrastrutture, etc;
- ha interesse ad approfondire l'analisi e alla diffusione di buone pratiche in materia di sviluppo sostenibile delle città, e che sulla base delle proprie esperienze nel settore, può mettere a disposizione un ricco patrimonio di know - how tecnico e scientifico;

#### **Ritenuto opportuno**

in considerazione del comune interesse alla promozione dello sviluppo sostenibile con particolare riferimento al tema delle Green Cities, attivare un rapporto di collaborazione con le finalità e i contenuti indicati negli articoli seguenti;

#### **Dato atto che**

- l'art. 43 della Legge n. 449/1997, al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e una migliore qualità dei servizi prestati, prevede che le pubbliche amministrazioni possono stipulare accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni senza fini di lucro, diretti al perseguimento di interessi pubblici;
- il D.Lgs n. 117/2017 (Codice del terzo settore), secondo quanto indicato nell'art. 2, riconosce il valore e la funzione degli enti del terzo settore, tra i quali sono comprese le fondazioni costituite per il perseguimento, senza scopo di lucro, di attività di interesse generale, e ne favorisce l'apporto anche mediante

forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti Locali;

- le attività oggetto dell'accordo di cui trattasi non sono riconducibili al novero dei contratti passivi disciplinati dal D.Lgs n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) in quanto in particolare:
  - con l'accordo si intende realizzare una cooperazione per la realizzazione di obiettivi di sviluppo che le parti hanno in comune, retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
  - il costo del progetto oggetto dell'accordo sarà supportato da entrambe le parti e questo non è finalizzato a generare guadagni economici per la Fondazione, la cui attività è senza fini di lucro;
  - i risultati ottenuti verranno condivisi gratuitamente con le altre amministrazioni interessate, per il perseguimento di interessi pubblici connessi ai temi delle Green Cities;
- in ogni caso, l'art. 158 del citato D.Lgs n. 50/2016 prevede che le disposizioni dello stesso non si applicano alle attività di ricerca e sviluppo qualora i risultati delle attività non appartengono esclusivamente a un'amministrazione aggiudicatrice e non sussista una prestazione di servizio da questa interamente retribuita.

**Tutto ciò premesso  
si conviene e stipula quanto segue**

Articolo 1  
(Premesse)

Le premesse si intendono richiamate e integrate a tutti gli effetti nel presente articolo.

Articolo 2  
(Oggetto)

Oggetto del presente Accordo è la realizzazione comune di un progetto

di ricerca e sviluppo, con le seguenti finalità, da declinarsi nel Piano operativo di dettaglio di cui all'art. 6:

- a) elaborazione e sviluppo di soluzioni e indicatori di performance, conformi a standard scientifici e di qualità, destinati ad essere utilizzati da tutte le amministrazioni interessate alla pianificazione e realizzazione di interventi volti a promuovere strumenti, indirizzi e iniziative in chiave di green economy nelle città;
- b) organizzazione e condivisione su scala nazionale delle soluzioni individuate, attraverso idonee misure di partecipazione e discussione;
- c) elaborazione di strumenti per l'implementazione e la gestione di un Green City Network in Italia.

### Articolo 3

(Modalità di attuazione)

Le summenzionate attività saranno svolte secondo i contenuti, le modalità e i tempi espressamente indicati nel Piano operativo di dettaglio di cui all'art.6.

La Regione e la Fondazione, in ogni singola fase ed in ogni momento di esecuzione, potranno richiedere e concordare variazioni operative delle attività progettuali che non comportino, comunque, modifiche sostanziali e costi aggiuntivi, al fine di assicurare la migliore rispondenza agli obiettivi perseguiti e senza che ciò possa dare diritto a maggiori oneri, oltre quelli espressamente stabiliti nel presente Atto.

La Regione e la Fondazione potranno altresì richiedere e concordare, se necessario, una congrua proroga dei termini per il completamento del lavoro concordato senza ulteriori costi.

### Articolo 4

(Responsabilità)

La Fondazione potrà inoltre avvalersi, secondo i propri regolamenti interni, dell'opera di organismi e Società specializzati, di Istituti ed Associazioni, di professionisti nonché di eventuali borsisti e ricercatori opportunamente individuati e selezionati nei modi di legge, i quali opereranno sotto la sua direzione e responsabilità quale unico responsabile della corretta esecuzione delle attività. La Fondazione si impegna a sollevare la Regione da eventuali pretese azionate da terzi.



Articolo 5  
(Durata dell'Accordo)

Il presente accordo ha decorrenza dalla data di sottoscrizione e fino al 31/12/2018. La durata potrà essere altresì prorogata con le modalità di cui all'art.3.

Articolo 6  
(Piano operativo di dettaglio)

La Regione e la Fondazione condividono il Piano operativo di dettaglio delle attività e relative modalità di esecuzione riportato in allegato e articolato come di seguito:

- a) il dettaglio delle singole attività;
- b) il cronoprogramma delle singole attività;
- c) il dettaglio dei costi per singola attività;
- d) il quadro finanziario complessivo

Articolo 7  
(Costi e rendicontazione)

Il costo complessivo del progetto oggetto del presente Accordo di collaborazione è quantificato dalle parti in € 100,000 (centomila/00 euro). Le parti di comune accordo stabiliscono la ripartizione dei costi come segue:

- il 50% pari ad € 50.000 (cinquantamila/00 euro) - escluso dal campo di applicazione IVA - a carico della Regione;
- il 50% pari a € 50.000 (cinquantamila/00 euro) - escluso da campo di applicazione IVA - a carico della Fondazione.

La Fondazione si impegna a sostenere la quota di sua competenza, del valore complessivo pari a € 50.000 (cinquantamila/00 euro) attraverso l'utilizzo di giorni/uomo del proprio staff di ricerca, senior e junior, nonché attraverso il pagamento diretto di costi necessari per il compimento delle attività.

La Regione si impegna ad erogare, secondo le tempistiche previste dalla legge, la quota di sua competenza del valore complessivo pari ad € 50.000,00 a riscontro delle spese effettivamente sostenute dalla Fondazione per il compimento delle attività necessarie per la realizzazione del progetto e non coperte dal finanziamento della Fondazione, come segue:

- una prima parte pari al 30% dell'importo (15.000 euro) a fronte della presentazione della prima rendicontazione delle attività da

ultimarsi entro febbraio 2018;

- la seconda del 40% (20.000 euro) a fronte della presentazione della seconda rendicontazione delle attività da ultimarsi entro agosto 2018;
- la terza del restante 30% (15.000 euro) a fronte della rendicontazione finale da presentarsi entro dicembre 2018.

La documentazione sopra richiamata dovrà essere trasmessa al Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative, che ne effettuerà la validazione tecnica ai fini della liquidazione. Al fine di garantire un adeguato e rapido flusso informativo tra le Parti la Fondazione indica il seguente indirizzo di pec:

[fondazionevilupposostenibile@epc.it](mailto:fondazionevilupposostenibile@epc.it).

L'Amministrazione si riserva in ogni caso di effettuare i controlli e le verifiche di cui all'articolo 48-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 e le verifiche degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali.

La Fondazione si impegna inoltre a conservare e rendere disponibile ad ogni richiesta dalla Regione per un periodo di 5 anni la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività svolta.

#### Articolo 8

(Responsabilità ed obblighi)

La Fondazione si impegna, in esecuzione del presente Accordo:

- a svolgere con la massima cura e diligenza le attività di cui al presente Atto;
- a tenere costantemente informata la Regione sullo svolgimento delle attività effettuate e a coordinarsi con i referenti della Regione;
- a produrre, alla conclusione di ciascuna fase operativa nonché alla conclusione del progetto, una dettagliata Relazione sulle attività svolte, corredata da tutta la documentazione necessaria per la comprensione del lavoro che potrà essere rappresentata da elaborati tecnici, bibliografie, archivi, software ed altro;
- ad utilizzare, per la realizzazione del progetto, la documentazione reperibile presso fonti ufficiali ed altre fonti attendibili, restando indenne la Regione da ogni eventuale pretesa da parte dei titolari di detta documentazione;

La Regione, dal canto suo, collaborerà alla realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo, in particolare attraverso la condivisione di dati, studi, ricerche, esperienze e *best practices* ritenute utili e funzionali al buon esito della collaborazione.

I risultati della collaborazione prevista dal presente Accordo saranno di proprietà comune delle parti, che si impegnano a utilizzarli e divulgarli di comune accordo.

Articolo 9  
(Recesso)

La Regione Emilia-Romagna si riserva la facoltà di recesso *ad nutum* dall'Accordo, salvo il riconoscimento dei costi sostenuti fino alla data del recesso.

Articolo 10  
(Disposizioni finali)

Il presente Accordo è sottoscritto con modalità elettronica con firma digitale o firma elettronica qualificata, e sarà registrata solo in caso d'uso.

Le eventuali spese relative alla sottoscrizione sono a carico della Fondazione. Eventuali controversie derivanti dall'interpretazione e/o dall'attuazione del presente accordo, che non trovino soluzione amministrativa, verranno devolute all'esclusiva giurisdizione del Foro di Bologna.

Per la Regione Emilia Romagna

---

Per la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile

---

Allegato all'Accordo di collaborazione  
tra la Regione Emilia-Romagna e la Fondazione per lo sviluppo sostenibile  
per l'avvio di un "Green City Network Italia"

## PIANO OPERATIVO DI DETTAGLIO

### **Attività 1 – Elaborazione di linee guida e indicatori di performance e organizzazione e gestione di un primo workshop nazionale con il coinvolgimento di Comuni e Regioni interessati**

Sulla base anche del lavoro che ha portato alla pubblicazione di un Manifesto "La città futura" per lo sviluppo della green economy nelle città, con l'attività di ricerca e studio già in atto con docenti di una ventina di Università italiane ed internazionali, verranno elaborate delle linee guida utilizzabili da tutti i livelli istituzionali, dai progettisti e dalle imprese interessate agli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione degli edifici, nonché indicatori di performance per la misurazione dei progressi compiuti grazie alle recenti iniziative del Governo, delle Regioni e dei Comuni.

Per la definizione delle linee guida verrà organizzato a Roma, entro gennaio 2018, un'iniziativa di consultazione dei principali stakeholder, con la partecipazione delle città e delle regioni coinvolte nella rete, docenti ed esperti a livello nazionale. L'evento si svolgerà a Roma e vedrà la presentazione di un documento introduttivo per avviare il dibattito sulle linee guida, gli obiettivi, gli ambiti di indirizzo, le esigenze e le difficoltà, le scelte prioritarie. Sulla base dei risultati di tale consultazione verrà elaborato il documento di linee guida e il set di indicatori di performance che le amministrazioni potranno utilizzare per la pianificazione e la realizzazione di interventi volti a promuovere strumenti, indirizzi e iniziative in chiave di green economy nelle città.

#### **Tempi di realizzazione**

L'Attività 1 avrà inizio a gennaio 2018 e proseguirà fino a giugno 2018.

#### **Dettaglio dei costi**

<b>Attività 1</b>	<b>Totale (euro)</b>
Elaborazione di linee guida e di indicatori di performance e organizzazione e gestione di un primo workshop nazionale con il coinvolgimento di Comuni e Regioni interessati	36.000

## **Attività 2 – Elaborazione di un documento introduttivo e organizzazione e gestione di una conferenza nazionale**

Elaborazione di un documento introduttivo, sintetico e supportato da esempi di buone pratiche, di presentazione delle linee guida elaborate. Organizzazione e gestione di una Conferenza nazionale pubblica di presentazione del documento e dibattito, con la partecipazione di città e Regioni italiane e confronto con esperienze europee e internazionali (con relatori di livello nazionale e internazionale). La Conferenza si terrà a Bologna entro settembre 2018.

### **Tempi di realizzazione**

L'Attività 2 avrà inizio a marzo 2018 e proseguirà fino a settembre 2018.

### **Dettaglio dei costi**

<b>Attività 2</b>	<b>Totale (euro)</b>
Stesura di un documento introduttivo e organizzazione e gestione di una conferenza nazionale	24.500

## **Attività 3 – Elaborazione di un Rapporto sulle buone pratiche green nelle città e organizzazione di un workshop agli Stati generali della green economy sulla diffusione di best practice**

Elaborazione di un Rapporto sulle buone pratiche green, a livello nazionale, europeo e internazionale, e sua presentazione ad un workshop nazionale con la partecipazione di Comuni, Regioni ed esperti da tenersi in occasione degli Stati generali della green economy alla Fiera di Ecomondo a Rimini, a novembre 2018, per far meglio conoscere e diffondere le buone pratiche e i buoni progetti già realizzati e in corso, e discussione di iniziative per la loro diffusione.

### **Tempi di realizzazione**

L'Attività 3 avrà inizio a luglio 2018 e proseguirà fino a dicembre 2018.

### **Dettaglio dei costi**

<b>Attività 3</b>	<b>Totale (euro)</b>
Elaborazione di un Rapporto sulle buone pratiche green nelle città e organizzazione di un workshop agli Stati generali della green economy sulla diffusione di best practice	29.500

CRONOPROGRAMMA DELLE SINGOLE ATTIVITÀ												
Attività	gen-18	feb-18	mar-18	apr-18	mag-18	giu-18	lug-18	ago-18	set-18	ott-18	nov-18	dic-18
1. Elaborazione di linee guida e indicatori di performance e organizzazione e gestione di un primo workshop nazionale con il coinvolgimento di Comuni e Regioni interessati												
2. Stesura di un documento introduttivo e organizzazione e gestione di una conferenza nazionale												
3. Elaborazione di un Rapporto sulle buone pratiche green nelle città e organizzazione di un workshop agli Stati generali della green economy sulla diffusione di best practice												

Attività	Costi (in euro)	Di cui a carico della Fondazione (50%)	Di cui a carico della Regione (50%)
1. Elaborazione di linee guida e indicatori di performance e organizzazione e gestione di un primo workshop nazionale con il coinvolgimento di Comuni e Regioni interessati	36.000	18.000	18.000
2. Stesura di un documento introduttivo e organizzazione e gestione di una conferenza nazionale	24.500	12.250	12.250
3. Elaborazione di un Rapporto sulle buone pratiche green nelle città e organizzazione di un workshop agli Stati generali della green economy sulla diffusione di best practice	29.500	14.750	14.750
4. Spese forfettizzate organizzative per la stampa di materiali, per viaggi e soggiorni	10.000	5.000	5.000
<b>TOT</b>	<b>100.000</b>	<b>50.000</b>	<b>50.000</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 GENNAIO 2018, N. 118

**L.R. n. 24/1991 art. 30 - Consulta per la tutela e la valorizzazione del tartufo - Individuazione delle organizzazioni ed associazioni aventi titolo alla designazione dei propri rappresentanti**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 2 settembre 1991, n. 24, “Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale e della valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale” e sue successive modifiche;

Richiamato, in particolare, l’art. 30 della predetta legge regionale n. 24 del 1991 “Consulta per la tutela e la valorizzazione del tartufo” che prevede, tra l’altro:

- al comma 1, l’istituzione di una Consulta con funzioni consultive e propositive sui provvedimenti relativi alla tutela e alla valorizzazione del tartufo, sui problemi connessi alla regolamentazione della raccolta e su ogni altro problema del settore;

- al comma 2, che la Consulta è presieduta dall’Assessore regionale competente per la materia o da un suo delegato ed è composta, tra l’altro, dai rappresentanti delle associazioni maggiormente rappresentative dei tartufai, dei tartuficoltori, delle associazioni degli agricoltori, della cooperazione e delle associazioni ambientaliste. Possono essere invitati i Comuni e gli Enti di gestione per i Parchi e la biodiversità sul territorio regionale. Possono altresì essere invitati, con funzione consultiva, esperti e tecnici di settore, di volta in volta individuati a seconda degli argomenti da trattare;

- al comma 3, che la Giunta regionale, con proprio atto, individua i criteri per definire la rappresentatività delle associazioni, nomina i componenti della Consulta e definisce le sue modalità di funzionamento;

Atteso, quindi, che la designazione di propri rappresentanti in seno alla Consulta di che trattasi è riservata alle Associazioni regionali ritenute maggiormente rappresentative del settore;

Preso atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca, ha provveduto:

- per quanto riguarda le associazioni dei tartufai:
- a rilevare i dati concernenti, tra l’altro, gli iscritti, mediante somministrazione, sia tramite posta elettronica che con pubblicazione on line sul portale regionale Agricoltura, di un apposito questionario;
- a riportare i dati raccolti con il numero dei raccoglitori attivi (paganti) sul territorio regionale, risultante al 31 dicembre 2016, ultimo dato disponibile;
- ad accertare che le percentuali ottenute non risultano significative ai fini della maggiore rappresentatività, in quanto emerge, piuttosto, uno scenario frammentario, a livello regionale, delle rappresentanze dei tartufai;
- per quanto riguarda le associazioni dei tartuficoltori, ad accertare la presenza, sull’intero territorio regionale, di 2 associazioni che tuttavia non rappresentano un numero significativo di tartuficoltori rispetto all’areale regionale;
- per quanto riguarda le associazioni degli agricoltori e della

cooperazione, a verificare il requisito della maggiore rappresentatività a livello regionale in termini statici desumendolo, in particolare, dall’analisi della composizione della Consulta agricola, di cui all’art. 14 della legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 “Norme per l’esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34”;

- per quanto riguarda le associazioni ambientaliste, a verificare il requisito della maggiore rappresentatività a livello regionale in termini statici desumendolo, in particolare, dall’analisi della composizione della Commissione ittica regionale di cui all’art. 6 della legge regionale 7 novembre 2012, n. 11 “Norme per la tutela della fauna ittica e dell’ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell’acquacoltura e delle attività connesse delle acque interne”;

Dato atto che per le associazioni dei tartufai e per le associazioni dei tartuficoltori, nel corso di numerosi incontri con i portatori di interesse si è provveduto a richiedere, quale requisito minimo per la partecipazione alla Consulta di cui al presente provvedimento, l’iscrizione al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale (Registro delle A.P.S.), di cui all’art. 4 della legge regionale 9 dicembre 2002, n. 34 “Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della legge regionale 7 marzo 1995, n. 10 (Norme per la promozione e la valorizzazione dell’associazionismo)”;

Rilevato che risulta necessario che la Consulta di che trattasi diventi operativa in tempi brevi, posto che sono in corso di elaborazione alcuni provvedimenti attuativi della legge regionale n. 24/1991, sui quali è indispensabile il suo apporto;

Ritenuto, pertanto, di provvedere, con il presente atto e secondo i criteri sopra esposti, alla individuazione dell’elenco delle associazioni aventi titolo alla designazione di propri rappresentanti in seno alla Consulta di che trattasi, nella formulazione di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, precisando che:

- per le associazioni dei tartufai, sono state individuate le sole associazioni che, ad oggi, risultano iscritte nel citato Registro delle A.P.S.;

- per le associazioni dei tartuficoltori, ad oggi, nessuna delle associazioni presenti sul territorio regionale risulta iscritta al predetto Registro delle A.P.S.;

Ritenuto, inoltre, opportuno rinviare l’individuazione di ulteriori associazioni dei tartufai e delle associazioni dei tartuficoltori aventi titolo alla designazione di loro rappresentanti in seno alla Consulta di che trattasi, a successivi provvedimenti, in relazione all’iscrizione nel predetto Registro delle A.P.S., con cadenza semestrale, ove si ravvisasse la necessità di aggiornamento della composizione;

Ritenuto, pertanto, di dare mandato al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca di provvedere a richiedere le designazioni alle associazioni riportate nel citato Allegato 1 al presente provvedimento, dando atto che, trascorso il termine individuato nella richiesta, si procederà alla nomina dei rappresentanti sulla base delle designazioni pervenute, fatte salve le eventuali successive integrazioni con la tempistica definita nel precedente capoverso;

Atteso infine che, secondo quanto fissato al comma 3 dell’art. 30 della citata legge regionale n. 24/1991, la partecipazione alle sedute della Consulta non dà luogo ad alcun compenso o rimborso di qualsiasi natura a favore dei partecipanti, e che, pertanto,

non è previsto alcun onere a carico del bilancio regionale;

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi".

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi  
delibera

per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono

integralmente richiamate:

1) di individuare l'elenco delle associazioni aventi titolo alla designazione di propri rappresentanti in seno alla Consulta per la tutela e la valorizzazione del tartufo di cui all'art. 30 della legge regionale n. 24/1991, nella formulazione riportata nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di rinviare l'individuazione di ulteriori associazioni dei tartufai e delle associazioni dei tartuficoltori aventi titolo alla designazione di loro rappresentanti in seno alla Consulta di che trattasi, a successivi provvedimenti, in relazione all'iscrizione nel Registro delle A.P.S. di cui alla legge regionale n. 34/2002, con cadenza semestrale, ove si ravvisasse la necessità di aggiornamento della composizione;

3) di dare mandato al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca di provvedere a richiedere le designazioni alle associazioni riportate nel citato Allegato 1 al presente provvedimento, dando atto che, trascorso il termine individuato nella richiesta, si procederà alla nomina dei rappresentanti sulla base delle designazioni pervenute, fatte salve le eventuali successive integrazioni con la tempistica fissata al precedente punto 2);

4) di dare atto che, secondo quanto fissato al comma 3 dell'art. 30 della legge regionale n. 24/1991, la partecipazione alle sedute della Consulta non dà luogo ad alcun compenso o rimborso di qualsiasi natura a favore dei partecipanti, e che, pertanto, non è previsto alcun onere a carico del bilancio regionale;

5) di dare atto, inoltre, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;

6) di disporre, infine, la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



## CONSULTA PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL TARTUFO

*(art. 30 – L.R. n. 24/1991)*

### ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI AVENTI TITOLO ALLA DESIGNAZIONE DEI PROPRI RAPPRESENTANTI

ASSOCIAZIONI DEI TARTUFAI	
Associazione Provinciale Tartufai Piacentini	Circolo Arci Tartufi
Associazione Tartufai Reggiani	Al Ramiol – Associazione Tartufai Bondeno
Associazione Tartufai Sasso Marconi	Associazione dei Tartufai Verghereto terra delle Marne
Il Tartufo Associazione Ambientale	Associazione Liberi Tartufai delle Province di RN e PU
Associazione Tartufai Ravenna	

ASSOCIAZIONI DEGLI AGRICOLTORI	
Coldiretti Emilia-Romagna	C.I.A - Confederazione Italiana Agricoltori - Emilia-Romagna
Copagri - Confederazione Produttori Agricoli Emilia Romagna	Confagricoltura dell'Emilia Romagna

ASSOCIAZIONI DELLA COOPERAZIONE	
Confcooperative Emilia-Romagna	A.G.C.I. AGRITAL - Associazione Generale delle cooperative italiane Federazione dell'Emilia-Romagna
LEGACOOP Agroalimentare Nord Italia	

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE	
Confco LEGAMBIENTE Emilia-Romagna	WWF Emilia-Romagna

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 FEBBRAIO 2018, N. 119

**Determinazione dei criteri e delle modalità per l'anno 2018 per la concessione dei contributi previsti all'art. 15, comma 1 lettera b), della L.R. 24/2003 e ss.mm.**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della Polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod., ed in particolare il Capo I "Principi generali" ed il Capo III "Polizia amministrativa locale";

Richiamato all'interno del Capo III "Polizia amministrativa locale" l'art. 15 recante "Contributi regionali" il quale prevede, al comma 1 lettera b), che la Regione concede contributi per la qualificazione dei corpi di polizia locale ai sensi dell'articolo 14" e al comma 2 che "I contributi di cui al comma 1 sono concessi, anche sulla base di specifici accordi di programma, secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, in misura non superiore al 70 per cento delle spese ritenute ammissibili per gli interventi di cui alla lettera a) e non superiore al 50 per cento per quelli di cui alla lettera b)";

Considerato che l'art. 15 al comma 3 prevede che i contributi sopraddecati siano concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese di personale;

Richiamato l'art. 14, comma 4 bis e 7, della citata L.R. n. 24/2003 in cui sono indicate le caratteristiche che devono avere le strutture di polizia locale per essere riconosciute come corpi di polizia locale e l'art. 16 della L.R. 8/2013 in cui sono stabilite le norme transitorie per il riconoscimento dei corpi di polizia locale rispetto alla precedente disciplina;

Vista la propria deliberazione n. 2071 del 23 dicembre 2013 recante "Definizione degli standard essenziali e degli standard ottimali di servizio dei corpi di polizia locale, ai sensi della L.R. 24/2003 e ss.mm.";

Visto l'art. 16 comma 1 della L.R. 8/2013 in cui si prevede che la Giunta regionale con proprio atto effettua una ricognizione sull'articolazione delle strutture di polizia locale al 31 dicembre 2017;

Considerato che la ricognizione di cui sopra risulta ancora in corso di svolgimento, saranno considerati corpi di polizia locale le strutture così riconosciute sulla base della previgente normativa;

Ritenuto di stabilire con il presente provvedimento i criteri e le modalità di concessione dei suddetti contributi per l'anno 2018;

Visti:

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 21 recante "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" e succ. mod.;

- l'art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e succ. mod. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", il quale stabilisce che la concessione di contributi e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione, da parte delle amministrazioni procedenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e succ. modifiche ed integrazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 avente ad oggetto "Approvazione del Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Dato atto che le risorse necessarie al finanziamento dei contributi in oggetto sono allocate sul capitolo 02698 "Contributi a enti locali per investimenti volti alla qualificazione dei corpi di polizia locale (art. 15, comma 1 lett. b), L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con propria delibera n. 2191/2017, che è stato dotato della disponibilità di €. 120.000,00;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le proprie deliberazioni n. 53/2015, n. 2184/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016 e il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 242/2015;

- la determinazione dirigenziale n. 19432 del 30 novembre 2017 recante "Provvedimento di nomina del responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi  
delibera

1) di determinare per l'anno 2018, per la concessione dei contributi previsti all'art. 15 comma 1 lett. b) della L.R. 24/2003, i

criteri e le modalità specificati negli Allegati A e B, e di approvare i moduli di presentazione delle domande di cui agli Allegati C, D, E e F, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di dare atto che le risorse necessarie al finanziamento dei contributi in oggetto sono allocate sul capitolo 02698 "Contributi a enti locali per investimenti volti alla qualificazione dei corpi di polizia locale (art. 15, comma 1 lett. b), L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che è stato dotato della necessaria disponibilità;

3) di stabilire che il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta provvederà a definire la composizione della commissione giudicatrice che esaminerà le domande pervenute;

4) di rinviare a successivi atti del Capo di Gabinetto l'approvazione della graduatoria dei progetti esaminati, secondo

l'ordine risultante dalle valutazioni effettuate dall'apposita commissione giudicatrice, nonché la concessione dei contributi ai singoli beneficiari e l'assunzione del relativo impegno di spesa con riferimento al capitolo di spesa indicato al punto 2) che precede;

5) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di dare atto inoltre che il testo del presente provvedimento e gli allegati A, B, C, D, E e F, parti integranti, saranno pubblicati integralmente nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale>.

**ALLEGATO A****Criteri e modalità per la concessione dei contributi previsti all'art. 15, comma 1 lett. b), della L.R. 24/2003****1) Destinatari dei contributi**

La Regione concede contributi agli Enti locali, che hanno costituito un corpo di polizia locale (art. 15, comma 1 lettera b), della L.R. 4 dicembre 2003, n. 24), per la realizzazione di progetti volti alla qualificazione del servizio di polizia municipale.

Per le Unioni di comuni, la condizione per poter accedere ai contributi è che il servizio o la funzione di polizia locale siano stati conferiti dai comuni con convenzioni sottoscritte entro la data di presentazione delle domande di contributo.

**2) Requisiti di ammissibilità**

Ogni Ente locale non potrà presentare più di un progetto riferito alla medesima struttura di polizia locale. In caso di corpi intercomunali potrà essere presentato un solo progetto di qualificazione della struttura di polizia locale da parte dell'Ente a cui è stata delegata la funzione (Unione o ente capofila della convenzione).

Tutti i progetti dei quali si chiede il finanziamento dovranno contenere a pena di esclusione:

1. una descrizione del progetto che si vuole attuare indicando:
  - a. l'analisi del **contesto** territoriale e organizzativo in cui il progetto si colloca;
  - b. gli **obiettivi** specifici del progetto e le **modalità di realizzazione**;
  - c. l'**articolazione organizzativa** del progetto (tempi, fasi e azioni progettuali);
  - d. i **soggetti**, pubblici e/o privati, eventualmente **coinvolti** nel progetto;
  - e. l'elencazione dettagliata delle singole voci di spesa ed il relativo **preventivo** di costo;
2. l'individuazione del responsabile di progetto che dovrà controfirmare il progetto stesso.

Considerata l'attivazione del sistema di radiocomunicazione regionale a standard digitale denominato R/3, realizzato dalla Regione Emilia-Romagna, i progetti che prevedono interventi relativi a sistemi o apparati radiotrasmettenti devono altresì prevedere:

1. l'acquisto di strumenti compatibili con le caratteristiche della rete regionale;
2. tempi di acquisto e caratteristiche di dettaglio degli apparati da concordarsi con Lepida SpA in relazione allo sviluppo della rete.

Rientrano tra i "sistemi o apparati radiotrasmettenti" anche eventuali dispositivi atti a contribuire al potenziamento della rete (ottimizzazione di copertura) nel territorio di competenza degli enti. Tali interventi dovranno essere aderenti alle specifiche tecniche stabilite da Lepida SpA.

Le informazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere desumibili dalla scheda di progetto (vedi Allegato C).

### **3) Termini e modalità di presentazione delle richieste di contributo**

Le domande di contributo, redatte in carta libera utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente provvedimento, e **sottoscritte dal legale rappresentante** dell'Ente Locale richiedente (Sindaco o Presidente), dovranno pervenire al "*Gabinetto del Presidente della Giunta*", Viale Aldo Moro n. 52 - 40127 Bologna.

Le domande dovranno essere presentate tramite una delle modalità ed entro i termini perentori di seguito indicati:

- **invio tramite posta elettronica certificata a capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it, entro il 05/03/2018;**
- **consegna a mano** al Protocollo del *Gabinetto del Presidente della Giunta*, Viale Aldo Moro, 52 - 15° piano - 40127 Bologna, **entro le ore 13,00 del 05/03/2018;**
- **invio a mezzo raccomandata postale** al Protocollo del *Gabinetto del Presidente della Giunta*, Viale Aldo Moro, 52 - 15° piano - 40127 Bologna, **entro il 05/03/2018;** in questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione.

Viene individuato quale responsabile del procedimento il dott. Gian Luca Albertazzi, Titolare di Posizione organizzativa "Sicurezza e polizia locale", del Gabinetto del

Presidente della Giunta.

#### **4) Decorrenza e termine delle attività di progetto**

Sono ammissibili a contributo i progetti ancora da realizzare.

**I progetti dovranno terminare improrogabilmente entro il 31 dicembre 2018.**

**Entro il 31 marzo 2019 gli Enti Locali dovranno obbligatoriamente presentare la rendicontazione finale** descritta al successivo punto 9).

#### **5) Istruttoria e valutazione dei progetti**

Le domande presentate, che dovranno essere complete di tutte le informazioni ed i documenti richiesti, pena l'esclusione, saranno istruite ed esaminate dal Gabinetto del Presidente della Giunta.

L'istruttoria avverrà attraverso l'analisi di ogni singola domanda presentata, da parte della commissione giudicatrice individuata dal Capo di Gabinetto, sia individualmente che congiuntamente. A seguito dell'analisi verrà assegnato il punteggio relativo ai singoli criteri di priorità di cui al successivo punto 6), utile alla formazione della graduatoria per l'ammissione ai contributi assegnabili. Al termine dell'istruttoria e delle valutazioni verrà predisposto l'elenco dei progetti ammissibili ai contributi con l'indicazione dell'importo che si ritiene di accordare.

#### **6) Criteri di priorità**

Ai fini dell'ammissione ai contributi, verranno valutate le priorità riportate nella tabella di cui all'Allegato B.

#### **7) Concessione dei contributi**

Sulla base dell'istruttoria e valutazione effettuata come previsto al punto 5), con atto dirigenziale il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta provvederà all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo, alla concessione dei contributi ai singoli beneficiari, nonché all'assunzione del relativo impegno contabile di spesa.

La determinazione indicherà gli importi concessi e la

percentuale di contributo accordata.

Le risorse regionali necessarie al finanziamento dei contributi in oggetto sono allocate sul capitolo 02698 "Contributi a enti locali per investimenti volti alla qualificazione dei corpi di polizia locale (art. 15, comma 1 lett. b), L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con delibera di Giunta n. 2191/2017, che è stato dotato della necessaria disponibilità di €. 120.000,00;

**I contributi sono concessi in misura non superiore al 50% dell'importo delle spese ritenute ammissibili, per un massimo di € 10.000,00 per spese di investimento.**

I contributi sono cumulabili con altri contributi concessi dalla Regione o da altri Enti pubblici a qualsiasi titolo per la medesima iniziativa, fino al raggiungimento del limite contributivo complessivo del 100%.

Per le azioni previste dal presente provvedimento, i contributi potranno essere concessi per interventi iniziati a partire dalla data di esecutività del presente bando.

#### **8) Revoca**

Il contributo potrà essere revocato quando l'Ente non concluda il progetto entro il 31 dicembre 2018 o non presenti la documentazione richiesta in fase di rendicontazione entro il 31 marzo 2019.

Inoltre si potrà procedere alla revoca nel caso in cui il progetto realizzato non sia conforme a quello presentato e ammesso a finanziamento regionale.

Infine sono previste revoche parziali specifiche nell'Allegato B. Queste revoche parziali non sono tra loro cumulabili, ma in caso in cui si manifestino le condizioni per applicarne più d'una, si praticherà quella con la decurtazione maggiore.

#### **9) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale**

La liquidazione dei contributi è disposta come di seguito indicato:

- **un anticipo** del 50% da corrispondersi, **su richiesta**

**specifica dell'Ente**, in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto, a presentazione degli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'ente;

- **il saldo** del 50% a conclusione dell'intervento e a presentazione, entro il termine previsto al precedente punto 4):
- - 1) dell'attestazione di avvenuta conclusione del progetto corredata degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute;
  - 2) della relazione conclusiva dettagliata, contenente informazioni sulle attività realizzate, i tempi di realizzazione, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto;
  - 3) del resoconto dettagliato dell'eventuale attività formativa prevista dal progetto.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle ritenute ammissibili in sede di concessione del contributo, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

In caso di varianti al progetto in corso di realizzazione, l'Ente locale dovrà presentare una breve relazione che evidenzii e motivi le difformità tra il progetto originario e quello in corso di realizzazione; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso originariamente a finanziamento. Il Gabinetto del Presidente della Giunta valuterà le variazioni e ne verificherà la loro ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione all'Ente locale.

In fase di rendicontazione, tenuto conto anche delle eventuali variazioni autorizzate, è ammessa la possibilità di apportare all'interno di ogni singolo progetto, variazioni di spesa, in aumento o diminuzione, di importo non superiore al 20%, da una voce all'altra, purché non vengano modificate né le tipologie di spesa originariamente previste, né le finalità del progetto nel suo insieme.



### **10) Evidenza esterna del progetto**

Relativamente ai veicoli acquistati, ed alle sedi/presidi realizzati o ristrutturati attraverso il cofinanziamento concesso, dovranno obbligatoriamente esporre il logo della regione Emilia-Romagna sovrastato dalla dicitura "Con il contributo della".



Qualora venga realizzato e/o divulgato materiale informativo tradizionale o multimediale, nonché in caso di promozione delle attività del progetto, dovrà essere fatta evidenza della realizzazione tramite il cofinanziamento regionale concesso.

### **11) Ispezioni e verifiche**

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e potrà svolgere ispezioni, sopralluoghi e verifiche al fine di controllare la conformità degli interventi realizzati in relazione al progetto ammesso a contributo.

### **12) Tutela dei dati personali**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

### **13) Informazioni**

Per le informazioni relative al presente bando è possibile rivolgersi al Gabinetto del Presidente della Giunta:

Gian Luca Albertazzi      Tel. 051/5273339  
E-mail: [GianLuca.Albertazzi@regione.emilia-romagna.it](mailto:GianLuca.Albertazzi@regione.emilia-romagna.it)

Alberto Sola                      Tel. 051/5273302  
E-mail: [Alberto.Sola@regione.emilia-romagna.it](mailto:Alberto.Sola@regione.emilia-romagna.it)

Samanta Arsani                      Tel. 051/5273356  
E-mail: [Samanta.Arsani@regione.emilia-romagna.it](mailto:Samanta.Arsani@regione.emilia-romagna.it)

Susy Marcheggiani                      Tel. 051/5273525  
E-mail: [Susy.Marcheggiani@regione.emilia-romagna.it](mailto:Susy.Marcheggiani@regione.emilia-romagna.it)

## ALLEGATO B

## CRITERI DI PRIORITÀ AI FINI DELL'AMMISSIONE AI CONTRIBUTI

Priorità	Descrizione	Punti assegnati	Revoche parziali del contributo
1	Progetti presentati dagli Enti Locali nei quali è costituito un corpo di polizia locale coincidente con uno o più ambiti ottimali, ai sensi dell'art. 14 c.4 bis della L.R. 24/2003 come modificata dalla L.R. 8/2013.	Per questa priorità vengono assegnati 100 punti.	
2	Progetti presentati da Unioni di Comuni che già svolgono in forma associata la funzione di polizia locale.	Per questa priorità vengono assegnati 85 punti.	
3	<p>Progetti indirizzati ad intervenire su <b>una delle seguenti aree tematiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ progetti di partecipazione attiva dei cittadini per il miglioramento della sicurezza percepita e della civile convivenza della comunità</li> <li>■ progetti di prevenzione e repressione a tutela delle categorie deboli (bullismo, violenza di genere, ecc.)</li> <li>■ progetti di riorganizzazione di attività operative mediante la dematerializzazione, semplificazione ed innovazione tecnologica, tali da favorire l'efficienza del comando e la razionalizzazione delle risorse (es. informatizzazione delle pattuglie esterne anche mediante l'utilizzo di mobile device e applicativi specifici, sviluppo di sistemi innovativi di comunicazione interna o esterna, introduzione di nuove tecnologie, ecc.)</li> </ul>	<p>Per questa priorità vengono assegnati da 0 a 150 punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fino a 100 punti rispetto all'entità, alla ricchezza e al coordinamento delle azioni previste;</li> <li>- 50 punti se le attività sono sufficientemente complete rispetto agli obiettivi del progetto.</li> </ul>	

Priorità	Descrizione	Punti assegnati	Revoche parziali del contributo
4	<p>Progetti che prevedano la collaborazione di uno o più <b>Corpi</b> o <b>servizi</b> di polizia locale <b>ANCHE NON CONFINANNTI</b>, per lo sviluppo di attività specifiche inerenti il progetto stesso. La collaborazione dovrà essere formalizzata tramite apposita lettera (Allegato E) debitamente firmata dal Comandante/Responsabile del servizio della struttura di polizia locale coinvolta, al cui interno dovranno essere esplicitate le azioni che tale struttura si impegna a svolgere.</p>	<p>Per questa priorità verranno assegnati 40 punti</p>	
5	<p>Qualora tra le collaborazioni di cui al punto 3 sia ricompreso un Corpo di polizia municipale coincidente con uno o più ambiti ottimali (come individuati dall'art. 14 c. 4 bis della L.R. 24/2003 come modificata dalla L.R. 8/2013), confinanti. La collaborazione dovrà essere formalizzata tramite apposita lettera (Allegato E) debitamente firmata dal Comandante del corpo coinvolto, al cui interno dovranno essere esplicitate le azioni che tale corpo si impegna a svolgere.</p>	<p>Per questa priorità verranno assegnati 27 punti</p>	
6	<p>Progetti che prevedano la collaborazione di settori dell'Ente richiedente (in caso di Unione è ammissibile la collaborazione di settori di comuni aderenti all'Unione). La collaborazione dovrà essere formalizzata tramite apposita lettera (Allegato E) debitamente firmata dal responsabile del settore coinvolto, al cui interno dovranno essere indicate le azioni che tale settore si impegna a svolgere.</p>	<p>Per ogni settore di diversa tipologia che partecipa al progetto vengono assegnati 20 punti, fino ad un massimo di 60 punti.</p>	

Priorità	Descrizione	Punti assegnati	Revoche parziali del contributo
7	<p>Progetti nei quali sia evidente la coerenza fra gli obiettivi del progetto e gli interventi per la loro realizzazione.</p>	<p>Per questa priorità vengono assegnati da 0 a 75 punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 0 punti se non si rileva nessuna coerenza;</li> <li>- 25 punti se la minor parte delle attività è coerente rispetto agli obiettivi;</li> <li>- 50 punti se la maggior parte delle attività è coerente rispetto agli obiettivi;</li> <li>- 75 punti se tutti gli interventi programmati sono coerenti rispetto agli obiettivi.</li> </ul>	<p>Il mancato svolgimento delle attività formative previste dal progetto comporterà la revoca del contributo del 30% del contributo liquidabile.</p>
8	<p>Progetti che prevedano la realizzazione di specifici corsi di aggiornamento, con esclusione del mero addestramento all'uso di strumenti e sistemi. In caso di formazione interna, il percorso formativo dovrà essere formalmente organizzato e documentato.</p>	<p>Per questa priorità vengono assegnati da 0 a 45 punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 15 punti rispetto alla pertinenza con gli obiettivi dati;</li> <li>- 15 punti con riferimento alla durata complessiva della formazione;</li> <li>- 15 punti rispetto alla percentuale o al numero assoluto di operatori del comando coinvolti.</li> </ul>	<p>Il mancato svolgimento delle attività formative previste dal progetto comporterà la revoca del contributo del 30% del contributo liquidabile.</p>

Priorità	Descrizione	Punti assegnati	Revoche parziali del contributo
9	Progetti che, in caso di attività formativa, ne prevedano lo svolgimento in modalità congiunta tra operatori di polizia locale e addetti degli altri servizi dell'ente coinvolti (in caso di Unione la modalità congiunta può coinvolgere diversi servizi dei comuni aderenti all'Unione)	Per questa priorità verranno assegnati 16 punti	
10	Progetti che prevedano la realizzazione di seminari di approfondimento sui temi trattati dal progetto, <b>aperti alla partecipazione di personale di altri Comandi nonché ad appartenenti ad altri Soggetti istituzionali</b>	Per questa priorità verranno assegnati 55 punti	
11	Progetti che prevedano tra le attività l'acquisizione di competenze e/o strumentazioni per l'intervento di primo soccorso da parte del personale del comando (es. corsi di primo soccorso, defibrillatori, ecc.)	Per questa priorità verranno assegnati 35 punti	
12	Progetti che prevedano il potenziamento della rete radiomobile regionale R3 (ottimizzazione copertura)	Per questa priorità verranno assegnati 70 punti.	
13	Progetti presentati da Enti Locali la cui struttura di polizia locale ha attivato e gestisce profili o pagine di un social network (facebook, twitter, ecc.) secondo le modalità previste dalle indicazioni pubblicate sul sito regionale dedicato alla polizia locale ( <a href="http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale/approfondimenti/social_network">http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale/approfondimenti/social_network</a> ), effettuando aggiornamenti costanti e frequenti	Per questa priorità vengono assegnati 42 punti.	
14	Progetti presentati da Enti Locali la cui struttura di polizia locale <b>si impegna</b> ad attivare e gestire profili o pagine di un social network (facebook, twitter, ecc.) secondo le modalità previste dalle indicazioni pubblicate sul sito regionale dedicato alla polizia locale ( <a href="http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale/approfondimenti/social_network">http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale/approfondimenti/social_network</a> ), effettuando aggiornamenti costanti e frequenti (Vedi Allegato D)	Per questa priorità vengono assegnati 26 punti.	La mancata adozione entro i termini di scadenza del progetto, comporterà la revoca del 50% del contributo liquidabile.

Priorità	Descrizione	Punti assegnati	Revoche parziali del contributo
15	<p>Progetti presentati da Enti Locali la cui struttura di polizia locale ha dato attuazione ad almeno una delle linee guida in materia di promozione del ruolo e dell'immagine della polizia locale, secondo le caratteristiche e modalità previste dalla Raccomandazione Tecnica pubblicata con DGR 612/2013. (Estratto riassuntivo all'Allegato F)</p>	<p>Per questa priorità vengono assegnati 38 punti.</p>	<p>La mancata adozione entro i termini di scadenza del progetto, comporterà la revoca del 50% del contributo liquidabile.</p>
16	<p>Progetti presentati da Enti Locali la cui struttura di polizia locale <b>si impegna</b> ad adottare ed attuare entro i termini di scadenza del progetto almeno una delle linee guida in materia di promozione del ruolo e dell'immagine della polizia locale, secondo le caratteristiche e modalità previste dalla Raccomandazione Tecnica pubblicata con DGR 612/2013. (Vedi Allegato D)</p>	<p>Per questa priorità vengono assegnati 18 punti.</p>	<p>La mancata adozione entro i termini di scadenza del progetto, comporterà la revoca del 50% del contributo liquidabile.</p>
17	<p>Progetti presentati da Enti Locali che hanno pubblicato il banner dell'app Pronto Polizia Locale nella home page del proprio sito web istituzionale o nella pagina web dedicata alla polizia locale.</p>	<p>Per questa priorità vengono assegnati 22 punti.</p>	
18	<p>Progetti presentati da Enti Locali che hanno realizzato iniziative promozionali dell'app Pronto Polizia Locale (volantini, adesivi nelle zone di ricezione pubblico, materiale informativo, comunicati stampa, ecc.) nel corso degli anni 2017 o 2018. È esclusa l'affissione del logo sui veicoli di servizio in quanto obbligatoria.</p>	<p>Per questa priorità vengono assegnati 26 punti.</p>	
19	<p>Le attività dovranno essere documentate. Progetti presentati da Enti Locali la cui struttura di polizia locale ha attivi specifici protocolli con l'Azienda USL inerenti le procedure per la gestione e l'esecuzione di Accertamenti e Trattamenti Sanitari Obbligatori.</p>	<p>Per questa priorità vengono assegnati 56 punti.</p>	

<b>Priorità</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Punti assegnati</b>	<b>Revoche parziali del contributo</b>
<b>20</b>	Progetti che prevedano una dettagliata cronologia degli interventi e/o azioni, sotto forma di tabella recante per ciascun intervento/azione almeno la data di termine ed una sintetica descrizione.	Per questa priorità, a seconda del livello di dettaglio, vengono assegnati da 0 a 14 punti: - 0 punti nessuna cronologia; - 6 punti cronologia generica o incompleta; - 14 punti cronologia dettagliata ed esaustiva.	



**ALLEGATO C**

**MODULO DI DOMANDA DA REDIGERSI IN CARTA SEMPLICE PER LA PRESENTAZIONE DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI DEI PROGETTI VOLTI ALLA QUALIFICAZIONE DEI CORPI DI POLIZIA LOCALE (ART. 15, COMMA 1 LETTERA B, DELLA L.R. 24/2003)**

Alla Regione Emilia-Romagna  
Gabinetto del Presidente  
della Giunta  
Viale Aldo Moro n. 52  
40127 Bologna

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
in qualità di \_\_\_\_\_, **legale rappresentante**  
di \_\_\_\_\_  
con sede in \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_  
tel.: \_\_\_\_\_  
e-mail: \_\_\_\_\_

chiede

la concessione del contributo regionale di cui all'art. 15, comma 1 lett. b), della L.R. 24/2003, per la realizzazione del progetto allegato.

data \_\_\_\_\_

firma del legale rappresentante dell'Ente

-----

**SCHEDA DI PROGETTO**

Ente Locale richiedente

---

Denominazione del progetto

---

Responsabile del progetto (*indicare il settore-ufficio, recapiti telefonici, indirizzo e-mail*)

---

---

**Firma del Responsabile di progetto**

-----

PRESSO L'ENTE E' COSTITUITO UN CORPO DI POLIZIA LOCALE  
AI SENSI DEL CAPO III DELLA L.R. 24/2003 ATTRAVERSO ACCORDO  
DI PROGRAMMA O RICOGNIZIONE AUTONOMA?

Sì                       No

PRESSO L'ENTE E' COSTITUITO UN CORPO DI POLIZIA LOCALE  
AI SENSI DEL CAPO III DELLA L.R. 24/2003 COINCIDENTE CON UNO  
O PIU' AMBITI OTTIMALI DI CUI ALLA L.R. 21/2012?

Sì                       No

LA STRUTTURA DI POLIZIA LOCALE CHE SI VUOLE QUALIFICARE  
FA CAPO AD UN'UNIONE DI COMUNI A CUI E' STATA CONFERITA LA  
FUNZIONE DI POLIZIA LOCALE DAI COMUNI INTERESSATI?

Sì                       No

IL PROGETTO E' INDIRIZZATO AD INTERVENIRE IN UNA DELLE  
SEGUENTI AREE? INDICARE QUALE (è possibile indicare una sola  
area tematica):

- progetti di partecipazione attiva dei cittadini per il  
miglioramento della sicurezza percepita e della civile  
convivenza della comunità
- progetti di prevenzione e repressione a tutela delle  
categorie deboli (bullismo, violenza di genere, ecc.)
- progetti di riorganizzazione di attività operative  
mediante la dematerializzazione, semplificazione ed  
innovazione tecnologica, tali da favorire l'efficienza  
del comando e la razionalizzazione delle risorse (es.  
informatizzazione delle pattuglie esterne anche mediante  
l'utilizzo di mobile device e applicativi specifici,  
sviluppo di sistemi innovativi di comunicazione a distanza,  
introduzione di nuove tecnologie, ecc.).

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

Descrizione del **contesto** territoriale e organizzativo in cui il progetto si colloca (massimo 2 cartelle).

**Descrizione:**

Elenco degli obiettivi che si intendono raggiungere

N.	OBIETTIVO:
1	.....
2	.....
..	.....

Per ogni obiettivo sopra indicato, compilare le schede di intervento secondo il modello sotto riportato.

N. 1	OBIETTIVO:
<b>DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO</b> (max 20 righe)	
.....	
<b>ATTIVITA' E/O STRUMENTI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</b>	
a) Attività/Strumento b) Attività/Strumento . . .	
<b>Indicare eventuali collaborazioni per la realizzazione dell'intervento con altri servizi interni all'ente e/o con altri comandi di polizia locale:</b>	
1 ... 2 ...	
Per ognuno allegare la lettera di impegno dell'allegato E sottoscritta dal Responsabile del settore/comando coinvolto. In assenza non verranno attribuiti i relativi punti.	

IL PROGETTO PREVEDE ATTIVITA' FORMATIVE SPECIFICHE PER GLI OPERATORI DELLA STRUTTURA DI POLIZIA LOCALE?

Sì  No

LA FORMAZIONE VERRA' SVOLTA IN MODALITA' CONGIUNTA TRA OPERATORI DELLA STRUTTURA DI POLIZIA LOCALE E ADDETTI DEGLI ALTRI SERVIZI DELL'ENTE COINVOLTI NEL PROGETTO?

Sì  No

Indicare quali operatori di altri servizi dell'ente sono coinvolti nella formazione: \_\_\_\_\_

PER CIASCUNA ATTIVITA' FORMATIVA PREVISTA COMPILARE UNA TABELLA SOTTOSTANTE:

Oggetto del corso: ...
Durata del corso in ore: ...
Numero di operatori a cui è rivolta l'attività formativa: ...
Numero totale di operatori del comando: ...
(la formazione interna dovrà essere formalmente organizzata e documentata)

Oggetto del corso: ...
Durata del corso in ore: ...
Numero di operatori a cui è rivolta l'attività formativa: ...
Numero totale di operatori del comando: ...
(la formazione interna dovrà essere formalmente organizzata e documentata)

IL PROGETTO PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI SEMINARI DI APPROFONDIMENTO SUI TEMI TRATTATI DAL PROGETTO, APERTI ALLA PARTECIPAZIONE DI PERSONALE DI ALTRI COMANDI NONCHE' AD APPARTENENTI AD ALTRI SOGGETTI ISTITUZIONALI?

Sì  No

Indicare:

Titolo Provvisorio:
Tema o Temi indicativamente trattati:

IL PROGETTO PREVEDE TRA LE ATTIVITA' L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E STRUMENTAZIONI PER L'INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO DA PARTE DEL PERSONALE DEL COMANDO?

(es. corsi di primo soccorso, defibrillatori, ecc.)

Sì  No

**Descrizione:** (max 20 righe)

IL PROGETTO PREVEDE L'IMPLEMENTAZIONE DELLA COPERTURA DELLA RETE RADIOMOBILE REGIONALE R3 ATTRAVERSO L'INSTALLAZIONE DI SITI O ESTENSORI DI CELLA?

Sì  No

PRESSO LA STRUTTURA DI POLIZIA LOCALE CHE SI VUOLE QUALIFICARE E' ATTIVO UN PROFILO/PAGINA SOCIAL NETWORK SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DALLE INDICAZIONI PUBBLICATE SUL SITO REGIONALE DEDICATO ALLA POLIZIA LOCALE ([http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale/approfondimenti/social\\_network](http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale/approfondimenti/social_network)), SU CUI VENGONO EFFETTUATI AGGIORNAMENTI COSTANTI E FREQUENTI?

Sì  No

Indicare il social network utilizzato e l'indirizzo della pagina/profilo attivato:

---

PRESSO LA STRUTTURA DI POLIZIA LOCALE E' STATA ADOTTATA UNA O PIU' LINEE GUIDA IN MATERIA DI PROMOZIONE DEL RUOLO E DELL'IMMAGINE DELLA POLIZIA LOCALE, SECONDO LE CARATTERISTICHE E MODALITA' PREVISTE DALLA RACCOMANDAZIONE TECNICA PUBBLICATA CON DGR 612/2013? (Estratto riassuntivo all'Allegato F)

Sì  No

Se sì, indicare quale/i ed allegare idoneo materiale utile alla sua documentazione:

---



---



---

LA STRUTTURA INTENDE ATTIVARE ENTRO I TERMINI DI SCADENZA DEL PROGETTO UNA PAGINA/PROFILO SOCIAL NETWORK SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DALLE INDICAZIONI PUBBLICATE SUL SITO REGIONALE DEDICATO ALLA POLIZIA LOCALE?  
([http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale/approfondimenti/social\\_network](http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale/approfondimenti/social_network))

OPPURE ADOTTARE UNA O PIU' LINEE GUIDA DI CUI ALLA DGR 612/2013? (barrare la casella di interesse)

Profilo/pagina social network  
Indicare il social network che si intende attivare:

---

Linee guida di cui alla DGR 612/2013  
Indicare quale/i:

---

Per ognuno degli impegni che si intende adottare, allegare obbligatoriamente una lettera di impegno, redatta secondo il modello riportato all'Allegato D, sottoscritta dal responsabile di progetto. In assenza non verranno attribuiti i relativi punti.

PRESSO L'ENTE LOCALE È PUBBLICATO IL BANNER DELL'APP PRONTO POLIZIA LOCALE NELLA HOME PAGE DEL PROPRIO SITO WEB ISTITUZIONALE O NELLA PAGINA WEB DEDICATA ALLA POLIZIA LOCALE?

Sì                       No

PRESSO L'ENTE LOCALE SONO STATE REALIZZATE ATTIVITA' PROMOZIONALI DELL'APP Pronto Polizia Locale (volantini, adesivi nelle zone di ricezione pubblico, produzione di materiale informativo, comunicati stampa, ecc.) NEL CORSO DEGLI ANNI 2017 O 2018?

È ESCLUSA L'AFFISSIONE DEL LOGO SUI VEICOLI DI SERVIZIO IN QUANTO OBBLIGATORIA. Le attività dovranno essere documentate.

Sì                       No



LA STRUTTURA DI POLIZIA LOCALE HA ATTIVI SPECIFICI PROTOCOLLI CON L'AZIENDA USL INERENTI LE PROCEDURE PER LA GESTIONE E L'ESECUZIONE DI ACCERTAMENTI E TRATTAMENTI SANITARI OBBLIGATORI? (allegare copia del protocollo sottoscritto)

Sì                       No

Definire la cronologia dettagliata degli interventi secondo il modello sotto riportato:

Intervento/Attività	Data di termine sviluppo

**Prospetto delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto:**

SPESE PER INVESTIMENTI: \_\_\_\_\_

*(con indicazione della scomposizione dell'ammontare di spesa partitamente previsto per opere/lavori e per acquisti/forniture di beni)*

COMPILARE OBBLIGATORIAMENTE LA TABELLA SOTTO RIPORTATA RELATIVA AL PREVENTIVO DI SPESA (dettaglio dei costi previsti nel progetto suddivisi per tipologie di spesa).

DESCRIZIONE SPESE INVESTIMENTO	IMPORTI (IVA compresa)
	€ ...
	€ ...
	€ ...
	€ ...
	€ ...
	€ ...
	€ ...
	€ ...
	€ ...
	€ ...
<b>TOTALE SPESE INVESTIMENTO</b>	<b>€ ...</b>

Il richiedente fruisce di altri contributi accordati dalla Regione o da altre Amministrazioni pubbliche per le attività previste dal progetto?

sì       No

Se sì, indicare il concedente, l'ammontare del contributo (anche in percentuale) e le attività finanziate attraverso quel contributo:

<b>Concedente:</b>
<b>Ammontare del contributo:</b>
<b>Attività finanziate attraverso il contributo:</b>
<b>Eventuali note:</b>

**ALLEGATI OBBLIGATORI:**

- lettere di collaborazione di altri servizi interni all'Ente, quando il progetto prevede tali forme di collaborazione, redatte secondo quanto riportato all'Allegato E;
- lettere di collaborazione di Corpi o Servizi di polizia locale, quando il progetto prevede tali forme di collaborazione, redatte secondo quanto riportato all'Allegato E;
- nel caso in cui la struttura intenda attivare, entro i termini di scadenza del progetto, pagine o profili social network secondo le modalità previste dalle indicazioni pubblicate sul sito regionale dedicato alla polizia locale ([http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale/approfondimenti/social\\_network](http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale/approfondimenti/social_network)), effettuando aggiornamenti costanti e frequenti oppure una o più linee guida in materia di promozione del ruolo e dell'immagine della polizia locale, secondo le caratteristiche e modalità previste dalla Raccomandazione Tecnica pubblicata con DGR 612/2013, allegare la lettera di impegno, redatta secondo quanto riportato all'Allegato D;
- nel caso in cui il progetto preveda interventi di potenziamento della rete di radiocomunicazione regionale a standard digitale R3 mediante l'implementazione di siti, dovrà essere prodotta una dichiarazione del responsabile di progetto recante l'impegno ad attenersi alle specifiche tecniche e alle altre prescrizioni impartite da Lepida SpA.

**ALLEGATO D**

MODELLO DI LETTERA DI IMPEGNO DI CUI AI PUNTI 14 e 16 DELL'ALLEGATO B  
RELATIVO AI CRITERI DI PRIORITA' AI FINI DELL'AMMISSIONE AI CONTRIBUTI

Carta  
intestata  
dell'ente

Data .....

*Spett.le Regione Emilia-Romagna  
Gabinetto del Presidente della Giunta  
Viale Aldo Moro, 52  
40127 BOLOGNA*

**Oggetto:** Lettera di impegno all'*attivazione social network/adozione linee guida di cui alla DGR 612/2013.*

Dichiaro l'impegno di questa struttura di Polizia Locale ad adottare, entro i termini di scadenza del progetto:

- attivazione social network del comando nella piattaforma *nome social*
- la linea guida di cui al DGR 612/2013 denominata *nome linea guida*

Sono consapevole che il mancato rispetto del presente impegno, entro la data di scadenza del progetto, per cui è stato richiesto il finanziamento, comporterà la revoca del 50 % del contributo liquidabile.

Timbro

Firma del Responsabile di progetto

**ALLEGATO E**

## MODELLO DI LETTERA DI COLLABORAZIONE AL PROGETTO

Carta intestata  
soggetto aderente

Data .....

*Spett.le Nome comando di polizia locale  
indirizzo  
località*

**Oggetto:** Progetto *nome progetto*.  
Dichiarazione di adesione e collaborazione alla realizzazione  
del progetto.

.....

al fine di contribuire allo sviluppo ed alla realizzazione degli obiettivi  
posti dal progetto di cui all'oggetto, dichiaro di impegnare *nome  
dell'ente/servizio/struttura/comando* che rappresento, a svolgere le seguenti  
attività:

- 1 - .....
- 2 - .....
- 3 - .....
- ...

Timbro

Firma del Responsabile

**ALLEGATO F****Estratto riassuntivo della DGR 612/2013.**

Tale estratto non sostituisce l'approfondimento delle attività previste dalla DGR. La DGR 612/2013 è consultabile e scaricabile al seguente link:

<http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale/approfondimenti/promozione-della-polizia-locale/le-7-aree-di-intervento>

LINEA GUIDA	AZIONI PREVISTE	CONDIZIONI NECESSARIE PERCHÉ LA LINEA GUIDA SI CONSIDERI ATTUATA
Festa del corpo/porte aperte	Attività sportive Percorso fotografico Le scuole La nostra storia Espandersi nella città Simulazione di interventi Educazione stradale Rendiconto attività Tour nel comando Consegna encomi	Almeno 4 azioni delle 10 previste dalla linea guida
Contatto con il cittadino	Fare sapere Dare una risposta sempre Evidenziare i riscontri positivi Rete di contatti qualificati Presidi esterni/periferici Conferenze tematiche Riconoscimento idee migliori Questionari di gradimento Carpetta ai nuovi residenti	Almeno 3 azioni delle 9 previste dalla linea guida
Presenza sui media	Comunicato stampa Conferenza stampa Comunicazione via social network Newsletter/bollettini periodici	Adozione di "conferenza stampa" e "comunicato stampa" + un'altra azione
Web	La linea guida descrive nel dettaglio e con corredo di immagini le caratteristiche essenziali del sito web	Rispetto delle caratteristiche indicate nella linea guida per il sito web della pl
Presenza a manifestazioni ed eventi	La linea guida fornisce le indicazioni minime ed essenziali relative a: personale, organizzazione dello stand, attività dello stand.	Rispetto delle indicazioni minime descritte nella linea guida
Reclutamento	Individuazione di referenti interni per l'attività Carpetta informativa allegata al bando Distribuzione di opuscoli informativi Pagine dedicate sul sito web del comando	Adozione delle attività descritte come "essenziali"
In servizio con noi	Giornalisti Ragazzi in età scolare o neopatentati Cittadini volontari Amministratori/politici Commercianti	Coinvolgimento di almeno una delle categorie indicate dalla linea guida

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 FEBBRAIO 2018, N. 121

**Approvazione operazione presentata a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della DGR n. 947/2017 - IV Provvedimento**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari

marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione Fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste, inoltre, le deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n.164 del 25 giugno 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente";

- n.167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n.75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646);

Richiamate le Leggi Regionali:

- n.12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n.17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n.14 del 18 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1615/2016";

- n.1427/2017 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

- n.947/2017 "Approvazione esiti valutazioni su operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della DGR n.560/2017 e modifica dei relativi termini di presentazione delle operazioni - Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni – PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 - procedura presentazione just in time";

Richiamato, in particolare, l'Allegato 1) "Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni – PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 - procedura presentazione just in time", della sopra richiamata propria deliberazione n.947/2017, di seguito per brevità definito "Invito";

Considerato che nel suddetto Invito, tra l'altro, sono stati definiti:

le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;

le priorità;

i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

gli impegni del soggetto attuatore;

le risorse disponibili e vincoli finanziari;

le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che:

- saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;

- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100;

- il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili;

i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all'approvazione della Giunta regionale di norma entro 45 gg. dalla data di presentazione;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";



- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili risorse pari a Euro 1.000.000,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

Dato atto che con Determinazione n.15360 del 2 ottobre 2017 del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'Allegato 1) della delibera di Giunta regionale n.947/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla Regione Emilia-Romagna è pervenuta, alla data del 29/12/2017, secondo le modalità e i termini previsti dal suddetto Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 947/2017 n. 1 operazione per un costo complessivo di Euro 74.056,00 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto che il Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità della suddetta operazione contraddistinta dal rif. PA n.2017-8968/RER a titolarità Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna (cod.org. 600) e che la stessa è risultata ammissibile alla valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 26/1/2018 ed ha effettuato la valutazione della suddetta operazione ammissibile, avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo, che si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A., si rileva che la sopra richiamata operazione e i relativi progetti che la costituiscono, è risultata "approvabile" in quanto:

- ha ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;

- ha conseguito un punteggio complessivo superiore a 75/100;  
Richiamate le proprie deliberazioni

- n.1534 del 16/10/2017 "Approvazione esiti valutazioni su operazione presentata a valere sull'Invito di cui all'allegato 1 della DGR n. 947/2017 - I provvedimento" con la quale si prende atto che in esito alla valutazione la stessa operazione e i progetti che la costituiscono sono risultati "non approvabili";

- n.1844 del 17/11/2017 "Approvazione operazione presentata a valere sull'invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 947/2017 - II provvedimento" con la quale è stata approvata n. 1 operazione, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento complessivo di Euro 50.056,00;

- n.2027 del 13/12/2017 "Approvazione operazione pre-

sentata a valere sull'invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 947/2017 - III provvedimento" con la quale è stata approvata n. 1 operazione, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento complessivo di Euro 147.672,00;

Dato atto che le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.947/2017, dopo le suddette proprie deliberazioni n.1534/2017, n.1844/2017 e n.2027/2017, pertanto, sono pari a Euro 802.272,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

Ritenuto, quindi, per quanto sopra esposto con il presente provvedimento, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.947/2017, di procedere ad approvare:

- l'Allegato 1) "Operazioni approvabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che la predetta operazione sulla base delle risorse disponibili risulta finanziabile;

- l'Allegato 2) "Operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che l'operazione di cui al precedente alinea risulta finanziabile per complessivi Euro 74.056,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

Dato atto altresì che alla sopra richiamata operazione, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto N) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito la suddetta operazione approvata con il presente provvedimento dovrà essere immediatamente cantierabile e pertanto essere avviata di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Atteso che la suddetta operazione è costituita da n.1 percorso di formazione e relativo progetto di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 3) "Certificazioni", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di prevedere che al finanziamento della suddetta operazione approvata, nel limite degli importi di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato

tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018 – 2020";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n.25/2017 recante "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2018";

- n.26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)";

- n.27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'Allegato A);

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale

Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n.947/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna alla data del 29/12/2017, secondo le modalità e i termini previsti dal sopra citato Invito, n. 1 operazione per un costo complessivo di Euro 74.056,00 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto dal sopra citato Invito, e che la suddetta operazione è risultata ammissibile a valutazione;

3. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione, la suddetta operazione è risultata "approvabile", per i progetti che la costituiscono risultati approvabili, avendo conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" nonché conseguito un punteggio complessivo superiore a 75/100;

4. di approvare, con il presente provvedimento, per quanto sopra esposto, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.947/2017:

- l'Allegato 1) "Operazioni approvabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che la predetta operazione sulla base delle risorse disponibili risulta finanziabile;

- l'Allegato 2) "Operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che l'operazione di cui al precedente alinea risulta finanziabile per complessivi Euro 74.056,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

5. di dare atto che alla sopra richiamata operazione approvabile e finanziabile è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6. di dare atto inoltre che, così come definito al punto N) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito la suddetta operazione approvata con il presente provvedimento dovrà essere immediatamente cantierabile e pertanto essere avviata di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

7. di dare atto che il soggetto attuatore titolare della suddetta operazione, approvata con il presente provvedimento, si impegna ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dal punto E) “Impegni del soggetto attuatore” del sopra citato Invito;

8. di dare atto altresì che la suddetta operazione approvata e finanziabile prevede n. 1 percorso di formazione e relativo progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall’ Allegato 3) “Certificazioni”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

9. di prevedere che al finanziamento della suddetta operazione approvata, nel limite degli importi di cui all’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all’assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell’atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

10. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'autorità' di gestione FSE“ con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento

a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

11. di prevedere, altresì, che:

- il dirigente competente regionale o dell'Organismo Intermedio, qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione allegato parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia procederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto precedente;

12. di precisare, inoltre, che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

13. di stabilire che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell’operazione approvata dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro”, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

14. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 1)

**OPERAZIONI APPROVABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 947/2017

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Finanziamenti o pubblico	Costo complessivo	Canale finanziamento	Punte ggio	Esito
2017- 8968/RER	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	NUOVE COMPETENZE NEI PROCESSI DI PRODUZIONE PER LA CEPI SPA FORLI'	€ 74.056,00	€ 74.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	78,5	Da approvare senza modifiche

Allegato 1) Operazioni approvabili

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 2)

**OPERAZIONI FINANZIABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 947/2017

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Finanziamento pubblico	Canale finanziamento	CUP
2017-8968/RER	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	NUOVE COMPETENZE NEI PROCESSI DI PRODUZIONE PER LA CEPI SPA FORLI'	€ 74.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E64D17000340009

0

Allegato 2) Operazioni finanziabili

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 3)

**CERTIFICAZIONI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 947/2017



Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo progetto	Allievi	Durata in ore	prov. sede FC	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017- 8968/RER/1	600	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	Progetto di formazione SRQ - A, per Costruttore di Carpenteria Metallica (Cnos- Fap/CEPI Spa )	12	600	FC	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA	1,2,3,4

Allegato 3) Certificazioni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 FEBBRAIO 2018, N. 123

**DGR 1975/2017 - L.R. 41/97 - Approvazione piano annuale di ripartizione e concessione contributi alle cooperative di garanzia e consorzi fidi anno 2017, in attuazione della propria deliberazione n. 490/2014 e s.m.i. - Correzione dei contributi per errore materiale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti

- il D.Lgs n. 118/2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 e succ.mod.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm., per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2189 del 21/12/2015 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 25/1/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29/2/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28/04/2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la determinazione del Direttore generale n. 7288 del 29/4/2016 avente ad oggetto "Assetto organizzativo della Direzione generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 622/2016. Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30/4/2016";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 702 del 16/5/2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1107 dell'11/7/2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 975 del 3/7/2017 avente ad oggetto: "Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e della direzione generale Risorse, europa, innovazione e istituzioni";

Richiamata la propria Deliberazione n. 1975 del 13 dicembre 2017 recante "L.R. 41/97 – Approvazione Piano annuale di ripartizione e concessione contributi alle Cooperative di garanzia e Consorzi Fidi anno 2017, in attuazione della propria deliberazione n. 490/2014 E s.m.i.";

Considerato che,

- la SOCIETÀ DI GARANZIA FRA COMMERCianti DI PIACENZA con PG/2017/5147620 e PG/2017/514672 del 10/7/2017 aveva presentato regolari domande di partecipazione, con dati numerici relativi al volume dell'attività svolta;

- per mero errore materiale, negli Allegati A e B alla Deliberazione di cui sopra risulta erroneamente indicato l'importo delle garanzie dichiarate dalla SOCIETÀ DI GARANZIA FRA COMMERCianti DI PIACENZA in € 11.666,03 anziché € 11.666.003;

- tale errore ha comportato una conseguente riparametrazione dei fondi tra tutti i richiedenti;

- in sede di autotutela, si ritiene quindi opportuno rideterminare la distribuzione dei fondi già impegnati nella propria Deliberazione 1975/2017;

Visti e confermati i requisiti normativi già citati dalla propria Deliberazione 1975/2017;

Richiamati

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm. ii.;

- la D.G.R. n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la D.G.R. n. 486 del 10/4/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio Andrea Corsini;

A voti unanimi e palesi

delibera:

sulla base delle ragioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare gli allegati A, B e C che sostituiscono quelli già approvati con la precedente Deliberazione della Giunta Regionale n. 1975/2017;

2) di confermare la Deliberazione n.1975/2017 in cui al punto precedente in ogni altra sua parte, salvo quanto previsto al punto 1;

3) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO A**  
**ELENCO DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE E FINANZIATE AI SENSI DELL'ART. 6 - L. R. 41/97 - IMPEGNO ANNO 2017 (CAPITOLO 27700)**

SOGGETTI RICHIEDENTI	CODICE FISCALE	IMPORTI GARANZIE - DATO DICHIARATO	IMPORTI AMMISSIBILI LETT. B) PUNTO 4 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE - DATO DICHIARATO	IMPORTO CONTRIBUTI LETT. A) PUNTO 4 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE - 60%	IMPORTO CONTRIBUTI LETT. B) PUNTO 4 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE - 40%	SOMMA CONTRIBUTI CONCESSI (CAP. 27700 anno 2017)	CUP
1 CONFIDI PER LE IMPRESE SOC. COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - CESENA	02745530366	14.723.984,08	1.089.618,00	<b>22.455,48</b>	<b>20.601,19</b>	<b>43.056,67</b>	E18C17000130002
2 CONFIDI PUNTO NET SOC. COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - RIMINI	02015410406	16.534.605,82	2.711.978,00	<b>25.216,85</b>	<b>51.274,84</b>	<b>76.491,69</b>	E98C17000160002
3 FINTEZIARIO SOC. COOP. DI GARANZIA - RIMINI	01922120405	9.503.912,59	479.394,26	<b>14.494,37</b>	<b>9.063,81</b>	<b>23.558,18</b>	E98C17000170002
4 FIDATI SOC. COOP. - RIMINI	03313570404	1.259.271,63	212.269,00	<b>1.920,51</b>	<b>4.013,33</b>	<b>5.933,84</b>	E98C17000190002
5 ITALIA COM-FIDI SOC. CONS. A R.L. - FIRENZE	94006780483	13.854.253,00	5.637.013,00	<b>21.129,06</b>	<b>106.577,90</b>	<b>127.706,96</b>	E18C17000140002
6 COOP. DI GARANZIA S. COOP. A R.L. - FORLI	02024080406	24.890.027,76	303.857,00	<b>37.959,66</b>	<b>5.744,96</b>	<b>43.704,62</b>	E68C17000160002
7 COROGA - SOC. COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - FORLI	01868270404	385.061,97	0,00	<b>587,26</b>	<b>0,00</b>	<b>587,26</b>	E68C17000170002
8 COFITER - CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA SOC. COOP. - BOLOGNA	01868791201	32.948.579,00	1.207.295,00	<b>50.249,72</b>	<b>22.826,09</b>	<b>73.075,81</b>	E38C17000150002
9 COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCIANTI SOC. COOP. PER AZIONI - PARMA	80005070349	10.946.804,17	43.986,00	<b>16.694,92</b>	<b>831,64</b>	<b>17.526,56</b>	E98C17000180002
10 UNIFIDI EMILIA ROMAGNA SOC. COOP. - BOLOGNA	92002380373	249.053.707,39	8.094.705,00	<b>379.830,64</b>	<b>153.045,00</b>	<b>532.875,64</b>	E38C17000170002
11 SOCIETA' COOP. DI GARANZIA FRA COMMERCIANTI - PIACENZA	80002650333	11.666.003,00	964.806,00	<b>17.791,77</b>	<b>18.241,40</b>	<b>36.033,17</b>	E38C17000160002
TOTALE		<b>385.766.210,41</b>	<b>20.744.921,26</b>	<b>588.330,24</b>	<b>392.220,16</b>	<b>980.550,40</b>	

**ALLEGATO B**  
**ELENCO DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE E FINANZIATE AI SENSI DELL'ART. 7 - L. R. 41/97 - IMPEGNO ANNO 2018 (CAPITOLO 27712)**

SOGGETTI RICHIEDENTI	CODICE FISCALE	IMPORTI GARANZIE - DATO DICHIARATO	IMPORTI AMMISSIBILI LETT. B) PUNTO 4 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE - DATO DICHIARATO	IMPORTO CONTRIBUTI LETT. A) PUNTO 4 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE - 60%	IMPORTO CONTRIBUTI LETT. B) PUNTO 4 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE - 40%	SOMMA CONTRIBUTI CONCESSIONI (CAP. 27712 anno 2018)	CUP
1 CONFIDI PER LE IMPRESE SOC. COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - CESENA	02745530366	14.723.984,08	1.089.618,00	<b>14.885,58</b>	<b>13.656,39</b>	<b>28.541,97</b>	E18C17000110002
2 CONFIDI PUNTO NET SOC. COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - RIMINI	02015410406	16.534.605,82	2.711.978,00	<b>16.716,07</b>	<b>33.989,73</b>	<b>50.705,80</b>	E98C17000120002
3 FINTEZIARIO SOC. COOP. DI GARANZIA - RIMINI	01922120405	9.503.912,59	479.394,26	<b>9.608,22</b>	<b>6.008,34</b>	<b>15.616,56</b>	E98C17000130002
4 FIDATI SOC. COOP. - RIMINI	03313570404	1.259.271,63	212.269,00	<b>1.273,09</b>	<b>2.660,41</b>	<b>3.933,50</b>	E98C17000150002
5 ITALIA COM-FIDI SOC. CONS. A R.L. - FIRENZE	94006780483	13.854.253,00	5.637.013,00	<b>14.006,29</b>	<b>70.649,73</b>	<b>84.656,02</b>	E18C17000120002
6 COOP. DI GARANZIA S. COOP. A R.L. - FORLI	02024080406	24.890.027,76	303.857,00	<b>25.163,20</b>	<b>3.808,30</b>	<b>28.971,50</b>	E68C17000140002
7 COROGA - SOC. COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - FORLI	01868270404	385.061,97	0,00	<b>389,29</b>	<b>0,00</b>	<b>389,29</b>	E68C17000150002
8 COFITER - CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA SOC. COOP. - BOLOGNA	01868791201	32.948.579,00	1.207.295,00	<b>33.310,19</b>	<b>15.131,26</b>	<b>48.441,45</b>	E38C17000120002
9 COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCIANTI SOC. COOP. PER AZIONI - PARMA	80005070349	10.946.804,17	43.986,00	<b>11.066,95</b>	<b>551,28</b>	<b>11.618,23</b>	E98C17000140002
10 UNIFIDI EMILIA ROMAGNA SOC. COOP. - BOLOGNA	92002380373	249.053.707,39	8.094.705,00	<b>251.787,08</b>	<b>101.452,46</b>	<b>353.239,54</b>	E38C17000140002
11 SOCIETA' COOP. DI GARANZIA FRA COMMERCIANTI - Piacenza	80002650333	11.666.003,00	964.806,00	<b>11.794,04</b>	<b>12.092,10</b>	<b>23.886,14</b>	E38C17000130002
TOTALE		<b>385.766.210,41</b>	<b>20.744.921,26</b>	<b>390.000,00</b>	<b>260.000,00</b>	<b>650.000,00</b>	

**ALLEGATO C**  
**TOTALE CONTRIBUTI CONCESSI**

SOGGETTI RICHIEDENTI	CODICE FISCALE	SOMMA CONTRIBUTI CONCESSI (CAP. 27700 ANNO 2017)	SOMMA CONTRIBUTI CONCESSI (CAP. 27712 ANNO 2018)	TOTALE
1 CONFIDI PER LE IMPRESE SOC. COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - CESENA	02745530366	43.056,67	28.541,97	71.598,64
2 CONFIDI PUNTO NET SOC. COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - RIMINI	02015410406	76.491,69	50.705,80	127.197,49
3 FINTEZIARIO SOC. COOP. DI GARANZIA - RIMINI	01922120405	23.558,18	15.616,56	39.174,74
4 FIDATI SOC. COOP. - RIMINI	03313570404	5.933,84	3.933,50	9.867,34
5 ITALIA COM-FIDI SOC. CONS. A.R.L. - FIRENZE	94006780483	127.706,96	84.656,02	212.362,98
6 COOP. DI GARANZIA S. COOP. A.R.L. - FORLÌ	02024080406	43.704,62	28.971,50	72.676,12
7 COROGA - SOC. COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - FORLÌ	01868270404	587,26	389,29	976,55
8 COFITER - CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA SOC. COOP. - BOLOGNA	01868791201	73.075,81	48.441,45	121.517,26
9 COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCIANTI SOC. COOP. PER AZIONI - PARMA	80005070349	17.526,56	11.618,23	29.144,79
10 UNIFIDI EMILIA ROMAGNA SOC. COOP. - BOLOGNA	92002380373	532.875,64	353.239,54	886.115,18
11 SOCIETA' COOP. DI GARANZIA FRA COMMERCIANTI - PIACENZA	80002650333	36.033,17	23.886,14	59.919,31
TOTALE		980.550,40	650.000,00	1.630.550,40

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 FEBBRAIO 2018, N. 124

**Criteri e le modalità per l'imputazione al fondo rischi turismo e commercio dei fondi destinati alla garanzia ed all'abbattimento di interessi sui mutui ai sensi delle leggi regionali n. 41/97 e n. 40/02 da parte dei Confidi operanti nei settori del commercio e del turismo, di cui alla L.R. 25/2017, art. 23, comma 1**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Visti

- il D.Lgs n. 118/2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 7/7/1977 n. 31 e della L.R. 27/03/1972 n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro" e succ.mod.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm., per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2189 del 21/12/2015 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 25/1/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29/02/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28/4/2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 702 del 16/5/2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1107 dell'11/7/2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

Richiamato l'art. 23 della legge regionale 27 dicembre 2017, n. 25 concernente "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di Stabilità per il 2018" che stabilisce, ai commi 1 e 2, quanto segue:

"1. Al fine di garantire al sistema dei Consorzi di garanzia

collettiva fidi (di seguito denominati "Confidi") di cui all'articolo 13 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 (Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici) convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, il rafforzamento dell'operatività, per conseguire l'utilizzo efficiente delle risorse regionali già allocate nei settori del turismo e del commercio, la Regione autorizza i Confidi ad imputare al fondo rischi turismo e commercio le risorse già destinate a favore dei suddetti settori derivanti da contributi concessi dalla Regione per le medesime finalità alla data del 31 dicembre 2017 ai sensi della legge regionale 10 dicembre 1997, n. 41 ("Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva. Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49") e della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 40 ("Incentivi per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale. Abrogazione della legge regionale 11 gennaio 1993, n. 3 (Disciplina dell'offerta turistica della Regione Emilia-Romagna. Programmazione e finanziamento degli interventi. Abrogazione della L.R. 6 luglio 1984, n. 38)") e ad impiegare il fondo stesso a favore delle imprese e per le finalità previste dalla normativa di riferimento.

2. Le risorse di cui al comma 1 sono attribuite, a seguito di apposita richiesta da parte dei Confidi, dalla Giunta regionale con i criteri, le modalità e i vincoli stabiliti con proprio atto.;"

Considerato che la disposizione contenuta al comma 1 della norma sopracitata è volta a consentire ai confidi di rafforzare la propria operatività per poter continuare a svolgere il fondamentale ruolo di sostegno del credito alle piccole medie imprese;

Considerato che la disposizione contenuta al comma 1 consente ai confidi di trasferire le risorse assegnate ai sensi delle leggi regionali 40/2002 e 41/1997 sia per la garanzia sia per l'abbattimento degli interessi su prestiti ad uno specifico fondo rischi turismo e commercio attivando uno strumento specifico più flessibile sotto il profilo gestionale e tale quindi da favorire la piena operatività e il pieno impiego delle risorse visto il perdurare del decremento dei volumi di credito che ancora si riscontra in particolare nei segmenti delle piccole e piccolissime imprese;

Considerato inoltre che tale operazione riguarda risorse già erogate o non ancora erogate ma già stanziare e concesse e che pertanto la disposizione contenuta nella norma sopracitata non comporta alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio della Regione;

Ravvisata pertanto l'opportunità di garantire l'applicazione di quanto previsto all'art. 23 della L.R. 25/2017 approvando i criteri e le modalità per l'imputazione al fondo rischi turismo e commercio dei fondi destinati alla garanzia ed all'abbattimento di interessi sui mutui ai sensi delle leggi regionali n. 41/97 e n.40/02 da parte dei Confidi operanti nei settori del commercio e del turismo, di cui alla L.R. 25/2017, art. 23, comma 1, di cui allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

## Visti

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 89/2017 "Approvazione Piano

triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 627/2015 "Approvazione della carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese e applicazione del rating di legalità";

- il Decreto 20 febbraio 2014, n. 57 - MEF-MISE – Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale al Turismo, Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, i criteri e le modalità per l'imputazione al fondo rischi turismo e commercio dei fondi destinati alla garanzia ed all'abbattimento di interessi sui mutui ai sensi delle leggi regionali n. 41/97 e n.40/02 da parte dei Confidi operanti nei settori del commercio e del turismo, di cui alla L.R. 25/2017, art. 23, comma 1, di cui allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

## **Allegato A**

**Criteria e le modalità per l'imputazione al fondo rischi turismo e commercio dei fondi destinati alla garanzia ed all'abbattimento di interessi sui mutui ai sensi delle leggi regionali n. 41/97 e n. 40/02 da parte dei Confidi operanti nei settori del commercio e del turismo, di cui alla L.R. 25/2017, art. 23, comma 1.**

Al fine di garantire uno strumento specifico più flessibile sotto il profilo gestionale e tale quindi da favorire la piena operatività e il pieno impiego delle risorse, la Regione autorizza i confidi ad imputare al fondo rischi turismo e commercio i fondi destinati alla garanzia ed all'abbattimento di interessi sui mutui concessi ma non ancora utilizzati dai Confidi stessi ai sensi delle leggi regionali n. 41/97 e n.40/02, di cui alla L.R. 25/2017, art. 23, comma 1.

### **1) Soggetti richiedenti e condizioni di ammissibilità**

I confidi cui all'art. 13 decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, operanti nei settori del commercio e del turismo, beneficiari dei contributi concessi ai sensi delle leggi regionali n. 41/97 e n. 40/02 e allocati presso i fondi rischi, alla data del 31 dicembre 2017.

### **2) Termine e modalità' di presentazione della richiesta**

Le richieste di autorizzazione devono essere presentate alla Regione Emilia-Romagna, entro 30 giorni della pubblicazione sul BURERT del presente atto esclusivamente mediante PEC<sup>1</sup> (Posta elettronica certificata) all'indirizzo [StrumentiFinanziariDCCLI@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:StrumentiFinanziariDCCLI@postacert.regione.emilia-romagna.it). Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

La richiesta, in regola con l'imposta di bollo, redatta utilizzando il Mod. 1/A allegato e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere corredata da una relazione dettagliata dell'attività svolta che illustri la finalità e le effettive necessità di imputazione al fondo rischi turismo e commercio, nonché:

- l'ammontare dei contributi concessi e non utilizzati per i quali si chiede l'autorizzazione all'imputazione, suddivisi per anno e finalità;
- l'indicazione delle modalità di imputazione dei contributi oggetto della richiesta;
- l'ammontare delle risorse che restano specificamente impegnate a copertura di operazioni in essere.

### **3) Motivi di inammissibilità**

Costituiscono motivo di inammissibilità ed esclusione:

- a) la trasmissione della richiesta al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quello stabilito al paragrafo 2);

<sup>1</sup> I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata del soggetto richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con **firma digitale**, ai sensi del comma 1, lett. a) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni oppure con **firma autografa**, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005.

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

In caso di firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.



- b) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente e/o mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario in caso di sottoscrizione della stessa con firma autografa;
- c) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1).

#### **4) Istruttoria delle richieste e rilascio autorizzazioni**

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede alla verifica dei requisiti e delle condizioni richieste e, a tale fine, può chiedere, anche mediante posta elettronica ordinaria, ogni ulteriore informazione e chiarimento a supporto dell'istruttoria stessa.

In caso di esito istruttorio negativo, il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/1990 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuali documentazioni.

Terminata la fase istruttoria, l'autorizzazione viene rilasciata con provvedimento del Dirigente regionale competente per materia.

Il termine per la conclusione del procedimento di autorizzazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza della presentazione delle richieste. Detto termine si intende sospeso nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. dell'art.10 bis della legge 241/1990 e successive modificazioni.

Dell'esito della richiesta presentata sarà data comunicazione ai confidi richiedenti.

Il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile del Servizio Sviluppo degli Strumenti finanziari, regolazione ed accreditamenti, Viale A. Moro, 38 – 40127 Bologna (tel. 051.527.69.66, e-mail StrumentiFinanziariDGCLI@regione.emilia-romagna.it), ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione vale a tutti gli effetti quale “comunicazione di avvio del procedimento” di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

#### **5) Obblighi a carico dei confidi**

I Confidi autorizzati hanno l'obbligo di

- a) entro 2 anni dalla autorizzazione di cui al presente provvedimento, sviluppare un volume di attività verso imprese aventi le stesse caratteristiche di cui alle leggi regionali 41/97 e/o 40/02, che rappresenti un rischio pari a 2 volte il volume di risorse finanziarie di cui si è autorizzata l'imputazione a fondo rischi turismo e commercio;
- b) pubblicare sul proprio sito internet le condizioni generali per la concessione della garanzia nonché le condizioni generali del finanziamento agevolato per le imprese previste nelle convenzioni stipulate con gli istituti di credito;
- c) procedere, dopo la concessione della garanzia e/o dell'agevolazione sul finanziamento, ai controlli a campione sui requisiti e condizioni dichiarati in sede di presentazione della domanda nella misura minima del 5% del numero delle imprese beneficiarie;
- d) comunicare preventivamente alla Regione, in caso di liquidazione del Confidi, i motivi e le cause di scioglimento. In tale caso le somme derivanti da contributi regionali ancora giacenti presso tali enti e libere da vincoli spettano alla Regione Emilia-Romagna;

- e) comunicare per iscritto alle imprese beneficiarie l'importo, espresso in Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL), dell'agevolazione ricevuta sotto forma di garanzia e/o di agevolazione sui finanziamenti, e circa il carattere «de minimis», facendo esplicito riferimento al regolamento (UE) n. 1407/2013;
- f) svolgere ogni adempimento connesso al Registro Nazionale degli Aiuti, alimentando lo stesso sulla base degli ESL calcolati, attraverso il “Cor/Covar”;
- g) presentare, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sull'utilizzo del fondo al 31/12 all'anno precedente, sottoscritta dal legale rappresentante e dal presidente del collegio sindacale o del collegio dei revisori dei conti, comprensiva dell'elenco delle operazioni effettuate nonché il valore delle agevolazioni concesse, espresso in ESL.

La Regione si riserva la facoltà di chiedere, a campione, la documentazione relativa alle operazioni.

### 6) Intensità e forma dell'aiuto

Le garanzie e le agevolazioni sui finanziamenti sono concessi ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli **aiuti «de minimis»**, pubblicato sulla GUUE del 24 dicembre 2013, serie L352.

Tali agevolazioni sono compatibili e cumulabili anche con altre misure.

I confidi prima di concedere l'aiuto, sono obbligati a richiedere alle imprese, una dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, sottoscritta dal legale rappresentante relativa a qualsiasi altro aiuto “de minimis” ricevuto dall'impresa unica<sup>2</sup>, durante i due esercizi finanziari precedenti e l'esercizio finanziario in corso, entro il quale si prevede la concessione dell'aiuto stesso, al fine di accertare che l'agevolazione concedibile sotto forma di garanzia e/o di agevolazione sul finanziamento, sommata a tutti gli altri aiuti “de minimis” eventualmente ottenuti dall'impresa unica, non comporti il superamento del massimale “de minimis”.

### 7) Vincoli a carico dei confidi

In caso di liquidazione del Confidi le somme derivanti da contributi regionali ancora giacenti presso tali enti spettano alla Regione Emilia Romagna.

<sup>2</sup>Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 s'intende per **«impresa unica»** l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima. Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione “de minimis” si dovrà tener conto degli aiuti “de minimis” ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente l'aiuto, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, nell'ambito dello stesso Stato membro, almeno una delle sopra indicate relazioni. Infatti, ai fini della verifica del rispetto del massimale, “le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria”. Si dovrà inoltre tener conto del fatto che, nel caso di fusioni o acquisizioni (articolo 3, paragrafo 8 del regolamento (UE) n. 1407/2013) tutti gli aiuti “de minimis” accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito. Nel caso invece di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte (articolo 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013) l'importo degli aiuti “de minimis” ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Mod. 1/A



Giunta Regionale

Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'impresa

(riportare i dati reperibili sulla marca da bollo)

<b>BOLLO</b> € 16,00 (da applicare sulla copia cartacea della domanda conservata dal soggetto richiedente)	
Data emissione marca da bollo:	
Identificativo marca da bollo:	

**Alla Regione Emilia Romagna**

Servizio Sviluppo degli Strumenti Finanziari, regolazione ed accreditamenti

PEC: [StrumentiFinanziariDGCLI@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:StrumentiFinanziariDGCLI@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Il sottoscritto ..... nato a ..... il ..... codice fiscale .....  
 residente a ..... via ..... n. .... in qualità di legale rappresentante del .....  
 sede legale ..... CAP ..... via ..... n. .... codice  
 fiscale ..... telefono .....

**CHIEDE**

l'autorizzazione, ai sensi del comma 1, art. 23 della L.R. 25/2017, all'imputazione a fondo rischi turismo e commercio della somma di € ..... derivante da risorse assegnate e non rendicontate, alla data del 31 dicembre 2017, presso i fondi rischi costituiti da contributi concessi ai sensi delle leggi regionali n. 41/97 e n. 40/02 e così suddivisi:

	2015		2016		2017		Totale
	LR. 41/97	LR. 40/02	LR. 41/97	LR. 40/02	LR. 41/97	LR. 40/02	
Garanzia							
Conto Interessi							
<b>Totale</b>							

A tal fine si ricapitolano le rendicontazioni già effettuate\*:

	2015		2016		2017		Totale
	LR. 41/97	LR. 40/02	LR. 41/97	LR. 40/02	LR. 41/97	LR. 40/02	
Garanzia							
Conto Interessi							
<b>Totale</b>							

\*nella singola cella oltre all'ammontare indicare anche la gli estremi della PEC inviata alla RER

Si allega relazione redatta secondo le indicazioni di cui al paragrafo 2 dell'allegato A;

## REFERENTE DELLA RICHIESTA

NOME E COGNOME.....

E-MAIL.....

TEL.....

Data.....

IL LEGALE RAPPRESENTANTE<sup>3</sup>

.....

<sup>3</sup> In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 65/82, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, pena l'esclusione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 FEBBRAIO 2018, N. 126

**Sostituzione dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale n. 1877/2017 avente ad oggetto "Avviso pubblico rivolto alle imprese operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito delle imprese per il tramite dei CONFIDI - L.R. 26/2016 art. 3" in subentro del precedente allegato alla medesima deliberazione n. 1877/2017**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs n. 118/2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 e succ.mod.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2189 del 21/12/2015 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 25/1/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29/2/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28/4/2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la determinazione del Direttore generale n. 7288 del 29/04/2016 avente ad oggetto "Assetto organizzativo della Direzione generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 622/2016. Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30/4/2016";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 702 del 16/5/2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1107 dell'11/7/2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 975 del 3/7/2017 avente ad oggetto: "Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e della direzione generale Risorse, europa, innovazione e istituzioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 135 del 17/2/2017 avente ad oggetto "Avviso pubblico rivolto alle imprese operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito delle imprese per il tramite dei Confidi - L.R. 26/2016 art. 3" e succ. mod. in particolare la DGR n. 1877/2017;

Considerata in particolare la deliberazione della Giunta regionale n. 1877 del 29/11/2017 avente ad oggetto "Avviso pubblico rivolto alle imprese e ai professionisti operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito per il tramite dei Confidi - L.R. 26/2016 art. 3, parziale modificazione dei requisiti di partecipazione", dove si è ritenuto che si possa anche concedere il contributo alle imprese:

- che abbiano sottoscritto la quota associativa al Confidi;

- per le quali vi sia già una delibera di accoglimento da parte del Consiglio di amministrazione del Confidi;

- che comunque versino la quota associativa entro sei mesi dalla concessione del contributo;

Constatato che:

- preliminarmente alla liquidazione è la verifica della situazione contributiva dell'Impresa, richiedendo al momento della liquidazione il relativo Durc come previsto per legge;

- per verificare la situazione contributiva dei liberi professionisti è necessario che il richiedente indichi la propria cassa di appartenenza con il relativo numero di iscrizione alla stessa nella domanda di partecipazione;

- per procedere alla liquidazione delle somme concesse è necessario che l'impresa compili l'apposito modello Regionale "Modulo per Persone Giuridiche Private /Ditte Individuali" che individua le modalità di pagamento del contributo;

Ritenuto necessario, verificato quanto sopra, modificare l'Allegato A della Delibera di Giunta Regionale n. 1877/2017 avente ad oggetto "Avviso pubblico rivolto alle imprese operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito delle imprese per il tramite dei Confidi - L.R. 26/2016 art. 3" agli articoli:

- articolo 4 "Soggetti Beneficiari": alla lettera c) ove si richiede che tutte le imprese devono "possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL (si precisa che, dopo il ricevimento della domanda, la Regione provvederà direttamente all'acquisizione del Durc aggiornato dell'impresa, per la verifica della situazione contributiva)" si precisa che detti requisiti saranno verificati al momento della liquidazione della domanda e non alla sua presentazione;

- articolo 5 "Modalità e termini di partecipazione" e articolo 16 "ALLEGATI" della Delibera di Giunta Regionale n. 1877/2017 "Avviso pubblico rivolto alle imprese operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito delle imprese per il tramite dei Confidi - L.R. 26/2016 art. 3" dove va inserito anche il modello Regionale "Modulo per Persone Giuridiche Private /Ditte Individuali" che individua le modalità di pagamento del contributo;

Visto il D.Lgs n. 159/2011 avente ad oggetto “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/8/2010, n. 136” ed in particolare l’art. 83, comma 3, lettera e), il quale stabilisce che la documentazione antimafia non è richiesta per i provvedimenti, gli atti, i contratti e le erogazioni il cui valore complessivo non supera i 150.000,00 euro;

Visti altresì il D.Lgs n. 218/2012 nonché il D.Lgs n. 153/2014, recanti disposizioni integrative e correttive al D.Lgs n. 159/2011;

Visto il Decreto Legislativo 14/03/2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30/01/2017 “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”, nonché la DGR n. 486/2017;

Viste:

- la L.136 del 2010 e la determinazione AVCP n. 4 del 7/7/2011;

- la L.R. n. 18 del 1 agosto 2017 “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019”;

- la L.R. n. 19 del 1 agosto 2017 “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019”;

- la L.R. n. 25 del 27 dicembre 2017 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018.”;

- la L.R. n. 26 del 27 dicembre 2017 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018).”;

- la L.R. n. 27 del 27 dicembre 2017 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020.”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020.”

- la deliberazione di Giunta regionale n. 477/2017 relativa al conferimento dell’incarico di Responsabile del Servizio Gestione della Spesa Regionale;

Vista la determinazione n. 12466/2016 di conferimento al Dott. Marco Borioni dell’incarico di Responsabile del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alle attività produttive, piano energetico, economia, verde e ricostruzione post-sisma;

delibera:

per le motivazioni e con le precisazioni in premessa descritte e che si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare la sostituzione dell’Allegato A della deliberazione di Giunta regionale n. 1877/2017 avente ad oggetto “Avviso pubblico rivolto alle imprese operanti sul territorio dell’Emilia-Romagna finalizzato a favorire l’accesso al credito delle imprese per il tramite dei Confidi - L.R. 26/2016 art. 3” in subentro del precedente Allegato alla medesima deliberazione n. 1877/2017;
2. di pubblicare il presente avviso nel BURERT e sul sito <http://imprese.regione-emilia-romagna.it/>;
3. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

**Allegato A****AVVISO PUBBLICO RIVOLTO ALLE IMPRESE E AI PROFESSIONISTI OPERANTI SUL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA FINALIZZATO A FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO PER IL TRAMITE DEI CONFIDI – L.R. 26/2016 Art. 3**

- 1. FINALITÀ DELL'INTERVENTO**
- 2. DOTAZIONE FINANZIARIA**
- 3. INTERVENTO FINANZIARIO AMMISSIBILE**
- 4. SOGGETTI BENEFICIARI**
- 5. MODALITÀ E TERMINI DI PARTECIPAZIONE**
- 6. CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE TRA LE IMPRESE PARTECIPANTI ALLE AGGREGAZIONI DEI CONFIDI AMMISSIBILI E VINCOLI**
- 7. MONITORAGGIO E ANALISI DELL'EFFICACIA DELL'INTERVENTO FINANZIARIO**
- 8. REVOCA DEL CONTRIBUTO**
- 9. ISPEZIONI E CONTROLLI**
- 10. AIUTI DI STATO**
- 11. RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI**
- 12. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**
- 13. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI**
- 14. INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE N. 241/90**
- 15. DISPOSIZIONI FINALI**
- 16. ALLEGATI**

**1. FINALITÀ DELL'INTERVENTO**

Come precisato all'art. 3 della legge regionale 23 dicembre 2016, n. 26 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 - Legge di stabilità regionale 2017), l'intervento è destinato a concedere contributi alle imprese e ai professionisti associati ai Consorzi fidi (di seguito Confidi), di primo e secondo grado, oggetto di aggregazione nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2015 e il 31 dicembre 2018, a seconda delle finestre del bando stesso.

**2. DOTAZIONE FINANZIARIA**

Le risorse finanziarie di cui al presente Avviso, rese disponibili all'interno del Bilancio Regionale, ammontano ad euro 3.800.000,00 (tremilioni e ottocentomila) a valere su risorse regionali nel triennio 2017-2019;

La dotazione finanziaria potrà essere oggetto di integrazione da parte della stessa Regione Emilia-Romagna o di altre istituzioni pubbliche.

### **3. INTERVENTO FINANZIARIO AMMISSIBILE**

L'agevolazione è destinata alle imprese e ai professionisti con sede legale o operativa in Emilia-Romagna che partecipano al capitale di soggetti prestatori di garanzie:

- a. iscritti all'Albo 106;
- b. che sono stati oggetto di aggregazione (sotto forma di acquisizione o di fusione) nell'arco temporale previsto dall'art. 3 della legge regionale 26/2016.

La Regione Emilia-Romagna assegna ai beneficiari un contributo finalizzato all'aumento delle quote societarie. L'importo del contributo è definito ed erogato secondo le modalità di cui ai successivi paragrafi.

La quota sottoscritta e il contributo concesso devono essere interamente computati all'aumento del Capitale Sociale dei Confidi. Le quote sottoscritte devono avere un valore minimo pari ad euro 2.000,00.

Il contributo massimo concedibile per ciascun beneficiario è di 10.000,00 euro e, al fine di tenere conto del criterio di preferenza contenuto nel terzo comma dell'art. 3 della legge regionale 26/2016, riguarda:

- il 50% della partecipazione al capitale sociale di un Confidi iscritto all'Albo 106 che abbia il rapporto a/b minore del 70%;
- il 70% della partecipazione al capitale sociale di un Confidi iscritto all'Albo 106 che abbia il rapporto a/b maggiore o uguale al 70%.

Con riferimento ai parametri di cui sopra:

a = numero di soci aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna che potevano beneficiare della garanzia nell'esercizio precedente;

b = numero di soci del Confidi nell'esercizio precedente.

### **4. SOGGETTI BENEFICIARI**

Possono presentare domanda ed essere beneficiari dei contributi previsti nel presente avviso pubblico le imprese individuali, le società (di persone, di capitale, cooperative) e i professionisti che hanno sottoscritto quote di partecipazione al capitale dei Confidi aventi le caratteristiche sopra descritte.

Sono escluse dai contributi previsti nel presente avviso pubblico le società strumentali controllate direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni o altri soggetti pubblici.

Ciascun beneficiario può presentare anche più di una domanda; qualora sia socio di più Confidi, deve scegliere attraverso quale di essi accedere al presente intervento finanziario.

Possono presentare domanda le imprese appartenenti a tutti i settori di attività economica Ateco 2007 ad eccezione:

- delle imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 702/2014 del Consiglio;
- delle imprese agricole ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile.

Tutte le **imprese** devono inoltre possedere, al momento della presentazione della domanda, ad esclusione di quanto previsto alla lettera c) requisito che sarà verificato al momento della liquidazione del contributo, pena l'inammissibilità della stessa, i seguenti requisiti:

- a) essere regolarmente costituite ed iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;
- b) essere attive, non trovarsi in stato di liquidazione (anche volontaria) e non essere soggette a procedure di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso;
- c) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL (si precisa che, dopo il ricevimento della domanda, la Regione provvederà direttamente all'acquisizione del Durc aggiornato dell'impresa, per la verifica della situazione contributiva);
- d) rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
- e) non devono sussistere cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art.67 del D. Lgs.6/9/2011 n.159 e s.m.i. (Codice antimafia).

Possono partecipare i **professionisti in forma singola o associata**.

Ciascun professionista o "studio professionale formalmente costituito" può presentare più di una domanda fino al conseguimento dei massimali previsti al punto 3.

I professionisti richiedenti, alla data di presentazione della domanda dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere studio o sede lavorativa stabile in Emilia-Romagna, come risulta dal "Certificato di Attribuzione di Partita Iva";
- b) essere liberi professionisti, titolari di partita IVA;
- c) non essere lavoratori dipendenti (in qualsiasi forma, sia a tempo indeterminato che determinato, sia a tempo pieno che a tempo parziale) o pensionati. L'accertamento sarà svolto sulla base del Modello Unico P.F. o Modello 730 dell'ultimo periodo di imposta antecedente la domanda (verificando rispettivamente il quadro RC - Sezione 1 e il Quadro C - Sezione 1);
- d) essere in regola con il versamento delle quote annuali associative dovute ai rispettivi Ordini o Collegi di appartenenza e possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi propri, della società o associazione e dei dipendenti. La Regione provvederà direttamente all'acquisizione dei Documenti di Regolarità Contributiva aggiornati presso le rispettive Casse di previdenza, e dei DURC presso INPS e INAIL, per la verifica della situazione contributiva;
- e) essere attivi e non trovarsi in stato di liquidazione (anche volontaria) e non essere soggetti a procedure di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali o di Organismi di composizione della crisi ex L. 4/2012 per sovraindebitamento;



- f) non devono sussistere in capo ai professionisti cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011 n.159 e s.m.i. (Codice antimafia).

Nel caso di domanda presentata da uno "studio professionale formalmente costituito" i requisiti di cui ai punti precedenti devono essere posseduti da tutti i componenti associati allo studio medesimo.

La mancanza o l'inosservanza di uno o più dei suddetti requisiti comporta l'inammissibilità della domanda; ogni loro modifica o variazione, intervenuta dopo la presentazione della stessa, deve essere tempestivamente comunicata alla Regione per le eventuali verifiche e valutazioni.

I Confidi tali da consentire alle imprese di accedere al contributo devono svolgere prevalentemente attività di concessione di garanzie di primo livello e possedere i requisiti illustrati al punto 3.

## 5. MODALITÀ E TERMINI DI PARTECIPAZIONE

Le domande di contributo sulla sottoscrizione di quota capitale del Confidi dovranno pervenire esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo [strumentifinanziariDGCLI@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:strumentifinanziariDGCLI@postacert.regione.emilia-romagna.it), utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso.

Le imprese e i professionisti interessati potranno presentare la domanda di contributo sulla sottoscrizione di quota capitale del Confidi (Allegato A1). Alle domande sarà assegnato un numero di protocollo progressivo a seconda della data di arrivo della domanda stessa.

Le domande verranno valutate in ordine di arrivo, tenendo conto della disponibilità delle risorse da assegnare.

Il legale rappresentante dell'impresa o il professionista potranno delegare ad un terzo la presentazione della domanda attraverso procura speciale (Allegato A2).

La domanda di contributo sulla sottoscrizione di quota capitale del Confidi, corredata della documentazione necessaria, dovrà essere debitamente sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, dal professionista o loro procuratore, con firma digitale, pena la non ammissibilità della domanda. Non saranno ricevibili domande presentate in formato cartaceo o secondo modalità diverse da quelle appositamente indicate.

Per presentare la domanda il soggetto proponente deve disporre:

- di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC);
- assolvimento dell'imposta di bollo;
- della firma digitale o elettronica del legale rappresentante del soggetto proponente o del professionista. La firma elettronica può essere apposta con CRS/CNS (carta regionale/nazionale dei servizi) o con altri dispositivi di firma a patto che questi siano rilasciati da enti certificatori abilitati e che il certificato permetta la firma elettronica avanzata secondo quanto riportato nella "Guida alla Firma Digitale 2009" emanata da CNIPA.

Con la domanda di contributo sulla sottoscrizione di quota capitale del Confidi, il proponente attesta le proprie generalità ai sensi del DPR 445/2000.

La domanda dovrà inoltre essere corredata dei seguenti allegati:

- delibera del consiglio di Amministrazione del Confidi, nella quale risulta che l'impresa/il professionista ha sottoscritto la propria partecipazione al capitale sociale, coerente con i vincoli di cui al punto 6;

- attestazione di pagamento della quota di sottoscrizione del capitale sociale del Confidi. In alternativa, la concessione sarà subordinata all' impegno a versare tale quota entro sei mesi dall'atto di concessione del contributo.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa ai requisiti posseduti dal beneficiario al momento di presentazione della domanda di cui all' Allegato A1;
- autocertificazione relative al rispetto della disciplina in tema di aiuti di stato ed in particolare dei Regolamenti (UE) n. 1407/2013 e n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";
- copia firmata dell'allegato A3 "Carta dei Principi della Responsabilità Sociale d'Impresa";
- copia compilata e firmata dell'Allegato A5 – Modello regionale "Modulo per persone giuridiche private /Ditte individuali".

L'atto di aggregazione del Confidi verrà acquisito direttamente dalla Regione Emilia-Romagna.

Si precisa che ogni beneficiario potrà presentare più di una domanda fino al conseguimento del limite massimo del contributo finalizzato alla copertura parziale della sottoscrizione di quota capitale del Confidi, pari a 10.000,00 euro.

## **6. CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE TRA LE IMPRESE PARTECIPANTI ALLE AGGREGAZIONI DEI CONFIDI AMMISSIBILI E VINCOLI**

Il contributo massimo concedibile per ciascun beneficiario è di 10.000,00 euro, come specificato al punto 3, e non inferiore a euro 1.000,00.

Le azioni o quote destinate ad aumento del capitale sociale del Confidi deliberate con il contributo di cui al presente avviso pubblico resteranno a disposizione del Capitale sociale del Confidi per un periodo minimo di 5 anni. Il Confidi dovrà rendicontare il mantenimento del requisito al termine di ogni esercizio sociale, per tutto il periodo.

## **7. MONITORAGGIO E ANALISI DELL'EFFICACIA DELL'INTERVENTO FINANZIARIO**

Ai fini di valutare l'efficacia dell'intervento finanziario sul sistema delle imprese emiliano-romagnole, la Regione Emilia-Romagna rileva annualmente i seguenti indicatori:

- Numero imprese che accedono alla garanzia;
- Volume delle garanzie concesse;
- Volume dei finanziamenti assistiti dalle garanzie concesse, divisi per finanziamenti sul circolante e investimenti;
- Bilancio e autodichiarazione attestante il rispetto dei vincoli di cui al punto 6.

A tal fine i Confidi trasmettono alla Regione Emilia-Romagna, entro il 31 maggio di ogni anno, i predetti dati, con riferimento alla chiusura dell'esercizio precedente.

## **8. REVOCA DEL CONTRIBUTO**

Qualora vengano riscontrate irregolarità successivamente alla concessione/liquidazione del contributo e comunque entro i 5 anni successivi al completamento dell'operazione (ai fini del presente avviso pubblico tale periodo si calcola a partire dalla data di trasmissione del provvedimento di assegnazione del contributo), si procederà alla revoca del contributo stesso.

Il contributo verrà altresì revocato qualora il pagamento della quota associativa al Confidi da parte del beneficiario avvenga oltre i sei mesi dalla data di concessione.

A seguito dei provvedimenti di revoca, la Regione Emilia-Romagna provvederà al recupero delle somme già erogate, a termini di legge o alla riassegnazione del contributo già depositato presso il Confidi.

## **9. ISPEZIONI E CONTROLLI**

La Regione Emilia-Romagna provvede ad effettuare controlli su base campionaria non inferiori al 5%, delle domande ammesse presso la sede del Confidi e del beneficiario, allo scopo di verificare lo stato d'attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal procedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte, nonché il mantenimento della qualità di socio da parte del beneficiario.

## **10. AIUTI DI STATO**

L'intervento finanziario alle imprese contenuto nel presente avviso è adottato ed attuato nel rispetto della disciplina in tema di aiuti di Stato ed in particolare del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".

## **11. RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, i dati acquisiti in esecuzione del presente avviso pubblico sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale, nella persona del proprio legale rappresentante.

Responsabile del trattamento interno dei dati è il Direttore Generale della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

## **12. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna.

## **13. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI**

Il presente avviso è pubblicato:

- sul BURERT (Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna);
- sul seguente sito: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>;
- sul sito istituzionale regionale – sezione amministrazione trasparente - ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

## **14. INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE N. 241/1990**

Copia del presente avviso pubblico e degli atti ad esso connessi sono custoditi e visionabili presso il sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna.

L'accesso agli atti avviene secondo i termini e le modalità previste dalla legge n. 241/1990.

## **15. DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non previsto nel presente avviso, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

La Regione si riserva di impartire, ove necessario, ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali. La Regione si riserva altresì la facoltà di annullare o revocare la presente procedura anche successivamente alla presentazione delle proposte, qualora ricorrano motivi di pubblico interesse. In tale evenienza, i soggetti proponenti non potranno avanzare alcuna pretesa di compenso o risarcimento.

I fondi non impegnati nel corso di un esercizio potranno essere assegnati negli anni successivi.

## **16. ALLEGATI**

Costituisce allegato al presente avviso e parte integrante dello stesso:

**Allegato A1** - Domanda di partecipazione

**Allegato A2** – Procura speciale

**Allegato A3** - Carta dei principi di responsabilità sociale

**Allegato A4** - Informativa resa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali" circa il trattamento dati - Giunta regionale – Regione Emilia-Romagna

**Allegato A5** – Modello regionale "Modulo per Persone Giuridiche Private/Ditte individuali"

**ALLEGATO A1**

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO RIVOLTO ALLE IMPRESE E AI PROFESSIONISTI OPERANTI SUL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA FINALIZZATO A FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO PER IL TRAMITE DEI CONFIDI – L.R. 26/2016 Art. 3**

**DA COMPILARE E TRASMETTERE FIRMATA DIGITALMENTE O ELETTRONICAMENTE ALLA CASELLA PEC:**

**[strumentifinanziariDGCLI@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:strumentifinanziariDGCLI@postacert.regione.emilia-romagna.it)**

**Assolvimento  
dell'imposta di bollo  
di 16,00 euro, ai sensi  
di legge**

Regione Emilia-Romagna  
Direzione Generale Economia della  
Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa  
Servizio Sviluppo degli strumenti finanziari,  
regolazione e accreditamenti  
Viale Aldo Moro n. 38  
40127 Bologna

In relazione all'Avviso pubblico finalizzato a **“Favorire l'accesso al credito per il tramite dei Confidi”**

Il/La sottoscritto/a ....., nato/a  
a ..... (.....), il  
..... CF .....  
residente a ..... (.....), in via  
..... n. ....,

**PER LE IMPRESE**

in qualità di <sup>1</sup>..... dell'impresa:

<sup>1</sup> *Legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa).*

<b>DENOMINAZIONE</b>	
<b>CODICE FISCALE</b>	
<b>PARTITA IVA</b>	
<b>INIZIO/FINE ESERCIZIO FINANZIARIO</b> (I gg/mm - F gg/mm)	
<b>DIMENSIONE IMPRESA</b> (micro, <i>piccola impresa</i> , <i>media o grande impresa</i> )	
<b>ATTIVITÀ PREVALENTE</b> come risulta dal Registro imprese, Codice ATECO 2007 principale (di sei cifre)	
<b>FORMA GIURIDICA</b> (es. <i>società per azioni</i> , ecc.)	
<b>INDIRIZZO: SEDE LEGALE/OPERATIVA</b>	
<b>IMPRESA GIOVANILE/FEMMINILE</b>	
<b>TELEFONO</b>	
<b>FAX</b>	
<b>PEC</b>	

ovvero,

**PER I PROFESSIONISTI:**

<b>PROFESSIONISTA SINGOLO O ASSOCIATO</b>	
<b>INDIRIZZO: SEDE LEGALE/OPERATIVA</b>	

<b>CODICE FISCALE</b>	
<b>PARTITA IVA</b>	
<b>INIZIO/FINE ESERCIZIO FINANZIARIO</b> (I gg/mm - F gg/mm)	
<b>NUMERO DIPENDENTI</b>	
<b>ATTIVITÀ PREVALENTE</b> come risulta dal Registro imprese, Codice ATECO 2007 principale (di sei cifre)	
<b>FORMA GIURIDICA</b>	
<b>CASSA PREVIDENZIALE DI APPARTENENZA E RELATIVO NUMERO DI ISCRIZIONE</b>	
<b>TELEFONO</b>	
<b>FAX</b>	
<b>PEC</b>	

### **CHIEDE**

di beneficiare dell'intervento finanziario di cui all'**AVVISO PUBBLICO RIVOLTO ALLE IMPRESE E AI PROFESSIONISTI OPERANTI SUL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA FINALIZZATO A FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO PER IL TRAMITE DEI CONFIDI – L.R. 26/2016 Art. 3**, nei termini e nelle modalità previste dallo stesso.

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, a tal fine,

### **DICHIARA**

1) Ai fini del calcolo dell'aiuto in De Minimis:

**(Situazioni di controllo da parte di altre imprese o verso altre imprese - impresa unica)**

**A)** che, relativamente all'impresa rappresentata:

non esiste e non è esistita nel corso degli ultimi tre esercizi finanziari, alcuna delle situazioni di controllo, diretto o indiretto, con altre imprese previste dall'art. 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, tali da configurare l'esistenza della fattispecie di "impresa unica";

esiste, oppure è esistita nel corso degli ultimi tre esercizi finanziari, una delle situazioni di controllo, diretto o indiretto, con altre imprese previste dall'art. 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, tali da configurare l'esistenza della fattispecie di "impresa unica" tra l'impresa proponente e le seguenti imprese:

1	Denominazione	Sede	Codice fiscale /Partita Iva
Descrizione della relazione tra le due imprese			

2	Denominazione	Sede	Codice fiscale /Partita Iva
Descrizione della relazione tra le due imprese			

3	Denominazione	Sede	Codice fiscale /Partita Iva
Descrizione della relazione tra le due imprese			

**(Fusioni, acquisizioni, scissioni tra imprese)**

**B)** l'impresa rappresentata, nell'esercizio in corso e nei due esercizi precedenti:

non è stata interessata da fusioni, acquisizioni o scissioni;

è stata interessata da fusioni, acquisizioni o scissioni;

**(Altri aiuti in "de minimis" ricevuti)**

**C)** che il proponente (tenendo conto, in caso di imprese, di eventuali fusioni, acquisizioni o scissioni ovvero dell'esistenza delle condizioni di cui all'art. 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, configuranti la fattispecie di "impresa unica"):

non ha beneficiato nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti di aiuti a titolo "de minimis";

ha beneficiato, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti di aiuti a titolo "de minimis" per un importo complessivo di Euro....., come specificato nella seguente tabella:



Denominazione/P.IVA imprese collegate (*)	Ente erogatore	Normativa di riferimento	Importo dell'agevolazione	Data concessione

(\*) In caso dell'esistenza delle condizioni di cui all'art. 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, riportare gli estremi delle imprese collegate

**(Altre domande in corso che prevedono la concessione di aiuti in "de minimis")**

**D)** che il proponente (tenendo conto, in caso di imprese, di eventuali fusioni, acquisizioni o scissioni ovvero dell'esistenza delle condizioni di cui all'art. 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, configuranti la fattispecie di "impresa unica"):

non ha presentato altre domande di agevolazione a valere su bandi che prevedono la concessione di aiuti in *de minimis*;

ha presentato altre domande di agevolazione a valere sui seguenti bandi che prevedono la concessione di aiuti in *de minimis*

Denominazione/P.IVA imprese collegate (*)	Ente erogatore	Riferimenti bando	Importo dell'agevolazione richiesta	Data presentazione

(\*) In caso dell'esistenza delle condizioni di cui all'art. 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, riportare gli estremi delle imprese collegate.

e dichiara di obbligarsi ad informare tempestivamente tutte le amministrazioni interessate in ordine alla concessione degli aiuti a valere sui bandi in corso di svolgimento ed a rinunciare tempestivamente ai relativi benefici nel caso i cui la concessione di tali aiuti dovesse comportare il superamento del limite massimo previsto per gli aiuti in "de minimis", nonché ad informare tempestivamente l'Amministrazione regionale della presentazione, in data successiva, di ulteriori domande a valere su bandi che prevedono la concessione di aiuti in *de minimis* e dell'eventuale concessione di altri aiuti;

– 2) di avere sottoscritto quote di partecipazione al capitale dei Confidi aventi le caratteristiche descritte al punto 3 del avviso pubblico del valore di euro .....e di avere già corrisposto al Confidi tale quota o, in alternativa, la concessione sarà subordinata al versamento di tale quota entro sei mesi dall'atto di concessione del contributo.

3) di non essere società strumentale controllata direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni o altri soggetti pubblici;

4) di presentare una sola domanda/o più domande e di possedere i seguenti requisiti:

**PER LE IMPRESE:**

- essere regolarmente costituite ed iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;
- essere attive, non trovarsi in stato di liquidazione (anche volontaria) e non essere soggette a procedure di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso;
- rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
- che non sussistono cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art.67 del D.lgs 6/9/2011 n.159 e s.m. i. (Codice antimafia).

**PER I PROFESSIONISTI:**

- avere studio o sede lavorativa stabile in Emilia-Romagna, come risulta dal "Certificato di Attribuzione di Partita Iva" ;
- essere liberi professionisti, titolari di partita IVA;
- non essere lavoratori dipendenti (in qualsiasi forma, sia a tempo indeterminato che determinato, sia a tempo pieno che a tempo parziale) o pensionati. L'accertamento sarà svolto sulla base del Modello Unico P.F. o Modello 730 dell'ultimo periodo di imposta antecedente la domanda (verificando rispettivamente il quadro RC - Sezione 1 e il Quadro C - Sezione 1);
- essere in regola con il versamento delle quote annuali associative dovute ai rispettivi Ordini o Collegi di appartenenza e possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi propri, della società o associazione e dei dipendenti. La Regione provvederà direttamente all'acquisizione dei Documenti di Regolarità Contributiva aggiornati presso le rispettive Casse di previdenza, e dei DURC presso INPS e INAIL, per la verifica della situazione contributiva;
- essere attivi e non trovarsi in stato di liquidazione (anche volontaria) e non essere soggetti a procedure di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali o di Organismi di composizione della crisi ex L. 4/2012 per sovraindebitamento;
- non devono sussistere in capo ai professionisti, alle società, ai soci e ai legali rappresentanti cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011 n.159 e s.m.i. (Codice antimafia).

5) alla domanda si allega:

- delibera del consiglio di Amministrazione del Confidi, nella quale risulta che l'impresa/il professionista ha sottoscritto la propria partecipazione al capitale sociale, coerente ai vincoli

di cui al punto 6 dell'Allegato A "Avviso pubblico rivolto alle imprese e ai professionisti operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito per il tramite dei Confidi – L.R. 26/2016 Art 3";

- attestazione di pagamento della quota di sottoscrizione del capitale sociale del Confidi aggregato a carico dell'impresa stessa o, in alternativa, la concessione sarà subordinata al versamento di tale quota entro sei mesi dall'atto di concessione del contributo.
- copia firmata dell'allegato A3 "Carta dei Principi della Responsabilità Sociale d'Impresa";
- copia compilata e firmata dell'Allegato A5 – Modello regionale "Modulo per persone giuridiche private /Ditte individuali"

<p>Firmato digitalmente dall'Impresa/Professionista o procuratore speciale ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs n. 82/2005</p>
--

**ALLEGATO A2 – Procura speciale**

Oggetto: procura speciale per presentare la domanda di partecipazione ed eventuali integrazioni all'avviso pubblico rivolto alle imprese e ai professionisti operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito per il tramite dei confidi – L.R. 26/2016 Art. 3

Il sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_, il gg/mm/aaaa e residente in \_\_\_\_\_, codice fiscale: \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante dell'impresa \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

dichiara di nominare suo **procuratore speciale**

il/la signor/a \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_, il gg/mm/aaaa e residente in \_\_\_\_\_, codice fiscale: \_\_\_\_\_, affinché in suo nome vece e conto possa presentare la domanda di partecipazione ed eventuali integrazioni all'avviso pubblico rivolto alle imprese e ai professionisti operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito per il tramite dei confidi – L.R. 26/2016 Art. 3

A questo scopo conferisce al nominato procuratore la facoltà di presentare la domanda di contributo ed eventuali integrazioni richieste e fare quanto sarà necessario ed opportuno per l'efficace espletamento del presente mandato, anche se qui non specificamente indicato, senza che al nominato procuratore possa essere eccepita mancanza o imprecisione di poteri.

Luogo e data: \_\_\_\_\_

Firma: \_\_\_\_\_

**ALLEGATO A3****CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA****Premessa**

La Regione Emilia-Romagna, mediante i Programmi regionali, nazionali e comunitari che gestisce direttamente, sostiene i progetti d'impresa nel campo della ricerca, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, attraverso contributi diretti a fondo perduto, agevolazioni finanziarie, organizzazione della rete dei servizi per la ricerca e l'innovazione, azioni di promozione.

A fronte di tale impegno ti chiede di contribuire a rendere più sostenibile e innovativo il territorio regionale, promuovendo i principi della presente Carta per la Responsabilità Sociale d'Impresa.

La Regione Emilia-Romagna intende così favorire la nascita e la crescita di imprese e filiere produttive innovative e socialmente responsabili, orientate alla pratica dei principi della responsabilità sociale d'impresa (RSI), in coerenza con le strategie per lo sviluppo economico e sociale promossi dalla Commissione Europea e con provvedimenti di livello nazionale che valorizzano le azioni di RSI quali il rating di legalità.

**Che cosa è la Carta dei Principi della Responsabilità Sociale**

Per Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) si intende la volontà e la pratica da parte di un'impresa di incorporare tematiche con ricadute sociali e ambientali all'interno del proprio sistema di decisione e gestione, di ridurre i propri impatti sull'ambiente e sul contesto territoriale, in modo responsabile e trasparente, conformemente con la legislazione nazionale e internazionale, ma anche capace di andare al di là delle prescrizioni normative.

Gli impegni previsti in modo sintetico dalla Carta dei Principi di RSI che ti proponiamo, sono ispirati alla Linea Guida internazionale ISO 26001 sulla Responsabilità Sociale e ai principali riferimenti internazionali in materia da parte dell'OCSE, dell'ONU e dell'Unione Europea (Linee Guida OCSE, Millennium Development Goals, Enterprise 2020); la Regione ha provveduto a diffonderli attraverso eventi di formazione, sostegno a laboratori di imprese per la RSI, partecipazione a progetti nazionali, come potrai vedere dal sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi>

Ora chiediamo il tuo impegno per farli conoscere in modo più capillare ed adattarli alla tua impresa, creando così valore per l'intero territorio.

**PRINCIPI****Trasparenza e Stakeholders**

Operare secondo principi e pratiche di anti-corrruzione e di concorrenza leale

Valutare periodicamente le aspettative dei vari stakeholders (dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale, ambiente)

Promuovere il dialogo e il coinvolgimento degli stakeholder attraverso periodici momenti di confronto e presentazione dei risultati delle azioni e impegni per la RSI

Assicurare buone e corrette relazioni con la catena dei fornitori e sub-fornitori

Intraprendere il percorso per ottenere il rating di legalità di cui al Decreto Legge 24 marzo 2012 n. 27, convertito con la Legge 62/2012, per consentire trasparenza e semplificazione nei rapporti con gli stakeholders e con la Pubblica Amministrazione

**Benessere Dipendenti / Conciliazione Vita-Lavoro**

Promuovere pari opportunità di trattamento dei dipendenti uomini e donne e favorire processi di inclusione anche verso i portatori di disabilità

Favorire lo sviluppo di un contesto di lavoro sicuro e attento alle condizioni di lavoro  
Favorire l'utilizzo dei servizi di welfare e conciliazione lavoro famiglia anche attraverso lo sviluppo di azioni di welfare aziendale  
Assicurare il periodico confronto, ascolto e coinvolgimento attivo dei dipendenti per favorire il benessere in azienda

#### **Clienti e Consumatori**

Realizzare prodotti e servizi sicuri che garantiscano bassi impatti ambientale e facilità nel loro smaltimento e/o recupero  
Realizzare attività di vendita, marketing e commercializzazione oneste e basate su comunicazioni e messaggi non fuorvianti o ingannevoli  
Attivare azioni di comunicazione e dialogo con i consumatori nell'ambito della gestione delle informazioni, reclami e miglioramento continuo dei prodotti / servizi

#### **Gestione Green di prodotti e processi**

Prevenire e ridurre forme di inquinamento, contenere la produzione di rifiuti e favorire il recupero e il riciclaggio degli scarti di produzione  
Migliorare l'efficienza energetica nei processi produttivi e negli edifici e utilizzare energie rinnovabili per mitigare gli effetti sul cambiamento climatico  
Introdurre criteri di eco-design in fase di lancio di nuovi prodotti per prevenire e contenere gli impatti ambientali e i costi ambientali per la filiera  
Contribuire a proteggere i sistemi naturali e la biodiversità del territorio, utilizzando in modo sostenibile le risorse naturali comuni  
Gestire i processi di acquisto dei materiali e servizi sulla base di criteri di elevata sostenibilità ambientale e sociale  
Introdurre, dove possibile, sistemi di gestione ambientali e sociali, come fattori distintivi dell'impresa

#### **Relazione con la Comunità Locale e il Territorio**

Contribuire a migliorare il benessere e lo sviluppo sociale ed economico del territorio sostenendo e/o partecipando ad iniziative e progetti di sviluppo locale (Scuole, Volontariato, Enti pubblici)  
Contribuire a promuovere il patrimonio culturale, storico ed identitario del territorio e della comunità  
Segnalare alla Regione rilevanti e significative esperienze in materia di RSI e di innovazione per l'impresa da diffondere anche attraverso l'apposito spazio dedicato

Firmato digitalmente dall'Impresa/Professionista o procuratore speciale ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs n. 82/2005
--

**ALLEGATO A4****INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 "TUTELA DELLE PERSONE E DI ALTRI SOGGETTI RISPETTO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI" CIRCA IL TRATTAMENTO DATI GIUNTA REGIONALE – REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Il DLgs 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti al trattamento dei dati personali: tale trattamento sarà improntato ai principi dell'art.11, e in particolare ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti. Ai sensi dell'art. 13 del predetto determinazione ed in relazione ai dati personali che verranno conferiti in relazione al avviso pubblico in oggetto, si forniscono le seguenti informazioni:

**Finalità del trattamento dati**

Il trattamento dei dati avverrà solo per le finalità strettamente connesse e funzionali alle procedure di valutazione della domanda e di eventuale erogazione di aiuto Finanziario oggetto dell'Avviso.

**Modalità del trattamento dati**

Il trattamento dei dati sarà svolto con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

**Comunicazione dei dati**

I dati potranno essere comunicati, diffusi, trattati oltre che da Regione Emilia-Romagna anche dall'eventuale soggetto incaricato per conto di Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione delle attività e delle funzioni di loro competenza così come esplicitati nell'Avviso.

**Conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è previsto dalla legge ed è obbligatorio.

L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al beneficio.

**Diritti dell'interessato**

In relazione al trattamento dati i soggetti richiedenti potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/03, tra cui il diritto ad ottenere in qualunque momento la conferma dell'esistenza o meno di dati che possono riguardarli, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza, chiederne ed ottenerne l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione; potranno, altresì, chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima od il blocco dei dati trattati in violazione della legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei dati, nonché quello di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati.

**Titolari e Responsabili del trattamento dati**

Titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale di Regione Emilia-Romagna nella persona del suo Presidente.

Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna.

Responsabile del trattamento è il Dirigente del Servizio Sviluppo degli strumenti Finanziari, regolazione e accreditamenti della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna.

## INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### 2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della compilazione del presente modulo.

### 3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e per adempiere a quanto previsto dall'articolo 18 "Amministrazione aperta" del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito in legge 7 agosto 2012 n. 134.

### 4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

*Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.*

### 5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento"). L'eventuale rifiuto da parte dell'interessato comporta per la Regione l'impossibilità di procedere al pagamento della somma dovuta.

### 6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della \_\_\_\_\_ (indicare la descrizione dell'unità organizzativa che gestisce il rapporto) e del Servizio Gestione della Spesa Regionale, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

I dati personali, inoltre, possono essere comunicati a soggetti terzi in adempimento a specifici obblighi di legge (ad esempio: comunicazioni di dati all'Autorità giudiziaria nel caso di richieste della stessa).

### 7. Titolare e Responsabili del trattamento



Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Giunta della Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale (indicare il Direttore Generale cui afferisce l'unità organizzativa che gestisce il rapporto contrattuale). Quest'ultimo è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti descritti al punto 8.

E' inoltre Responsabile del trattamento il Direttore Generale Centrale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni per i dati relativi alla esecuzione dei pagamenti.

## 8. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che con determinazione n. 1044/2006 del Direttore Generale Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica è stato adottato il Disciplinare Tecnico per l'esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali nella Giunta della Regione Emilia-Romagna.

Nel caso in cui specificatamente l'interessato intenda esercitare il diritto di conoscenza ed intervento sui propri dati personali secondo quanto indicato all'art. 7 del "Codice" (di seguito riportato), è tenuto a indicare espressamente nell'istanza il ricorso all'esercizio di tale diritto.

## 7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Modulo per Persone Giuridiche Private/Ditte Individuali



## ALLEGATO A5

Da restituire firmato all'indirizzo indicato nel modulo

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' (Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) <b>Esenza da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 DPR 445/2000</b>						
<b>A) CLASSIFICAZIONE GIURIDICA</b> (indicare il codice di elenco riportato in allegato)						CODICE
<b>B) DATI FISCALI</b>						
DENOMINAZIONE (come da certificato di iscrizione al Registro delle Imprese o da atto costitutivo/statuto)						
SEDE LEGALE (VIA, NUMERO CIVICO E FRAZIONE)					COMUNE	
CAP	PROV.	CODICE FISCALE		PARTITA IVA	N. ISCRIZIONE R.E.A.	
INDIRIZZO PEC						
<b>B1) STATO ATTIVITA' (VEDI nota 1)</b>			ATTIVA DAL	SEGNALAZIONI PARTICOLARI (es. in liquidazione dal, ecc.)		
<b>B2) LEGALE</b>		COGNOME E NOME			CODICE FISCALE	
<b>RAPPRESENTANTE</b> che sottoscrive il modulo		IN QUALITÀ DI (es. amm.re unico, presidente cons. di amm.ne, titolare, ecc.)				
<b>SOLO PER LE DITTE INDIVIDUALI</b>				LUOGO E DATA DI NASCITA DEL TITOLARE		
<b>SOLO PER GLI ISTITUTI DI CREDITO</b>				CODICE ABI		CODICE CAB

Nota 1 - Indicare la data di inizio dell'attività e/o situazioni particolari come risultanti dal certificato di iscrizione alla CCIAA.

chiede che al pagamento di quanto dovuto dall'Amministrazione Regionale si provveda mediante:						
C) MODALITA' DI PAGAMENTO						
<input type="checkbox"/>	<b>versamento in contanti con quietanza diretta di</b> (nome, titolarità, data e luogo di nascita della persona che si presenterà all'incasso). Si precisa che non si possono effettuare pagamenti uguali o superiori a € 1000,00 ai sensi della L. 214/2011)					
<input type="checkbox"/>	<b>assegno di traenza non trasferibile intestato al creditore</b> (fino a € 999,00 e solo per persone fisiche)					
	da inviare all'indirizzo sopra indicato					
	da inviare al seguente indirizzo (indicare indirizzo se diverso da quello sopra indicato)					
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>accredito sul c/c bancario o BancoPosta intestato al creditore (VEDI nota 2)</b>					
	ISTITUTO DI CREDITO				AGENZIA	
	PAESE	CIN	CI	ABI	CAB	CONTO CORRENTE
	EUR		N			
<input type="checkbox"/>	<b>versamento sul c/c postale intestato al creditore</b>					
	NUMERO					

**Nota 2** - Per accrediti presso banche diverse dall'Istituto di Credito Tesoriere della Regione Emilia-Romagna (Unicredit S.p.A., Banca Popolare dell'Emilia-Romagna S.c.r.l., Banco BPM S.P.A.) e d'importo superiore a € 5.000,00 saranno applicate dal Tesoriere € 7,00 di commissione - Condizioni da riferirsi alla proroga della Convenzione fino al 30/06/2017 nelle more di aggiudicazione del Servizio di Tesoreria Regionale.

## Modulo per Persone Giuridiche Private/Ditte Individuali

<b>INDICARE UN NOMINATIVO CUI RIVOLGERSI PER EVENTUALI CHIARIMENTI</b>	
COGNOME E NOME	
TELEFONO/CELLULARE	INDIRIZZO E-MAIL

**Si fa riserva di revocare in qualsiasi momento la volontà espressa con la presente o di apportare alla medesima le variazioni opportune, mediante tempestiva comunicazione scritta indirizzata a codesta Amministrazione.**

Informativa ai sensi dell'art. 13 Dlgs 30/06/2003 n. 196 – i dati sopraindicati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o autorizzati, esclusivamente per tale scopo. Responsabile del trattamento è il Direttore Generale alle Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni – Regione Emilia-Romagna Viale A. Moro, 18 - 40127 Bologna.

Il sottoscritto consapevole delle conseguenze civili e penali previste per coloro che rendono dichiarazioni false, dichiara che i dati forniti rispondono a verità (art. 76 D.P.R. n. 445/2000).

DATA \_\_\_\_\_

FIRMA \_\_\_\_\_

## NOTE PER LA COMPILAZIONE

## A) CLASSIFICAZIONE GIURIDICA DEI SOGGETTI BENEFICIARI

codice	descrizione	codice	descrizione
	<b>settore privato</b>		<b>settore pubblico sottosistema locale</b>
100	Famiglie	310	Comuni
210	esercizio arti e professioni	312	comuni extra Regione
211	imprese private individuali	322	comunità montane extra Regione
212	imprese private societarie	330	Province
213	consorzi di imprese	332	province extra Regione
215	imprese agricole individuali	334	Città metropolitane
220	imprese cooperative	335	città metropolitane extra Regione
221	consorzi di cooperative	340	consorzi misti (pubblico/privato)
222	imprese agricole societarie	350	enti pubblici locali dell'amm.ne statale
223	imprese agricole cooperative	360	consorzi di enti locali
224	consorzi di imprese agricole	361	agenzie locali
601	associaz. e istituz. private senza fine di lucro	362	istituzioni degli enti locali (lett.d art.22 l.142/90)
	<b>settore bancario</b>	365	unioni di comuni (art.26 l.142/90)
240	istituti di credito agrario-fondario-edilizio	410	aziende speciali degli enti locali
241	banca d'italia e istituti di credito di diritto pubblico	411	aziende pubbliche di servizi alla persona
242	banche di interesse nazionale	430	società a prevalente capitale pubblico locale
243	aziende ordinarie di credito	431	società a prevalente capitale regionale
244	ditte bancarie	510	aziende unite sanitarie locali
245	banche popolari e cooperative	512	aziende uu.ss.ll. extra regione e ospedaliere
246	casse di risparmio e monti di credito su pegno	520	enti ed aziende regionali
247	altre aziende di credito	530	altri enti pubblici locali non economici
248	casse rurali e artigiane	531	altri enti pubblici locali economici
249	istituti di credito speciale	532	enti a struttura associativa
	<b>settore pubblico sottosistema nazionale</b>	603	fondazioni di livello regionale
231	enti pubblici nazionali economici-aziende autonome	604	fondazioni di livello subregionale
232	società a prevalente capitale pubblico statale	700	consorzi di bonifica
233	società a prevalente capitale pubblico statale indiretto	800	camere di commercio
741	enti pubblici nazionali non economici	801	aziende speciali delle CCIAA (soggetti con autonomia giur.)
742	IRCCS – privato – istituto di ricovero e cura a carattere scientifico	920	Regioni
910	stato ed altri enti dell'amm.ne centrale	750	enti pubblici stranieri
930	enti mutuo previdenziali		

## INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### 2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della compilazione del presente modulo.

### 3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e per adempiere a quanto previsto dall'articolo 18 "Amministrazione aperta" del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito in legge 7 agosto 2012 n. 134.

### 4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

*Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.*

### 5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento"). L'eventuale rifiuto da parte dell'interessato comporta per la Regione l'impossibilità di procedere al pagamento della somma dovuta.

### 6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Sviluppo Degli Strumenti Finanziari, Regolazione e Accreditamenti e del Servizio Gestione della Spesa Regionale, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

I dati personali, inoltre, possono essere comunicati a soggetti terzi in adempimento a specifici obblighi di legge (ad esempio: comunicazioni di dati all'Autorità giudiziaria nel caso di richieste della stessa).

### 7. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Giunta della Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Dott.ssa Morena Diazi Direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa. Quest'ultimo è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti descritti al punto 8.

E' inoltre Responsabile del trattamento il Direttore Generale Centrale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni per i dati relativi alla esecuzione dei pagamenti.

### 8. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che con determinazione n. 1044/2006 del Direttore Generale Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica è stato adottato il Disciplinare Tecnico per l'esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali nella Giunta della Regione Emilia-Romagna.

Nel caso in cui specificatamente l'interessato intenda esercitare il diritto di conoscenza ed intervento sui propri dati personali secondo quanto indicato all'art. 7 del "Codice" (di seguito riportato), è tenuto a indicare espressamente nell'istanza il ricorso all'esercizio di tale diritto.

#### 7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

**Modulo per Persone Giuridiche Private/Ditte Individuali**

- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.
- 
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 FEBBRAIO 2018, N. 127

**DGR n. 311/2010, DGR n. 1076/2016, DGR n. 2097/2016 e DGR 1089/2017. Proroga del termine di ultimazione dell'intervento di "Bonifica area ex forno inceneritore San Nicomede" nell'ambito del sito di interesse nazionale (SIN) di Fidenza**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le proprie deliberazione, esecutive ai sensi di legge, n. 311 del 8 febbraio 2010, n. 1076 del 11 luglio 2016, n. 2097 del 5 dicembre 2016 e n. 1089 del 24 luglio 2017;

Dato atto che:

- con la citata propria deliberazione n. 311/2010 è stato concesso al Comune di Fidenza (PR) un finanziamento di € 1.000.000,00, quale quota a carico della Regione Emilia-Romagna, per la realizzazione dell'intervento "Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede";

- con le citate proprie deliberazioni n. 1076/2016, n. 2097/2016 e n. 1089/2017 il termine di conclusione dell'intervento in oggetto è stato dapprima definito al 31 agosto 2016 e successivamente prorogato al 31 luglio 2017 ed al 30 gennaio 2018;

- alla data del presente provvedimento è iscritto al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna, 2018 – 2020, quale residuo passivo perente la somma di € 199.804,64 per l'intervento in oggetto (impegno n. 486, capitolo 37374/2010);

Considerato che:

- il Comune di Fidenza (PR), con nota prot. n. 1859 del 16 gennaio 2018, acquisita agli atti del competente Servizio regionale con Prot. n. PG.2018.0025456 del 16 gennaio 2018 ha comunicato che:

- a seguito di ulteriore approfondimento dello scavo presente nel sito, nel corso del mese di novembre scorso è stato richiesto ad ARPAE, servizio territoriale di Fidenza, di procedere alle operazioni di verifica del raggiungimento degli obiettivi di bonifica;

- le attività residuali alla conclusione dell'intervento sono l'ultimazione degli smaltimenti di terreni contaminati ed il ritombamento dello scavo con terreno certificato, da eseguirsi successivamente alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di bonifica;

- per la conclusione dell'intervento in oggetto ha quindi chiesto una proroga al 30 aprile 2018, comprensivo del collaudo dello stesso;

Tenuto conto che:

- l'Allegato 2 al citato Accordo di Programma Quadro (APQ) include una scheda descrittiva degli interventi in esso ricompresi, in cui è indicata la loro conclusione stimata entro il 2011;

- in forza del citato Accordo di Programma Quadro (APQ) è svolta un'attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi in esso ricompresi attraverso schede relative ai singoli interventi. Dette schede sono aggiornate bimestralmente dal Comune di Fidenza (PR) ed inserite dalla Regione Emilia-Romagna nel "sistema informativo centrale per il monitoraggio" istituito presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (Sistema Gestione Progetti – SGP);

- i tempi di conclusione dell'intervento in oggetto ricompreso nell'ambito del citato Accordo di Programma Quadro (APQ) ed indicati nella suddetta attività di monitoraggio corrispondono

con quelli comunicati dal Comune di Fidenza (PR) nella citata nota prot. n. 1859;

- con l'espressione "conclusione dell'intervento" deve intendersi la chiusura tecnico – amministrativa dello stesso, coincidente con l'adozione del certificato di collaudo oppure del certificato di regolare esecuzione;

Ritenuto, condividendone le motivazioni, di prorogare al 30 aprile 2018 il termine di conclusione dell'intervento in oggetto, comprensivo del collaudo dello stesso, al fine di poter giuridicamente mantenere al Bilancio regionale il suddetto residuo passivo perento;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss. mm.;

- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm. ii, per quanto applicabile;

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;

- il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss. mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss. mm.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm. ii.;

- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", in particolare il comma 1 dell'art. 42;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto: "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017–2019";

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 27 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016 e n. 1107 del 11 luglio 2016;

Viste inoltre le proprie deliberazioni n. 468 del 10 aprile 2017, n. 477 del 10 aprile 2017 e n. 486 del 10 aprile 2017;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di prorogare al 30 aprile 2018 il termine per la conclusione

dell'intervento di "Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede" finanziato con la citata propria deliberazione n. 311/2010;

2) di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, alle disposizioni tecnico – procedurali ed amministrativo – gestionali indicate nelle citate proprie deliberazioni n. 311/2010, n. 1076/2016, n. 2097/2016 e n. 1089/2017;

3) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di dare atto altresì che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Fidenza (PR);

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 FEBBRAIO 2018, N. 146

#### **Approvazione criteri per l'utilizzo del marchio-logo "'Energie Diffuse'. Emilia-Romagna un patrimonio di culture e umanità"**

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la decisione (UE) 2017/864 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 con la quale il 2018 è stato individuato quale Anno europeo del patrimonio culturale con la finalità di incoraggiare la condivisione e la valorizzazione del patrimonio culturale dell'Europa quale risorsa condivisa, sensibilizzare alla storia e ai valori comuni e rafforzare il senso di appartenenza a uno spazio comune europeo;

Richiamato l'art. 18 della legge regionale 27 dicembre 2017 n. 26 "Adesione all'Anno europeo del patrimonio culturale 2018" il quale:

- al comma 1) dispone che la Regione, in occasione dell'Anno europeo del patrimonio culturale che si celebrerà nel 2018, al fine di valorizzare e promuovere le attività culturali e sviluppare la conoscenza e la partecipazione della cittadinanza alle manifestazioni culturali del proprio territorio, organizzi una settimana di promozione della cultura in Emilia-Romagna, favorendo a tal fine la partecipazione degli enti, degli istituti e delle organizzazioni culturali presenti nei diversi territori secondo le modalità definite dalla Giunta regionale;

- al comma 2, stabilisce che la Giunta regionale è autorizzata ad adottare le azioni e gli atti necessari per l'organizzazione della settimana di promozione della cultura, compresa la concessione di contributi a soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti coerenti con le finalità del comma 1 del medesimo art. 18;

Ritenuto, al fine di favorire una efficace azione di promozione, di assicurare il coinvolgimento più ampio possibile di soggetti pubblici e privati regionali nella costruzione di un cartellone di eventi e iniziative ampio e qualificato, sia nell'ambito della settimana di promozione della cultura, sia nei mesi precedenti, in preparazione di essa, creando una connessione con i progetti della Regione Emilia-Romagna;

Considerato, inoltre, che il Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione ha provveduto alla predisposizione del marchio-logo "'ENERGIE DIFFUSE'.

## EMILIA-ROMAGNA UN PATRIMONIO DI CULTURE E UMANITÀ";

Ritenuto che tale marchio-logo abbia la finalità di identificare la campagna di sensibilizzazione e gli eventi e le manifestazioni promossi nell'ambito del cartellone allestito per valorizzare e promuovere le attività culturali e sviluppare la conoscenza e la partecipazione della cittadinanza nel corso del 2018 e del programma di attività che saranno realizzate nella settimana di promozione della cultura direttamente dalla Regione o proposte dal sistema di istituti, associazioni ed enti culturali presenti sul territorio emiliano-romagnolo;

Ritenuto pertanto di procedere all'individuazione di criteri e modalità di concessione e utilizzo del marchio-logo in oggetto, secondo le specifiche individuate nell'allegato "Modalità per l'utilizzo del marchio-logo della Regione Emilia-Romagna "'ENERGIE DIFFUSE'. EMILIA-ROMAGNA UN PATRIMONIO DI CULTURE E UMANITÀ'", dando atto che all'approvazione del "Manuale di applicazione" del medesimo provvederà il dirigente competente con proprio atto;

Considerato infine che il presente provvedimento non comporta per la Regione alcun impegno di spesa, essendo finalizzato allo svolgimento di attività da sostenersi comunque nell'ambito delle risorse materiali già esistenti e col supporto del personale già presente in organico;

Vista la L.R. 43 del 26 novembre 2001, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 concernente "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;



- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107 dell’11 luglio 2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 52 del 22 gennaio 2018 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni generali: Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa; Cura della persona, salute e welfare; e nell’ambito dell’Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura – AGREA”

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto anche potenziale di interesse

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla Cultura, politiche giovanili e politiche per legalità

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, i criteri di concessione e di utilizzo del marchio-logo “ENERGIE DIFFUSE’. EMILIA-ROMAGNA UN PATRIMONIO DI CULTURE E UMANITÀ” secondo le specifiche contenute nell’allegato “Modalità per l’utilizzo del marchio-logo della Regione Emilia-Romagna “EnERgie Diffuse’. Emilia-Romagna un patrimonio di culture e umanità”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che all’approvazione del “Manuale di applicazione” del marchio-logo provvederà il dirigente competente con proprio atto;

3) di dare atto, altresì, che la presente deliberazione non comporta alcun impegno di spesa nel bilancio della Regione Emilia-Romagna;

4) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

**MODALITÀ PER L'UTILIZZO DEL MARCHIO-LOGO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA "ENERGIE DIFFUSE". EMILIA-ROMAGNA UN PATRIMONIO DI CULTURE E UMANITÀ"**



**1. FINALITÀ**

Il presente documento disciplina le modalità per l'utilizzo del marchio-logo "EnERGie Diffuse". Emilia-Romagna un patrimonio di culture e umanità" della Regione Emilia-Romagna per le manifestazioni legate all'adesione all'Anno europeo del patrimonio culturale 2018, con riguardo ad iniziative di particolare rilevanza e di specifico interesse per la Regione, promosse e organizzate dalla Regione stessa, da altri soggetti pubblici, da soggetti privati o del terzo settore.

L'utilizzo del predetto marchio-logo è concesso:

- ai soggetti beneficiari di contributi regionali nell'anno 2018 per progetti a contenuto culturale coerenti con le finalità, gli obiettivi e le azioni prioritarie dell'Anno europeo del patrimonio culturale e con gli obiettivi regionali secondo le modalità e le condizioni definite nel presente documento;
- a soggetti pubblici, privati e del terzo settore che non beneficino di contributi regionali, a seguito di specifica richiesta, per progetti da realizzare nell'anno 2018 coerenti con le finalità, gli obiettivi e le azioni prioritarie dell'Anno europeo del patrimonio culturale e con gli obiettivi regionali, secondo le modalità e le condizioni definite nel presente documento.

**2. UTILIZZO DEL MARCHIO-LOGO "ENERGIE DIFFUSE". EMILIA-ROMAGNA UN PATRIMONIO DI CULTURE E UMANITÀ" E CRITERI DI CONCESSIONE**

L'utilizzo del marchio-logo ha carattere non oneroso e pertanto non comporta l'assunzione di spese o oneri a carico della Regione, né la concessione di contributi; non può

inoltre essere concesso a iniziative di esclusivo carattere commerciale e a scopo di lucro.

L'utilizzo del marchio-logo è concesso per iniziative di promozione dei molteplici aspetti del patrimonio culturale materiale e immateriale europeo, ed in particolare emiliano-romagnolo, che siano in attinenza con le finalità dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018 così specificate:

- a) promuovere il ruolo del patrimonio culturale dell'Europa quale componente essenziale della diversità culturale e del dialogo interculturale;
  - b) rafforzare il contributo del patrimonio culturale dell'Europa alla società e all'economia;
  - c) promuovere il patrimonio culturale come elemento importante delle relazioni tra l'Unione e i paesi terzi;
  - d) affermare una visione ampia e integrata del patrimonio, che includa il paesaggio, l'immateriale, il digitale e sia chiaramente in dialogo con la produzione creativa contemporanea;
  - e) affermare valori civili e diritti umani, per il dialogo interculturale e per l'individuazione di risposte alle sfide della contemporaneità;
  - f) favorire la comprensione dei valori comuni alla base della nostra identità europea e incrementare la capacità di dialogo e comprensione di culture diverse;
- e che rispondano agli obiettivi regionali di:
- a) promozione del sistema culturale regionale e delle sue specificità di sistema diffuso e policentrico;
  - b) valorizzazione dei più recenti interventi legislativi della Regione nel settore del cinema, della memoria, della musica;
  - c) affermazione della cultura, del patrimonio culturale e della creatività come veicoli e strumenti di coesione sociale, integrazione, sviluppo economico, rigenerazione urbana;
  - d) rafforzamento del senso di comunità degli attori delle politiche culturali e degli operatori culturali e della creatività.

### 3. SOGGETTI RICHIEDENTI

Possono richiedere l'utilizzo del marchio-logo:

- a) enti locali singoli e associati, altri enti pubblici, enti e organismi pubblici e privati ai quali partecipino la Regione o gli enti locali;
- b) enti, associazioni, fondazioni, istituzioni e altre organizzazioni a carattere sociale, culturale, educativo, sportivo, scientifico, turistico ed umanitario che operano senza finalità di lucro;
- c) soggetti privati organizzati in forma di impresa, comprese le società e i consorzi;
- d) ordini e collegi professionali.

4. OGGETTO DELLA CONCESSIONE E DELL'UTILIZZO DEL MARCHIO-LOGO "ENERGIE DIFFUSE". EMILIA-ROMAGNA UN PATRIMONIO DI CULTURE E UMANITÀ"

Possono essere oggetto di utilizzo del marchio-logo:

- a) Eventi (quali ad esempio manifestazioni, spettacoli, mostre, convegni, congressi, incontri), ad esclusione di quelli di carattere politico promossi da partiti o movimenti politici; sono esclusi inoltre gli eventi organizzati a scopo commerciale per la vendita di beni o servizi;
- b) Pubblicazioni a stampa (quali ad esempio libri, manuali, guide, opuscoli), a carattere occasionale, ad esclusione di qualsiasi materiale di natura commerciale destinato ad essere distribuito o venduto anche se non direttamente;
- c) Prodotti multimediali e telematici (quali ad esempio cd, cd-rom, dvd), ad esclusione di quelli destinati alla vendita o commercializzazione;
- d) Siti web e canali social. Il marchio-logo può essere riprodotto anche sulle pagine web di siti o/e pagine social costruiti in occasione dell'evento oggetto della concessione o su pagine web all'interno di siti già esistenti che riportino informazioni sull'evento che ha ottenuto la concessione del marchio-logo regionale. In questi casi, l'utilizzo del marchio-logo deve essere chiaramente riferito all'evento oggetto di richiesta e può protrarsi fino alla conclusione dell'evento medesimo;
- e) Seminari, workshop e altre iniziative similari aperte al pubblico, con carattere divulgativo ed esplicite finalità culturali. Di norma non possono essere oggetto della concessione del marchio/logo iniziative finalizzate alla formazione professionale.

La Regione non assume alcuna responsabilità riguardo al

contenuto delle informazioni diffuse dai soggetti interessati e non ne garantisce in alcun modo la veridicità, la completezza, la correttezza o la qualità. In particolare, in nessun caso e per nessuna ragione, la Regione potrà essere ritenuta responsabile per eventuali errori e/o omissioni nei contenuti o per eventuali danni occorsi in conseguenza dell'utilizzo delle informazioni contenute nei materiali prodotti dal soggetto richiedente.

#### 5. CONCESSIONE E DURATA DELL'USO DEL MARCHIO-LOGO

Ai soggetti indicati al precedente punto 3. che presentano apposita domanda per l'utilizzo del marchio-logo su progetti coerenti con le finalità e gli obiettivi di cui al precedente punto 2. che non beneficiano di contributi regionali, l'utilizzo del marchio-logo è concesso, previa istruttoria, dall'Assessore alla Cultura, politiche giovanili e politiche per legalità della Regione con apposita nota.

L'utilizzo del marchio-logo concesso è riferito alla singola iniziativa o programma organico di iniziative, non si estende ad altre iniziative analoghe o affini e non può essere accordato in via permanente, ma solo per la durata delle iniziative medesime; non può inoltre in alcun modo essere usato per attività che non sono state oggetto della concessione.

Nel caso in cui il richiedente apporti modifiche o variazioni al programma dell'iniziativa, deve darne tempestiva comunicazione alla Regione che si riserva di riesaminare la domanda.

I soggetti che beneficiano nell'anno 2018 di contributi regionali per progetti a contenuto culturale coerenti con le finalità, gli obiettivi e le azioni prioritarie dell'Anno europeo del patrimonio culturale e con gli obiettivi regionali sono tenuti ad utilizzare il marchio-logo secondo le modalità e le condizioni definite nel presente documento.

L'utilizzo del marchio-logo può essere revocato qualora, previa verifiche successive, risultasse non rispondente ai criteri dettati dalla Regione Emilia-Romagna con il presente documento.

#### 6. ADEMPIMENTI DEI SOGGETTI CONCESSIONARI

I soggetti cui è concesso l'uso del marchio-logo sono tenuti all'apposizione dello stesso sul materiale promozionale nel

rispetto della forma e delle caratteristiche grafiche indicate nel "Manuale di applicazione" che sarà reso disponibile sulle pagine internet del portale [www.emiliaromagnacreativa.it](http://www.emiliaromagnacreativa.it).

#### 7. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONCESSIONE

Al fine di ottenere la concessione dell'utilizzo del marchio-logo, i soggetti tenuti a presentare apposita domanda debbono inviarla almeno 30 giorni prima della data di svolgimento dell'iniziativa o programma di iniziative. La domanda dovrà essere redatta sulla modulistica specifica scaricabile dal Portale ERCreativa della Regione Emilia-Romagna, indirizzata all'Assessore alla Cultura, politiche giovanili e politiche per legalità all'indirizzo [energiediffuse@regione.emilia-romagna.it](mailto:energiediffuse@regione.emilia-romagna.it) e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto pubblico o privato, che si assume la piena responsabilità delle affermazioni e delle notizie contenute nella documentazione prodotta.

La domanda deve contenere:

- a) il programma e la descrizione dell'iniziativa con l'indicazione sia delle finalità sia degli elementi di interesse al fine della valutazione della rispondenza ai criteri indicati al precedente punto 2. da parte della Regione Emilia-Romagna;
- b) le modalità riguardanti l'eventuale utilizzo del marchio-logo e la descrizione del materiale promozionale o pubblicitario sul quale verrà apposto nonché i riferimenti di siti web o canali social nei quali sarà diffuso.

La domanda deve, inoltre, prevedere in allegato lo statuto o altra documentazione idonea ad attestare la natura giuridica del soggetto richiedente.

La predetta documentazione attestante la natura giuridica del soggetto richiedente non deve essere presentata dagli enti locali, dalle amministrazioni pubbliche, dagli enti strumentali o dipendenti dalla Regione, dalle società partecipate dalla Regione, dagli altri organismi ai quali la Regione partecipa.

La valutazione della richiesta è effettuata solo in presenza della documentazione completa. Ove la mancata o parziale presentazione dei documenti necessari sussista anche a seguito della richiesta di integrazione da parte della Regione, la domanda è ritenuta non ammissibile.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 FEBBRAIO 2018, N. 147

**POR FESR 2014-2020. Asse 1 Azione 1.2.2 Bando per progetti strategici in ambito energetico, DGR 1097/2015. Rettifica a modalità di rendicontazione e possibilità di proroga**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge Regionale n. 26/2004 avente ad oggetto "Disciplina della Programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 2, comma 2;

- il Piano Energetico Regionale 2011-2013, e in particolare le azioni 1.2 e 1.3;

- la Legge Regionale n. 7/2002 avente ad oggetto "Promozione del Sistema Regionale delle attività di Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento tecnologico" e ss.mm.ii.;

- il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento tecnologico 2012-2015;

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria deliberazione n. 179 del 27/2/2015 recante "Presenza d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

Considerato che:

- il POR FESR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna risulta costituito da 6 Assi prioritari che costituiscono la struttura operativa sulla quale si basa il raggiungimento degli obiettivi strategici e specifici individuati;

- nella sezione 2 vengono riportati i dettagli degli Assi prioritari, tra cui l'Asse prioritario 1 "Ricerca e Innovazione" il cui obiettivo è quello di Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione in particolare e l'asse 4 il cui obiettivo è quello di promuovere la "low carbon economy" e l'innovazione in ambito energetico nel territorio regionale;

Vista inoltre la propria deliberazione n. 774/2015 che approva il bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale strategica rivolta agli ambiti prioritari della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente;

Considerato che:

- la finalità dell'azione 1.2 e 1.3 del Piano Energetico Regionale può essere perseguita attraverso la stessa tipologia di progetti richiesti dal suddetto bando;

- la Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente persegue, in modo trasversale, tra le altre anche la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile;

Vista la propria deliberazione n. 1097/2015 con cui è stato approvato il bando per progetti di ricerca industriale strategica in ambito energetico in attuazione dell'azione 1.2.2 del POR-FESR 2014-2020;

Dato atto che al fine di allineare il bando di cui sopra alle relative convenzioni sottoscritte ed ai criteri di ammissibilità dei costi nonché alle modalità di rendicontazione approvati con atto del Dirigente n. 11436 del 13/7/2017, si rendono necessarie alcune modifiche al bando stesso come di seguito esplicitato;

Visto il par. 6 lettera a) del sopra citato bando che prevede che "In caso di soggetti di diritto pubblico, il costo del personale dipendente a tempo indeterminato non può essere superiore al 30% del costo totale del progetto. In caso di consorzi o società consortili potrà essere rendicontato il personale dipendente a tempo indeterminato dei soci utilizzato per la realizzazione delle attività progettuali, per un costo complessivo non superiore al 30% del costo totale del progetto";

Ritenuto opportuno modificare la parte sopra indicata del par. 6 lettera a) nel seguente modo: "In caso di soggetti di diritto pubblico, il costo del personale dipendente a tempo indeterminato non può essere superiore al 30% del costo del progetto per il singolo partecipante. In caso di consorzi, società consortili o fondazioni di Enti Pubblici potrà essere rendicontato il personale dipendente a tempo indeterminato dei soci utilizzato per la realizzazione delle attività progettuali, per un costo complessivo non superiore al 30% del costo del progetto per il singolo partecipante";

Dato inoltre atto che nel par. 6 lettera b) del sopra citato bando tra le spese ammissibili per attrezzature non è stato esplicitamente ricompreso il software specialistico, che può invece essere necessario per la realizzazione dei progetti di ricerca e inoltre risultano non ammissibili i costi per leasing o noleggio attrezzature;

Ritenuto opportuno includere il software specialistico ed i costi per leasing o noleggio attrezzature fra le spese ammissibili e quindi modificare il par. 6 lettera b) nel seguente modo: "Spese per attrezzature nuove e nuove strumentazioni di ricerca utilizzate per le attività di progetto, incluso software specialistico" e "Sono ammissibili i costi per leasing o noleggio attrezzature, limitatamente al periodo di ammissibilità delle spese";

Precisata inoltre la necessità di rettificare il par. 2.2 "Periodo di ammissibilità delle spese" dei "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" approvati con Determinazione n. 11436 del 13/7/2017, sostituendolo interamente con quanto di seguito indicato:

"L'ammissibilità delle spese decorre:

- dal giorno di avvio delle attività convenzionalmente stabilita nel 01/09/2016, in caso di laboratori appartenenti allo stesso beneficiario;

- dalla data di costituzione dell'ATS, in caso di ATS costituite prima del 1/9/2016 (prima del 1/1/2017 per i progetti che hanno fissato in Convenzione tale data come avvio del progetto);

- dalla data di costituzione dell'ATS, nel caso in cui la stessa sia avvenuta in data successiva al 1/9/2016 (successiva al 1/1/2017 per i progetti che hanno fissato in Convenzione tale data come avvio del progetto).

Tutte le spese dovranno essere pagate e quietanzate entro il 31/10/2018 (entro il 28/2/2019 per i progetti iniziati convenzionalmente al 1/1/2017)".

Vista la propria deliberazione n. 2156/2016 avente ad oggetto "Assegnazione e concessione delle risorse per i progetti strategici di ricerca in ambito energetico ammessi a finanziamento. Bando approvato con Delibera 1097/2015. Accertamento entrate";

Vista la propria deliberazione n. 917 del 28/6/2017, con la quale si è stabilito che i beneficiari potranno direttamente presentare la rendicontazione n. 2 (riferita alle spese sostenute dall'avvio delle attività fino al 31/12/2017), entro il 31/1/2018;

Vista la Determinazione dirigenziale n. 935 del 29/1/2018 del Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile con la quale si è provveduto a prorogare la consegna della seconda rendicontazione del bando approvato

con propria deliberazione n. 1097/2015 e di fissare il 28 febbraio 2018 come data di termine per la consegna;

Vista la sopracitata propria deliberazione n. 2156 del 5/12/2016 con la quale è stata prorogata la data di inizio dei progetti dal 1/6/2016 al 1/9/2016 che dovranno conseguentemente essere completati entro 2 anni e precisato che pertanto tutte le attività dovranno essere terminate entro il 31/8/2018 e le relative spese quietanzate e rendicontate a saldo entro il 31/10/2018 (periodo di ammissibilità del saldo: dal 101/2018 al 31/8/2018), ad eccezione dei seguenti progetti:

- “Efficity – Sistemi energetici efficienti per distretti urbani intelligenti” – capofila LEAP – Laboratorio energia e ambiente Piacenza – CUP E38116000130007;

- “Applicazione delle micro/nanotecnologie per lo sviluppo di componenti innovativi per gli impianti di condizionamento” – capofila UNIBO – CIRI EC – CUP J32F16001330005;

Preso atto infatti che per i due progetti citati al punto precedente è stabilito in convenzione che la data di inizio sia il 1/1/2017 (compatibilmente alla data di costituzione dell’ATS) e che conseguentemente le attività dovranno terminare entro il 31/12/2018;

Dato atto che sono pervenute richieste di proroga della durata dei progetti, determinate da problematiche organizzative, gestionali e scientifiche;

Ritenuto quindi opportuno, in linea con quanto disposto per il bando approvato con DGR n. 774/2015 disporre di una proroga massima di 4 mesi per tutti i progetti (comprensivo dei tempi per la presentazione delle rendicontazioni di spesa), da richiedere una sola volta, purché debitamente motivata ed approvata dai competenti uffici;

Viste

Precisato inoltre che pertanto le rendicontazioni si dovranno suddividere nel seguente modo:

- La rendicontazione n. 1 andrà presentata entro il 28/2/2018 e dovrà riferirsi alle spese sostenute dall’avvio delle attività fino al 31/12/2017 (si veda Determinazione n. 935/2018);

- La rendicontazione n. 2 andrà presentata entro il 31/7/2018 e dovrà riferirsi alle spese sostenute dal 1/1/2018 al 30/6/2018;

- La rendicontazione a saldo andrà presentata entro il 28/2/2019 e dovrà riferirsi alle spese sostenute dal 1/7/2018 al 31/12/2018;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 56/2016 avente ad oggetto “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001”;

- n. 270/2016 avente ad oggetto “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 avente ad oggetto “Attuazione seconda fase

della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 avente ad oggetto “Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;

la propria deliberazione n. 93/2018 di “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore a Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di modificare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, il bando per progetti di ricerca industriale strategica in ambito energetico in attuazione dell’azione 1.2.2 del POR-FESR 2014-2020, approvato con DGR n. 1097/2015, nei punti di seguito indicati:

- al par. 6 “Spese ammissibili” nel seguente modo:

- alla lettera a), secondo e terzo capoverso, sostituire con il testo sotto indicato:

“In caso di soggetti di diritto pubblico, il costo del personale dipendente a tempo indeterminato non può essere superiore al 30% del costo del progetto per il singolo partecipante.

In caso di consorzi, società consortili e fondazioni di Enti pubblici potrà essere rendicontato il personale dipendente a tempo indeterminato dei soci utilizzato per la realizzazione delle attività progettuali, per un costo complessivo non superiore al 30% del costo del progetto per il singolo partecipante”;

- alla lettera b), sostituire la prima frase con il seguente testo:

“Spese per attrezzature nuove e nuove strumentazioni di ricerca utilizzate per le attività di progetto, incluso software specialistico”;

- alla lettera b), sostituire la quarta frase con il seguente testo:

“Sono ammissibili i costi per leasing o noleggio attrezzature, limitatamente al periodo di ammissibilità delle spese”;

2. di modificare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, i “Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione” approvati con Determinazione n. 11436 del 13/7/2017, al par. 2.2 sostituendolo integralmente con quanto di seguito riportato:

“L’ammissibilità delle spese decorre:

- dal giorno di avvio delle attività convenzionalmente



stabilita nel 01/09/2016, in caso di laboratori appartenenti allo stesso beneficiario;

- dalla data di costituzione dell'ATS, in caso di ATS costituite prima del 1/9/2016 (prima del 1/1/2017 per i progetti che hanno fissato in Convenzione tale data come avvio del progetto);

- dalla data di costituzione dell'ATS, nel caso in cui la stessa sia avvenuta in data successiva al 1/9/2016 (successiva al 1/1/2017 per i progetti che hanno fissato in Convenzione tale data come avvio del progetto).

Tutte le spese dovranno essere pagate e quietanzate entro il 31/10/2018 (entro il 28/2/2019 per i progetti iniziati convenzionalmente al 1/1/2017);

3. di precisare, dandone atto, che la data di avvio dei progetti è convenzionalmente stabilita nel 1/9/2016, e che gli stessi dovranno essere completati entro 2 anni;

4. di dare atto inoltre che, conseguentemente al punto n. 3, tutte le attività dovranno essere terminate entro il 31/8/2018 e le relative spese quietanzate e rendicontate a saldo entro il 31/10/2018 (periodo di ammissibilità del saldo: dal 1/1/2018 al 31/8/2018), ad eccezione dei seguenti progetti:

- "Efficity – Sistemi energetici efficienti per distretti urbani intelligenti" – capofila LEAP – Laboratorio energia e ambiente Piacenza – CUP E38I16000130007;

- "Applicazione delle micro/nanotecnologie per lo sviluppo di componenti innovativi per gli impianti di condizionamen-

to" – capofila UNIBO – CIRI EC – CUP J32F16001330005; per i quali da convenzione la data di inizio dei progetti è il 1/1/2017 (compatibilmente alla data di costituzione dell'ATS) e conseguentemente le attività dovranno terminare entro il 31/12/2018 e pertanto le rendicontazioni si dovranno suddividere nel seguente modo:

- La rendicontazione n. 1 andrà presentata entro il 28/2/2018 e dovrà riferirsi alle spese sostenute dall'avvio delle attività fino al 31/12/2017 (si veda Determinazione n. 935/2018);

- La rendicontazione n. 2 andrà presentata entro il 31/7/2018 e dovrà riferirsi alle spese sostenute dal 1/1/2018 al 30/6/2018;

- La rendicontazione a saldo andrà presentata entro il 28/2/2019 e dovrà riferirsi alle spese sostenute dal 1/7/2018 al 31/12/2018;

5. di disporre per tutti i progetti una proroga massima di 4 mesi (comprensiva dei tempi per la presentazione delle rendicontazioni di spesa) da richiedere una sola volta, purché debitamente motivata ed approvata dai competenti uffici;

6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 FEBBRAIO 2018, N. 148

**Approvazione Operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 "Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" - IV Provvedimento e integrazione risorse DGR n. 1031/2017**

### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari

marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle

opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Approvazione del Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181";

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di

azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna;

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016";

- n.1427/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n.1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n.16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n.14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n.1031 del 17/07/2017 ad oggetto "Approvazione Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time";

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n.1031/2017, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;
- gli impegni del soggetto attuatore;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, e un punteggio

totale pari o superiore alla soglia di punteggio minimo (75/100);

- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Dato atto in particolare che le risorse complessivamente disponibili per la realizzazione delle iniziative di cui all'Invito sopra citato sono pari ad Euro 2.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.1775 del 13/11/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n.1031/2017 'Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - I Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n.11 operazioni per un costo complessivo di Euro 670.221,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n.1919 del 29/11/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n.1031/2017 'Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - II Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n.6 operazioni per un costo complessivo di Euro 430.904,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n.2127 del 20/12/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n.1031/2017 'Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - II Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n.5 operazioni per un costo complessivo di Euro 290.772,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

Tenuto conto pertanto che l'ammontare complessivo delle risorse già approvate è pari ad Euro 1.391.897,00;

Considerato che allo stato attuale, dalle candidature pervenute, si rileva la capacità del sistema degli Enti di formazione accreditati di fare emergere e rispondere ai fabbisogni di competenze e di nuove professionalità espresse dalle imprese che operano nel sistema del turismo e commercio e in particolare di intercettare i processi di innovazione e sviluppo coerenti con gli indirizzi regionali individuando come leva per sostenere nuova e qualificata occupazione un investimento sulle competenze delle persone;

Valutato pertanto che in questa prima fase di attuazione degli obiettivi dell'Invito le iniziative ad oggi approvate rispondono pienamente alle finalità di promozione e di accrescimento dell'attrattività turistica e culturale e della domanda di fruizione del territorio capace di generare nuova occupazione;

Ritenuto pertanto opportuno, al fine di offrire continuità alle opportunità di realizzare quanto previsto dall'Invito, incrementare la disponibilità finanziaria di ulteriori 2.000.000,00 di Euro rispetto a quanto già previsto dalla propria deliberazione n.1031/2017 sopra citata, a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020;

Ritenuto altresì che sull'Invito di cui sopra siano candidabili operazioni che, oltre a favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati, di cui all'OT.8, possono altresì:

- supportare ed innalzare le competenze tecniche e tecnologiche strutturando e qualificando ulteriormente un'offerta di formazione terziaria non universitaria;

- intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze del sistema del turismo e dei servizi funzionali all'innovazione;

- valorizzare le connessioni tra la formazione e la ricerca per supportare le imprese nell'utilizzo di processi di lavoro ICT-based;

- formare competenze coerenti con la Strategia regionale di specializzazione intelligente;

- rafforzare ed integrare l'offerta formativa terziaria non universitaria costituita dalla Rete Politecnica regionale;

concorrendo più opportunamente, per le motivazioni sopra riportate, al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'OT 10. priorità di investimento 10.4 del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 ed essere finanziate a valere sulle risorse di cui allo stesso Obiettivo Tematico 10.;

Considerato pertanto di stabilire che in fase di approvazione delle operazioni, qualora ricorrano le condizioni di cui sopra, sarà possibile approvare e rendere finanziabili le stesse a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020, OT. 10;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

Dato atto altresì che con Determinazione del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" n. 15303 del 2/10/2017 ad oggetto "Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 1031/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla data del 18/1/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, ulteriori n. 22 operazioni, per un costo complessivo di Euro 1.599.840,96 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le n. 22 operazioni pervenute sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 24/1/2018 ed ha effettuato la valutazione delle n. 22 operazioni ammissibili avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- n. 7 operazioni sono risultate "non approvabili", e più precisamente:

- n. 1 operazione è costituita da n. 3 progetti formativi tutti "non approvabili", in quanto n. 2 progetti hanno conseguito un punteggio complessivo inferiore a 75/100 e n. 1 progetto ha conseguito un punteggio inferiore a 6/10 su un sottocriterio riferito al criterio "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito progetto;

- n. 4 operazioni hanno conseguito un punteggio complessivo inferiore a 75/100;

- n. 1 operazione è costituita da progetti che hanno conseguito un punteggio inferiore a 6/10 su un sottocriterio riferito al criterio "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito progetto;

- n. 1 operazione ha conseguito un punteggio inferiore a 6/10 su un sottocriterio riferito all'operazione di cui al criterio "1. Finalizzazione" relativo all'ambito operazione;

- n. 15 operazioni sono risultate "approvabili" in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" relativo all'ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Preso atto che è pervenuto il ritiro della richiesta di finanziamento relativa all'operazione Rif. PA 2017-8992/RER, prot. n. PG/2018/0059582, conservata agli atti del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro";

Dato atto pertanto, per quanto sopra esposto, che risultano:

- n. 6 operazioni "non approvabili", come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- n. 15 operazioni "approvabili", inserite in un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 895.684,00 e un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Atteso che, per quanto sopra specificato in relazione alle risorse aggiuntive che con il presente atto si rendono disponibili e tenuto conto di quanto già approvato con le proprie già citate deliberazioni n. 1775/2017, n. 1919/2017 e n. 2127/2017, le risorse complessivamente disponibili a valere sul sopra citato Invito allegato alla deliberazione n. 1031/2017, risultano pari ad Euro 2.608.103,00;

Dato atto pertanto che, ai sensi di quanto sopra esposto, le n. 15 operazioni approvabili di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, risultano finanziabili per un importo complessivo di Euro 895.684,00;

Dato atto, in particolare, che le operazioni contraddistinte dai RIF. PA 2017-8924/RER e 2017-8925/RER di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto possano più opportunamente concorrere, alla luce di quanto sopra disposto, al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'OT 10 priorità di investimento 10.4 del POR FSE risultando pertanto finanziabili a valere sulle risorse di cui allo stesso Obiettivo Tematico 10.;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 1031/2017, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, di approvare:

- l'elenco delle n. 6 "operazioni non approvabili", Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco, in ordine cronologico di arrivo, delle n. 15 "operazioni approvabili", Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco delle n. 15 "operazioni finanziabili", Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di euro 895.684,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, e più precisamente:

- per Euro 87.456,00 sull'Obiettivo tematico 10. - Priorità di investimento 10.4;

- per Euro 808.228,00 sull'Obiettivo tematico 8. - Priorità di investimento 8.1;

Dato atto inoltre che:

- l'operazione contraddistinta dal numero rif. PA 2017-8918/RER è stata presentata da "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI RETE CESCOT" costituito in data 9/4/2015 rep. n. 55.844 raccolta n. 27.123 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 10/4/2015 al n. 5532 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- dall'atto costitutivo sopra citato risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 18 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 1031/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo

proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l'operazione sopra evidenziata, presentata da "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." (cod. organismo 324) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI RETE CESCOT";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29/01/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n.25/2017 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;

- n.26/2017 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;

- n.27/2017 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamata la propria deliberazione n. 2191/2017 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n.270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi  
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di rendere disponibili ulteriori risorse pari a 2.000.000,00 di Euro ad integrazione della disponibilità finanziaria prevista dalla propria deliberazione n. 1031/2017 sopra citata, a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020;

2. di stabilire che in fase di approvazione delle operazioni, qualora ricorrano le condizioni espresse in premessa, sarà possibile approvare e rendere finanziabili le stesse a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020, OT. 10;

3. di dare atto che, in risposta all’Invito di cui alla propria deliberazione n. 1031/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 18/01/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini

previsti dall’Invito sopra citato, ulteriori n. 22 operazioni, per un costo complessivo di Euro 1.599.840,96 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

4. di prendere atto che il Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera M) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

5. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione e così come dettagliatamente descritto in premessa si rileva che:

- n. 7 operazioni sono risultate “non approvabili”;

- n. 15 operazioni sono risultate “approvabili”;

6. di prendere atto infine che è pervenuto il ritiro della richiesta di finanziamento relativa all’operazione Rif. PA 2017-8992/RER, prot. n. PG/2018/0059582/2018, conservata agli atti del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro”;

7. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l’Allegato 1) “operazioni non approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’Allegato 2) “operazioni approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate, in ordine cronologico di arrivo, le operazioni approvabili;

- l’Allegato 3) “operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, con l’elenco delle operazioni finanziabili per un costo totale di euro 895.684,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, e più precisamente:

- per Euro 87.456,00 sull’Obiettivo tematico 10. - Priorità di investimento 10.4;

- per Euro 808.228,00 sull’Obiettivo tematico 8. – Priorità di investimento 8.1;

8. di dare atto che l’operazione contraddistinta dal numero Rif. PA 2017-8918/RER è stata presentata da “Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.” di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI RETE CESCOT” costituito in data 9/4/2015 rep. n. 55.844 raccolta n. 27.123 registrato all’Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 10/4/2015 al n. 5532 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

9. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell’importo di cui all’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all’assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell’atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa

in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l'operazione di cui al punto 8 che precede, presentata da "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI RETE CESCOT";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

10. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE" con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

11. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 10.;

12. di dare atto che il soggetto mandatario, così come previsto dal regolamento del RTI, resta il responsabile dell'organizzazione dell'attività da realizzare e pertanto nel coordinamento delle attività realizzate da ciascun componente presidia e garantisce il rispetto delle quote dell'operazione complessiva;

13. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

14. di dare atto che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 18 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

15. di dare atto, altresì, che così come definito al punto O) "Termine per l'avvio delle operazioni" del citato Invito, parte integrante e sostanziale della citata propria deliberazione n.1031/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

16. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

17. di dare atto che i soggetti attuatori titolari delle operazioni, approvate con il presente provvedimento, si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dal punto E) "Impegni del soggetto attuatore" del citato Invito;

18. di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

19. di prevedere che il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" potrà autorizzare, con proprio successivo provvedimento, relativamente all'operazione di cui al punto 8 a titolarità "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." di Bologna (cod. org.324) cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

20. di stabilire che ciascun componente del RTI, per l'operazione di cui al punto 8, emetterà regolare nota nei confronti della Regione per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

21. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

22. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 1 )

**OPERAZIONI NON APPROVABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017



Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Esito
2017-8920/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	SVILUPPO DEL SISTEMA TURISTICO-RICETTIVO DEL TERRITORIO CESENATE	Non approvabile
2017-8927/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (RE)	Professionalità per lo sviluppo della vocazione turistica dei territori	Non approvabile
2017-8933/RER	8023 COM 2 SRL (PC)	NUOVI MODELLI DI MARKETING TURISTICO PER LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE 4.0 DELLA DESTINAZIONE TURISTICA DI RIMINI	Non approvabile
2017-8940/RER	205 Edipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (BO)	SVILUPPO E QUALIFICAZIONE DEGLI ESERCIZI ESTETICI POLIFUNZIONALI	Non approvabile
2017-8963/RER	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. (RE)	Esperto del turismo sostenibile 4.0	Non approvabile
2017-9005/RER	205 Edipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (BO)	NUOVE COMPETENZE PER I SERVIZI DI INTRATTENIMENTO, WELLNESS E DEL TEMPO LIBERO	Non approvabile

Allegato 1) - Operazioni non approvabili

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 2)

**OPERAZIONI APPROVABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	TITOLO	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2017-8918/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (BO)	Nuove competenze per nuova occupazione nel territorio di Rimini	36.782,00	-	-	36.782,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2017-8919/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA RICETTIVITA' ALBERGHIERA NEL TERRITORIO DI RIMINI	119.784,00	-	-	119.784,00	75,0	Da approvare con modifiche
2017-8921/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	TURISMO E OSPITALITÀ NEL TERRITORIO MODENESE: NUOVE COMPETENZE PER LO SVILUPPO DI NUOVA OCCUPAZIONE NEL SETTORE RICETTIVO	38.028,00	-	-	38.028,00	75,0	Da approvare con modifiche
2017-8922/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	L'ECCellenza del servizio ristorativo per la valorizzazione turistica del territorio ferrarese	109.604,00	-	-	109.604,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2017-8923/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	IL SISTEMA RISTORATIVO PARMENSE: VALORIZZARE QUALITÀ E INNOVAZIONE PER SVILUPPARE NUOVA OCCUPAZIONE	36.548,00	-	-	36.548,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2017-8924/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	E - COMMERCE MANAGER - NUOVE PROFESSIONALITÀ PER IL COMMERCIO PIACENTINO	43.728,00	-	-	43.728,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2017-8925/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA RICETTIVITA' ALBERGHIERA IN ROMAGNA	43.728,00	-	-	43.728,00	75,0	Da approvare con modifiche
2017-8928/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (RE)	Sviluppo delle competenze degli addetti alla ristorazione moderna	73.992,00	-	-	73.992,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2017-8943/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale (BO)	Welcome Wellness – Operatore termale	73.056,00	-	-	73.056,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2017-8965/RER	5133 Oki Center Di Scotti Eugenio S.R.L. (RN)	Operatore della Promozione e Accoglienza Turistica specializzato in promozione 4,0 dei servizi integrati	74.874,00	-	-	74.874,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2017-8974/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Operatore del punto vendita	73.056,00	-	-	73.056,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2017-8985/RER	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro (BO)	Competenze in enogastronomia per il turismo e l'occupazione	61.380,00	-	-	61.380,00	75,5	Da approvare senza modifiche

Allegato 2) Operazioni approvabili

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2017-8993/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Operatore della ristorazione	38.028,00	-	-	38.028,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2017-8994/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Operatore della produzione di pasticceria	36.548,00	-	-	36.548,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2017-9009/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Operatore di cucina	36.548,00	-	-	36.548,00	75,0	Da approvare senza modifiche
			<b>895.684,00</b>			<b>895.684,00</b>		

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 3 )

**OPERAZIONI FINANZIABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2017-8918/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (BO)	Nuove competenze per nuova occupazione nel territorio di Rimini	36.782,00	-	-	36.782,00	FSE Asse I - Occupazione	E65D17000000009
2017-8919/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA RICETTIVITA' ALBERGHIERA NEL TERRITORIO DI RIMINI	119.784,00	-	-	119.784,00	FSE Asse I - Occupazione	E45D17000010009
2017-8921/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna (BO)	TURISMO E OSPITALITÀ NEL TERRITORIO MODENESE: NUOVE COMPETENZE PER LO SVILUPPO DI NUOVA OCCUPAZIONE NEL SETTORE RICETTIVO	38.028,00	-	-	38.028,00	FSE Asse I - Occupazione	E45D17000020009
2017-8922/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	L'ECCELLENZA DEL SERVIZIO RISTORATIVO PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO FERRARESE	109.604,00	-	-	109.604,00	FSE Asse I - Occupazione	E45D17000030009
2017-8923/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	IL SISTEMA RISTORATIVO PARMENSE: VALORIZZARE QUALITÀ E INNOVAZIONE PER SVILUPPARE NUOVA OCCUPAZIONE	36.548,00	-	-	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E25D17000000009
2017-8924/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	E - COMMERCE MANAGER - NUOVE PROFESSIONALITÀ PER IL COMMERCIO PIACENTINO	43.728,00	-	-	43.728,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E15D17000000009
2017-8925/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA RICETTIVITA' ALBERGHIERA IN ROMAGNA	43.728,00	-	-	43.728,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E65D17000010009
2017-8926/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (RE)	Sviluppo delle competenze degli addetti alla ristorazione moderna	73.992,00	-	-	73.992,00	FSE Asse I - Occupazione	E45D17000040009
2017-8943/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale (BO)	Welcome Wellness – Operatore termale	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E65D17000020009
2017-8965/RER	5133 OKI Center Di Scotti Eugenio S.R.L. (RN)	Operatore della Promozione e Accoglienza Turistica specializzato in promozione 4.0 dei servizi Integrati	74.874,00	-	-	74.874,00	FSE Asse I - Occupazione	E45D17000050009
2017-8974/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Operatore del punto vendita	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E45D17000060009

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2017-8985/REER	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro (BO)	Competenze in enogastronomia per il turismo e l'occupazione	61.380,00	-	-	61.380,00	FSE Asse I - Occupazione	E55D17000000009
2017-8993/REER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Operatore della ristorazione	38.028,00	-	-	38.028,00	FSE Asse I - Occupazione	E25D17000010009
2017-8994/REER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Operatore della produzione di pasticceria	36.548,00	-	-	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E85D17000010009
2017-9009/REER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Operatore di cucina	36.548,00	-	-	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E25D17000020009
			<b>895.684,00</b>			<b>895.684,00</b>		

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 4 )

**CERTIFICAZIONI RILASCIATE**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017



Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017-8918/RER/1	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (BO)	Addetto ai servizi di sala / bar	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	UC 3 UC 4
2017-8919/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna (BO)	CAMERIERE DI SALA CON COMPETENZE IN ENOGASTRONOMIA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8919/RER/3	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna (BO)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI CON COMPETENZE IN ENOGASTRONOMIA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8919/RER/5	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna (BO)	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO RICETTIVI SPECIALIZZATO NELLA GESTIONE DEL SOCIAL MEDIA MARKETING AZIENDALE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8921/RER/2	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna (BO)	Operatore del servizio di sala e bar	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8922/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna (BO)	Il Cameriere: una nuova professione	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8922/RER/3	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna (BO)	Professione Chef – tra tipicità territoriali ed esigenze nutrizionali	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	UC 1 UC 2
2017-8923/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna (BO)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: COMPETENZA, TRADIZIONE E NUOVE SENSIBILITÀ ALIMENTARI E INTOLLERANZE	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	UC 1 UC 2
2017-8924/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna (BO)	E - COMMERCE MANAGER	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DELLE VENDITE	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8925/RER/3	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna (BO)	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO RICETTIVI SPECIALIZZATO NELLA GESTIONE DEL SOCIAL MEDIA MARKETING AZIENDALE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4

2017-8928/RER/1	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (RE)	Esperto in gestione del bar, caffetteria e ristorazione moderna	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8943/RER/1	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale (BO)	OPERATORE TERMAL	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE TERMAL	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8965/RER/1	5133 OK! Center Di Scotti Eugenio S.R.L. (RN)	Operatore della Promozione e Accoglienza Turistica specializzato in promozione 4.0 dei servizi integrati	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8974/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Operatore del punto vendita	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8985/RER/1	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro (BO)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8993/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Operatore della ristorazione	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8994/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Operatore della produzione di pasticceria	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA	UC 2 UC 3
2017-9009/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Addetto alla preparazione pasti/aiuto cuoco	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	UC 1 UC 2

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 26 GENNAIO 2018, N. 230

**Atto ricognitivo di trasferimento a titolo gratuito di beni immobili ai sensi dell'art. 10 comma 4-ter del D.L. 22 giugno 2012, n. 83 e ss.mm.ii., convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439. Trasferimento del bene immobile censito al Catasto del Comune di Sant'Agostino (FE), ora Comune di Terre del Reno (FE), al foglio 42, mappale 828, a favore del Comune di Terre del Reno (FE)**

Con Decreto n. 230 del 26 gennaio 2018 il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha decretato:

- di dare atto che l'art. 3, comma 1, L.R. n. 23 del 19/12/2016 enuncia che il Comune di Terre del Reno subentra nella titolarità delle posizioni e dei rapporti giuridici attivi e passivi che afferiscono ai preesistenti comuni, mentre l'art. 3, comma 2, enuncia che i beni demaniali e patrimoniali dei preesistenti comuni sono trasferiti al demanio e al patrimonio del Comune di Terre del Reno;

- di dare atto che il trasferimento del bene immobile originariamente individuato al Comune di Sant'Agostino (FE), foglio 42, mappale 828, sarà pertanto effettuato a favore del Comune di Terre del Reno (FE);

- di disporre, ai sensi dell'art. 10 comma 4-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, a seguito delle integrazioni introdotte con il comma 439 dell'articolo 1 della legge di stabilità per il 2016 n. 208 del 28 dicembre 2015, il trasferimento, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova l'area, del diritto di proprietà a titolo gratuito a favore del Comune di Terre del Reno, C.F. e P.IVA 01988940381, con sede in Via G. Matteotti, 7 - 44047 Terre del Reno (FE), relativo all'immobile censito al Catasto Terreni del Comune di Sant'Agostino (FE) al foglio 42, Mappale 828;

- di dare atto che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 10 del D.L. 83/2012, convertito con modifiche nella L. n. 134 del 7 agosto 2012, le aree destinate alla realizzazione dei moduli temporanei sono soggette "alla destinazione d'uso di area di ricovero".

Il decreto in argomento prevede che lo stesso dovrà essere:

- a) trascritto nei registri immobiliari;
- b) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- c) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- d) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempiimento di cui alla lettera d) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO  
Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 26 GENNAIO 2018, N. 231

**Atto ricognitivo di trasferimento a titolo gratuito di beni immobili ai sensi dell'art. 10, comma 4-ter, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439. Opere funzionali EST Lotto 9 ed edificio EPT Lotto 1 (EST Lotto 1A). Trasferimento dei beni immobili censiti al Catasto del Comune di Galliera (BO) al foglio 41, mappale 263, ed al foglio 43, mappale 477, a favore del Comune di Galliera (BO)"**

Con Decreto n. 231 del 26 gennaio 2018 il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell'art. 10, comma 4-ter, del D.L. 22 giugno 2012 n. 83, conv. con mod. in L. 7 agosto 2012 n. 134/2012, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439, il trasferimento, nello stato di fatto e diritto in cui si trovano le aree, del diritto di proprietà a titolo gratuito a favore del Comune di Galliera (BO), P.IVA 00529921207, con sede in Piazza Eroi della Libertà, 1, 40015 San Venanzio di Galliera (BO), relativo ai beni immobili su cui sono state realizzate le opere funzionali all'EST Lotto 9 e l'edificio EPT Lotto 1 (EST Lotto 1A), censiti rispettivamente al:

- Catasto terreni del Comune di Galliera (BO), foglio 41, mappale 263;
- Catasto fabbricati del Comune di Galliera (BO), foglio 43, mappale 477;

- di dare atto che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 10 del D.L. 83/2012, convertito con modifiche nella L. n. 134 del 07 agosto 2012, le aree destinate alla realizzazione dei moduli temporanei sono soggette "alla destinazione d'uso di area di ricovero".

Il decreto in argomento prevede che lo stesso dovrà essere:

- a) trascritto nei registri immobiliari;
- b) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- c) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- d) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempiimento di cui alla lettera d) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO  
Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 21 DICEMBRE 2017, N. 20746

**Accreditamento UOM gestite da Associazione Fraternità Misericordia di San Benedetto in Alpe (FC)**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accREDITAMENTO le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accREDITAMENTO;
- la propria circolare n.6 del 20/03/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accREDITAMENTO delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Preso atto che con determina n. 13968 del 05/09/2016 è stato concesso l'accREDITAMENTO a Associazione Fraternità di Misericordia di San Benedetto in Alpe con sede legale in San Benedetto in Alpe (FC), Via Acquacheta, 6;

Viste:

- la propria nota Prot. 167237 del 9/3/2016 con la quale si davano indicazioni relative all'adeguamento degli atti di accREDITAMENTO del trasporto infermi e soccorso in caso di aumento significativo di volume (aumento "che non sia inferiore al 15 % dell'attività assegnata per il trasporto non urgente, mentre per il trasporto in emergenza l'aumento dovrà essere non inferiore ad una UOM") rispetto a quanto già accREDITATO, la stessa nota affidava alle Aziende il compito di raccogliere le domande di variazione dell'accREDITAMENTO predisposte dai legali rappresentanti delle strutture accREDITATE;

- la nota dell'Azienda USL della Romagna prot.120348, acquisita agli atti di questa Direzione con prot. PG/2017/413563, con cui l'Azienda ha trasmesso la Delibera n. 228 del 1/6/2017 avente ad oggetto "PROCESSO DI ADEGUAMENTO DELL'ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE DI TRASPORTO SECONDARIO INFERMI AI SENSI DELLA DELIBERA DI G.R. N. 44/2009 E DELLE INDICAZIONI REGIONALI PROT. 53005/2016: PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ IN COMMITTENZA DI TRASPORTO INFERMI";

- la nota prot.n.2017/0148891/P, acquisita agli atti di questa Direzione con prot.PG 2017/518389 con la quale l'Azienda USL della Romagna ha trasmesso la domanda di variazione dell'accREDITAMENTO istituzionale per l'attività di trasporto infermi a mezzo ambulanza, presentata dal legale rappresentante di Associazione Fraternità di Misericordia di San Benedetto in Alpe con sede legale in San Benedetto in Alpe (FC), Via Acquacheta, 6;

Considerato che la struttura è in possesso di autorizzazione sanitaria e che l'Azienda USL della Romagna ha evidenziato la propria valutazione positiva in merito alla coerenza della richiesta di incremento di attività di trasporto infermi non urgente rispetto al mutato fabbisogno aziendale

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata su base documentale in ordine alla accREDITABILITÀ delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2017/21437 del 6/10/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Fraternità di Misericordia di San Benedetto in Alpe con sede legale in San Benedetto in Alpe (FC), Via Acquacheta n. 6:

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 228 del 1/6/2017 dell’Azienda USL della Romagna

2. di dare atto che l’accredito oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell’art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accredito di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. di stabilire che l’accredito concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e che la scadenza è quella della propria determinazione n. 13968 del 5/9/2016, vale a dire il 5/9/2020;

5. di dare mandato all’Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore vigilando in particolare che:

- tutti i trasporti siano effettuati con mezzi che rientrano nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

- il personale utilizzato possieda i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

6. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all’assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 21 DICEMBRE 2017, N. 20747

**Accreditamento UOM gestite da Pubblica Assistenza di Forlì**

IL DIRETTORE

Visto l’art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l’accredito istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell’attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all’art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell’accredito con propria determinazione;

- attribuisce all’Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l’accredito;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l’altro approvato i requisiti generali per l’accredito delle strutture sanitarie dell’Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 “Requisiti per l’accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi” che ha approvato i requisiti per l’accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi” specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l’attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell’accredito le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall’impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a “veicoli per uso speciale” soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le “postazioni” svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L’Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla “struttura” modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell’offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell’1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l’accredito;

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture

di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Preso atto che con determina n. 3639 del 9/3/2016 è stato concesso l'accreditamento a Pubblica Assistenza Città di Forlì con sede legale in Don Mario Ricca Rosellini n.11, Forlì (FC);

Viste:

- la propria nota Prot. 167237 del 9/3/2016 con la quale si davano indicazioni relative all'adeguamento degli atti di accreditamento del trasporto infermi e soccorso in caso di aumento significativo di volume (aumento "che non sia inferiore al 15 % dell'attività assegnata per il trasporto non urgente, mentre per il trasporto in emergenza l'aumento dovrà essere non inferiore ad una UOM") rispetto a quanto già accreditato, la stessa nota affidava alle Aziende il compito di raccogliere le domande di variazione dell'accreditamento predisposte dai legali rappresentanti delle strutture accreditate;

- la nota dell'Azienda USL della Romagna prot.120348, acquisita agli atti di questa Direzione con prot. PG/2017/413563, con cui l'Azienda ha trasmesso la Delibera n. 228 del 1/6/2017 avente ad oggetto "PROCESSO DI ADEGUAMENTO DELL'ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE DI TRASPORTO SECONDARIO INFERMI AI SENSI DELLA DELIBERA DI G.R. N. 44/2009 E DELLE INDICAZIONI REGIONALI PROT. 53005/2016: PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ IN COMMITTENZA DI TRASPORTO INFERMI";

- la nota prot.n.2017/0148891/P, acquisita agli atti di questa Direzione con prot.PG 2017/518389 con la quale l'Azienda USL della Romagna ha trasmesso la domanda di variazione dell'accreditamento istituzionale per l'attività di trasporto infermi a mezzo ambulanza, presentata dal legale rappresentante di Pubblica Assistenza Città di Forlì con sede legale in Don Mario Ricca Rosellini n.11, Forlì (FC);

Considerato che la struttura è in possesso di autorizzazione sanitaria e che l'Azienda USL della Romagna ha evidenziato la propria valutazione positiva in merito alla coerenza della richiesta di incremento di attività di trasporto infermi non urgente rispetto al mutato fabbisogno aziendale

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata su base documentale in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2017/21437 del 06/10/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza Città di Forlì con sede legale in Don Mario Ricca Rosellini, 11, Forlì (FC):

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 228 del 1/6/2017 dell'Azienda USL della Romagna

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e che la scadenza è quella della propria determinazione n.3639 del 9/3/2016, vale a dire il 9/3/2020;

5. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore vigilando in particolare che:

- tutti i trasporti siano effettuati con mezzi che rientrano nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

- il personale utilizzato possieda i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

6. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropoulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 21 DICEMBRE 2017, N. 20748

**Accreditamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Ravenna****IL DIRETTORE**

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

**Richiamate:**

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento;

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Preso atto che con determina n. 3644 del 9/3/2016 è stato

concesso l'accreditamento a Associazione PA Provincia di Ravenna Sezione Comunale di Ravenna con sede legale in Ravenna, via Meucci,25;

**Viste:**

- la propria nota Prot. 167237 del 9/3/2016 con la quale si davano indicazioni relative all'adeguamento degli atti di accreditamento del trasporto infermi e soccorso in caso di aumento significativo di volume (aumento "che non sia inferiore al 15 % dell'attività assegnata per il trasporto non urgente, mentre per il trasporto in emergenza l'aumento dovrà essere non inferiore ad una UOM") rispetto a quanto già accreditato, la stessa nota affidava alle Aziende il compito di raccogliere le domande di variazione dell'accreditamento predisposte dai legali rappresentanti delle strutture accreditate;

- la nota dell'Azienda USL della Romagna prot.120348, acquisita agli atti di questa Direzione con prot. PG/2017/413563, con cui l'Azienda ha trasmesso la Delibera n. 228 del 1/6/2017 avente ad oggetto "PROCESSO DI ADEGUAMENTO DELL'ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE DI TRASPORTO SECONDARIO INFERMI AI SENSI DELLA DELIBERA DI G.R. N. 44/2009 E DELLE INDICAZIONI REGIONALI PROT. 53005/2016: PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ IN COMMITTENZA DI TRASPORTO INFERMI";

- la nota prot.n.2017/0148891/P, acquisita agli atti di questa Direzione con prot.PG 2017/518389 con la quale l'Azienda USL della Romagna ha trasmesso la domanda di variazione dell'accreditamento istituzionale per l'attività di trasporto infermi a mezzo ambulanza, presentata dal legale rappresentante di Associazione PA Provincia di Ravenna Sezione Comunale di Ravenna con sede legale in Ravenna, Via Meucci n.25;

Considerato che la struttura è in possesso di autorizzazione sanitaria e che l'Azienda USL della Romagna ha evidenziato la propria valutazione positiva in merito alla coerenza della richiesta di incremento di attività di trasporto infermi non urgente rispetto al mutato fabbisogno aziendale

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata su base documentale in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2017/21437 del 6/10/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

**Richiamati:**

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante

gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione PA Provincia di Ravenna Sezione Comunale di Ravenna con sede legale in Ravenna, via Meucci,25:

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 228 del 1/6/2017 dell’Azienda USL della Romagna

2. di dare atto che l’accredito oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell’art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accredito di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. di stabilire che l’accredito concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e che la scadenza è quella della propria determinazione n.3644 del 9/3/2016, vale a dire il 9/3/2020;

5. di dare mandato all’Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore vigilando in particolare che:

- tutti i trasporti siano effettuati con mezzi che rientrano nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

- il personale utilizzato possieda i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

6. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all’assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 21 DICEMBRE 2017, N. 20749

**Accreditamento UOM gestite da Pubblica Assistenza di Lugo (RA)**

IL DIRETTORE

Visto l’art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l’accredito istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell’attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all’art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell’accredito con propria determinazione;

- attribuisce all’Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l’accredito;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l’altro approvato i requisiti generali per l’accredito delle strutture sanitarie dell’Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 “Requisiti per l’accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi” che ha approvato i requisiti per l’accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi” specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l’attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell’accredito le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall’impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a “veicoli per uso speciale” soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le “postazioni” svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L’Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla “struttura” modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell’offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell’1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l’accredito;

- la propria circolare n.6 del 20/03/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende



Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Preso atto che con determina n. 3648 del 9/3/2016 è stato concesso l'accreditamento a Associazione PA Città di Lugo con sede legale in Lugo (RA), via Piratello, 102;

Viste:

- la propria nota Prot. 167237 del 9/3/2016 con la quale si davano indicazioni relative all'adeguamento degli atti di accreditamento del trasporto infermi e soccorso in caso di aumento significativo di volume (aumento "che non sia inferiore al 15 % dell'attività assegnata per il trasporto non urgente, mentre per il trasporto in emergenza l'aumento dovrà essere non inferiore ad una UOM") rispetto a quanto già accreditato, la stessa nota affidava alle Aziende il compito di raccogliere le domande di variazione dell'accreditamento predisposte dai legali rappresentanti delle strutture accreditate;

- la nota dell'Azienda USL della Romagna prot. 120348, acquisita agli atti di questa Direzione con prot. PG/2017/413563, con cui l'Azienda ha trasmesso la Delibera n. 228 del 1/6/2017 avente ad oggetto "PROCESSO DI ADEGUAMENTO DELL'ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE DI TRASPORTO SECONDARIO INFERMI AI SENSI DELLA DELIBERA DI G.R. N. 44/2009 E DELLE INDICAZIONI REGIONALI PROT. 53005/2016: PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ IN COMMITTENZA DI TRASPORTO INFERMI";

- la nota prot.n.2017/0148891/P, acquisita agli atti di questa Direzione con prot. PG 2017/518389 con la quale l'Azienda USL della Romagna ha trasmesso la domanda di variazione dell'accreditamento istituzionale per l'attività di trasporto Associazione PA Città di Lugo con sede legale in Lugo (RA), Via Piratello n.102;

Considerato che la struttura è in possesso di autorizzazione sanitaria e che l'Azienda USL della Romagna ha evidenziato la propria valutazione positiva in merito alla coerenza della richiesta di incremento di attività di trasporto infermi non urgente rispetto al mutato fabbisogno aziendale

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata su base documentale in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2017/21437 del 06/10/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione PA Città di Lugo con sede legale in Lugo (RA), Via Piratello n.102:

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 228 del 1/6/2017 dell'Azienda USL della Romagna

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e che la scadenza è quella della propria determinazione n.3648 del 9/3/2016, vale a dire il 9/3/2020;

5. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore vigilando in particolare che:

- tutti i trasporti siano effettuati con mezzi che rientrano nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

- il personale utilizzato possieda i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

6. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropoulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 22 DICEMBRE 2017, N. 20849

**Ampliamento accreditamento UOM gestite da Croce Azzurra Riccione Srl**

**IL DIRETTORE**

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi

(allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Vista la nota prot.n.2017/0127810/P dell'Azienda Usl della Romagna (ns prot. PG/2017/436772) nella quale l'Azienda USL della Romagna fa la ricostruzione del percorso di accreditamento istituzionale, dalla prima ricognizione a livello di Area Vasta Romagna del 2010 ad oggi, rispetto alla situazione del soccorso e trasporto infermi nel territorio di Rimini;

Nel territorio di Rimini da febbraio 2008 era in essere un contratto di durata triennale tra l'Azienda USL di Rimini ed un ATI formato da Croce Italia Marche srl e Croce Azzurra Riccione s.n.c titolare dell'appalto di soccorso e trasporto infermi;

In data 16 febbraio 2011 era stata affidata, ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs 163/06 la ripetizione del servizio all'ATI sopraccitata con un contratto che aveva scadenza il 15 giugno 2012, a cui si era aggiunta la cooperativa sociale Croce Verde Novafeltria (per i servizi di emergenza e i trasporti secondari in Alta Valmarecchia).

La Cooperativa Croce Verde di Novafeltria, operava già in regime di appalto per conto dell'ASUR Marche per l'espletamento dei trasporti di emergenza territoriale e trasporti intraospedalieri, prima che il Comune di Novafeltria ed altri 6 comuni si distaccassero dalla Regione Marche entrando a far parte della Regione Emilia-Romagna;

Vista la delibera 847/2010 del Direttore Generale dell'Azienda USL di Rimini del 15/12/2010 e successiva nota del 19/9/2011 con la quale veniva effettuata la ricognizione con valenza programmatica del fabbisogno dell'Azienda USL di Rimini in relazione al trasporto in emergenza e secondario in cui era presente l'ATI di cui sopra;

Considerato che la delibera 847/2010 del Direttore Generale dell'Azienda USL di Rimini del 15/12/2010 e successiva nota del 19/09/2011 prevedevano:

A) Per il trasporto in emergenza

1 UOM ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Rimini (Croce Italia Marche)

1 UOM ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Rimini (Croce Italia Marche)

1 UOM ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Riccione (Croce Azzurra Riccione)

1 UOM estiva ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Bellaria (Croce Italia Marche)

1 UOM estiva ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Rimini (Croce Italia Marche)

1 UOM estiva ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Rimini (Croce Italia Marche)

1 UOM estiva ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Riccione (Croce Italia Marche)

1 UOM estiva ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Misano (Croce Azzurra Riccione)

1 UOM estiva ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Cattolica (Croce Italia Marche)

1 UOM automedica con infermiere limitatamente all'auto e all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Novafeltria (Croce Verde);

1 UOM ambulanza con infermiere limitatamente all'auto e all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Novafeltria (Croce Verde);

1 UOM ambulanza con infermiere limitatamente all'auto e all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Pennabilli (Croce Verde).

B) Per il trasporto non urgente:

UOM di trasporto non urgente per un totale di ore per un complessivo di 822 ore medie settimanali (ATI) di cui 492 Croce Italia Marche, 156 Croce Verde e 174 Croce Azzurra;

Considerato che la società Croce Italia Marche srl aveva presentato domanda di accreditamento delle proprie strutture di soccorso/trasporto infermi in data 16/6/2011, e che la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali aveva espresso il proprio diniego con Determinazione, n. 6831 del 22 maggio 2012;

Le strutture di soccorso/trasporto infermi, gestite da Croce Italia Marche srl sono state successivamente gestite da Croce Azzurra Riccione e da Croce Verde Novafeltria;

Considerato che Croce Azzurra Riccione aveva presentato domanda di accreditamento in data 15 giugno 2011 e che quindi non comprendeva le UOM gestite da Croce Italia Marche ed è stata accreditata con Determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 13411 del 23/10/2012 Accreditamento Croce Azzurra, rettificata con propria Determinazione n. 3650 del 9/3/2016;

Visto che nella visita di verifica sul campo per l'accreditamento da parte della dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale alla Croce Azzurra Riccione del 10/4/2012 era stata valutata tutta l'attività oggetto di contratto;

Vista la deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda USL di Rimini n. 612 del 15/6/2012, la Determinazione dell'Ausl di Rimini n. 655 del 27/6/2013 rettificata con Determinazione n. 699 del 3 luglio 2013, con la quale si era approvata la sottoscrizione degli accordi di fornitura tra l'Azienda Usl di Rimini e i soggetti accreditati Croce Azzurra di Riccione e Croce Verde di Novafeltria;

Vista la nota del 24/03/2014 "Domanda di integrazione della determina di accreditamento di Croce Azzurra" trasmessa dal Direttore Generale dell'Azienda USL della Romagna prot. 0028941-2014 (PG2014/81933) con attestazione di corrispondenza al fabbisogno;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda USL della Romagna n. 319 del 29/6/2016 che approva gli accordi di fornitura con Croce Azzurra Riccione e Croce Verde Novafeltria.

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019".

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate della società Croce Azzurra Riccione con sede legale in Via dell'Industria, 12, Riccione:

- 1 UOM ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Rimini;

- 1 UOM ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Rimini;

- 1 UOM estiva ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Bellaria;

- 1 UOM estiva ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Rimini;

- 1 UOM estiva ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Rimini;

- 1 UOM estiva ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Cattolica;

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 847 del 15/12/2010 dell'Azienda Usl di Rimini, integrata dalla nota prot. n. 100416 del 19/09/2011 della Direzione Medica di Presidio dell'AUSL di Rimini, e confermate nella Delibera dell'Azienda USL della Romagna n.228 del 1/6/2017 per un complessivo di 359 ore medie settimanali;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. di dare atto che la scadenza dell'accreditamento, in attuazione della DGR 1604/2015, è stata definita al 31/7/2018;

5. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

6. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

7 di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della deli-

bera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 22 DICEMBRE 2017, N. 20850

**Ampliamento accreditamento UOM gestite da Croce Verde Novafeltria Coop Soc. Onlus (RN)**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza,

caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Vista la nota prot.n.2017/0127810/P dell'Azienda Usl della Romagna (ns prot. PG/2017/436772) nella quale l'Azienda USL della Romagna fa la ricostruzione del percorso di accreditamento istituzionale, dalla prima ricognizione a livello di Area Vasta Romagna del 2010 ad oggi, rispetto alla situazione del soccorso e trasporto infermi nel territorio di Rimini;

Nel territorio di Rimini da febbraio 2008 era in essere un contratto di durata triennale tra l'Azienda USL di Rimini ed un ATI formato da Croce Italia Marche srl e Croce Azzurra Riccione s.n.c titolare dell'appalto di soccorso e trasporto infermi;

In data 16 febbraio 2011 era stata affidata, ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs 163/06 la ripetizione del servizio all'ATI sopraccitata con un contratto che aveva scadenza il 15 giugno 2012, a cui si era aggiunta la cooperativa sociale Croce Verde Novafeltria (per i servizi di emergenza e i trasporti secondari in Alta Valmarecchia).

La Cooperativa Croce Verde di Novafeltria, operava già in regime di appalto per conto dell'ASUR Marche per l'espletamento dei trasporti di emergenza territoriale e trasporti intraospedalieri, prima che il Comune di Novafeltria ed altri 6 comuni si distaccassero dalla Regione Marche entrando a far parte della Regione Emilia-Romagna;

Vista la delibera 847/2010 del Direttore Generale dell'Azienda USL di Rimini del 15/12/2010 e successiva nota del 19/09/2011 con la quale veniva effettuata la ricognizione con valenza programmatica del fabbisogno dell'Azienda USL di Rimini in relazione al trasporto in emergenza e secondario in cui era presente l'ATI di cui sopra;

Considerato che la delibera 847/2010 del Direttore Generale dell'Azienda USL di Rimini del 15/12/2010 e successiva nota del 19/9/2011 prevedevano:

A) Per il trasporto in emergenza

1 UOM ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Rimini (Croce Italia Marche)

1 UOM ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Rimini (Croce Italia Marche)

1 UOM ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Riccione (Croce Azzurra Riccione)

1 UOM estiva ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Bellaria (Croce Italia Marche)

1 UOM estiva ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Rimini (Croce Italia Marche)

1 UOM estiva ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Rimini (Croce Italia Marche)

1 UOM estiva ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Riccione (Croce Italia Marche)

1 UOM estiva ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Misano (Croce Azzurra Riccione)

1 UOM estiva ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Cattolica (Croce Italia Marche)

1 UOM automedica con infermiere limitatamente all'auto e all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Novafeltria (Croce Verde);

1 UOM ambulanza con infermiere limitatamente all'auto e all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Novafeltria (Croce Verde);

1 UOM ambulanza con infermiere limitatamente all'auto e all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Pennabilli (Croce Verde).

B) Per il trasporto non urgente:

UOM di trasporto non urgente per un totale di ore per un complessivo di 822 ore medie settimanali (ATI) di cui 492 Croce Italia Marche, 156 Croce Verde e 174 Croce Azzurra;

Considerato che la società Croce Italia Marche srl aveva presentato domanda di accreditamento delle proprie strutture di soccorso/trasporto infermi in data 16/6/2011, e che la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali aveva espresso il proprio diniego con Determinazione, n. 6831 del 22 maggio 2012;

Le strutture di soccorso/trasporto infermi, gestite da Croce Italia Marche srl sono state successivamente gestite da Croce Azzurra Riccione e da Croce Verde Novafeltria;

Considerato che Croce Verde Novafeltria aveva presentato domanda di accreditamento delle proprie strutture di soccorso/trasporto infermi in data 23 dicembre 2011 e che quindi non comprendeva le UOM gestite da Croce Italia Marche ed è stata accreditata con Determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 13410 del 23/10/2012, rettificata con propria Determinazione n. 3649 del 9/3/2016;

Visto che nella visita di verifica sul campo per l'accreditamento da parte della dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale alla Croce Verde Novafeltria del 10/4/2012 era stata valutata tutta l'attività oggetto di contratto;

Vista la deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda USL di Rimini n. 612 del 15/6/2012, la Determinazione dell'Ausl di Rimini n. 655 del 27/6/2013 rettificata con Determinazione n. 699 del 3 luglio 2013, con la quale si era approvata la sottoscrizione degli accordi di fornitura tra l'Azienda UsI di Rimini e i soggetti accreditati Croce Azzurra di Riccione e Croce Verde di Novafeltria;

Vista la nota del 24/3/2014 "Domanda di integrazione della determina di accreditamento di Croce Verde Novafeltria" trasmessa dal Direttore Generale dell'Azienda USL della Romagna con prot. 0028935-2014 (PG/2014/95566) con attestazione di corrispondenza al fabbisogno;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda USL della Romagna n. 319 del 29/6/2016 che approva gli accordi di fornitura con Croce Azzurra Riccione e Croce Verde Novafeltria;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda USL della Romagna n.228 del 1/6/2017;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo

per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019".

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Croce Verde Novafeltria Cooperativa Sociale, con sede legale in Novafeltria (RN), Via XXIV Maggio n.77

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 847 del 15/12/2010 dell'Azienda UsI di Rimini, integrata dalla nota prot. n. 100416 del 19/09/2011 della Direzione Medica di Presidio dell'AUSL di Rimini, e confermate nella Delibera dell'Azienda USL della Romagna n.228 del 1/6/2017 per un complessivo di 532 ore medie settimanali;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. di dare atto che la scadenza dell'accreditamento, in attuazione della DGR 1604/2015, è stata definita al 31/7/2018;

5. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

7. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 28 DICEMBRE 2017, N. 20885

**Accreditamento UOM gestite da ELCAS di Forlì****IL DIRETTORE**

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

**Richiamate:**

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento;

- la propria circolare n.6 del 20/03/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto

infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Preso atto che con determina n. 11347 del 17/9/2013 e n. 3638 del 9/3/2016 del è stato concesso l'accreditamento a Coop. Soc. ELCAS Onlus, con sede legale in Via Barsanti n. 69 Forlì (FC);

**Viste:**

- la propria nota Prot. 167237 del 9/3/2016 con la quale si davano indicazioni relative all'adeguamento degli atti di accreditamento del trasporto infermi e soccorso in caso di aumento significativo di volume (aumento "che non sia inferiore al 15 % dell'attività assegnata per il trasporto non urgente, mentre per il trasporto in emergenza l'aumento dovrà essere non inferiore ad una UOM") rispetto a quanto già accreditato, la stessa nota affidava alle Aziende il compito di raccogliere le domande di variazione dell'accreditamento predisposte dai legali rappresentanti delle strutture accreditate;

- la nota dell'Azienda USL della Romagna prot.120348, acquisita agli atti di questa Direzione con prot. PG/2017/413563, con cui l'Azienda ha trasmesso la Delibera n. 228 del 1/6/2017 avente ad oggetto "PROCESSO DI ADEGUAMENTO DELL'ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE DI TRASPORTO SECONDARIO INFERMI AI SENSI DELLA DELIBERA DI G.R. N. 44/2009 E DELLE INDICAZIONI REGIONALI PROT. 53005/2016: PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ IN COMMITTENZA DI TRASPORTO INFERMI";

- la nota prot.n.2017/0148891/P, acquisita agli atti di questa Direzione con prot.PG 2017/518389 con la quale l'Azienda USL della Romagna ha trasmesso la domanda di variazione dell'accreditamento istituzionale per l'attività di trasporto infermi a mezzo ambulanza, presentata dal legale rappresentante di Coop. Soc. ELCAS Onlus, con sede legale in Via Barsanti n.69 Forlì;

Considerato che la struttura è in possesso di autorizzazione sanitaria e che l'Azienda USL della Romagna ha evidenziato la propria valutazione positiva in merito alla coerenza della richiesta di incremento di attività di trasporto infermi non urgente rispetto al mutato fabbisogno aziendale

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata su base documentale in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2017/21437 del 6/10/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

**Richiamati:**

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Coop. Soc. ELCAS Onlus, con sede legale in Via Barsanti n. 69 Forlì:

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 228 del 1/6/2017 dell’Azienda USL della Romagna

2. di dare atto che l’accredito oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell’art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accredito di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. di stabilire che l’accredito concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e che la scadenza in attuazione della DGR 1604/2015, è stata definita al 31/7/2018

5. di dare mandato all’Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore vigilando in particolare che:

- tutti i trasporti siano effettuati con mezzi che rientrano nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

- il personale utilizzato possieda i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

6. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all’assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 28 DICEMBRE 2017, N. 20886

**Accreditamento UOM gestite da Associazione Fraternità Misericordia di Galeata (FC)**

IL DIRETTORE

Visto l’art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l’accredito istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell’attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all’art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell’accredito con propria determinazione;

- attribuisce all’Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l’accredito;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l’altro approvato i requisiti generali per l’accredito delle strutture sanitarie dell’Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 “Requisiti per l’accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi” che ha approvato i requisiti per l’accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi” specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l’attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell’accredito le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall’impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a “veicoli per uso speciale” soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le “postazioni” svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L’Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla “struttura” modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell’offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell’1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l’accredito;

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende

Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Preso atto che con determina n. 3634 del 9/3/2016 è stato concesso l'accreditamento alla Associazione Fraternità di Misericordia di Galeata con sede legale in Via Pantano n.14 Galeata (FC);.

Viste:

- la propria nota Prot. 167237 del 9/3/2016 con la quale si davano indicazioni relative all'adeguamento degli atti di accreditamento del trasporto infermi e soccorso in caso di aumento significativo di volume (aumento "che non sia inferiore al 15 % dell'attività assegnata per il trasporto non urgente, mentre per il trasporto in emergenza l'aumento dovrà essere non inferiore ad una UOM") rispetto a quanto già accreditato, la stessa nota affidava alle Aziende il compito di raccogliere le domande di variazione dell'accreditamento predisposte dai legali rappresentanti delle strutture accreditate;

- la nota dell'Azienda USL della Romagna prot.120348, acquisita agli atti di questa Direzione con prot. PG/2017/413563, con cui l'Azienda ha trasmesso la Delibera n. 228 del 1/6/2017 avente ad oggetto "PROCESSO DI ADEGUAMENTO DELL'ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE DI TRASPORTO SECONDARIO INFERMI AI SENSI DELLA DELIBERA DI G.R. N. 44/2009 E DELLE INDICAZIONI REGIONALI PROT. 53005/2016: PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ IN COMMITTENZA DI TRASPORTO INFERMI";

- la nota prot.n.2017/0148891/P, acquisita agli atti di questa Direzione con prot.PG 2017/518389 con la quale l'Azienda USL della Romagna ha trasmesso la domanda di variazione dell'accreditamento istituzionale per l'attività di trasporto infermi a mezzo ambulanza, presentata dal legale rappresentante di Associazione Fraternità di Misericordia di Galeata con sede legale in Via Pantano n.14 Galeata (FC);

Considerato che la struttura è in possesso di autorizzazione sanitaria e che l'Azienda USL della Romagna ha evidenziato la propria valutazione positiva in merito alla coerenza della richiesta di incremento di attività di trasporto infermi non urgente rispetto al mutato fabbisogno aziendale

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata su base documentale in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2017/21437 del 6/10/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Fraternità di Misericordia di Galeata con sede legale in Via Pantano, 14 Galeata (FC):

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 228 del 1/6/2017 dell'Azienda USL della Romagna

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e che la scadenza è quella della propria determinazione n. 3634 del 9/3/2016, vale a dire il 9/3/2020;

5. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore vigilando in particolare che:

- tutti i trasporti siano effettuati con mezzi che rientrano nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

- il personale utilizzato possieda i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

6. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino



Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 28 DICEMBRE 2017, N. 20887

**Accreditamento UOM Gestite Da Fraternalità di Misericordia di Premilcuore (FC)**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredito istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accredito con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accredito;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accredito delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accredito le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche,

personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accredito;

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Preso atto che con determina n. 3632 del 9/3/2016 è stato concesso l'accredito alla Associazione Fraternalità di Misericordia di Premilcuore con sede legale in Via Valbura n.1 Premilcuore (FC);

Viste:

- la propria nota Prot. 167237 del 9/3/2016 con la quale si davano indicazioni relative all'adeguamento degli atti di accreditamento del trasporto infermi e soccorso in caso di aumento significativo di volume (aumento "che non sia inferiore al 15 % dell'attività assegnata per il trasporto non urgente, mentre per il trasporto in emergenza l'aumento dovrà essere non inferiore ad una UOM") rispetto a quanto già accreditato, la stessa nota affidava alle Aziende il compito di raccogliere le domande di variazione dell'accredito predisposte dai legali rappresentanti delle strutture accreditate;

- la nota dell'Azienda USL della Romagna prot.120348, acquisita agli atti di questa Direzione con prot. PG/2017/413563, con cui l'Azienda ha trasmesso la Delibera n. 228 del 1/6/2017 avente ad oggetto "PROCESSO DI ADEGUAMENTO DELL'ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE DI TRASPORTO SECONDARIO INFERMI AI SENSI DELLA DELIBERA DI G.R. N. 44/2009 E DELLE INDICAZIONI REGIONALI PROT. 53005/2016: PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ IN COMMITTENZA DI TRASPORTO INFERMI";

- la nota prot.n.2017/0148891/P, acquisita agli atti di questa Direzione con prot.PG 2017/518389 con la quale l'Azienda USL della Romagna ha trasmesso la domanda di variazione dell'accredito istituzionale per l'attività di trasporto infermi a mezzo ambulanza, presentata dal legale rappresentante di Associazione Fraternalità di Misericordia di Premilcuore con sede legale in Via Valbura n. 1 Premilcuore (FC)

Considerato che la struttura è in possesso di autorizzazione sanitaria e che l'Azienda USL della Romagna ha evidenziato la propria valutazione positiva in merito alla coerenza della richiesta di incremento di attività di trasporto infermi non urgente rispetto al mutato fabbisogno aziendale

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata su base documentale in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2017/21437 del 6/10/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredito di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere

la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Fraternità di Misericordia di Premilcuore con sede legale in Via Valbura n.1 Premilcuore (FC):

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 228 del 1/6/2017 dell'Azienda USL della Romagna

2. di dare atto che l'accredito oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredito di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. di stabilire che l'accredito concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e che la scadenza è quella della propria determinazione n. 3632 del 9/3/2016, vale a dire il 9/3/2020;

5. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore vigilando in particolare che:

- tutti i trasporti siano effettuati con mezzi che rientrano nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

- il personale utilizzato possieda i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

6. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta

ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 28 DICEMBRE 2017, N. 20888

### Accreditamento UOM gestite da Associazione Fraternità Misericordia di Rocca San Casciano (FC)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredito istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accredito con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accredito;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accredito delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accredito le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco.

In tale contesto le “postazioni” svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L’Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla “struttura” modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell’offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell’1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l’accreditamento;

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Preso atto che con determina n. 3633 del 9/3/2016 è stato concesso l’accreditamento alla Associazione Fraternità di Misericordia di Rocca San Casciano Onlus con sede legale in Rocca San Casciano(FC), Piazza Garibaldi n.30/31;

Viste:

- la propria nota Prot. 167237 del 9/3/2016 con la quale si davano indicazioni relative all’adeguamento degli atti di accreditamento del trasporto infermi e soccorso in caso di aumento significativo di volume (aumento “che non sia inferiore al 15 % dell’attività assegnata per il trasporto non urgente, mentre per il trasporto in emergenza l’aumento dovrà essere non inferiore ad una UOM”) rispetto a quanto già accreditato, la stessa nota affidava alle Aziende il compito di raccogliere le domande di variazione dell’accreditamento predisposte dai legali rappresentanti delle strutture accreditate;

- la nota dell’Azienda USL della Romagna prot.120348, acquisita agli atti di questa Direzione con prot. PG/2017/413563, con cui l’Azienda ha trasmesso la Delibera n. 228 del 1/6/2017 avente ad oggetto “PROCESSO DI ADEGUAMENTO DELL’ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE DI TRASPORTO SECONDARIO INFERMI AI SENSI DELLA DELIBERA DI G.R. N. 44/2009 E DELLE INDICAZIONI REGIONALI PROT. 53005/2016: PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ IN COMMITTENZA DI TRASPORTO INFERMI”;

- la nota prot.n.2017/0148891/P, acquisita agli atti di questa Direzione con prot.PG 2017/518389 con la quale l’Azienda USL della Romagna ha trasmesso la domanda di variazione dell’accreditamento istituzionale per l’attività di trasporto infermi a mezzo ambulanza, presentata dal legale rappresentante di Associazione Fraternità di Misericordia di Rocca San Casciano Onlus con sede legale in Rocca San Casciano(FC), Piazza Garibaldi n.30/31;

Considerato che la struttura è in possesso di autorizzazione sanitaria e che l’Azienda USL della Romagna ha evidenziato la propria valutazione positiva in merito alla coerenza della richiesta di incremento di attività di trasporto infermi non urgente rispetto al mutato fabbisogno aziendale

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall’art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata su base documentale in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall’Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2017/21437 del 6/10/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all’esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante “Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”, e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Fraternità di Misericordia di Rocca San Casciano Onlus con sede legale in Rocca San Casciano(FC), Piazza Garibaldi n. 30/31:

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 228 del 1/6/2017 dell’Azienda USL della Romagna

2. di dare atto che l’accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell’art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. di stabilire che l’accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e che la scadenza è quella della propria determinazione n. 3633 del 9/3/2016, vale a dire il 9/3/2020;

5. di dare mandato all’Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore vigilando in particolare che:

- tutti i trasporti siano effettuati con mezzi che rientrano nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

- il personale utilizzato possieda i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

6. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 6 FEBBRAIO 2018, N. 1445

**Centro di PMA "Servizio di Fisiopatologia della riproduzione umana" di Forlì - Azienda USL della Romagna. Conferma dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I livello**

IL DIRETTORE

Visti:

- l'art. 8 ter del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale le Regioni determinano le modalità per il rilascio della autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e sociosanitaria;

- l'art. 10 della L. 19 febbraio 2004, n. 40 "Norma in materia di procreazione medicalmente assistita", con cui si prevede che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono i requisiti tecnico-scientifici e organizzativi delle strutture, le caratteristiche del personale, i criteri per lo svolgimento dei controlli e i criteri per la determinazione della durata delle autorizzazioni e dei casi di revoca delle stesse;

- il D.Lgs. 6 novembre 2007 n. 191 "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani", in cui vengano definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli istituti dei tessuti;

- il D.Lgs. 25 gennaio 2010, n. 16 "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima la L.R. n. 4/2008;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, "Applicazione della L. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale";

- n. 927/2013, "Recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012. Prime indicazioni operative per la gestione di reazioni ed eventi avversi gravi nelle strutture sanitarie di cui alla L. 40/04";

- n. 1487/2014, "Recepimento del documento della conferenza delle Regioni e delle Province autonome 14/109/CR02/C7SAN del 4/9/2014 in materia di fecondazione eterologa. Conseguenti determinazioni regionali sui criteri di accesso alle procedure di Procedure Medicalmente Assistita (PMA) di tipo eterologo e sui requisiti autorizzativi dei Centri che svolgono attività di PMA nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 853/2015, "Recepimento dell'Accordo sancito in conferenza Stato-Regioni il 25 marzo 2015. Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con i Centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) in materia di autorizzazione regionale";

Preso atto che, al punto 2 dell'allegato parte integrante n. 2 della suddetta delibera n. 853/2015, vengono definite le procedure di autorizzazione regionale dei Centri già operanti a luglio 2015;

Considerato che le suddette procedure prevedono che:

- i Centri già operanti siano provvisoriamente autorizzati con il solo invio della dichiarazione del possesso dei requisiti, fino al rilascio dell'autorizzazione regionale che segue alle visite di verifica;

- le visite di verifica siano effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale (ASSR), funzione accreditamento, senza la necessità di presentare formale domanda da parte delle stesse strutture;

Valutato che il Centro di PMA dell'Azienda USL della Romagna denominato "Servizio di Fisiopatologia della riproduzione umana" ubicato presso l'Ospedale G.B. Morgagni - L. Pierantoni, via Forlanini 34, Forlì (FC), ha inviato autocertificazione del possesso dei requisiti autorizzativi alle attività di procreazione medicalmente assistita (acquisita con Prot. PG/2015/76863 del 9/2/2015 e conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale), in quanto già operante a quella data, e pertanto risulta essere provvisoriamente autorizzato allo svolgimento delle attività di PMA;

Vista la relazione motivata in ordine alla conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA dell'Azienda USL della Romagna denominato "Servizio di Fisiologia della riproduzione umana" di Forlì, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, a seguito di visita di verifica effettuata in data 16.11.2017, trasmessa con nota prot. NP/2017/28246 del 22/12/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con cui è stato verificato il possesso dei requisiti per l'autorizzazione regionale per le strutture di PMA (DGR n. 1487/2014);

Preso atto che, con la relazione motivata sopracitata, è stata espressa una valutazione favorevole alla conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA di cui trattasi, per le attività di PMA di I livello;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in

materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n.33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

Richiamate altresì le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n.468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.93 del 29 gennaio 2018 ad oggetto "Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale, dott. Antonio Brambilla;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina

1. di confermare, per le motivazioni di cui in premessa, al Centro di PMA dell'Azienda USL della Romagna denominato "Servizio di Fisiopatologia della riproduzione umana" ubicato presso l'Ospedale G.B. Morgagni – L. Pierantoni, Via C. Forlanini n.34, Forlì (FC), l'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I livello;

2. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'autorizzazione già concessa verrà revocata;

3. l'autorizzazione regionale di cui al punto 1. non ha scadenza, ma è assoggettata, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. 191/2007, a verifiche biennali, anche a campione, volte a valutare la permanenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta, ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto strutturale, tecnologico ed organizzativo;

5. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della deliberazione di Giunta regionale n.93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 FEBBRAIO 2018, N. 1706

**Concessione dell'accreditamento del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Piacenza**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle Strutture autorizzate, Pubbliche o Private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle Strutture Sanitarie Pubbliche e Private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che agli artt. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore Generale competente in materia di Sanità la competenza di concedere all'accreditamento con propria determinazione;

- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna;

- la legge regionale n. 32 del 6 settembre 1993: "Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso", ed in particolare l'articolo 11, in base al quale il Responsabile del procedimento è individuato nel responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle Strutture Sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 53/2013;

Vista la nota pervenuta a questa amministrazione, PG/2017/707253 del 7/11/2017 conservata agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, con la quale il Direttore Generale e Legale Rappresentante dell'Azienda USL di Piacenza, con sede legale in Via Antonio Anguissola, n. 15 Piacenza(PC), chiede l'accreditamento del Dipartimento di Sanità Pubblica;

Dato atto delle autorizzazioni al funzionamento che sono riportate come numero atto e data di rilascio nella nota sopra citata;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate con esame della documentazione e visita di verifica eseguita, il 28, 29 e 30 novembre 2017 dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti, del verbale di pre-audit della visita di verifica e della nota di risposta, inviata dall'Azienda USL di Piacenza e protocollata in entrata in data 6/2/2018 con n. NP/2018/2953;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare NP/2018/2953 del 6/2/2018, conservata agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato

di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina

1. di concedere l'accreditamento per le seguenti strutture dell'Azienda USL di Piacenza, con sede legale in Via Antonio Anguissola n. 15 Piacenza (PC), per le motivazioni di cui in premessa

e qui integralmente richiamate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche:

Dipartimento di Sanità Pubblica con le sue articolazioni territoriali;

2. l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 34/1998 e successive modifiche, ha validità quadriennale;

3. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 1 FEBBRAIO 2018, N. 1193

**L. 228/2012, art. 1, commi 319, 320 e 321 - Fondo nazionale integrativo per i Comuni Montani - Annualità 2014-2017 - Disposizioni integrative alla propria determinazione n. 19587 del 4/12/2017 sull'ammissibilità di alcune domande presentate**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le motivazioni e le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riportate:

1) di confermare gli esiti dell'istruttoria delle domande presentate per concorrere al bando dei finanziamenti a titolo del Fondo nazionale integrativo per i comuni montani riferite ai Comuni di:

- Alto Reno Terme (Bologna);
- Canossa (Reggio Emilia);
- Casteldelci (Rimini);
- Maiolo (Rimini);
- Montecreto (Modena);
- Sogliano al Rubicone (Forlì-Cesena);

quali sono indicati nella propria determinazione n. 19587 del 4/12/2017, con oggetto "L. 228/2012, ART. 1, COMMI 319, 320 E 321 - FONDO NAZIONALE INTEGRATIVO PER I COMUNI MONTANI - ANNUALITÀ 2014-2017 - APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEI COMUNI ISTANTI E DELLE PROPOSTE DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

DI FINANZIAMENTO PRESENTATE PER IL SUCCESSIVO INOLTRO AL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE";

2) di confermare in particolare, per le motivazioni indicate nella premessa che sono da intendere qui richiamate, l'esclusione della domanda presentata dal Comune di Montecreto (Modena) e l'ammissibilità delle domande dei Comuni di Alto Reno Terme (Bologna), Canossa (Reggio Emilia), Casteldelci (Rimini), Maiolo (Rimini) e Sogliano al Rubicone (Forlì-Cesena);

3) di prendere atto altresì che rientra nelle specifiche competenze del Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie disporre autonomamente ai fini dell'esclusione ovvero dell'ammissione di singole domande di finanziamento, in adesione o meno delle disposizioni adottate con la propria determinazione n. 19587/2017, richiamata al precedente punto 1), nonché con la presente ulteriore determinazione;

4) di integrare ad ogni buon conto l'ALLEGATO A, parte integrante e sostanziale della propria determinazione n. 19587 del 4/12/2017, con riferimento alla domanda presentata dal Comune di Montecreto (Modena), come indicato nell'allegato alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

5) di trasmettere copia del presente provvedimento al Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie;

6) di trasmettere, inoltre, copia del presente provvedimento ai Comuni elencati al precedente punto 1);

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

**ALLEGATO – FONDO NAZIONALE INTEGRATIVO PER I COMUNI MONTANI 2014-2017: punteggio teorico per la domanda del Comune di Montecreto (Modena)**

PG/2017/596468 del 1/9/2017	-	COMUNE DI MONTECRETO (Modena)	7	3	5	0	0	6	0	0	11	25.000,00	25.000,00	
DATA ARRIVO NUMERO PROTOCOLLO			POSIZIONE		SOGGETTO RICHIEDENTE		NUMERO ESERCIZI COMMERCIALI		CLASSE		PUNTEGGIO NUMERO ESERCIZI		PUNTEGGIO AMBITO A (Servizi aggiuntivi)	
						PUNTEGGIO AMBITO B (Servizio di consegna)		PUNTEGGIO AMBITO C (Servizio di trasporto)		PUNTEGGIO INCREMENTO OCCUPAZIONE		PUNTEGGIO CREAZIONE CENTRI MULTIFUNZIONALI		
						PUNTEGGIO COMPLESSIVO		COSTO PROGETTO		FINANZIAMENTO RICHiesto				

Si segnala che la domanda presentata dal Comune di Montecreto (Modena), non firmata digitalmente, è risultata priva della copia di un documento del Sindaco, sottoscrittore della domanda: la stessa è inoltre risultata priva della deliberazione di approvazione della richiesta di finanziamento

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA 30 GENNAIO 2018, N. 1006

**FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" - Riammissione in via di autotutela dell'istanza di contributo presentata dalla società "Venturi Srl" Cesenatico (FC) e conseguente ammissione in graduatoria di cui alla determinazione 20685/2017**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

## Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- la Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia, per l'impiego dei "Fondi strutturali e di investimento europei" (Fondi SIE);

## Visti:

- la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 10 del 28 gennaio 2015, relativa, tra l'altro, alla definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio, la quale prevede che la copertura della spesa pubblica nazionale per le misure interessate dalla gestione regionale sia assicurata per il 70% dal Fondo di rotazione e per la restante quota del 30% dai bilanci delle Regioni;

- il "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" (PO FEAMP), nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015, che identifica, tra l'altro, le Regioni quali Organismi intermedi delegati all'attuazione di parte del Programma stesso;

- il decreto ministeriale n. 1034 del 19 gennaio 2016, con il quale sono state ripartite le risorse comunitarie disponibili fra Stato e Regioni/Province autonome;

- l'atto repertorio n. 16/32/CR-FS/C10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, recante

la ripartizione delle risorse finanziarie di parte regionale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) tra le Regioni e le Province autonome ad esclusione della Regione Valle d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano;

- l'Accordo Multiregionale del 9 giugno 2016 per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, sul quale è stata sancita l'intesa della Conferenza;

- l'intesa tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e le Regioni e Province autonome per l'adozione dell'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMP nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020;

Visto in particolare l'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che al comma 6 prevede che "lo Stato membro può designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione sotto la responsabilità di detta Autorità. I relativi accordi tra l'autorità di gestione o di certificazione e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto";

Richiamata, la deliberazione della Giunta Regionale n. 980 del 3 luglio 2017 recante "FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Approvazione Avviso pubblico di attuazione della misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" - Annualità 2017";

## Dato atto:

- che con propria determinazione n. 20685 del 21 dicembre 2017 si è provveduto ad approvare gli esiti finali del procedimento istruttorio riepilogati in appositi allegati, riportando in particolare nell'Allegato 2) la graduatoria delle domande ammissibili e nell'Allegato 3) l'elenco delle domande non ammissibili con espressa indicazione, per ciascuna iniziativa esclusa, delle specifiche motivazioni di non ammissione, riassunte in sintesi e tratte dai verbali e dalla documentazione istruttorie relative a ciascuna istanza;

Considerato che fra le domande non ammesse rientrava, tra l'altro, il progetto presentato dalla società "Venturi srl, con sede in Cesenatico (FC)";

## Considerato, in particolare:

- che fra la documentazione allegata alla domanda era stato presentato il titolo di disponibilità dell'immobile (contratto di affitto), ove sarebbero state collocate le attrezzature oggetto di richiesta di contributo;

- che a supporto del rinnovo tacito citato nel contratto, non era stato fornito alcun documento, stante che il medesimo avviso pubblico richiedeva la presentazione del titolo di disponibilità "in corso di validità";

- che, tuttavia, con autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 di cui all'Allegato E dell'Avviso pubblico, il richiedente aveva dichiarato che il contratto era stato rinnovato fino al 31/12/2020, pur non producendo alcun documento a supporto di tale dichiarazione;

- che con lettera protocollo n. PG/2017/0719569 del 16/11/2017 si è provveduto, in ossequio al principio di economicità dei tempi istruttori, a richiedere, oltre ad altra documentazione, la trasmissione dell'attestazione dell'avvenuta registrazione del contratto di locazione a seguito della prima scadenza;

- che la documentazione richiesta doveva essere inviata nel



termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione pertanto entro il 25/11/2017;

- che tale termine doveva considerarsi a pena di decadenza, ritenendosi applicabile quanto prescritto dall'avviso pubblico, paragrafo 12.3, ("Quanto richiesto dovrà essere fornito entro i termini fissati nell'apposita comunicazione, pena la decadenza dalla possibilità di accedere ai contributi");

- con nota del 24/11/2017, protocollo n. PG/2017/0737574 del 27/11/2017, la società di che trattasi inviava l'altra documentazione richiesta ad eccezione dell'attestazione dell'avvenuta registrazione del contratto;

- che pertanto, con lettera nostro protocollo n. PG/2017/745550 del 30/11/2017, si provvedeva ad espletare, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento della domanda di contributo, per mancata produzione della documentazione richiesta nei termini fissati;

- con nota del 1/12/2017, protocollo n. PG/2017/748606 del 1/12/2017, la società in questione inviava la registrazione del rinnovo del contratto di locazione, dichiarando che la stessa non era stata precedentemente trasmessa per mero errore;

- che con la sopracitata determinazione n. 20685 del 21 dicembre 2017, la domanda di contributo era stata ritenuta inammissibile per la seguente motivazione:

- "domanda non ammessa per mancato rispetto del termine decadenziale ai sensi del paragrafo 12.3 dell'Avviso pubblico, a seguito di richiesta di integrazione documentale;

- che, con nota Prot. PG/2018/0017224 dell'11 gennaio 2018 si è provveduto a comunicare alla predetta società l'esclusione dal contributo per non ammissibilità della domanda per le motivazioni sopracitate;

Vista la lettera del 15 gennaio 2018 (acquisita agli atti di questo servizio con Prot. PG/2018/0023320) con la quale, la citata Società, a mezzo del proprio legale di fiducia, ha presentato istanza di annullamento in autotutela della succitata determinazione n. 20685/2017, per le seguenti motivazioni:

- le previsioni dell'Avviso pubblico di cui al paragrafo 12.3, "non possono certo ritenersi derogatorie dell'art. 10-bis della legge n. 241/1990";

- l'integrazione richiesta è pervenuta nei termini in quanto "la società Venturi, non appena ha ricevuto la comunicazione ex art. 10-bis della legge n. 241/1990, ha immediatamente fornito la documentazione mancante e non allegata per un mero errore materiale";

- "che la determina n. 20685 del 21/12/2017 e l'Allegato 3 alla medesima hanno ignorato tale trasmissione e hanno illegittimamente dichiarato inammissibile per mancata integrazione dei documenti richiesti nei termini indicati dall'Avviso pubblico, nonostante la Società abbia rispettato il termine di legge indicato dall'art. 10-bis della legge n. 241/1990 ed abbia fornito la documentazione richiesta che dimostra il pieno possesso, da parte della medesima, dei requisiti indicati nell'Avviso pubblico";

Valutati, prima facie, sufficienti motivi per procedere ad un riesame della pratica in questione, si è provveduto con nota Prot. NP/2018/1380 del 19 gennaio 2018, a ricostituire il gruppo di lavoro per effettuare l'istruttoria della domanda di che trattasi;

Preso atto degli esiti dell'istruttoria svolta dai componenti del

predetto gruppo di lavoro circa la valutazione delle spese e l'attribuzione del punteggio, comunicati con nota Prot. NP/2018/1716 del 23 gennaio 2018, dai quali in particolare risulta:

- che i componenti del gruppo di lavoro, si sono riuniti in data 22 gennaio 2018;

- che hanno provveduto a valutare l'ammissibilità della spesa e ad attribuire il punteggio in base ai criteri di selezione di cui al paragrafo 13 dell'avviso pubblico;

- che hanno compilato apposita check list, sottoscritta anche da questo Responsabile del procedimento per gli aspetti della domanda oggetto di sua valutazione;

- che la domanda identificata con il n. 12/TPA/17, presentata dalla società "Venturi srl" è risultata ammissibile per complessivi € 150.765,91 con un punteggio pari a punti 1 ed un corrispondente contributo al 50% di € 75.382,95;

- che il predetto progetto si è collocato all'ultimo posto della graduatoria, pertanto alla posizione 9 di cui all'Allegato 2) della determinazione n. 20685/2017;

Ritenuto, per gli effetti connessi alla presentazione della predetta istanza di revoca in autotutela, che la produzione tardiva dell'attestazione dell'avvenuta registrazione del contratto di locazione possa essere accolta, in considerazione del fatto che la verifica circa il rinnovo del predetto contratto comunque poteva eseguirsi d'ufficio mediante richiesta alla competente Agenzia delle Entrate;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto:

- alla riammissione in via di autotutela, della domanda di contributo presentata dalla società "Venturi srl", a valere sulla programmazione FEAMP, Misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura", esclusa in relazione alle motivazioni riportate nell'Allegato 3 della più volte citata determinazione n. 20685/2017;

- ad approvare il seguente Allegato 1, in sostituzione dell'Allegato 2 della determinazione n. 20685/2017, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- **Allegato 1:** "FEAMP 2014 – 2020 MISURA 5.69 "TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA" – AVVISO PUBBLICO ANNUALITÀ 2017 GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO", relativo alle 9 domande ammissibili – ove alla posizione n. 9, con un punteggio di 1, risulta inserito il progetto presentato dalla società Venturi srl;

Dato atto che l'iter del procedimento non è ancora pervenuto alla fase della concessione dei contributi e che da tale ammissione consegue una revisione della graduatoria mediante il collocamento all'ultima posizione della domanda di che trattasi;

Dato atto altresì, che tutta la documentazione a supporto del presente provvedimento è conservata agli atti di questo Servizio;

Dato atto:

- che per quanto riguarda i controlli a campione, di cui all'art. 106 del Reg. (UE) n. 966/2012, la domanda presentata dalla ditta Venturi srl, non rientra tra le domande campionate;

- che è stata verificata la regolarità contributiva con esito positivo, come risulta dalla documentazione conservata agli atti di questo Servizio acquisita con protocollo DURC/2017/14343 del 02/11/2017, in corso di validità;

- che i controlli sul sistema della Banca Dati Nazionale Antimafia a norma del decreto legislativo 159/2011 e ss.mm.ii,

sono pervenuti con esito negativo;

- che con nota acquisita al nostro protocollo PG.2018.32232 del 18/01/2018, sono pervenuti gli esiti relativi ai controlli effettuati dal MiPAAF ai sensi dell'art. 10 del Reg. (UE) n. 508/2014 unitamente ai relativi report inviati, dai quali risulta che la società di che trattasi non ha natanti in flotta, conseguentemente non ha commesso infrazioni relative alla flotta, e pertanto è da considerare in regola ai fini dell'ammissibilità della domanda;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2015, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la legge regionale 27 dicembre 2017, n.26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- la legge regionale 27 dicembre 2017, n.27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016, "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2191 del 28 dicembre 2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Verificato, che la disponibilità di risorse come previste dalla deliberazione della Giunta regionale n. 980/2017, consentono il finanziamento della domanda presentata dalla società Venturi srl per un contributo al 50% pari a complessivi € 75.382,96 a cui corrisponde un investimento pari ad € 150.765,91, come di seguito articolate, nel rispetto delle quote di cofinanziamento specificate, fra i sotto citati capitoli del bilancio finanziario gestionale regionale 2018-2020:

Capitolo	Importo
<b>U78816</b> "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 5 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 ((Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; DEC. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – Quota UE	<b>€ 37.691,48</b>
<b>U78818</b> "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 5 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; DEC. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – Quota Stato	<b>€ 26.384,04</b>
<b>U78814</b> "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 5 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 ((Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; DEC. C(2015)8452 del 25 novembre 2015)) – Quota regionale	<b>€ 11.307,44</b>

Atteso, che in base a quanto previsto nell'"Avviso pubblico", con propri successivi atti si provvederà:

- alla concessione dei contributi relativamente alle domande risultate ammissibili di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

- all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa a valere sulle risorse finanziarie stanziati sui pertinenti capitoli di spesa, all'approvazione del bilancio finanziario gestionale 2018/2020;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi accesso civico e di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm., ed in particolare l'art. 26;

Richiamate, inoltre, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate, inoltre, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile, n. 468 del 10 aprile 2017, recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015", con la quale è stato modificato l'assetto organizzativo di Direzioni generali/Agenzie/Istituti dal giorno 1 maggio 2016, modificando altresì le denominazioni e le declaratorie dei Servizi;

- n. 702 del 16 maggio 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali –Agenzie - Istituti, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 477 del 10 aprile 2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali cura della persona, salute e welfare; Risorse, Europa, Innovazione e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

Vista, inoltre, la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n. 14091 dell'8 settembre 2017, recante "Conferimento di incarico di Responsabilità del Servizio Attività

faunistico-venatorie e pesca presso la Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi; Attestata, la regolarità del presente atto;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire le risultanze dell'istruttoria compiuta dal Gruppo di lavoro incaricato con lettera prot. lettera prot. NP/2018/1380 del 19/1/2018 in ordine al progetto presentato dalla società Venturi srl in esito all'Avviso pubblico annualità 2017, approvato con determinazione n. 980/2017;

3) di riammettere in via di autotutela il predetto progetto ai contributi previsti a valere sulla programmazione FEAMP, Misura 5.69 “Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura” per complessivi € **75.382,96** pari al 50% dell'investimento ammesso di € **150.765,91**, con un punteggio pari a 1 punto, come di seguito riportato:

Capitolo	Importo
<b>U78816</b> “Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 5 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 ((Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; DEC. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – Quota UE	<b>€ 37.691,48</b>
<b>U78818</b> “Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 5 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; DEC. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – Quota Stato	<b>€ 26.384,04</b>
<b>U78814</b> “Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 5 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 ((Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; DEC. C(2015)8452 del 25 novembre 2015)) – Quota regionale	<b>€ 11.307,44</b>

4) di approvare il seguente Allegato 1, in sostituzione dell'Allegato 2 della determinazione n. 20685/2017, che costituisce parte integrante e sostanziali del presente provvedimento:

- Allegato 1: “FEAMP 2014 – 2020 MISURA 5.69 “TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA” – AVVISO PUBBLICO ANNUALITA' 2017 GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO”, relativo alle 9 domande ammissibili – ove alla posizione n. 9, con punti 1, risulta inserito il progetto presentato dalla società Venturi srl;

5) di rimandare ad un proprio successivo provvedimento:

- la concessione dei contributi relativi alle domande risultate ammissibili di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;

- l'assunzione dei conseguenti impegni di spesa a valere sulle risorse finanziarie stanziare sui pertinenti capitoli di spesa, di cui al punto 5), all'approvazione del bilancio finanziario gestionale 2018/2020;

6) di dare atto, inoltre, che resta confermato quant'altro stabilito dalla citata determinazione 20685/2017;

7) di comunicare il presente provvedimento alla società “Venturi srl”, con sede in Cesenatico(FC), a mezzo PEC.

8) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere, entro 60 (sessanta) giorni dal suo ricevimento, al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) della Regione Emilia-Romagna;

9) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet della Regione Emilia-Romagna E-R Agricoltura e Pesca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Vittorio Elio Manduca

FEAMP 2014 – 2020 MISURA 5.69 "TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA" – AVVISO PUBBLICO ANNUALITA' 2017										
ELENCO DELLE DOMANDE AMMISSIBILI - GRADUATORIA										
N. PROGR.	COD. PROGETTO	RAZIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CODICE FISCALE	INVESTIMENTO AMMESSO	TOTALE CONTRIBUTO	QUOTA UE 50%	QUOTA STATO 35%	QUOTA RER 15%	PUNTI
1	3/TPA/17	MARE CHIARO S.R.L.	Via Emilia Vecchia 75 – 47922 Rimini (RN)	04043240409	167.590,00	83.795,00	41.897,50	29.328,25	12.569,25	2,00
2	1/TPA/17	CONSORZIO PESCATORI DI GORO SOCIETA' COOPERATIVA ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI	Via A. Brugnoli 298 – 44020 Goro (FE)	00040400384	113.500,00	56.750,00	28.375,00	19.862,50	8.512,50	1,99
3	9/TPA/14	FOODLAB S.R.L.	Strada Provinciale 97 – 43010 Polesine Parmense (PR)	02133340345	800.000,00	400.000,00	200.000,00	140.000,00	60.000,00	1,86
4	11/TPA/17	GIO' MARE S.R.L.	Via Sigismondo 38 – 47921	01961050406	600.685,90	300.342,95	150.171,48	105.120,03	45.051,44	1,44
5	5/TPA/17	REAMMAR S.R.L.	Via della Manifattura 11 – 44026 Mesola (FE) Frazione: Bosco Mesola	01831340383	228.326,97	114.163,48	57.081,74	39.957,22	17.124,52	1,23
6	8/TPA/17	L'INEDITO S.R.L.	Via O. Serra 8 – 40012 Calderara di Reno (BO)	01910151206	800.000,00	400.000,00	200.000,00	140.000,00	60.000,00	1,20
7	4/TPA/17	EFFELLE PESCA S.R.L.	Via della Manifattura 12 – 44026 Mesola (FE)	01448840387	326.122,11	163.061,06	81.530,53	57.071,37	24.459,16	1,19
8	6/TPA/17	FINITITICA S.R.L.	Via Provinciale 21 – 44020 Goro (FE)	01857630386	800.000,00	400.000,00	200.000,00	140.000,00	60.000,00	1,08
9	12/TPA/17	VENTURI S.R.L.	Via Magrini 28 47042 Cesenatico (FO)	03771590407	150.765,91	75.382,96	37.691,48	26.384,04	11.307,44	1,00
<b>TOTALE</b>					<b>3.986.990,89</b>	<b>1.993.495,45</b>	<b>996.747,73</b>	<b>697.723,41</b>	<b>299.024,31</b>	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 30 GENNAIO 2018, N. 1004

**Finanziamento Operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con DGR n. 1200/2017 "Secondo Invito a presentare Operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro - Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 10. - Priorità di investimento 10.4" Approvato con deliberazione G.R. n. 1953/2017 - Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 dell'1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/1/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: Approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1646 del 2/11/2015 "Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Richiamate le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali

e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20 ottobre 2015 "Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;

- n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014 - 2020";

- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016";

- n. 1427/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Viste inoltre le determinazioni del Direttore dell'Agenzia Regionale per il Lavoro:

- n. 134 del 1/12/2016 "Avviso per la presentazione delle domande di accreditamento dei servizi per il lavoro, ai sensi della L.R. 17/2005 e ss.mm. ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016";

- n. 145 del 7/12/2016 "Riapprovazione per mero errore materiale dell'Avviso per la presentazione e l'approvazione delle domande di accreditamento per la gestione dei servizi per il lavoro di cui all'art. 35 della L.R. 17/2005 e ss.mm.ii. già approvato con determina n. 134/2016";

- n. 1258 del 30/11/2017 "Approvazione dell'elenco dei soggetti accreditati dei servizi per il lavoro in possesso dei requisiti di cui alla DGR 1959/2016 che hanno risposto all'Avviso approvato con determina n. 134/2016 e s.m. - Nono elenco";

Richiamate in particolare le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1200 del 2/8/2017 "Approvazione del secondo Invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro - Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 - Priorità di Investimento 10.4";

- n. 1953 del 4/12/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sulla prima scadenza dell'Invito approvato con propria deliberazione n. 1200/2017 'Secondo Invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro - Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 - Priorità di Investimento 10.4', con la quale si è proceduto, ad approvare l'elenco

delle n. 3 operazioni approvabili e finanziabili, come riportate nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 240.783,08 e per un finanziamento pubblico di pari importo a valere sulle risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 – Asse III – Istruzione e formazione;

Considerato che la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1953/2017 sopra richiamata prevede:

– al punto 5. parte dispositiva, che con successivo proprio provvedimento del Responsabile del Servizio scrivente si proceda al finanziamento delle n. 3 operazioni approvate e finanziabili, erogabile secondo le modalità indicate al punto 6. parte dispositiva, per un costo complessivo di Euro 240.783,08 e per un finanziamento pubblico di pari importo a valere sulle risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 – Asse III – Istruzione e formazione, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla D.G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, nè ha presentato domanda di concordato, nè infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

– al punto 9. parte dispositiva, che le suddette operazioni approvate, così come definito al punto K) “Termine per l'avvio delle operazioni” del citato Invito, parte integrante e sostanziale della soprarichiamata D.G.R. n. 1200/2017, dovranno essere avviate di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” – e concludersi di norma entro 18 mesi dall'avvio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio scrivente attraverso propria nota;

Dato atto che per i soggetti beneficiari di cui agli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, l'atto di impegno di cui alla D.G.R. n. 1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservata agli atti dello scrivente Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno a oggi deliberato tali stati, nè hanno presentato domanda di concordato, nè infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, il cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini della corretta imputazione contabile delle risorse finanziarie;

Dato atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 1953/2017, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss.mm.ii.;

– la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto “D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative”;

Dato atto che per gli Organismi di cui agli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per Associazione Emiliano-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale – A.E.C.A. (cod.org. 11), Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod.org. 224) e Ente – Scuola per la Formazione professionale delle maestranze edili della Provincia di Piacenza (cod.org. 999) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento di n. 3 operazioni a titolarità degli Organismi di cui agli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1953/2017, per un costo complessivo di Euro 240.783,08 e per un finanziamento pubblico di pari importo a valere sulle risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 – Asse III – Istruzione e formazione;

Visto il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss. mm.ii.;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n.468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- la circolare prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 “Direttiva per l’attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell’art. 5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell’art. 12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva“ dell’Allegato A) della D.G.R. n. 468 del 19/4/2017 ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017 recante “Approvazione del documento tecnico

di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse III – Istruzione e formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità 10.4) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 240.783,08, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587 e 75602 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anni di previsione 2018 e 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini standard di realizzazione delle attività formative definiti dalle disposizioni nazionali e regionali, la spesa di cui al presente atto è esigibile negli esercizi finanziari 2018 per Euro 166.275,16 e 2019 per Euro 74.507,92;

- ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all’esigibilità della spesa negli anni 2018 e 2019 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all’assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra elencati per una somma complessiva di Euro 240.783,08;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all’art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativamente all’anno 2018 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 204.665,62 (di cui Euro 120.391,54 nei confronti dell’Unione Europea ed Euro 84.274,08 nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702/2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 477/2017 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute

e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”;

- n. 2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento di n. 3 operazioni, di cui alla D.G.R. n. 1953/2017, per un costo complessivo di Euro 240.783,08 e per un finanziamento pubblico di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 – Asse II - Istruzione e formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità di Investimento 10.4, come riportato negli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all’Allegato 2) del presente atto, la somma complessiva di Euro 240.783,08 registrata come segue:

– quanto ad Euro 83.137,58 al n. 2393 di impegno sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)“

– quanto ad Euro 58.196,31 al n. 2394 di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”

– quanto ad Euro 24.941,27 al n. 2395 di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017;

– quanto ad Euro 37.253,96 al n. 356 di impegno sul Capitolo

U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)“

– quanto ad Euro 26.077,77 al n. 357 di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”

– quanto ad Euro 11.176,19 al n. 358 di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017;

3. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2018- 2019

Capitolo 75565 – Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 - Trans. UE 3 – SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75587 – Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 - Trans. UE 4 – SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75602 – Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 - Trans. UE 7 – SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3, la somma di Euro 204.665,62 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 83.137,58 registrati al n. 417 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL’UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL’OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 58.196,31 registrati al n. 418 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO



OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017;

– quanto ad Euro 37.253,96 registrati al n. 109 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 26.077,77 registrati al n. 110 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.2191/2017;

5. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

6. di dare atto che le attività formative, di cui alle operazioni finanziate con il presente provvedimento e approvate con D.G.R. n. 1953/2017, dovranno essere avviate di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" – e concludersi di norma entro 18 mesi dall'avvio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio scrivente attraverso propria nota;

7. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1953/2017 più volte citata;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

9) di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudia Gusmani

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Ateeno di riferimento	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	CUP
2017-8259/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Percorsi di inserimento lavorativo- Università di Ferrara	Università degli Studi di Ferrara	149.477,92	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E64E17001930009
2017-8266/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	CAREER ACTIONS	Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Campus di Rimini	41.427,36	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E44E17003460009
2017-8267/RER	999 Ente - Scuola per la Formazione professionale delle maestranze edili della Provincia di Piacenza	Dagli studi al lavoro: percorsi per laureandi e neodiplomati del Politecnico di Milano, sede di Piacenza	Politecnico di Milano - Polo Territoriale di Piacenza	49.877,80	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E14E17002000009
				<b>240.783,08</b>		

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Esercizio 2018	FSE - Cap. 75565	FNR - Cap. 75587	RER - Cap. 75602	Esercizio 2019	FSE - Cap. 75565	FNR - Cap. 75587	RER - Cap. 75602
2017-8259/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Percorsi di inserimento lavorativo- Università di Ferrara	149.477,92	99.650,00	49.825,00	34.877,50	14.947,50	49.827,92	24.913,96	17.439,77	7.474,19
2017-8266/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	CAREER ACTIONS	41.427,36	29.427,36	14.713,68	10.299,58	4.414,10	12.000,00	6.000,00	4.200,00	1.800,00
2017-8267/RER	999 Ente - Scuole per la Formazione professionale delle maestranze edili della Provincia di Piacenza	Dagli studi al lavoro: percorsi per laureandi e neo-laureati del Politecnico di Milano, sede di Piacenza	49.877,80	37.197,80	18.598,90	13.019,23	5.579,67	12.680,00	6.340,00	4.438,00	1.902,00
			<b>240.783,08</b>	<b>166.275,16</b>	<b>83.137,58</b>	<b>58.196,31</b>	<b>24.941,27</b>	<b>74.507,92</b>	<b>37.253,96</b>	<b>26.077,77</b>	<b>11.176,19</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 30 GENNAIO 2018, N. 1005

**Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'invito approvato con D.G.R. n. 773/2017 "Invito a presentare operazioni formative Nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" approvate con D.G.R. n. 1920/2017 - II Provvedimento - Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

- n.12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n.17 dell'1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16/7/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/1/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: Approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1646 del 2/11/2015 "Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Richiamate le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa:

- n. 164 del 25/06/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20 ottobre 2015 "Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;

- n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014 - 2020";

- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016";

- n. 1427/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate in particolare le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 773 del 5/6/2017 "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time";

- n. 1626 del 23/10/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - I Provvedimento", con la quale si è proceduto, come primo provvedimento, ad approvare 5 operazioni per un costo complessivo di Euro 329.709,60 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 1920 del 29/11/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - II Provvedimento e integrazione alla Deliberazione di G.R. n. 1626/2017", con la quale si è proceduto ad approvare l'elenco delle n. 3 operazioni approvabili e finanziabili, come riportate nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 290.332,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo a valere sulle risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020;

Considerato che la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1920/2017 sopra richiamata:

- approva, tra le altre, l'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2017-8518/RER presentata da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 con atto notarile rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale scrivente;

- prevede, che con successivi provvedimenti del Responsabile del Servizio scrivente si proceda al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 7. parte dispositiva, per l'importo indicato a valere sulle risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
  - dell'atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
  - del cronoprogramma delle attività con il riparto del finanziamento approvato tra le varie annualità in cui l'operazione si realizza, ai fini di una corretta imputazione della spesa;
  - del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l'operazione sopra evidenziata, presentata da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar";
  - della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- al punto 12. parte dispositiva, dà atto che le suddette operazioni approvate, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del citato Invito, parte integrante e sostanziale della soprarichiamata Deliberazione di Giunta Regionale n.773/2017, non potranno essere avviate prima del loro finanziamento e dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio scrivente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Dato atto che per i soggetti beneficiari di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, l'atto di impegno di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n.445 e ss.mm.ii., conservata agli atti dello scrivente Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno a oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, il cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti anche:

- il regolamento interno disciplinante la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2017-8518/RER presentata da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI, trattenuto agli atti del Servizio scrivente con prot. n. PG/2017/0756157 del 6/12/2017;

- le dichiarazioni, da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nel regolamento di cui alla precedente alinea, rese ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. e conservate agli atti del Servizio scrivente, secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 1920/2017, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per gli Organismi di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per Fondazione Enaip Don Gianfranco Magnani (cod.org. 3890), Ecipar Soc.Cons. a r.l. -Formazione e servizi innovativi

per l'artigianato e le P.M.I. (cod.org. 205) e Ecipar di Ravenna srl (cod.org. 5106) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- per I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod. org. 295) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

- la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento di n. 3 operazioni a titolarità degli Organismi sopra elencati e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, approvate con Deliberazione di Giunta regionale n. 1920/2017, per un costo complessivo di Euro 290.332,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo a valere sulle risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020;

Visto il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte

delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm.ii.;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n.468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la circolare prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art. 5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art. 12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della D.G.R. n. 468 del 19/4/2017 ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

- n.25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n.26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n.27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I – Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.1 e Asse III – Istruzione e formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità 10.2) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 290.332,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anni di previsione 2018 e 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini standard di realizzazione delle attività formative definiti dalle disposizioni nazionali e regionali, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2018 per Euro 275.910,00 e nell'esercizio finanziario 2019

per Euro 14.422,00;

- ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2018 e 2019 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra elencati per una somma complessiva di Euro 290.332,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativamente all'anno 2018 e che analogo attestazione verrà disposta nelle successive fasi (anno 2019) nelle quali si articolerà il processo di spesa;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 246.782,20 (di cui Euro 145.166,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 101.616,20 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.477/2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

- n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento di n. 3 operazioni, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1920/2017, per un costo complessivo di Euro 290.332,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che relativamente all'Organismo I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295) si procederà come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di dare atto che per l'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2017-8518/RER presentata da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI, è stato presentato e acquisito agli atti del Servizio scrivente il rispettivo regolamento interno, come citato in premessa, disciplinante la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI, di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

4. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 290.332,00 registrata come segue:

- quanto ad Euro 101.427,00 al n. 2403 di impegno sul Capitolo 75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

- quanto ad Euro 70.998,90 al n. 2404 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

- quanto ad Euro 30.428,10 al n. 2405 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

- quanto ad Euro 36.528,00 al n. 2406 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI

A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

- quanto ad Euro 25.569,60 al n. 2407 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

- quanto ad Euro 10.958,40 al n. 2408 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017;

- quanto ad Euro 7.211,00 al n. 359 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

- quanto ad Euro 5.047,70 al n. 360 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

- quanto ad Euro 2.163,30 al n. 361 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n.2191/2017;

5. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

#### 2018 - 2019

Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE

1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all' Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 4, la somma di Euro 246.782,20 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 137.955,00 registrati al n. 423 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 96.568,50 registrati al n. 424 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017;

- quanto ad Euro 7.211,00 registrati al n. 112 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 5.047,70 registrati al n. 113 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015;



REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione, del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n.2191/2017;

7. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

8. di dare atto che le attività formative, di cui alle operazioni finanziate con il presente provvedimento e approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1920/2017, dovranno essere immediatamente cantierabili. Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento, adeguatamente

motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio scrivente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l’operazione pena la revoca della medesima;

9. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1920/2017 più volte citata;

10. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

11. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell’art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell’art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudia Gusmani

RIL PA	Soggetto attuatore Ente	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	Esercizio 2018	FSE - Cap. 75565	FNR - Cap. 75587	RER - Cap. 75602	Esercizio 2019	FSE - Cap. 75565	FNR - Cap. 75587	RER - Cap. 75602
2017-8334/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	Operatore meccanico esperto in attrezzaggio e preparazione della macchina	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E34D17001460009	73.056,00	36.528,00	25.569,60	10.958,40	-	-	-	-
2017-8364/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia (RE)	Affidabilità e sicurezza delle reti informatiche nell'impresa 4.0	144.220,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E44D17002000009	129.798,00	64.899,00	45.429,30	19.469,70	14.422,00	7.211,00	5.047,70	2.163,30
			<b>217.276,00</b>			<b>202.854,00</b>	<b>101.427,00</b>	<b>70.998,90</b>	<b>30.428,10</b>	<b>14.422,00</b>	<b>7.211,00</b>	<b>5.047,70</b>	<b>2.163,30</b>
RIL PA	Soggetto attuatore Impresa	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	Esercizio 2018	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603	Esercizio 2019	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603
2017-8518/RER	205 Egiar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna (BO)	OPERATORE MECCANICO SPECIALIZZATO IN PROGRAMMAZIONE DI MACCHINE UTENSILI CNC	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E24D17000070009	73.056,00	36.528,00	25.569,60	10.958,40	-	-	-	-
			<b>73.056,00</b>			<b>73.056,00</b>	<b>36.528,00</b>	<b>25.569,60</b>	<b>10.958,40</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
			<b>290.392,00</b>			<b>276.910,00</b>	<b>137.955,00</b>	<b>96.568,50</b>	<b>41.386,50</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Rif P. A.	Titolo Operazione	Canale Finanziamento	Codice CUP	Soggetti RTI		Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico
2017- 8518/RER	Operatore Meccanico specializzato in programmazione di macchine utensili CNC	FSE Asse I - Occupazione	E24D17000070009	Cod. org. 205	ECPAR Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.L. Bologna ECPAR di Ravenna Srl	Mandatario	Euro 2.192,00
				Cod. org. 5106		Mandante	Euro 70.864,00
<b>TOTALE</b>							<b>Euro 73.056,00</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 1 FEBBRAIO 2018, N. 1136

**Finanziamento dell'operazione rif.PA 2017-7817/RER a titolarità Fondazione Teatro Due presentata a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della D.G.R. n. 559/2017 e approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 1225/2017 "Secondo invito a presentare operazioni di formazione per le figure dello spettacolo dal vivo. PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4" - Accertamento entrate. Rettifica D.D. n. 18368/2017**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 recante "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 recante "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1691 del 18 novembre 2013 recante "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 992 del 7 luglio 2014 recante "Programmazione fondi SIE 2014-2020: Approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

Viste le Leggi Regionali:

- n.12 del 30/6/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n.17 dell'1/8/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 13 del 5 luglio 1999 ad oggetto "Norme in materia di spettacolo" e ss.mm.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.177/2003 ad oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.116/2015 ad oggetto "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione

della Regione Emilia-Romagna";

- n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";

- n. 1615/2016 ad oggetto "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.354/2016. Modifiche ed integrazioni";

- n. 1142 del 2/8/2017 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.396 del 5 aprile 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

- n. 559 del 28/4/2017 ad oggetto "Approvazione secondo invito a presentare operazioni di formazione per le figure dello spettacolo dal vivo PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10. Priorità di investimento - 10.4";

- n. 1225 del 2/8/2017 ad oggetto "Approvazione delle operazioni presentate a valere sul "Secondo invito a presentare operazioni di formazione per le figure dello spettacolo dal vivo PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10. Priorità di investimento - 10.4" approvato con DGR 559/2017";

Richiamata, altresì, la propria determinazione n. 18368 del 15/11/2017 ad oggetto "Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della Deliberazione di Giunta Regionale n. 559/2017 e approvate con Deliberazione di Giunta regionale n. 1225/2017 "Secondo invito a presentare operazioni di formazione per le figure dello spettacolo dal vivo. PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento - 10.4" - Accertamento entrate" con la quale si rinviava il finanziamento dell'operazione Rif.PA 2017-7817/RER a titolarità Fondazione Teatro Due (cod.org. 8587) ad avvenuta acquisizione del DURC;

Dato atto che è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del "Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" e in corso di validità, dal quale risulta che Fondazione Teatro Due (cod.org. 8587) di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, beneficiario del finanziamento, è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Dato atto altresì che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale alla citata operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come indicato già nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 1225/2017, e riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(6) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per Fondazione Teatro Due (cod.org. 8587) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

## Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

## Richiamate inoltre:

– la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

– la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

– la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento della citata operazione Rif.PA 2017-7817/RER a titolarità Fondazione Teatro Due (cod.org. 8587) riportata nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1225/2017, per un costo complessivo ed un finanziamento pubblico richiesto di Euro 89.445,30 di cui alle risorse del PO FSE 2014/2020 - Asse III – Istruzione e Formazione;

Visto il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Vista, inoltre, la L.R. 23 dicembre 2010, n. 14 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2011 e del Bilancio Pluriennale 2011-2013” ed in particolare l’art.48, comma 4, che, recependo quanto stabilito all’art.6, comma 2 del D.L. n. 78 del 2010 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010, stabilisce che gli enti ai quali la Regione eroga a qualunque titolo contributi in via ordinaria sono tenuti ad adeguarsi alle disposizioni ivi contenute;

Considerato che il finanziamento concesso con la presente determinazione, in quanto finalizzato alla realizzazione di attività di spettacolo, non rientra nell’ambito di applicazione del sopra citato comma 4 dell’art. 48 della L.R. n. 14/2010, riferito esclusivamente ai “contributi in via ordinaria”;

## Richiamati:

– il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

– la Deliberazione della Giunta Regionale n. 93 del 29/1/2018 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”;

– la Deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

– la circolare prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 “Direttiva per l’attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell’art. 5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell’art. 12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell’Allegato A) della D.G.R. n. 468 del 19/4/2017 ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.;

## Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

– n.40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;

– n.43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ss.mm.ii.;

– n.25/2017 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;

– n.26/2017 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;

– n.27/2017 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse III – Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità 10.4) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 89.445,30, trovano copertura nei capitoli di spesa 75565, 75587 e 75602 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2191/2017;

Dato atto, altresì, che, per mero errore materiale, al punto 5. del dispositivo della citata determinazione n. 18368/2017 è stato indicato che il Dirigente competente ad autorizzare eventuali cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all’interno del RTI è il Responsabile del Servizio “Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza” anziché il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” come previsto al punto 15. del dispositivo della citata deliberazione di Giunta regionale n. 1225/2017;

Ritenuto pertanto opportuno procedere con il presente atto alla rettifica in tal senso del punto 5. della propria sopracitata determinazione n. 18368/2017;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini standard di realizzazione delle attività formative definiti dalle disposizioni nazionali e regionali, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2018 per Euro 89.445,30;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2018 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore di Fondazione Teatro Due per una somma complessiva di Euro 89.445,30;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 76.028,51 (di cui Euro 44.722,65 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 31.305,86 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.477/2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

- n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento dell'operazione Rif.PA n. 2017-7817/RER, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1225/2017, per un costo complessivo di Euro 89.445,30 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 – Asse III – Istruzione e Formazione – Obiettivo Tematico 10 – priorità 10.4, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale alla citata operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di rettificare il punto 5. del dispositivo della propria determinazione n. 18368/2017 come segue:

"5. di prevedere, relativamente alle operazioni di cui al punto 4 che precede, che il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" potrà autorizzare, con propri successivi provvedimenti, cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite";

4. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 89.445,30 registrata come segue:

– quanto ad Euro 44.722,65 ad integrazione del n. 755 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

– quanto ad Euro 31.305,86 ad integrazione del n. 756 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

– quanto ad Euro 13.416,79 ad integrazione del n. 757 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n.2191/2017;

5. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

#### 2018

Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG. 04.1 - Trans. UE 3 - SIO-PE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - cofog 04.1 - Trans. UE 4 - SIO-PE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - cofog 04.1 - Trans. UE 7 - SIO-PE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 4., la somma di Euro 76.028,51 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 44.722,65 ad integrazione del n. 153 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 31.305,86 ad integrazione del n. 154 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE

1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.2191/2017;

7. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

8. di dare atto che l'attività formativa, di cui all'operazione finanziata con il presente provvedimento e approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1225/2017, dovrà essere attivata di norma entro 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” e concludersi di norma entro 12 mesi dall'avvio e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine dell'operazione potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota;

9. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1225/2017 più volte citata;

10. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

11. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Rif PA	Soggetto Attuatore Ente	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	CUP	Anno 2018	FSE - Cap. 75665	FNR - Cap. 75687	RER - Cap. 75602
2017-7817/RER	8587 FONDAZIONE TEATRO DUE Parma (PR)	CASA DEGLI ARTISTI - Formazione per il teatro di prosa	89.445,30	FSE-III - Istruzione e formazione	E99D17002240002	89.445,30	44.722,65	31.305,86	13.416,79
			89.445,30			89.445,30	44.722,65	31.305,86	13.416,79



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 5 FEBBRAIO 2018, N. 1287

**Accreditamento del "Verdelab Bioscience Srl unipersonale"  
con sede in Viserba di Rimini**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(*omissis*)

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di accreditare il laboratorio denominato "VERDELAB BIOSCIENCE SRL UNIPERSONALE" P.IVA 04238470407, precedentemente denominato "VERDELAB FITOPATOLOGIA Soc. coop." P.IVA 03277400408, con sede in Via E. Curiel n. 78/A, Viserba di Rimini, su piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione, su piantine di ortaggi e relativi materiali di moltiplicazione, su materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, per i seguenti gruppi di organismi nocivi:

- acari,
- insetti,
- batteri,
- funghi,
- fitoplasmi (MLO's),
- viroidi,
- virus;

3) di prescrivere che tutte le variazioni relative alle strutture e alle attrezzature, nonché quelle riguardanti il personale tecnico-scientifico, dichiarate nella domanda di accreditamento, siano comunicate entro 30 giorni al Servizio Fitosanitario;

4) di disporre periodiche ispezioni per verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione per il quale il laboratorio di cui al precedente punto 2) è stato accreditato;

5) di comunicare il presente atto di accreditamento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

6) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI 6 FEBBRAIO 2018, N. 1382

**Approvazione delle graduatorie, concessione di contributi ai Comuni e Unioni di Comuni per la manutenzione ordinaria dei percorsi escursionistici ai sensi dell'art. 8, comma 3 bis della L.R. 14/2013**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

*(omissis)*

## DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui richiamate:

- 1) di approvare i progetti ammessi a finanziamento, conservati agli atti del Servizio Geologico, sismico e dei suoli e gli esiti della istruttoria interna secondo i criteri approvati dalla D.G.R. 819/2017, ai sensi del comma 3 dell'art. 8 della L.R. 14/2013 e contenuti nel seguente Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di concedere, per le motivazioni citate in premessa e in attuazione della deliberazione di G.R. n.819/2017, il contributo complessivo di € 100.000,00 agli enti di cui alla Tabella riassuntiva "Progetti ammessi a contributo" dell'Allegato 1 parte integrante al presente provvedimento, per la realizzazione delle attività previste nei progetti presentati dagli stessi e per l'importo a fianco di ciascuno riportato;
- 3) di impegnare la somma complessiva di Euro 100.000,00 registrandola ai numeri di impegni indicati nella tabella sotto riportata sul cap. 38019 "Contributi ai Comuni e Unioni di Comuni per la manutenzione ordinaria dei percorsi escursionistici art.8, c. 3, L.R. 26 luglio 2013, n.14)" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della G.R. n. 2191 del 28/12/2017;

	BENEFICIARIO	REGISTRAZ. PROGETTO prot.n.PG.2017	IMPORTO EURO	NUM. IMPEGNO
1	Comune di Fiorano Modenese	636455 del 29/09/2017	6.000,00	2438
2	Comune di Ventasso	0635600 del 29/09/2017	3.150,00	2439
3	Comune di Vetto	0634991 del 29/09/2017	1.920,00	2440
4	Comune di Casina	0631275 del 27/09/2017	2.100,00	2441
5	Comune di Castelnovo ne' Monti	0635594 del 29/09/2017	5.124,00	2442
6	Unione dei Comuni Valle del Savio	0632631 del 28/09/2017	6.000,00	2443
7	Comune di Villa Minozzo	0633636 del 28/09/2017	1.920,00	2444

8	Unione dei Comuni della Romagna Forlivese	0635578 del 29/09/2017	6.000,00	2445
9	Comune di San Leo	0637046 del 02/10/2017 (trasmesso in data 30/09/2017)	6.000,00	2446
10	Comune di Viano	0636972 del 02/10/2017 (trasmesso in data 30/09/2017)	2.100,00	2447
11	Comune di Sogliano al Rubicone	0636955 del 02/10/2017 (trasmesso in data 30/09/2017)	6.000,00	2448
12	Comune di Canossa	0633246 del 28/09/2017	2.700,00	2449
13	Comune di Toano	0636377 del 29/09/2017	1.850,00	2450
14	Comune di Novellara	0637061 del 02/10/2017 (trasmesso in data 30/09/2017)	2.150,00	2451
15	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	0637141 del 02/10/2017 (trasmesso in data 30/09/2017)	6.000,00	2452
16	Comune di San Polo d'Enza	0635610 del 29/09/2017	2.700,00	2453
17	Unione dei Comuni "Savena - Idice"	0629730 del 26/09/2017	6.000,00	2454
18	Comune di Monte San Pietro	0635811 del 29/09/2017	6.000,00	2455
19	Comune di Quattro Castella	0636996 del 02/10/2017	6.000,00	2456
20	Comune di Scandiano	0636038 del 29/09/2017	3.484,00	2457
21	Comune di Rottofreno	0630850 del 27/09/2017	4.500,00	2458
22	Comune di Baiso	0630850 del 27/09/2017	2.200,00	2459
23	Comune di Montecreto	0637160 del 02/10/2017	5.000,00	2460

		(trasmesso in data 30/09/2017)		
24	Comune di Borgo Val di Taro	0637155 del 02/10/2017 (trasmesso in data 30/09/2017)	2.551,00	2461
25	Comune di Traversetolo	0636992 del 02/10/2017 (trasmesso in data 30/09/2017)	2.551,00	2462

TOTALE EURO 100.000,00

4) di dare atto:

- a. che le attività oggetto del presente provvedimento dovranno terminare entro il 31 dicembre 2018;
- b. che in attuazione del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione ai soggetti beneficiari ed al capitolo di spesa, risultano essere le seguenti:

Comuni di: Fiorano Modenese, Ventasso, Vetto, Casina, Castelnovo ne' Monti, Villa Minozzo, San Leo, Viano, Sogliano al Rubicone, Canossa, Toano, Novellara, San Polo d'Enza, Monte San Pietro, Quattro Castella, Scandiano, Rottofreno, Baiso, Montecreto, Borgo Val di Taro, Traversetolo

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
09	05	U.1.04.01.02.003	05.4	
<b>Transazioni U.E.</b>	<b>SIOPE</b>		<b>C.I. spesa</b>	<b>Gestione ordinaria</b>
8	1040102003		3	3

Unione dei Comuni Valle del Savio, Unione di Comuni della Romagna Forlivese, Unione dei Comuni del Distretto Ceramico, Unione dei Comuni "Savena - Idice"

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
09	05	U.1.04.01.02.005	05.4	
<b>Transazioni U.E.</b>	<b>SIOPE</b>		<b>C.I. spesa</b>	<b>Gestione ordinaria</b>
8	1040102005		3	3

- c. che per lo svolgimento delle attività ammesse a contributo, di cui all'Allegato 1 precedentemente richiamato, devono essere rispettate le modalità e le tempistiche di cui alla D.G.R. 819/2017;
- d. che con propri provvedimenti si provvederà alle successive liquidazioni dei contributi secondo la normativa contabile vigente e le modalità riportate nella D.G.R. n.819/2017;
- e. che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

- f. che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;
  - g. che è possibile inoltrare richiesta motivata di riesame da parte degli aventi diritto entro 7 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria allegata, direttamente al Servizio Geologico, sismico e dei suoli via PEC all'indirizzo [segrgeol@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrgeol@postacert.regione.emilia-romagna.it) ;
  - h. che la Regione procederà con propri atti a modificare la graduatoria allegata al presente atto qualora, in esito ai controlli effettuati, dovessero essere accolte le richieste di riesame di uno o più partecipanti;
- 5) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gabriele Bartolini

## Allegato 1

**Esiti dell'istruttoria ai sensi della D.G.R. n. 819 del 12 giugno 2017 per l'attribuzione, la concessione e liquidazione di contributi come previsto all'art. 8, comma 3 bis, della L.R. n. 14 del 26 luglio 2013. (Contributi ai Comuni ed Unioni dei Comuni – programmi di gestione e manutenzione ordinaria dei percorsi escursionistici e di omogeneizzazione della segnaletica)**

**1. Comuni/Unioni che hanno presentato richiesta di contributo:**

- 1 Baiso (RE)
- 2 Berceto (PR)
- 3 Borgonuovo Val Tidone (PC)
- 4 Borgo Val di Taro (PR)
- 5 Canossa (RE)
- 6 Casina (RE)
- 7 Castellarano (RE)
- 8 Castelnovo ne Monti (RE)
- 9 Fiorano Modenese (MO)
- 10 Montecreto (MO)
- 11 Monte San Pietro (BO)
- 12 Novellara (RE)
- 13 Pavullo nel Frignano (MO)
- 14 Pellegrino Parmense (PR)
- 15 Ponte dell'Olio (PC)
- 16 Quattro Castella (RE)
- 17 Rottofreno (PC)
- 18 San Benedetto Val di Sambro (BO)
- 19 San Leo (RN)
- 20 San Polo D'Enza (RE)
- 21 Scandiano (RE)
- 22 Sogliano al Rubicone (FC)
- 23 Toano (RE)
- 24 Traversetolo (PR)
- 25 Ventasso (RE)
- 26 Vetto (RE)
- 27 Viano (RE)
- 28 Villa Minozzo (RE)
- 29 Zerba (PC)
- 30 Unione di Comuni della Romagna  
forlivese (FC)
- 31 Unione dei Comuni "Savena-Idice"  
(BO)
- 32 Unione dei Comuni Valle del Savio  
(FC)
- 33 Unione dei Comuni Valle del Tidone  
(PC) – **sciolta dal 01/01/2018**
- 34 Unione dei Comuni del Distretto  
Ceramico (MO)

## 2. Punteggi attribuiti e valutazione dei progetti presentati

I progetti sono stati valutati utilizzando i criteri di merito definiti dalla DGR 819/2017, qui richiamati e ulteriormente dettagliati, in coerenza con il dettato della DGR stessa laddove essa prevedeva margini di discrezionalità istruttoria nel seguente modo:

### i) Rilevanza dei percorsi escursionistici

DGR	Istruttoria
<i>rilevanza comunale fino a un massimo di 15 punti</i>	Attribuiti <b>5 punti</b>
<i>rilevanza sovracomunale fino a un massimo di 20 punti</i>	Attribuiti <b>10 punti</b>
<i>rilevanza regionale fino a un massimo di 25 punti</i>	Attribuiti <b>25 punti</b> ai percorsi regionali, devozionali/religiosi o a lunghe percorrenze
<i>se il percorso ha anche una rilevanza storica documentata i punteggi saranno aumentati di 10</i>	La rilevanza storica è intesa come relativa alla storicità del percorso stesso. Ove non esplicitato, è stato effettuato un approfondimento d'ufficio. <ul style="list-style-type: none"> <li>• Percorso esistente da più di 20 anni = <b>10 punti</b></li> <li>• Percorso esistente da più di 5 anni ma meno di 20 anni = <b>5 punti</b></li> <li>• Percorso esistente da meno di 5 anni = <b>0 punti</b></li> </ul>
<i>"se il percorso collega o consente di raggiungere beni geologico-naturalistici, paesaggistici, ambientali, culturali di rilevanza o pregio, i punteggi saranno aumentati fino a un massimo di 15"</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• percorso con tutti i requisiti esistenti: ovvero interamente in area protetta, adiacente o attraversante geosito inserito nel catasto regionale e con beni culturali rilevanti: <b>15 punti</b>;</li> <li>• percorso con 2 requisiti su 3 = <b>10 punti</b>;</li> <li>• percorso con 1 requisito su 3 = <b>5 punti</b>;</li> <li>• percorsi con caratteristiche intermedie fra c) e b) = <b>8 punti</b> ;</li> <li>• percorsi con caratteristiche intermedie fra b) e a) = <b>12 punti</b> ;</li> </ul>

### ii) Modalità di gestione.

DGR	Istruttoria
<i>"Saranno valutati prioritariamente programmi che si avvalgono, tramite accordi o convenzioni, delle associazioni di promozione sociale e di volontariato, o del CAI, fino a un massimo di 10 punti; se la</i>	Nel caso in cui la convenzione o l'accordo non sia già esistente ma ci sia un impegno esplicito ad attivarla = <b>10 punti</b> .

<i>modalità di gestione è svolta tramite convenzione pluriennale, fino a un massimo di 20 punti;"</i>	<b>Il contributo è subordinato comunque ad una effettiva ratifica dell'accordo, pena il ritiro del contributo stesso</b>
---	--

**iii) Modalità di fruizione.**

<b>DGR</b>	<b>Istruttoria</b>
<i>"Saranno valutate prioritariamente richieste di contributi su percorsi oggetto del programma aventi tratti riservati alla fruizione a piedi, a cavallo o in bicicletta. Fino a un massimo di 25 punti;"</i>	<p>Il punteggio è attribuito sulla base della rilevanza del tratto riservato rispetto al totale dei percorsi in programma in base a classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 25 punti se significativamente protetto,</li> <li>• 20 se parzialmente protetto,</li> <li>• 10 se solo in piccola parte,</li> <li>• 0 se non dichiarato o non dimostrabile.</li> </ul> <p>Nel caso siano attribuiti punteggi sulla base della dichiarazione, il contributo è subordinato alla veridicità della dichiarazione stessa</p>

**iv) Oggetto della manutenzione.**

<b>DGR</b>	<b>Istruttoria</b>
<i>"Saranno valutati prioritariamente programmi che contengono interventi diretti alla segnaletica, alla tabellazione e alla apposizione di pannelli informativi sui percorsi. Fino a un massimo di 20 punti;"</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnaletica, tabellazione e apposizione di pannelli con valore superiore al 50% del valore del finanziamento : <b>20 punti</b>;</li> <li>• Segnaletica, tabellazione e apposizione di pannelli &lt; 50% del valore del finanziamento: <b>10 punti</b>.</li> </ul>

- v) sulla presenza di un cofinanziamento del progetto da parte dell'ente richiedente, nella misura di: cofinanziamento fino al 30% punti 10; cofinanziamento fino al 50% punti 20, cofinanziamento superiore al 50% punti 30.

**Esiti dell'istruttoria e criterio di ripartizione dei fondi**

Tutti i progetti presentati risultano ammissibili a contributo, ma l'importo complessivo richiesto supera significativamente l'importo massimo disponibile per l'annualità 2018. Tale importo verrebbe completamente esaurito con i primi nove progetti in graduatoria, pur con richieste singole non superiori al tetto massimo finanziabile di 15.000,00 Euro, stabilito dalla D.G.R. 819/2017. **Pertanto, con l'obiettivo di finanziare il numero massimo possibile di progetti è stato necessario effettuare una ripartizione dei contributi tale da prevedere una somma massima assegnabile di 6.000,00 euro a progetto.**



Si riporta di seguito la graduatoria dei progetti ammessi a contributo, comprensiva del contributo concesso, e a seguire quella dei progetti ammissibili a contributo, ma eccedenti le risorse disponibili.

### Progetti ammessi a contributo

#### 1) Fiorano Modenese (MO)

Contributo richiesto: euro 11.503,38

Cofinanziamento dell'Ente richiedente: euro 4.930,02

Criteri di merito	Punteggio
i.	34
ii.	20
iii.	25
iv.	20
v.	20
<b>TOTALE</b>	<b>119</b>

**Contributo Concesso: euro 6.000,00**

#### 2) Ventasso (RE)

Contributo richiesto euro 3.150,00

Cofinanziamento dell'Ente richiedente: euro 1.500,00

Criteri di merito	Punteggio
i.	47
ii.	20
iii.	10
iv.	20
v.	20
<b>TOTALE</b>	<b>117</b>

**Contributo Concesso: euro 3.150,00**

#### 3) Vetto (RE)

Contributo richiesto: euro 1.920,00

Cofinanziamento dell'Ente richiedente : euro 990,00

Criteri di merito	Punteggio
i.	45
ii.	20
iii.	0
iv.	20
v.	30
<b>TOTALE</b>	<b>115</b>

**Contributo Concesso: euro 1.920,00**

**3) (ex aequo) Casina (RE)**

Contributo richiesto: euro 2.100,00

Cofinanziamento previsto: euro 2.040,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	45
ii.	20
iii.	0
iv.	20
v.	30
<b>TOTALE</b>	<b>115</b>

**Contributo Concesso: euro 2.100,00****3) (ex aequo) Castelnuovo ne Monti (RE)**

Contributo richiesto: euro 5.124,00

Cofinanziamento previsto: euro 2.196,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	40
ii.	20
iii.	25
iv.	10
v.	20
<b>TOTALE</b>	<b>115</b>

**Contributo Concesso: euro 5.124,00****6) Unione dei Comuni Valle del Savio (FC)**

Contributo richiesto: euro 15.800,00

Cofinanziamento previsto: euro 7.000,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	38
ii.	20
iii.	15
iv.	20
v.	20
<b>TOTALE</b>	<b>113</b>

**Contributo Concesso: euro 6.000,00****7) Villa Minozzo (RE)**

Contributo richiesto: euro 1.920,00

Cofinanziamento previsto: euro 1.200,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	40
ii.	20
iii.	0
iv.	20
v.	30
<b>TOTALE</b>	<b>110</b>

**Contributo Concesso: euro 1.920,00**

**8) Unione di Comuni della Romagna Forlivese (FC)**

Contributo richiesto: euro 15.000,00

Cofinanziamento previsto: euro 3.000,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	38
ii.	20
iii.	15
iv.	20
v.	10
<b>TOTALE</b>	<b>103</b>

**Contributo Concesso: euro 6.000,00**

**9) (ex aequo) San Leo (RN)**

Contributo richiesto: euro 12.000,00

Cofinanziamento previsto: euro 3.000,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	30
ii.	20
iii.	20
iv.	20
v.	10
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>

**Contributo Concesso: euro 6.000,00**

**9) (ex aequo) Viano (RE)**

Contributo richiesto: euro 2.100,00

Cofinanziamento previsto: euro 450,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	50
ii.	20

iii.	0
iv.	20
v.	10
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>

**Contributo Concesso: euro 2.100,00**

**11) (ex aequo) Sogliano al Rubicone (FC)**

Contributo richiesto: euro 15.000,00

Cofinanziamento previsto: euro 15.000,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	19
ii.	20
iii.	10
iv.	20
v.	30
<b>TOTALE</b>	<b>99</b>

**Contributo Concesso: euro 6.000,00**

**11) (ex aequo) Canossa (RE)**

Contributo richiesto: euro 2.700,00

Cofinanziamento previsto: euro 710,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	29
ii.	20
iii.	20
iv.	20
v.	10
<b>TOTALE</b>	<b>99</b>

**Contributo Concesso: euro 2.700,00**

**13) Toano (RE)**

Contributo richiesto: euro 1.850,00

Cofinanziamento previsto: euro 300,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	48
ii.	20
iii.	0
iv.	20
v.	10

<b>TOTALE</b>	<b>98</b>
---------------	-----------

**Contributo Concesso: euro 1.850,00**

**14) Novellara (RE)**

Contributo richiesto: euro 2.150,00

Cofinanziamento previsto: euro 600,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	21
ii.	20
iii.	25
iv.	20
v.	10
<b>TOTALE</b>	<b>96</b>

**Contributo Concesso: euro 2.150,00**

**15) Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO)**

Contributo richiesto: euro 19.720,23

Cofinanziamento previsto: euro 8.451,52

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	35
ii.	10
iii.	20
iv.	10
v.	20
<b>TOTALE</b>	<b>95</b>

**Contributo Concesso: euro 6.000,00**

**16) San Polo d'Enza (RE)**

Contributo richiesto: euro 2.700,00

Cofinanziamento previsto: euro 300,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	18
ii.	20
iii.	25

iv.	20
v.	10
<b>TOTALE</b>	<b>93</b>

**Contributo Concesso: euro 2.700,00**

**17) Unione dei Comuni "Savena – Idice" (BO)**

Contributo richiesto: euro 12.540,00

Cofinanziamento previsto: euro 0,00

<b>Criteria di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	35
ii.	10
iii.	25
iv.	20
v.	0
<b>TOTALE</b>	<b>90</b>

**Contributo Concesso: euro 6.000,00**

**18) Monte San Pietro (BO)**

Contributo richiesto: euro 10.182,00

Cofinanziamento previsto: euro 3.054,69

<b>Criteria di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	14
ii.	10
iii.	25
iv.	20
v.	10
<b>TOTALE</b>	<b>79</b>

**Contributo Concesso: euro 6.000,00**

**19) Quattro Castella (RE)**

Contributo richiesto: euro 19.465,00

Cofinanziamento previsto: euro 0,00

<b>Criteria di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	47
ii.	20
iii.	0
iv.	10
v.	0

<b>TOTALE</b>	<b>77</b>
---------------	-----------

**Contributo Concesso: euro 6.000,00**

**20) Scandiano (RE)**

Contributo richiesto: euro 3.484,32

Cofinanziamento previsto: euro 525,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	26
ii.	20
iii.	0
iv.	20
v.	10
<b>TOTALE</b>	<b>76</b>

**Contributo Concesso: euro 3.484,00**

**21) Rottofreno (PC)**

Contributo richiesto: euro 4.500,00

Cofinanziamento previsto: euro 0,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	30
ii.	10
iii.	15
iv.	20
v.	0
<b>TOTALE</b>	<b>75</b>

**Contributo Concesso: euro 4.500,00**

**22) Baiso (RE)**

Contributo richiesto: euro 2.200,00

Cofinanziamento previsto: euro 600,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	23
ii.	20
iii.	0
iv.	20
v.	10
<b>TOTALE</b>	<b>73</b>

**Contributo Concesso: euro 2.200,00**

**23) Montecreto**

Contributo richiesto: euro 18.440,30

Cofinanziamento previsto: euro 1.844,03

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	31
ii.	10
iii.	10
iv.	10
v.	10
<b>TOTALE</b>	<b>71</b>

**Contributo Concesso: euro 5.000,00**

**24) Borgo Val di Taro (PR)**

Contributo richiesto: euro 9.562,18

Cofinanziamento previsto: euro 0,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	40
ii.	10
iii.	0
iv.	20
v.	0
<b>TOTALE</b>	<b>70</b>

**Contributo Concesso: euro 2.551,00 (Ex Aequo)**

**24 Ex Aequo) Traversetolo (PR)**

Contributo richiesto: euro 12.280,68

Cofinanziamento previsto: euro 0,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	15
ii.	20
iii.	25
iv.	10
v.	0
<b>TOTALE</b>	<b>70</b>

**Contributo Concesso: euro 2.551,00 (Ex Aequo)**



**Progetti ammissibili a contributo, ma eccedenti le risorse disponibili****1) Borgonovo Val Tidone (PC)**

Contributo richiesto: euro 8.500,00

Cofinanziamento previsto: euro 0,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	30
ii.	10
iii.	15
iv.	10
v.	0
<b>TOTALE</b>	<b>65</b>

**2) Unione dei Comuni Valle Tidone (PC) – sciolta dal 01/01/2018**

Contributo richiesto: euro 15.000,00

Cofinanziamento previsto: euro 0,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	30
ii.	10
iii.	15
iv.	10
v.	0
<b>TOTALE</b>	<b>65</b>

**3) San Benedetto Val di Sambro (BO)**

Contributo richiesto: euro 15.860,00

Cofinanziamento previsto: euro 0,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	27
ii.	10
iii.	0
iv.	20
v.	0
<b>TOTALE</b>	<b>57</b>

**4) Castellarano (RE)**

Contributo richiesto: euro 2.100,00

Cofinanziamento previsto: euro 300,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	15
ii.	10
iii.	0
iv.	20
v.	10
<b>TOTALE</b>	<b>55</b>

**5) Ponte dell'Olio (PC)**

Contributo richiesto: euro 13.338,00

Cofinanziamento previsto: euro 1.500,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	15
ii.	10
iii.	0
iv.	20
v.	10
<b>TOTALE</b>	<b>55</b>

**6) Pavullo Nel Frignano (MO)**

Contributo richiesto: euro 5.800,00

Cofinanziamento previsto: euro 0,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	20
ii.	10
iii.	10
iv.	10
v.	0
<b>TOTALE</b>	<b>50</b>

**7) Berceto (PR)**

Contributo richiesto: euro 14.518,00

Cofinanziamento previsto: euro 0,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	24
ii.	10

iii.	0
iv.	10
v.	0
<b>TOTALE</b>	<b>44</b>

**8) Pellegrino Parmense (PR)**

Contributo richiesto: euro 14.767,00

Cofinanziamento previsto: euro 0,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	18
ii.	10
iii.	0
iv.	10
v.	0
<b>TOTALE</b>	<b>38</b>

**9) Zerba (PC)**

Contributo richiesto: euro 11.000,00

Cofinanziamento previsto: euro 0,00

<b>Criteri di merito</b>	<b>Punteggio</b>
i.	10
ii.	10
iii.	0
iv.	10
v.	0
<b>TOTALE</b>	<b>30</b>

TABELLA RIASSUNTIVA

## Progetti ammessi a contributo

COMUNI/UNIONI	Contributo Richiesto	Co-finanziamento	Totale	Punteggio per rilevanza dei percorsi escursionistici - criterio i)	Punteggio modalità gestione - criterio ii)	Punteggio modalità di fruizione - criterio iii)	Punteggio oggetto manutenzione - criterio iv)	Punteggio cofinanziamento - criterio v)	TOTALE Punteggio	Contributo Concesso
Fiorano Modenese (MO)	€ 11.503,38	€ 4.930,02	€ 16.433,40	34,00	20,00	25,00	20	20,00	119,00	€ 6.000,00
Ventasso (RE)	€ 3.150,00	€ 1.500,00	€ 4.650,00	47,00	20,00	10,00	20	20,00	117,00	€ 3.150,00
Vetto (RE)	€ 1.920,00	€ 990,00	€ 2.910,00	45,00	20,00	0,00	20	30,00	115,00	€ 1.920,00
Casina (RE)	€ 2.100,00	€ 2.040,00	€ 4.140,00	45,00	20,00	0,00	20	30,00	115,00	€ 2.100,00
Castelnovo ne Monti (RE)	€ 5.124,00	€ 2.196,00	€ 7.320,00	40,00	20,00	25,00	10	20,00	115,00	€ 5.124,00
Unione Valle del Savio (FC)	€ 15.800,00	€ 7.000,00	€ 22.800,00	38,00	20,00	15,00	20	20,00	113,00	€ 6.000,00
Villa Minozzo (RE)	€ 1.920,00	€ 1.200,00	€ 3.120,00	40,00	20,00	0,00	20	30,00	110,00	€ 1.920,00
Unione della Romagna forlivese (FC)	€ 15.000,00	€ 3.000,00	€ 18.000,00	38,00	20,00	15,00	20	10,00	103,00	€ 6.000,00
San Leo (RN)	€ 12.000,00	€ 3.000,00	€ 15.000,00	30,00	20,00	20,00	20	10,00	100,00	€ 6.000,00
Viano (RE)	€ 2.100,00	€ 450,00	€ 2.550,00	50,00	20,00	0,00	20	10,00	100,00	€ 2.100,00
Sogliano al Rubicone (FC)	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 30.000,00	19,00	20,00	10,00	20	30,00	99,00	€ 6.000,00
Canossa (RE)	€ 2.700,00	€ 710,00	€ 3.410,00	29,00	20,00	20,00	20	10,00	99,00	€ 2.700,00
Toano (RE)	€ 1.850,00	€ 300,00	€ 2.150,00	48,00	20,00	0,00	20	10,00	98,00	€ 1.850,00
Novellara (RE)	€ 2.150,00	€ 600,00	€ 2.750,00	21,00	20,00	25,00	20	10,00	96,00	€ 2.150,00
Unione Distretto Ceramiche (MO)	€ 19.720,23	€ 8.451,52	€ 28.171,75	35,00	10,00	20,00	10	20,00	95,00	€ 6.000,00
San Polo D'Enza (RE)	€ 2.700,00	€ 300,00	€ 3.000,00	18,00	20,00	25,00	20	10,00	93,00	€ 2.700,00
Unione Savena-dice (BO)	€ 12.540,00	€ 0,00	€ 12.540,00	35,00	10,00	25,00	20	0,00	90,00	€ 6.000,00
Monte San Pietro (BO)	€ 10.182,00	€ 3.054,69	€ 13.236,69	14,00	10,00	25,00	20	10,00	79,00	€ 6.000,00
Quattro Castella (RE)	€ 19.465,00	€ 0,00	€ 19.465,00	47,00	20,00	0,00	10	0,00	77,00	€ 6.000,00
Scandiano (RE)	€ 3.484,32	€ 525,00	€ 4.009,32	26,00	20,00	0,00	20	10,00	76,00	€ 3.484,00
Rotofreno (PC)	€ 4.500,00	€ 0,00	€ 4.500,00	30,00	10,00	15,00	20	0,00	75,00	€ 4.500,00
Baiso (RE)	€ 2.200,00	€ 600,00	€ 2.800,00	23,00	20,00	0,00	20	10,00	73,00	€ 2.200,00
Montecreto (Riolunato-Sestola) (MO)	€ 18.440,30	€ 1.844,03	€ 20.284,33	31,00	10,00	10,00	10	10,00	71,00	€ 5.000,00
Borgo Val di Taro (PR)	€ 9.652,18	€ 0,00	€ 9.652,18	40,00	10,00	0,00	20	0,00	70,00	€ 2.551,00
Traversetolo (PR)	€ 12.280,68	€ 0,00	€ 12.280,68	15,00	20,00	25,00	10	0,00	70,00	€ 2.551,00
<b>Progetti ammissibili a contributo ma eccedenti le risorse</b>										
Boggonuovo Val Tidone (PC)	€ 8.500,00	€ 0,00	€ 8.500,00	30,00	10,00	15,00	10	0,00	65,00	€ 8.500,00
Unione Val Tidone (PC)	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 15.000,00	30,00	10,00	15,00	10	0,00	65,00	€ 15.000,00
San Benedetto Val di Sambro (BO)	€ 15.860,00	€ 0,00	€ 15.860,00	27,00	10,00	0,00	20	0,00	57,00	€ 15.860,00
Castellarano (RE)	€ 2.100,00	€ 300,00	€ 2.400,00	15,00	10,00	0,00	20	10,00	55,00	€ 2.100,00
Ponte dell'Olio (PC)	€ 13.338,00	€ 1.500,00	€ 14.838,00	15,00	10,00	0,00	20	10,00	55,00	€ 13.338,00
Pavullo nel Frignano (MO)	€ 5.800,00	€ 0,00	€ 5.800,00	20,00	10,00	10,00	10	0,00	50,00	€ 5.800,00
Berceto (PR)	€ 14.518,00	€ 0,00	€ 14.518,00	24,00	10,00	0,00	10	0,00	44,00	€ 14.518,00
Palagrino Parmense (PR)	€ 14.767,00	€ 0,00	€ 14.767,00	18,00	10,00	0,00	10	0,00	38,00	€ 14.767,00
Zerba (PC)	€ 11.000,00	€ 0,00	€ 11.000,00	10,00	10,00	0,00	10	0,00	30,00	€ 11.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI 7 FEBBRAIO 2018, N. 1515

**Approvazione delle graduatorie definitive delle istanze di contributo per interventi di riduzione del rischio sismico su edifici privati di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) O.C.D.P.C. 344/2016 (Annualità 2015)**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui richiamate:

1) di recepire le istanze di contributo per gli interventi di prevenzione sismica trasmesse dai Comuni interessati, ai sensi dell'art.14, comma 4, dell'O.C.D.P.C. n.344/2016;

2) di approvare le graduatorie, allegate parti integranti della presente determinazione, di merito delle istanze per la richiesta di contributo da parte dei soggetti privati (lett. c), co.1, art.2, O.C.D.P.C. n.344 del 09.05.2016), realizzate attraverso il software "293 – Versione 1.1" appositamente fornito dal Dipartimento della Protezione Civile e contenute negli:

- **Allegato 1\_PR**, per gli edifici privati ricadenti nel territorio dei Comuni di Bardi, Berceto, Corniglio, Monchio delle Corti, Palanzano, Valmozzola (provincia PR);
- **Allegato 2\_MO**, per gli edifici privati ricadenti nel territorio del Comune di Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Pievepelago, Riolunato (provincia MO);
- **Allegato 3**, per gli edifici privati ricadenti nel territorio dei Comuni di Alto Reno Terme, Camugnano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Loiano, Lizzano in Belvedere, Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro (provincia BO);

3) di dare atto che:

a) in attesa del riscontro definitivo da parte del Dipartimento della Protezione Civile, nell'Allegato 3 si ammettono con riserva le istanze relative a interventi su edifici siti nelle zone 5 delle aree R4;

b) gli importi ammessi a contributo indicati nella tabella "Istanze ammesse a contributo" di cui agli Allegati 1,2 e 3, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, sono relativi alle finalità di cui al precedente punto 1;

c) il Codice Unico di Progetto attribuito al Programma di interventi di cui agli Allegati 1,2 e 3 è il n. E39I18000020001;

d) per la realizzazione degli interventi strutturali sugli edifici ammessi a contributo, di cui agli Allegati 1, 2 e 3 precedentemente

richiamati, devono essere rispettate le modalità operative di cui all'Allegato C1 alla D.G.R. n.2188/2016;

e) per la realizzazione degli interventi strutturali ammessi a contributo le tempistiche stabilite dall'art.14, comma 6, dell'OCDPC 344/2016 sono decorse dalla pubblicazione delle Graduatorie Definitive avvenuta il 07/11/2017, ad esclusione dell'istanza intestata al sig. Mauro Brunetti (di cui all'Allegato 3), e delle istanze dal n.ord.20 al n.ord.27 dell'Allegato 1 alla presente e dal n.ord.18 al n.ord.27 dell'Allegato 2, per le quali partiranno dalla data di pubblicazione nel BURERT del presente atto);

f) con proprio provvedimento si procederà alla concessione e liquidazione dei contributi, secondo le modalità riportate nell'Allegato C1, punto 12, della D.G.R. n.2188/2016 sulla base della normativa vigente e ai sensi della propria deliberazione n.2416/2008 e ss.mm., nonché nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n.118/2011 e ss.mm. in base ai quali l'impegno e la liquidazione delle somme dovute per gli interventi di cui agli Allegati 1,2 e 3 verranno determinati in base al cronoprogramma della spesa per stati di avanzamento lavori formulato e trasmesso dai soggetti beneficiari come previsto al punto 9 dell'Allegato C1 alla D.G.R. n.2188/2016, in quanto valutato compatibile anche nel rispetto della tempistica di cui allo stesso punto 9 dell'Allegato C1;

g) l'elenco delle istanze non ammesse a contributo è consultabile nelle graduatorie definitive scaricabili al link <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/sismica/interventi-di-riduzione-del-rischio-sismico/art-11-dl-28-aprile-2009-n39/ocdpc-344-del-2016-documenti#section-3> indicate nelle graduatorie definitive n.1 e n.2 e nella graduatoria definitiva rettificata n.3;

h) ai sensi dell'art.15, comma 1 dell'O.C.D.P.C. n.344/2016, le eventuali economie che si rendessero disponibili a conclusione delle opere previste nel piano degli interventi approvato, rimangono a disposizione della Regione per l'annualità successiva, per le medesime lettere a), b) e c), comma 1, dell'art.2, dell'O.C.D.P.C. 344/2016, per cui sono stati concessi i contributi;

i) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26, comma 1, del d.lgs. n.33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale n.89 del 30 gennaio 2017 e n.486 del 10/04/2017;

j) per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gabriele Bartolini



ALLEGATO 1  
**COMUNI DI BARDI, BERCETO, CORNIGLIO, MONCHIO DELLE CORTI, PALANZANO, VALMOZZOLA**  
 (Provincia di Parma)

**GRADUATORIA REGIONALE DI CUI ALL'ART. 14, C. 6, O.C.D.P.C. n.344/2016, DELLE ISTANZE PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO DA PARTE DI SOGGETTI PRIVATI**

(LETT. c), C. 1, ART. 2, O.C.D.P.C. n.344 DEL 09 MAGGIO 2016)

Attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n.39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n.77, O.C.D.P.C. n. 344 del 09 maggio 2016

**ISTANZE AMMESSE A CONTRIBUTO**

N° ORDINE	RICHIEDENTE		UBICAZIONE EDIFICIO			TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PUNTEGGIO	IMPORTO	BENEFICIARIO
	COGNOME	NOME	COMUNE	FRAZIONE	INDIRIZZO				
1	MARSIGLI	GIUSEPPE	CORNIGLIO	BRDUZZO	STR. VAL PARMA, 229	Rafforzamento locale	4308	10.000,00	Sal. San Prospero S.R.L.
2	GUATTERI	GIUSEPPE	PALANZANO	ISOLA	STRADA ISOLA, 1	Rafforzamento locale	1191	19.900,00	Guatteri Giuseppe
3	DALLAGROSSA	ALICE	PALANZANO	TREVIGNANO	STRADA TREVIGNANO SOMMOGROPPO, 36	Rafforzamento locale	1185	12.000,00	Dallagrossa Alice
4	BORASCHI	ANTONIO	PALANZANO	PALANZANO	SAN MARTINO, 2	Rafforzamento locale	843	11.800,00	Boraschi Antonio
5	CHITARI	ARDUINO	PALANZANO	PALANZANO	BONIFACIO DI CANOSSA, 19	Rafforzamento locale	790	18.000,00	Chitari Arduino
6	CERDELLI	CELESTINA	CORNIGLIO	PUGNETOLO	QUERCETO, 14	Rafforzamento locale	766	20.000,00	Cerdeslli Celestina
7	PASTA	GIANCARLO	PALANZANO	ISOLA	STRADA ISOLA, 7	Rafforzamento locale	718	13.200,00	Pasta Giancarlo
8	SIMONETTI	PAOLA	PALANZANO	PALANZANO	STRADA MONTE FAGGETO, 24	Rafforzamento locale	650	25.500,00	Simonetti Paola
9	BEGANI	GIANPAOLO	PALANZANO	PALANZANO	CAPOLOGO, 153	Rafforzamento locale	627	17.000,00	Begani Gianpaolo
10	MAVILLA	ANTONELLA	MONCHIO DELLE CORTI	RIMAGNA	STRADA DELLA CENTRALE, 1 (Foglio 38, part. 1185)	Miglioramento simico	555	17.400,00	Mavilla Antonella
11	DALLA GROSSA	MARCO	MONCHIO DELLE CORTI	MONCHIO DELLE CORTI - CASAROLA	DELLA CHIESA, 12	Rafforzamento locale	537	9.000,00	Dallagrossa Marco
12	AGOSTINI	MATTIA	PALANZANO	LALATTA	LALATTA, 18	Rafforzamento locale	533	20.000,00	Agostini Mattia

13	GANDOLFI	MICHELE	BERCETO	LOZZOLA CENTRO	LOZZOLA CENTRO, 1	Miglioramento _sismico	472	30.000,00	Gandolfi Michele
14	BASINI	FILIPPO	BARDI	BARDI	PIETRO CHILLA, 53	Rafforzamento _locale	463	60.400,00	Basini Filippo
15	BIAVARDI	DANILO	PALANZANO	PALANZANO	BONIFACIO DI CANOSSA, 25	Rafforzamento _locale	433	43.800,00	Biavardi Danilo
16	FRANCHI	GRAZIELLA	BARDI	CAPOLUOGO	ROMA, 38	Miglioramento _sismico	326	30.000,00	Franchi Graziella
17	MAVILLA	ANTONELLA	MONCHIO DELLE CORTI	RIMAGNA	STRADA DELLA CENTRALE, / (Foglio 38, part. 146, sub 2-1)	Miglioramento _sismico	322	30.000,00	Mavilla Antonella
18	LAPINA	ANTONELLA	BERCETO	CASTELLO DI LOZZOLA	CASTELLO DI LOZZOLA, 64	Miglioramento _sismico	314	30.000,00	Lapina Antonella
19	TOSI	ORNELLA	BERCETO	COSTALTA DI CASASELVATICA	COSTALTA DI CASASELVATICA, 156	Miglioramento _sismico	220	30.000,00	Tosi Ornella
20	CONTI	RENZO	VALMOZZOL A	MARIANO	MAESTRI, 2	Miglioramento _sismico	212	60.000,00	Conti Renzo
21	VINCETTI	GIUSEPPINA	PALANZANO	RANZANO	STRADA DEI FRER, 26	Miglioramento _sismico	211	27.000,00	Vincetti Giuseppina
22	MOLINARI	DANIELE	PALANZANO	NIRONE	STRADA VAESTANO - VALCIEGA, 53	Miglioramento _sismico	158	30.000,00	Molinari Daniele
23	CODURI	GAETANO	BERCETO	BERCETO	MARCOA, 1	Miglioramento _sismico	151	150.020,00	Condominio Marcoa
24	MALMASSARI	CARMEN	PALANZANO	PALANZANO	STRADA PRATORIANO LALATTA, 7	Rafforzamento _locale	142	20.000,00	Malmassari Carmen
25	STEFANOTTI	DOMENICA	BARDI	MONTALBANO	J. KENNEDY, 14	Rafforzamento _locale	138	40.500,00	Stefanotti Domenica
26	RIANI	GIANCARLO	MONCHIO DELLE CORTI	RIANA	BORGO TRA LE MURA, 2	Rafforzamento _locale	132	27.400,00	Riani Giancarlo
27	ARRIGNONI	RAFFAELLA	CORNIGLIO	VESTOLA	STRADA VAL PAMA, 136	Rafforzamento _locale	60	30.000,00	Arrignoni Raffaella
<b>TOTALE</b>								<b>832.920,00</b>	
<b>Famiglie</b>								<b>€ 822.920,00</b>	
<b>Imprese</b>								<b>€ 10.000,00</b>	





ALLEGATO 2

COMUNI DI FANANO, FIUMALBO, FRASSINORO, PIEVEPELAGO, RIOLUNATO  
(Provincia di Modena)

**GRADUATORIA REGIONALE DI CUI ALL'ART. 14, C. 6, O.C.D.P.C. n.344/2016, DELLE ISTANZE PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO DA PARTE DI SOGGETTI**

**PRIVATI**

(LETT. c), C. 1, ART. 2, O.C.D.P.C. n. 344 DEL 09 MAGGIO 2016)

Attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n.39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n.77, O.C.D.P.C. n. 344 del 09 maggio 2016

N° ORDINE	RICHIEDENTE		UBICAZIONE EDIFICIO			TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PUNTEGGIO	IMPORTO	BENEFICIARIO
	COGNOME	NOME	COMUNE	FRAZIONE	INDIRIZZO				
1	BOSI	PAOLO	PIEVEPELAGO	ISOLA LUNGA	ISOLA LUNGA, 10	Rafforzamento locale	4800	10.000,00	Vaccari & Bosi srl
2	VACCARI	LUCILLA	PIEVEPELAGO	ISOLA LUNGA	ISOLA LUNGA, 21/23	Rafforzamento locale	3489	10.000,00	Rio Fin srl
3	ORTI	ROBERTO	RIOLUNATO	SERPIANO	GIARDINI, 146	Rafforzamento locale	1644	14.300,00	Orti Roberto (impresa individuale)
4	LELLI	FILIPPO	FANANO	TRIGNANO	FELICE PEDRONI, 2932 (SCHEDA N. 3)	Miglioramento sismico	1414	15.000,00	Azienda agricola "I Casoni" di Lelli Filippo
5	COIÒ	DIMITRI	PIEVEPELAGO	LOC. BORRA	BORRA, 9	Rafforzamento locale	1337	14.500,00	Colò Dimitri
6	GIGLI	ALESSANDRO	FRASSINORO	FONTANALUCCIA	CASA FARIOLI, 33	Rafforzamento locale	1045	18.700,00	Gigli Alessandro
7	FELICE	DON MICHELE	FANANO	TRIGNANO	TRIGNANO, 133	Rafforzamento locale	943	20.000,00	Parrocchia di Trignano
8	FINI	ALFIERO	RIOLUNATO	RIOLUNATO	PARIGINI, 12	Miglioramento sismico	896	26.250,00	Finì Alfiero
9	PAGLIAI	PIERO	FIUMALBO	CA' DI GIORGIO	FAIDELLO, 49	Rafforzamento locale	725	20.000,00	Pagliai Piero
10	AMIDEI	ELENA	PIEVEPELAGO	PIEVEPELAGO	ROMA, 218/220	Rafforzamento locale	711	45.000,00	Amidei Elena
11	SAELLI	DANILO	RIOLUNATO	PEZZUOLE	PEZZUOLE, 39	Rafforzamento locale	707	13.300,00	Saelli Danilo

12	PERFETTI	PIERLUIGI	FANANO	LE TONACHE	CANEVARE, 2149	Rafforzamento _locale	707	20.000,00	Perfetti Pierluigi
13	FELICE	DON MICHELE	FANANO	TRENTINO	TRENTINO, 2352A	Rafforzamento _locale	542	17.400,00	Parrocchia di Trentino
14	CAMPANI	GIULIO	RIOLUNATO	RIOLUNATO	BELVEDERE, 9	Rafforzamento _locale	470	20.000,00	Campani Giulio
15	BONFIGLIOLI	MAURO	RIOLUNATO	RIOLUNATO	GIARDINI, 21	Miglioramento _sismico	470	30.000,00	Bonfiglioli Mauro
16	LOLLI	VANDA	FANANO	TRIGNANO	FELICE PEDRONI, 2932	Miglioramento _sismico	419	90.000,00	Lolli Vanda
17	NIZZI	GIUSEPPE	FUMALBO	SAN MICHELE	SAN MICHELE, 14	Rafforzamento _locale	338	10.000,00	Nizzi Giuseppe
18	MORDINI	GABRIELE	PIEVEPELA GO	PIEVEPELAGO	RIGONE, 7	Rafforzamento _locale	329	29.500,00	Mordini Gabriele
19	VICINI	ADRIANA GIULIA	PIEVEPELA GO	PIEVEPELAGO	PIAZZA DOMENICO RICCI, 14	Miglioramento _sismico	323	45.000,00	Vicini Adriana Giulia
20	FINI	ALFIERO	RIOLUNATO	RIOLUNATO	DELLA GROCE, 20	Rafforzamento _locale	246	19.112,00	Finì Alfiero
21	LOTTI	ANNA MARIA	PIEVEPELA GO	LOC. PONTE MODINO	PONTE MODINO, 7	Rafforzamento _locale	242	20.000,00	Lotti Anna Maria
22	BENASSI	DON LUCLIANO	FUMALBO	FUMALBO	CIRCONVALLAZIO NE, 8/10	Rafforzamento _locale	205	18.900,00	Parrocchia San Bartolomeo
23	CONTRI	ENZO	RIOLUNATO	RIOLUNATO	FONTANABUONA, 39/41/45	Rafforzamento _locale	188	80.000,00	Contri Enzo
24	TAZZIOLI	MAURIZIO	FRASSINOR O	FRASSINORO	DEL FIANELLO, 16	Rafforzamento _locale	188	18.200,00	Tazzioli Maurizio
25	LARDI	ENRICO	FANANO	FANANO	PORRETTANA, 1337	Rafforzamento _locale	165	20.000,00	Lardi Enrico
26	FINI	FRANCESCO SAVERIO	RIOLUNATO	RIOLUNATO	BELVEDERE, 1/B	Rafforzamento _locale	163	13.000,00	Finì Francesco Saverio
27	BOLLINI	GIOVANNA	PIEVEPELA GO	PIEVEPELAGO	MADELIA, 38	Rafforzamento _locale	97	20.000,00	Bollini Giovanna
<b>TOTALE</b>								<b>678.162,00</b>	
<b>Famiglie</b>								<b>€ 572.562,00</b>	
<b>Imprese</b>								<b>€ 49.300,00</b>	
<b>Istit. Soc. private</b>								<b>€ 56.300,00</b>	



ALLEGATO 3

COMUNI DI ALTO RENO TERME, CAMUGNANO, CASTEL DI CASIO, CASTIGLIONE DEI PEPOLI, IOLANO, LIZZANO IN BELVEDERE, MONGHIDORO, SAN BENEDETTO VAL DI SAMBERO (Provincia di Bologna)

GRADUATORIA REGIONALE DI CUI ALL'ART. 14, C. 6, O.C.D.P.C. n.344/2016, DELLE ISTANZE PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO DA PARTE DI SOGGETTI PRIVATI (LETT. G), C. 1, ART. 2, O.C.D.P.C. n.344 DEL 09 MAGGIO 2016)

Attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n.39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n.77, O.C.D.P.C. n. 344 del 09 maggio 2016

P. R. G.	RICHIEDENTE		UBICAZIONE EDIFICIO			ISTANZE AMMESSE A CONTRIBUTO		TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PUNTEGGIO	IMPORNO	BENEFICIARIO	
	COGNOME	NOME	COMUNE	FRAZIONE	INDIRIZZO	FOGLIO	MAPP.					SUB
1	CAMPALDINI	PAOLA	ALTO RENO TERME (EX PORRETTALI)	FORRETTA TERME	FALCONE, 5	36	23	8	Rafforzam. locale	1162	12.000,00	Campaldini Paola
2	BETTOCCHI	OMBRETTA	ALTO RENO TERME (EX GRAMAGNONE)	FORTE DELLA VENTURINA	IV NOVEMBRE, 18	6	1526	3, 17, 18, 19, 8, 9, 14, 15	Rafforzam. locale	576	40.000,00	MBG srl
3	NOVALI	RINALDO	LIZZANO IN BELVEDERE	/	FOSSÉ DI SOTTO, 45	41	240, 238, 252	/	Miglioram. sismico	555	36.000,00	Novalli Rinaldo
4	BERTI	GIANCARLO	MONGHIDORO	LA FIUMANA	IDICE, 8	12	592	2	Rafforzam. locale	455	20.000,00	Berti Giancarlo
7	ROPA	ALESSANDRO	MONGHIDORO	/	CA' BARTOLETTI, 11	4	86	/	Miglioram. sismico	341	12.000,00	Azienda Agricola Ca Ropa Alessandro
10	CANAPI	ROBERTO	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBERO	RIPOLI SANTA MARIA MADDALENA	CA' NESPOLO, 12	12	151	/	Miglioram. sismico	294	30.000,00	Canapi Roberto
11	BRUNETTI	MAURO	CAMUGNANO	/	DOCCE, 13	34	186/187	/	Rafforzam. locale	239	20.000,00	Brunetti Mauro
13	FABBRI	CRISTINA	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBERO	/	GOLFENARA, 4	1	66	/	Miglioram. sismico	235	30.000,00	Fabbri Cristina
16	FORNACIARI	LEA	ALTO RENO TERME (EX GRAMAGNONE)	MOLINO DEL FALLONE	RANDARAGNA, 3	36	705	/	Rafforzam. locale	168	20.000,00	Fornaciari Lea
17	BERTI	GIANCARLO	MONGHIDORO	LA FIUMANA	IDICE, 8/2	12	607	/	Rafforzam. locale	136	10.000,00	Berti Giancarlo

18	BARBIERI	MAURO	CASTEL DI CASIO	PRATI	GUIDO ROSSA, 20	18	220	/	Rafforzam. locale	127	30.000,00	Vetzeria Porrettana di Barbieri Mauro
20	BERTI	IUCA	MONGHIDOR O	CA' PENNONI	CA' PENNONI, 6	33	17	5	Rafforzam. locale	91	20.000,00	Berti Iuca
<b>TOTALE</b>												
<b>Famiglie</b>												
<b>198.000,00</b>												
<b>Imprese</b>												
<b>82.000,00</b>												

ISTANZE AMMESSE A CONTRIBUTO CON RISERVA												
n°	RICHIEDENTE			UBICAZIONE EDIFICIO				TIPOLOGIA DI INTERVENTO		PUNTEGGIO	IMPORTO	BENEFICIARIO
	COGNOME	NOME	COMUNE	RAZIONE	INDIRIZZO	FOGLIO	MARP.	SUB	INTEVENUTO			
5	BORRI	GIULIA	CASTEL DI CASIO	BADI	IAMMA, 10	47	837	28, 30, 37, 39, 40	Rafforzam. locale	376	56.900,00	Borri Giulia
6	GIRONI	TIZIANA	CASTIGLIO NE DEI PEBOLI	/	DALLIOLO, 33	34	292	/	Rafforzam. locale	365	26.200,00	Gironi Tiziana
8	CALISTRI	LEONERO	ALTO RENO TERME (EX PORETTALI)	FORRETTA TERME	CASONI, 41	13	196	2, 3	Miglioram. sismico	310	30.000,00	Calistri Leonero
9	BARTOLOMEI	MARIO	CASTIGLIO NE DEI PEBOLI	/	TOSCANA, 124	34	231	/	Rafforzam. locale	305	20.000,00	Bartolomei Mario
12	BARTOLOMEI	ANTONIO	CASTIGLIO NE DEI PEBOLI	CROCIOLICHE	DALLIOLO	26	556, 557	/	Miglioram. sismico	238	54.300,00	Bartolomei Antonio
14	MORI	GLORIA	CASTEL DI CASIO	/	CABANNA DEI MORATTI, 6	34	152	2, 3, 5	Rafforzam. locale	221	25.794,00	Mori Gloria
15	GUIDOTTI	ROMANO	CAMUGNANO	/	FONTEGAZZI, 28, 28A, 30	35	657	7, 10, 11	Rafforzam. locale	205	28.000,00	Guidotti Romano
19	MINARINI	MASSIMO	MONGHIDOR O	PIAMAGGIO	PROVINCIALE, 1	38	581	2, 3	Demoliz. e Ristruttur.	108	25.200,00	Minarini Massimo
<b>TOTALE</b>											<b>266.394,00</b>	
<b>Famiglie</b>											<b>266.394,00</b>	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 7 FEBBRAIO 2018, N. 1567

**Pubblicazione dell'elenco aggiornato dei Siti facenti parte dell'Anagrafe dei Siti Inquinati della Regione Emilia-Romagna**

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il CAD- Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- la delibera di giunta regionale 11 luglio 2016 n. 1106 "Istituzione dell'Anagrafe regionale dei Siti da bonificare ai sensi del decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006";

Considerato che:

- l'art. 251, al comma 1, del d.lgs. n. 152/2006 prevede che "le Regioni, sulla base dei criteri definiti dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), predispongono l'Anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica, la quale deve contenere:

- a) l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonché degli interventi realizzati nei siti medesimi;
- b) l'individuazione dei soggetti cui compete la bonifica;
- c) gli enti pubblici di cui la Regione intende avvalersi, in caso di inadempienza dei soggetti obbligati, ai fini dell'esecuzione d'ufficio, fermo restando l'affidamento delle opere necessarie mediante gara pubblica ovvero il ricorso alle procedure dell'articolo 242";

Ritenuto inoltre che con la stessa deliberazione sopra richiamata:

- sono stati individuati quali Enti preposti al popolamento, validazione ed aggiornamento dei dati sull'applicativo GSI, Arpae, i Comuni capoluogo, i Comuni che intendano gestire direttamente i dati relativi ai Siti oggetto di procedimento di bonifica di propria competenza, i Comuni sul cui territorio siano ubicati Siti di interesse Nazionale (SIN), ovvero l'ex SIN di Sassuolo – Scandiano;

- si è indicato che con successive determinazioni del Dirigente regionale competente per materia, venga aggiornato l'elenco dei siti da bonificare, che entrano ufficialmente nell' "Anagrafe dei siti con potenziale contaminazione";

Preso atto che:

hanno trasmesso richiesta di inserimento dei siti nell'Anagrafe dei Siti Inquinati, i seguenti Enti:

- Comune di Forlì con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2017/0767185 del 4/12/2017;

- ARPAE di Ravenna con note, acquisite agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2017/0755224 del 6/12/2017 e Prot. n. PG/2018/0033593 del 19/1/2018;

- Comune di Castelvetro di Modena con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2017/0785886 del 29/12/2017;

- Comune di Ferrara con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2017/0767910 del 14/12/2017;

- Comune di Fidenza con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2017/0769158 del 15/12/2017;

- Comune di Ravenna con note, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2017/0772334 del 18/12/2017 e Prot. n. PG/2018/0033593 del 19/1/2018;

- ARPAE di Forlì-Cesena con note, acquisite agli atti dello scrivente Servizio Prot. n. PG/2017/0775638 del 20/12/2017, Prot. n. PG/2018/0000004 del 02/01/2018 e Prot. n. PG/2018/0052520 del 26/1/2018;

- ARPAE di Bologna con note, acquisite agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2017/29548 del 21/12/2017 e Prot. n. PG/2018/2085 del 26/1/2018;

- Comune di Rimini con note, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2018/0008928 del 9/1/2018, Prot. n. 0033898 del 19/1/2018, Prot. n. 0052496 del 26/1/2018 e Prot. n. 0065396 del 31/1/2018;

- Comune di Modena con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2018/0025414 del 16/1/2018,

- ARPAE di Piacenza con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2018/0031000 del 18/1/2018,

- ARPAE di Modena con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2018/0042326 del 23/1/2018;

Visti:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s. m. i;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017, avente per oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

determina

1. di pubblicare l'elenco aggiornato dei Siti, che entrano ufficialmente nell'Anagrafe dei Siti Inquinati della Regione Emilia-Romagna, in attuazione dell'articolo n. 251 del d.lgs. n. 152/2006, in base alle richieste finora pervenute da parte dei soggetti individuati per la gestione dei dati, riportato nell'Allegato quale parte integrante del presente atto;

2. di pubblicare la propria deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

3. di dare atto infine che, in merito agli adempimenti in materia di trasparenza, si provvederà ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e della deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Cristina Govoni

## ALLEGATO

## Comune di Forlì

<b>Codice Regionale</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Ente responsabile del procedimento</b>	<b>Tipologia Sito</b>
<b>Stato del Sito</b>	<b>Indirizzo - Località - Comune</b>	<b>Soggetto comunicatore/obbligato</b>	
0804001215	LAGHI GIACOMO & FIGLI SRL viale DELL'APPENNINO 775/A - FORLÌ'	COMUNE DI FORLÌ'	Area industriale
Non contaminato		LAGHI GIACOMO & FIGLI SRL	
0804001217	PIERACCINI NEVIO Via DECIO RAGGI 393/A - FORLÌ'	COMUNE DI FORLÌ'	Area industriale
Non contaminato		PIERACCINI NEVIO	
0804001216	PETROLFUEL SPA ex p.v. Q8 viale DELL'APPENNINO 82	COMUNE DI FORLÌ'	Area commerciale
Non contaminato		Petrotecnica S.r.l. - Coriano	

(\*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

## Provincia di Ravenna

<b>Codice Regionale</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Ente responsabile del procedimento</b>	<b>Tipologia Sito</b>
<b>Stato del Sito</b>	<b>Indirizzo - Località - Comune</b>	<b>Soggetto comunicatore/obbligato</b>	
080390184	Ex PV IP 45658 via Fossa di Sopra 10 - SOLAROLO	ARPAE/SAC Ravenna Brixia Finanziaria srl	Area residenziale
Potenzialmente contaminato			
0803901485	PV ESSO 4237 via delle Industrie 49 - RAVENNA	ARPAE/SAC Ravenna ESSO ITALIANA S.R.L.	Area commerciale
Da monitorare			
080390023	Centrale San Potito traversa v. Chiusa/SP 253 snc - BAGNACAVALLO	ARPAE/SAC Ravenna SOCIETA' PADANA ENERGIA SPA	Area agricola
Potenzialmente contaminato			
0803901484	Ex PV TAMOIL n. 8296	ARPAE/SAC Ravenna	Area

Potenzialmente contaminato	via Reale 322 - RAVENNA	Tamoli Italia S.p.A.	residenziale
0803901483	PV ESSO 4241 via ravegnana 323 - RAVENNA	ARPAE/SAC Ravenna ESSO ITALIANA SRL	Area commerciale
Potenzialmente contaminato			
0803901486	Enel Produzione spa - Centrale a Ciclo Combinato di Porto Corsini via Baiona 253 - RAVENNA	ARPAE/SAC Ravenna ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A. - Roma	Altro
Non contaminato			
0803901017	Ex Cantina Sociale/Distilleria Alvisi via Portisano 45 - FAENZA	ARPAE/SAC Ravenna Alvisi srl	Area industriale
Certificato			
080390169	Consorzio Agrario di Ravenna - Agenzia di Russi via Molinaccio 12 - RUSSI	ARPAE/SAC Ravenna Consorzio Agrario di Ravenna	Area commerciale
Certificato			
0803901610	Area Montanari Giuliano Edilizia e C. snc via Faentina Nord 32 - RUSSI	Provincia di Ravenna - Settore ambiente e suolo MONTANARI GIULIANO EDILIZIA DI MONTANARI GIULIANO & C. S.N.C.	Area industriale
Non contaminato			
0803901491	Rottura tubazione nmp verificatasi il 08/01/2010 presso Isola 20 Sud Ovest via Baiona 107 - RAVENNA	Provincia di Ravenna - Settore ambiente e suolo Polimeri Europa srl	Area industriale
Non contaminato			
0803901022	PV Brixia Finanziaria srl via Granarolo - FAENZA	COMUNE DI FAENZA Brixia Finanziaria srl	Area commerciale
Non contaminato			
080390084	Ex PV AGIP n. 5624 via BASTIA 275 - Lavezzola - CONSELICE	Comune di Conselice ENI spa - Divisione Agip	Area commerciale
Certificato			
080390129	Consorzio Agrario di Ravenna - Agenzia di Lugo via Acquacalda 3 - LUGO	Comune di Lugo Consorzio Agrario di Ravenna	Area commerciale
Certificato			
0803901212	PV AGIP Algas via De Brozzi 79 - LUGO	Comune di Lugo ALGAS di Zanzi Giambattista e C sas	Area commerciale
Non contaminato			
0803901488	Rinvenimento rifiuti in data 24/05/2008 presso area industriale	Provincia di Ravenna - Settore ambiente e suolo Rossi Gianluca srl	Area industriale
Certificato			

	via dell'Arrotino 10 – Roncalceci - RAVENNA		
080390185	ADS Santerno Ovest - area ex IP	Comune di Solarolo	Area
Certificato	autostrada A14 Bologna-Taranto - SOLAROLO	API ANONIMA PETROLI ITALIANA SPA	commerciale
080390134	Ex PV API n. 3466	Comune di Massa Lombarda	Area
Non contaminato	via Zaganelli 2 - MASSA LOMBARDA	ENI spa - Divisione Agip	commerciale
080390127	PV Q8 n. 3084	Provincia di Ravenna - Settore ambiente e suolo	Area
Certificato	via Provinciale Felisio 80 - LUGO	KUWAIT Petroleum Italia spa - ROMA	commerciale
080390024	Perdita del 13/01/2006 da cisterna uso riscaldamento abitazione	COMUNE DI BAGNACAVALLLO	Area
Non contaminato	via Vecchia Albergone 9 - BAGNACAVALLLO	Sig. Gallanti Flavio	residenziale
0803901492	Fuoriuscita acqua e fango di dragaggio del 23/12/2008 da cassa di colmata Nadep Interna	Provincia di Ravenna - Settore ambiente e suolo	Area industriale
Non contaminato	via Trieste - RAVENNA	CMC Cooperativa Muratori & Cementisti di Ravenna	
080390167	Area di riequilibrio ecologico Villa Romana	Provincia di Ravenna - Settore ambiente e suolo	Area protetta
Non contaminato	via Fiumazzo 17 - RUSSI	MONTANARI GIULIANO EDILIZIA DI MONTANARI	(NATURA 2000)
0803901023	Sito "EX SARIAF" - 2° STRALCIO propr. Immobiliare	GIULIANO & C. S.N.C.	
Potenzialmente contaminato	S. Silvestro	COMUNE DI FAENZA	Area industriale
080390128	via san silvestro 1 - FAENZA	Immobiliare S. Silvestro	
Certificato	Ex PV Agip n. 15625	Comune di Lugo	Area
080390168	via Felisio 18 - LUGO	ENI spa - Divisione Agip	commerciale
Non contaminato	Area ex Gallignani	COMUNE DI RUSSI	Area industriale
0803901018	via Molinaccio angolo via Pascoli - RUSSI	LE CASE DI RUSSI S.R.L.	
Certificato	Ex PV Agip n. 5675	COMUNE DI FAENZA	Area agricola
0803901211	provinciale per Reda - FAENZA	ENI spa - Divisione Agip	
Certificato	PV API n. 40618	Comune di Lugo	Area
080390166	via Bastia 267/1 – Giovecca - LUGO	API ANONIMA PETROLI ITALIANA SPA	commerciale
	Ex zuccherificio Eridania	Provincia di Ravenna - Settore ambiente e suolo	Area industriale



Non contaminato	via Carrarone 3 - RUSSI			
0803901019 Certificato	Consorzio Agrario di Ravenna - Ag. di Faenza via Granarolo via Granarolo 323 - FAENZA	Provincia di Ravenna - Settore ambiente e suolo ERIDANIA SADAM		Area commerciale
0803901213 Non contaminato	Ex area Autodemolizione Quattro Ruote via Bedazzo 13 - LUGO	Provincia di Ravenna - Settore ambiente e suolo Consorzio Agrario di Ravenna		Area Industriale
0803901021 Certificato	Area ex Italgas via Risorgimento angolo via Malpighi - FAENZA	Provincia di Ravenna - Settore ambiente e suolo Autodemolizione Quattro Ruote di Velotti Ciro e C. snc		Area Industriale
0803901210 Certificato	Area ex Inceneritore RSU via Sant'Andrea 10 - LUGO	Comune di Lugo CMCF		Area Industriale
0803901489 Non contaminato	Attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi destinati al ripristino ambientale (R10) mediante tombamento del bacino denominato 'Lago Staggi' via Staggi 198 - Porto Fuori - RAVENNA	Provincia di Ravenna - Settore ambiente e suolo Comune di Lugo PEGASO Soc. Coop.		Area agricola
0803900093 Non contaminato	PV IP Pignatta Tommaso via Corriera 19 - Barbiano - COTTIGNOLA	Comune di Cotignola Pignatta Tomaso		Area commerciale
0803901487 Certificato	Area Interporto srl fra stab. multisocietario e fossato lato Nord Cimitero via Cimitero - RAVENNA	Provincia di Ravenna - Settore ambiente e suolo Interporto		Area Industriale
0803901490 Non contaminato	Area ex Hoffman via Argirocastro - RAVENNA	Provincia di Ravenna - Settore ambiente e suolo Immobiliare Argentario srl		Area commerciale
0803901020 Certificato	Sito 'EX SARLAF' - 1° STRALCIO proprietà FIN K spa via San Silvestro 1 - FAENZA	COMUNE DI FAENZA FIN.K s.p.a.		Area commerciale

(\*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

## Comune di Castelvetro

<b>Codice Regionale Stato del Sito</b>	<b>Denominazione Indirizzo - Località - Comune</b>	<b>Ente responsabile del procedimento Soggetto comunicatore/obbligato Soggetto obbligato (*)</b>	<b>Tipologia Sito</b>
080360081	ITM SPA Via Modena 42 - CASTELVETRO DI MODENA	COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA	Area industriale
Monitoraggio bonifica		Finpa Trading srl	

(\*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

## Comune di Ferrara

<b>Codice Regionale Stato del Sito</b>	<b>Denominazione Indirizzo - Località - Comune</b>	<b>Ente responsabile del procedimento Soggetto comunicatore/obbligato Soggetto obbligato (*)</b>	<b>Tipologia Sito</b>
0803800828	Arece YARA - Polo Chimico Piazzale Donegani 12 - FERRARA	Comune di Ferrara YARA Italia S.p.A.	Area Industriale
Da monitorare			
0803800824	Arece Versalis - Polo chimico Piazzale Donegani 12 - FERRARA	Comune di Ferrara Versalis S.p.A.	Area Industriale
Da monitorare			
0803800826	Arece SAPIO - Polo Chimico Piazzale Donegani 12 - FERRARA	Comune di Ferrara SAPIO Produzione Idrogeno Ossigeno s.r.l.	Area Industriale
Da monitorare			
0803800823	Area EX Solvay Chimica S.p.A. Via Marconi 47 - FERRARA	Comune di Ferrara INOVYN Produzione Italia S.p.A	Area Industriale
Attivata la bonifica			
0803800822	Area Ex Camilli Via Darsena 102-104 - FERRARA	Comune di Ferrara Comune di Ferrara	Area incolta
Attivata la bonifica			
0803800825	Arece Basell - Polo Chimico Piazzale Donegani 12 - FERRARA	Comune di Ferrara Basell Poliolefine Italia s.r.l	Area Industriale
Da monitorare			
0803800827	Arece Polymia - Polo Chimico Piazzale Donegani 12 - FERRARA	Comune di Ferrara Polymia s.r.l.	Area Industriale
Da monitorare			

(\*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

## Comune di Fidenza

Codice Regionale	Denominazione	Ente responsabile del procedimento	Tipologia Sito
080340145	Area ex Fonderia Conforti	Soggetto comunicatore/obbligato	
Contaminato	loc. Carretto Piccolo – Forno - FIDENZA	Soggetto obbligato (*)	Area Industriale
080340146	Ex discarica Forno	ministero dell'ambiente e della tutela del territorio PERLA IMMOBILIARE s.r.l.	
Contaminato	localita' Forno - FIDENZA	ministero dell'ambiente e della tutela del territorio COMUNE DI FIDENZA	Altro

(\*) valorizzato solo se diverso dal soggetto comunicatore/obbligato

## Comune di Ravenna

Codice Regionale	Denominazione	Ente responsabile del procedimento	Tipologia Sito
0803901455	Indirizzo - Località - Comune	Soggetto comunicatore/obbligato	
Certificato	Centro Ecologico Ambiente spa - area vicino a serbatoio S51	Soggetto obbligato (*)	Area Industriale
0803901472	via Balona 228 - RAVENNA	Comune di Ravenna Ambiente SPA	
Certificato	Ex PV Shell 68016	Comune di Ravenna	Area residenziale
0803901478	via Ravagnana 321 - RAVENNA	SHELL ITALIA SPA	
Certificato	Ex PV AGIP n. 15621	Comune di Ravenna	Area commerciale
0803901458	via Trieste 268 - RAVENNA	ENI S.p.A. - Bologna	
Non contaminato	Incendio capannone del 10/06/2004 (area ditta Eredi di Monti Giovanni snc in locazione a M.I. Italiana spa)	Comune di Ravenna	Area commerciale
0803901470	via Rimea Nord 158 - RAVENNA	M.I. Italiana	
Certificato	PV API n. 40549	Comune di Ravenna	Area commerciale
	piazza Saffi 19 - Punta Marina - RAVENNA	Anonima Petroli Italiana s.p.a.	

0803901476	PV Agip n. 5625 via Ravennana 329 - RAVENNA	Comune di Ravenna ENI spa - Divisione Agip	Area commerciale
0803901469	Ex PV API Piangipane via Piangipane 328 - Piangipane - RAVENNA	Comune di Ravenna API ANONIMA PETROLI ITALIANA SPA	Area commerciale
0803901442	Area a sud dello stabilimento multisocietario via Baiona - RAVENNA	Comune di Ravenna Interporto	Area incolta
0803901463	Yara Italia spa (ex Hydro Agri Italia spa) - terreni via Baiona 107 - RAVENNA	Comune di Ravenna YARA ITALIA S.P.A.	Altro
0803901454	Cabot - Area Nord Est via BAIONA 190 - RAVENNA	Comune di Ravenna Cabot Italiana spa	Area industriale
0803901459	Terreni Isola 25 Fase A - interventi Enichem rimozione e messa in sicurezza presso area ex Isola 29 (ora Isola 32) via Baiona 107 - RAVENNA	Comune di Ravenna Enichem spa	Area industriale
0803901464	PV ESSO 4243 via ROMEA SS 309 (ex circonvallazione Nord) km 1+915 - RAVENNA	Comune di Ravenna ESSO Italiana srl	Area industriale
0803901457	Consorzio Agrario di Ravenna - Ex Area Sinistra Darsena via delle Industrie 107 - RAVENNA	Comune di Ravenna Consorzio Agrario di Ravenna	Area industriale
0803901456	Condotta reiniezione acque 'Centrale Gas Ravenna Mare - Piattaforna Antares' viale Manzoni 601 - Lido Adriano	Comune di Ravenna ENI spa - Divisione Agip	Altro
0803901450	Versalis spa - Terreni area Pipe Rack Marino via Baiona 107 - RAVENNA	Comune di Ravenna Polimeri Europa srl	Area industriale
0803901462	Sversamenti abusivi del 23/11/96 e del 18/07/1997 presso SS 309 Romena Nord Km 7+300/400 presso Oasi Punte Alberete	Comune di Ravenna Comune di Ravenna	Altro

	SS 309 Romea Nord Km 7+300/400 0 - Punte Alberete - RAVENNA		
0803901449	Stabilimento ex EniChem - Terreni Isola 21 bacino Sud via Baiona 107 - RAVENNA	Comune di Ravenna Carburanti del Candiano spa	Area industriale
0803901460	Certificato Terreni Isola 25 Fase B - interventi Syndial sui terreni già messi in sicurezza presso area ex Isola 29 (ora Isola 32) via Baiona 107 - RAVENNA	Comune di Ravenna SYNDIAL	Area industriale
0803901445	Non contaminato Stabilimento ex EniChem - Terreni Isola 18 zona Sud via Baiona 107 - RAVENNA	Comune di Ravenna EniChem spa	Area industriale
0803901444	Certificato Stabilimento ex EniChem - Terreni Isola 15 porzione NORD OVEST via Baiona 107 - RAVENNA	Comune di Ravenna Polimeri Europa srl	Area industriale
0803901468	Non contaminato Ex PV Agip 5631 via Delle industrie 10 - RAVENNA	Comune di Ravenna ENI S.p.A. - Bologna	Altro
0803901465	Non contaminato PV API n. 40550 via Romea Sud 151 - RAVENNA	Comune di Ravenna Anonima Petroli Italiana s.p.a.	Area commerciale
0803901453	Non contaminato Area cantiere Cementilce via Baiona - RAVENNA	Comune di Ravenna Cementilce	Area industriale
0803901448	Certificato Stabilimento ex EniChem - Terreni Isola 12 via BAIONA 107/11 - RAVENNA	Comune di Ravenna Polimeri Europa srl	Area industriale
0803901471	Certificato PV TotalErg NI006181 (già Erg RA063) via Classicana 372 - RAVENNA	Comune di Ravenna ERG PETROLI SPA	Area commerciale
0803901447	Certificato Stabilimento ex EniChem - Terreni Isola 5 via Baiona 107 - RAVENNA	Comune di Ravenna EniChem spa	Area industriale
0803901475	Certificato Ex PV Tamoli 'Centro Petroli Baroni' Km 150+120 via CLASSICANA 629 - RAVENNA	Comune di Ravenna CENTRO PETROLI BARONI	Area residenziale

0803901467	Non contaminato	Ex PV Alma Distribuzione srl via Faentina 163 - RAVENNA	Comune di Ravenna ALMA DISTRIBUZIONE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Area commerciale
0803901479	Certificato	PV Agip n. 15641 viale Publio Virgilio Marone - Lido Adriano - RAVENNA	Comune di Ravenna ENI spa - Divisione Agip	Area commerciale
0803901466	Non contaminato	PV ESSO 4237 via delle Industrie 49 - RAVENNA	Comune di Ravenna ESSO Italiana srl	Area commerciale
0803901443	Non contaminato	Area Ditta Vanzini Luigi strada Statale San Vitale 54 - RAVENNA	Comune di Ravenna Vanzini Luigi	Area industriale
0803901473	Certificato	Ex Centrale gas ENI Ravenna Mare viale Manzoni 614 - RAVENNA	Comune di Ravenna ENI spa - Divisione Agip	Altro
0803901477	Certificato	Ex deposito oli minerali Atriplex via Trieste 166 - RAVENNA	Comune di Ravenna AGIPFUEL	Area industriale
0803901452	Non contaminato	Area Tassullo spa - lottizzazione Ovest Piombone area Ovest Piombone - RAVENNA	Comune di Ravenna Tassullo spa	Altro
0803901451	Certificato	EniPower - Terreni Isola 6 e 11 via Baiona 107 - RAVENNA	Comune di Ravenna EniPower	Area industriale
0803901446	Non contaminato	Stabilimento ex EniChem - Terreni Isola 20 porzione SUD via Baiona 107 - RAVENNA	Comune di Ravenna Polimeri Europa srl	Area industriale
0803901461	Certificato	Terreni Isola 28 zona Sud via Baiona 107-111 - RAVENNA	Comune di Ravenna Polimeri Europa srl	Area industriale
0803901474	Certificato	Ex PV Agip n. 5600 via Basilica 63 - Conventello-Grattacoppa - RAVENNA	Comune di Ravenna ENI spa - Divisione Agip	Altro
0803901480	Certificato	Fuoriuscita olio aromatico del 06/06/1999 da oleodotto Cabot su area Barbetti via Baiona 228 - RAVENNA	Comune di Ravenna Cabot Italiana spa	Area industriale
0803901481		Ex Deposito Costiero Decora	Comune di Ravenna	Area

Certificato	via del cimitero 125 - RAVENNA	Decora srl	industriale
0803901482	PV AGIP 5635	Comune di Ravenna	Altro
Non contaminato	via Romea nord 102 - RAVENNA	ENI S.p.A. - Bologna	

(\*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

**Provincia di Forlì - Cesena**

<b>Codice Regionale</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Indirizzo - Località - Comune</b>	<b>Ente responsabile del procedimento</b>	<b>Tipologia Sito</b>
			<b>Soggetto comunicatore/obbligato</b>	
			<b>Soggetto obbligato (*)</b>	
0804000714	AREA STABILIMENTO LA CESENATE	AREA STABILIMENTO LA CESENATE	ARPAE/SAC Forlì-Cesena	Area
Potenzialmente contaminato	Via Cervese 364 - CESENA	LA CESENATE CONSERVE ALIMENTARI S.p.A.	BSA Ambiente srl	Area commerciale
080400152	AREA STABILIMENTO ZOFFOLI METALLI SRL	AREA STABILIMENTO ZOFFOLI METALLI SRL	ARPAE/SAC Forlì-Cesena	Area industriale
Certificato	via BUOZZI 47 - GAMBETTOLA	ZOFFOLI METALLI srl	ARPAE/SAC Forlì-Cesena	Area commerciale
080400161	EX DEPOSITO CARBURANTI ALAN COMPANY	EX DEPOSITO CARBURANTI ALAN COMPANY	ARPAE/SAC Forlì-Cesena	Area commerciale
Certificato	HOLDING SRL	HOLDING SRL	BSA Ambiente srl	Area commerciale
	via S.Allende 75 - GATTEO	via S.Allende 75 - GATTEO		
0804001218	AREA EX MORIGI ROTTAMI SRL	AREA EX MORIGI ROTTAMI SRL	ARPAE/SAC Forlì-Cesena	Area commerciale
Certificato	via Ravegnana 538/L - FORLÌ	MORIGI ROTTAMI SRL	ARPAE/SAC Forlì-Cesena	Area commerciale
0804000717	EX DEPOSITO CARBURANTI LOGICA SNC	EX DEPOSITO CARBURANTI LOGICA SNC	ARPAE/SAC Forlì-Cesena	Area residenziale
Certificato	via Buozzi 24 - CESENA	via Buozzi 24 - CESENA	BSA Ambiente srl	Area residenziale
0804000715	EX DEPOSITO CARBURANTI CONSORZIO AGRARIO INTERPROVINCIALE	EX DEPOSITO CARBURANTI CONSORZIO AGRARIO INTERPROVINCIALE	ARPAE/SAC Forlì-Cesena	Area commerciale
Certificato	via Dismano 6975 - Sant'Andrea in Bagnolo - CESENA	via Dismano 6975 - Sant'Andrea in Bagnolo - CESENA	CONSORZIO AGRARIO INTERPROVINCIALE FC	Area commerciale
0804001219	EX DEPOSITO AVIO ENI	EX DEPOSITO AVIO ENI	ARPAE/SAC Forlì-Cesena	Area commerciale
Certificato	via Seganti 103 - FORLÌ	via Seganti 103 - FORLÌ	ENI S.p.A. - Roma	Area commerciale

0804000718	EX PV PETROL FUEL (COLORI Q8) via Matteotti 501 - CESENA	ARPAE/SAC Forlì-Cesena Petrotecnica S.r.l. - Coriano	Area commerciale
080400192	AREA D.R.M. di Filippi Franco & C. S.n.c. strada del Mezzo 16 - MEIDOLA	ARPAE/SAC Forlì-Cesena D.R.M. di Filippi Franco & C. S.N.C.	Area commerciale
0804000716	EX DEPOSITO CARBURANTI CONSORZIO AGRARIO INTERPROVINCIALE via Borello 345 - CESENA	ARPAE/SAC Forlì-Cesena BSA Ambiente srl	Area commerciale
0804000713	AREA INCIDENTE STRADALE A14 - KM 105 Autostrada A14 - km 105+000 Direzione sud - CESENA	ARPAE/SAC Forlì-Cesena Autostrade per l'Italia s.p.a.	Infrastrutture varie e aree limitrofe

### Provincia di Bologna

<b>Codice Regionale</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Ente responsabile del procedimento</b>	<b>Tipologia Sito</b>
	<b>Stato del Sito</b>	<b>Soggetto comunicatore/obbligato</b>	
	<b>Indirizzo - Località - Comune</b>	<b>Soggetto obbligato (*)</b>	
080370451	Stabilimento Defranceschi Via Selice 9 - MORDANO	ARPAE/SAC Bologna DEFRANCESCHI S.R.L.	Area industriale
Potenzialmente contaminato			
0803700632	Ex impianto MAB Via del Tuscolano 6 - BOLOGNA	ARPAE/SAC Bologna STRACCIARI SPA	Area industriale
Contaminato			
0803700631	Cisterna ex Vivaio Berti Via del Pozzo 41/3 - BOLOGNA	ARPAE/SAC Bologna EREDI ALZANI - ALZANI CRISTINA	Area residenziale
Bonificato			
080370282	EX SIAPA via Vittorio Veneto - GALLIERA	COMUNE DI GALLIERA CAFFARO SRL	Area industriale
Contaminato			
080370251	Ex impianto produttivo Via Emilia Ponente 80 - Toscanella - DOZZA	ARPAE/SAC Bologna CEDIR - ERAMICHE ROMAGNA SPA	Area industriale
Attivata la bonifica			
080370222	Riprofilatura Rio Gambellato - Lotto n. 10 Variante di Valico	ARPAE/SAC Bologna HCE COSTRUZIONI SPA	Altro
Bonificato			



	Torrente Gambellato – Roncobliaccio - CASTIGLIONE DEI PEPOLI		
080370192	Cisterne interrate	ARPAE/SAC Bologna	Area industriale
Bonificato	Via Marino Serenari 20/23 - CASTEL MAGGIORE	CORRADI ITALY REAL ESTATE SRL	
080370327	Discarica Tre Monti - rimozione vasche V1 e V2 Via Pediano 52 - IMOLA	ARPAE/SAC Bologna HERAmbiente S.p.A.	Area industriale
Attivata la bonifica			
0803700633	PV ESSO 3915 VIA CORTICELLA 190 - BOLOGNA	ARPAE/SAC Bologna ESSO ITALIANA SRL	Area residenziale
Attivata la bonifica			
0803700635	AREA TAL FIN SPA VIA LARGA 21 - BOLOGNA	ARPAE/SAC Bologna TAL FIN SPA	Area commerciale
Non contaminato			
080370111	SEDE BNL VIA BAZZANESE 9 - CASALECCHIO DI RENO	ARPAE/SAC Bologna BNL GRUPPO BNP PARIBAS	Area residenziale
Non contaminato			
080370601	DEPOSITO OLI MINERALI AGIPFUEL VIA RIGOSA 48/A - ZOLA PREDOSA	ARPAE/SAC Bologna ENI S.p.A. - Roma	Area industriale
Potenzialmente contaminato			
0803700634	PV ESSO 4415 VIA EMILIA LEVANTE 3 - BOLOGNA	ARPAE/SAC Bologna ESSO ITALIANA SRL	Area residenziale
Potenzialmente contaminato			
080370328	PV AGIP 59461 VIA GIOVANNI AMENDOLA 77 - IMOLA	ARPAE/SAC Bologna Eni S.p.A.	Area commerciale
Non contaminato			
080370571	AREA INDUSTRIALE VIA SAGITTARIO 23 - PONTECCHIO MARCONI - SASSO MARCONI	ARPAE/SAC Bologna BIERREBI ITALIA SRL	Area industriale
Potenzialmente contaminato			
080370092	CEAM SRL VIA PRADAZZO 4/2 - CALDERARA DI RENO	ARPAE/SAC Bologna CEAM srl	Altro
Non contaminato			
080370112	CONDOMINIO VIA MARIO JACCHIA 5 - CASALECCHIO DI RENO	ARPAE/SAC Bologna CONDOMINIO JACCHIA 5	Area residenziale
Non contaminato			
0803700636	CENTRO AUTO GROSSI SABINO	ARPAE/SAC Bologna	Area industriale

Potenzialmente contaminato	VIA JACOPO DI PAOLO 40 - BOLOGNA	Grossi Sabino	
----------------------------	----------------------------------	---------------	--

#### Comune di Rimini

<b>Codice Regionale</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Ente responsabile del procedimento</b>	<b>Tipologia Sito</b>
<b>Stato del Sito</b>	<b>Indirizzo - Località - Comune</b>	<b>Soggetto comunicatore/obbligato</b>	
080990145	Distributore carburanti Esso PVF n 4135 via Roma 55 - RIMINI	COMUNE DI RIMINI Esso Italiana srl	Area residenziale
Certificato			
080990146	Palo di Trasformazione ENEL MT/BT via Rodella 102 - RIMINI	COMUNE DI RIMINI ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A. - Roma	Infrastrutture varie e aree limitrofe
Non contaminato			
080990147	Distributore carburanti api PV n 1210116 via Sinistra del Porto - RIMINI	COMUNE DI RIMINI Petrotecnica S.r.l. - Coriano	Area commerciale
Non contaminato			
080990148	Impianto distribuzione Carburanti ESSO ITALIANA PVF n 4262 Via Popilia (Km 194+544) 278 - RIMINI	COMUNE DI RIMINI ESSO ITALIANA S.R.L.	Area commerciale
Certificato			
080990149	Impianto distribuzione Carburanti TAMOIL PV N. 2666 Strada Statale 72 4+256	COMUNE DI RIMINI TAMOIL PETROLI s.p.a.	Area commerciale
Non contaminato			

#### Provincia di Piacenza

<b>Codice Regionale</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Ente responsabile del procedimento</b>	<b>Tipologia Sito</b>
<b>Stato del Sito</b>	<b>Indirizzo - Località - Comune</b>	<b>Soggetto comunicatore/obbligato</b>	
080330035	1° Centro Olio Besenzone Via Pavesa - BESENZONE	ARPAE/SAC Piacenza ENI S.p.A. Divisione Exploration & Production Distretto Centro-Setentrionale	Area industriale
Certificato			

## Comune di Modena

<b>Codice Regionale</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Ente responsabile del procedimento</b>	<b>Tipologia Sito</b>
<b>Stato del Sito</b>	<b>Indirizzo - Località - Comune</b>	<b>Soggetto comunicatore/obbligato</b> <b>Soggetto obbligato (*)</b>	
080360237	Area ex Fornace SILM via Navicello – MODENA	COMUNE DI MODENA MODENA RECUPERERA S.r.l.	Area industriale
Contaminato			

## Provincia di Modena

<b>Codice Regionale</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Ente responsabile del procedimento</b>	<b>Tipologia Sito</b>
<b>Stato del Sito</b>	<b>Indirizzo - Località - Comune</b>	<b>Soggetto comunicatore/obbligato</b> <b>Soggetto obbligato (*)</b>	
080360235	EX OFFICINE RIZZI - DITTA SERENISSIMA PER FONDO WILIGELMO via Manfredò Fanti 88 - MODENA	ARPAE/SAC Modena Coop Alleanza 3.0	Area industriale
Contaminato			
080360224	Ex Ingresso Carburanti Gozzi & Bianchini BIS Via Circonvallazione est 98 - MIRANDOLA	ARPAE/SAC Modena Gozzi & Bianchini	Area residenziale
Potenzialmente contaminato			
080360225	ex Nichel Cromo 2 srl via Galvani 36 - MIRANDOLA	ARPAE/SAC Modena BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS SPA	Area industriale
Potenzialmente contaminato			
080360082	F.lli Panini Tonino SPA via per Spilamberto – Settecani - CASTELVETRO DI MODENA	ARPAE/SAC Modena Panini Tonino e F.lli S.p.A.	Area industriale
Contaminato			
080360226	BELCO srl via Camurana 1 - MIRANDOLA	ARPAE/SAC Modena belco	Area industriale
Potenzialmente contaminato			
080360441	Ex PV Tamoli n°2291	ARPAE/SAC Modena	Area

Attivata la bonifica	Via Carpi-Ravarino 461 – Limidi - SOLIERA	Tamoli Italia S.p.A.	residenziale
080360301	PV Carburanti ESSO n°4364	ARPAE/SAC Modena	Area
Potenzialmente contaminato	via Marchiani 90 - PAVULLO NEL FRIGNANO	ESSO Italiana srl	commerciale
080360051	PV Carburanti Q8 N°3308	ARPAE/SAC Modena	Area
Contaminato	Via Aldo Moro Esterna 60 - CARPI	KUWAIT Petroleum Italia spa - ROMA	commerciale
080360236	PV Bertelli (ex Fiorani)	BERTELLI WALTER E ROLANDO - CARBURANTI - S.P.A.	Area commerciale
Da monitorare	Via Nonantolana 880 - MODENA		
080360192	Ferrari spa	ARPAE/SAC Modena	Area industriale
Non contaminato	Via Ascari 55 - MARANELLO	Ferrari spa	
080360134	Area Ex CISA 1 e 2 e Ex Cerdisa 6 – CISF	ARPAE/SAC Modena	Area industriale
Contaminato	via Strada Statale 467 42 - FIORANO MODENESE	CERAMICHE INDUSTRIALI SASSUOLO E FIORANO SPA	
080360302	MIRAGE GRANITO CERAMICO SPA	ARPAE/SAC Modena	Area industriale
Attivata la bonifica	VIA GIARDINI NORD 225 - PAVULLO NEL FRIGNANO	MIRAGE GRANITO CERAMICO SPA	
080360223	Ex Ingrosso Carburanti Gozzi & Bianchini 1	COMUNE DI MIRANDOLA	Area residenziale
Certificato	Via Circonvallazione est 98 - MIRANDOLA	Gozzi & Bianchini	
080360133	Fin-Riwal srl	ARPAE/SAC Modena	Area industriale
Potenzialmente contaminato	Via Ghiarola 101 - FIORANO MODENESE	FIN-RIWAL	
080360303	Autostazione SETA	ARPAE/SAC Modena	Area residenziale
Potenzialmente contaminato	Via Marchiani - PAVULLO NEL FRIGNANO	AMO spa	
080360136	Ceramica Sichenia Area MOB (a Est della MO-SASS)	ARPAE/SAC Modena	Area industriale
Bonificato	Via della stazione - FIORANO MODENESE	Sichenia Gruppo Ceramiche spa	
080360061	PV Carburanti Q8 n°3180	ARPAE/SAC Modena	Area commerciale
Contaminato	corso Martiri 60 - CASTELFRANCO EMILIA	KUWAIT Petroleum Italia spa - ROMA	
080360055	PV Carburanti Q8 n°3153	ARPAE/SAC Modena	Area commerciale
Attivata la bonifica	Viale dell'Industria 8 - CARPI	KUWAIT Petroleum Italia spa - ROMA	

080360053	Attivata la bonifica	Ex PV API n° 40567 via Lenin 107 - CARPI	ARPAE/SAC Modena API ANONIMA PETROLI ITALIANA SPA	Area residenziale
080360288	Attivata la bonifica	POZZO CAVONE 15 via Fossecca Cappello 6 - NOVI DI MODENA	ARPAE/SAC Modena SOCIETA' PADANA ENERGIA S.P.A.	Area agricola
080360371	Potenzialmente contaminato	Ex PV Shell Italia Spa n°50016 Via Ammiraglio Bergamini 100 - SAN FELICE SUL PANARO	COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO SHELL ITALIA SPA	Area commerciale
080360271	Contaminato	Bosch Rexroth Oil Control via Leonardo da Vinci 5 - NONANTOLA	ARPAE/SAC Modena Bosch Rexroth Oil Control	Area industriale
080360052	Attivata la bonifica	PV ex AGIP n°6287 ora TOTALERG Via Karl Marx 68 - CARPI	Comune di Carpi Eni S.p. A	Area commerciale
080360238	Contaminato	Ponte Alto stradello Anesino - MODENA	ARPAE/SAC Modena IMMOBILIARE PONTE ALTO S.P.A.	Area industriale
080360101	Attivata la bonifica	Ex PV API n°40599 Piazza Repubblica 20 - CONCORDIA SULLA SECCHIA	COMUNE DI CONCORDIA SUL SECCHIA API IP Anonima Petroli Italiana S.p.A.	Area commerciale
080360054	Potenzialmente contaminato	PV F.lli Gibertini (ESSO) via Lama di Quartirolo 31 - CARPI	ARPAE/SAC Modena F.LLI GIBERTINI fu GINO spa	Area commerciale
080360062	Attivata la bonifica	Ex PV Carburanti ESSO n°4352 via Emilia ovest 48 - CASTELFRANCO EMILIA	ARPAE/SAC Modena ESSO ITALIANA SRL	Area residenziale
080360405	Potenzialmente contaminato	Ex Ceramica PI.SA (ora Sir Tiles) via Radici in Piano 1 - SASSUOLO	ARPAE/SAC Modena SIR TILES - S.P.A.	Area industriale
080360211	Potenzialmente contaminato	ZOETTIS Medolla Manufacturing srl via Rubadello 6 - MEDOLLA	ARPAE/SAC Modena Zoetis Medolla Manufacturing Srl	Area industriale
080360458	Attivata la bonifica	SIPE NOBEL - LE BASSE strada STATALE SS623 PASSO BRASA 1965 -	COMUNE DI SPILAMBERTO Green Village spa	Area industriale

	SPILAMBERTO		
080360135	Ceramica Daytona (ex Cava Sila)	ARPAE/SAC Modena	Area industriale
Certificato	via Gharola Nuova 120 - FIORANO MODENESE	Ceramiche Daytona	
080360386	Ex PV Total Fina ELF	COMUNE DI SAN POSSIDONIO	Area
Potenzialmente contaminato	Piazza Andreoli 62 - SAN POSSIDONIO	TOTALFINA ELF ITALIA	commerciale
080360227	Condominio Silvio Pellico	ARPAE/SAC Modena	Area
Non contaminato	Via Silvio Pellico 9 - MIRANDOLA	AeC Costruzioni s.r.l.	residenziale
080360121	EX KLARIUS EX ZIMOR	ARPAE/SAC Modena	Area industriale
Attivata la bonifica	via Genova 2 - FINALE EMILIA	KLARIUS S.R.L.	
080360406	Marazzi (stab. Casiglie)	ARPAE/SAC Modena	Area industriale
Da monitorare	Viale Regina Pacis 312 - SASSUOLO	Marazzi Group	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITA', PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE  
12 GENNAIO 2018, N. 162

**Rettifica determinazione n. 24/2018**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

*(omissis)*

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di procedere, pertanto:

- alla rettifica della graduatoria relativa alla Focus Area 5D approvata con propria determinazione n. 24/2018, secondo quanto dettagliatamente specificato nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del medesimo atto;

- all'approvazione della graduatoria relativa alla predetta Focus Area nella nuova formulazione di cui all'Allegato parte

integrante e sostanziale del presente atto;

3) di concedere ai soggetti indicati nel predetto Allegato il contributo ivi indicato per ciascuna istanza;

4) di confermare in ogni altra sua parte la più volte citata determinazione n. 24/2018;

5) di dare atto inoltre che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base della normativa regionale - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6) di disporre l'inserimento del presente atto nel sistema "Catalogo Verde" - SIAG e la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, nonché nel Bollettino Ufficiale Telematico regionale, per estratto, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

7) di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, alle disposizioni di cui alle delibere di Giunta n. 1550/2016 e n. 1197/2017.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari



**Ente:**  
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.  
AGROALIMENTARE

**Operazione:**  
1.1.01

**Bando:**  
SOSTEGNO Bando 2017 1.1.01 - Catalogo verde - Focus  
Area 5D





Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5056638	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	46
5056632	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	46
5056635	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	46
5055761	€ 496,00	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	46
5055781	€ 496,00	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	46
5056642	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	46
5056655	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	46
5056654	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	46
5056647	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	46
5056641	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	46
5056653	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	46
5056762	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	47
5055816	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	47
5055827	€ 496,00	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	47

Elenco Concessione: 2827



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5055758	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	47
5055774	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	47
5055768	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	47
5055765	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	47
5055767	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	47
5055760	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	47
5055763	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	47
5055788	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	47
5055785	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	47
5055783	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	47
5055782	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	47
5056650	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	47
5055777	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	47
5055776	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	47

Elenco Concessione: 2827



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5055778	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	47
5055799	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	47
5056650	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	47
5056755	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	47
5055795	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056652	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056648	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056651	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056644	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056646	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056640	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056643	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056661	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056656	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48

Elenco Concessione: 2827



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5056754	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056756	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056757	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056758	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056759	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056760	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056761	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056763	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056820	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056823	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056822	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056817	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056819	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056818	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48

Elenco Concessione: 2827



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5055813	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055812	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055815	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055814	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055809	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055808	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055811	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055810	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056605	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056604	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056607	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056606	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055833	€ 496,00	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	48
5055832	€ 496,00	CSRGLI57A23G3371	CESARI GIULIO	48

Elenco Concessione: 2827



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5055634	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	48
5055629	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	48
5055628	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	48
5055631	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055630	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	48
5055625	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	48
5055624	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055626	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	48
5055623	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055609	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055608	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055610	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055637	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055639	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48

Elenco Concessione: 2827



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5056633	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056634	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056629	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056631	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056630	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056625	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056624	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056627	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055770	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	48
5055789	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055791	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	48
5055784	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	48
5056652	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5056551	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48

Elenco Concessione: 2827



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5055779	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	48
5055805	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055804	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055807	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055806	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055669	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055801	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	48
5055668	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055802	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	48
5055797	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	48
5055796	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055667	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055666	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	48
5055798	€ 496,00	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	48

Elenco Concessione: 2827



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITA', PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 1 FEBBRAIO 2018, N. 1194

**DGR 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo Verde". Sessione dicembre 2017**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dagli appositi gruppi – in attuazione delle procedure previste all'Allegato A - paragrafo 10 - della deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016 - sulle proposte pervenute al Servizio Innovazione, qualità, promozione

e internazionalizzazione del sistema agroalimentare dall'1 dicembre 2017 al 31 dicembre 2017, provvedendo conseguentemente a:

- approvare le proposte riconosciute ammissibili, secondo quanto dettagliatamente specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto;

- riconoscere, quali fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenza i soggetti espressamente riportati nel succitato Allegato 1;

- riportare nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco dei soggetti non ammessi al "Catalogo verde" in relazione alle proposte ivi elencate;

3) di disporre la pubblicazione nel "Catalogo verde" delle proposte approvate e dei relativi fornitori riconosciuti e l'eleggibilità delle stesse così come riportate nell'Allegato 1 e la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

4) di dare infine atto che, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 89/2017 e 486/2017, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

CATALOGO VERDE - MISURA 1 - DICEMBRE 2017  
PROPOSTE ammissibili

Allegato 1

ID Domanda	Ragione Sociale	Codice Settore	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	Esito	
1	5056720	DINAMICA S.C. A.R.L.	1.3.01	2b	Scambi(90%)	Produzione di caciotte, gelato e derivati del latte vaccino: Esperienza aziendale di scambio per l'acquisizione di competenze e capacità "sul campo" dall'allevamento alla vendita del prodotto	Ammissibile
2	5056736	DINAMICA S.C. A.R.L.	1.3.01	2b	Scambi(90%)	Attività didattiche e "multifunzionali" in fattoria: esperienza aziendale di scambio per l'acquisizione di competenze e capacità sul campo, dalla progettazione alla gestione	Ammissibile
3	5056748	DINAMICA S.C. A.R.L.	1.3.01	2b	Scambi(90%)	Produzione della birra artigianale: Esperienza aziendale di scambio per l'acquisizione di competenze e capacità "sul campo" dalla materia prima alla vendita del prodotto	Ammissibile
4	5056749	DINAMICA S.C. A.R.L.	1.3.01	2b	Scambi(90%)	Produzione di pecorino e derivati: Esperienza aziendale di scambio per l'acquisizione di competenze e capacità "sul campo" dall'allevamento alla vendita del prodotto	Ammissibile
5	5056750	DINAMICA S.C. A.R.L.	1.3.01	2b	Scambi(90%)	Produzione di miele biologico e prodotti dell'alveare: Esperienza aziendale di scambio per l'acquisizione di competenze e capacità "sul campo" dall'allevamento alla vendita del prodotto	Ammissibile
6	5056764	AGRIFORM - S.C.R.L.	1.1.01	2a	Formazione regolamentata(60%)	FECONDAZIONE ARTIFICIALE BOVINA	Ammissibile

## CATALOGO VERDE - MISURA 1 - DICEMBRE 2017

## PROPOSTE non ammissibili

Allegato 2

ID Domanda	Ragione Sociale	Codice Settore	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	Esito	
1	5056658	DINAMICA S.C. A.R.L.	1.3.01	2b	Scambi(90%)	ESPERIENZA AZIENDALE DI SCAMBIO IN SPAGNA PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E CAPACITÀ OPERATIVE PER IL SETTORE VITIVINICOLO	Non ammissibile
2	5056696	DINAMICA S.C. A.R.L.	1.1.01	5e	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	Qualificazione professionale e sicurezza per il settore forestale: configurazione e strutturazione del cantiere	Non ammissibile
3	5056697	DINAMICA S.C. A.R.L.	1.1.01	5e	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	Qualificazione professionale e sicurezza per il settore forestale: concentramento e movimentazione all'imposto	Non ammissibile
4	5050088	STUDIO LEGROTTI STEFANO	1.1.01	3b	Coaching(80%)	FASCE TAMPONE	Non ammissibile
5	5056680	DINAMICA S.C. A.R.L.	1.1.01	5d	Coaching(80%)	Gestione sostenibile dei reflui per ridurre le emissioni in atm	Non ammissibile

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 31 GENNAIO 2018, N. 1074

**Mantenimento dell'iscrizione all'Elenco regionale dell'O.I. Gran suino italiano, per il settore suinicolo (Reg. UE 1308/2013 - L.R. 24/00 - DGR. 339/2011)**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

Per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente richiamati:

1. di confermare e mantenere l'iscrizione all'Elenco Regionale dell'O.I. "GRAN SUINO ITALIANO" per il settore "suinicolo";

2. di inviare all'O.I. copia del presente provvedimento;

3. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss. mm., secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 66/2016 e n. 89/2017;

4. di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 1 FEBBRAIO 2018, N. 1167

**Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 primi acquirenti di latte bovino: cancellazione dall'albo acquirenti tenuto nel SIAN della ditta "Latteria Sociale del Sole Soc. Agr. Cooperativa"**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante "Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio" e in particolare l'art. 151 relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 "Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Richiamata, inoltre, la Legge 30 maggio 2003 n. 119 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 4 del citato D.M. 7 aprile 2015, con determina n. 119 del 11 gennaio 2016 si è provveduto a pubblicare l'elenco dei primi acquirenti di latte bovino riconosciuti ed attivi al 1° aprile 2015;

Considerato che l'art. 3 del decreto 7 aprile 2015 dispone:

- al comma 1, che ogni primo acquirente di latte bovino deve essere preventivamente riconosciuto dalle Regioni competenti per territorio, in relazione alla propria sede legale;

- al comma 2, che i riconoscimenti sono concessi in presenza dei requisiti elencati al medesimo comma;

- al comma 6, che i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche devono essere registrate nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN;

Preso atto della comunicazione del Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Parma, acquisita agli atti del Servizio

Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera al protocollo n. NP/2018/895 del 16 gennaio 2018, con la quale viene richiesta la cancellazione dall'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN della ditta "LATTERIA SOCIALE DEL SOLE SOC. AGR. CO-OPERATIVA";

Dato atto che la richiesta del sopracitato Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca è stata formulata a seguito di istruttoria svolta dal medesimo;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 concernente l'approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10/4/2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitane di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta

L.R. n. 13/2005;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015” e n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16 maggio 2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste infine:

- la direttiva del Capo di Gabinetto della Giunta della Regione Emilia-Romagna, PG.2017.660476 del 13/10/2017, per la corretta applicazione degli art.li 5 e 12 della delibera di Giunta regionale n. 468/2017, nonché la nota del medesimo Capo di Gabinetto, PG.2017.779385 del 21/12/2017, in merito alla decorrenza dell'efficacia giuridica delle norme relative al nuovo sistema dei controlli interni;

- la propria determinazione n. 20191 del 13/12/2017 recante “Provvedimento di nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della legge 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. n. 32/1993”, ed in particolare il punto 4 del dispositivo in merito alla decorrenza degli effetti della nomina;

Dato atto che la responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che la sottoscritta dirigente non si trova in situazione

di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dal Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Parma, la cancellazione dall'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN della seguente ditta:

**Provincia di Parma**

LATTERIA SOCIALE DEL SOLE SOC. AGR. COOPERATIVA

Partita Iva 00164200347

Sede legale STRADA CORNAZZANO - VICOMERO DI GOLESE (PR)

Iscritta al n. Progr. 284

Data di cessazione 31/12/2017

3) di dare atto che si provvederà alla registrazione nel SIAN di quanto disposto al precedente punto 2), così come previsto al comma 6 dell'art. 3 del citato D.M. 7 aprile 2015;

4) di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017;

5) di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 2 FEBBRAIO 2018, N. 1218

**Reg. (UE) 1308/2013 e decreto del Ministero Politiche agricole alimentari e forestali n. 9084/2014 - Revoca del riconoscimento dell'organizzazione di produttori "Cooperativa ortofrutticola VE.BA. Società cooperativa"**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

Per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente richiamati:

1. di revocare il riconoscimento dell'Organizzazione di Produttori “Cooperativa ortofrutticola VE.BA. Società Cooperativa”, ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.M. n. 9084/2014, nonché come indicato nell'allegato al D.M. stesso, a far data dal 1/1/2018, in ap-

plicazione di quanto previsto all'art. 24, comma 1, del sopracitato D.M. 9084/2014, e di provvedere altresì alla cancellazione della stessa dall'elenco regionale delle Organizzazioni di Produttori;

2. di comunicare alla medesima Organizzazione di produttori il presente provvedimento a mezzo PEC;

3. di trasmettere il presente atto al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e all'Organismo Pagatore Regionale – AGREA;

4. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss. mm., ai sensi dell'art. 23, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 89/2017 e 486/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

5. di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 8 FEBBRAIO 2018, N. 1616

**Legge n. 313/1998 e Decreto MIPAAF 18 giugno 2014. Pubblicazione Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini - Articolazione Regione Emilia-Romagna - aggiornato al 31/12/2017**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Reg. CEE 2568/91 della Commissione dell'11 luglio 1991 e successive modificazioni e integrazioni, relativo alle caratteristiche degli oli di oliva e degli oli di sansa di oliva nonché ai metodi ad essi attinenti ed in particolare l'Allegato XII che stabilisce la metodologia per la valutazione organolettica dell'olio di oliva vergine;

- il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- la Legge 5 febbraio 1992, n. 169, concernente "Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli di oliva vergini ed extravergini" ed in particolare l'art. 17 che prevedeva l'istituzione, con decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, dell'albo nazionale degli assaggiatori;

- la Legge 3 agosto 1998 n. 313 recante "Disposizioni per la etichettatura di origine dell'olio extravergine di oliva, dell'olio di oliva vergine e dell'olio di oliva" ed in particolare l'art. 3 che prevede la soppressione del sopra citato albo nazionale degli assaggiatori e la sua sostituzione con un elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

- il Decreto 18 giugno 2014 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 199 del 28 agosto 2014 "Criteri e modalità per il riconoscimento dei panel di assaggiatori ai fini della valutazione e del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini di cui al regolamento (CEE) n. 2568/91, nonché per l'iscrizione nell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini";

Preso atto che il citato Decreto 18 giugno 2014 prevede, all'articolo 4:

- comma 1, che l'Elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini è articolato su base regionale ed è tenuto presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - PQAI IV - e che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano provvedono a pubblicare l'elenco di competenza nei rispettivi bollettini;

- comma 2, i requisiti per l'iscrizione all'Elenco;

- comma 6, che le Regioni possono stabilire, con proprio atto e previa intesa con le Camere di commercio interessate, di provvedere all'istruttoria delle domande di iscrizione all'Elenco;

- comma 7, che le Regioni e le Province autonome provvedono entro il 28 febbraio di ogni anno a trasmettere l'elenco aggiornato al 31 dicembre dell'anno precedente al Ministero, PQAI IV;

- comma 8, che gli iscritti in possesso dell'attestato d'idoneità di capo panel, di cui all'articolo 3 del citato decreto, sono indicati con apposita annotazione;

Vista la delibera di giunta regionale n. 821 del 1 luglio 2015 con la quale:

- in attuazione dell'art. 4 del Decreto Ministeriale 18 giugno 2014, è stato stabilito che la Regione provveda direttamente all'istruttoria delle domande di iscrizione all'Elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini oltre che all'iscrizione ed alla cancellazione dallo stesso Elenco;

- sono state approvate, tra l'altro, le disposizioni e le procedure relative alla presentazione delle domande, all'istruttoria ed all'aggiornamento dell'Elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

Richiamata la propria determinazione n.1435 del 6 febbraio 2017 concernente la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dell'Elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extra-vergini - Articolazione Regione Emilia-Romagna - aggiornato alla data del 31 dicembre 2016;

Preso atto che nel corso del 2017 sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- n. 188 del 9/1/2017, n. 1949 del 15/2/2017, n.5696 del 18/4/2017, n. 7601 del 18/5/2017 e n. 10385 del 27/6/2017, con i quali sono state disposte ulteriori iscrizioni nell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini - articolazione Regione Emilia-Romagna

- n. 6656 del 5/5/2017 e n. 9201 del 9-6-2017 con cui sono state disposte due cancellazioni per trasferimento in Regione Marche;

Atteso che l'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini aggiornato al **31 dicembre 2017**, a seguito delle modifiche disposte con i provvedimenti sopra citati, è contenuto nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto pertanto di provvedere alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Regionale dell'Emilia-Romagna dell'Elenco suddetto;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamenti 2018-2020", contenente, tra l'altro, la Direttiva inerente indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Viste infine le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi

in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie - Istituto;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste infine:

- la direttiva del Capo di Gabinetto della Giunta della Regione Emilia-Romagna, PG.2017.660476 del 13/10/2017, per la corretta applicazione degli art.li 5 e 12 della delibera di Giunta regionale n. 468/2017, nonché la nota del medesimo Capo di Gabinetto, PG.2017.779385 del 21/12/2017, in merito alla decorrenza dell'efficacia giuridica delle norme relative al nuovo sistema dei controlli interni;

- la propria determinazione n. 20191 del 13/12/2017 recante

"Provvedimento di nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della legge 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. n. 32/1993", ed in particolare il punto 4 del dispositivo in merito alla decorrenza degli effetti della nomina;

Attestato che la sottoscritta, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

per le motivazioni esposte in premessa ed integralmente richiamate:

1. di provvedere alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini - articolazione Regione Emilia-Romagna - aggiornato al 31 dicembre 2017, nella formulazione di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di disporre che la presente determinazione sia inviata al Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per i provvedimenti di competenza.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

<b>“Elenco Nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini – Articolazione Regione Emilia-Romagna” (Legge 3 agosto 1998 n. 313) aggiornato al 31/12/2017</b>								
		Residenza			Determina iscrizione			
cognome	nome	comune	prov.	indirizzo	n°	data	Capo panel	Note
Angelini	Roberto	Riccione	RN	via Veneto 123	3171	10/04/2000		
Battarra	Marcello	Riccione	RN	via F. Nullo 38	3171	10/04/2000		
Bianchini	Massimo	Riccione	RN	via Tivoli 6	3171	10/04/2000		
Cerni	Stefano	S. Giovanni in M.	FC	via Giampaoli 245	3171	10/04/2000	x	
De Paoli	Giampaolo	Cesena	FC	via Levante 48	3171	10/04/2000		
Fraternali Grilli	Giovanni	Montegridolfo	RN	via Trebbio 31	3171	10/04/2000		
Magli	Massimiliano	Argelato	BO	via dei Frassini 19	3171	10/04/2000		
Mengucci	Luigino	Rimini	RN	via Rontanini 17/E	3171	10/04/2000		
Orsi	Stefano	Monte Colombo	RN	via Ca' Marano 457	3171	10/04/2000		
Piccioni	Claudio	Misano Adriatico	FC	via Saffi 59/a	3171	10/04/2000		
Proli	Roberto	Forlì	FC	p.ta A Bernardi 6	3171	10/04/2000		
Rotondi	Annalisa	Bagnacavallo	RA	via Vecchia Traversara 5	3171	10/04/2000		
Spada	Franco	Brisighella	RA	vicolo Monastero 27	3171	10/04/2000	x	
De Riccardis	Cristiano	Caorso	PC	piazza 11 Febbraio 7	6776	10/07/2001		
Garoia	Gabriella	Forlì	FC	via Cerchia 113	5127	05/05/2003		
Balestra	Massimo	Cesena	FC	via Scarpellino 350	15064	12/11/2003		
Guidi	Gilberto	Longiano	FC	via Circonvallazione 304	15064	12/11/2003		
Palmieri	Nullo	Cesena	FC	via Madonna dell'olivo 3300	15064	12/11/2003		
Piraccini	Claudia	Castrocaro Terme	FC	via Converselle 108	15064	12/11/2003		
Tonini	Marco	Riccione	RN	via Cervino 14	15064	12/11/2003		
Persano	Fabio	Longiano	FC	via A. Moro 118	200	16/01/2004		
Casadei	Gigliola	Cattolica	RN	via Parini 43	3733	24/03/2004		
Martelli	Elisabetta	San Pietro in Casale	BO	via Massumatico 3432	3733	24/03/2004		
Valdinoci	Gilberto	Cesena	FC	piazza Pasolini 60	3733	24/04/2004		
Bogdanovich	Anne	Reggio Emilia	RE	via Calatafimi 26	7744	09/06/2004		
Meglioli	Giuseppe	Reggio Emilia	RE	via Calatafimi 26	7744	09/06/2004		
Turchi	Michele	Longiano	FC	via Balignano 980	16053	10/11/2004		
Turchi	Pierluca	Longiano	FC	via Balignano 980	16053	10/11/2004		
Dalle Fabbriche	Antonio	Brisighella	RA	via Lanzoni 2/a	1097	03/02/2005		
Neri	Daniela	Faenza	RA	via Germana 4	1097	03/02/2005		
Pinasco	Paola	Castrocaro Terme	FC	via Frassinetti 8	1097	03/02/2005		



Bellini	Claudio	Brisighella	RA	via Parini 44	5511	22/04/2005		
Donati	Gian Matteo	Faenza	RA	via Portisano 24	5511	22/04/2005		
Foschini	Maurizio	Fusignano	RA	via Rossetta 77	5511	22/04/2005		
Amati	Marco	Rimini	RN	via Pisani 5	7765	06/06/2005		
Amati	Emanuela	Rimini	RN	via Pisani 5	7765	06/06/2005		
Illice	Mirko	Sasso Marconi	BO	via Montechiaro 12	7765	06/06/2005		
Vasconi	Gianluigi	Rimini	RN	via Dandolo 4	7765	06/06/2005	x	
Bonoli	Matteo	Ravenna	RA	via Castel S. Pietro 20	11318	05/08/2005	x	
Vecchi	Pietro	Bologna	BO	via S.Mamolo 5	11318	05/08/2005		
Baldacci	Marco	Longiano	FC	via D. Raggi 80	537	20/01/2006		
Casadio	Roberta	Bagnacavallo	RA	via Traversara 21	537	20/01/2006		
Barbieri	Sara	Castrocaro Terme	FC	via Coverselle 7	3669	16/03/2006	x	
Bendini	Alessandra	Cesena	FC	via Cecina 120	3669	16/03/2006	x	
Fulgori	Valentina	Roncadello	FC	via delle basse 5	3669	16/03/2006		
Mattioli	Alessia Umberta	Cesena	FC	via Garampa 7592	5383	29/03/2006		
Baldassarri	Nadia	Campiano	RA	via Petrosa 128	18037	21/12/2006		
Bosi	Gian Paolo	Faenza	RA	via Formellino 146	18037	21/12/2006		
Lo Cicero	Rosmarie	Forlì	FC	via Fiume Montone 3	18037	21/12/2006		
Pasini	Federica	S. Agata sul Santerno	RA	via Mazzini 7	18037	21/12/2006		
Tosarelli	Alessandro	Castel San Pietro terme	BO	via Mori 2701	18037	21/12/2006		
Biasini	Gianni	Cesena	FC	corso Comandini 11/2	644	26/01/2007		
Vallicelli	Melania	Cesena	FC	via Chiesa S.Egidio 39	644	26/01/2007		
Zangheri	Gianluca	Riccione	RN	via Liguria 16	644	26/01/2007		
Mazzanti	Deborah	Massalombarda	RA	via Vicini 109	4268	04/04/2007		
Zamara	Lucia	Rimini	RN	via E. Coletti 38	11766	17/09/2007		
Dinoi	Giulia	Rimini	RN	via Retta 1	16915	28/12/2007		
Foschi	Chiara	Cesena	FC	via Biserna 2	3716	31/03/2008		
Gallina Toschi	Tullia	Bologna	BO	via S. Felice 62	6491	06/06/2008	x	
Benvenuti	Gabriele	Sasso Marconi	BO	via Altopiano 55/4	252	27/01/2009		
Diamanti	Susanna	Casalecchio di Reno	BO	via F. Coppi 20	252	27/01/2009		
Fabbi	Marisa	Forlì	FC	via G. Saffi 7	1331	27/02/2009		
Conte	Vincenzo	Bologna	BO	via Pasubio 88	4137	18/05/2009		
Valli	Enrico	Predappio	FC	via Santa Lucia 20	202	18/01/2010		
Massari	Mauro	Loiano	BO	via Collina 9	1608	19/02/2010		
Romano	Silvia	Bologna	BO	via del Faggiolo 156	1608	19/02/2010		

Sbernini	Mirko	Parma	PR	via Minghetti 7	1608	19/02/2010		
Coppini	Ernesto	San Secondo Parmense	PR	via del Grugno 5	3410	01/04/2010		
Coppini	Paolo	San Secondo Parmense	PR	via Gramsci 48	3410	01/04/2010		
Coppini	Francesco	San Secondo Parmense	PR	Strada del Grugno 5	3410	01/04/2010		
Coppini	Matteo	San Secondo Parmense	PR	via B. Ferrari 3	3410	01/04/2010		
Granito	Giulio	Forlì	FC	viale Roma 69	4973	12/05/2010		
Intermite	Domenico	Rimini	RN	via del Rustico 6	4973	12/05/2010		
Sapucci	Valerio	San Clemente	RN	via Tavoleto 93/p	11773	22/10/2010		
Marchetti	Pierangelo	Rimini	RN	via della Fiera 4	13702	23/11/2010		
Casilli	Nicola	Ravenna	RA	via Bagjoli 16	7260	17/06/2011		
Benassi	Paolo	Bologna	BO	via Carducci 14	13338	27/10/2011	x	
Chinnici	Fabio	Cesena	FC	via Cecina 120	3426	19/03/2012		
Palmieri	Giovanni	Bologna	BO	via Porrettana 158/2	5101	18/04/2012		
Suprani	Simonetta	Ravenna	RA	via Marche 16	8980	18/06/2012		
Baffoni	Antonio	Misano Adriatico	RN	via S. Giovanni 53/A	1058	11/02/2013		
Faggionato	Simona	Forlì	FC	via C. Battisti 18	16236	21/12/2012		
Tamburini	Giorgio	Forlì	FC	via C. Battisti 18	16236	21/12/2012		
Assirelli	Federica	Brisighella	RA	via Dionisio di Naldo 1	2461	18/03/2013		
Bellelli	Beatrice	Forlì	FC	via Quarantola 35	2461	18/03/2013		
Tumidei	Gianluca	Castrocaro Terme	FC	via Pianello 34	2461	18/03/2013		
Bravetti	Claudio	Forlì	FC	via Lughese 76	3694	11/04/2013		
Sbreni	Tiziana	Faenza	RA	via Zauli Naldi 4	3694	11/04/2013		
Tesini	Federica	Bologna	BO	via S. Stefano 140	3694	11/04/2013		
Goisis	Giovanni	Forlì	FC	via Bertarina 43	5427	17/05/2013		
Giambanelli	Elisa	Monterchi	AR	via Protocoli 11	9396	30/07/2013		
Razzolini	Jacopo	Bologna	BO	via Pasubio 29	12725	10/10/2013		
Tarlazzi	Andrea	Faenza	RA	via P. Gobetti 23	16236	06/12/2013		
Mazzotti	Andrea	Rimini	RN	via De' Suriani 17	3956	26/03/2014		
Arienti	Luca	Castelfranco Emilia	MO	via Solimei 84	3956	26/03/2014		
Belleggia	Rinaldo	Montefiore dell'Aso	AP	via Molino 88	6643	19/05/2014		
Contarini	Letizia	Ravenna	RA	via Giuseppe Mazzini 39	6643	19/05/2014		
Palagano	Rosa	Serracapirola	FG	piazza Padre Pio 2	7591	06/06/2014		
Cattaruzza	Maida	Faenza	RA	via Ceonia 7	7591	06/06/2014		
Magnani	Michela	Forlimpopoli	FC	vie delle ciminiere 76	11177	13/08/2014		
Fabris	Massimiliano	Rocca San Casciano	FC	via San Francesco 13	11177	13/08/2014		

La Palombara	Alessandro	Bologna	BO	via A. Usodimare 10	14763	16/10/2014		
Morgione	Gabriele	Forlì	FC	via Pavan Alvise 23	3609	26/03/2015		
Mazzeo	Antonietta	Monzuno	BO	via Selvarella 91/1	8898	15/07/2015		
Montanari	Davide	Imola	BO	via Pampera 121	10382	20/08/2015		
Corrado	Angelica	Castel Guelfo	BO	via A. Volta 14/B	13447	15/10/2015		
D'Antuono	Luigi Filippo	Cesena	FC	Via Viareggio 70	2370	19/02/2016		
Boarini	Alberto	Soragna	PR	Viale Martiri Libertà 16	6492	21/04/2016		
Gasperoni	Alessandro	Ravenna	RA	Via Diaz 35	13250	19/08/2016		
Folegatti	Barbara	Bologna	BO	Via del Pilastro 14	16248	18/10/2016		
Macrelli	Mauro	Montefiore Conca	RN	Via Gemmano 207	19707	07/12/2016		
Rocca	Ermanno	San Lazzaro di Savena	BO	Via del Pozzo 2	188	09/01/2017		
Bonandi	Domenico	Roncofreddo	FC	Piazza Byron 11	1949	15/02/2017		
Ceccaroni	Gianluca	Cesena	FC	Via Chiesa di Tipano 380	5969	18/04/2017		
Gasperini	Enrico	Longiano	FC	Via Montilgallo 1426	5969	18/04/2017		
Franceschini	Sandro	Reggio Emilia	RE	Via A. Veneri 33	7601	18/05/2017		
Giurgola	Fabio	Monte San Pietro	BO	Via Giorgio Tomasi 1/2	10385	27/06/2017		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 9 FEBBRAIO 2018, N. 1661

**L.R. 24/00 - Modifica dell'iscrizione all'elenco regionale a seguito del cambiamento della ragione sociale di "Assopa Società Agricola Cooperativa" in "Agripat Società Agricola Cooperativa"**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di modificare l'iscrizione al n. 5 dell'elenco regionale, a seguito del cambiamento della ragione sociale di "Assopa Società Agricola Cooperativa" in "Agripat Società Agricola Cooperativa";
3. di disporre che la presente determinazione venga comunicata via PEC all'organizzazione di produttori interessata;
4. di dare atto che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33 del 2013;
5. di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 29 GENNAIO 2018, N. 892

**Iscrizione all'elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motoria adattata della palestra "Infinity Wellness Club" di Budrio (BO), ai sensi della DGR n. 2127/2016**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto del seguente nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicato:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Bologna (BO) Prot. n. 0009431 del 23/1/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0045126 del 24/1/2018 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Infinity Wellness Club" - Via E. Mattei n. 24 - 40054 Budrio (BO);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Infinity Wellness Club" di Budrio (BO),

ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 477 del 10 aprile 2017 e n. 578 del 5 maggio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella

Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell’Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata la seguente struttura sportiva:

- Palestra “Infinity Wellness Club” – Via E. Mattei n. 24 – 40054 Budrio (BO);

2. di dare atto che l’iscrizione all’Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di “Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata” per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 29 GENNAIO 2018, N. 893

**Iscrizione all'elenco regionale di palestre e associazioni sportive che promuovono salute delle palestre "Infinity Wellness Club" di Budrio (BO) e "Station" di Crevalcore (BO), ai sensi della DGR n. 2127/2016**

### IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto “Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell’attività fisica e della prescrizione dell’esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute”;

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l’Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l’adesione ai principi espressi dal “Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute” e l’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all’Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL di Bologna (BO) Prot. n. 0009428 del 23/01/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0045057 del 24/1/2018 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra “Infinity Wellness Club” – Via E. Mattei n. 24 – 40054 Budrio (BO);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL di Bologna (BO) Prot. n. 0009429 del 23/1/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0045111 del 24/01/2018 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra “Station” – Via Filippo Tibertelli De Pisis n.91 – 40014 Crevalcore (BO);

Ritenuto pertanto di disporre l’iscrizione nell’Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute delle Palestre “Infinity Wellness Club” di Budrio (BO) e “Station” di Crevalcore (BO), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l’iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di “Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute” per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell’11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell’1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell’11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell’11 gennaio 2017, n. 477 del 10 aprile 2017 e n. 578 del 5 maggio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella

Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell’Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell’Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute le seguenti strutture sportive:

- Palestra “Infinity Wellness Club” – Via E. Mattei, 24 – 40054 Budrio (BO);

- Palestra “Station” – Via Filippo Tibertelli De Pisis n. 91 – 40014 Crevalcore (BO);

2. di dare atto che l’iscrizione all’Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di “Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute” per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Adriana Giannini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 31 GENNAIO 2018, N. 1115

**Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014 e n. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC**

### IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011 “Disciplina del sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale” e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n.1434/2005, “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”;

- n.739/2013 “Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. N. 530/2006”;

- n.1467/2007, “Modifiche alla Delibera di G.R.841/06 ”Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l’erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall’Allegato B della delibera di G.R. n.530”;

- n.70/2014 “Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di “Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze ” e di "Esperto dei processi valutativi” rivolto al personale delle scuole nell’ambito dell’ Istruzione e formazione Professionale”;

- n.1499/2014 “Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di “Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze “e di “Esperto dei processi valutativi” rivolto al personale delle scuole

e delle università nell’Ambito dei Tirocini di cui alla L.R.17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013”;

- n.1666/2016 “Approvazione requisiti aggiuntivi per la presentazione di candidature per esperti di Area professionale e qualifica (EAPQ) “Maestro di Danza” di cui alla DGR n. 1467/2007”;

- n. 1427/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa n.12842/2017 “Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli esperti previsti per l’erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n. 739/2013. Modifica della composizione di cui alla determinazione n. 693 del 22/01/2016”;

Vista la determinazione dirigenziale n.20673/2017 che approva gli elenchi di “Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze“ RFC, “Esperto dei processi valutativi” EPV e “Esperto di Area professionale e qualifica” EAPQ autorizzati a ricoprire i ruoli previsti dal Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione da cui risulta tra l’altro che n.10 candidature sono state oggetto di richiesta di integrazione;

Dato atto che relativamente alle richieste di cui sopra, per n.:

- 7 candidature, codici: 14947/2017, 14945/2017, 14953/2017, 14956/2017, 14962/2017, 14921/2017, 14915/2017 sono pervenute le integrazioni richieste, nei tempi e con le modalità previste, pertanto le stesse possono essere ammesse all’istruttoria;

- 3 candidature codici: 14912/2017, 14911/2017, 14905/2017 non sono pervenute le integrazioni richieste, pertanto le stesse non sono validabili come da allegato E);

Dato atto che dal 9/12/2017 al 12/1/2018 sono pervenute n.:

- 36 nuove candidature in risposta agli avvisi di cui alle sopra citate deliberazioni di Giunta regionali n. 1467/2007, n. 70/2014, e n. 1499/2014;

- 7 integrazioni alle candidature pervenute in data antecedente, come sopra specificato;

Dato atto, in particolare, che le 36 nuove candidature pervenute, tutte riferite agli Avvisi di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1467/2007 rivolti al personale degli enti formativi accreditati e alle persone provenienti dal mondo del lavoro, e alle deliberazioni di Giunta regionali n. 70/2014, e n. 1499/2014; sono così suddivise:

– 16 candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica;

– 7 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) per gli enti di formazione accreditati;

– 11 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) per gli enti di formazione accreditati;

– 2 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) per le scuole;

Dato atto che delle 36 nuove candidature presentate, di cui al punto precedente, nessuna risulta inammissibile;

Dato atto inoltre:

- della revoca della candidatura 1525/2010 al ruolo di Epv Enti, per le motivazioni riportate nel verbale conservato agli atti del servizio competente come da allegato G);

- del passaggio di RFC ed EPV da un ente ad un altro come da allegato H);

Preso atto che la Commissione di validazione di cui alla determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 12842/2017 si è riunita in data 17/1/2018 ha esaminato n. 36 candidature ammissibili pervenute dal periodo 9/12/2017 al 12/1/2018 e le n.7 candidature per le quali sono pervenute le integrazioni richieste e ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che gli esiti dei lavori della Commissione sono riportati negli allegati parti integranti e sostanziali del presente atto come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "Validate";

- ALLEGATO E) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO F) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Sospese;

- ALLEGATO G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Revoche;

- ALLEGATO H) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) e Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Passaggio da un ente ad un altro;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm in particolare l'art. 23;

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89/2017 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486/2007

"Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.n.33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la circolare del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato e del Servizio Affari Legislativi e Coordinamento Commissioni Assembleari, prot. n. PG/2017/0475007 del 27/6/2017, ad oggetto "Ampliamento della Trasparenza. Indicazioni operative per la pubblicazione delle determinazioni dirigenziali, di cui al corrispondente obiettivo strategico contenuto nel par.14.2 della Sez. Trasparenza del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2017 – 2019 (D.G.R. n.89 del 30 gennaio 2017) e per l'Assemblea Legislativa al par.2.2 della Sezione Trasparenza del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2017 – 2019 (DUP n.6 del 25 gennaio 2017)";

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 56/2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia – Romagna";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina

Per le motivazioni sopra indicate e qui integralmente richiamate:

1) di approvare gli elenchi di cui agli ALLEGATI, quali parti integranti e sostanziali al presente atto, come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "Validate";

- ALLEGATO E) Esperto d'Area Professionale/Qualifica

(EAPQ). Candidature “Non Validate”;

- ALLEGATO F) Esperto d’Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Sospese;

- ALLEGATO G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Revoche;

- ALLEGATO H) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) e Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Passaggio da un ente ad un altro;

2) di autorizzare le candidature validate a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d’Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature “Validate”;

- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione.

Candidature “Validate”;

- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature “Validate”;

- ALLEGATO D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature “Validate”;

3) di dare atto che le candidature sospese di cui all’allegato F) saranno oggetto di un provvedimento successivo;

4) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e all’indirizzo <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/qualifiche>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini



Procedimento di cui  
DGR 1467/07

## ALLEGATO A

### ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)

#### CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE CANDIDATURA	COGNOME NOME	AREA	QUALIFICA
1	14974/2017	BREVIGLIERI STEFANO	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	TECNICO DEL SUONO
2	14368/2017	CAMMARA ADRIANA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
3	14870/2017	CAMPOREALE MASSIMO	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
4	14869/2017	CIRIGNOTTA GIUSEPPE	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
5	14945/2017	BEGHÈ DANIELE	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE
6	14956/2017	DELLA SALANDRA CARMELO DOMENICO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO
7	14962/2017	DELLA SALANDRA CARMELO DOMENICO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA
8	14965/2017	ORLANDINI ALBERTO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
9	14964/2017	ORLANDINI ALBERTO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE

<b>Procedimento di cui DGR 1467/07</b>
--

## ALLEGATO B

### RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE

#### CANDIDATURE "VALIDATE"

<b>N</b>	<b>COD ORGANISMO</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>RUOLO</b>
1	605 EDSEG CITTA' DEL RAGAZZO	E3177/2017	CANFALONE	MARIA GRAZIA	RFC
2	605 EDSEG CITTA' DEL RAGAZZO	E3178/2017	CAVAZZUTI	CHIARA	RFC
3	605 EDSEG CITTA' DEL RAGAZZO	E3180/2017	CHIERICI	CHIARA	RFC
4	9170 SIDA GROUP	E3193/2017	DE PALMA	FRANCESCA	RFC
5	9170 SIDA GROUP	E3194/2017	EUSEBI	STEFANIA	RFC
6	9170 SIDA GROUP	E3195/2017	NOFRINI	CLAUDIA	RFC
7	11992 FOOD GENIUS ACADEMY	E3168/2017	PANZARASA	ALESSANDRO	RFC

<b>Procedimento di cui DGR 1467/07</b>
--

## ALLEGATO C

### ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE

#### CANDIDATURE "VALIDATE"

<b>N</b>	<b>CODICE ORGANISMO</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>RUOLO</b>
1	163 ANGELO PESCARINI	E3192/2017	DALPOZZO	BARBARA	EPV
2	163 ANGELO PESCARINI	E3197/2017	TAMBURINI	LARA	EPV
3	163 ANGELO PESCARINI	E3198/2017	DE GIOVANNI	ROBERTA	EPV
4	605 EDSEG CITTA' DEL RAGAZZO	E3181/2017	MACCIERI	DIEGO	EPV
5	605 EDSEG CITTA' DEL RAGAZZO	E3182/2017	FERRARINI	PAOLA	EPV
6	605 EDSEG CITTA' DEL RAGAZZO	E3183/2017	SPALIVIERO	LUIGI	EPV
7	605 EDSEG CITTA' DEL RAGAZZO	E3184/2017	MERELLA	GIAN GIUSEPPE	EPV
8	605 EDSEG CITTA' DEL RAGAZZO	E3185/2017	FERRAGUTI	FRANCESCO	EPV
9	605 EDSEG CITTA' DEL RAGAZZO	E3186/2017	PINELLI	ALESSANDRO	EPV
10	8663 PROMIMPRESA	E3011/2017	DEIARA	MARIAELENA	EPV
11	11992 FOOD GENIUS ACADEMY	E3169/2017	PANZARASA	ALESSANDRO	EPV

Procedimento di cui  
DGR 70/14

**ALLEGATO D****ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE****CANDIDATURE "VALIDATE"**

<b>N</b>	<b>CODICE ORGANISMO</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>RUOLO</b>
1	5088 I.I.S PRIMO LEVI	ES1076/2017	PINOTTI	DAVIDE	EPV
2	5088 I.I.S PRIMO LEVI	ES1077/2017	FIORENZA	ANNAMARIA CINZIA	EPV

**Procedimento di cui  
DGR 1467/07**

## **ALLEGATO E**

### **ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)**

#### **CANDIDATURE "NON VALIDATE"**

<b>N</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>COGNOME E NOME</b>	<b>AREA</b>	<b>QUALIFICA</b>
1	14912/2017	ANSALDI LYDIA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
2	14911/2017	ANSALDI LYDIA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
3	14947/2017	BEGHÈ DANIELE	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
4	14953/2017	CONCONI ANNA ROBERTA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
5	14921/2017	MAZZONI MAURIZIO	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONA MENTI
6	14915/2017	MAZZONI MAURIZIO	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA
7	14905/2017	PANI ANGELA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO- SANITARIO (OSS)

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

## ALLEGATO F

### ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)

Candidature per le quali è necessario l'acquisizione  
di informazioni aggiuntive

N	CODICE CANDIDATURA	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	14973/2017	CARATI GABRIELE	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	TECNICO DEL SUONO
2	14984/2018	DRUDI ANTONELLA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
3	14871/2017	FRANCIOSI ENRICO	AUTORIPARAZIONE	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE
4	14879/2017	FRANCIOSI ENRICO	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
5	14977/2017	GUARNIERI NICOLA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
6	14981/2017	MANZOTTI PAOLA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONE E MAGLIERIA	PROGETTISTA MODA
7	11962/2017	MANZOTTI PAOLA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO CONFEZIONE E MAGLIERIA	TECNICO DELLE PRODUZIONI TESSILI/ABBIGLIAMENTO
8	14982/2017	MANZOTTI PAOLA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO CONFEZIONE E MAGLIERIA	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
9	14999/2018	TAFURO CINZIA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	ANIMATORE SOCIALE
10	15000/2018	TAFURO CINZIA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI

**Procedimento di cui  
Bando DGR 1467/07**

**ALLEGATO G**

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI. ENTI DI FORMAZIONE**

**REVOCHE**

<b>N</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>COD CANDIDATURA</b>	<b>ENTE</b>	<b>RUOLO</b>
1	GAMBETTI	MARIA CRISTINA	E1525/2010	403 En.A.I.P.	EPV

**Procedimento di cui  
Bando DGR 1467/07**

**ALLEGATO H**

**PASSAGGIO ENTI DI FORMAZIONE**

<b>N</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>COD. CANDIDATURA</b>	<b>ENTE IN USCITA</b>	<b>ENTE IN ENTRATA</b>	<b>RUOLO</b>
1	RIZZI	LETIZIA	E2567/2015	7003 CESCOT RAVENNA	282 ISCOM CESENA	RFC
2	RIZZI	LETIZIA	E2556/2015	7003 CESCOT RAVENNA	282 ISCOM CESENA	EPV



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE 8 FEBBRAIO 2018, N. 1571

**POR FESR 2014-2020 - Azione 3.5.2 Bando per il sostegno di progetti rivolti alle attività professionali a supporto del sistema economico regionale - DGR n. 331/2017 successivamente modificata con DGR n. 1324/2017 - Seconda finestra. Approvazione elenco delle domande pervenute, esito dell'istruttoria, assegnazione e concessione dei contributi. Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera n. 450/2007." e ss.mm.ii. per quanto applicabile;

- n. 468 del 10 aprile 2017, recante "Il sistema dei controlli nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016, recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 477 del 10 aprile 2017, recante Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE; RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI E AUTORIZZAZIONE AL CONFERIMENTO DELL'INTERIM PER UN ULTERIORE PERIODO SUL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RAVENNA;

Richiamata la Determinazione n. 1174/2017 avente ad oggetto "Conferimento degli incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Visti:

- la L.R. 40/2001, per quanto compatibile e non in contrasto con i principi ed i postulati del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- la L.R. 27/12/2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018);

- la L.R. 27/12/2017, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2191/2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- il D.lgs. n. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Visti altresì:

- il Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";

- il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 179 del 27/2/2015 recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'Autorità di Gestione";

Premesso:

- che il POR FESR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna risulta costituito da 6 Assi prioritari che costituiscono la struttura operativa sulla quale si basa il raggiungimento degli obiettivi strategici e specifici in esso individuati;

- che nell'ambito dei suddetti Assi prioritari è presente l'Asse 3, recante "Competitività e attrattività del sistema produttivo";

- che il suddetto Asse 3 presenta due priorità di investimento

e in particolare la priorità di investimento 3a, che intende promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende;

- che nell'ambito della priorità di investimento 3a sopra citata è individuato l'obiettivo specifico 3.5, con il quale la Regione intende favorire la nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie imprese;

- che per il raggiungimento del suddetto obiettivo specifico sono previste:

- l'Azione 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza";
- l'Azione 3.5.2 "Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica";

Considerato che la suddetta Azione 3.5.2 intende favorire l'introduzione e l'uso efficace nelle PMI di strumenti ICT nelle forme di servizi e soluzioni avanzate con acquisti customizzati di software, in grado di incidere significativamente sui processi aziendali e sulla sicurezza informatica, con particolare riferimento ai liberi professionisti, "in quanto equiparati alle piccole medie imprese come esercenti attività economica", in ossequio alla nota Prot. n. 8321 del 10 ottobre 2016 dell'Agenzia per la Coesione Sociale;

Preso atto che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020, istituito con delibera di Giunta regionale n. 211 del 6 marzo 2015, ha approvato nella sessione del 31 marzo 2015 i criteri di selezione delle operazioni relative alle singole attività di ogni Asse del POR;

Premesso che, con deliberazione della Giunta regionale n. 331 del 20 marzo 2017 avente ad oggetto "Por Fesr 2014/2020 - Asse 3 "Competitività ed Attrattività del Sistema Produttivo" - Azione 3.5.2 - Approvazione del Bando per il sostegno di Progetti Rivolti all'innovazione, la digitalizzazione e l'informatizzazione delle attività professionali a supporto del sistema economico regionale", la Regione ha dato attuazione all'Azione 3.5.2;

Viste altresì:

- la determinazione dirigenziale n. 5971 del 21/04/2017 "Modifica della DGR n. 331/2017 avente ad oggetto "Por Fesr 2014/2020 - asse 3 "competitività ed attrattività del sistema produttivo" - azione 3.5.2 - approvazione del bando per il sostegno di progetti rivolti all'innovazione, la digitalizzazione e l'informatizzazione delle attività professionali a supporto del sistema economico regionale". Sostituzione dell'allegato 1";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1324 del 11/9/2017 recante "POR FESR 2014-2020 - AZIONE 3.5.2 BANDO PER IL SOSTEGNO DI PROGETTI RIVOLTI ALLE ATTIVITA' PROFESSIONALI A SUPPORTO DEL SISTEMA ECONOMICO REGIONALE - DELIBERA DI GIUNTA N. 331/2017 E SUCC. MOD. - APPROVAZIONE ELENCO DELLE DOMANDE PERVENUTE, ESITO DELL'ISTRUTTORIA, ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI, MODIFICHE E INTEGRAZIONI DEL BANDO IN PREVISIONE DELL'APERTURA DELLA 2^ FINESTRA. ACCERTAMENTO ENTRATE";

Considerato che con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1324 del 11/9/2017:

- è stato approvato l'"ALLEGATO 5" (di seguito denominato

semplicemente "Bando") che sostituisce integralmente l'"ALLEGATO 1" della deliberazione n. 331/2017 e succ. mod."

- è stato stabilito che le domande di contributo sulla seconda finestra vanno presentate dalle ore 10.00 del 12/9/2017 alle ore 17.00 del giorno 10/10/2017 per gli interventi che si intendono realizzare a partire dal 1/1/2018 fino 15/9/2018;

Viste altresì:

- la determinazione dirigenziale n. 14139 del 11/9/2017 con cui è stata anticipata, secondo il principio di prudenza ed efficienza amministrativa, la chiusura della seconda finestra qualora venissero trasmesse 200 domande prima del 10/10/2017;

- la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 8151 del 26 maggio 2017, avente ad oggetto "Costituzione del gruppo di lavoro dedicato alla verifica di ammissibilità formale e sostanziale dei progetti presentati ai sensi del Bando approvato con Deliberazione della giunta regionale n. 331/2017 e succ. mod." (di seguito denominato semplicemente "Gruppo di lavoro");

- la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 9714 del 19 giugno 2017, avente ad oggetto "Istituzione del Nucleo di valutazione per la valutazione delle domande presentate ai sensi del bando approvato con deliberazione della giunta regionale n. 331/2017 e succ. mod.";

- la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 17064 del 27 ottobre 2017, avente ad oggetto "Modifica della composizione del nucleo di valutazione costituito con determinazione n. 9714/2017 ai sensi della deliberazione di giunta regionale n. 331/2017 e s.m." di seguito denominato semplicemente "Nucleo di Valutazione";

Considerato che:

a) il numero massimo di n. 200 domande presentabili, fissato con la determinazione dirigenziale n. 14139 del 11/9/2017, è stato raggiunto in data 9/10/2017, alle ore 19.19:10;

b) che le 200 domande sono state sottoposte, da parte del Gruppo di lavoro costituito ai sensi della richiamata Determinazione n. 8151/2017, ad una prima verifica di ammissibilità formale e sostanziale ai sensi del paragrafo 10. del Bando sopra citato;

c) che le risultanze dell'attività istruttoria espletata successivamente dal Nucleo di valutazione per quanto attiene al merito dei progetti, sono contemplate nei seguenti verbali relativi alla seconda finestra, trattenuti agli atti del Servizio Qualificazione delle Imprese:

- verbale n. 1 - riunione del 09/11/2017;
- verbale n. 2 - riunione del 13/11/2017;
- verbale n. 3 - riunione del 16/11/2017;
- verbale n. 4 - riunione del 23/11/2017;
- verbale n. 5 - riunione del 13/12/2017;
- verbale n. 6 - riunione del 21/12/2017;
- verbale n. 7 - riunione del 10/01/2018;
- verbale n. 8 - riunione del 22/01/2018;

d) che complessivamente delle 200 domande risultano:

- n. 3 rinunce;
- n. 186 domande ammissibili;
- n. 2 domande escluse in fase di istruttoria di ammissibilità formale;

- n. 9 domande escluse in fase di valutazione di merito;

Considerato che al punto 10. PROCEDURE E MODALITA' DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI del Bando, si stabilisce che la procedura di selezione dei progetti sarà di tipo valutativo a sportello ai sensi dell'articolo 5 comma 3 del D.lgs. 123/1998, pertanto la valutazione dei progetti e l'eventuale ammissione a finanziamento degli stessi sarà effettuata secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande;

Visto altresì il punto 5.3 del Bando in cui si stabilisce che l'agevolazione prevista è concessa nella misura del 40% dell'investimento ritenuto ammissibile e che la percentuale di contributo è elevata al 45% qualora ricorra una delle seguenti ipotesi:

a) nel caso in cui, per effetto della realizzazione del progetto si realizzi un incremento occupazionale e, in particolare, quando a fine progetto (corrispondente alla data della domanda di pagamento), il beneficiario incrementi di 1 o più unità rispetto alla situazione ex ante, il personale dipendente a tempo pieno o part-time pari o superiore all'80%, assunto con contratti a tempo indeterminato. Sono riconosciute ammissibili anche assunzione con contratti di apprendistato o a tutela crescente (Jobs Act);

b) nel caso in cui il progetto da realizzare sia presentato da un soggetto caratterizzato dalla rilevanza della componente femminile/giovanile;

c) nel caso in cui il soggetto richiedente sia in possesso del rating di legalità previsto ai sensi dell'articolo 3 comma 3 del Decreto 20 febbraio 2014, n.57- MEF-MISE "Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito ai fini della concessione di finanziamenti";

Dato atto che in ogni caso l'importo massimo del contributo concedibile per ciascun progetto ammesso a finanziamento non potrà comunque eccedere, neanche per effetto della maggiorazione, la somma complessiva di € 25.000,00;

Tenuto conto inoltre del punto 5. del Bando, in cui è previsto che il contributo viene concesso ai sensi e nel rispetto dell'art. 3 del Regolamento CE della Commissione 18 dicembre 2013, n. 1407 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis", limite massimo concedibile pari ad € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari;

Preso atto che sulla base di quanto stabilito al punto 6 del Bando, le risorse disponibili per i progetti presentati sulla seconda finestra risultavano pari ad € 2.000.000,00;

Verificato che la somma necessaria per soddisfare tutte le domande ammesse a contributo per i progetti presentati all'interno della seconda finestra ammonta a complessivi € 2.624.859,07;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 36 del 15/1/2018 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020 - AZIONE 3.5.2 BANDO PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI - VARIAZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI PER I PROGETTI RELATIVI ALLA 2° FINESTRA, SULLA BASE DELL'AMMONTARE PREVISTO NEL BILANCIO 2018";

Considerato che con la citata deliberazione n. 36/2018:

- si prende atto che le risorse riferibili alla programmazione POR FESR 2014-2020, stanziata sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione

2018, ammontano complessivamente ad € 6.000.000,00, ripartite come segue:

- capitolo n. 22040 "CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER L'INTRODUZIONE DI STRUMENTI ICT (ASSE 3, ATTIVITÀ 3.5.2 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C 2015)928) - QUOTA UE" € 3.000.000,00;
- capitolo n. 22041 "CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER L'INTRODUZIONE DI STRUMENTI ICT (ASSE3, ATTIVITÀ 3.5.2 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO" € 2.100.000,00;
- capitolo n. 22042 "CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER L'INTRODUZIONE DI STRUMENTI ICT (ASSE 3, ATTIVITÀ 3.5.2 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C (2015)928) - QUOTA REGIONE" € 900.000,00;

- si prende altresì atto che l'entità delle risorse disponibili nei pertinenti capitoli di spesa del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno 2018, sulla base delle richieste pervenute, risulta sufficiente per finanziare tutte le domande ammissibili, fino ad esaurimento della graduatoria;

- si autorizza il Dirigente competente per materia all'utilizzo, con propri atti, delle risorse rese disponibili sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale al fine di completare la procedura di ammissione a contributo di tutte le domande pervenute e ritenute ammissibili, fino ad esaurimento della graduatoria;

Tenuto conto pertanto che l'entità delle risorse disponibili nei pertinenti capitoli di spesa del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno 2018, è sufficiente per finanziare tutte le 186 domande ammesse, consentendo di soddisfare l'intera richiesta pervenuta;

Ritenuto pertanto di procedere, in seguito alle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal Gruppo di lavoro e secondo le disposizioni contenute al punto 10 del Bando:

- all'approvazione dell'elenco delle 200 domande pervenute indicate nell'Allegato 1, identificate in ordine cronologico di presentazione;

- all'approvazione dell'elenco delle domande ammesse, indicate nell'Allegato 2, parte integrante del presente atto, per un totale complessivo di n. 186 progetti, in ordine cronologico di presentazione, all'assegnazione e alla concessione dei contributi e all'assunzione dell'impegno della relativa spesa nei limiti delle risorse stanziata;

- all'approvazione dell'elenco delle domande escluse nella fase dell'istruttoria formale (comprendente le 3 domande per le quali è stata presentata formale rinuncia) indicate nell'Allegato 3, parte integrante del presente atto, per un totale complessivo di 5 progetti con l'indicazione della relativa motivazione

- all'approvazione dell'elenco delle domande escluse per valutazioni di carattere tecnico, indicate nell'Allegato 4, parte integrante del presente atto, per un totale complessivo di n. 9 progetti, con l'indicazione della relativa motivazione;

Dato atto che, per quanto attiene alle domande ritenute non ammissibili:

- il Servizio Qualificazione delle Imprese ha provveduto, ai sensi dell'articolo 10 bis della Legge 241/1990, a trasmettere i relativi preavvisi di rigetto con l'indicazione delle motivazioni che hanno comportato la non ammissibilità delle stesse;

- a seguito dell'esame delle controdeduzioni presentate dai soggetti richiedenti non sono emersi ulteriori elementi idonei a riconsiderare la valutazione di non accoglimento delle stesse;

Considerato che nel rispetto di quanto stabilito al punto 10 del Bando, per ogni soggetto beneficiario, sono state effettuate le verifiche relative alla regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL (DURC), nonché presso le rispettive Casse di previdenza e che da tali verifiche non sono emerse situazioni irregolari;

Dato atto che gli interventi riferibili alle domande inoltrate sulla seconda finestra sono da realizzarsi nell'arco temporale che va dal 1/1/2018 fino al 15/9/2018, nel rispetto delle disposizioni previste al punto 6.1 del Bando;

Ritenuto pertanto di provvedere con il presente provvedimento:

- all'assegnazione e alla concessione a favore dei soggetti indicati nell'Allegato 2, parte integrante del presente atto, del contributo a fianco di ciascuno indicato per complessivi € 2.624.859,07, nonché alla ripartizione per capitoli;

- all'assunzione dell'impegno di spesa per la sopraindicata somma di € 2.624.859,07, sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2018/2020, anno di previsione 2018, nonché all'esclusione dei soggetti non ammissibili al contributo;

- all'imputazione della somma complessiva di € 2.624.859,07, secondo le seguenti modalità:

- quanto ad € 1.312.429,54 sul capitolo n. 22040 "CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER L'INTRODUZIONE DI STRUMENTI ICT (ASSE 3, ATTIVITÀ 3.5.2 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C (2015)928) - QUOTA UE";

- quanto ad € 918.700,67 sul capitolo n. 22041 "CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER L'INTRODUZIONE DI STRUMENTI ICT (ASSE 3, ATTIVITÀ 3.5.2 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO";

- quanto ad € 393.728,86 capitolo n. 22042 "CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER L'INTRODUZIONE DI STRUMENTI ICT (ASSE 3, ATTIVITÀ 3.5.2 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C (2015)928 - QUOTA REGIONE";

Atteso che, con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno 2018 per € 2.624.859,07;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione e che, pertanto, gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto a favore dei soggetti beneficiari, per l'importo complessivo di € 2.624.859,07, sul bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018;

Dato atto che per il POR FESR 2014/2020 trattandosi di contributi a rendicontazione, a fronte degli impegni di spesa assunti con il presente atto si matura un credito nei confronti delle ammi-

nistrazioni finanziatrici di € 1.312.429,54 (UE) ed € 918.700,67 (Stato), per complessivi € 2.231.130,21;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti, di competenza del Servizio attuazione e liquidazione dei programmi di finanziamento e supporto all'autorità di gestione Fesr, che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Visti:

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136, avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche, in particolare l'art.3;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche";

Visto inoltre il D.Lgs n. 159/2011, così come integrato e modificato dai DD.Lgs. n. 218/2012 e 153/2014, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/8/2010, n. 136" e ss. mm.;

Dato atto inoltre che ai progetti agevolati con il presente provvedimento sono stati assegnati i Codici Unici di Progetto (C.U.P.), espressamente indicati nell'Allegato 2, ed in ottemperanza di quanto previsto dalla legge 16 gennaio 2003, n. 3, art.11;

Tenuto conto della risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n.51/E del 11/6/2010 in cui è stabilito, tra l'altro, che:

- la Regione non deve applicare la ritenuta prescritta dal secondo comma dell'art. 28 del DPR n. 600 del 1973 sui contributi di cofinanziamento assoggettati alle norme del regolamento (CE) n. 1083/2006 erogati alle imprese, in quanto l'art. 80 del citato regolamento non consente l'applicazione di una "trattenuta" specificamente connessa al contributo pubblico pagato ai beneficiari;

- rimane fermo che i contributi medesimi, ancorché non soggetti a ritenuta, concorrono alla determinazione del reddito imponibile delle imprese beneficiarie in applicazione delle ordinarie regole del TUIR;

Visti:

- il D.M. 24 ottobre 2007, recante "Documento unico di regolarità contributiva";

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";

- la circolare di cui alla nota del Responsabile del Servizio Gestione della Spesa Regionale prot. PG/2013/154942 del 26 giugno 2013, riguardante l'inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";

- la nota del medesimo Responsabile prot. PG/2013/208039

del 27 agosto 2013 concernente “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’articolo 31 “Semplificazioni in materia di Durc” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26 giugno 2013”;

Dato atto infine che:

- lo scrivente Servizio, con riferimento ai progetti in merito ai quali viene applicato il regime de minimis, ha effettuato – tramite il “Registro Nazionale degli Aiuti (RNA)” istituito presso la Direzione Generale per gli Incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico (DGLIAI) dalla Legge europea 2014 in vigore dal 18 agosto 2015 - le opportune verifiche finalizzate al controllo del non superamento, per ciascun soggetto interessato, del plafond concedibile di cui al Regolamento UE n. 1407/2013;

- lo scrivente Servizio ha proceduto altresì all’ottenimento del Codice concessione RNA (COR) rilasciato a fronte della registrazione dell’aiuto individuale;

Visti infine:

- il Decreto Legislativo n. 33 del 14/3/2013, recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni” e ss.mm.ii;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29/1/2018, recante “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”;

Attestata la correttezza e completezza dell’istruttoria;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina:

Per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto delle risultanze dell’istruttoria effettuata dal Nucleo di valutazione in ordine ai progetti presentati nel corso della seconda finestra del Bando in oggetto e dettagliati negli Allegati di cui al successivo punto 2;

2. di approvare i seguenti allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Allegato 1 – “Elenco delle domande pervenute”, per un totale complessivo di n. 200 progetti identificati in ordine cronologico di presentazione;

- Allegato 2 - “Elenco delle domande ammesse e agevolate in ordine cronologico di presentazione”, per un totale complessivo di n. 186 progetti;

- Allegato 3 – “Elenco delle domande escluse nella fase dell’istruttoria formale” per un totale complessivo di n. 5 progetti, comprensivo delle 3 rinunce, con l’indicazione della relativa motivazione;

- Allegato 4 – “Elenco delle domande escluse per valutazioni di carattere tecnico”, per un totale complessivo di n. 9 progetti, con l’indicazione della relativa motivazione;

3. di assegnare e concedere ai soggetti elencati nell’Allegato 2 il contributo complessivo di € 2.624.859,07, secondo la ripartizione risultante dall’allegato stesso, calcolato applicando la percentuale di contribuzione pari al 40% dell’investimento

ritenuto ammissibile, con una maggiorazione di contributo del 5%, fino ad un massimo di € 25.000,00, qualora ricorra una delle condizioni previste al punto 5.3 del Bando;

4. di impegnare, in relazione a quanto riportato in premessa, a favore dei beneficiari indicati nel sopracitato Allegato 2, il contributo complessivo di € 2.624.859,07, secondo la suddivisione sotto indicata, sui seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2191/2017 che presentano la necessaria disponibilità:

- quanto ad € 1.312.429,54 registrata al n. 2471 di impegno sul capitolo n. 22040 “CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER L’INTRODUZIONE DI STRUMENTI ICT (ASSE 3, ATTIVITÀ 3.5.2 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C (2015)928) - QUOTA UE” (percentuale di riparto 50%);

- quanto ad € 918.700,67 registrata al n. 2472 di impegno sul capitolo n. 22041 “CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER L’INTRODUZIONE DI STRUMENTI ICT (ASSE 3, ATTIVITÀ 3.5.2 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO” (percentuale di riparto 35%);

- quanto ad € 393.728,86 registrata al n. 2473 di impegno sul capitolo n. 22042 “CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER L’INTRODUZIONE DI STRUMENTI ICT (ASSE 3, ATTIVITÀ 3.5.2 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C (2015)928 - QUOTA REGIONE” (percentuale di riparto 15%);

5. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto precedente la somma complessiva di euro 2.231.130,21 così come di seguito specificato:

- quanto ad euro 1.312.429,54 registrati al n. 441 di accertamento sul capitolo 04253 “Contributo dell’Unione Europea sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” – Quota corrente (Regolamento UE n.1303 del 17 dicembre 2013, DEC.c(2015) 928 del 12 febbraio 2015”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del FESR;

- quanto ad euro 918.700,67 registrati al n. 442 di accertamento sul capitolo 03253 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Europeo di Sviluppo Regionale obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” – Quota corrente (Legge 16 aprile 1987, n.183, Delibera CIPE n.10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n.1303 del 17 dicembre 2013, DEC.c(2015)928 del 12 febbraio 2015”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2018/2020, anno di previsione 2018;

6. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare di cui agli artt. 5 e 6 del D.LGS. 118/2011 e s.m. come definite dal citato decreto sono le seguenti:

Capitolo 22040 - Missione 07 - Programma 01 - Codice economico u.1.04.03.99.999 - COFOG 04.7 - Transazioni UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 22041 - Missione 07 - Programma 01 - Codice economico u.1.04.03.99.999 - COFOG 04.7 - Transazioni UE 4

- SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 22042 - Missione 07 - Programma 01 - Codice economico u.1.04.03.99.999 - COFOG 04.7 - Transazioni UE 7  
- SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al Codice CUP assegnato ai beneficiari si rinvia al citato Allegato 2;

7. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii. nonché delle deliberazioni della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni e n. 468/2017, il Dirigente Responsabile del Servizio attuazione e liquidazione dei programmi di finanziamento e supporto all'autorità di gestione Fesr, con propri atti formali, provvederà alla liquidazione dei contributi ai soggetti beneficiari secondo le modalità previste al punto 13. del Bando;

8. di stabilire inoltre che, in base a quanto disposto al paragrafo 10. del Bando PROCEDURE E MODALITÀ DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI, il Nucleo di valutazione costituito con determinazione dirigenziale n. 9714 del 19/06/2017 e modificato con determinazione dirigenziale

n. 17064 del 27/10/2017, proseguirà la propria attività anche dopo l'approvazione dei progetti ammessi a contributo per l'esame e la valutazione di eventuali modifiche sostanziali intervenute nei progetti finanziati o variazioni riguardanti i soggetti beneficiari e/o per l'approvazione di orientamenti e criteri da rispettare in caso delle predette modifiche/variazioni;

9. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di pubblicare in forma integrale la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di disporre che la medesima determinazione e tutti gli allegati siano diffusi tramite i siti internet regionali: “<http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>” e “<http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>”.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Ricci Mingani

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE DOMANDE PERVENUTE  
(BANDO APPROVATO CON DGR 331/2017 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DGR 1324/2017 - 2° Finestra)

N.	Protocollo	Denominazione proponente	Provincia sede legale	Provincia sede intervento
1	PG/2017/607590	MARCO CORAZZA	BO	BO
2	PG/2017/607592	FOIS SILVIA	BO	BO
3	PG/2017/607595	BELLINI MICHELE	MO	MO
4	PG/2017/607600	UMBERTO CANU	PC	PC
5	PG/2017/607602	G.D. Ingegneri Associati di Ing. Marco Galbano e Ing. Francesco Dall'Olio	BO	BO
6	PG/2017/607605	Dromo srl	RE	RE
7	PG/2017/607609	STUDIO FULGONI DOTT. DARIO	PC	PC
8	PG/2017/607612	CAMPANINI FABRIZIO	BO	BO
9	PG/2017/607619	Alident srl stp	BO	BO
10	PG/2017/607620	Ing. Alberto Gentili	FC	FC
11	PG/2017/607622	Rivengineering Studio Associato di Rivi e Cantagalli	RE	RE
12	PG/2017/607627	Studio Associato Arch. Oddi	PC	PC
13	PG/2017/607631	STUDIO ODONTOIATRICO PALMERINI E PASQUI	BO	BO
14	PG/2017/607637	Studio odontoiatrico associato COBE DENTAL	BO	BO
15	PG/2017/607638	CLINICA VETERINARIA S. CROCE DI COCCONI ANGELA	MO	MO
16	PG/2017/607641	STUDIO F2S E ASSOCIATI	RE	RE
17	PG/2017/607646	Paletti Lorenzo	FE	FE
18	PG/2017/607649	STUDIO DENTISTICO BITONTI FANELLI	MO	MO
19	PG/2017/607654	Studio Dentistico Tizzani Matteo	BO	BO
20	PG/2017/607656	Studio Legale Bovesi-Cartwright-Pescatore	BO	BO
21	PG/2017/607660	STUDIO FERRARETTI - DOTTORI COMMERCIALISTI	BO	BO

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE DOMANDE PERVENUTE  
(BANDO APPROVATO CON DGR 331/2017 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DGR 1324/2017 - 2° Finestra)

N.	Protocollo	Denominazione proponente	Provincia sede legale	Provincia sede intervento
22	PG/2017/607746	DELLE ROSE ASSOCIATI STUDIO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI BIGI ENRICO, CANOSSI ANDREA, CAVAZZA ELISABETTA, DREI DONA' LUDOVICA, FONTANESI MARIAELENA, PEDRINI GUIDI	BO	BO
23	PG/2017/607751	STUDIO ORTODONTICO SPECIALISTICO DOTT. IVANO MALTONI, DOTT.SSA MANUELA MALTONI	FC	FC
24	PG/2017/607760	Studio Associato Energia	RA	RA
25	PG/2017/607761	Studio Gasperoni.Com - Commercialisti Associati	RN	RN
26	PG/2017/607763	ANDREA BANCHIO	RE	RE
27	PG/2017/607767	Ambulatorio Veterinario Mussoni e Mattei	RN	RN
28	PG/2017/607768	STUDIO AZIENDALE TRIBUTARIO	PC	PC
29	PG/2017/607769	MEMMI DANIELA	RE	RE
30	PG/2017/607772	Dott. Ing. Franco Martinelli	RE	RE
31	PG/2017/607775	INEOSTUDI SRL	RE	RE
32	PG/2017/607777	Massimo Guerrieri geometra	BO	BO
33	PG/2017/607782	Giovanna Ongarelli	RE	RE
34	PG/2017/607783	Studi commerciali associati Gaia & Ferrini, Giglietti, Girolomini, Montemaggi, Berardocco	RN	RN
35	PG/2017/607786	Studio Tecnico Massera	PR	PR
36	PG/2017/608052	ZIVERI FABIO	BO	BO
37	PG/2017/608060	SORESSI DAVIDE	PC	PC
38	PG/2017/608062	STUDIO DENTISTICO DOTT. ERMINIO CASALINI	BO	BO
39	PG/2017/608099	Ambulatorio Veterinario Croce	BO	BO
40	PG/2017/608117	Moira Canestrini	RE	RE
41	PG/2017/608538	MONARI PAOLO	MO	MO



ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE DOMANDE PERVENUTE  
(BANDO APPROVATO CON DGR 331/2017 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DGR 1324/2017 - 2° Finestra)

N.	Protocollo	Denominazione proponente	Provincia sede legale	Provincia sede intervento
42	PG/2017/608540	Nicola Del Viscio	BO	BO
43	PG/2017/608592	STUDIO DENTISTICO ASSOCIATO DI BANDOLI BARBARA COCCHI SILVIA	BO	BO
44	PG/2017/608599	DOTT. NICOLA DI MARE	MO	MO
45	PG/2017/608607	STUDIO DENTISTICO TOSI	RE	RE
46	PG/2017/608620	MALAGUTI IVANO	FE	FE
47	PG/2017/608623	PASTORE GIUSEPPE	FE	FE
48	PG/2017/609819	MARIO MAESTRI	PC	PC
49	PG/2017/610282	Fisiodom - fisioterapia a domicilio - Studio Associato Dott. L. Marazzi, Dott. T. Polledri e Dott. M. Polledri	PC	PC
50	PG/2017/610283	STUDIO ASS. DEL DOCT. COMM. A. CAULI M. MARMOCCHI C. ORSINI E ASSOCIATI	BO	BO
51	PG/2017/610287	MERTENS MARCUS JOSEPH WILHELMUS MARIA	PC	PC
52	PG/2017/610289	GIROMETTA LAVORO S.T.P. a r.l.	PC	PC
53	PG/2017/610290	DIVERSERIGHSTUDIO SRL	BO	BO
54	PG/2017/610294	Alfieri Stefania Antonella Claudia	BO	BO
55	PG/2017/610295	Rondoni elisa	BO	BO
56	PG/2017/610495	AMBULATORIO VETERINARIO SAN NICOLA	MO	MO
57	PG/2017/610503	Domenico Bevilacqua	BO	BO
58	PG/2017/611417	Gian Luca Corsi	PC	PC
59	PG/2017/611709	Carpena Andrea	PC	PC
60	PG/2017/611711	Avvocato Antonio De Palma	BO	BO
61	PG/2017/611751	Linea Tecnica dei Geom. F. Sacchetti e M. Giannotti	BO	BO
62	PG/2017/612074	PIEMONTESE BRUNO	RA	RA

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE DOMANDE PERVENUTE  
(BANDO APPROVATO CON DGR 331/2017 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DGR 1324/2017 - 2° Finestra)

N.	Protocollo	Denominazione proponente	Provincia sede legale	Provincia sede intervento
63	PG/2017/612080	ROMANO ANTONELLA	BO	BO
64	PG/2017/612298	MAFFEI STEFANIA	RE	RE
65	PG/2017/612540	Dott. Andrea Alberti	FC	FC
66	PG/2017/614224	MEZZADRINGENERIA S.R.L.	FE	FE
67	PG/2017/614225	STUDIO PENTA ASSOCIATO	MO	MO
68	PG/2017/614226	Alberghini Lorenzo	BO	BO
69	PG/2017/614579	ZINI CRISTIAN	BO	BO
70	PG/2017/614979	monti filippo	MO	MO
71	PG/2017/616341	Studio Tecnico Associato TECLA	MO	MO
72	PG/2017/616343	MURACCHINI MIRIAM	BO	BO
73	PG/2017/617154	Ambulatorio Baletti Armenante	BO	BO
74	PG/2017/617567	STUDIO DOTT. RAG. SERGIO FOTI	MO	MO
75	PG/2017/620016	DAVID DEGLI INNOCENTI	BO	BO
76	PG/2017/620345	Dott. Mauro Scheda	BO	BO
77	PG/2017/620353	STUDIO DENTISTICO ASSOCIATO COLUCCIA ALBANELLI	BO	BO
78	PG/2017/620362	STUDIO ODONTIATRICO RAGAZZINI	BO	BO
79	PG/2017/620390	TAU CLINIC DI ANNAMARIA TULLINI	BO	BO
80	PG/2017/621299	Christian Mauro	PR	PR
81	PG/2017/623550	BALDINI MIRKO	RA	RA
82	PG/2017/623866	STUDIO DENTISTICO DOTT. MATTEO ROVERETI	FC	FC
83	PG/2017/624755	ETTORE MANNIO	RA	RA

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE DOMANDE PERVENUTE  
(BANDO APPROVATO CON DGR 331/2017 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DGR 1324/2017 - 2° Finestra)

N.	Protocollo	Denominazione proponente	Provincia sede legale	Provincia sede intervento
84	PG/2017/624758	ST. DENTISTICO ASSOC. DEI DOTT. GROPPI ENZO E GINI LUIGI	PC	PC
85	PG/2017/630610	Bluegreen Strategy srl	BO	FC
86	PG/2017/630632	MARZADORI STEFANO	BO	BO
87	PG/2017/630637	Alessandro Fiocchi fotografie	MO	MO
88	PG/2017/630984	Marino Marcello	BO	BO
89	PG/2017/630988	Studio Tecnico Associato E.S.I. Project di Fabbri A. - Ghezzi M. e Samorini M.	FC	FC
90	PG/2017/631011	Dott. Giuseppe Polimeni	BO	BO
91	PG/2017/631025	MARZADORI STEFANO	BO	BO
92	PG/2017/631083	S. @-M. di Gasbarro Guglielmo	BO	BO
93	PG/2017/631098	Studio Architetto Gianluca Calderini	PR	PR
94	PG/2017/631112	Fabio Faustini	BS	PC
95	PG/2017/632280	Studio Odontoiatri Associati Federzoni Granata	MO	MO
96	PG/2017/637826	Dott.sa Licia Saplign	FC	FC
97	PG/2017/637832	GEOM. LUCA PEVERE	FE	FE
98	PG/2017/638006	Studio odontoiatrico associato dei Dottori Munari Luigi, Munari Maria Paola e Munari Alessandro	RE	RE
99	PG/2017/638252	MONTANARI PIETRO	RE	RE
100	PG/2017/638267	STUDIO MAESTRI E CALESTANI DOTTORI COMMERCIALISTI ASSOCIATI	PR	PR
101	PG/2017/638271	STUDIO MEDICO ODONTOIATRICO DR TONDELLI LEO E DR MALAGUTTI GIULIANO	RE	RE
102	PG/2017/638330	Marco Lippi Geometra	RA	RA
103	PG/2017/638401	Dott. Dragan Milosevic	MO	MO
104	PG/2017/638420	MUSILE TANZI-ALLEGRI & ASSOCIATI STUDIO DI CONSULENZA TRIBUTARIA E DEL LAVORO	PC	PC

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE DOMANDE PERVENUTE  
(BANDO APPROVATO CON DGR 331/2017 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DGR 1324/2017 - 2° Finestra)

N.	Protocollo	Denominazione proponente	Provincia sede legale	Provincia sede intervento
105	PG/2017/642001	GEO-NET S.R.L.	BO	BO
106	PG/2017/642006	DOTT. DE DOMENICO FRANCESCO	FC	FC
107	PG/2017/642016	Medicon Ingegneria S.R.L.	BO	BO
108	PG/2017/642023	RUINA MATTEO	RE	RE
109	PG/2017/642028	Benoldi Patrizia	PR	PR
110	PG/2017/642175	VENTURINI DAVIDE	RA	RA
111	PG/2017/642747	SAZZINI FEDERICO	BO	BO
112	PG/2017/642808	Studio Tecnico Associato Ing. Giovanni Davoli - Ing. Fiorenza Pierli	RE	RE
113	PG/2017/642816	MILAN MARZIA	RO	FE
114	PG/2017/647616	STUDIO PERUZZI COMMERCIALISTI ASSOCIATI	BO	BO
115	PG/2017/650139	Quadrelli Mattia	FC	FC
116	PG/2017/650154	Dott.ssa Laura Sapigni	FC	FC
117	PG/2017/650158	Corazza Geom. Andrea	FE	FE
118	PG/2017/650163	ARCHITETTO ROBERTO LEONI	FC	FC
119	PG/2017/650166	Alessandro Raccagni	RA	RA
120	PG/2017/650177	STUDIO ASSOCIATO BIMODE - GEOM. DANIELE DALL'OLIO e ING. FABIO PENACCHIONI	BO	BO
121	PG/2017/650180	Studio Lorena Cavicchi	BO	BO
122	PG/2017/650187	ARCARI D.SSA MONICA & COPERCHINI DR. CARLO ANDREA STUDIO MEDICO DENTISTICO	PR	PR
123	PG/2017/650195	STUDIO ASSOCIATO ROMOLI VERONESI	BO	BO
124	PG/2017/650200	MONARI EGIZIA	BO	BO
125	PG/2017/650204	STRUCCHI CLAUDIA	MO	MO

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE DOMANDE PERVENUTE  
(BANDO APPROVATO CON DGR 331/2017 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DGR 1324/2017 - 2° Finestra)

N.	Protocollo	Denominazione proponente	Provincia sede legale	Provincia sede intervento
126	PG/2017/650209	STUDIO CONSULENTI ASSOCIATI	RA	RA
127	PG/2017/650214	Miriam Trolese	BO	BO
128	PG/2017/650222	Studio Guiducci e associati	MO	MO
129	PG/2017/650226	FRANCESCO BOCCHI	MO	MO
130	PG/2017/650233	Piana Maria Lucia	BO	BO
131	PG/2017/650238	DOTT. MONTANARI ENRICO	RA	RA
132	PG/2017/650242	Andrea Morri	RN	RN
133	PG/2017/650248	VERZELLI AVV. GABRIELE	BO	BO
134	PG/2017/650256	STUDIO DI MARTINO & ASSOCIATI SOCIETA' TRA PROFESSIONISTI A R.L. SOCIO UNICO	PR	PR
135	PG/2017/650261	STUDIO ASSOCIATO COLLARI	FE	FE
136	PG/2017/650266	MAGNANI DAVIDE	RN	RN
137	PG/2017/650285	STUDIO NOTARILE ASSOCIATO MARTINI-ARLEONI	RE	RE
138	PG/2017/650299	STUDIO DENTISTICO DR. LODI PAOLO	FE	FE
139	PG/2017/650304	COMASTRI Per. Ind. MIRCO	RE	RE
140	PG/2017/650314	MANFREDI DOTT. VALENTINA	RE	RE
141	PG/2017/650316	TADDEI LUCA	PR	PR
142	PG/2017/650320	DE PIETRI EUGENIO	RE	RE
143	PG/2017/650331	Studio m2r	RE	RE
144	PG/2017/650354	GEOM. LUCA LINGUERRI	RA	RA
145	PG/2017/650360	ROSSI BARBARA	RE	RE
146	PG/2017/650367	Studio Legale Losini - Pezza Associazione Professionale Tra Avvocati	PC	PC

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE DOMANDE PERVENUTE  
(BANDO APPROVATO CON DGR 331/2017 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DGR 1324/2017 - 2° Finestra)

N.	Protocollo	Denominazione proponente	Provincia sede legale	Provincia sede intervento
147	PG/2017/650369	PERINI MARCO	PC	PC
148	PG/2017/650373	Chiara marchi	MO	RE
149	PG/2017/650375	Studio Inhabito	BO	BO
150	PG/2017/650376	STUDIO TECNICO BRUTTOMESSO MASSIMO	FE	FE
151	PG/2017/650378	INGRID LAURENZA	MO	MO
152	PG/2017/650382	DR. COLOMBINI MAURIZIO	MO	MO
153	PG/2017/650386	Cooperativa Architetti Ingegneri - Progettazione - Societa' Cooperativa	RE	RE
154	PG/2017/650389	BRACCI ELISABETTA	BO	BO
155	PG/2017/650390	LENZI CLAUDIA CAROLINA	BO	BO
156	PG/2017/650392	Liverani Stefano	RA	RA
157	PG/2017/650395	Laura Coradeschi	BO	BO
158	PG/2017/650405	Paolo Censi	BO	BO
159	PG/2017/650409	STUDIO TALLERCI - GNANI, COMMERCIALISTI - REVISORI CONTABILI ASSOCIATI	RA	RA
160	PG/2017/650413	COSENZA FABIO	BO	BO
161	PG/2017/650418	STUDIO BARDINI PERACCHI	PR	PR
162	PG/2017/650419	COOPROGETTO SOC. COOP.	RA	RA
163	PG/2017/650426	MICHELE MAZZEO	PC	PC
164	PG/2017/650434	Pelliciani Alberto	MO	MO
165	PG/2017/650437	GALLINI MISA	MO	MO
166	PG/2017/650442	VASUMI MASSIMO	FC	FC
167	PG/2017/650443	Studio Legale Zunarelli e Associati	BO	BO

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE DOMANDE PERVENUTE  
(BANDO APPROVATO CON DGR 331/2017 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DGR 1324/2017 - 2° Finestra)

N.	Protocollo	Denominazione proponente	Provincia sede legale	Provincia sede intervento
168	PG/2017/650448	ING. GIOVANNI BATTISTINI	FC	FC
169	PG/2017/650452	ING. GIOVANNI MINORI	RA	RA
170	PG/2017/650456	Surano Salvatore	RE	RE
171	PG/2017/650458	STUDIO MICHELE BRICCHI	PC	PC
172	PG/2017/650475	STUDIO TARASCONI DONATELLA	PR	PR
173	PG/2017/650617	Roberto Ravagli Architetto	RA	RA
174	PG/2017/650694	CAPRIOLI ANDRE'	PC	PC
175	PG/2017/650857	FUSCONI FABIO	RA	RA
176	PG/2017/650935	MARCHI STEFANO	MO	MO
177	PG/2017/651047	PIZZA RENATO	BO	BO
178	PG/2017/651057	MORELLINI LUCA	FC	FC
179	PG/2017/653010	Monari Daniele	MO	MO
180	PG/2017/653016	BOSCHI PIETRO	PR	PR
181	PG/2017/653062	Agrisilva Società Cooperativa tra Professionisti enunciabile anche Agrisilva S.C.T.P.	PC	PC
182	PG/2017/653065	Maria Cristina Bonfiglioli	BO	BO
183	PG/2017/653083	MONTANARI PAOLO	PR	PR
184	PG/2017/653088	BBP INGEGNERIA S.r.l.	BO	BO
185	PG/2017/653099	STUDIO BROGLIA COMMERCIALISTI ASSOCIATI	PR	PR
186	PG/2017/653105	Avv. Luca Lippi Bruni	BO	BO
187	PG/2017/653111	DAMICO PASQUALE	PC	PC
188	PG/2017/653125	BATTISTI ANDREA	BO	MO

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE DOMANDE PERVENUTE  
(BANDO APPROVATO CON DGR 331/2017 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DGR 1324/2017 - 2° Finestra)

N.	Protocollo	Denominazione proponente	Provincia sede legale	Provincia sede intervento
189	PG/2017/653130	STUDIO GIOVANNOLI SRL	MO	MO
190	PG/2017/653140	STUDIO MACO ASSOCIATI di Manfredotti, Marani e Boccaletti	BO	BO
191	PG/2017/653142	STUDIO NOTARILE ASSOCIATO PORFIRI DEI NOTAI ANTONIO E MARCELLO PORFIRI	FC	FC
192	PG/2017/653143	MARCO ALBANO	MO	MO
193	PG/2017/653152	Cantoni Paolo	RE	RE
194	PG/2017/653187	SCARNERA SIMONA	FC	FC
195	PG/2017/653287	Cristiani Luca	MO	MO
196	PG/2017/653329	DR. PATRONI STEFANO	PC	PC
197	PG/2017/653365	STUDIO ASSOCIATO NICCOLINI	MO	MO
198	PG/2017/653367	Luca Fornari	PC	PC
199	PG/2017/653389	PERI GIULIO	BO	BO
200	PG/2017/653401	ELLE 2 STUDIO S.R.L.T.P.	BO	BO



ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE E AGEVOLATE IN ORDINE CRONOLOGICO DI PRESENTAZIONE  
(BANDO APPROVATO CON DGR 331/2017 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DGR 1324/2017 - 2° Finestra)

N.	Protocollo	Denominazione beneficiario	Comune sede legale	Prov. sede legale	Prov. sede interv.	Spesa ammessa totale	%	Contributo concesso totale (limite massimo euro 25.000,00)	Contributo concesso capitolo 22040 (quota UE) 50%	Contributo concesso capitolo 22041 (quota Stato) 35%	Contributo concesso capitolo 22042 (quota Regione) 15%	Codice CUP	COR
1	Pg/2017/607590	MARCO CORAZZA	San Lazzaro di Savena	BO	BO	75.828,00	40%	25.000,00	12.500,00	8.750,00	3.750,00	E65C17000130007	226262
2	Pg/2017/607592	FOIS SILVIA	Bologna	BO	BO	24.850,00	45%	11.182,50	5.591,25	3.913,88	1.677,37	E35C17000180007	226265
3	Pg/2017/607595	BELLINI MICHELE	Sassuolo	MO	MO	19.400,00	45%	8.730,00	4.365,00	3.055,50	1.309,50	E85C17000200007	226279
4	Pg/2017/607600	UMBERTO CANU	Piacenza	PC	PC	21.181,00	45%	9.531,45	4.765,73	3.336,01	1.429,71	E75C17000170007	226303
5	Pg/2017/607602	G.D. Ingegneri Associati di Ing. Marco Galbano e Ing. Francesco Dall'Olio	Castel San Pietro Terme	BO	BO	18.800,00	45%	8.460,00	4.230,00	2.961,00	1.269,00	E85C17000220007	226310
6	Pg/2017/607605	Dromo srl	Reggio nell'Emilia	RE	RE	53.500,00	45%	24.075,00	12.037,50	8.426,25	3.611,25	E85C17000240007	226315
7	Pg/2017/607609	STUDIO FULGONI DOTT. DARIO	Piacenza	PC	PC	20.000,00	40%	8.000,00	4.000,00	2.800,00	1.200,00	E35C17000200007	226320
8	Pg/2017/607612	CAMPANINI FABRIZIO	Pieve di Cento	BO	BO	60.000,00	40%	24.000,00	12.000,00	8.400,00	3.600,00	E95C17000200007	226323
9	Pg/2017/607619	Aident srl stp	Bologna	BO	BO	69.900,00	40%	25.000,00	12.500,00	8.750,00	3.750,00	E35C17000250007	226335
10	Pg/2017/607620	Ing. Alberto Gentili	Forlì	FC	FC	20.718,00	40%	8.287,20	4.143,60	2.900,52	1.243,08	E65C17000120007	226341
11	Pg/2017/607627	Studio Associato Arch. Oddi	Castel San Giovanni	PC	PC	20.840,00	40%	8.336,00	4.168,00	2.917,60	1.250,40	E25C17000260007	226345
12	Pg/2017/607631	STUDIO ODONTOIATRICO PALMERINI E PASQUI	Bologna	BO	BO	63.800,00	40%	25.000,00	12.500,00	8.750,00	3.750,00	E35C17000120007	226349
13	Pg/2017/607637	Studio odontoiatrico associato COBE DENTAL	Bologna	BO	BO	48.250,00	45%	21.712,50	10.856,25	7.599,38	3.256,87	E85C17000260007	226355
14	Pg/2017/607638	CLINICA VETERINARIA S. CROCE DI COCCONI ANGELA	Carpi	MO	MO	39.509,32	45%	17.779,19	8.889,60	6.222,72	2.666,87	E95C17000180007	226359
15	Pg/2017/607641	STUDIO F2S E ASSOCIATI	Cavriago	RE	RE	21.200,00	40%	8.480,00	4.240,00	2.968,00	1.272,00	E15C17000250007	226360
16	Pg/2017/607646	Paletti Lorenzo	Comacchio	FE	FE	24.398,00	45%	10.979,10	5.489,55	3.842,69	1.646,86	E55C17000100007	225132
17	Pg/2017/607649	STUDIO DENTISTICO BITONTI FANELLI	Marenello	MO	MO	54.680,00	45%	24.606,00	12.303,00	8.612,10	3.690,90	E55C17000080007	225138
18	Pg/2017/607654	Studio Dentistico Tizzani Matteo	Castel San Pietro Terme	BO	BO	35.794,85	40%	14.317,94	7.158,97	5.011,28	2.147,69	E85C17000250007	225186
19	Pg/2017/607656	Studio Legale Bovesti-Cartwright-Pescatore	Bologna	BO	BO	28.400,00	40%	11.360,00	5.680,00	3.976,00	1.704,00	E35C17000130007	225189
20	Pg/2017/607660	STUDIO FERRARETTI - DOTTORI COMMERCIALISTI	Bologna	BO	BO	20.311,00	40%	8.124,40	4.062,20	2.843,54	1.218,66	E35C17000220007	226415

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE E AGEVOLATE IN ORDINE CRONOLOGICO DI PRESENTAZIONE  
(BANDO APPROVATO CON DGR 331/2017 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DGR 1324/2017 - 2° Finestra)

N.	Protocollo	Denominazione beneficiario	Comune sede legale	Prov. sede legale	Prov. sede interv.	Spesa ammessa totale	%	Contributo concesso totale (limite massimo euro 25.000,00)	Contributo concesso capitolo 22040 (quota UE) 50%	Contributo concesso capitolo 22041 (quota Stato) 35%	Contributo concesso capitolo 22042 (quota Regione) 15%	Codice CUP	COR
21	Pg/2017/607746	DELLE ROSE ASSOCIATI STUDIO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI BIGI ENRICO, CANOSSI ANDREA, CAVAZZA ELISABETTA, DREI DONA LUDOVICA, FONTANESI MARIAELENA, PEDRINI GUIDI	Bologna	BO	BO	24.880,00	40%	9.952,00	4.976,00	3.483,20	1.492,80	E35C17000260007	225197
22	Pg/2017/607751	STUDIO ORTODONTICO SPECIALISTICO DOTT. IVANO MALTONI, DOTT.SSA MANUELA MALTONI	Forlì	FC	FC	57.000,00	40%	22.800,00	11.400,00	7.980,00	3.420,00	E65C17000140007	225202
23	Pg/2017/607760	Studio Associato Energia	Faenza	RA	RA	34.620,00	40%	13.848,00	6.924,00	4.846,80	2.077,20	E25C17000270007	225211
24	Pg/2017/607761	Studio Gasperoni Com - Commercialisti Associati	Bellaria-Igea Marina	RN	RN	55.192,00	40%	22.076,80	11.038,40	7.726,88	3.311,52	E55C17000050007	225220
25	Pg/2017/607763	ANDREA BANCHIO	Toano	RE	RE	60.500,00	40%	24.200,00	12.100,00	8.470,00	3.630,00	E75C17000180007	225230
26	Pg/2017/607767	Ambulatorio Veterinario Mussoni e Mattei	Verucchio	RN	RN	29.000,00	40%	11.600,00	5.800,00	4.060,00	1.740,00	E65C17000150007	225236
27	Pg/2017/607768	STUDIO AZIENDALE TRIBUTARIO	Piacenza	PC	PC	34.930,00	45%	15.718,50	7.859,25	5.501,48	2.357,77	E35C17000210007	225248
28	Pg/2017/607769	MEMMI DANIELA	Boretto	RE	RE	21.000,00	45%	9.450,00	4.725,00	3.307,50	1.417,50	E85C17000270007	225257
29	Pg/2017/607772	Dott. Ing. Franco Martignelli	Castelnovo ne' Monti	RE	RE	50.000,00	40%	20.000,00	10.000,00	7.000,00	3.000,00	E95C17000220007	225276
30	Pg/2017/607777	Massimo Guerrieri geometra	Pianoro	BO	BO	83.000,00	40%	25.000,00	12.500,00	8.750,00	3.750,00	E85C17000230007	226610
31	Pg/2017/607782	Giovanna Ongarelli	Fabbrico	RE	RE	19.000,00	45%	8.550,00	4.275,00	2.992,50	1.282,50	E55C17000070007	225300
32	Pg/2017/607783	Studi commerciali associati Gala & Ferrini, Giglietti, Girolomini, Montemaggi, Berardocco	Rimini	RN	RN	40.633,00	40%	16.253,20	8.126,60	5.688,62	2.437,98	E95C17000190007	225317
33	Pg/2017/607786	Studio Tecnico Massera	Parma	PR	PR	39.569,40	40%	15.827,76	7.913,88	5.539,72	2.374,16	E95C17000170007	225319
34	Pg/2017/608052	ZIVERI FABIO	Bologna	BO	BO	54.957,00	40%	21.982,80	10.991,40	7.693,98	3.297,42	E35C17000160007	225325
35	Pg/2017/608060	SORESSI DAVIDE	Podenzano	PC	PC	16.146,70	40%	6.458,68	3.229,34	2.260,54	968,80	E35C17000140007	225345
36	Pg/2017/608062	STUDIO DENTISTICO DOTT. ERMINIO CASALINI	Valsamoggia	BO	BO	25.199,28	45%	11.339,68	5.669,84	3.968,89	1.700,95	E45C17000250007	225339
37	Pg/2017/608099	Ambulatorio Veterinario Croce	Casalecchio di Reno	BO	BO	21.351,37	45%	9.608,12	4.804,06	3.362,84	1.441,22	E85C17000210007	225354
38	Pg/2017/608117	Mora Canestrini	Reggio nell'Emilia	RE	RE	26.004,00	45%	11.701,80	5.850,90	4.095,63	1.755,27	E85C17000290007	225355
39	Pg/2017/608538	MONARI PAOLO	Vignola	MO	MO	38.308,00	40%	15.323,20	7.661,60	5.363,12	2.298,48	E55C17000060007	226428

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE E AGEVOLATE IN ORDINE CRONOLOGICO DI PRESENTAZIONE  
(BANDO APPROVATO CON DGR 331/2017 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DGR 1324/2017 - 2° Finestra)

N.	Protocollo	Denominazione beneficiario	Comune sede legale	Prov. sede legale	Prov. sede interv.	Spesa ammessa totale	%	Contributo concesso totale (limite massimo euro 25.000,00)	Contributo concesso capitolo 22040 (quota UE) 50%	Contributo concesso capitolo 22041 (quota Stato) 35%	Contributo concesso capitolo 22042 (quota Regione) 15%	Codice CUP	COR
40	Pg/2017/608592	STUDIO DENTISTICO ASSOCIATO DI BANDOLI BARBARA COCCHI SILVIA	Bologna	BO	BO	62.400,00	45%	25.000,00	12.500,00	8.750,00	3.750,00	E35C17000230007	225366
41	Pg/2017/608599	DOTT. NICOLA DI MARE	Modena	MO	MO	37.576,00	45%	16.909,20	8.454,60	5.918,22	2.536,38	E95C17000230007	226198
42	Pg/2017/608607	STUDIO DENTISTICO TOSI	Reggio nell'Emilia	RE	RE	43.212,00	40%	17.284,80	8.642,40	6.049,68	2.592,72	E85C17000280007	226203
43	Pg/2017/608620	MALAGUTI IVANO	Vigarano Mainarda	FE	FE	16.309,00	40%	6.523,60	3.261,80	2.283,26	978,54	E35C17000150007	226235
44	Pg/2017/608623	PASTORE GIUSEPPE	Ferrara	FE	FE	62.380,00	40%	24.952,00	12.476,00	8.733,20	3.742,80	E75C17000190007	226238
45	Pg/2017/609819	MARIO MAESTRI	Piacenza	PC	PC	46.490,00	40%	18.596,00	9.298,00	6.508,60	2.789,40	E35C17000340007	226241
46	Pg/2017/610282	Fisiodom - fisioterapia a domicilio - Studio Associato Dott. L. Marazzi, Dott. T. Polledri e Dott. M. Polledri	Piacenza	PC	PC	15.411,52	45%	6.935,18	3.467,59	2.427,31	1.040,28	E35C17000190007	226253
47	Pg/2017/610283	STUDIO ASS. DEI DOCT. COMM. A. CAULI M. MARMOCCHI C. ONSINI E ASSOCIATI	Bologna	BO	BO	35.740,00	45%	16.083,00	8.041,50	5.629,05	2.412,45	E35C17000290007	225126
48	Pg/2017/610287	MERTENS MARCUS JOSEPH WILHELMUS MARIA	Piacenza	PC	PC	57.368,00	45%	25.000,00	12.500,00	8.750,00	3.750,00	E35C17000330007	226223
49	Pg/2017/610289	GIROMETTA LAVORO S.T.P. a.r.l.	Piacenza	PC	PC	17.700,00	45%	7.965,00	3.982,50	2.787,75	1.194,75	E35C17000170007	225131
50	Pg/2017/610290	DIVERSERIGHI STUDIO SRL	Bologna	BO	BO	37.700,00	40%	15.080,00	7.540,00	5.278,00	2.262,00	E35C17000280007	225137
51	Pg/2017/610294	Alfieri Stefania Antonella Claudia	San Lazzaro di Savena	BO	BO	50.080,00	45%	22.536,00	11.268,00	7.887,60	3.380,40	E65C17000170007	225139
52	Pg/2017/610495	AMBULATORIO VETERINARIO SAN NICOLA	Castelfranco Emilia	MO	MO	18.000,00	40%	7.200,00	3.600,00	2.520,00	1.080,00	E15C17000260007	225173
53	Pg/2017/610503	Domenico Bevilacqua	Castel San Pietro Terme	BO	BO	28.450,00	40%	11.380,00	5.690,00	3.983,00	1.707,00	E75C17000200007	225175
54	Pg/2017/611417	Gian Luca Corsi	Piacenza	PC	PC	23.500,00	40%	9.400,00	4.700,00	3.290,00	1.410,00	E35C17000310007	225179
55	Pg/2017/611709	Carpena Andrea	Piacenza	PC	PC	22.000,00	40%	8.800,00	4.400,00	3.080,00	1.320,00	E35C17000380007	225213
56	Pg/2017/611711	Avvocato Antonio De Palma	San Giovanni in Persiceto	BO	BO	35.000,00	45%	15.750,00	7.875,00	5.512,50	2.362,50	E35C17000110007	225233
57	Pg/2017/611751	Linea Tecnica dei Geom. F. Sacchetti e M. Giannotti	Gaggio Montano	BO	BO	26.202,76	40%	10.481,10	5.240,55	3.668,39	1.572,16	E35C17000370007	225240
58	Pg/2017/612074	PIEMONTESE BRUNO	Ravenna	RA	RA	16.475,00	40%	6.590,00	3.295,00	2.306,50	988,50	E65C17000160007	225258
59	Pg/2017/612080	ROMANO ANTONELLA	Casalechio di Reno	BO	BO	29.000,00	45%	13.050,00	6.525,00	4.567,50	1.957,50	E35C17000350007	225267
60	Pg/2017/612298	MAFFEI STEFANIA	Casalgrande	RE	RE	40.748,00	45%	18.336,60	9.168,30	6.417,81	2.750,49	E65C17000180007	225271

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE E AGEVOLATE IN ORDINE CRONOLOGICO DI PRESENTAZIONE  
(BANDO APPROVATO CON DGR 331/2017 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DGR 1324/2017 - 2° Finestra)

N.	Protocollo	Denominazione beneficiario	Comune sede legale	Prov. sede legale	Prov. sede interv.	Spesa ammessa totale	%	Contributo concesso totale (limite massimo euro 25.000,00)	Contributo concesso capitolo 22040 (quota UE) 50%	Contributo concesso capitolo 22041 (quota Stato) 35%	Contributo concesso capitolo 22042 (quota Regione) 15%	Codice CUP	COR
61	Pg/2017/612540	Dott. Andrea Alberti	Cesena	FC	FC	52.500,00	40%	21.000,00	10.500,00	7.350,00	3.150,00	E15C17000270007	225312
62	Pg/2017/614224	MEZZADRINGHIERNA S.R.L.	Ferrara	FE	FE	28.955,00	40%	11.582,00	5.791,00	4.053,70	1.737,30	E75C17000210007	225334
63	Pg/2017/614225	STUDIO PENITA ASSOCIATO	Modena	MO	MO	61.000,00	40%	24.400,00	12.200,00	8.540,00	3.660,00	E95C17000210007	226199
64	Pg/2017/614226	Alberghini Lorenzo	Bologna	BO	BO	62.039,01	40%	24.815,60	12.407,80	8.685,46	3.722,34	E35C17000400007	226213
65	Pg/2017/614579	ZINI CRISTIAN	Crevalcore	BO	BO	16.000,00	40%	6.400,00	3.200,00	2.240,00	960,00	E35C17000320007	226219
66	Pg/2017/614979	Monti Filippo	Modena	MO	MO	34.786,00	45%	15.653,70	7.826,85	5.478,80	2.348,05	E95C17000250007	226293
67	Pg/2017/616341	Studio Tecnico Associato TECLA	Formigine	MO	MO	33.000,00	45%	14.850,00	7.425,00	5.197,50	2.227,50	E15C17000280007	226311
68	Pg/2017/616343	MURACCHINI MIRIAM	Verigato	BO	BO	30.652,91	45%	13.793,81	6.896,91	4.827,83	2.069,07	E25C17000280007	226356
69	Pg/2017/617154	Ambulatorio Baletti Armenante	Bologna	BO	BO	15.000,00	40%	6.000,00	3.000,00	2.100,00	900,00	E35C17000360007	226378
70	Pg/2017/617567	STUDIO DOTT. RA.G. SERGIO FOTI	Modena	MO	MO	55.000,00	40%	22.000,00	11.000,00	7.700,00	3.300,00	E95C17000270007	226381
71	Pg/2017/620016	DAVID DEGLI INNOCENTI	Bologna	BO	BO	30.805,00	45%	13.862,25	6.931,13	4.851,79	2.079,33	E35C17000420007	226384
72	Pg/2017/620345	Dott. Mauro Scheda	Castel Guelfo di Bologna	BO	BO	17.790,00	40%	7.116,00	3.558,00	2.490,60	1.067,40	E35C17000240007	226394
73	Pg/2017/620353	STUDIO DENTISTICO ASSOCIATO COLUCCIA ALBANELLI	Bologna	BO	BO	32.000,00	40%	12.800,00	6.400,00	4.480,00	1.920,00	E35C17000430007	226397
74	Pg/2017/620362	STUDIO ODONTOLATRICO RAGAZZINI	Bologna	BO	BO	24.684,00	45%	11.107,80	5.553,90	3.887,73	1.666,17	E35C17000450007	226400
75	Pg/2017/620390	TAU CLINIC DI ANNAMARIA TULLINI	Bologna	BO	BO	45.200,00	45%	20.340,00	10.170,00	7.119,00	3.051,00	E35C17000390007	226402
76	Pg/2017/621299	Christian Mauro	Parma	PR	PR	28.034,00	40%	11.213,60	5.606,80	3.924,76	1.682,04	E95C17000290007	226408
77	Pg/2017/623550	BALDINI MIRKO	Ravenna	RA	RA	46.500,00	40%	18.600,00	9.300,00	6.510,00	2.790,00	E65C17000230007	226410
78	Pg/2017/623866	STUDIO DENTISTICO DOTT. MATTEO ROVERETI	Bertinoro	FC	FC	15.250,00	45%	6.862,50	3.431,25	2.401,88	1.029,37	E65C17000240007	226412
79	Pg/2017/624755	ETTORE MANNO	Ravenna	RA	RA	39.040,00	40%	15.616,00	7.808,00	5.465,60	2.342,40	E65C17000250007	226468
80	Pg/2017/624758	ST. DENTISTICO ASSOC. DEI DOTT. GROPPI ENZO E GINI LUIGI	Piacenza	PC	PC	36.600,00	40%	14.640,00	7.320,00	5.124,00	2.196,00	E35C17000460007	226469
81	Pg/2017/630637	Alessandro Flocchi fotografie	Modena	MO	MO	28.209,00	40%	11.283,60	5.641,80	3.949,26	1.692,54	E95C17000300007	226472
82	Pg/2017/630984	Marino Marcello	Zola Predosa	BO	BO	24.420,00	40%	9.768,00	4.884,00	3.418,80	1.465,20	E35C17000410007	226473

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE E AGEVOLATE IN ORDINE CRONOLOGICO DI PRESENTAZIONE  
(BANDO APPROVATO CON DGR 331/2017 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DGR 1324/2017 - 2° Finestra)

N.	Protocollo	Denominazione beneficiario	Comune sede legale	Prov. sede legale	Prov. sede interv.	Spesa ammessa totale	%	Contributo concesso totale (limite massimo euro 25.000,00)	Contributo concesso capitolo 22040 (quota UE) 50%	Contributo concesso capitolo 22041 (quota Stato) 35%	Contributo concesso capitolo 22042 (quota Regione) 15%	Codice CUP	COR
83	Pg/2017/630988	Studio Tecnico Associato E.S.I. Project di Fabbri A.- Ghezzi M. e Samorini M.	Forlì	FC	FC	18.000,00	40%	7.200,00	3.600,00	2.520,00	1.080,00	E65C17000260007	226474
84	Pg/2017/631011	Dott. Giuseppe Polinetti	Bologna	BO	BO	34.805,35	40%	13.922,14	6.961,07	4.872,75	2.088,32	E35C17000440007	226475
85	Pg/2017/631025	MARZADORI STEFANO	Budrio	BO	BO	25.000,00	40%	10.000,00	5.000,00	3.500,00	1.500,00	E55C17000130007	226476
86	Pg/2017/631083	S.@-M. di Gasbarro Guglielmo	Bologna	BO	BO	16.000,00	40%	6.400,00	3.200,00	2.240,00	960,00	E35C17000480007	226477
87	Pg/2017/631098	Studio Architetto Gianluca Calderini	Parma	PR	PR	15.542,43	40%	6.216,97	3.108,49	2.175,94	932,54	E95C17000280007	226479
88	Pg/2017/631112	Fabio Faustini	Passirano	BS	PC	51.850,00	45%	23.332,50	11.666,25	8.166,38	3.499,87	E35C17000270007	226480
89	Pg/2017/632280	Studio Odontoiatri Associati Fedezoni Granata	Modena	MO	MO	53.900,00	45%	24.255,00	12.127,50	8.489,25	3.638,25	E95C17000260007	226481
90	Pg/2017/637826	Dott.ssa Licia Sapijini	Gambettola	FC	FC	19.000,00	45%	8.550,00	4.275,00	2.992,50	1.282,50	E95C17000320007	226482
91	Pg/2017/637832	GEOM. LUCA PEVERE	Ferrara	FE	FE	21.000,00	40%	8.400,00	4.200,00	2.940,00	1.260,00	E75C17000220007	226483
92	Pg/2017/638006	Studio odontoiatrico associato dei Dottori Munari Luigi, Munari Maria Paola e Munari Alessandro	Reggio nell'Emilia	RE	RE	46.847,00	40%	18.738,80	9.369,40	6.558,58	2.810,82	E85C17000300007	226484
93	Pg/2017/638252	MONTANARI PIETRO	Albinea	RE	RE	36.000,00	40%	14.400,00	7.200,00	5.040,00	2.160,00	E35C17000520007	226485
94	Pg/2017/638267	STUDIO MAESTRI E CALESTANI DOTTORI COMMERCIALISTI ASSOCIATI	Parma	PR	PR	19.439,00	40%	7.775,60	3.887,80	2.721,46	1.166,34	E95C17000330007	225148
95	Pg/2017/638271	STUDIO MEDICO ODONTOIATRICO DR TONDELLI LEO E DR MALAGUTI GIULIANO	Bagnoli in Piano	RE	RE	50.500,00	40%	20.200,00	10.100,00	7.070,00	3.030,00	E45C17000280007	225152
96	Pg/2017/638330	Marco Lippi Geometra	Faenza	RA	RA	20.000,00	40%	8.000,00	4.000,00	2.800,00	1.200,00	E25C17000320007	225154
97	Pg/2017/638401	Dott. Dragan Milosevic	Splimberto	MO	MO	34.900,00	45%	15.705,00	7.852,50	5.496,75	2.355,75	E45C17000260007	225156
98	Pg/2017/638420	MUSILE TANZILLEGRI & ASSOCIATI STUDIO DI CONSULENZA TRIBUTARIA E DEL LAVORO	Fiorenzuola d'Arda	PC	PC	30.320,00	40%	12.128,00	6.064,00	4.244,80	1.819,20	E15C17000290007	225159
99	Pg/2017/642001	GEO-NET S.R.L.	Inola	BO	BO	35.001,00	40%	14.000,40	7.000,20	4.900,14	2.100,06	E25C17000290007	225161
100	Pg/2017/642006	DOTT. DE DOMENICO FRANCESCO	Forlì	FC	FC	23.055,00	45%	10.374,75	5.187,38	3.631,16	1.556,21	E65C17000220007	225163
101	Pg/2017/642016	Medicon Ingegneria S.R.L.	Budrio	BO	BO	41.303,95	45%	18.586,78	9.293,39	6.505,37	2.788,02	E55C17000120007	225165
102	Pg/2017/642023	RUINA MATTEO	Guastalla	RE	RE	23.800,00	40%	9.520,00	4.760,00	3.332,00	1.428,00	E85C17000320007	225167
103	Pg/2017/642028	Benoidi Patrizia	Traversetolo	PR	PR	18.000,00	45%	8.100,00	4.050,00	2.835,00	1.215,00	E45C17000300007	225169

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE E AGEVOLATE IN ORDINE CRONOLOGICO DI PRESENTAZIONE  
(BANDO APPROVATO CON DGR 331/2017 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DGR 1324/2017 - 2° Finestra)

N.	Protocollo	Denominazione beneficiario	Comune sede legale	Prov. sede legale	Prov. sede interv.	Spesa ammessa totale	%	Contributo concorso totale (limite massimo euro 25.000,00)	Contributo concorso capitolo 22040 (quota UE) 50%	Contributo concorso capitolo 22041 (quota Stato) 35%	Contributo concorso capitolo 22042 (quota Regione) 15%	Codice CUP	COR
104	Pg/2017/642175	VENTURINI DAVIDE	Faenza	RA	RA	60.000,00	45%	25.000,00	12.500,00	8.750,00	3.750,00	E25C17000300007	225198
105	Pg/2017/642747	SAZZINI FEDERICO	Bologna	BO	BO	47.000,00	45%	21.150,00	10.575,00	7.402,50	3.172,50	E35C17000530007	225201
106	Pg/2017/642808	Studio Tecnico Associato Ing. Giovanni Davoli - Ing. Fiorenza Pierli	Albinea	RE	RE	25.000,00	45%	11.250,00	5.625,00	3.937,50	1.687,50	E35C17000470007	225203
107	Pg/2017/647616	STUDIO PERUZZI COMMERCIALISTI ASSOCIATI	Bologna	BO	BO	22.700,00	40%	9.080,00	4.540,00	3.178,00	1.362,00	E35C17000570007	225204
108	Pg/2017/650139	Quadrilli Mattia	Forlì	FC	FC	39.640,00	45%	17.838,00	8.919,00	6.243,30	2.675,70	E65C17000270007	225210
109	Pg/2017/650154	Dott.ssa Laura Spagnoli	Gambetola	FC	FC	44.000,00	45%	19.800,00	9.900,00	6.930,00	2.970,00	E95C17000470007	225215
110	Pg/2017/650158	Corazza Geom. Andrea	Terre del Reno	FE	FE	38.500,00	45%	17.325,00	8.662,50	6.063,75	2.598,75	E25C17000370007	225218
111	Pg/2017/650163	ARCHITETTO ROBERTO LEONI	Cesena	FC	FC	17.000,00	40%	6.800,00	3.400,00	2.380,00	1.020,00	E15C17000300007	225221
112	Pg/2017/650166	Alessandro Raccagni	Ravenna	RA	RA	18.100,00	45%	8.145,00	4.072,50	2.850,75	1.221,75	E65C17000210007	225223
113	Pg/2017/650177	STUDIO ASSOCIATO BIMODE - GEOM. DANIELE DALL'OLIO e ING. FABIO PENACCHIONI	San Lazzaro di Savena	BO	BO	19.000,00	40%	7.600,00	3.800,00	2.660,00	1.140,00	E65C17000290007	225224
114	Pg/2017/650187	ARCARI DI SSA MONICA e COERCHINI DR. CARLO ANDREA STUDIO MEDICO DENTISTICO	Parma	PR	PR	30.930,00	45%	13.918,50	6.959,25	4.871,48	2.087,77	E95C17000370007	225228
115	Pg/2017/650195	STUDIO ASSOCIATO ROMOLI VERONESI	Bologna	BO	BO	29.251,52	45%	13.163,18	6.581,59	4.607,11	1.974,48	E35C17000580007	225232
116	Pg/2017/650200	MONARI EGIZIA	Sasso Marconi	BO	BO	45.018,00	45%	20.258,10	10.129,05	7.090,34	3.038,71	E95C17000240007	225234
117	Pg/2017/650204	STRUCCHI CLAUDIA	Carpi	MO	MO	35.990,00	40%	14.396,00	7.198,00	5.038,60	2.159,40	E95C17000340007	225237
118	Pg/2017/650209	STUDIO CONSULENTI ASSOCIATI	Ravenna	RA	RA	36.000,00	40%	14.400,00	7.200,00	5.040,00	2.160,00	E65C17000190007	225242
119	Pg/2017/650222	Studio Giuducci e associati	Sassuolo	MO	MO	54.582,00	45%	24.561,90	12.280,95	8.596,67	3.684,28	E85C17000370007	225243
120	Pg/2017/650226	FRANCESCO BOCCHI	Mirandola	MO	MO	21.000,00	40%	8.400,00	4.200,00	2.940,00	1.260,00	E85C17000310007	225244
121	Pg/2017/650233	Pana Maria Lucia	Castel San Pietro Terme	BO	BO	25.528,00	45%	11.487,60	5.743,80	4.020,66	1.723,14	E85C17000340007	225249
122	Pg/2017/650238	DOTT. MONTANARI ENRICO	Ravenna	RA	RA	60.989,00	45%	25.000,00	12.500,00	8.750,00	3.750,00	E65C17000200007	225255
123	Pg/2017/650248	VERZELLI AVV. GABRIELE	Bologna	BO	BO	56.200,00	45%	25.000,00	12.500,00	8.750,00	3.750,00	E35C17000560007	225261
124	Pg/2017/650256	STUDIO DI MARTINO & ASSOCIATI SOCIETA' TRA PROFESSIONISTI A R.L. SOGIO UNICO	Langhirano	PR	PR	29.140,00	45%	13.113,00	6.556,50	4.589,55	1.966,95	E95C17000310007	225263
125	Pg/2017/650261	STUDIO ASSOCIATO COLLARI	Cento	FE	FE	15.490,00	40%	6.196,00	3.098,00	2.168,60	929,40	E35C17000500007	225268

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE E AGEVOLATE IN ORDINE CRONOLOGICO DI PRESENTAZIONE  
(BANDO APPROVATO CON DGR 331/2017 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DGR 1324/2017 - 2° Finestra)

N.	Protocollo	Denominazione beneficiario	Comune sede legale	Prov. sede legale	Prov. sede interv.	Spesa ammessa totale	%	Contributo concorso totale (limite massimo euro 25.000,00)	Contributo concorso capitolo 22040 (quota UE) 50%	Contributo concorso capitolo 22041 (quota Stato) 35%	Contributo concorso capitolo 22042 (quota Regione) 15%	Codice CUP	COR
126	Pg/2017/650266	MAGNANI DAVIDE	Rimini	RN	RN	30.500,00	40%	12.200,00	6.100,00	4.270,00	1.830,00	E95C17000350007	225270
127	Pg/2017/650285	STUDIO NOTARILE ASSOCIATO MARTINI-ARLEONI	Reggio	RE	RE	15.103,00	45%	6.796,35	3.398,18	2.378,72	1.019,45	E85C17000360007	225272
128	Pg/2017/650299	STUDIO DENTISTICO DR. LODI PAOLO	Ferrara	FE	FE	84.837,40	40%	25.000,00	12.500,00	8.750,00	3.750,00	E75C17000230007	225274
129	Pg/2017/650304	COMASTRI Per. Ind. MIRCO	Reggio nell'Emilia	RE	RE	40.406,00	45%	18.182,70	9.091,35	6.363,95	2.727,40	E85C17000350007	225277
130	Pg/2017/650314	MANFREDI DOTT. VALENTINA	Castelnovo ne' Monti	RE	RE	28.000,00	45%	12.600,00	6.300,00	4.410,00	1.890,00	E95C17000380007	225280
131	Pg/2017/650316	TADDEI LUCA	Parma	PR	PR	32.500,00	40%	13.000,00	6.500,00	4.550,00	1.950,00	E55C17000150007	225282
132	Pg/2017/650320	DE PIETRI EUGENIO	Reggio nell'Emilia	RE	RE	15.100,00	40%	6.040,00	3.020,00	2.114,00	906,00	E85C17000390007	225286
133	Pg/2017/650331	Studio m2r	Reggio nell'Emilia	RE	RE	15.320,00	40%	6.128,00	3.064,00	2.144,80	919,20	E85C17000400007	225289
134	Pg/2017/650354	GEOM. LUCA LINGUERRI	Lugo	RA	RA	20.450,00	45%	9.202,50	4.601,25	3.220,88	1.380,37	E45C17000290007	225293
135	Pg/2017/650360	ROSSI BARBARA	Reggio nell'Emilia	RE	RE	15.788,00	40%	6.315,20	3.157,60	2.210,32	947,28	E85C17000410007	225295
136	Pg/2017/650367	Studio Legale Losini - Pezza Associazione Professionale Tra Avvocati	Piacenza	PC	PC	17.461,00	40%	6.984,40	3.492,20	2.444,54	1.047,66	E35C17000640007	225297
137	Pg/2017/650369	PERINI MARCO	Piacenza	PC	PC	25.390,00	40%	10.156,00	5.078,00	3.554,60	1.523,40	E35C17000550007	225298
138	Pg/2017/650373	Chiara Marchi	Carpi	MO	RE	15.000,00	40%	6.000,00	3.000,00	2.100,00	900,00	E45C17000270007	225299
139	Pg/2017/650375	Studio Inhabito	Bologna	BO	BO	24.000,00	40%	9.600,00	4.800,00	3.360,00	1.440,00	E35C17000590007	225301
140	Pg/2017/650376	STUDIO TECNICO BRUTTOMESSO MASSIMO	Ferrara	FE	FE	19.065,00	40%	7.626,00	3.813,00	2.669,10	1.143,90	E75C17000260007	225304
141	Pg/2017/650378	INGRID LAURENZA	Modena	MO	MO	46.300,00	40%	18.520,00	9.260,00	6.482,00	2.778,00	E95C17000410007	225308
142	Pg/2017/650382	DR. COLOMBINI MAURIZIO	Vignola	MO	MO	44.613,00	45%	20.075,85	10.037,93	7.026,55	3.011,37	E55C17000140007	2253128
143	Pg/2017/650386	Cooperativa Architetti E Ingegneri - Progettazione - Società Cooperativa	Reggio nell'Emilia	RE	RE	61.340,82	40%	24.536,33	12.268,17	8.587,72	3.680,44	E85C17000380007	2253129
144	Pg/2017/650389	BRACCI ELISABETTA	Casalacchio di Reno	BO	BO	40.950,00	45%	18.427,50	9.213,75	6.449,63	2.764,12	E35C17000510007	2253133
145	Pg/2017/650390	LENZI CLAUDIA CAROLINA	Bologna	BO	BO	58.316,00	45%	25.000,00	12.500,00	8.750,00	3.750,00	E35C17000540007	2253135
146	Pg/2017/650392	Liverani Stefano	Faenza	RA	RA	24.000,00	40%	9.600,00	4.800,00	3.360,00	1.440,00	E25C17000350007	2253140
147	Pg/2017/650395	Laura Coradeschi	Bologna	BO	BO	23.000,00	45%	10.350,00	5.175,00	3.622,50	1.552,50	E35C17000490007	2253141

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE E AGEVOLATE IN ORDINE CRONOLOGICO DI PRESENTAZIONE  
(BANDO APPROVATO CON DGR 331/2017 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DGR 1324/2017 - 2° Finestra)

N.	Protocollo	Denominazione beneficiario	Comune sede legale	Prov. sede legale	Prov. sede interv.	Spesa ammessa totale	%	Contributo concesso totale (limite massimo euro 25.000,00)	Contributo concesso capitolo 22040 (quota UE) 50%	Contributo concesso capitolo 22041 (quota Stato) 35%	Contributo concesso capitolo 22042 (quota Regione) 15%	Codice CUP	COR
148	Pg/2017/650405	Paolo Censi	Anzola dell'Emilia	BO	BO	55.089,74	40%	22.035,90	11.017,95	7.712,57	3.305,38	E75C17000240007	225147
149	Pg/2017/650409	STUDIO TALERIO - GNANI, COMMERCIALISTI - REVISORI CONTABILI ASSOCIATI	Ravenna	RA	RA	15.438,00	40%	6.175,20	3.087,60	2.161,32	926,28	E65C17000300007	225153
150	Pg/2017/650413	COSENZA FABIO	Castel Maggiore	BO	BO	32.035,00	45%	14.415,75	7.207,88	5.045,51	2.162,36	E75C17000250007	225157
151	Pg/2017/650418	STUDIO BARDINI PERACCHI	Parma	PR	PR	45.000,00	40%	18.000,00	9.000,00	6.300,00	2.700,00	E95C17000430007	225164
152	Pg/2017/650419	COOPROGETTO SOC. COOP.	Faenza	RA	RA	27.013,98	40%	10.805,59	5.402,80	3.781,96	1.620,83	E25C17000330007	225200
153	Pg/2017/650426	MICHELE MAZZEO	Piacenza	PC	PC	15.800,00	40%	6.320,00	3.160,00	2.212,00	948,00	E35C17000660007	225205
154	Pg/2017/650434	Pellicciari Alberto	Mirandola	MO	MO	88.110,00	40%	25.000,00	12.500,00	8.750,00	3.750,00	E85C17000330007	225216
155	Pg/2017/650437	GALLINI MISA	Finale Emilia	MO	MO	38.674,00	45%	17.403,30	8.701,65	6.091,16	2.610,49	E55C17000160007	225219
156	Pg/2017/650442	VASUMI MASSIMO	Forlì	FC	FC	18.200,00	40%	7.280,00	3.640,00	2.548,00	1.092,00	E65C17000320007	225227
157	Pg/2017/650443	Studio Legale Zunarelli e Associati	Bologna	BO	BO	111.000,00	40%	25.000,00	12.500,00	8.750,00	3.750,00	E35C17000650007	225235
158	Pg/2017/650448	ING. GIOVANNI BATTISTINI	Cesena	FC	FC	16.565,25	45%	7.454,36	3.727,17	2.609,02	1.118,17	E15C17000310007	225247
159	Pg/2017/650452	ING. GIOVANNI MINORI	Ravenna	RA	RA	18.158,75	40%	7.263,50	3.631,75	2.542,22	1.089,53	E65C17000310007	225287
160	Pg/2017/650456	Surano Salvatore	Correggio	RE	RE	40.611,96	40%	16.244,78	8.122,38	5.685,66	2.436,74	E45C17000310007	225292
161	Pg/2017/650458	STUDIO MICHELE BRICCHI	Piacenza	PC	PC	27.000,00	40%	10.800,00	5.400,00	3.780,00	1.620,00	E35C17000300007	225296
162	Pg/2017/650617	Roberto Ravagli Architetto	Faenza	RA	RA	25.786,00	40%	10.314,40	5.157,20	3.610,03	1.547,17	E25C17000310007	225302
163	Pg/2017/650694	CAPRIOLI ANDRE'	Rivergaro	PC	PC	32.536,00	45%	14.641,20	7.320,60	5.124,41	2.196,19	E95C17000420007	225307
164	Pg/2017/650857	FUSCONI FABIO	Ravenna	RA	RA	81.322,00	40%	25.000,00	12.500,00	8.750,00	3.750,00	E65C17000280007	225310
165	Pg/2017/650935	MARCHI STEFANO	Carpi	MO	MO	42.700,00	40%	17.080,00	8.540,00	5.978,00	2.562,00	E95C17000460007	225313
166	Pg/2017/651047	PIZZA RENATO	Bologna	BO	BO	36.500,00	40%	14.600,00	7.300,00	5.110,00	2.190,00	E35C17000620007	225320
167	Pg/2017/651057	MORELLINI LUCA	Cesena	FC	FC	25.200,00	40%	10.080,00	5.040,00	3.528,00	1.512,00	E15C17000320007	225326
168	Pg/2017/653016	BOSCHI PIETRO	Parma	PR	PR	32.500,00	40%	13.000,00	6.500,00	4.550,00	1.950,00	E95C17000450007	225342



ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE E AGEVOLATE IN ORDINE CRONOLOGICO DI PRESENTAZIONE  
(BANDO APPROVATO CON DGR 331/2017 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DGR 1324/2017 - 2° Finestra)

N.	Protocollo	Denominazione beneficiario	Comune sede legale	Prov. sede legale	Prov. sede interv.	Spesa ammessa totale	%	Contributo concesso totale (limite massimo euro 25.000,00)	Contributo concesso capitolo 22040 (quota UE) 50%	Contributo concesso capitolo 22041 (quota Stato) 35%	Contributo concesso capitolo 22042 (quota Regione) 15%	Codice CUP	COR
169	Pg/2017/653062	Agrisiva Società Cooperativa tra Professionisti enunciable anche Agrisiva S.C.T.P.	Piacenza	PC	PC	21.288,00	40%	8.515,20	4.257,60	2.980,31	1.277,29	E35C17000680007	225347
170	Pg/2017/653065	Maria Cristina Bonfiglioli	Bologna	BO	BO	20.000,00	45%	9.000,00	4.500,00	3.150,00	1.350,00	E35C17000610007	225353
171	Pg/2017/653083	MONTANARI PAOLO	Parma	PR	PR	17.500,00	45%	7.875,00	3.937,50	2.756,25	1.181,25	E45C17000320007	225356
172	Pg/2017/653088	BBP INGEGNERIA S.r.l.	Cervarene	BO	BO	20.553,60	45%	9.249,12	4.624,55	3.237,18	1.387,39	E35C17000630007	225359
173	Pg/2017/653099	STUDIO BROGLIA COMMERCIALISTI ASSOCIATI	Parma	PR	PR	20.160,40	40%	8.064,16	4.032,08	2.822,45	1.209,63	E95C17000400007	225364
174	Pg/2017/653105	Avv. Luca Lippi Bruni	Imola	BO	BO	21.137,74	40%	8.455,10	4.227,55	2.959,28	1.268,27	E25C17000340007	225367
175	Pg/2017/653111	D'AMICO PASQUALE	Piacenza	PC	PC	51.400,00	40%	20.560,00	10.280,00	7.196,00	3.084,00	E35C17000700007	225371
176	Pg/2017/653125	BATTISTI ANDREA	Bologna	BO	MO	49.861,40	40%	19.944,56	9.972,27	6.980,60	2.991,69	E75C17000270007	225373
177	Pg/2017/653140	STUDIO MACO ASSOCIATI di Manfredotti, Marani e Boccaletti	Bologna	BO	BO	37.700,00	45%	16.965,00	8.482,50	5.937,75	2.544,75	E35C17000600007	226183
178	Pg/2017/653143	MARCO ALBANO	Modena	MO	MO	17.000,00	40%	6.800,00	3.400,00	2.380,00	1.020,00	E95C17000440007	226187
179	Pg/2017/653152	Cantoni Paolo	Scandiano	RE	RE	27.700,00	40%	11.080,00	5.540,00	3.878,00	1.662,00	E65C17000330007	226190
180	Pg/2017/653187	SCANNERA SIMONA	Savignano sul Rubicone	FC	FC	32.384,30	45%	14.572,94	7.286,46	5.100,52	2.185,96	E35C17000670007	226194
181	Pg/2017/653287	Cristiani Luca	Maranello	MO	MO	23.800,00	45%	10.710,00	5.355,00	3.748,50	1.606,50	E55C17000090007	226200
182	Pg/2017/653329	DR. PATRONI STEFANO	Travo	PC	PC	72.366,60	40%	25.000,00	12.500,00	8.750,00	3.750,00	E35C17000690007	226229
183	Pg/2017/653365	STUDIO ASSOCIATO NICOLINI	Mirandola	MO	MO	40.040,00	40%	16.016,00	8.008,00	5.605,60	2.402,40	E85C17000420007	226237
184	Pg/2017/653367	Luca Fornari	Piacenza	PC	PC	15.137,00	40%	6.054,80	3.027,40	2.119,17	908,23	E95C17000390007	226239
185	Pg/2017/653389	PERI GIULIO	Bologna	BO	BO	54.900,00	45%	24.705,00	12.352,50	8.646,75	3.705,75	E95C17000360007	226251
186	Pg/2017/653401	ELE 2 STUDIO S.R.L.T.P.	Imola	BO	BO	20.350,00	40%	8.140,00	4.070,00	2.849,00	1.221,00	E25C17000360007	226254
***	***	TOTALE	***	***	***	6.443.140,31	***	2.624.859,07	1.312.429,54	918.700,67	393.728,86	***	***

ALLEGATO 3 - ELENCO DELLE DOMANDE ESCLUSE NELLA FASE DELL'ISTRUTTORIA FORMALE  
(BANDO APPROVATO CON DGR 331/2017 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DGR 1324/2017 - 2° Finestra)

N.	Protocollo	Denominazione proponente	Provincia sede legale	Provincia sede intervento	Motivazione esclusione
1	PG/2017/607622	Rivengineering Studio Associato di Rive Cantagalli	RE	RE	Rinuncia
2	PG/2017/607775	INFOSTUDI SRL	RE	RE	Rinuncia
3	PG/2017/630632	MARZADORI STEFANO	BO	BO	Rinuncia
4	PG/2017/650475	STUDIO TARASCONI DONATELLA	PR	PR	Mancaanza di documentazione obbligatoria
5	PG/2017/653130	STUDIO GIOVANOLI SRL	MO	MO	Lo Studio proponente non rientra in nessuna delle categorie di liberi professionisti operanti in forma societaria che possono presentare domanda ai sensi del punto 2.1, lettera a) del bando. Mancaanza di documentazione obbligatoria

ALLEGATO 4 - ELENCO DELLE DOMANDE ESCLUSE PER VALUTAZIONI DI CARATTERE TECNICO  
(BANDO APPROVATO CON DGR 331/2017 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DGR 1324/2017 - 2° Finestra)

N.	Protocollo	Denominazione proponente	Provincia sede legale	Provincia sede intervento	Motivazione esclusione
1	PG/2017/608540	Nicola Del Viscio	BO	BO	Spesa ammissibile finale inferiore alla dimensione minima dell'investimento prevista al punto 3 del Bando
2	PG/2017/610295	Rondoni elisa	BO	BO	Spesa ammissibile finale inferiore alla dimensione minima dell'investimento prevista al punto 3 del Bando
3	PG/2017/630610	Bluegreen Strategy srl	BO	FC	Spesa ammissibile finale inferiore alla dimensione minima dell'investimento prevista al punto 3 del Bando
4	PG/2017/642816	MILAN MARZIA	RO	FE	Spesa ammissibile finale inferiore alla dimensione minima dell'investimento prevista al punto 3 del Bando
5	PG/2017/650180	Studio Lorena Cavicchi	BO	BO	Spesa ammissibile finale inferiore alla dimensione minima dell'investimento prevista al punto 3 del Bando
6	PG/2017/650214	Miriam Trolese	BO	BO	Spesa ammissibile finale inferiore alla dimensione minima dell'investimento prevista al punto 3 del Bando
7	PG/2017/650242	Andrea Morri	RN	RN	Spesa ammissibile finale inferiore alla dimensione minima dell'investimento prevista al punto 3 del Bando
8	PG/2017/653010	Monari Daniele	MO	MO	Spesa ammissibile finale inferiore alla dimensione minima dell'investimento prevista al punto 3 del Bando
9	PG/2017/653142	STUDIO NOTARILE ASSOCIATO PORFIRI DEI NOTAI ANTONIO E MARCELLO PORFIRI	FC	FC	Spesa ammissibile finale inferiore alla dimensione minima dell'investimento prevista al punto 3 del Bando

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO QUALITÀ URBANA E POLITICHE ABITATIVE 8 FEBBRAIO 2018, N. 1639

**L. n.457/78 - L. n.179/92 - Programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata della Provincia di Ravenna - Chiusura 8° biennio (1992-1993) - Accertamento delle economie**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina

1. di dichiarare concluso, sulla base della deliberazione n. 147 del 14/12/2017 del Consiglio di Amministrazione dell'ACER della Provincia di Ravenna di cui in premessa, il Programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata della Provincia di Ravenna, Quadriennio 1992-95, 8° biennio 1992/93;
2. di approvare la rendicontazione finanziaria finale di cui all'ALLEGATO "Programma di edilizia residenziale pubblica

sovvenzionata della Provincia di Ravenna - Quadriennio 1992-95 – Chiusura 8° biennio 1992/93", parte integrante e sostanziale del presente atto, dalla quale risulta a chiusura del programma un'economia complessiva pari a euro 433.255,59;

3. di dare atto che l'economia pari a euro 433.255,59 è nelle case dell'ACER di Ravenna e potrà essere utilizzata previa autorizzazione regionale, per programmi di manutenzione straordinaria ed adeguamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, secondo quanto stabilito dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 133 del 21 dicembre 2000;
4. di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marcello Capucci

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE 7 FEBBRAIO 2018, N. 1524

**Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, di utilizzo di porzione di terreno di proprietà della Regione Emilia-Romagna distinto catastalmente al fg. 44 mapp. n. 63 situato in Via per Zerbinate nel comune di Bondeno e finalizzato al posizionamento di n° 2 armadi di rete telefonica richiesto dalla Società "Telecom Italia S.P.A."**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'utilizzo di porzione di terreno di proprietà della Regione Emilia-Romagna finalizzato al posizionamento di n. 2 armadi di rete telefonica da realizzarsi nel Comune di Bondeno in Via per Zerbinate distinto catastalmente al Fg. 44 mapp. n. 63, presentato dalla società "Telecom Italia S.p.a." ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata prot. n° PG/2017/0568872 del 7/8/2017 e depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporti Pubblici e Mobilità Sostenibile della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- 094\_terreno regione-signed;

3. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o

ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
  - al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
  - la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata

nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di dare atto che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma d del D.lgs. n. 33 del 2013;

8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Meggiato

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Unione Bassa Est Parmense (PR). Controdeduzione alle osservazioni e approvazione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Mezzani. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio dell'Unione Bassa Est Parmense n. 104 del 23/12/2017 è stata approvata una variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Mezzani.

La variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Il RUE aggiornato con le modifiche, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica-Edilizia Privata – sede operativa di Mezzani, Via della Resistenza n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Albareto (PR). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 28/11/2017 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) - Area Tarolli - del Comune di Albareto.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Albareto - Piazza G. Micheli, 1 – Albareto (PR).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Bologna (BO). Approvazione di Variante al Piano Operativo Comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Errata corrige**

Si avvisa che il comunicato dello scrivente Servizio, pubblicato nel BURERT n. 24 del 7/2/2018, avente per oggetto "Comune di Bologna (BO). Approvazione di Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20" riferito alla deliberazione del Consiglio Comunale di Bologna O.d.G. n. 3 del 15/1/2018, con cui è stata approvata la Variante I al POC "Attrezzature e industrie insalubri" contiene un errore materiale nel titolo, che si rettifica in "Comune di Bologna (BO). Approvazione di Variante al Piano Operativo Comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20".

Si conferma che nulla varia nel testo del precedente comunicato e che pertanto la data di entrata in vigore della variante in questione è il 7/2/2018.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Casalgrande (RE). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 73 del 21/12/2017 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Casalgrande.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio tecnico del 3° Settore "Pianificazione Territoriale", Piazza Martiri della Libertà n.1 a Casalgrande, ove può essere

visionata liberamente da chiunque nei seguenti giorni e orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Il suddetto strumento approvato può essere inoltre consultato anche sul sito web del Comune di Casalgrande (www.comune.casalgrande.re.it): Home Page | PER I CITTADINI | Pianificazione territoriale | Urbanistica | RUE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Pontenure (PC). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articoli 32 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazioni di Consiglio comunale n. 46 e n. 47 del 24/11/2017 sono stati approvati il Piano strutturale comunale (PSC) ed il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Pontenure.

Il PSC è corredato dalla valutazione della sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) prevista al comma 2 art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e dal Rapporto Ambientale elaborato ai fini della VAS previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il PSC ed il RUE sono in vigore dalla data della presente pubblicazione, e sono depositati per la libera consultazione presso

l'Ufficio Tecnico Edilizia Urbanistica, in Pontenure (PC) Via Moschini n. 16.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Vergato (BO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 28/12/2017 è stata approvata una modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Vergato e che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 28/12/2017 è stato approvato il recepimento dello schema di regolamento edilizio tipo e delle definizioni tecniche uniformi.

Le modifiche al RUE sono in vigore dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica, P.zza Capitani della Montagna n. 1, Vergato (Bo) e può essere consultato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 08.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO COMMERCIO E SPORT

**L.R. 7/03 e s.m. art. 16 - Pubblicazione dell'Elenco delle Agenzie Sicure in Emilia-Romagna aggiornato al 2017**

Ai sensi della L.R. 31 marzo 2003, n. 7 e s.m. "Disciplina delle attività di produzione organizzazione e vendita viaggi, soggiorni e servizi turistici" - art 16 - si dispone la pubblicazione nel BURERT delle Agenzie di viaggio e turismo iscritte nell'elenco "Agenzie sicure in Emilia-Romagna".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Marco Borioni

## ELENCO AGENZIE SICURE IN EMILIA ROMAGNA - AGGIORNATO AL 28/05/2014

AGENZIA VIAGGI	INDIRIZZO	SEDE	CAP	ROVINCI	telefono	fax	mail	sito
90° PARALLELO VIAGGI E VACANZE DI IREOSTUR SRL	CORSO MATTEOTTI 48/F	CASTEL SAN GIOVANNI	29015	PC	0523 884135	0523 884167	D.isabella@90paralleloviaggi.com	
ACERBOLI VIAGGI	VIA UGO BRASCHI 40/B	Santarcangelo di Romagna	47822	RN	0541-621351	0541-621754	info@acerboliviaggi.com	http://www.acerboliviaggi.com/
ADRIA EXPRESS	VIA DEL PRETE 6	CATTOLICA	47841	RN	0541 980076	0541 983334	adria@adriaexpress.it	
ADRIAN GARDEN	VIA DELLE LAME 69/G	BOLOGNA	40100	BO	NP	NP	NP	NP
A. ELLE TRAVEL	PIAZZA A. SAFFI 51	FORLÌ	47121	FC	051553682	051 58 72 868	info@galletravel.it	www.allertravel.it
AGENZIA VIAGGI RAMILLI S.R.L.	VIA ORAZIO VECCHI 33.35.37.	MODENA	41100	MO	054325888	05154329383	direzione@viaggiaramilli.it	www.viaggiaramilli.it
ALL EGRIT ALIA					059 212715	059 212717	info@allegroviaggi.it	www.allegroviaggi.it
AGAPTOUR SRL VIAGGI E CROCIERE	Viale XX settembre 83 A-B,	SASSUOLO	41049	MO	0536 884849	0536 883394	turismo@agaptoour.com	
ARCADIA VIAGGI	VIALE ROMA 61/63	CESENATICO	47042	FC	0547 83090	0547 84834	arcardiaviaggi@libero.it	www.arcardiaviaggi.it
ASTORRE VIAGGI SRL	PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 16/C	FAENZA	48018	RA	0546 680888	0546 249322	info@astorreviaggi.it	www.astorreviaggi.it
BO IN BO	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 9/C	MONTE SAN PIETRO	40050	BO	051 6761984	051 6762122	boinbo@tin.it	www.agaptoour.com
BOARI VIAGGI E TURISMO	VIA C. PAVESE 29	BELLARIA IGEA MARINA	47818	RN	0541 347672	0541 344160	info@boariviaggi.it	
BONONIA VIAGGI (ROBINTURS)	GALLERIA DEL TORO 3	BOLOGNA	40121	BO	051 263985	051 230317	info@bononiaviaggi.it	www.bononiaviaggi.it
C.A.R.S. SOC COOP.	Via Paolo Galeati, 35	IMOLA	40026	BO	054233200	054233725	o.com	OM
C.T.V.CENTRO TURISMO VIAGGI S.R.L.	VIA Borgo Dei Leoni, 33	FERRARA	44100	FE	0532 202347	0532 248734	centroturismoviaggi@libero.it	
CENTRO TURISTICO MODENESE DI ROBINTUR	VIA BACCHINI 15	MODENA	41100	MO	059 2133701	059 214809	cmrbacchini@robintur.it	www.robintur.it
CENTRO TURISTICO MODENESE DI ROBINTUR (F.L. GRANDEMILIA)	VIA EMILIA OVEST 1480/20	MODENA	41100	MO	059 848666	059 848677	CTM.Grandemilia@robintur.it	www.robintur.it
CENTRO TURISTICO MODENESE DI ROBINTUR (F.L. LA ROTONDA)	STRADA MORANE 500/54	MODENA	41100	MO	059 304252	059 440721	CTM.LaRonde@robintur.it	www.robintur.it
ROBINTUR SPA F.L. IL CASTELLO	VIA GIUSTI 4	FERRARA	44100	FE	0532 904111	0532 904455	sigema-b23103@sis.sigema.it	
CONDOR SRL	STRADA CONSOLARE RIMINI S. MARINO, 51	RIMINI	47900	RN	0541 909111	0541 909311	lucom@lucomviaggi.it	
COOPTUR (ROBINTUR)	CORSO DAUGUSTO 197	RIMINI	47900	RN	0541 50580	0541 23566	cooptur@robintur.it	www.robintur.it
COUETS VIAGGI (ROBINTUR)	VIA RIVA RENO 47/D	BOLOGNA	40122	BO	051 630711	051 6307200	couets@robintur.it	www.robintur.it
DAMIR VIAGGI	VIA CAYOUR 78	MELDOLA	47014	FC	0543 490290	0543 903222	damirviaggi@iscali.it	
DEKA VIAGGI SNC DI DEMETRIO FERRETTI & C	VIA SAN MARTINO 1	S. AGATA SUL SANTERNO	48020	RA	0545 45845	0545 45850	agetzia@dekaviaggi.it	
DOMUS VIAGGI (ROBINTUR)	LARGO GARBALDI 6	MODENA	41100	MO	059 222694	059 220392	domus.moderana@robintur.it	www.robintur.it
DOMUS VIAGGI F.L. (ROBINTUR)	VIALE SAN GIORGIO 12	SASSUOLO	41049	MO	0536 812427	0536 812421	domus.sassuolo@robintur.it	www.robintur.it
DYLAN TOUR (ROBINTUR)	VIA MARCO POLO 34/8	BOLOGNA	40131	BO	051 6342411	051 6342003	dylan@robintur.it	
EDUCATIONAL TOUR	Piazza Almerici, 4	CESENA	47521	FO-CS	0547 193 0015	0547 613196	GIADA.@BYRONTOUR.IT	it
EMILIA VIAGGI DI GUGLIELMO VALLISI & C. SNC	VIA MAZZINI 6/2	CASALECCHIO DI RENO	40033	BO	051 591430	051 592023	eyto@gruppoemiliviaggi.it	www.emiliviaggi.it
ESARCOTOURS (ROBINTUR)	VIA CAIROLI 1	RAVENNA	48100	RA	0544 35053	0544 218908	esarcotours@robintur.it	www.robintur.it
FAVENTIA TOURIST F.L. DI CASTELBOLGONESE	VIA EMILIA INTERNA 168	CASTEL.BOLGONESE	48014	RA	0546 666033	0546 666233	info@aventiatourist.com	www.robintur.it
FAVENTIA TOURIST F.L. DI FAENZA	VIA G. GALILEI 4/14	FAENZA	48018	RA	0546 623392	0546 623467	info@aventiatourist.com	
FAVENTIA TOURIST SEDE	VIA XX SETTEMBRE 1	FAENZA	48018	RA	0546 25234	0546 661775	info@aventiatourist.com	
FELSINA VIAGGI (ROBINTUR)	VIA RONZANI 3/C, C/O GALLERIA RONZANI	CASALECCHIO DI RENO	40033	BO	051 578476	051 574380	felsina@robintur.it	
FELSINA VIAGGI FILIALE (ROBINTUR)	VIA GUERRAZZI 19/E	BOLOGNA	40125	BO	051 235181	051 239774	felsina.bo@robintur.it	
FUTURADRIA	VIA GARIBOLDI 66	CATTOLICA	47841	RN	0541 831707	0541 838265	info@futuradria.com	www.futuradria.com
GO AWAY VIAGGI E VACANZE DI LE DUNE SRL	VIA DELLA LIBERTÀ 1	CARPANETO PIACENTINO	29013	PC	0523 852255	0523 852505	info@goawayviaggi.com	

## EL ENCO AGENZIE SICURE IN EMILIA ROMAGNA - AGGIORNATO AL 28/05/2014

AGENZIA VIAGGI	INDIRIZZO	SEDE	CAP	ROVINCI	telefono	fax	mail	sito	
34	GOTICO VIAGGI	P.ZZA CAVALLI 31	PIACENZA	29100	PC	0523 338410-421	0523 388789	piacenza@goticoviaggi.it	
35	GOTICO VIAGGI FILIALE	CORSO MATTEOTTI 1/D/E	CASTEL S. GIOVANNI	29015	PC	0523 882544	0523 882576	cs.giovanni@goticoviaggi.it	
36	GRAN TOUR DI PA INCENTIVE SRL	VIA MATTEUCCI, 4	RIIMINI	47900	RN	0541 51001	0541 55322	info@viaggiatour.it	
37	HORIZON VIAGGI(ROBINTUR)	VIALE ARIOSTO 4/E	CARPI	41012	MO	059 681160	059 688770	horizon@robintur.it	www.robintur.it
38	IN TOUR - ARROW YET	VIALE REGINA MARGHERITA 21	RIIMINI	47900	RN	0541 371712	0541 374802	info@intourviaggi.it	
39	ITERMAR	VIA SALUDICESE 12	CATTOLICA	47841	RN	0541 820111	0541 820112	commercial@termar.it	
40	KALU VIAGGI SRL	VIA SAN FELICE 4/E	BOLOGNA	40141	BO	051 266180	051 271399	kaluviaggi@kaluviaggi.it	
41	LA TROTTOIA SRL	VIA G. MAMIELI 21	FORLI'	47100	FC	0543 31172	0543 21460	info@trottoiaviaggi.com	
42	LORD BYRON SRL	PIAZZA AGUSELLI 35	FORLIMPOPOLI	47023	FC	0547 612346	0547 612378		
43	LORD BYRON EDUCATIONAL		<b>CESENA</b>						
44	LORD TRAVEL SRL	VIA MARCONI 438	CESENA	47023	FC	0547 646284	0547 646244	lordtravel@lordtravel.it	www.lordtravel.it
45	MARIMBA VIAGGI	VIA TRENTO 37/B/C	CESENATICO	47042	FC	0547 83076	0547 678793	agenzia@marimbaviaggi.it	www.marimbaviaggi.it
46	MARYLIN TOUR (ROBINTUR)	VIA GHIRARDACCI 1/E	BOLOGNA	40137	BO	051 391068	051 391096	marilyn@robintur.it	
47	MIRADOR SNC	VIA DEGLI ALBERGATI 1/B	ZOLA PREDOSA	40069	BO	051 6167489	051 6166667	info@mirador.it	www.mirador.it
48	MODENESE DI ROBINTUR (FIL. I PORTALI)	VIA DELLO SPORT 50/A	MODENA	41100	MO	059 371240	059 364105	CTM.lportali@robintur.it	www.robintur.it
49	Montanati Tour di G.M	VIA SETTEMBRINI 2	RIIMINI	47900	RN	0541309153	0541774654	info@montanattour.it	www.montanattour.it
50	M.T.FOGG	VIA GANDHI 3/1	REGGIO E.	42100	RE	0522 325187	0522 281512	mtfogg@planetario-viaggi.it	
51	MY SUNSEA	VIA RISORGIAMENTO 11/1/A	ZOLA PREDOSA	40069	BO	051 759606	051 755369	info@mysunsea.com	www.mysunsea.com
52	MYRICAE	CORSO MAZZINI N.109	GAMBETTOLA	47045	FC	0547 52486	0547 52200	myricae@myricae.it	www.myricae.it
53	NETTUNO VIAGGI SRL	PIAZZA DELL'UNITA' 6	BOLOGNA	40128	BO	051 373311	051 370033	nettunoviaggi@tutur.it	
54	NO NAME DI AREA VIAGGI	VIA PERSICETANA 6/F	CALDERARA DI RENO	40012	BO	051 229896	051 6920238	spaccapensieri@nini.it	
55	NUOVA ERA	Via Carlo Jussi, 3	SAL LAZZARO	40068	BO	051 467880	051 454484	info@viaggiinovazione.it	www.viaggiinovazione.it
56	NUOVA PLANETARIO SFA	V.LE MORANDI 61	REGGIO E.	42100	RE	0522 518480	0522 518988	arisco@planetario-viaggi.it	
57	ORINOCO VIAGGI (ROBINTUR)	VIA CLASSICANA 408	RAVENNA	48100	RA	0544 270661	0544 276288	orinoco@robintur.it	www.robintur.it
58	OUTBACK (ROBINTUR)	VIA PAOLO FABBR1 1-2	BOLOGNA	40138	BO	051 302149	051 4295184	outback@robintur.it	
59	PERLA VERDE DI PERLA VIAGGI SRL	VIA NUOVA CIRCONVALLAZIONE 67	RIIMINI	47900	RN	0541 760393	0541 760398	daniela.serio@perla-viaggi.it	
60	PETRONIANA VIAGGI E TURISMO	Via del Monte, 3G.	BOLOGNA	40126	BO	051 261036	051 227246	info@petronianaviaggi.it	www.petronianaviaggi.it
61	PLANETARIO FIL. CENTRO TORRI	VIA SAN LEONARDO 69/A	PARMA	43100	PR	0521 776485	0521 270228	torri@planetario.it	
62	PLANETARIO FIL. DI COLLECCHIO	VIA PERTINI 1	COLLECCHIO	43044	PR	0521 801120	0521 809610	collecchio@planetario.it	
63	PLANETARIO FIL. DI GUASTALLA	PIAZZA MARTIRI PETRIOTTI 4	GUASTALLA	42016	RE	0522 826041	0522 830690	guastalla@planetario-viaggi.it	
64	PLANETARIO FIL. DI PARMA	VIA XX MARZO 17	PARMA	43100	PR	0521 381811	0521 282434	duomo@planetario-re.it	
65	PLANETARIO SEDE	VIA SESSI 1	REGGIO E.	42100	RE	0522 437249	0522 451927	centro@planetario-viaggi.it	
66	PLAYTOUR VIAGGI E VACANZE D'ILE DUNE SRL	VIA CAYOUR 60	PIACENZA	29100	PC	0523451449		info@playtourviaggi.com	www.playtourviaggi.com
67	POMODORO VIAGGI 1-SEDE	VIA EMILIA 210	OZZANO DELL'EMILIA	40084	BO	051 798930	051 798998	pomodoroz@pomodoroviaggi.it	www.pomodoroviaggi.it
68	POMODORO VIAGGI 2-FIL. CASTEL SAN PIETRO TERME	VIA CAYOUR 51	CASTEL SAN PIETRO TERME	40024	BO	051 943935	051 943364	pomodoroz@pomodoroviaggi.it	www.pomodoroviaggi.it
69	POMODORO VIAGGI 5-FIL. ANZOLA DEL'EMILIA	VIA EMILIA 161 -163	ANZOLA DEL'EMILIA	40011	BO	051 732305	051 735344	pomodoroz@pomodoroviaggi.it	www.pomodoroviaggi.it
70	POMODORO VIAGGI 3 FIL. DI BOLOGNA	VIA FARINI 3/D	BOLOGNA	40124	BO	051 580819	051 580698	pomodoroz@pomodoroviaggi.it	www.pomodoroviaggi.it
71	POMODORO VIAGGI 4 FIL. SAN LAZZARO DI SAVENA	VIA EMILIA 189	S. LAZZARO DI SAVENA	40068	BO	051 466349	051 454237	pomodoroz@pomodoroviaggi.it	www.pomodoroviaggi.it
72	PRIMO SOLE VIAGGI	VIA BUZZI 8	RIICIONE	47838	RN	0541 604409	0541 601566	primosole@edrixpress.it	
73	PROVIAGGI SRL	VIA SAN FRANCESCO 205	FIORANO	47042	MO	0536 832030	0536 831133	fiorano@proviaggi.it	www.proviaggi.it
74	PROVIAGGI SRL	VIA GIARDINI 430	MODENA	41100	MO	059 359811	059 359748	modena@proviaggi.it	www.proviaggi.it



## EL ENCO AGENZIE SICURE IN EMILIA ROMAGNA - AGGIORNATO AL 28/05/2014

AGENZIA VIAGGI	INDIRIZZO	SEDE	CAP	ROVINCI	telefono	fax	mail	sito
72 PUNTO ROSSO (ROBINTUR)	CORSO GARIBALDI 72	FORLI'	47100	FC	0543 27949	0543 27708	pointrosso@robintur.it	www.robintur.it
73 QUI COOP VIAGGI (ROBINTUR)	VIA MELEPIDO 186/3 C/O CENTROBOBORG	BOLOGNA	40132	BO	051 406920	051 406921	quicoop@robintur.it	
74 RAMILLI s.r.l	PIAZZA AURELIO SAFFI 51	FORLI'	40127	FO	0543 25888		ramember@robintur.it	www.viaggiaramilli.it
74 REMEMBER VIAGGI (ROBINTUR)	VIA ROMIONIALE BOLOGNA 3	PIEVE DI CENTO	40086	BO	051 6861781	051 6861776	remember@robintur.it	
75 RIO SALTO	VIA GARIBALDI N.15	SAN MAURO PASCOI	47030	FC	0541/932662	0541/934018	info@viaggirosalto.it	www.viaggirosalto.it
76 ROBINSON (ROBINTUR SPA)	VIALE AMENDOLA 129/D C/O CENTRO LEONARDO	IMOLA	40026	BO	0542 626640	0542 626746	robinson@robintur.it	
77 ROBINTUR	STRADA GARIBALDI 40/B	PARMA	43100	PR	0521-281037	0521-234836	red@robintur.it	
78 SAGUARO SRL	VIA GUICCIARDINI 2/A 2/B	ZOLA PREDOSA	40069	BO	051 6166196	051 6166186	saguaror@arcancielgroup.com	www.arcancielgroup.com
SERVIAI	Via Vignoliense 35/37	MODENA	41124	MO	059 220530	059 235314	INFO@SERVIAI.IT	www.serviai.it
79 SNACK TRAVEL SRL	PIAZZA GARIBALDI 35	CASTELFRANCO EMILIA	41013	MO	059 922876	059 920413	snacktravel@tin.it	
80 SOTTOVENTO VIAGGI (ROBINTUR)	VIA VILLANOVA 90/COCENTRONOVA VILLANOVA	CASTENASO	40055	BO	051 782247	051 782147	sottovento@robintur.it	
81 STEMA VIAGGI	VIA C. BATTISTI 10	SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA	47800	RN	0541623436	0541623292	info@stemaviaggi.it	www.stemaviaggi.it
82 TEODORICO HOLIDAY	VIA ROMA 60	RAVENNA	48100	RA	0544 32217	0544 35402	teodorico@tin.it	
TENTAMAGIE TOUR	Str. Nino Brio, 66	PARMA	43125	PR	0521 503309/0521 238122		agenzia@tentamagie.it	www.tentamagie.it
83 TRANSEUROPEAN TOUR	VIA SAN VITALE 60	BOLOGNA	40125	BO	051 226080	051 230022	angelia@transeuropentour.it	www.transeuropentour.it
84 TRAVEL JET CO	VIA FOGGZZARO,2	RICCIONE	47838	RN	0541692080	0541692120	INFO@TRAVELJET.IT	www.traveljet.it
TUROM VIAGGI DI ROMAGNA	STRADA CONSOLARE SAN MARINO 51/C	RIMINI	47900	RN	0541 909111	0541 909311	turom@turomviaggi.it	
85 VENERI VIAGGI E TURISMO	Via Quasimodo Salvatore	CESENA	47023	FC	0547 610990	0547 610880	veneri@viaggieneri.com	www.viaggieneri.it
86 VIAGGI DELLO ZODIACO SCARL	VIA VITTORIO VENETO 6	PACENZA	29100	PC	0523 713477	0523 452472	gruppo@viaggiellozodiaco.com	www.viaggiellozodiaco.it
87 VIAGGI ERBACCI -	Corso Mazzini Giuseppe, 23	FAENZA	48018	RA	0546 28777	0546 28800	viaggierbacci@viaggierbacci.it	www.viaggiellozodiaco.it
88 VIAGGI FORTUNA - Zona Industriale	VIA EDISON 1	FORLI'	47100	FC	0543 800011	0543 800012	postea@viaggi fortuna.it	www.viaggi fortuna.it
89 VIAGGI FORTUNA CENTRO	CORSO GARIBALDI 72	FORLI'	47100	FC	0543 469511	0543 459512	postea@viaggi fortuna.it	www.viaggi fortuna.it
90 VIAGGI MANUZZI SNC	Galleria Americi, 3	CESENA	47023	FC	0547 618511	0547 618595	info@viaggi manuzzi.it	www.viaggi manuzzi.it
91 VIAGGI SALVADORI SRL	VIA UGO BASSI 13	BOLOGNA	40121	BO	051 230165	051 224426	amministrazione@viaggi salvadori.it	www.viaggi salvadori.it
VIRK VIAGGI	Via Giacomo Matteotti, 25	FABRICO	42042	MO	0522 751514	522667005	virk@virkviaggi.it	www.virkviaggi.it
VOLO DIRETTO	VIA LODA 6/4	CASTELFRANCO EMILIA	41013	MO	059 928920	059 928928	volodiretto@robintur.it	www.robintur.it
92 WALLABY SRL	VIA DELL'INDIPENDENZA 67/A	BOLOGNA	40100	BO	051 243044	051 248357	info@wallaby.it	www.wallabyviaggi.it
93 WINDSURF VIAGGI E VACANZE DI LE	CORSO GARIBALDI 116	FIorenZUOLA D'ARDA	29017	PC	0523 981322-34	0523 981850	windsurf@windsurfviaggi.com	

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale mediante n.3 pozzi in comune di Ravenna, Loc. Camerlona - Prat. N. RA00A0188**

Con determinazione n. DET-AMB-2018-406 del 25/1/2018, il Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla ditta Italfrutta srl con sede legale in comune di Ravenna, loc. Camerlona, P.IVA 00166400390, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante n.3 pozzi avente una portata massima complessiva di 32,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 140.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2027.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione e variante sostanziale per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Lesignano Bagni (Pr) – Codice Pratica PR06A0048 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)**

Richiedente: Gennari Italia S.R.L. P.IVA 03416101206

Data di arrivo domanda di concessione 10/11/2015

Portata massima: 5 l/s

Portata media: 5 l/s

Volume annuo: 14.500 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome **Depositi vallate App. Taro-Enza-Tresinaro** codice **5030ER-AV2-VA**

- coordinate UTM x: 601.936 y: 943.580 oppure Comune Lesignano Bagni loc. Bassa di Stadirano (Pr) fg. 13 mapp. 273

Uso: Industriale

Responsabile del procedimento: Avv. Donatella Eleonora Bandoli

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di rinnovo di concessione e variante sostanziale sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11

della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo concessione con cambio di titolarità di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo tramite un pozzo in comune di Cortemaggiore (PC), Loc. Case Unite. Prat. N. PC08A0020**

Con determinazione n. 672 del 7/2/2018, il Direttore Tecnico – Area Coordinamento Rilascio Concessioni - ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito all'azienda agricola "Co' Emilia e Minardi Nello" società semplice con sede legale in via Boceto Superiore n. 118/bis, Comune di Besenzone (PC), codice fiscale 01173710334, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irriguo da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 30 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc. 100.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2027.

IL DIRETTORE TECNICO  
Franco Alfonso Maria Zinoni

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di San Pietro in Cerro (PC) - Codice Pratica PC17A0114**

Richiedente: Az. Agr. Moronara di Lodigiani Leonardo P.IVA 01750120337

Data di arrivo della domanda di concessione 18/12/2017

Portata massima: 40 lt/s'

Portata media: 10 lt/s'

Volume annuo: 16.112,5 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome Pianura Alluvionale Padana codice 0630ER – DQ2 - PPCS

- coordinate UTM X: 575.559 Y: 985.818

- Comune: San Pietro in Cerro fg. 17mapp: 29

uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile, 48 –

29121 Piacenza, PEC [aoppc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppc@cert.arpa.emr.it), è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di Cadeo (PC) - Codice Pratica PC17A0115**

Richiedente: Società Agricola Montesissa Gianpiero e Massimo S.S. P.IVA 00748460334

Data di arrivo della domanda di concessione 13/12/2017

Portata massima: 30 lt/s'

Portata media: 2 lt/s'

Volume annuo: 36.955 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome Pianura Alluvionale codice 2700ER – DQ2 - PACI

- coordinate UTM X: 576.441 Y: 977.005

- Comune:Cadeo fg. 37mapp.30

uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile, 48 – 29121 Piacenza, PEC [aoppc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppc@cert.arpa.emr.it), è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di Carpaneto Piacentino (PC) - Codice Pratica PC17A0116**

- Richiedente: Az. Agr. Zanelli Piero e Paolo s.s. – C.F./PIVA 01293900336

- Data di arrivo della domanda di concessione 11/12/2017

- Portata massima: 35 lt/s

- Portata media: 10 lt/s

- Volume annuo richiesto: 24.515 mc

- Ubicazione prelievo:

- Coordinate UTM X: 563484 Y: 4972652

- Comune: Carpaneto Piacentino (PC) - foglio 23 mappale 90

- Uso: irrigazione agricola

- Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile, 48 – 29121 Piacenza, PEC [aoppc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppc@cert.arpa.emr.it), è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di Carpaneto Piacentino (PC) - Codice Pratica PC17A0117**

- Richiedente: Az. Agr. Zanelli Piero e Paolo s.s. – C.F./PIVA 01293900336

- Data di arrivo della domanda di concessione 11/12/2017

- Portata massima: 20 lt/s

- Portata media: 8 lt/s

- Volume annuo richiesto: 13.305 mc

- Ubicazione prelievo:

- Coordinate UTM X: 562044 Y: 4970040

- Comune: Carpaneto Piacentino (PC) - foglio 37 mappale 17

- Uso: irrigazione agricola

- Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile, 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di Monticelli d'Ongina (PC) - Codice Pratica PC17A0119**

- Richiedente: Monici Anacleto – C.F. MNCNLT48T22G788E
- Data di arrivo della domanda di concessione 23/10/2017
- Portata massima: 49 lt/s
- Portata media: 15 lt/s
- Volume annuo richiesto: 409.975 mc
- Ubicazione prelievo:
- Coordinate UTM X: 575633 Y: 4988194
- Comune: Monticelli d'Ongina (PC) - foglio 37 mappale 25
- Uso: irrigazione
- Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, via XXI Aprile, 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso zootecnico (allevamento suini) nel Comune di Cadeo (PC) - Codice Pratica PC18A0002**

Richiedente: Azienda Agricola Dallavalle Angelo & figlio P.IVA 00996900338

Data di arrivo della domanda di concessione 3/1/2018

Portata massima: 4 lt/s'

Portata media: 0,4 lt/s'

Volume annuo: 9.880 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome Pianura Alluvionale codice 2700ER – DQ2 - PACI

- coordinate UTM X: 570.355 Y: 4.981319

- Comune: Cadeo fg. 20mapp: 53

uso: zootecnico – allevamento suini

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, via XXI Aprile, 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL DIRIGENTE SAC  
Adalgisa Torselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di San Pietro in Cerro (PC) - Codice Pratica PC18A0004**

Richiedente: Maffi Mario residente nel Comune di San Pietro in Cerro

Data di arrivo della domanda di concessione 25/1/2018

Portata massima: 31,7 lt/s'

Portata media: 5,52 lt/s'

Volume annuo: 174.000 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome Pianura Alluvionale Padana codice 0630ER – DQ2 - PPCS

- coordinate UTM X: 572.171 Y: 4.988.959

- Comune: San Pietro in Cerro fg. 2mapp.24

uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile, 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Centro Sportivo Cervo del Comune di Collecchio (PR) - procedura ordinaria**

- Codice Procedimento: PR18A0001
- Richiedente: Comune di Collecchio
- derivazione da: pozzo
- ubicazione: Comune Collecchio - località Centro Sportivo Cervo - Fg. 21 - Mapp. 423
- Portata massima richiesta: l/s 20
- Portata media richiesta: l/s 20
- Volume di prelievo: mc. annui: 10000
- Uso: irrigazione impianti sportivi
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Capoponte del Comune di Tizzano Val Parma (PR) - procedura ordinaria**

- Codice Procedimento: PR17A0051
- Richiedente: PRO SUS
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Tizzano Val Parma - località Capoponte - Fg. 1 - Mapp. 377
- Portata massima richiesta: l/s 2,3
- Portata media richiesta: l/s 2,3
- Volume di prelievo: mc. annui: 73584
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (consistente nell'incremento del volume annualmente derivabile), MOPPA1755, ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento regionale n. 41/2001**

- Due pozzi esistenti in esercizio – Codice procedimento SISTEB: MOPPA1755.
- Richiedente: ditta Cooperativa Modenese Essicazione Frutta soc. coop. agr.
- Data domanda di variante sostanziale: 3/5/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione dei due manufatti: comune di Modena - Santa Maria di Mugnano
- Ubicazione pozzi: su terreno catastalmente identificato al foglio n. 246 mappale n. 65 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima
- Uso: industriale (lavorazione e confezionamento frutta)
- Portata richiesta: complessiva massima 3,5 l/s
- Volume complessivo di prelievo richiesto: 18.000 m<sup>3</sup>/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico,

Via P. Giardini n. 472/L – Direzionale 70, 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena

LA RESPONSABILE  
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di variante non sostanziale di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (consistente nella sostituzione del pozzo esistente), MOPPA3104, ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento regionale n. 41/2001**

- Un pozzo esistente in esercizio – Codice procedimento SISTEB: MOPPA3104.
- Richiedente: ditta Distillerie F.lli Rossi e Frigorifero San Bernardo snc
- Data domanda di variante non sostanziale: 14/3/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del manufatto: comune di Savignano sul Panaro (MO)
- Ubicazione pozzo: su terreno catastalmente identificato al foglio n. 6 mappale n. 260 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta Az. Agr. Rossi Bernardo
- Uso: industriale (frigoriferi alimentari)
- Portata richiesta: complessiva massima 10,0 l/s
- Volume complessivo di prelievo richiesto: 14.000 m<sup>3</sup>/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472/L – Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Finzionario della S.A.C. di Modena.

LA RESPONSABILE  
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la**

**derivazione di acqua pubblica sotterranea (consistente nell'incremento del volume annualmente derivabile e nella richiesta di perforazione di un pozzo ausiliario), MO03A0055, ai sensi degli articoli 27 e 31 del Regolamento regionale n. 41/2001**

- Un pozzo in esercizio ed uno in progetto – Codice procedimento SISTEB: MO03A0055.
- Richiedente: ditta Azienda Agricola Mugnano di Alberto Mario Levi
- Data domanda di variante sostanziale: 3/5/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione dei due manufatti: comune di Modena - Santa Maria di Mugnano
- Ubicazione pozzi: su terreno catastalmente identificato al foglio n. 256 mappali n. 67 e 148 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima
- Uso: irrigazione agricola (frutteto)
- Portata richiesta: complessiva massima 35,0 l/s
- Volume complessivo di prelievo richiesto: 88.200 m<sup>3</sup>/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472/L – Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena.

LA RESPONSABILE  
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (consistente nell'incremento del volume annualmente derivabile), MO06A0105 ai sensi degli articoli 27 e 31 del Regolamento regionale n. 41/2001**

- Due pozzi esistenti in esercizio – Codice procedimento SISTEB: MO06A0105.
- Richiedente: ditta Gruppo Fini spa a socio unico
- Data domanda di variante sostanziale: 12/6/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione dei due manufatti: comune di Ravarino (MO) in Via Confine n. 1583
- Ubicazione pozzi: su terreno catastalmente identificato al foglio n. 24 mappale n. 189 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima
- Uso: industriale (produzione conserve alimentari)

- Portata richiesta: complessiva massima 14,0 l/s
- Volume complessivo di prelievo richiesto: 167.292 m<sup>3</sup>/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472/L – Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena

LA RESPONSABILE  
Barbara Villani

#### ARPAE-SAC MODENA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante la perforazione di un pozzo, MO17A0070 ai sensi degli articoli 16 e 18 del Regolamento regionale n. 41/2001**

- Un pozzo da perforare – Codice procedimento SISTEB: MO17A0070.
- Richiedente: sig. Prata Agostino
- Data domanda di concessione: 24/5/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo in progetto: comune di Castelfranco Emilia (MO), in Via Isonzo Riolo, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 42 mappale 352 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà del richiedente medesimo
- Uso: irrigazione agricola (orticole biologiche)
- Portata richiesta: complessiva massima 8,0 l/s
- Volume richiesto di prelievo: 17.000 m<sup>3</sup>/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, via P. Giardini n. 472/L – Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena.

LA RESPONSABILE  
Barbara Villani

#### ARPAE-SAC FERRARA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**Avviso relativo alla domanda di concessione per la derivazione di acque superficiali dal canale collettore acque alte - Comune di Codigoro (FE) - Località ex Cartiera - Pratica FE17A0025**

- Richiedente: Società Agricola Fiorin s.s. C.F./P.I.01188980393, con sede in Via Mensa n. 3, nel Comune di Lugo (RA).
- Domanda di concessione in data 10/5/2017 con PGFE/2017/5283
- Proc. n. FE17A0025
- Derivazione da acque superficiali
- Opere di presa: Collettore Acque Alte
- Ubicazione: Comune di Codigoro (FE), località ex Cartiera
- Portata richiesta: massima 7 l/s
- Volume di prelievo richiesto: 150.000 mc annui.
- Uso: zootecnico e irrigazione verde aziendale
- Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara, Corso Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC  
Paola Magri

#### ARPAE-SAC FERRARA

#### COMUNICATO ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**Avviso relativo alla domanda di concessione per la derivazione di acque sotterranee ad uso irriguo mediante due nuovi pozzi - Località San Giovanni - Comune di Ostellato (FE) - Pratica n. FE17A0031**

- Richiedente: Fri-El Green House Società Agricola – SS di Fri-El Capital srl P.IVA 02751710217, con sede legale in Via Valmana SNC, nel Comune di Ostellato (FE)
- Domanda di concessione acquisita al prot. n. PGFE/2017/12082 in data 24/10/2017
- Proc. n. FE17A0031.
- Derivazione da acque sotterranee
- Opere di presa: n. 2 pozzi di profondità 70 m
- Ubicazione: Località san Giovanni – Comune di Ostellato (FE)
- Portata richiesta: massima 12,5 l/s ciascuno
- Volume di prelievo richiesto complessivamente dai due pozzi: 172.000 mc annui
- Uso: irrigazione serre idroponiche
- Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara, Corso Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC  
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC  
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**Domanda di variante della concessione di derivazione di acque sotterranee per la realizzazione di nuovo pozzo - Comune di Finale Emilia (MO) - Pratica n. MOPPA4115**

Avviso relativo alla domanda di variante della concessione di derivazione di acque sotterranee per la realizzazione di nuovo pozzo al servizio dello Stabilimento Marazzi di Via Panaria Bassa nel comune di Finale Emilia (MO)(Pratica N. MOPPA4115)

Richiedente: Marazzi Group srl P.IVA 00611410374, con sede legale in Via Regina Pacis n.39, nel Comune di Sassuolo (MO)

Domanda di concessione acquisita al prot. n. PGFE/2017/11493 in data 10/10/2017

Proc. n. FE10A0028.

Derivazione da acque sotterranee

Opere di presa: pozzo di profondità 80 m

Ubicazione: Polo Industriale Via Panaria Bassa n.13/B – Comune di Finale Emilia (MO)

Portata richiesta: massima 4,7,0 l/s

Volume di prelievo richiesto: 65.000 mc annui (uso alternativo al pozzo esistente)

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara, Corso Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC  
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna**

- Procedimento n. BO17A0064
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PGBO/2017/27532
- Data: 28/11/2017
- Richiedente: Midi Srl
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: due pozzi
- Ubicazione risorse richieste: comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 120, mappa-  
le 866
- Portata max. richiesta (l/s): 18 l/s
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 29.000
- Uso: scambio di calore; alimentazione torri evaporative; ali-  
mentazione servizi igienici e irrigazione aree verdi
- Responsabile procedimento: Patrizia Vitali

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni - SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico - Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@arpae.it)

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA  
Patrizia Vitali

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna**

- Procedimento n. BO17A0051
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PGBO/2017/22019
- Data: 22/9/2017
- Richiedente: Valli Zabban Spa
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 13, mappale 355
- Portata max. richiesta (l/s): 0,83
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 10.000
- Uso: industriale
- Responsabile procedimento: Patrizia Vitali

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni - SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico - Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si



può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@ arpae. it)

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA  
Patrizia Vitali

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna**

- Procedimento n. BO17A0063
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PGB0/2017/27560
- Data: 28/11/2017
- Richiedente: Unipolsai Spa
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 120, mappale 1022
- Portata max. richiesta (l/s): 5
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 8000
- Uso: irrigazione aree verdi
- Responsabile procedimento: Patrizia Vitali

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@ arpae. it)

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA  
Patrizia Vitali

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Budrio**

- Determinazione di concessione: n. 221 del 16/1/2018
- Procedimento: n. BO95A0004/06RN01
- Dati identificativi concessionario: Fuitem & Orsini Fruttaexport Srl
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Budrio
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 126, mappale 166
- Portata max. concessa (l/s): 6

- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 1200
- Uso: industriale
- Scadenza: 31/12/2026
- Eventuali condizioni di concessione:

IL DIRIGENTE SAC  
Patrizia Vitali

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castenaso**

- Procedimento n. BO17A0062
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PGB0/2017/27368
- Data: 24/11/2017
- Richiedente: Società Agricola Mengoli Rino, Mauro e Gianni s.s.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Castenaso
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 10, mappale 265
- Portata max. richiesta (l/s): 12
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 20.700
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Patrizia Vitali

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@ arpae. it)

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA  
Patrizia Vitali

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Fusignano**

- Procedimento n. BO17A0026
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PGB0/2017/13751
- Data: 15/6/2017
- Richiedente: Tarlazzi Giacomo
- Tipo risorsa: acque superficiali
- Corpo idrico: Torrente Senio

- Opera di presa:
- Ubicazione risorse richieste: comune di Fusignano
- Coordinate catastali risorse richieste: demanio antistante il Foglio 11, mappali 198-199
- Portata max. richiesta (l/s): 33
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 8100
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Patrizia Vitali

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@arpae. it)

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA  
Patrizia Vitali

#### ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee con procedura ordinaria che unifica due risorse già concessionate (FCA7893 e FCA1736), un pozzo esistente inutilizzato e una nuova perforazione in comune di Cesena (FC), località Pontepietra (art. 6 e 31 R.R. 41/2001) - Codice procedimento FC17A0028**

Richiedente: Bisacchi Giuliano e Maurizio & C. Soc. Agricola

Data di arrivo domanda di concessione: 13/10/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/15113

Pozzo esistente: codice risorsa FCA7893 di cui alla concessione pratica FCPPA0849

Portata massima richiesta: 0,11 l/s.

Portata media richiesta: 0,11 l/s

Ubicazione prelievo: comune di Cesena in località Pontepietra identificato al NCT di detto Comune al Fg. 115

Mapp. 78, su terreno proprio

Pozzo esistente: codice risorsa FCA1736 di cui alla concessione pratica FCPPA0849

Portata massima richiesta: 0,11 l/s.

Portata media richiesta: 0,11 l/s

Ubicazione prelievo: comune di Cesena in località Pontepietra identificato al NCT di detto Comune al Fg. 115

Mapp. 407, su terreno proprio

Pozzo esistente non concessionato della profondità di 12 metri

Portata massima richiesta: 3,00 l/s

Portata media richiesta: 3,00 l/s

Ubicazione prelievo: comune di Cesena in località Pontepietra identificato al NCT di detto Comune al Fg. 130

Mapp. 40, di proprietà altrui

Pozzo di nuova perforazione della profondità massima di 30 metri

Portata massima richiesta: 8,00 l/s.

Portata media richiesta: 8,00 l/s

Ubicazione prelievo: comune di Cesena in località Pontepietra identificato al NCT di detto Comune al Fg. 113

Mapp. 352, su terreno proprio

Volume annuo complessivo di prelievo massimo: 8.000 mc

Uso: irrigazione agricola

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena, a Forlì in Viale Salinatore n. 20, PEC aofc@cert.arpae.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 24 R.R. 41/2001).  
Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

#### ARPAE-SAC RAVENNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

**Concessione derivazione dal Fiume Lamone in comune di Brisighella località Fognano (RA) - Proc. RA17A0008 Ditta CO.N.VI di Spada Renato e Sergio**

Con Determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna n. 474 del 31/1/2018 è stato determinato:

di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria alla ditta CO.N.VI di Spada Renato C.F. 01320910399 dal fiume Lamone in sponda sinistra, in località Fognano del comune di Brisighella, ad uso irrigazione agricola;

di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 6,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 23.760, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2027 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014;

di approvare il disciplinare di concessione parte integrante del presente atto e contenente obblighi, condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

di stabilire inoltre che il concessionario debba rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel nulla osta idraulico rilasciato dal Servizio Area Romagna della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, con determinazione n. 2959 del 26/9/2017 di cui verrà consegnata copia semplice al momento del ritiro/notifica dell'atto di concessione.

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC  
Alberto Rebucci

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua fiume Po chieste in concessione ad uso strumentale/prioritario/altro uso sfalcio. Codice Pratica RE14T0034**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, PEC: dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Az. Agricola Bonazzi Fernando P.Iva 01887870358 con sede in Boretto (RE) in Via Viazza n. 2 - 42022 Boretto (RE)

Data di arrivo domanda di concessione 28/05/2014

Procedimento codice: RE14T0034

Corso d'acqua: fiume Po

Ubicazione e Identificazione catastale.

Comune Brescello Foglio 5 Mappali 166, 167

Comune Boretto Foglio 4 Mappali 3, 4, 5, 10, 11, 12, 13

Uso richiesto: sfalcio.

Responsabile del procedimento: Avv. Donatella Eleonora Bandoli

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Rio Roteglia chieste in concessione ad uso agricolo. Codice Pratica RE15T0013**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'artico-

lo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Palazzi Assunta Residente a Castellarano (RE) in Via Pietrini 12

Data di arrivo domanda di concessione: 7/4/2015

Procedimento codice: RE15T0013

Corso d'acqua: Rio Roteglia

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Castellarano (RE) Foglio 57 fronte mappale 552

Uso richiesto: uso agricolo - seminativo.

Responsabile del procedimento: Avv. Donatella Eleonora Bandoli

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Fiume Secchia chieste in concessione ad uso strumentale per le attività di lavorazione inerti. Codice Pratica RE15T0037**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: F.a.t.a. Inerti Srl con sede a Castellarano (RE), P.Iva 05826770488

Data di arrivo domanda di concessione: 21/10/2015

Procedimento codice: RE15T0037

Corso d'acqua: Fiume Secchia

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Castellarano, Foglio 52 mappale 76 parte e fronte, mappale 79 parte e fronte.

Uso richiesto: Deposito materiale, area cortiliva, vasche di decantazione, scarichi, serbatoi e strade di cantiere a pertinenza di impianto di lavorazione inerti.

Responsabile del procedimento: Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

#### ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Rio Baricchi chieste in concessione ad uso area cortiliva e mantenimento scarico per acque piovane. Codice Pratica REPPT0344/13RN01**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122, Bologna, PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Montanari Maria Residente a Ventoso di Scandiano (RE)

Data di arrivo domanda di rinnovo di concessione 9/10/2013  
Procedimento codice: REPPT0344/13RN01

Corso d'acqua: Rio Baricchi

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Scandiano (RE), Foglio 33 fronte mappale 254.

Uso richiesto: area cortiliva e mantenimento scarico per acque piovane.

Responsabile del procedimento: Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

#### ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua rio Sologno, chieste in concessione ad uso agricolo e area cortiliva. Codice Pratica REPPT0454**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122, Bologna, PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Bertini Ettore e Bertini Silvana, residenti in via Sagalara, 26, Villa Minozzo (RE)

Data di arrivo domanda di concessione 18/5/2011

Procedimento codice: REPPT0454

Corso d'acqua: Rio Sologno

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Villa Minozzo (RE), Foglio 14, fronte mappali 62.

Uso richiesto: agricolo e area cortiliva.

Responsabile del procedimento: Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. – SISTEB: PC10T0010**

- Corso d'acqua: T. Nure
- Area demaniale identificata: sponda dx comune di Ponte dell'Olio (PC) compresa tra ponte in loc. Carmiano e ponte il loc. Biana: intero F. 51, parte F. 50 e mappali 200, 224 e 523 del F. 44 NCT del comune di Ponte dell'Olio;
- Estensione: sviluppo lungo asta fluviale solo in sponda destra idraulica di 2,850 km – superficie a bosco complessivamente 4.51.90 ha;
- Uso consentito: taglio vegetazione

- Durata della concessione: fino a fine 2018
- SISTEB: PC10T0010.
- 1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
- 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
- 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di ..... fg. .... mapp. .... di mq....."
- 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
- 5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

IL DIRIGENTE SAC  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DIARPAE-SAC PIACENZA

**Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Torrente Chiavenna – comune di Cadeo (PC) – SISTEB: PC17T0033**

- Corsi d'acqua: torrente Chiavenna (entrambe le sponde);
- Comune: Cadeo (PC);
- Identificazione catastale: fronte mappali i 294, 233,466, foglio 27 NCT del comune di Nibbiano Val Tidone (PC) e fronte mappali 10, 30 e 31, foglio 17 NCT del comune di Pianello V.T.;
- Uso possibile consentito: attraversamento con tubazione aganciata a ponte;
- Data di protocollo: 15/12/2012;
- SISTEB: PC17T0033.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede operativa ARPAE -SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DIARPAE-SAC PIACENZA

**Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Rio Frassinetti e Torrente Tidone – comuni di Borgonovo V.T., Nibbiano e Pianello Val Tidone. (PC) – SISTEB: PC17T0034**

- Corsi d'acqua: rio Frassinetti e torrente Tidone (entrambe le sponde);
- Comuni: Nibbiano e Pianello Val Tidone (PC);
- Identificazione catastale: fronte mappali n. 313, 345 e 770, foglio 18 NCT del comune di Nibbiano Val Tidone e fronte mappali 83, 84, 179, 190, 191 e 212, foglio 6 NCT del comune di Pianello Val Tidone;
- Uso possibile consentito: attraversamento con tubazione acquedotto;
- Data di protocollo:27/12/2012;
- SISTEB: PC17T0034.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede operativa ARPAE -SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DIARPAE-SAC PIACENZA

**Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Torrente Tidone – comuni di Nibbiano e Pianello Val Tidone. (PC) – SISTEB: PC17T0036**

- Corsi d'acqua: torrente Tidone (entrambe le sponde);
- Comuni: Nibbiano e Pianello Val Tidone (PC);
- Identificazione catastale: fronte mappali 313, 345, 770, foglio 18 NCT del comune di Nibbiano Val Tidone (PC) e fronte mappali 83, 84, 179, 190, 191 e 212 NCT del comune di Pianello V.T.;
- Uso possibile consentito: attraversamento con tubazione acquedotto;

- Data di protocollo:27/12/2012;
- SISTEB: PC17T0036.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede operativa ARPAE -SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Fiume PO – comune di Piacenza – SISTEB: P.C17T0040**

- Corsi d'acqua: fiume Po (sponda destra);
- Comune: Piacenza (PC);
- Identificazione catastale: sommità argine maestro tratto da "Camposanto Vecchio" a "Mortizza" e tratto da "Mortizza – Rampa Pontone" a "Armalunga";
- Uso possibile consentito: attraversamento con viabilità ordinaria e viabilità ciclo pedonale
- Data di protocollo:20/12/2017;
- SISTEB: PC17T0040.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede operativa ARPAE -SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. – SISTEB: PCPPT0124/18RN02**

- Corso d'acqua: fiume Po (sponda destra);
- Comune: Castel San Giovanni (PC);
- Area demaniale identificata: foglio 3, mappale 1, 2, 3;
- Uso possibile consentito: area verde;
- SISTEB: PCPPT0124/18RN02;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di ..... fg. .... mapp. .... di mq....."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, via XXI Aprile n° 48 PEC all'indirizzo: aoppc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

IL DIRIGENTE SAC  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI ARPAE-SAC PARMA

**Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i.**

Corso d'acqua: fiume Po Area demaniale identificata al fg. 1 mapp.le 256 parte e 187 Comune di Sissa-Trecasali; - Uso consentito: agricolo - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: fiume Po Area demaniale identificata al fg. 1 mapp.le 191 a fronte dei mapp.li 165 e 5 Comune di Sissa-Trecasali; - Uso consentito: agricolo - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: fiume Po Area demaniale identificata al fg. 2 mapp.le 179 e 179 fronte Comune di Roccabianca;- Uso consentito: agricolo - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: fiume Po Area demaniale identificata al fg. 9 fronte mapp.le 63 Comune di Roccabianca;Estensione: - Uso consentito: agricolo - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: fiume Po Area demaniale identificata al fg. 19 fronte mapp.le 55 Comune di Roccabianca;Estensione: - Uso consentito: agricolo - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: fiume Po Area demaniale identificata al fg. 1 mapp.li 28 e fronte 28,25,24 e parte mapp.le 21 Comune di Colorno; - Uso consentito: pioppicoltura - Durata: 12 anni

Corso d'acqua: fiume Po Area demaniale identificata al fg.

14 mapp.le 18 e 18 fronte, Comune di Colorno; - Uso consentito: pioppicoltura - Durata: 12 anni

Corso d'acqua: Fiume Po Area demaniale identificata al fg. 1, fronte mappale 106 -116-118-122-123-124-125-126-127-128-135-129-130-e fg. 2, fronte mappali 65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-19-20-21-22-28 nella località Giarola nel Comune di Polesine-Zibello (PR); Uso consentito: agricolo - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: Fiume Po Area demaniale identificata al fg. 9 fronte mapp.le 101 e 102 parte nella località Gramignazzo nel Comune di Roccabianca (PR); Uso consentito: pioppicoltura - Durata: 12 anni

Corso d'acqua: Fiume Po Area demaniale identificata al fg.1 mapp.le 170 parte e 174 parte nella località Gramignazzo nel Comune di Sissa (PR); Uso consentito: pioppicoltura - Durata: 12 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 250,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura:” Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. \_\_\_\_ fronte mappale \_\_\_\_ località \_\_\_\_ (PR);

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, via Garibaldi n. 75 della SAC esclusivamente con PEC: aopr@cert. arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL DIRIGENTE  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

**Domanda di Variante della Concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Canale Cartoccio, del Torrente Crostolo, del Cavo Fiuma e del Fiume Po in Comune di Guastalla e Gualtieri (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE07T0059**

- Richiedenti: Società Agricola Cecchin Giovanni e Riccardo e C – S.S. C.F. 02773480351
- Corso d'acqua: Cavo Fiuma

- Ubicazione: Comune Guastalla (RE) Località attraversamento ferrovia
- Identificazione catastale: si richiedono le ulteriori aree Foglio 51 particelle 27, 55, 56, 57, 58, 59, 60, in aggiunta alle aree limitrofe già in concessione
- Data di arrivo della domanda: 31/1/2018 protocollo PGRE/2018/1315
- Uso richiesto: sfalcio argini e rampa carrabile

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Torrente Tresinaro e del Rio delle Viole, nei Comuni di Viano (RE), Baiso (RE) e Castellarano (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE17T0046**

- Richiedente: Minozzi Romano, titolare Azienda faunistico-venatoria “Visignolo”
- Corsi d'acqua: Torrente Tresinaro e Rio delle Viole;
- Ubicazione: Comuni di Viano, Baiso e Castellarano, nell'area dell'Azienda faunistico-venatoria “Visignolo”;
- Identificazione catastale: aree demaniali dei corsi d'acqua sopraindicati, per complessivi ha 18.90.00 all'interno del perimetro dell'Azienda faunistico-venatoria “Visignolo” così definiti:

Comune di Viano: foglio 23 part. 405, 412, 420 - foglio 26 part. 186, 187;

Comune di Baiso: foglio 1 part. 2, 3, 31, 32, 4, 5, 6, 66, 67, 7, 78, 79, 8, 82, 86, 87, 89, 90; foglio 3 part. 1, 24, 4, 43, 72; foglio 2 part. 1, 10, 20, 29, 34, 4, 9;

Comune di Castellarano: foglio 19, part. 1, 110, 2, 3, 4, 5, 52, 6, 7, 76.

- Data di arrivo della domanda: 15/11/2017 protocollo PGRE/2017/13377;
- Uso richiesto: attività faunistico-venatoria, uso non esclusivo senza finalità di lucro.

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse

prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444250-233.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. n. 7/2004).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO18T0002**

- Richiedente: Edilcer Italia srl
- Data domanda di concessione: 1/2/2018
- Corso d'acqua: Canale di San Giovanni
- Comune di San Giovanni in Persiceto
- foglio 79, fronte mappali 506-568-569-606-57
- Uso richiesto: tombinamento e utilizzo area di risulta

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE  
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante incremento del volume derivabile, MOPPA2159, ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento regionale n. 41/2001**

Due pozzi esistenti – Codice procedimento SISTEB: MOPPA2159.

Richiedente: ditta Società Agricola Canale San Pietro S.S. di Ferrari Carla e C.

Data domanda di variante di concessione: 26/4/2017

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione dei due pozzi esistenti: comune di Spilamberto (MO), in via per San Vito n. 24, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 12 mappale 231 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima

Uso: promiscuo-irriguo (allevamento bovino con irrigazione agricola)

Portata richiesta: complessiva massima dell'utenza 35,0 l/s

Volume complessivo di prelievo richiesto: 25.000 m<sup>3</sup>/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472/L – Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena.

LA RESPONSABILE  
Barbara Villani

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Bidente chieste in concessione per uso cortile e giardino privato e per deposito legna. Codice Pratica FC87T0003**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì – Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione (e regolarizzazione) nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Valbonesi Erminia Residente a Bari

Data di arrivo domanda di concessione: 29/12/2017  
PGFC/2017/19500

Procedimento codice: FC87T0003/17RN02

Corso d'acqua: Bidente

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Santa Sofia (FC) Foglio 33 Fronte Mappali 320

Uso richiesto: mq. 175,00 per uso cortile e giardino privato e mq. 40,00 per deposito legna

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aoofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.



La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Bevano chieste in concessione ad uso orto e cortile. Codice Pratica FC04T0054**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì – Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Magalotti Giuseppina  
Residente a Bertinoro

Data di arrivo domanda di concessione: 20/12/2017  
PGFC/2017/18729

Procedimento codice: FC04T0054/17RN02

Corso d'acqua: Bevano

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Bertinoro località Panighina Foglio 29 Fronte Mappali 66

Uso richiesto: orto e cortile

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Domanda di rinnovo concessione per area del demanio idrico in sponda destra del Rio della Busca in località Formignano**

**nel comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC05T0011**

- Richiedenti: Brighi Valerio in qualità di legale rappresentante della Società Cooperativa Braccianti Riminese
- Data di arrivo domanda di rinnovo: 12/12/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/18168 in medesima data
- Procedimento numero: FC05T0011/17RN01
- Corso d'acqua: Rio della Busca
- Ubicazione: Comune Cesena (FC) Località Formignano
- Identificazione catastale: Foglio 232 fronte mappale 19-24-216-217-218-219-220-221
- Uso richiesto: estrazione di mc1.020,00 di materiale sabbioso all'interno dell'area del demanio di mq. 442 utilizzata come piazzale

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it)), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Domanda di rinnovo di concessione senza variante per occupazione di area demaniale del torrente Borello in località San Romano nel Comune di Mercato Saraceno (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC05T0022**

- Richiedenti: Ricci Orlando
- Data di arrivo domanda di rinnovo: 24/11/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/17320 in medesima data
- Procedimento numero: FC05T0022/17RN02
- Corso d'acqua: Torrente Borello
- Ubicazione: Comune Mercato Saraceno (FC) Località San Romano
- Identificazione catastale: Foglio 29 fronte mappale 118
- Uso richiesto: Orto domestico

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20 (PEC [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it)), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione

del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

#### ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

#### **Domanda di rinnovo di concessione senza varianti per occupazione di area demaniale del fiume Bidente (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC05T0030**

- Richiedenti: Casadei Laurretta
- Data di arrivo domanda di rinnovo: 3/1/2018 registrata al protocollo PGFC/2017/1265 del 23/1/2018
- Procedimento numero: FC05T0030/17RN02
- Corso d'acqua: Fiume Bidente
- Ubicazione: Comune Meldola (FC)
- Identificazione catastale: Foglio 11 fronte mappale 629
- Uso richiesto: Orto

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

#### ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

#### **Domanda di rinnovo della concessione per occupazione di un'area demaniale posta sul corso d'acqua Rio Zerbaia sita nel Comune di Santa Sofia (FC) – località Gorgozzo (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC07T0134**

- Richiedenti: Ravaioli Adelaide
- Data di arrivo domanda di concessione: 29/12/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/9453 in medesima data
- Procedimento numero: FC07T0134/17RN01
- Corso d'acqua: Rio Zerbaia

- Ubicazione: Comune Santa Sofia (FC) Località Gorgozzo
- Identificazione catastale: Foglio 28 fronte mappali 146
- Uso richiesto: mq. 5,00 destinati ad occupazione di porzioni di fabbricato di civile abitazione e mq. 25,00 ad uso area di corte del fabbricato

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

#### ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

#### **Domanda di rinnovo di concessione di aree demaniali per attraversamenti in subalveo del fiume Montone in località S.Martino in Villafranca nel Comune di Forlì (FC) e in località Reda nel Comune di Faenza (RA)(L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC08T0064**

- Richiedenti: Consorzio di Bonifica della Romagna
- Data di arrivo domanda di rinnovo: 20/12/2017 registrata al protocollo PGFC/2018/1907 in data 2/2/2018
- Procedimento numero: FC08T0064/17RN01
- Corso d'acqua: Fiume Montone
- Ubicazione: Comune Forlì (FC) Località S. Martino in Villafranca e Comune Faenza (RA)
- Località Reda
- Identificazione catastale: Forlì, Foglio 40 mappale 2 – 40 Foglio 60 mappale 1 – Faenza, Foglio 200 mappale 22
- Uso richiesto: attraversamento in subalveo del fiume Montone in due distinti punti:

a) Comune di Forlì, in San Martino in Villafranca nei pressi della confluenza con il rio Cosina, con condotta premente in acciaio DN600

b) Comune di Forlì in San Marino in Villafranca e Comune di Faenza (Reda), con condotta premente in acciaio DN700

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Domanda di rinnovo di concessione senza varianti per occupazione di area del demanio idrico del torrente Ridaccio in località Calbola Podere Fontana nel comune di Rocca San Casciano (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC08T0101**

- Richiedenti: Azienda agricola Vespignani Sara
- Data di arrivo domanda di rinnovo: 21/12/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/18922 in medesima data
- Procedimento numero: FC08T0101/17RN02
- Corso d'acqua: Torrente Ridaccio
- Ubicazione: Comune Rocca San Casciano (FC) Località Calbola Podere Fontana
- Identificazione catastale: Foglio 26 fronte mappale 91 e Foglio 34 fronte mappale 52
- Uso richiesto: attraversamento mediante guado sommergibile

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Domanda di rinnovo di concessione per occupazione di un'area del demanio idrico del Fiume Rabbi in località Ponte Fantella, nel Comune di Premilcuore (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC09T0061**

- Richiedenti: Michelacci Maria Stefania
- Data di arrivo domanda di rinnovo: 29/12/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/19487 in medesima data
- Procedimento numero: FC09T0061/17RN02

- Corso d'acqua: Fiume RABBI
- Ubicazione: Comune Premilcuore (FC) Località Ponte Fantella
- Identificazione catastale: Foglio 5 fronte mappale 40 48 - 42
- Uso richiesto: agricolo

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Domanda di concessione per occupazione di aree demaniale Fiume Rabbi in comune di Forlì (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC11T0027**

- Richiedenti: Casadei Massimo
- Data di arrivo domanda di rinnovo: 4/12/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/17790 del 5/12/2017
- Procedimento numero: FC11T0027/17RN01
- Corso d'acqua: Fiume Rabbi
- Ubicazione: Comune Forlì (FC) Località S. Martino in Strada
- Identificazione catastale: Foglio 237 fronte mappale 69
- Uso richiesto: orto

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**Domanda di rinnovo di concessione senza varianti per occupazione di area demaniale del Fiume Bidente in località Mulino di Mastalsò – Cusercoli nel Comune di Civitella di Romagna (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC11T0046**

- Richiedenti: Tassinari Gianfranco
- Data di arrivo domanda di rinnovo: 13/12/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/18258 in medesima data
- Procedimento numero: FC11T0046/17RN01
- Corso d'acqua: Fiume Bidente
- Ubicazione: Comune Civitella di Romagna (FC) Località Mulino di Mastalso - Cusercoli
- Identificazione catastale: Foglio 27 fronte mappale 24 - 82
- Uso richiesto: agricolo seminativo per sfalcio foraggio e manutenzione dell'area a ridossi della strada comunale.

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC17T0104**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione (e regolarizzazione) nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 negli uffici di Viale Salinatore n. 20 a Forlì.

Richiedenti: Hera Sp.a con sede a Bologna Partita Iva 04245520376 in qualità di gestore delle reti pubbliche appartenenti ad Unica Reti Spa Partita Iva 03249890405 con sede in comune di Savignano sul Rubicone (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 15/9/2017

Procedimento codice: FC17T0104

Corso d'acqua: Rio Galgano

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Mercato Saraceno Foglio 60 Fronte Mappali 132-76-5-171

Uso richiesto: condotta acque reflue da confluire all'impianto di depurazione di vallata

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC17T0105**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 negli uffici di Viale Salinatore n. 20 a Forlì.

Richiedenti: Hera Sp.a con sede a Bologna Partita Iva 04245520376 in qualità di gestore delle reti pubbliche appartenenti ad Unica Reti Spa Partita Iva 03249890405 con sede in comune di Savignano sul Rubicone (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 1/9/2017

Procedimento codice: FC17T0105

Corso d'acqua: Rio Bella Sposa

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Mercato Saraceno Foglio 60 Fronte Mappali 1604-177-181 in Sp138 "Savio"

Uso richiesto: condotta acque reflue da confluire all'impianto di depurazione di vallata

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**Domanda di rinnovo di concessione senza variante per occupazione di area del demanio idrico sul fiume Rabbi sita in via Lucchina, località Fiumana nel comune di Predappio (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FCPPT0036**

- Richiedenti: Mengozzi Vittorio
- Data di arrivo domanda di rinnovo: 22/12/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/19497 del 29/12/2017
- Procedimento numero: FCPPT0036/17RN02
- Corso d'acqua: Fiume Rabbi
- Ubicazione: Comune Predappio (FC) Località Fiumana
- Identificazione catastale: Foglio 109 fronte mappale 17-116
- Uso richiesto: Terreno agricolo e Orto

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aoofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**Domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree del demanio idrico sul fiume Rabbi nel comune di Forlì, località San Lorenzo in Noceto (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FCPPT0262**

- Richiedenti: Tampellini Federico
- Data di arrivo domanda di rinnovo: 22/12/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/19498 del 29/12/2017
- Procedimento numero: FCPPT0262/17RN02
- Corso d'acqua: Fiume Rabbi
- Ubicazione: Comune Forlì (FC) Località San Lorenzo in Noceto
- Identificazione catastale: Foglio 277 fronte mappale 365
- Uso richiesto: agricolo – seminativo

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aoofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**Domanda di rinnovo della concessione per occupazione di aree demaniali del torrente Pisciatello in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FCPPT1868**

- Richiedenti: Borghetti Vittorio, Borghetti Ines e Borghetti Anna
- Data di arrivo domanda di concessione: 21/12/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/19494 del 29/12/2017
- Procedimento numero: FCPPT1868/17RN02
- Corso d'acqua: torrente Pisciatello
- Ubicazione: Comune Cesena (FC) Località Pontepietra
- Identificazione catastale: Foglio 115 fronte mappali 683
- Uso richiesto: già utilizzata al piano interrato come servizi e al piano terra e primo piano come civile abitazione di mq. 13,97

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aoofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**Domanda di rinnovo di concessione per occupazione di area del demanio idrico in sponda sinistra del Torrente Pisciatello in località Villa Casone nel comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FCPPT1908**

- Richiedenti: Ricci Roberta
- Data di arrivo domanda di rinnovo: 22/12/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/19124 del 22/12/2017
- Procedimento numero: FCPPT1908/17RN02

- Corso d'acqua: Torrente Pisciatello
- Ubicazione: Comune Cesena (FC) Località Villa Casone
- Identificazione catastale: Foglio 102 fronte mappale 193
- Uso richiesto: orto domestico e giardino con opera di scarico di acque meteoriche

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

---

#### ARPAE-SAC RAVENNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

#### **Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di occupazione di aree demaniali del Fiume Lamone nel Comune di Faenza chieste in concessione per sfalcio ed utilizzo di foraggio**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che Bertarelli Franco, C.F.: BRTFNC67H01M185A, residente a Cervia (RA), con istanza presentata in data 12.01.2018, registrata al n. PGRA/2018/608, Procedimento n. RA18T0001, ha chiesto la concessione di occupazione di aree demaniali di tratti arginali e golenali in destra idraulica del Fiume Savio, in Comune di Cervia, rappresentate in catasto al Foglio 8 fronte Mappale 58; Foglio 8 Mappali 17 e 18; Foglio 60 Mappali 18-19-23, per sfalcio ed utilizzo foraggio.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico – settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC  
Alberto Rebucci

#### ARPAE-SAC RAVENNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

#### **Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Ronco nel Comune di Ravenna chieste in concessione per utilizzo di rampa carrabile di accesso alla proprietà**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che Giannelli Nara, C.F.: GNNNRA59T67C745I, residente a Ravenna (RA), con istanza presentata in data 22.12.2017, registrata al n. PGRA 2017/16880, Procedimento n. RA17T0043, ha chiesto la concessione di aree demaniali del Fiume Ronco, in località Longana-Ghibullo del Comune di Ravenna (RA) rappresentate in catasto al foglio 223, mappale 41, per utilizzo rampa carrabile di accesso alla proprietà censita al mappale 9.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico – settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà n.9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC  
Alberto Rebucci

---

#### ARPAE-SAC RAVENNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

#### **Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Ronco nel Comune di Ravenna chieste in concessione per utilizzo di rampa carrabile di accesso alla proprietà**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che Casadio Erio, C.F.: CSDREI55E19H199U, residente a Ravenna (RA), con istanza presentata in data 28.12.2017, registrata al n. PGRA 2017/16991, Procedimento n. RA17T0042, a nome proprio e di Asioli Cira, C.F.: SLACRI57D41D458F, ha chiesto la concessione di aree demaniali del Fiume Ronco, in località Longana-Ghibullo del Comune di Ravenna (RA) rappresentate in catasto al foglio 222, mappale 54, per utilizzo rampa carrabile di accesso alla proprietà censita ai mappali 126 e 526.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico – settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC  
Alberto Rebucci

#### ARPAE-SAC RAVENNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

#### **Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di richiesta di co-intestazione di immobile demaniale di pertinenza del Fiume Lamone nel Comune di Ravenna (casa di guardia di Torri di Mezzano)**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che l'Antenna Italiana nel Mondo (ONLUS), C.F.: 02156100394 con sede in Ravenna (Ra), e la Coop Sociale La Pieve (ONLUS), C.F.: 00934720384, con sede a Ravenna (RA), con istanza presentata in data 28.12.2017, registrata al n. PGRA 2017/17017, Procedimento n. RA07T0072/17VR01, hanno chiesto la cointestazione della concessione (n. RA07T0072/17RN02) relativa a immobile demaniale di pertinenza del Fiume Lamone nel Comune di Ravenna (casa di guardia di Torri di Mezzano, censita in catasto al foglio 90 Ra-S.Alberto al mappale 422 sub. 2), per utilizzo con attività sociali e umanitarie non lucrative.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico – settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC  
Alberto Rebucci

#### ARPAE-SAC RIMINI

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

#### **Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 della seguente istanza di concessione di area demaniale**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 PEC aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'art. 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli artt. 16 e 22 della L.R. 7/2004 e artt. 7 e 8 della L.241/1990 che è stata presentata la seguente domanda di concessione di area del demanio idrico per gli usi prioritari ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni:

Richiedente: **Comune di Coriano (RN)**

Data di arrivo domanda: 5/2/2018

Procedimento numero: RN18T0001

Corso d'acqua: Rio Melo

Ubicazione: Comune di Coriano - Identificazione catastale: foglio 7 antistante la particella 338

Uso richiesto: manufatto di scarico acque reflue in alveo

Presso gli uffici della S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree in Via Rosaspina n. 7 (3° piano), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 (funzionari Raggi/Santarelli) o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, PEC: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Stefano Renato de Donato

#### ARPAE-SAC RIMINI

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

#### **Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 delle seguenti istanze di concessione di area demaniale**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 PEC aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'art. 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli artt. 16 e 22 della L.R. 7/2004 e artt. 7 e 8 della L.241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di rinnovo di concessione di aree del demanio idrico:

Richiedente: Santarcangelo Frantumazioni s.r.l.

Data di arrivo domanda: 31/1/2018

Procedimento numero: RN03T0033

Corso d'acqua: Fiume Marecchia

Ubicazione: Comune di Santarcangelo di Romagna (RN)

- Identificazione catastale: foglio 36 particelle 1007-1009-1002-1010-1003-1005-1004 e foglio 42 particelle 59-62;

Superficie: 38.416 m<sup>2</sup> circa

Uso richiesto: in parte industriale (lavorazione inerti) e in parte agricolo (vigneto)

Richiedente: **Tonelli Marmi s.n.c.**

Data di arrivo domanda: 01/02/2018

Procedimento numero: RN97T0001

Corso d'acqua: Fiume Marecchia

Ubicazione: Comune Rimini - Identificazione catastale: foglio 65 particella 626

Uso richiesto: scarico acque bianche

Richiedente: **Soc. Agricola Calicchio di Calicchio Giuseppe e Jannino s.s.**

Data di arrivo domanda: 02/02/2018

Procedimento numero: RNPPT0270

Corso d'acqua: Torrente Uso

Ubicazione: Comune di Santarcangelo di Romagna (RN)

- Identificazione catastale: foglio 34 antistante le particelle 114-368-431-436-437

Superficie: 6.042 m<sup>2</sup> circa

Uso richiesto: agricolo (prato permanente)

Presso gli uffici della S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree in Via Rosaspina n. 7 (3° piano), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 (funzionari Raggi/Santarelli) o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, PEC: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di rinnovo della concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Stefano Renato de Donato

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica del numero di capi allevati in un allevamento avicolo esistente sito in via Meldola-Fratta n.16 in comune di Meldola (FC). Proponente Az. Agr. Maldini di Maltoni Anna Maria – Comunicato di archiviazione della procedura**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che la procedura di verifica (screening) relativa alla modifica del numero di capi allevati in un allevamento avicolo esistente sito in via Meldola-Fratta n.16 in comune di Meldola (FC), proposta dalla Az. Agr. Maldini di Maltoni Anna Maria, è archiviata su richiesta della ditta proponente (lettera acquisita al protocollo ARPAE SAC di Forlì-Cesena n. PGFC/2018/1352 del 24 gennaio 2018)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Avviso al Pubblico - Consorzio Irriguo Rivalta - Presentazione dell'istanza per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e dell'art. 13 della LR 9/99 per il progetto denominato "Ampliamento dell'invaso ad uso irriguo denominato Rivalta"**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 13 della LR 9/99, il proponente Remo Lanzoni – Legale Rappresentante del Consorzio Irriguo Rivalta (C.F. e P.I. 02422210399) ha presentato istanza di VIA per il progetto

denominato "Ampliamento dell'invaso ad uso irriguo denominato Rivalta" alla Regione Emilia-Romagna in data 02/10/2017 con PG.2017.638654.

Il progetto è:

- localizzato in Provincia di Ravenna
- localizzato in Comune di: Faenza
- può avere impatti nel Comune di Faenza in Provincia di Ravenna.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale: punto ag) denominato "Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato" dell'allegato III al d.lgs. 152/2006 – "Progetti di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano", essendo una modifica al punto t) del medesimo allegato denominato "Dighe e altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, ai fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 m<sup>3</sup>, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzate alla messa in sicurezza dei siti inquinati".

Il progetto prevede l'ampliamento dell'invaso interaziendale esistente denominato "Rivalta" per aumentare la sua attuale capacità di accumulo da 166.850 m<sup>3</sup> fino a 248.025 m<sup>3</sup> nel territorio del Comune di Faenza.

L'ampliamento è progettato per ottenere un maggior accumulo idrico ad uso irriguo per le aziende agricole del Consorzio irriguo "Rivalta", al fine di sostenere il sussidio idrico limitato estivo.

Il riempimento dell'invaso avverrà tramite derivazione dal limitrofo T. Marzeno mediante variante sostanziale della concessione esistente che prevede l'installazione di una elettropompa sommergibile della potenza di 11 KW, con portata massima di derivazione dal T. Marzeno sarà di 40,00 l/sec.

Il progetto prevede, inoltre, l'installazione di pannelli foto-



voltaici realizzati su isole galleggianti della potenza complessiva di 120 KW.

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D. Lgs. 152/2006, la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna (<http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 – 40127 Bologna; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo:

[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.Lgs 152/06, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90.

Ai sensi della L.R. 9/1999 e dell'art. 27 bis, comma 1 del DLgs 152/06, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- Valutazione di impatto ambientale;
- Parere risorse idriche, terre e rocce da scavo e parere ambientale (Regione Emilia-Romagna);
- Variante sostanziale della concessione alla derivazione dal T.Marzeno (Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna, SAC Struttura Autorizzazioni e Concessioni – Sezione di Ravenna);
- Autorizzazione alla realizzazione dell'invaso e parere di conformità al PGRA (Agenzia Regionale Per la sicurezza Territoriale e la protezione Civile – Servizio Area Romagna);
- Autorizzazione sismica;
- Parere di conformità al P.S.A.I. – Rischio alluvioni (Comune di Faenza);
- Permesso a Costruire (Comune di Faenza);
- Autorizzazione Paesaggistica (Comune di Faenza - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini);
- Autorizzazione al transito con autocarri su strade provinciali (Provincia di Ravenna – Settore viabilità);
- Autorizzazione Unica per la costruzione dell'impianto fotovoltaico galleggiante (Provincia di Ravenna);
- procedura di variazione agli strumenti urbanistici (LR 47/1978; LR 20/2000);
- procedura di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche (L.R. 22 febbraio 1993, n. 10);
- procedura di autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Avviso al Pubblico - Consorzio di Bonifica di Piacenza - Presentazione dell'istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e dell'art. 13 della LR 9/99 per il progetto denominato: Nuovo sistema di derivazione da Trebbia presso la presa del Rivo Villano in località S. Agata parte del sistema irriguo dell'areale sponda destra Trebbia, Comune di Rivergaro (PC). CUP: G97B17000450005**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 13 della LR 9/99, il proponente CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA ha presentato istanza di VIA per il progetto denominato "Nuovo sistema di derivazione da Trebbia presso la presa del Rivo Villano in località S. Agata parte del sistema irriguo dell'areale sponda destra Trebbia, Comune di Rivergaro (PC). CUP: G97B17000450005", alla Regione Emilia-Romagna in data 9/11/2017.

Il progetto è:

- localizzato Provincia di Piacenza
- localizzato nei Comuni di: Rivergaro e Travo.
- può avere impatti nei Comuni di Rivergaro e Travo in Provincia di Piacenza

Il progetto appartiene alla tipologia progettuale di cui all'allegato III, lettera b) del D.Lgs 152/2006 denominato: utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al secondo e di acque sotterranee ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al secondo.

Il progetto prevede la riorganizzazione funzionale della presa del Rivo Villano presso la località Sant'Agata in Comune di Rivergaro allo scopo di migliorare l'attuale sistema di derivazione irrigua eliminando la necessità di ricostruire annualmente le opere provvisionali per:

- eliminare i costi annuali delle costruzioni provvisionali e gli impatti prodotti annualmente dai cantieri in alveo;
- eliminare i costi annuali di sorveglianza e esercizio delle opere provvisionali soggette a erosioni in caso di piena o adeguamento delle sezioni alle portate di magra;
- migliorare la qualità ambientale del tratto fluviale evitando l'impianto e l'esercizio dei cantieri stagionali per la movimentazione degli inerti in alveo;

Il progetto prevede la costruzione dei seguenti corpi d'opera:

- opere provvisionali per impianto cantiere;
- opere di fondazione della traversa costituite da diaframmatura in c.a. di profondità variabile da 6,00 m (sponda sinistra) a 9,00 m (sponda destra). Il piano di progetto di imposta della traversa è fissato a quota 124 m;
- opera idraulica trasversale costituita da:
  - traversa in c.a. con lunghezza di 120 m e sezione a "L" rovescia di dimensioni medie H = 5,00 m e soletta L = 4,00 m;
  - rivestimenti della traversa con materiali lapidei;
  - costruzione di selciato di larghezza trasversale all'alveo di 80 m e lunghezza parallela all'alveo di 30 m, profondità 1,5 m, collocato a valle della traversa;

- opera idraulica costituita da nuovo canale adduttore in sponda destra per la connessione della traversa all'opera di imbocco del canale esistente di lunghezza pari a 158,50 m;
- opere di consolidamento spondale in destra a protezione lato campagna del nuovo canale adduttore, costituite da gabbionata a difesa dall'erosione del Trebbia di lunghezza 160 m con tre corsi in altezza;
- scala di risalita per l'ittiofauna posta in sponda destra, di lunghezza pari a 41 m e larghezza pari a 9 m.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna (<http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 – 40127 Bologna; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90.

Ai sensi della L.R. 9/1999 e dell'art. 27-bis, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- valutazione di Impatto Ambientale;
- Modifica concessione di derivazione di acque pubbliche ai sensi del Regolamento Regionale n. 41/2001;
- Occupazione area demaniale;
- Vincolo preordinato all'esproprio;
- Autorizzazione Paesaggistica;
- Parere Archeologia;
- Parere idraulico AIPO;
- Nulla osta Ente Parco;
- Parere Servizio regionale Agricoltura, Caccia e Pesca;
- Verifica interferenze reti, acqua, gas, IIPP, telefonia.

#### UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO (MODENA)

##### COMUNICATO

#### **L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di modifica sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta TUSCANIA S.p.A., Avviso di deposito**

La Ditta Tuscania S.p.A., con sede legale in Via Giardini Sud n. 4603, in Comune di Serramazzoni (Mo), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione che effettua attività di "fabbricazione

di prodotti ceramici mediante cottura", localizzato in Via Giardini Sud n. 4603, in Comune di Serramazzoni (Mo).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è ARPAE di Modena, ai sensi della L.R. 21/2004 come modificata dalla L.R. 13/2015.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune Serramazzoni e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena e presso il Comune di Serramazzoni (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Mirka Lotti.

#### COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

##### COMUNICATO

#### **Procedura di verifica (screening) relativa a variante alla sistemazione finale del polo estrattivo Cava Adriatica - Ditta E.M.S. Srl**

Si avvisa che ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35, integrata con le modifiche di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi a:

- Progetto: Variante al Piano di sistemazione finale della Cava Adriatica;

- Localizzato: nel Comune di Cervia, Provincia di Ravenna;

- Presentato da: Ditta E.M.S. SRL – Via Berlinguer n. 14 – 48100 Ravenna (RA)

- Il progetto appartiene alla categoria B.3.2 Cave e Torbiere;

Il progetto interessa il territorio sito in Savio di Cervia e prevede una variante alla sistemazione finale della cava.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, presso l'Autorità competente Servizio Urbanistica del Settore Progettazione e Gestione del Territorio del Comune di Cervia – Piazza XXV Aprile n. 11 – 48015 Cervia (RA)

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L. R. 16 novembre 2000, n. 35 può presentare osservazioni all'autorità competente al seguente indirizzo: Comune di Cervia, Settore Progettazione e Gestione del Territorio – Servizio Urbanistica – Piazza XXV Aprile n. 11 – 48015 Cervia (RA).

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio, a libera visione del pubblico, dalla data di pubblicazione del presente

avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione per 45 giorni consecutivi;

- che gli elaborati sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia <http://www.comunecervia.it/aree-tematiche/urbanistica.html>

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale effettuate ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. – Decisione in merito alla procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto di coltivazione e sistemazione del Polo estrattivo 24 "San Carlo" in comune di Cesena, loc. San Carlo, Via San Mamante, presentato da CI.BI. S.r.l., CO.GE.RO. S.r.l., C.B.R. Società Cooperativa Braccianti Riminese**

L'Autorità competente: Comune di Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di Valutazione d'impatto ambientale relativa a:

- progetto di coltivazione e sistemazione del Polo estrattivo 24 "San Carlo"
- presentato da: CI.BI. S.r.l., CO.GE.RO. S.r.l. e C.B.R. Società Cooperativa Braccianti Riminese
- localizzato: in via San Mamante, loc. San Carlo, in Comune di Cesena.

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesena e della provincia di Forlì-Cesena.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'Autorità competente Comune di Cesena con delibera di Giunta Comunale n. 28 del 30 gennaio 2018, esecutiva dal 30 gennaio 2018, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

(omissis)

delibera:

a) la VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE POSITIVA, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 9/99 e s.m.i., sul progetto di coltivazione e sistemazione del Polo estrattivo 24 "San Carlo" sito in Via San Mamante, località San Carlo, Comune di Cesena, poiché il progetto stesso, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 24 gennaio 2018, è nel complesso ambientalmente compatibile;

b) DI RITENERE, quindi, possibile la realizzazione del progetto in argomento a condizione che siano rispettate le prescrizioni citate nei punti 3.1, 3.2 e 3.3 del Rapporto sull'impatto ambientale del progetto di coltivazione e sistemazione del polo estrattivo 24 "S. Carlo", sito in Via San Mamante, località San Carlo, sottoscritto il 24 gennaio 2018 nell'apposita Conferenza di Servizi, Rapporto che costituisce allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

c) DI DARE ATTO che, al fine di fornire un quadro riassuntivo, le prescrizioni da ottemperare vengono di seguito elencate ai punti dal n. 1 al n. 35:

1) Il parere positivo dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Romagna è subordinato alle seguenti prescrizioni:

- Resta a carico del Comune di Cesena la verifica degli elaborati tecnici ed amministrativi da allegarsi alle diverse convenzioni con le Ditte CI.BI. S.r.l., CI.BI. S.r.l. sulla U.M.I. di proprietà

Cianfano Giuseppe e Vito, CO.GE.RO. S.r.l., C.B.R. Società Cooperativa Braccianti Riminese. Ogni convenzione dovrà essere redatta in conformità allo schema tipo approvato dalla Regione e sulla base dei contenuti reali dei rispettivi piani di coltivazione, gli allegati dovranno essere conformi a quanto previsto dall'art.13 della L.R. n. 17/91 e s.m.i.. Resta a carico del Comune di Cesena l'acquisizione di ulteriori nulla osta, pareri, etc. prodromici al rilascio delle autorizzazioni;

- La durata di ogni autorizzazione dovrà essere pari a complessivi anni 5;
- Siano rispettate le N.T.A. del P.A.E. e del P.S.C.;
- Siano rispettate le prescrizioni contenute negli esiti della procedura di V.I.A.;
- Si adempia alle procedure relative all'esistenza di vincoli di cui al D.Lgs 42/2004;
- I rispettivi Piani di Gestione dei Rifiuti di estrazione, ai sensi del D.Lgs. 117/2008, dovranno essere esplicitamente approvati dal Comune congiuntamente alle autorizzazioni all'attività estrattiva; Il Comune verifichi inoltre il rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. 117/2008 per i cumuli derivanti da precedenti attività estrattive;
- Siano realizzate e mantenute efficienti, sia durante la fase estrattiva, sia ad escavazione avvenuta, su tutta l'area interessata, adeguate opere di regimazione idrica superficiale atte a prevenire infiltrazioni, ristagni e fenomeni erosivi, idoneamente dimensionate e raccordate agli impluvi naturali;
- Qualora si presentasse la necessità di migliorare la staticità del sito, sia durante la fase estrattiva, sia ad escavazione avvenuta, dovranno essere realizzate adeguate opere di sistemazione e consolidamento, anche attraverso l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;
- Relativamente al traffico indotto dall'attività di cava, siano stipulate eventuali apposite convenzioni con gli Enti proprietari delle strade interessate ai transiti medesimi;
- Durante l'esecuzione dei lavori, siano rispettate tutte le norme relative alla sicurezza sul lavoro e alla prevenzione degli infortuni;
- Il Direttore dei Lavori sia in possesso dei requisiti di cui al D.P.R. 128/59 e successive modificazioni;
- Sia garantito il rispetto delle distanze dai confini di proprietà ai sensi dell'art. 891 del Codice Civile;
- Sia garantito il rispetto delle distanze delle infrastrutture di cui all'art. 104 del D.P.R. 128/59; per l'eventuale deroga dalle distanze, nei casi previsti, dovrà essere richiesta specifica autorizzazione.

2) il terreno vegetale e il materiale litoide in eccedenza rispetto ai fabbisogni calcolati per la sistemazione finale della cava potrà essere gestito ai sensi dell'art. 29, comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.E. qualora il proponente dimostri il vantaggio ambientale di tale utilizzo in relazione al minor consumo di risorse vergini;

3) antecedentemente all'utilizzo del terreno vegetale e del materiale litoide in eccedenza, il proponente dovrà predisporre e trasmettere all'Amministrazione Comunale, apposita documentazione che permetta di valutare la rispondenza ai requisiti sopra indicati;

4) ogni anno, contestualmente alla dichiarazione relativa ai quantitativi estratti, le ditte dovranno relazionare in merito al quantitativo di materiale di scarto eventualmente fatto uscire dalla cava per usi diversi specificando se si tratta di materiale già accantonato

e derivante da attività estrattive precedenti o se lo stesso deriva invece dal progetto attuale;

5) nel caso in cui non tutto il materiale di scarto in esubero venga gestito ai sensi dell'art. 29, comma 3 delle NTA del P.A.E., sei mesi prima del termine del periodo di durata dell'autorizzazione all'attività estrattiva, sarà necessario procedere alla sua quantificazione e a darne comunicazione al Comune al fine di valutare l'eventuale necessità di modifica del piano di sistemazione finale;

6) nel corso dell'attività estrattiva si dovrà evitare nel modo più assoluto di pervenire a superfici di fine scavo non più recuperabili dal punto di vista morfologico. Pertanto i fronti di scavo nell'approssimarsi alla superficie morfologica finale dovranno progressivamente allinearsi a questa in modo che la superficie di fine scavo venga a coincidere con la superficie di sistemazione finale;

7) per i fronti di scavo che interessano le coltri detritiche si devono prevedere pendenze moderate e non superiori a 1/1 (45°), mentre per i fronti di scavo in roccia devono essere previste e verificate pendenze non superiori a 2/1 (63°) con altezze e pedate massime, come prescritto dal vigente PAE comunale; sarà comunque compito del progettista valutare e ricercare la pendenza adeguata e compatibile con le verifiche di stabilità;

8) eseguire adeguata pulizia dei fossi e delle "vasche" di decantazione;

9) per ciò che riguarda la regimazione delle acque nella sistemazione finale, si preveda di seguire l'andamento morfologico delle superfici del terreno e di raccordarsi ai recettori naturali;

10) entro la distanza di 150 m da ciascuno dei recettori 1, 1bis, 4, 5, 6, 6 bis e 7, le attività di escavazione dovranno avvenire in maniera schermata. Quindi l'escavazione dovrà procedere in modo da mantenere un rilevato/barriera in materiale lapideo/terra che dovrà essere di altezza non inferiore ai 5 metri;

11) per quanto riguarda l'impianto di frantumazione CBR (sorgente denominata H), esso va schermato attraverso un rilevato o barriera mobile di dimensioni adeguate a protezione dei recettori maggiormente prossimi. Dovranno essere acquisiti dall'azienda gli eventuali titoli autorizzativi;

12) per quanto riguarda l'altro impianto di frantumazione (impianto CIBI sorgente denominata G) si ritiene necessario che anche esso sia schermato attraverso un rilevato o barriera mobile di dimensioni adeguate. Dovranno essere acquisiti dall'azienda gli eventuali titoli autorizzativi;

13) devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, rilievi atti a determinare il rispetto dei valori limite differenziali di rumore in periodo diurno in prossimità dei recettori 1-1bis, 4, 5-6-6bis. Tali rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi, monitorando il rumore residuo in assenza di attività estrattiva ed il livello equivalente di rumore ambientale con attività estrattiva in funzione nelle condizioni maggiormente gravose per ciascun recettore;

14) devono essere eseguiti rilievi del livello di rumore ambientale in esterno in periodo diurno, della durata non inferiore alle 16 ore (dalle ore 06.00 alle ore 22.00) in continuo, in prossimità dei recettori 1-1bis, 4, 5-6-6bis e 7, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, in fase di coltivazione durante le condizioni di lavorazione maggiormente gravose per i singoli recettori monitorati, al fine di verificare il rispetto dei valori limite assoluti di immissione diurni vigenti nelle aree monitorate;

15) i rilievi di cui ai punti precedenti devono essere eseguiti, per ciascun recettore, in 2 momenti:

- un primo monitoraggio nel momento in cui le attività di coltivazione arrivino a 150 m e cioè nel momento in cui l'escavazione dovrà continuare in maniera schermata; tale monitoraggio risulterà propedeutico a misurare sul campo l'efficacia della mitigazione proposta e a verificare che essa sia sufficiente anche per distanze minori tra sorgenti e recettori;
- un secondo monitoraggio dovrà avvenire nel momento in cui le attività di escavazione si troveranno ad essere alla minima distanza di coltivazione da ciascun recettore.

16) il monitoraggio di cui ai punti precedenti dovrà essere effettuato, con oneri a carico delle società proponenti da un tecnico competente in acustica (art. 2 Legge 447/95), nominato da ciascuna Società proponente. Il primo monitoraggio dovrà essere effettuato entro e non oltre 30 giorni dal momento in cui le attività di escavazione arrivino a 150 m; il secondo monitoraggio entro e non oltre 30 giorni dal momento in cui le attività di escavazione arrivino alla minima distanza dai recettori. La data ed il programma d'esecuzione dei rilievi fonometrici dovranno essere concordati con ARPAE Sezione Provinciale di Forli-Cesena e preventivamente comunicati al Comune di Cesena;

17) tutti i risultati e le relative elaborazioni e conclusioni dovranno essere trasmessi, entro un mese dalla data finale di esecuzione dei rilievi suddetti, al Comune di Cesena, all'ARPAE Sezione Provinciale di Forli-Cesena;

18) le comunicazioni che le attività sono arrivate, rispetto a ciascun recettore, alla distanza di 150 m e alla minima distanza, dovranno essere effettuate, a cura dei proponenti, al Comune di Cesena, ad ARPAE Sezione Provinciale di Forli-Cesena;

19) in caso di verifica del mancato rispetto dei limiti vigenti, dovranno tempestivamente essere messe in atto dal proponente titolare dell'attività estrattiva nel settore specifico, a proprio carico, ulteriori idonee misure di mitigazione acustica al fine di garantire il rispetto di tutti i limiti vigenti presso tutti i recettori presenti; al fine di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione realizzate di cui sopra, dovrà essere eseguito, presso il/i recettore/i interessato/i, un ulteriore monitoraggio acustico (dei limiti assoluto e differenziale) secondo i criteri definiti ai punti precedenti entro 1 mese dalla realizzazione delle misure di mitigazione sopra citate, i cui risultati andranno tempestivamente inviati al Comune di Cesena, all'ARPAE Sezione Provinciale di Forli-Cesena; dovrà infine essere consegnata, entro e non oltre 1 mese dalla comunicazione dei risultati del monitoraggio, ad ARPAE Sezione Provinciale di Forli-Cesena al Comune di Cesena, idonea relazione acustica che descriva gli interventi di mitigazione eseguiti e attesti il rispetto di tutti i limiti vigenti presso tutti i recettori presenti;

20) durante l'attività di cava dovranno comunque essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, sia mediante la eventualmente necessaria realizzazione di ulteriori misure di mitigazione temporanee, al fine di garantire il rispetto dei valori limite vigenti in prossimità dei recettori presenti durante le fasi previste e nei periodi di loro attività;

21) in riferimento all'ultima fase di coltivazione, che prevede la demolizione dell'ultimo tratto di rilevato/barriera il quale costituirà lo schermo verso i recettori abitativi, andrà prodotta, almeno 30 giorni prima rispetto alla fase di lavorazione, una relazione previsionale di impatto acustico che descriva in dettaglio i tempi necessari per lo svolgimento di tali attività ed i livelli acustici attesi ai recettori. Questo al fine di individuare le opportune limitazioni d'orario

e le mitigazioni idonee al rispetto dei limiti vigenti;

22) per quanto riguarda i monitoraggi, si specifica che i punti in cui effettuare le misurazioni sono 4:

- una postazione rappresentativa dei recettori 1 e 1bis,
- una postazione presso il recettore 4,
- una postazione rappresentativa dei recettori 5, 6 e 6 bis,
- una postazione presso il recettore 7.

23) si ritiene necessario prescrivere un programma di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente della zona, a carico delle Ditte proponenti, seguendo le indicazioni operative di seguito riportate. Il monitoraggio da promuovere in corso di esercizio dovrà essere effettuato, in relazione con le previsioni del piano di coltivazione, secondo i criteri di seguito esposti definiti dalla Conferenza dei Servizi, e dovrà essere svolto qualora l'attività di cava preveda di superare i 100.000 mc di estrazione di materiale annui;

- il piano di monitoraggio della qualità dell'aria in corso d'opera dovrà avere una durata almeno annuale e dovrà essere caratterizzato da due campagne di monitoraggio stagionali (invernale ed estiva) ciascuna della durata non inferiore a 15 giorni consecutivi per singolo punto, in modo da poter verificare il livello di qualità dell'aria nei periodi monitorati e l'eventuale impatto prodotto dall'attività estrattiva. La durata e il periodo di ogni singola campagna dovrà comunque essere rapportata alle effettive attività svolte nel sito di cava (escavazione vera e propria, transito mezzi, traffico di carico autocarri, sistemazione piazzali, movimento terre, attività frantoi, ecc.), al fine di comprenderle tutte ed avere una sostanziale significatività relativamente all'attività in atto. Tali campagne dovranno essere effettuate in periodi caratterizzati da operazioni di coltivazione particolarmente gravosi in termini di emissioni di inquinanti e di contemporaneità di attività svolte, in relazione alla ubicazione dei punti di monitoraggio e di vicinanza dei ricettori esistenti;
- le campagne di monitoraggio dovranno essere effettuate in prossimità dei ricettori 1-1bis, 2, 3, 4 e 9 indicati nell'elaborato 1.4 del S.I.A., con modalità esecutive (durata e tipologia di inquinanti analizzati) identiche a quelle delle campagne già eseguite;
- in particolare dovranno essere monitorati i parametri PM10 e PTS, mediante mezzo mobile, od attraverso altra metodologia di campionamento ritenuta maggiormente significativa e utile allo scopo prefissato;
- i periodi di misura (caratterizzati dalle condizioni meteorologiche e lavorative maggiormente sfavorevoli presso i ricettori considerati), i criteri e le metodologie di campionamento, di analisi ed elaborazione dati dovranno essere preventivamente concordati con A.R.P.A.E., al fine di ottenere, a seguito degli esiti delle campagne di monitoraggio, dati rappresentativi per i parametri monitorati, della realtà estrattiva in zona collinare e degli eventuali impatti prodotti dalla stessa;
- le misure andranno sempre eseguite contemporaneamente nei ricettori sopra indicati ed utilizzando la stessa tipologia strumentale, specificando che, qualora il mezzo mobile eventualmente utilizzato in uno dei due punti disponga di strumentazione di campionamento automatica delle polveri e non sia possibile dotare l'altro punto monitorato della stessa strumentazione, il mezzo mobile suddetto dovrà essere dotato anche di strumentazione a metodo gravimetrico o comunque uguale a quella utilizzata nell'altro punto suddetto;
- in entrambi i punti e in ogni campagna dovranno essere monitorati, come medie orarie, direzione e velocità del vento

e temperatura;

- nell'eventualità che durante le campagne di monitoraggio si verificano condizioni (sia in termini di presenza e modalità di lavorazioni e coltivazioni sia in termini di condizioni meteo o eventi di altro genere) che possano causare l'acquisizione di dati non significativi per gli scopi prefissati, la campagna specifica dovrà essere ripetuta o prolungata;
- nell'eventualità che le campagne di misura effettuate durante la coltivazione della cava non evidenzino (secondo quanto valutato da A.R.P.A.E.) alcuna situazione di criticità in termini di qualità dell'aria e di protezione della salute umana e della vegetazione, verranno considerate concluse le indagini conoscitive in merito alla qualità dell'aria medesima; in caso contrario verranno immediatamente identificate misure di mitigazione opportune in grado di garantire l'eliminazione delle criticità riscontrate e il rispetto dei limiti di legge e verranno valutati, in accordo con il Comune di Cesena e A.R.P.A.E. nuovi e ulteriori piani di monitoraggio da effettuare sul sito;
- la comunicazione di inizio attività di monitoraggio dovrà essere effettuata al Comune e ad A.R.P.A.E.;

24) gli esiti dei monitoraggi di cui al punto precedente, corredati da idonea relazione tecnica descrittiva degli esatti punti di monitoraggio, delle tecniche di rilevamento e analisi e tipologie strumentali utilizzate, delle modalità di elaborazione dati, dei risultati sia di concentrazione polveri che di dati meteorologici e delle effettive attività giornaliere di cava svolte durante i singoli giorni monitorati nonché la loro ubicazione, dovranno essere inviati, entro 15 giorni dal termine di ciascuna campagna, ad A.R.P.A.E. ed al Comune;

25) in fase di lavorazione dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, al fine di garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e tutelare la salute pubblica; in particolare dovranno essere adottate le seguenti misure di mitigazione:

- copertura del carico trasportato mediante teloni;
- si dovrà provvedere nei periodi secchi alla bagnatura periodica dei depositi di accumulo provvisorio, dei piazzali e delle vie di transito interne non asfaltate;
- gli accumuli di materiale movimentato dovranno essere ubicati non in prossimità dei ricettori presenti;
- poiché si ritiene che il fenomeno di migrazione delle polveri nei periodi più aridi dell'anno, possa indurre effetti paesaggistici negativi su vaste aree limitrofe alla coltivazione, specie in correlazione con l'andamento delle correnti atmosferiche, manifestandosi nell'imbiancamento della vegetazione e delle cose per grandi ambiti visuali, si considera necessario che nei periodi aridi vengano periodicamente inumidite le pareti interne dell'area-estrattiva mediante autobotti;
- si dovrà provvedere al lavaggio delle ruote dei mezzi prima dell'uscita dall'area di cava.

26) deve essere garantita la costante manutenzione ed efficienza dell'impianto di frantumazione, così come previsto dai libretti d'uso e manutenzione a corredo della macchina. In particolare l'attività di frantumazione dovrà essere immediatamente sospesa qualora si presentino rotture o anomalie all'impianto di abbattimento delle polveri; i cumuli dei materiali dovranno essere bagnati prima e dopo la frantumazione;

27) le aree di stoccaggio dei rifiuti inerti e la zona del frantumatore dovranno essere delimitate da reti frangivento e/o da idonea alberatura;

28) dovranno essere mantenuti in efficienza i nebulizzatori del frantoio;

29) l'altezza dei cumuli dei rifiuti da trattare e delle materie prime seconde non dovrà superare i 5 metri;

30) prima dell'inizio dell'attività estrattiva, dovrà essere acquisita la necessaria autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e alle emissioni acustiche; pertanto ogni ditta dovrà presentare apposita domanda allo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) della Unione dei Comuni Valle del Savio, conformemente a quanto disposto dagli artt. 5 e 10 del D.P.R. n. 59/13 (AUA – Autorizzazione Unica Ambientale);

31) gli interventi di manutenzione e le operazioni colturali da eseguire nei primi cinque anni dall'impianto devono consistere nell'accertamento delle fallanze e sostituzione delle piante morte con astoni della stessa specie o di specie diversa avente la stessa potenzialità di sviluppo, nello sfalcio del cotico erboso permanente nei mesi di maggio e settembre, nella potatura di allevamento, nel ripristino, se necessario, dei sistemi di dissuasione o di difesa dai selvatici (ungulati) e nella manutenzione o ripristino della rete idraulica di regimazione delle acque meteoriche. Le operazioni colturali per i successivi cinque anni devono consistere nelle spalcature ove necessario, nello sfalcio del cotico erboso e nella manutenzione o ripristino della rete di regimazione delle acque meteoriche;

32) relativamente all'asportazione del suolo si prescrive che tale operazione venga eseguita evitando il rimescolamento tra i diversi orizzonti. Il prelievo di questi dovrà coincidere con il loro immediato carico e deposizione nel sito di conservazione o di riuso finale individuando apposite aree, al fine di favorire il mantenimento della microflora e microfauna presente nel terreno. Dovrà sempre essere evitato il calpestio del materiale rimosso da parte delle macchine operatrici pesanti o movimentazioni ripetute. In particolare, per lo strato più superficiale (0-20 cm), si dovrà evitare la creazione di cumuli troppo elevati (al massimo 1m di altezza), si dovrà mantenere umida la massa attraverso irrigazioni, pacciamature, ecc.; si dovrà inoltre mantenere la massa aerata attraverso periodiche lavorazioni e sfalci; si dovrà seminare dei miscugli di leguminose per arricchire il substrato di elementi nutritivi organici. Relativamente alla porzione più fonda (20-50/100 cm) deve essere ancora trattata con cura, realizzando cumuli non elevati (1-2 m di altezza); anche questi dovranno essere mantenuti freschi ed aerati, controllando la vegetazione ruderale e la sua disseminazione. La durata della conservazione dovrà essere comunque commisurata alle esigenze della sistemazione, privilegiando il riuso in tempi brevi. Si prescrive inoltre che, in fase di coltivazione, gli accumuli temporanei di terreno, siano sistemati secondo il criterio del minimo impatto visivo;

33) entro il 30 giugno di ogni anno, e limitatamente ai primi cinque anni dall'impianto, dovrà essere redatta dalla Ditta, una verifica dell'evoluzione della copertura vegetale delle varie aree previste nel progetto. Tale verifica, corredata da relazione descrittiva e fotografie, dovrà essere inviata al Comune di Cesena Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio;

34) la fascia boscata di 20 metri posta nella parte interessata dalla nuova viabilità deve essere realizzata nella prima stagione utile successiva al completamento dei lavori relativi alla viabilità; la comunicazione della fine lavori dell'infrastruttura viaria e la comunicazione dell'avvenuta piantumazione, corredata da apposita

relazione descrittiva completa di materiale fotografico, devono essere tempestivamente trasmesse al Comune di Cesena, Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio;

35) entro il primo semestre del 2019 e con cadenza annuale deve essere effettuata la verifica in contraddittorio con il Settore Infrastrutture e Mobilità competente e le ditte interessate sulla necessità di realizzare i seguenti interventi concordando modalità e tempistiche:

- manutenzione del fosso di guardia lungo il confine stradale e del reticolo di fossi realizzato nell'area di cava per la regimazione idraulica;
- pulizia e spurgo dei fossi stradali del tronco della via S. Mamante interessato dal traffico da e per la cava;
- interventi di bonifiche della fondazione stradale e ricostruzione del pacchetto bituminoso;
- interventi di carattere generale quale asfaltatura a tutta strada.

d) DI DARE ATTO che la procedura di V.I.A. in oggetto si conclude con una valutazione degli impatti ambientali, e ricomprende i seguenti:

Autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati	Amministrazioni
Valutazione di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni	Comune di Cesena
Parere di competenza dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	Regione Emilia-Romagna
Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e D.P.C.M. 12/12/2005	Comune di Cesena

e) DI STABILIRE, che, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della L.R. n. 9/99 e s.m.i., tenuto conto delle caratteristiche del progetto e della sua conformità e coerenza con le previsioni del medesimo polo estrattivo contenute nel P.A.E. vigente, l'efficacia temporale della presente V.I.A. è fissata in anni 10 (dieci) e, pertanto, il progetto deve essere realizzato entro 10 anni dalla pubblicazione nel BURERT del presente provvedimento, salvo eventuali proroghe concedibili su istanza delle Ditte proponenti;

f) DI QUANTIFICARE in € 19.207,98, le spese istruttorie a carico delle Ditte proponenti, corrispondenti al valore forfettario previsto dal combinato disposto dell'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i. e dell'art. 33, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

g) DI DARE ATTO che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalle Ditte in fase di attivazione della procedura di V.I.A. e risultano accertate in entrata, acc. n. 879 – 1, al cap. 030037 art. 00 del bilancio 2015;

h) DI TRASMETTERE, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. n. 9/99 e s.m.i., copia del presente atto alle Ditte proponenti ed alle amministrazioni interessate;

i) DI PUBBLICARE, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. n. 9/99 e s.m.i., per estratto sul BURERT il presente atto;

j) DI PUBBLICARE integralmente sul sito web del Comune di Cesena, il presente atto;

Inoltre,

LA Giunta, attesa l'urgenza di provvedere; a voti unanimi  
delibera

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – D.Lgs. n. 267/2000.

## COMUNE DI PIACENZA

## COMUNICATO

**Avviso della decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto denominato "Piani di coltivazione e sistemazione finale delle unità di cava UCA e UCB ricomprese nel comparto estrattivo B del Polo estrattivo n. 42 Podere Stanga" in comune di Piacenza. Decisione finale: approvazione VIA positiva con prescrizioni**

L'Autorità competente Comune di Piacenza – D.O. Riqualficazione e Sviluppo del Territorio – Servizio Ambiente e Parchi – comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto denominato «Piani di coltivazione e sistemazione finale delle unità di cava UCA e UCB ricomprese nel comparto estrattivo B del Polo estrattivo n. 42 "Podere Stanga"».

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il Comune di Piacenza, con atto di Giunta Comunale n. 351 del 26/10/2017, ha assunto la seguente decisione:

## DELIBERA

1) di approvare la valutazione di impatto ambientale positiva relativa al progetto «PIANI DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE FINALE DELLE UNITÀ DI CAVA UCA E UCB RICOMPRESSE NEL COMPARTO ESTRATTIVO B DEL POLO ESTRATTIVO N. 42 "PODERE STANGA"», in quanto il progetto in questione è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, già indicate al punto 5 del "Rapporto sull'Impatto Ambientale", (Allegato C) che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale:

## a) Prescrizioni relative al quadro di riferimento progettuale

- I mezzi a servizio della cava dovranno utilizzare esclusivamente la viabilità del sistema cave come indicato nel SIA.
- Dovrà essere garantita la qualità degli interventi di rinaturalizzazione come previsti dal SIA.
- Dovrà essere rispettata la tempistica di rinaturalizzazione che dovrà seguire rigorosamente il cronoprogramma estrattivo.
- Si prescrive, a tutela precauzionale, come piano di emergenza di dotare il cantiere di apposite panne assorbenti in grado di eliminare eventuali sostanze inquinanti dalle acque del lago impedendo alle stesse di trasferirsi nel fiume.
- Sia durante l'attività di cava che dopo la sistemazione ambientale finale che prevede anche una pista ciclabile lungo la sponda sinistra del canale di bonifica denominato Armalunga dovrà essere mantenuta libera una fascia della larghezza minima di 5,00 m. fino a un massimo di 10,00 m., al fine di garantire le attività istituzionali del Consorzio di Bonifica di Piacenza di guardiania e manutenzione.
- Si prescrive particolare attenzione al mantenimento in essere delle piste di accesso, per garantire al personale di E – Distribuzione SpA con mezzi d'opera l'intervento tempestivo per manutenzione o riparazione guasti; si richiama l'attenzione sulle disposizioni del D. Lgs. n. 81 del 09 aprile 2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", ed in particolare sugli artt. 83 e 117, che vietano l'esecuzione di lavori in prossimità di linee elettriche o impianti elettrici con parti attive non protette, senza che siano adottate idonee precauzioni; qualora il cantiere di lavoro interferisca con gli elettrodotti esistenti si richiama in particolare l'osservanza dei seguenti disposti legislativi:
  - Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n.81 – articoli 83 e 117 che vietano l'esecuzione di lavori in prossimità di linee elettriche con parti attive non protette;

- Testo Unico Regio Decreto 11 Dicembre 1933 n. 1775 – articolo 130 che vieta di danneggiare o manomettere le condutture elettriche.

b) Prescrizioni relative al quadro di riferimento ambientale

- Dopo il ripristino ambientale garantire l'uso pubblico delle aree e dei servizi realizzati nel polo estrattivo, anche se di proprietà privata, o la fruizione regolamentata delle aree rinaturate da destinare solo ad usi compatibili con la preservazione delle stesse da inquinamenti atmosferici, idrici, acustici e del terreno, fatte salve le esigenze di sicurezza legate all'attività di cava.
- Il posizionamento dei segnavia e cartelli dovrà essere definito in fase di esecuzione lavori in accordo con il Servizio Ambiente e Parchi del Comune di Piacenza in quanto strettamente connesso con le specifiche esigenze di gestione delle aree stesse.
- Tutte le aree piantumate a bosco dovranno essere vincolate a tale destinazione in coerenza ai disposti del PIAE e del PAE adottati con D.C.P. n. 23 del 26.03.2012.
- Garantire usi dei bacini di cava e dei canali collegati compatibili con la protezione delle acque da possibili inquinamenti.
- Prevedere tipologie di strade, percorsi ciclopedonali, nonché filari alberati, materiali, arredi ed elementi naturali adeguati all'ambiente agricolo e fluviale tradizionale locale.
- Garantire l'utilizzo del nuovo invaso per scopi di fruizione a basso impatto, limitando l'uso di natanti a motore a favore dell'impiego di canoe e prevedendo il divieto di accesso ad alcune porzioni di lago, in funzione della stagione riproduttiva e delle esigenze ecologiche delle specie ornamentali più sensibili.
- Prevedere l'irrigazione di alberi e cespugli nelle fasi di attecchimento.
- Procedere al ripristino naturalistico dell'area contestualmente ai lavori di coltivazione della risorsa secondo quanto stabilito dal SIA, di cui si riportano i seguenti crono-programmi, rispettivamente relativi alle Unità di cava UCB e UCA, indicativi della susseguenza delle fasi di scavo e sistemazione finale dei vari lotti (che potranno essere anticipati rispetto all'attuazione annuale nel rispetto dei volumi massimi estraibili annualmente definiti dal SIA):



Lotto	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno			
1	Coltivazione	Sistemazione morfologica					Sistemazione floristica e vegetazionale	Dismissione cantiere
2		Coltivazione	sistemazione morfologica					
3			Coltivazione	sistemazione morfologica				
4				Coltivazione	sistemazione morfologica			
5					Coltivazione	sistemazione morfologica		

	1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno	5° Anno		
Lotto 1	Allestimento cantiere e opere preliminari	Coltivazione della risorsa	Sistemazione morfologica e naturalistica			Dismissione delle aree di cantiere e completamento sistemazione naturalistica.	
Lotto 2			Coltivazione della risorsa	Sistemazione morfologica e naturalistica			
Lotto 3				Coltivazione della risorsa	Sistemazione morfologica e naturalistica		
Lotto 4					Coltivazione della risorsa		Sistemazione morfologica e naturalistica

- Indicare espressamente in sede di autorizzazione relativa ai Piani di Coltivazione il cronoprogramma sopra riportato.
- La recinzione dell'area di cava, anche dopo gli interventi di rinaturalizzazione, se essenziale per problemi di sicurezza, deve essere realizzata attraverso fili ad elevata permeabilità, posti a circa 30 cm. di altezza da terra, in particolare lungo le direttrici di migrazione della fauna.
- Mantenere a carico del soggetto proponente l'obbligo della manutenzione ordinaria e straordinaria, quest'ultima direttamente connessa al transito dei mezzi provenienti e diretti dalle/alle aree di cava, delle relative infrastrutture viabilistiche di collegamento.
- Disciplinare, in sede di convenzione prevista dall'art. 12 della L.R. 18/07/1991 n.17, propedeutica al rilascio dell'Autorizzazione relativa ai Piani di Coltivazione di cui all'art. 11 della medesima L.R., i rapporti pubblico-privati in merito agli aspetti di fruizione, sicurezza, manutenzione e durata dell'uso pubblico e prevedere garanzie sostanziali riguardo agli obblighi delle parti.
- Porre il limite di velocità di 30 Km/h su tutta l'area di cantiere e sulla viabilità di servizio.
- Segnalare tempestivamente il rinvenimento di rifiuti al Servizio Territoriale ARPA – Sezione di Piacenza.

- Realizzare il piano di monitoraggio secondo i tempi e le modalità indicate nel SIA, al fine di verificare l'efficacia dei presidi adottati e di orientare ulteriori interventi di mitigazione qualora i controlli evidenziassero valori difformi da quelli stimati.
- Per limitare ulteriormente la diffusione di polveri all'interno del cantiere di cava la velocità dei mezzi dovrà essere al massimo pari a 15 km/h.
- Per limitare la diffusione di polveri nel cantiere e verso l'esterno dovrà essere garantita l'umidificazione delle aree e delle piste bianche interessate dal transito dei mezzi d'opera; l'umidificazione potrà essere attuata mediante appositi mezzi attrezzati per l'irrorazione dell'acqua che, qualora ne ricorra la necessità, dovrà essere effettuata anche sui cumuli di deposito temporaneo dei materiali inerti.
- Asfaltatura e periodica umidificazione e pulizia del primo tratto della viabilità di accesso al cantiere dalla strada comunale dei Dossi (lunghezza del tratto asfaltato pari a 50 m).
- Periodica irrorazione e umidificazione; nei periodi siccitosi, di tutte le vie interne di transito non asfaltate utilizzate dai mezzi per il trasporto dei materiali escavati e del cappellaccio; l'umidificazione della viabilità di servizio potrà essere effettuata mediante appositi impianti di irrigazione situati a bordo strada o; in alternativa; potrà essere realizzata con l'utilizzo di un carro-botte trainato da trattore. In alternativa l'umidificazione delle vie di carreggio non asfaltate potrà eventualmente anche essere prevista la locale stesura di uno strato antipolvere.
- Periodica irrorazione e umidificazione del piazzale di stoccaggio temporaneo del cappellaccio e dei relativi cumuli.
- Impiego di autocarri teionati per il trasporto dei materiali sulla viabilità pubblica verso gli utilizzatori finali; per i mezzi non dotati di dispositivi idonei, i materiali trasportati suscettibili di dispersione aerea dovranno comunque essere opportunamente umidificati.
- Imposizione limite di velocità pari a 50 km/h sulla viabilità pubblica.
- Imposizione limite di velocità pari a 30 km/h per entrambi i sensi di marcia in corrispondenza dell'incrocio tra la Strada Comunale dei Dossi; la Strada alla Volpaia e la nuova bretella di collegamento con la Caorsana.
- Divieto di transito ai mezzi pesanti all'interno dei Dossi di Roncaglia, con obbligo di utilizzare la bretella esterna all'abitato.

c) Prescrizioni relative al nulla osta idraulico di AIPO

- le attività che il presente nulla osta idraulico autorizza avvengono sotto l'esclusiva responsabilità del richiedente;
- le opere previste nel progetto in esame ed autorizzate dovranno essere eseguite in conformità agli elaborati di progetto allegato e nel pieno rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del PAI (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico) e delle prescrizioni impartite da questo Ufficio a tutela delle proprietà demaniali, e saranno sotto l'esclusiva responsabilità ed a totale cura e spesa del richiedente;

- in caso di distruzione o danneggiamento di proprietà, delle attrezzature e/o dei materiali, in seguito ad eventi di piena del fiume Po, il richiedente non avrà nulla a pretendere per ricostruzione o ripristino dall'agenzia AIPO; il ripristino dovrà comunque, se riconosciuto opportuno ai fini idraulici, avvenire a proprie cure e spese;
- l'agenzia AIPO si ritiene sollevata nel caso in cui nel corso dell'esecuzione dei lavori si rinvenivano rifiuti o materiali inquinanti e/o esplosivi di qualsiasi natura ed origine, in tal caso l'allontanamento e la bonifica dei luoghi sarà a totale carico del richiedente;
- il richiedente si rende pienamente ed integralmente responsabile della autorizzazione in oggetto, pertanto l'agenzia AIPO si ritiene estranea agli effetti del risarcimento di tutti i danni che venissero arrecati alla proprietà pubblica e privata, nonché danni a persone o cose in conseguenza dell'esercizio della presente autorizzazione, restando inoltre sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale, molestia o richiesta di risarcimento danni le possa pervenire in merito;
- nel caso di inadempienze delle suddette condizioni questa l'AIPO si riserva di fare eseguire d'ufficio tutte quelle opere o lavori che fossero riconosciuti necessari per la tutela del pubblico interesse, come previsto dall'art. 19 del R.D. 09.12.1937 n. 2669, a carico del richiedente;
- nel caso in cui il richiedente avesse l'intenzione di realizzare opere non previste dalla presente autorizzazione le stesse dovranno essere oggetto di apposita autorizzazione idraulica da rilasciarsi a cura dello scrivente Ufficio dietro presentazione di ulteriore domanda;
- il presente Nulla Osta riveste carattere di precarietà e pertanto potrà essere revocato in qualsiasi momento qualora, a giudizio insindacabile di quest'Ufficio, il progetto divenisse incompatibile con lavori o modifiche da apportare al corso d'acqua e relative opere idrauliche, ai fini della sicurezza idraulica e quindi a tutela della pubblica incolumità, senza che il richiedente possa chiedere alcun tipo di risarcimento;
- oltre alle suindicate disposizioni ed a tutte quelle altre che nell'interesse del buon regime idraulico del corso d'acqua interessato potranno venire impartite durante l'esecuzione e l'esercizio delle opere dai funzionari od agenti di questa amministrazione, la concessione è vincolata al pieno rispetto delle seguenti leggi:

R.D. 25.07.1907 n. 523 in materia di opere pubbliche e polizia idraulica e s.m.i.;

R.D. 9 dicembre 1937 n. 2669 e s.m.i.;

D. Lgs. 22.01.2004 n. 42 in materia di beni culturali ed ambientali e s.m.i.;

Legge 28.02.1985 n. 47 in materia di concessioni edilizie s.m.i.;

D.P.C.M. 27.02.2004 e s.m.i..

d) Prescrizioni relative al monitoraggio

- Una relazione annuale dovrà evidenziare lo stato della vegetazione elofitica (piante acquatiche e canneto) messa a dimora.
- Dovrà essere predisposta una relazione annuale a cura del proponente, da consegnare entro il 30 novembre al Servizio Ambiente del Comune di Piacenza, che riporti lo stato di avanzamento del progetto di sistemazione finale, redatta e firmata da tecnico abilitato in possesso delle specifiche competenze in materia (dottori agronomi e forestali, geologi, laureati in scienze naturali/ambientali o in possesso di titoli equipollenti).

e) Prescrizioni di carattere generale

- Il progetto dovrà essere realizzato così come previsto dal SIA e dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione e compensazione richiamati nel presente Rapporto.
- Le prescrizioni contenute nel presente provvedimento dovranno essere espressamente richiamate nelle Autorizzazioni ai singoli piani di Coltivazione e nelle relative Convenzioni, le quali dovranno essere sottoposte al parere preventivo del Servizio Ambiente.
- Le fidejussioni previste dalle Convenzioni per l'attuazione dei Piani di Coltivazione dovranno coprire anche gli importi previsti per gli interventi di sistemazione finale.
- Sono fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia di:
  - tutela delle acque, del suolo, dell'aria e degli ecosistemi naturali, tutela dall'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso;
  - tutela della salute dei lavoratori.

**2)** di approvare la pre-Valutazione di Incidenza (All. D) che si allega al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, del progetto «PIANI DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE FINALE DELLE UNITÀ DI CAVA UCA E UCB RICOMPRESSE NEL COMPARTO ESTRATTIVO B DEL POLO ESTRATTIVO N. 42 "PODERE STANGA"», con il seguente esito:

incidenza significativa nulla del progetto sul sito di Natura 2000 (SIC-ZPS). e autorizzazione all'attuazione del progetto medesimo;

**3)** di dare atto che la Ditta Bassanetti & C. S.r.l. ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i. e dell'art. 3.4 della "Direttiva generale sull'attuazione della L.R. 9/99" ha versato € 1.000,00 a titolo di spese istruttorie;

**4)** di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, al fine di rispettare i termini fissati dalla normativa di settore per la conclusione del procedimento.

---

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

**D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – L.R. 21/04 – Avviso di Rilascio di Modifica Sostanziale di AIA – Società Agricola Ioli Alberto - Sede impianto in Comune di Savignano sul Rubicone, Via Alberazzo n. 701**

In data 27 dicembre 2017 è stata rilasciata, mediante Determinazione Dirigenziale (DET-AMB-2017-6919 del 27.12.2017) della S.A.C. di ARPAE di Forlì-Cesena, la Modifica Sostanziale di A.I.A. al Signor Alberto Ioli, in qualità di legale rappresentante dell'Azienda Agricola Ioli Alberto, con sede legale in Comune di Santarcangelo di Romagna in via Felici n. 13/1 ed allevamento

avicolo sito in Comune di Savignano sul Rubicone, via Alberazzo n. 701, per lo svolgimento dell'attività IPPC riconducibile al punto 6.6, lettera a) dell'allegato VIII del D.Lgs n. 152/2006 Parte II Titolo III-bis ovvero "allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame".

**Amministrazione procedente:** Comune di Savignano sul Rubicone.

**Amministrazione competente:** Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE, Unità Zootecnia-A.I.A..

**Presa visione degli atti:** presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì, che presso lo S.U.A.P. del Comune di Savignano sul Rubicone, Piazza Borghesi n. 9.

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

**L.R. 10/93 e s.m.i.: Impianto elettrico a 15 kV in cavo aereo tipo elicord per collegamento dorsali "Boli-Pione" in località Faggio - Case Ini nel Comune di Bardi**

ARPAE Struttura Autorizzazione e Concessioni di Parma comunica che, con Determinazione Dirigenziale n. 704 del 8 febbraio 2018, è stata rilasciata a E-distribuzione s.p.a. l'autorizzazione alla costruzione e gestione di un impianto elettrico a 15 kV in cavo aereo tipo elicord per collegamento dorsali "Boli-Pione" in località Faggio - Case Ini nel Comune di Bardi.

Il provvedimento di autorizzazione definitiva ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e smi, dell'art.15 della L.R. 37/2002 e smi e dell'art. 10 del T.U. Espropri (DPR 327/01);

L'atto è consultabile sul sito istituzionale di ARPAE: [www.arpae.it](http://www.arpae.it) alla sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Provvedimenti".

IL RESPONSABILE  
massimiliano miselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

**Oggetto: D.Lgs 387/03: domanda di autorizzazione alla costruzione e gestione impianto eolico 60 kW in loc. Monte Piano Caffaraccia nei comuni di Borgo Val di Taro e Bardi**

ARPAE Struttura Autorizzazione e Concessioni di Parma comunica che, con Determinazione Dirigenziale n. 580 del 5 febbraio 2018 è stata diniegata l'autorizzazione alla costruzione e gestione di un impianto eolico di potenza pari a 60 kW in loc. Monte Piano Caffaraccia nei comuni di Borgo val di Taro e Bardi, come da progetto allegato all'istanza presentata dalla Ditta Persegona Carlo alla Provincia di Parma in data 2/9/2014.

L'atto è consultabile sul sito istituzionale di ARPAE: [www.arpae.it](http://www.arpae.it) alla sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Provvedimenti".

IL FUNZIONARIO PO  
Massimiliano Miselli

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

COMUNICATO

**DM 25 ottobre 2016 n. 294 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (pubblicato su G. U. n. 27 del 2 febbraio 2017), art. 12, commi 6 e 7 – Espressione del parere vincolante di compatibilità di ripermetrizzazioni e classificazioni di un'area in dissesto del "Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico" (P.A.I.) del bacino idrografico del Conca – Marecchia (già bacino interregionale ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183 ed attualmente compreso nel Distretto idrografico del fiume Po) deliberata dal Consiglio comunale di Maiolo – (RN), in conformità con le disposizioni di cui all'art. 17, comma 3 delle Norme di Piano dello stesso PAI**

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTA la legge 18 maggio 1989 n. 183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" (ora abrogata dall'art. 175, comma 1, lett. l del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152) e s. m. i.;

VISTA l'Intesa per l'istituzione dell'Autorità di bacino interregionale del Conca - Marecchia, approvata rispettivamente con DCR Emilia – Romagna n. 587 del 23 luglio 1991, DCR Marche n. 50 del 15 ottobre 1991 e DCR Toscana n. 361 del 26 novembre 1991;

VISTA la DCR Toscana 28 marzo 2001, n. 87, recante "Norme per il funzionamento dell'Autorità di bacino del Conca – Marecchia";

RICHIAMATA la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Conca – Marecchia n. 2 del 30 marzo 2004, di adozione del "Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico" (PAI);

RICHIAMATE, INOLTRE, la DGR Emilia – Romagna n. 1703/2004, la DCR Marche n. 139/2004 e la DCR Toscana n. 115/2004, di approvazione del citato PAI del bacino idrografico del Conca – Marecchia;

VISTO il D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e s. m. i.;

VISTA, in particolare, la Parte Terza del suddetto Decreto legislativo;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green

economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”;

VISTO, in particolare, l'art. 51 della suddetta legge, recante “Norme in materia di Autorità di bacino”, che ha sostituito integralmente gli artt. 63 e 64 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 64, comma 1 del D. lgs. n. 152/2006 (come sostituito dal comma 5 dell'art. 51 della legge n. 221/2015) l'intero territorio nazionale è stato ripartito in 7 Distretti idrografici, tra i quali figura il Distretto Idrografico del fiume Po;

PREMESSO INOLTRE CHE, ai sensi del comma 1, lett. b del medesimo art. 64, il territorio del suddetto Distretto idrografico del fiume Po risulta attualmente costituito (oltre che dal bacino idrografico del fiume Po, già bacino idrografico di rilievo nazionale nella vigenza dell'abrogata legge n. 183/1989, dai bacini idrografici del Reno e del Fissero – Tartaro – Canalbianco, già bacini idrografici di rilievo interregionale nella vigenza della legge n. 183/1989, nonché dai bacini idrografici del Lamone, Fiumi Uniti, Savio, Rubicone, Uso, bacini minori afferenti alla costa romagnola, già bacini idrografici di rilievo regionale nella vigenza della legge n. 183/1989) dal bacino idrografico del Conca – Marecchia il quale, nella previgente disciplina legislativa, erano classificato come bacino di rilievo interregionale e che, prima dell'entrata in vigore della legge n. 221/2015, faceva parte del Distretto idrografico dell'Appennino settentrionale;

ATTESO CHE l'art. 63, comma 1 del D.lgs. n. 152/2006 (come sostituito dal comma 2 dell'art. 51 della legge n. 221/2015) istituisce per ciascuno dei suddetti Distretti idrografici un'unica Autorità di bacino distrettuale;

ATTESO INOLTRE CHE il comma 4 dell'art. 51 della legge n. 221/2015 ha previsto la soppressione di tutte le Autorità di bacino di rilievo nazionale, interregionale e regionale istituite ai sensi della legge n. 183/1989 a far data dall'adozione del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare previsto dall'art. 63, comma 3 del D. lgs. n. 152/2006;

CONSIDERATO CHE in conformità alle disposizioni legislative menzionate al punto precedente, è stato emanato il DM 25 ottobre 2016, n. 294, del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (pubblicato su G. U. n. 27 del 2 febbraio 2017), recante “Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183”;

CONSIDERATO, IN PARTICOLARE, CHE, l'art. 12 del suddetto DM (recante “Modalità di attuazione delle disposizioni del decreto stesso, ai sensi dell'art. 51 comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221”) ha disposto, al primo comma, la soppressione delle Autorità di bacino di cui alla legge n. 183/1989 a far data dal 17 febbraio 2017 ed ha inoltre stabilito che (fino all'emanazione del DPCM previsto dall'art. 63, comma 4 del D. lgs. n. 152/2006 e s. m. i.) le attività di pianificazione di bacino facenti capo alle Autorità di bacino sopresse (ivi compresi i rilievi dei pareri afferenti ai piani di bacino e le attività di aggiornamento e modifica dei medesimi Piani) sono assegnate ai Segretari Generali delle preesistenti Autorità di bacino nazionali (cfr. combinato disposto dei commi 6 e 7 del citato art. 12);

CONSIDERATO CHE, nel previgente regime giuridico stabilito dalla legge n.183/1989, per il bacino idrografico interregionale del Conca - Marecchia la competenza all'elaborazione ed adozione del Piano di bacino e dei relativi stralci dello stesso era attribuita all'omonima Autorità di Bacino, istituita (previa

Intesa stipulata nell'anno 1991 tra le tre Regioni territorialmente interessate dal bacino) con le citate L. R. Emilia – Romagna 24 marzo 2000, n. 21, L. R. Marche 3 aprile 2000, n. 25 e DCR Toscana 28 marzo 2001, n. 87;

ATTESO CHE, in conformità alle previgenti norme di legge nazionali e regionali, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino Interregionale del Conca – Marecchia ha proceduto all'elaborazione ed adozione (con Deliberazione n. 2 del 30 marzo 2004) del “ Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico ” (di seguito brevemente definito P AI Conca - Marecchia), successivamente approvato dalle Regioni Emilia-Romagna ( DGR n. 1703/2004 ), Marche (DCR n. 139/2004 ) e Toscana (DCR n. 115/2004 );

ATTESO, INOLTRE, CHE, in relazione alle diverse tipologie di fenomeni di dissesto presenti nell'ambito territoriale di riferimento, il PAI Conca – Marecchia è stato articolato in Piano Stralcio delle fasce fluviali e in Piano Stralcio delle aree di versante in condizione di dissesto. Tra queste ultime aree il PAI Conca – Marecchia include anche le Aree in dissesto da assoggettare a verifica, individuate cartograficamente nell'ambito delle Tavole da 4-1 a 4-6 Quadro generale del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico- scala 1:25:000 e oggetto della disciplina di cui all'art. 17 delle Norme di Piano, nonché alle prescrizioni di cui agli artt. 14, 15 e 16 delle Norme medesime. Tali aree sono quelle in cui sono presenti fenomeni di dissesto e di instabilità, attivi o quiescenti, da assoggettare a specifica ricognizione e verifica in relazione alla valutazione della pericolosità dei fenomeni di dissesto individuati;

ATTESO, ALTRESÌ CHE il citato articolo 17 delle Norme di Piano del PAI Conca – Marecchia prevede in particolare, al comma 3, la procedura da seguire per la ricognizione delle aree in dissesto da assoggettare a verifica e per il recepimento delle perimetrazioni conseguenti a tali verifiche negli elaborati del PAI stesso;

CONSIDERATO CHE, in conformità alla summenzionata norma del PAI Conca – Marecchia, il Comune di Maiolo (RN), nel bacino del T. Marecchia, ha proceduto all'elaborazione di una verifica relativa all'area in dissesto (frana attiva) individuata in località Ca' Migliore ( Tavola 4.4 del Quadro generale del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico ) ed alla conseguente proposta di ripermetrazione e classificazione della suddetta area, adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 28 giugno 2017, corredata da uno studio geologico-geomorfologico dettagliato riguardante l'intera area in dissesto da assoggettare a verifica con approfondimenti geognostici e geotecnici, come previsto dal comma 3 dell'art. 17 delle Norme di Piano;

ATTESO CHE, essendo nel frattempo stata soppressa l'Autorità di bacino interregionale del Conca – Marecchia per effetto dell'entrata in vigore del DM n. 294 del 25 ottobre 2016, la suddetta proposta di ripermetrazione e classificazione è stata trasmessa (nelle more della definitiva istituzione dell'Autorità di bacino distrettuale di cui all' art. 64 del D. lgs. n. 152/2006 e s. m. i.) a questa Autorità di bacino, per l'espressione del parere vincolante previsto dal medesimo art. 17 ai fini della verifica di compatibilità con le finalità del Piano Stralcio, il quale rientra attualmente tra le funzioni ad essa assegnate dall'art. 12 del summenzionato DM;

ATTESO, INOLTRE, CHE, con Nota del 14 marzo 2017, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha fornito indirizzi operativi per la gestione dei Piani stralcio dei bacini compresi in ciascun Distretto idrografico

e delle Varianti agli stessi a seguito dell'entrata in vigore del DM n. 294 del 25 ottobre 2016;

ATTESO, IN PARTICOLARE, CHE sulla scorta degli indirizzi contenuti nella suddetta Nota del MATTM, si deve ritenere che fino all'emanazione del DPCM di cui all'art. 63, comma 4, del D. lgs. n. 152/2006 le Varianti ai Piani stralcio che rivestono un carattere locale rientrano tra quelle che la Nota medesima definisce "non sostanziali" e che le stesse debbano pertanto essere approvate con provvedimento del Segretario Generale;

VISTO ALTRESÌ lo "Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po", adottato nel corso della prima seduta della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po con Deliberazione n. 1 del 23 maggio 2017;

ACQUISITE, a norma del più volte citato art. 17, comma 3 delle Norme di Piano del PAI Conca – Marecchia, le valutazioni istruttorie per la Variante in oggetto prodotte dai competenti Servizi tecnici provinciali - n. 18817/C1907 del 18 ottobre 2017 della Provincia di Rimini - e regionali - n. 0047198 del 25 ottobre 2017 dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Servizio area Romagna;

ATTESO, IN OGNI CASO, CHE i successivi aggiornamenti degli elaborati cartografici del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del Marecchia - Conca, che saranno effettuati con Deliberazione del la Conferenza Istituzionale Permanente, non pregiudicano la piena efficacia delle disposizioni del presente Decreto;

RITENUTO, pertanto, che si debba procedere all'approvazione della proposta di ripermetrazione e classificazione in oggetto indicata;

P. Q. S.

decreta:

#### ARTICOLO 1

(Approvazione della proposta di ripermetrazione e classificazione dell'area in dissesto in località Ca' Migliore, in Comune di Maiolo, individuata nella cartografia del PAI Conca-Marecchia)

1. In adempimento a quanto previsto dall'art. 12, comma 7 del DM n. 294 del 25 ottobre 2016 ed in conformità a quanto previsto dall'art. 17, comma 3 delle Norme del Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico " del bacino idrografico del Conca – Marecchia, si approva la ripermetrazione e classificazione relativa a d un' area in dissesto individuata in località Ca' Migliore (Tavola 4.4 Quadro generale del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico) in Comune di Maiolo (RN)

proposta da detto Comune con Deliberazione CC n. 18 del 28 giugno 2017.

2. La cartografia relativa alla nuova perimetrazione dell'area di cui al comma precedente è riportata nell'Allegato 1 al presente Decreto (All. 1a: PAI Vigente Variante 2012, Allegato 1.b: PAI dopo verifica 2013, Allegato 1.c: Aree oggetto di verifica, Allegato 1.d: Modifica perimetrazione e classificazione PAI)

#### ARTICOLO 2

(Adempimenti conseguenti all'approvazione)

1. Il presente Decreto è pubblicato sul sito web dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (all'indirizzo web [www.adbpo.gov.it](http://www.adbpo.gov.it)) ed è trasmesso alla redazione dei BUR della Regione Emilia-Romagna, ai fini della pubblicazione su di esso.
2. Detto Decreto è inoltre trasmesso alle Province di Rimini e al Comune di Maiolo (RN), al fine dell'aggiornamento dei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica in conformità con le modifiche introdotte dalla presente Variante, ai sensi di quanto previsto dalle vigenti norme di legge nazionale regionale.
3. Il presente Decreto è altresì trasmesso a i competenti Servizi Tecnici Regionali per la gestione degli eventuali interventi e revisioni.

#### ARTICOLO 3

(Entrata in vigore della Variante)

1. La Variante locale al PAI Conca – Marecchia, approvata con il presente Decreto entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione del Decreto stesso sul BUR della Regione Emilia-Romagna.

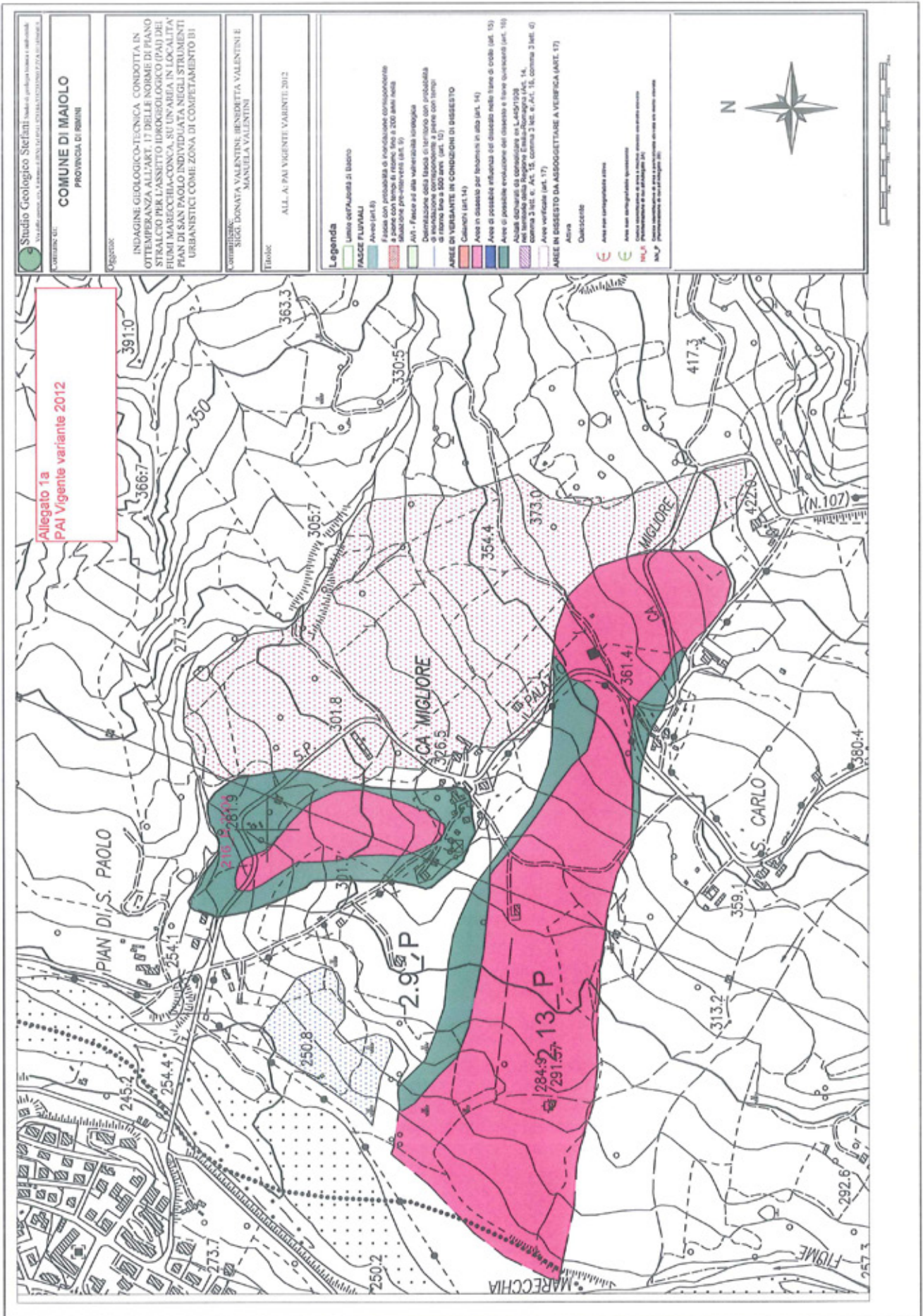
#### ARTICOLO 4

(Effetti dell'approvazione)

1. Dalla data di cui all'articolo precedente l'area perimetrata e classificata, di cui al la presente Variante, aggiorna la Tavola 4.4 - Quadro generale del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico – scala 1:25.000 e la perimetrazione e classificazione di cui all'Allegato 2A – 2.16\_R.
2. A partire dalla medesima data all'area oggetto della presente Variante si applicano le disposizioni delle Norme del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico Marecchia - Conca, ivi comprese quelle che il Piano medesimo dichiara di efficacia immediatamente vincolante.

IL SEGRETARIO GENERALE

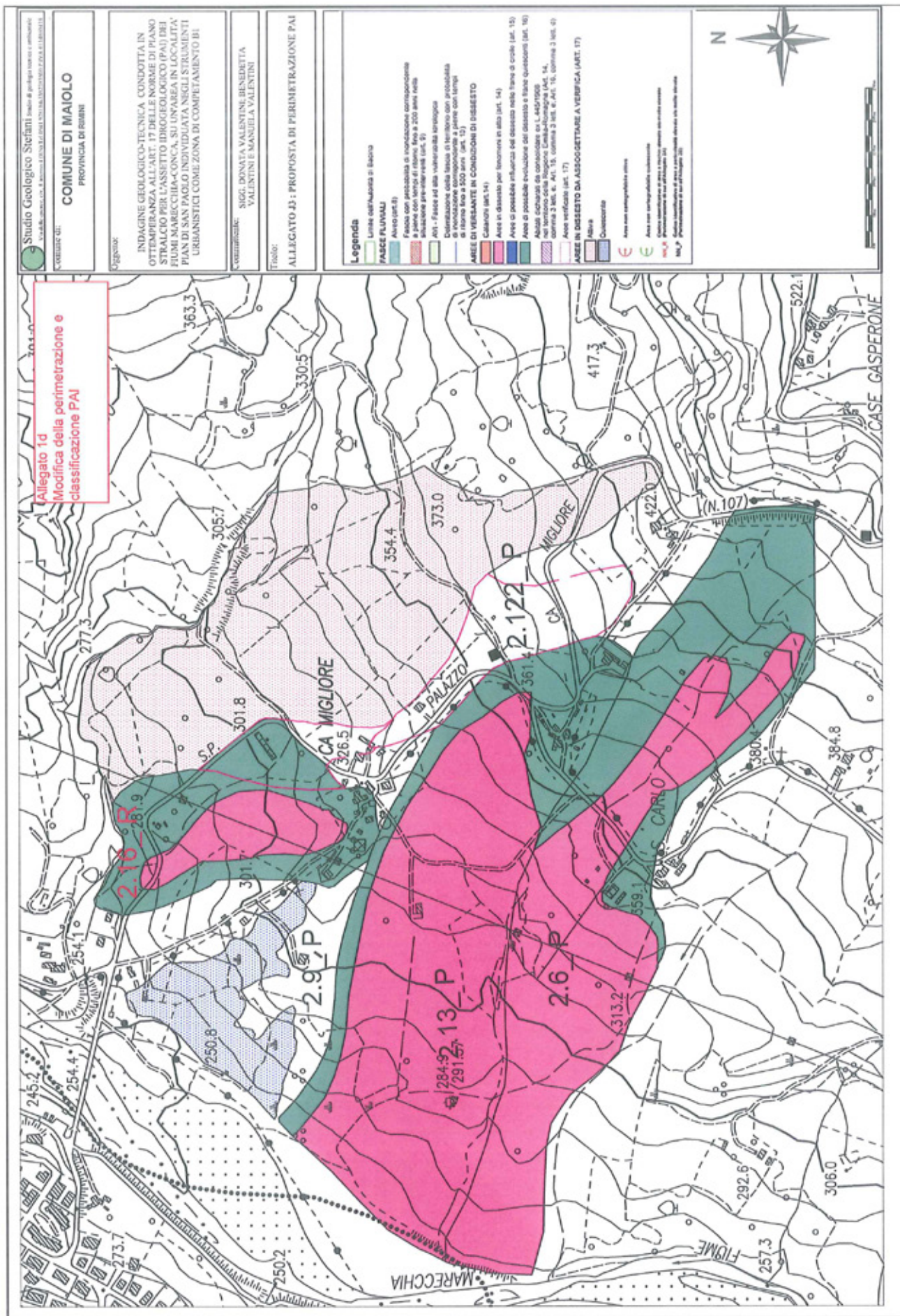
Meuccio Berselli











## CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 4 del 24 gennaio 2018. Comune di Castel Maggiore. Variante n. 9 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 26.04.2017. Formulazione di riserve previste ai sensi dell'art. 3, comma 5, L.R. 21 dicembre 2017, n. 24. Contestuale valutazione ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat)**

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 4 del 24/01/2018, la Città metropolitana di Bologna

in qualità di Ente competente ha espresso le riserve e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) previste ai sensi di legge, riguardanti la Variante n. 9 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata dal Comune di Castel Maggiore con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 26/4/2017.

Si provvede pertanto alla pubblicazione integrale del suddetto Atto, completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Bologna, nonché del parere espresso in materia di vincolo sismico.

Ai sensi della richiamata Deliberazione di Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione - parere motivato di Valutazione Ambientale" si comunica che il suddetto Piano e tutta la documentazione oggetto della relativa istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

La Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica

Alice Savi

## **Città metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2018, il giorno ventiquattro Gennaio, alle ore 15:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

#### **ATTO N.4 - I.P. 94/2018 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.9.0.0/9/2017**

##### **AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Castel Maggiore. Variante n. 9 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 26.04.2017. Formulazione di riserve previste ai sensi dell'art. 3, comma 5, L.R. 21 dicembre 2017, n. 24. Contestuale valutazione ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat).

## Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale  
U.O. Amministrativa e Organizzativa

### Oggetto:

Comune di Castel Maggiore. Variante n. 9 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 26.04.2017. Formulazione di riserve previste ai sensi dell'art. 3, comma 5, L.R. 21 dicembre 2017, n. 24. Contestuale valutazione ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat).

### IL SINDACO METROPOLITANO

#### **Decisione:**

1. *Esprime*, in qualità di Rappresentante della Città Metropolitana di Bologna<sup>1</sup>, le riserve previste nell'ambito del procedimento di approvazione della *Variante n. 9 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)*<sup>2</sup>, adottata dal *Comune di Castel Maggiore* con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 26.04.2017, sulla base delle considerazioni riportate in dettaglio nella *Relazione istruttoria*<sup>3</sup> predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito precisati:

#### **Riserva n. 1 “Dimensionamento della variante al RUE e sostenibilità delle previsioni”:**

*“Si chiede di integrare il RUE e la Valsat valutando la sostenibilità ambientale e territoriale complessiva dell'attuazione di tutti gli alloggi realizzabili con la variante, nel Capoluogo e nei centri minori, prevedendone il monitoraggio periodico e verificando l'adequatezza delle dotazioni territoriali esistenti alla luce delle nuove possibilità*

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 del vigente Statuto dell'Ente.

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 33, comma 4-bis, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., è previsto che, qualora il RUE o sue Varianti presentino la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'art. 29, comma 2-bis, essi vengano adottati ed approvati con il procedimento previsto dall'art. 34 “Procedimento di approvazione del POC”. L'art. 34, comma 6, stabilisce che la Città metropolitana possa formulare riserve entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento del Piano, relativamente a previsioni di piano in contrasto con i contenuti del PSC e con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente detto termine, si considera espressa una valutazione positiva.

Si richiama la nuova L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, che ai sensi dell'art. 3, comma 5, consente ai Comuni dotati di PSC di completare, secondo le procedure previste dalla L.R. n. 20/2000, l'iter di approvazione dei RUE, POC e loro varianti nonchè di varianti al PSC, purchè adottati prima dell'entrata in vigore della Legge medesima. La L.R. n. 24/2017 abroga la L.R. n. 20/2000, fatto salvo quanto disposto dagli artt. 3, 4 e 29, comma 3, della L.R. n. 24 medesima. Si applica pertanto al procedimento di approvazione della Variante al RUE in esame quanto disciplinato dalla L.R. n. 20/2000.

<sup>3</sup> Registrata in atti con P.G. n. 2819 del 18.01.2018 - Fasc. 8.2.2.9/9/2017.

edificatorie.

*In particolare, per le principali proposte residenziali 41 e 53 saranno da approfondire i temi dell'invarianza idraulica e del rumore”;*

**Riserva n. 2 “Vincolo per edifici classificati di interesse storico architettonico e storico-testimoniale”:**

*“Si chiede di condizionare le proposte di rimozione dei vincoli comunali ad approfondimenti che, anche sulla base di documentazione storica, accertino lo stato di degrado o di alterazione delle caratteristiche morfologiche, tipologiche e strutturali degli edifici.*

*Nei casi di edifici demoliti in attuazione di ordinanza comunale, attribuibile al sisma del 2012, si chiede di prevedere che gli edifici ricostruiti siano progettati secondo le indicazioni sulla norma per la ricostruzione post-sisma, fatte salve le ulteriori indicazioni della Soprintendenza.*

*Si chiede di limitare l'applicazione di demolizione e ricostruzione su diverso sedime in territorio rurale di edifici che insistono all'interno delle fasce di rispetto stradale a situazioni di effettive problematiche o criticità, escludendo la demolizione con ricostruzione in loco per edifici sottoposti ad una tutela che esclude questa possibilità. Si chiede infine il recepimento dei vincoli indicati dalla Soprintendenza”;*

**Riserva n. 3 “Monetizzazione delle dotazioni territoriali”:**

*“Si chiede quindi di subordinare la monetizzazione di dotazioni alla verifica delle condizioni indicate dal PSC, per il riequilibrio distributivo dei servizi ed alla necessità di sanare gli eventuali deficit presenti nell'intorno urbano esistente”;*

**Riserva n. 4 “Modifiche al perimetro del territorio urbanizzato”:**

*“Si chiede di escludere le proposte relative alla riclassificazione del territorio urbanizzato, in quanto materia di competenza esclusiva del PSC”;*

**Riserva n. 5 “La variante 3 – previsioni commerciali”:**

*“Si chiede di approfondire le valutazioni di impatto ambientale ed infrastrutturale della previsione commerciale relativa alla proposta 3, in particolare sugli aspetti infrastrutturali, del traffico, del rumore e dell'inquinamento atmosferico, condizionando l'intervento all'attuazione delle eventuali opere di eliminazione, mitigazione o compensazione degli impatti negativi”;*

**Riserva n. 6 “La variante 4 – incremento di capacità edificatoria in territorio rurale scheda 10”:**

*“Si chiede di limitare le possibilità di intervento previste nella scheda 10 del RUE in coerenza con la normativa del PTCP e della LR 20/2000 in merito alle possibilità di adeguamento, anche con ampliamento, purchè modesto, per immobili ospitanti attività che forniscono servizi coerenti con la valorizzazione del territorio rurale. Si chiede inoltre di prevedere che gli interventi ammessi siano collocati all'esterno della fascia di tutela fluviale”;*

**Riserva n. 7 “Proposta 15 Ambito sportivo- ricreativo-ricettivo”:**

*“Si chiede di integrare la Valsat dell'ambito con alcune condizioni relative alla tutela degli apporti d'acqua ed alla pericolosità sismica”;*

2. *esprime* inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*<sup>4</sup> sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale nonché della *proposta di parere motivato resa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC)* di Bologna<sup>5</sup>, allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito riportati:

*“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sulla Variante al RUE, condizionata al recepimento delle riserve, delle valutazioni sul vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella***

<sup>4</sup> Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. La valutazione ambientale viene espressa ai sensi dell'art. 5, comma 7, lett. a), L.R. n. 20/2000, sulla base di quanto previsto ai sensi dell'art. 3, comma 5, della nuova L.R. n. 24/2017, per quanto riguarda la conclusione dei procedimenti in corso. L'art. 5 “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani” della L.R. n. 20/2000, prevede la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Il richiamato art. 5, comma 7, lett. b) dispone che la Città metropolitana, in qualità di autorità competente, si esprima in merito alla valutazione ambientale del RUE nell'ambito delle riserve al Piano adottato, ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

<sup>5</sup> Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 2760 del 18.01.2018 - Riferimento Pratica n. 21417/2017. Si richiamano le disposizioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. In riferimento a quanto previsto da detta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.



*“proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE”;*

3. esprime inoltre il *parere previsto in materia di vincolo sismico*<sup>6</sup>, predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ed allegato alla Relazione istruttoria;
4. dispone la trasmissione del presente atto al Comune di Castel Maggiore per il recepimento, in sede di approvazione della Variante, delle riserve formulate con il presente provvedimento, ovvero per esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate<sup>7</sup>;
5. dispone infine la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna<sup>8</sup>.

**Motivazione:**

Il Comune di Castel Maggiore è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), quali strumenti di pianificazione urbanistica approvati ai sensi della vigente L.R. n. 20/2000.

Il Comune suddetto ha adottato, con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 26.04.2017, la Variante n. 9 al vigente RUE ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000 e ne ha trasmesso copia alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 10917 del 4.05.2017<sup>9</sup>, per la formulazione di riserve rispetto a previsioni che possono risultare in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale più ampio.

La Variante al RUE in oggetto, comprensiva del documento di valutazione Ambientale Strategica (Valsat), nasce dall'esigenza di una revisione complessiva del RUE, al fine di renderlo coordinato con l'evoluzione del sistema normativo urbanistico-edilizio a livello nazionale e regionale, di omogeneizzare lo strumento con i piani vigenti dell'Unione di Comuni Reno Galliera. La Variante propone inoltre di inserire alcune modifiche puntuali, tra cui un incremento complessivo di capacità edificatoria residenziale pari a circa 45 alloggi, principalmente nel Capoluogo e nella frazione di Trebbo di Reno, oltre alla eliminazione dei vincoli di interesse storico-architettonico e testimoniale per alcuni edifici in territorio rurale.

<sup>6</sup> Prot. n. 76928 del 22.12.2017. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

<sup>7</sup> Ai sensi art. 34, comma 7, L.R. n. 20/2000.

<sup>8</sup> Ai sensi delle disposizioni previste dalla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 *“Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”*.

<sup>9</sup> Acquisita in atti con P.G. 27069 del 4.05.2017 – Fasc. c.s.

Il Piano in esame presenta la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'art. 29, comma 2bis della L.R. n. 20/2000 e pertanto esso è sottoposto al procedimento di approvazione previsto per i Piani Operativi Comunali (POC)<sup>10</sup>, che prevede la formulazione di riserve da parte della Città metropolitana, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000.

Inoltre, poiché il Piano assume la natura di un vero e proprio strumento di pianificazione, esso è assoggettato alla procedura di *Valutazione ambientale*<sup>11</sup> che la Città metropolitana è chiamata ad esprimere sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT), al quale viene riconosciuto il valore del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Pertanto la Città Metropolitana, in qualità di autorità competente, esprime la valutazione ambientale nell'ambito del procedimento di riserve sopra richiamate.

Le disposizioni contenute all'art. 3, comma 5, della nuova L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, consentono ai Comuni dotati di PSC di completare, secondo le procedure previste dalla L.R. n. 20/2000, l'iter di approvazione dei RUE, POC e loro varianti nonché di varianti al PSC, purchè adottati prima dell'entrata in vigore della Legge medesima.

La conclusione del procedimento in corso, relativo all'approvazione della Variante al RUE in esame, è pertanto consentita ai sensi di quanto previsto dalle nuove disposizioni sopra richiamate.

Il Comune di Castel Maggiore ha trasmesso alla Città metropolitana di Bologna, con nota Prot. n. 28610 del 28.11.2017<sup>12</sup>, la documentazione integrativa a corredo degli atti della Variante al RUE in oggetto, per i successivi adempimenti.

Con comunicazione Prot. n. 73513 del 11.12.2017, la Città metropolitana ha quindi avviato il procedimento amministrativo di formulazione di riserve e delle contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, con decorrenza dei termini dal 29 novembre 2017, quale data di arrivo della suddetta documentazione integrativa, per la durata complessiva di 60 giorni, con *scadenza prevista entro la data del 29 gennaio 2018*.

Si dà atto che, ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale di competenza, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, come previsto dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della

<sup>10</sup> Art. 33, comma 4-bis della L.R. n. 20/2000.

<sup>11</sup> Ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

<sup>12</sup> Conservata in atti con P.G. n. 70600 del 29.11.2017.

Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”. ARPAE – SAC ha pertanto fornito alla Città metropolitana di Bologna, in esito all'istruttoria condotta sulla Variante al RUE in esame<sup>13</sup>, *la proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale sul documento di Valsat*<sup>14</sup>.

In considerazione dei termini di scadenza del procedimento, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha quindi esaminato gli elaborati costitutivi della Variante anche in rapporto alle disposizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)<sup>15</sup> ed ha predisposto la *Relazione istruttoria*<sup>16</sup> allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale vengono formulate alcune riserve sui contenuti della proposta.

Nella suddetta Relazione viene inoltre espressa la Valutazione Ambientale sul Piano in esame, con particolare riferimento al documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat), a seguito dell'esame dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione della proposta di parere motivato espressa da ARPAE - SAC.

Si allega inoltre alla Relazione istruttoria il parere espresso in *materia di vincolo sismico*<sup>17</sup>, che la Città metropolitana è chiamata ad esprimere ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008, previsto nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

Per tutto quanto sopra premesso e considerato, si ritiene di fare propri i contenuti della Relazione istruttoria allegata al presente provvedimento, disponendone la sua trasmissione al Comune di Castel Maggiore per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

<sup>13</sup> Ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 1, paragrafo 2.c) della Direttiva regionale approvata con DGR n. 1795 del 31.10.2016.

<sup>14</sup> Conservata in atti al P.G. n. 2760 del 18.01.2018.

<sup>15</sup> Approvato dalla Provincia di Bologna con deliberazione del Consiglio n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore in data 14.04.2004, così come previsto dall'art. 27 della L.R. n. 20/2000.

<sup>16</sup> Registrata in atti con P.G. n. 2819 del 18.01.2018.

<sup>17</sup> Prot. n. 76928 del 22.12.2017.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33<sup>18</sup>, comma 2, lett. g), la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del *Vice Sindaco metropolitano Daniele Manca*, con delega alla Pianificazione Territoriale Generale e Urbanistica.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito agli atti il parere<sup>19</sup> della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

**Allegati:**

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (Prot. n. 2819 del 18.01.2018), corredata dalla proposta di Parere motivato fornita da ARPAAE – SAC (Prot. n. 2760 del 18.01.2018), nonché dal parere sul vincolo sismico (Prot. n. 76928 del 22.12.2017).

Il Sindaco Metropolitano  
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

---

<sup>18</sup>L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

<sup>19</sup>Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.



---

**Area Pianificazione Territoriale**  
**Servizio Pianificazione Urbanistica**

---

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Comune di  
**CASTEL MAGGIORE**

**OGGETTO:**

**VARIANTE N.9 AL REGOLAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO (RUE)**  
adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 26.04.2017

**PROCEDIMENTO:**

Formulazione di riserve alla variante al RUE e Valutazione ambientale,  
ai sensi dell'art. 3, comma 5, della L.R. 24/2017

Bologna, 18 gennaio 2018

Allegato n° 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna  
Prot. n. 2819 del 18.01.2018 - Classifica 8.2.2.9/9/2017

## 1. I CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE

Il Comune di Castel Maggiore ha trasmesso alla Città metropolitana di Bologna la documentazione inerente la variante 9 al RUE, adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 26.04.2017 ed elaborata sulla base dell'esigenza di una revisione complessiva del RUE, ai fini di renderlo coordinato con l'evoluzione del sistema normativo urbanistico-edilizio a livello nazionale e regionale. In particolare la variante intende adeguarsi alle modifiche al D.P.R. 380/2001 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*" relativamente ad una serie di definizioni in materia edilizia ed urbanistica, nonché alle procedure edilizie, indicate a livello regionale con la legge regionale L.R. 15/2013 "*Semplificazione della disciplina edilizia*".

La variante ha inoltre il fine di omogeneizzare il RUE di Castel Maggiore agli altri dell'Unione dei Comuni Reno Galliera, sulla base del documento "Omogeneizzazione RUE comunali e adeguamento alla L.R. 15/2013 – Atto di indirizzo", condiviso dai Comuni appartenenti all'Unione ed elaborato a seguito di un "tavolo tecnico" avente la finalità di portare ad un sostanziale riallineamento le tematiche trattate dai diversi RUE comunali.

Infine, la variante ha obiettivi specifici come la rifunzionalizzazione del territorio mediante l'inserimento di nuovi usi in alcuni ambiti territoriali in rapporto a nuove esigenze di riconversione di usi in essere senza ulteriore consumo di suolo; recepire osservazioni e richieste di privati e tecnici operanti nel territorio, riguardanti rettifiche ed integrazioni sia normative che cartografiche, finalizzate a favorire processi di integrazione insediativa in specifici ambiti consolidati; recepire osservazioni e richieste avanzate dall'Ufficio tecnico comunale in ordine a particolari necessità di integrazione ed adeguamento, sia cartografico che normativo, per rimuovere incongruenze o chiarire parti normative del RUE, al fine di favorire obiettive esigenze di interventi su specifici insediamenti od ambiti consolidati del territorio.

## 2. RISERVE

### Premessa

La LR n. 6/09 ha apportato alcune modifiche al procedimento di approvazione del RUE (comma 4bis art. 33 LR 20/2000) prevedendo che, nel caso in cui il RUE contenga la disciplina particolareggiata del territorio, esso debba essere sottoposto al procedimento di approvazione previsto dall'art. 34 per i POC.

In tali casi, nel procedimento di approvazione del RUE, la Provincia, ora Città Metropolitana, formula riserve relativamente alle previsioni che contrastino con i contenuti del PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale più ampio.

La presente variante, propone 56 modifiche specifiche, di carattere normativo e cartografico. Tuttavia la Città Metropolitana, in ottemperanza dell'art. 34 comma 6 della L.R. n. 20/2000 per cui è tenuta ad esprimersi sui temi che riguardano la disciplina particolareggiata del territorio, valuterà gli argomenti oggetto di Valsat 1, 4, 5, 9, 11, 14, 15, 18, 21, 41, 47 e 48. Al fine di una compiuta valutazione delle proposte relative alla disciplina particolareggiata del territorio, si è ritenuto inoltre opportuno valutare gli argomenti 3, 10, 28, 32, 51, 56.

### 2.1. Dimensionamento della variante al RUE e sostenibilità delle previsioni

La variante in oggetto, prevede un incremento complessivo di capacità edificatoria per l'intero comune di 3.348 mq di Su residenziale (pari a circa 45 alloggi, con dimensione media di 75 mq di Su) concentrato in particolare nelle proposte 41 (nel capoluogo) e 53 (a Trebbo di Reno), che contribuiscono con circa 40 alloggi convenzionali. Sono previsti inoltre 1.020 mq di terziario direzionale (proposte 1, 4 e 18), tra i quali l'intervento 1, con 600 mq di Su, rappresenta il più significativo.

Il PSC, nel paragrafo 2 della Relazione, indica il dimensionamento dell'intero territorio comunale di Castel Maggiore, pari a 2.180 alloggi in aree libere, a cui si aggiungono altri 420 alloggi derivanti da ristrutturazione urbanistica.

Si chiede quindi di integrare il RUE e la Valsat valutando la sostenibilità ambientale e territoriale complessiva dell'attuazione di tutti gli alloggi realizzabili con la variante, nel capoluogo e nei centri minori, prevedendone il monitoraggio periodico, e verificando l'adeguatezza delle dotazioni territoriali esistenti alla luce delle nuove possibilità edificatorie ammesse.

In particolare, condividendo le prescrizioni indicate nel parere di ARPAE distretto rispetto al controllo degli apporti d'acqua, si chiede per la 41 di verificare ed eventualmente ampliare i volumi di laminazione esistenti rispetto alle superfici impermeabili realizzate e di progetto. Anche per la 53 dovrà essere assicurata l'invarianza idraulica prevista all'art. 4.8 delle Norme del PTCP (500 mc/ha di volumi disponibili in vasche o condotte delle reti bianche maggiorate).

In merito all'acustica, per le proposte 41 e 53 dovrà essere predisposta o aggiornata la documentazione finalizzata a verificare la compatibilità degli immobili con i limiti previsti dalla classificazione acustica comunale. Per la proposta 53 in particolare, si ritiene opportuno realizzare le residenze in posizione abbastanza centrale o comunque opportunamente distanziata dalle 2 infrastrutture stradali che la delimitano a nord e sud.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

**RISERVA N. 1:**

Si chiede di integrare il RUE e la Valsat valutando la sostenibilità ambientale e territoriale complessiva dell'attuazione di tutti gli alloggi realizzabili con la variante, nel capoluogo e nei centri minori, prevedendone il monitoraggio periodico e verificando l'adeguatezza delle dotazioni territoriali esistenti alla luce delle nuove possibilità edificatorie.

In particolare, per le principali proposte residenziali 41 e 53 saranno da approfondire i temi dell'invarianza idraulica e del rumore.

**2.2. Vincolo per edifici classificati di interesse storico architettonico e storico-testimoniale**

In merito alle proposte di modifica o eliminazione dei vincoli di interesse storico-architettonico e testimoniale per alcuni edifici, visti i contributi di ARPAE – SAC, IBC e della Soprintendenza, si ritiene utile esprimere alcune valutazioni, al fine di garantire il rispetto e la valorizzazione del paesaggio rurale e del patrimonio storico-testimoniale del Comune.

Per le proposte di rimozione dei vincoli comunali storico-architettonico-testimoniali (tra cui gli argomenti 10, di rimozione del vincolo B2 per un edificio nell'ambito di una corte ex rurale, e 51 di rimozione del vincolo B1 per un edificio parzialmente demolito nell'anno 2009, a seguito di ordinanza di messa in sicurezza), si chiede di condizionarle ad approfondimenti che, anche sulla base di documentazione storica, accertino lo stato di degrado o di alterazione delle caratteristiche morfologiche, tipologiche e strutturali degli edifici.

Nei casi di edifici demoliti in attuazione di ordinanza comunale, attribuibile al sisma del 2012 (tra cui l'argomento 11, relativa ad una corte in cui due edifici sono stati oggetto di demolizione mediante ordinanza sindacale, mentre gli altri, ancora esistenti, hanno subito gravi danni strutturali con porzioni già crollate; per i due edifici demoliti, ubicati immediatamente a ridosso della strada provinciale citata, viene richiesta la possibilità della loro ricostruzione, mediante progetto unitario, con traslazione all'esterno della fascia di rispetto stradale), si segnala che in conformità a quanto disposto dalla L.R. 16/2012, recante le "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012", gli edifici ricostruiti devono essere progettati secondo le tipologie architettoniche e compositive nel rispetto dei materiali della tradizioni locale e delle tecniche costruttive presenti nel territorio comunale e che connotano il paesaggio rurale di pianura, fatte salve le ulteriori indicazioni della Soprintendenza.

In particolare, per la revisione dei vincoli ministeriali degli edifici, apposti ai sensi del D.Lgs. 42/2004, si richiama quanto indicato dalla Soprintendenza in merito alla necessità di predisporre una adeguata documentazione grafica fotografica e descrittiva sulla consistenza e stato di conservazione degli immobili per lo svolgimento dei relativi procedimenti.

In merito all'ipotesi di demolizione e ricostruzione su diverso sedime in territorio rurale di edifici che insistono all'interno delle fasce di rispetto stradale (proposta 28), si chiede di limitare l'applicazione di tale possibilità a situazioni di effettive problematiche o criticità connesse alla sicurezza delle infrastrutture per la mobilità o degli edifici esistenti, escludendo la demolizione con ricostruzione in loco per edifici sottoposti ad una tutela che esclude questa possibilità.

Per tutte le proposte, gli interventi dovranno avvenire mantenendo una relazione armonica con gli eventuali edifici adiacenti, in termini dimensionali e compositivi. Si suggerisce di attenersi a quanto indicato nella pubblicazione "Paesaggi da ricostruire. Linee guida per la tutela, valorizzazione, ricostruzione del paesaggio rurale nella bassa pianura emiliana" edito dalla Regione Emilia Romagna nel 2013.

Si chiede infine il recepimento dei vincoli indicati dalla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, relativi ai 7 provvedimenti di vincolo trasmessi di recente dalla Direzione Regionale del MIBACT.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

**RISERVA N. 2:**

Si chiede di condizionare le proposte di rimozione dei vincoli comunali ad approfondimenti che, anche sulla base di documentazione storica, accertino lo stato di degrado o di alterazione delle caratteristiche morfologiche, tipologiche e strutturali degli edifici.

Nei casi di edifici demoliti in attuazione di ordinanza comunale, attribuibile al sisma del 2012, si chiede di prevedere che gli edifici ricostruiti siano progettati secondo le indicazioni sulla norma per la ricostruzione post sisma, fatte salve le ulteriori indicazioni della Soprintendenza.

Si chiede di limitare l'applicazione di demolizione e ricostruzione su diverso sedime in territorio rurale di edifici che insistono all'interno delle fasce di rispetto stradale a situazioni di effettive problematiche o criticità, escludendo la demolizione con ricostruzione in loco per edifici sottoposti ad una tutela che esclude questa possibilità. Si chiede infine il recepimento dei vincoli indicati dalla Soprintendenza.

**2.3. Monetizzazione delle dotazioni territoriali**

Si propone in più assaggi normativi la monetizzazione a priori di alcune dotazioni pubbliche, come il verde per le diverse funzioni. Inoltre, con la proposta 56 si modifica l'art. 37 delle norme del RUE, introducendo la possibilità di monetizzare i parcheggi pubblici in casi non puntualmente localizzati qualora l'Amministrazione Comunale lo ritenga opportuno ed in caso di condizioni territoriali ed urbanistiche particolari.

Richiamando che in base all'art. 35 della nuova legge urbanistica regionale n.24 del 2017, è comunque necessario garantire la contemporanea realizzazione per gli ambiti di nuovo insediamento delle dotazioni territoriali nella misura minima indicata dalla Legge stessa, si segnala di subordinare la monetizzazione di dotazioni nel territorio urbanizzato al rispetto di quanto indicato all'art. 28 paragrafo 2 del PSC, ossia che le residue aree libere entro il contesto urbanizzato saranno da impegnare prioritariamente per il riequilibrio distributivo dei servizi, assumendo quindi come metro di valutazione il rapporto di prossimità all'utenza che determinati servizi devono avere per essere realmente fruiti (specialmente per quanto attiene a servizi di base come il verde pubblico e i parcheggi). Inoltre, la distribuzione degli spazi collettivi da prevedersi entro i nuovi insediamenti e negli ambiti da riqualificare dovrà di norma tendere a sanare gli eventuali deficit presenti nell'intorno urbano esistente.

Si chiede quindi di subordinare la monetizzazione di dotazioni alla verifica delle condizioni indicate dal PSC, per il riequilibrio distributivo dei servizi ed alla necessità di sanare gli eventuali deficit presenti nell'intorno urbano esistente.



Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

**RISERVA N.3:**

Si chiede quindi di subordinare la monetizzazione di dotazioni alla verifica delle condizioni indicate dal PSC, per il riequilibrio distributivo dei servizi ed alla necessità di sanare gli eventuali deficit presenti nell'intorno urbano esistente.

**2.4. Modifiche al perimetro del territorio urbanizzato**

Alcune proposte della variante prevedono la riclassificazione del territorio urbanizzato. In particolare, la proposta 32 riclassifica un'area destinata a parcheggio pubblico, in località Castello sulla base dell'originaria destinazione attribuitagli dal PRG, ripristinando lo stato ex ante di ambito in territorio rurale. Inoltre la proposta 9 inserisce nel territorio urbanizzato una corte rurale in un ambito agricolo incuneato nel territorio urbanizzato, riclassificandolo come ambito consolidato *AUC-A di maggiore qualità insediativa*.

A tale proposito, pur prendendo atto della modesta entità delle proposte, si specifica che in base alle indicazioni della L.R. 20/2000, art.28 comma 2 punto e), la definizione del territorio urbanizzato, urbanizzabile e rurale spetta esclusivamente al PSC. Si chiede pertanto di escludere le proposte dalle varianti in oggetto, relative alla riclassificazione del territorio urbanizzato, in quanto materia di competenza esclusiva del PSC.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

**RISERVA N.4:**

Si chiede di escludere le proposte relative alla riclassificazione del territorio urbanizzato, in quanto materia di competenza esclusiva del PSC.

**2.5. La variante 3 – previsioni commerciali**

La proposta di variante 3 riguarda il recepimento di una previsione del previgente PRG per la realizzazione di una struttura commerciale con superficie complessiva pari a mq 1.040, di cui massimo 800 mq di superficie di vendita. Si tratta di un'area di proprietà comunale (ex stazione della ferrovia Bologna-Pieve di Cento, ubicata a Trebbo di Reno), destinata dal RUE ad "Attrezzature collettive". Viene confermata la destinazione di "Attrezzatura collettiva" solo per il manufatto ex stazione, classificando la restante area come "Ambiti consolidati esistenti con funzioni miste terziari e direzionali-commerciali-ricettive – ASP-T7".

Prendendo atto che tale classificazione commerciale non è stata riportata nel RUE per mero errore materiale e che la tipologia di struttura di vendita rientra tra quelle di competenza comunale, visto il particolare uso, rilevante dal punto di vista del possibile incremento carico urbanistico, si chiede di approfondire le valutazioni ambientali, in particolare sugli aspetti infrastrutturali, del traffico, del rumore e dell'inquinamento atmosferico condizionando l'intervento all'attuazione delle eventuali opere di eliminazione, mitigazione o compensazione degli impatti negativi.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

**RISERVA N.5:**

Si chiede di approfondire le valutazioni di impatto ambientale ed infrastrutturale della previsione commerciale relativa alla proposta 3, in particolare sugli aspetti infrastrutturali, del traffico, del rumore e dell'inquinamento atmosferico, condizionando l'intervento all'attuazione delle eventuali opere di eliminazione, mitigazione o compensazione degli impatti negativi.

**2.6. La variante 4 – incremento di capacità edificatoria in territorio rurale scheda 10**

Con la variante 4 si propone l'ampliamento del perimetro dell'ambito scheda 10, relativa ad un insediamento ubicato a margine del canale Navile (corte n. 162) con incremento di 200 mq di Superficie utile della possibilità edificatoria per usi terziario-commerciali e di servizio. L'ambito si trova in adiacenza ad un ambito commerciale esistente, in territorio rurale classificato come periurbano della conurbazione bolognese, in parte ricompreso nella fascia di tutela fluviale (PTCP

Art. 4.3). Prendendo atto della norma del RUE vigente che già consente la realizzazione di 500 mq di Su, si richiama la normativa del PTCP e della LR 20/2000 sul territorio rurale, per cui le possibilità di adeguamento, anche con ampliamento, purchè modesto, della sagoma degli edifici, possono essere consentite per immobili ospitanti attività che forniscono servizi coerenti con la valorizzazione del territorio rurale quali pubblici esercizi, attività ristorative e ricettive, attività ricreative, culturali, sociali, assistenziali, religiose, ferma restando la tutela degli edifici di interesse storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale. Tali interventi sono subordinati all'esistenza della dotazione minima di infrastrutture e servizi, necessaria a garantire la sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti diffusi, attinente in particolare alle infrastrutture per l'urbanizzazione e per la mobilità; la valutazione su tali condizioni di sostenibilità è parte integrante della Valutazione di sostenibilità di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000.

Si chiede pertanto di adeguare la norma del RUE al PTCP e alla LR 20/2000, limitando conseguentemente le possibilità di intervento previste nella scheda 10. Si chiede inoltre di prevedere che gli interventi ammessi siano collocati all'esterno della fascia di tutela fluviale.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

**RISERVA N.6:**

Si chiede di limitare le possibilità di intervento previste nella scheda 10 del RUE in coerenza con la normativa del PTCP e della LR 20/2000 in merito alle possibilità di adeguamento, anche con ampliamento, purchè modesto, per immobili ospitanti attività che forniscono servizi coerenti con la valorizzazione del territorio rurale. Si chiede inoltre di prevedere che gli interventi ammessi siano collocati all'esterno della fascia di tutela fluviale.

**2.7 Proposta 15 Ambito sportivo- ricreativo-ricettivo**

La proposta 15 riguarda un ambito ASP-T1 "Ambito sportivo- ricreativo-ricettivo" esistente per cui si propone una diversa disciplina e distribuzione delle previsioni edificatorie non prevedendo incremento della capacità edificatoria, ma solo una redistribuzione all'interno dell'ambito.

Si chiede di integrare la Valsat dell'ambito con alcune condizioni relative alle tutele presenti. In particolare, si richiama il controllo degli apporti d'acqua con le prescrizioni indicate all'art. 4.8 del PTCP.

Inoltre essendo un area classificata dalla variante al PTCP per la riduzione del rischio sismico (Tav 2C) *L1-Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione*, ai sensi dell'art. 6.14 del PTCP, dovranno essere predisposti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e verifica della presenza di caratteri predisponenti la liquefazione (approfondimenti preliminari di III livello nelle fasi di POC e/o di PUA). Qualora gli esiti degli approfondimenti preliminari condotti in sede di pianificazione comunale confermino la presenza di terreni predisponenti la liquefazione si dovrà assumere come riferimento la zona L2. In caso contrario, tali aree assumeranno le caratteristiche di zone A o C in funzione della pericolosità sismica locale effettivamente rilevata.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

**RISERVA N.7:**

Si chiede di integrare la Valsat dell'ambito con alcune condizioni relative alla tutela degli apporti d'acqua ed alla pericolosità sismica.

**2.9. Conclusioni del procedimento di riserve**

Ai sensi dell'art. 34, comma 7, della L.R. 20/2000, il Comune è tenuto ad adeguare il RUE alle riserve presentate, ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate.

**3. SEGNALAZIONI AGGIUNTIVE**

Come ulteriore contributo al procedimento, in merito alla normativa nazionale e regionale sopravvenuta, si segnala quanto segue.

### **3.1. Definizioni tecniche uniformi e Regolamento edilizio-tipo**

Si segnala l'approvazione del nuovo Atto di coordinamento tecnico per l'uniformazione e la semplificazione in materia edilizia, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 922 del 28/06/2017, con particolare riferimento alle nuove Definizioni Tecniche Uniformi (DTU) di cui all'Allegato 2.

Il RUE dovrà essere modificato, entro il termine stabilito dalla citata Delibera, secondo le indicazioni fornite nell'art. 2 dell'Atto di coordinamento tecnico ossia attraverso l'integrazione in testa all'attuale RUE di una Tavola di corrispondenza che riproduca l'indice generale del regolamento edilizio-tipo. Si fa presente che l'Atto di coordinamento prevede che, qualora sia in corso un procedimento di variante al RUE, tale conformazione può essere compiuta attraverso le necessarie modifiche prima dell'approvazione dello strumento, senza che ciò comporti la necessità di ripubblicazione.

## **4. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

### **4.1. Premessa**

La L.R. 6/2009 all'art. 13 introduce nuove precisazioni sul tema della Valutazione Ambientale, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei Piani", inserendo in particolare la necessità di operare una Valutazione Ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio, che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani.

Ai sensi del medesimo articolo la Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al RUE, previa acquisizione delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 5 comma 6. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale alla Città Metropolitana.

### **4.2. Gli esiti della consultazione**

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, Consorzio della Bonifica Renana, Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, ATERSIR, HERA, Distretto idrografico del Fiume Po.

Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat della Variante al RUE in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

In particolare:

AUSL (parere n. prot. 700600/2017 del 29/11/2017) esprime parere favorevole senza nessun condizionamento.

ARPAE (parere prot. 0008865/2017 del 25/09/2017) esprime parere favorevole, con alcune prescrizioni per gli argomenti 1, 4, 5, 9, 11, 12, 14, 15, 18, 28, 34, 35, 36, 37, 40, 41, 47, 48, 53 e 54. In merito all'acustica fornisce prescrizioni per minimizzare l'esposizione al rumore o approfondimenti di valutazione dell'esposizione, per gli argomenti 1, 11, 12, 15, 41, 48 e 53. Per quanto riguarda il sistema fognario e di smaltimento dei reflui, fornisce prescrizioni per le proposte 4, 5, 9, 11, 14, 15. Gli argomenti 15, 41, 47, 48 e 53 sono oggetto di prescrizioni sulla laminazione delle acque e sull'invarianza idraulica. Gli argomenti 15 e 18, che propongono impianti notatori, sono oggetto di prescrizioni circa il convogliamento nella rete bianca delle acque reflue industriali dell'impianto. L'argomento 36 è interessato dalla presenza di un impianto di telefonia mobile, per cui dovrà essere oggetto di valutazioni dell'impatto dei campi elettromagnetici, così come l'argomento 48 che è interessato dal campo elettromagnetico generato da un elettrodotto.

Per quanto riguarda l'argomento 7, che propone di cambiare il parametro su cui calcolare la percentuale di suolo da mantenere permeabile per gli ambiti consolidati residenziali, dall'intera superficie fondiaria alla sola superficie scoperta, ARPAE esprime valutazioni critiche.

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA (parere 0006623/2017 del 07/07/2017) esprime parere favorevole, senza condizionamenti.

La Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (parere 16578 del 17/07/2017) osserva che negli elaborati Tavola e Scheda dei vincoli, non sono stati riportati alcuni beni oggetto di tutela ai sensi della parte II del D.Lgs 42/2004, non risultando il recepimento di 7 provvedimenti di vincolo trasmessi di recente dalla Direzione Regionale del MIBACT. In merito all'argomento 11 che interessa un compendio tutelato denominato "Podere San Biagio, Via Saliceto n.32", dato che due degli edifici della corte rurale sono stati demoliti per motivi di sicurezza in quanto compromessi dal sisma 2012, prende atto che andrà attivata la revisione del vincolo, prescrivendo la necessaria documentazione grafica, fotografica e descrittiva inerente l'attuale consistenza e stato di conservazione degli immobili del compendio.

ATERSIR (P.G. 31614 del 22/05/2017) esprime parere favorevole condizionato alla verifica puntuale da parte del Gestore del Servizio Idrico, delle strutture esistenti in merito all'adeguatezza e capacità, fermo restando che gli estendimenti o potenziamenti non potranno essere a carico del S.I.I.

HERA (parere prot n. 0036483/2017 del 02/11/2017) esprime parere favorevole, senza condizionamenti.

Distretto idrografico del Fiume Po (parere prot n. 3378/2017 del 05/06/2017) evidenzia una sostanziale compatibilità dei contenuti della variante con gli obiettivi e le finalità del vigente P.S.A.I. Segnala inoltre la necessità di adeguare il RUE alla Variante ai Piani Stralcio di Bacino finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGR).

Infine in data 18/01/2018 è pervenuto alla Città Metropolitana il parere consultivo dell'IBC in merito alla revisione di vincoli di edifici classificati di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale riferiti agli argomenti di Variante n. 10 –11 e 51.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015", la Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE, ha inviato, con comunicazione conservata agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 2760 del 18.01.2018, la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, allegato alla presente Relazione istruttoria.

Si prende atto, inoltre che nel periodo di pubblicazione della Valsat, durato 60 giorni a partire dal 17/05/2017, sono arrivate 7 osservazioni negli ambiti oggetto di variante al RUE, di cui 2 accolte, 3 non accolte e 2 parzialmente accolte.

### 3.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sulla variante al RUE, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni sul vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

**4 ALLEGATI:**

- A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. parere relativo al vincolo sismico.

Firmato:  
Responsabile U.O.  
Pianificazione Urbanistica  
Ing. Alice Savi

Firmato:  
Funzionario Tecnico U.O.  
Pianificazione Territoriale  
Arch. Maria Luisa Diana

Prot. n. 76928 del 22 dicembre 2017 – Fasc. 8.2.2.9/9/2017



AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna li, 22 dicembre 2017

Al Responsabile del  
Procedimento Amministrativo  
Pianificazione Urbanistica  
della Città metropolitana di Bologna

**Oggetto:** Parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici. **Variante n. 9 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata dal Comune di Castel Maggiore con atto del Consiglio Comunale n. 18 del 26/04/2017.**

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 73506 del 11/12/2017) si esprime il parere di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica nelle zone sismiche, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 ed in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, alla Variante n. 9 del regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Castel Maggiore. Il Comune di Castel Maggiore risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In particolare sono state esaminate le schede geologiche e sismiche dalla relazione della Valsat (elaborato n. 6) relative ai vari comparti.

Per quanto concerne la scheda Argomento n. 4, essendo l'area in parte interessata da una fascia di tutela fluviale, gli interventi previsti dovranno essere assoggettati al parere di inondabilità da parte dell'ente competente.

Per le aree dove sono in previsione nuove costruzioni sia di natura residenziale che artigianale o industriale, dovranno essere eseguite nella varie fasi di POC e/o di PUA le ulteriori verifiche geologiche e sismiche in conformità con il DGR 2193/2015.

Al fine inoltre di una effettiva riduzione del Rischio Sismico, si segnala che nelle fasi attuative, la Pianificazione Comunale dovrà tassativamente recepire le risultanze della Microzonazione Sismica (MZS), **indirizzando gli interventi edilizi ed adottando strategie che tengano conto anche dei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura.**

In fase esecutiva si sottolinea e si ricorda che, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

Firmato:  
IL GEOLOGO  
(Dott. Daniele Magagni)



**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 21417/2017**

**PROCEDURA VAS/ValSAT  
art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/ValSAT sulla Variante n. 9 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata dal COMUNE di CASTEL MAGGIORE con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 26.04.2017.***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di Castel Maggiore (BO)***

#### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- con comunicazione del 4/05/2017, in atti al PGB0/2017/9764, il Comune di Castel Maggiore ha trasmesso gli elaborati della Variante al RUE in oggetto;
- con comunicazione del 23/05/2017 in atti al PGB0/2017/11454 la Città Metropolitana di Bologna ha richiesto al Comune di Castel Maggiore di integrare la documentazione trasmessa, ai fini della formulazione di riserve, ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e per le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, di cui all'art. 5 della L.R. n. 20/2000;
- con comunicazione del 28/11/2017, in atti presso la Città metropolitana di Bologna al PG 70600, il Comune di Castel Maggiore ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;
- con nota in atti al PGB0/2017/28564, la Città Metropolitana di Bologna ha comunicato che con decorrenza dal 29/11/2017 è stato dato avvio al procedimento di formulazione di riserve, il quale dovrà concludersi entro il giorno 29 gennaio 2017 (60 giorni, ai sensi del richiamato art. 33, comma 4-bis, e 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 testo vigente).
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi dell'art. 33 e 34 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015" sono state fornite le

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali





- indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla Variante in oggetto e sul relativo Rapporto di VAS-ValSAT;
  - la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 33 e 34 della L.R. n. 20/2000, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20 del 2000;
  - sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
    - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 13/07/2017, allegato al PG. n. 70600 del 29/11/2017 della Città Metropolitana);
    - **ARPAE, Servizio Territoriale - Distretto Urbano** (parere del 26/09/2017 allegato al PG. n. 70600 del 29/11/2017 della Città Metropolitana);
    - **Consorzio della Bonifica Renana**, (parere del 7/07/2017, allegato al PG. n. 70600 del 29/11/2017 della Città Metropolitana);
    - **Distretto idrografico del fiume Po – Segreteria generale** (parere del 6/06/2017 e parere del 16/06/2017, entrambi allegati al PG. n. 70600 del 29/11/2017 della Città Metropolitana e integrazione);
    - **Atersir** (parere del 23/05/2017, allegato al PG. n. 70600 del 29/11/2017 della Città Metropolitana);
    - **Soprintendenza Belle Arti e Archeologia** (parere del 18/07/2017, allegato al PG. n. 70600 del 29/11/2017 della Città Metropolitana);
    - **Hera S.p.A.** (parere del 2/11/2017, allegato al PGBO/2017/25546);

**Durante il periodo di deposito della Variante sono pervenute le seguenti osservazioni riguardanti gli argomenti soggetti a Valsat:**

N.	RICHIEDENTE	PROT. Del Comune di Castel Maggiore	ART. DI RUE INTERESSATO	ARGOMENTO DI VARIANTE
1	BORGHI MAURO	12776 del 25/05/2017	Art.23	n.9
2	DEMETRICO SIMONA	13647 del 6/6/2017	Scheda di intervento n.6	n.5
4	SOVERINI ELIO E GIUSEPPE	14515 del 15/6/2017	Art.32	n.15
7	MONTICELLI PIERGIORGIO	16114 del 4/7/2017	grafica	n.48
12	ITALPROGETTI IMMOBILIARI Srl	17179 del 13/7/2017	grafica	n.48
13	TAGLIAFERRI PASQUALE	17180 del 13/7/2017	Art.23	n.9
22	CISA 2000	17539 del 18/7/2017	Scheda di intervento n.10	n.4

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
 Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370  
 Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna  
 Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobbo@cert.arpa.emr.it  
 Unità Valutazioni Ambientali



**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante n. 9 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottato dal COMUNE di CASTEL MAGGIORE con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 26.04.2017.**

## **SINTESI DEI DOCUMENTI (RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)**

### OGGETTO della VARIANTE

Si tratta di n. 56 Varianti grafiche e/o normative al vigente RUE i cui obiettivi, così come descritti nella Relazione Illustrativa, rispondono alle seguenti esigenze:

- a) adeguare il RUE alle innovazioni introdotte in materia edilizia dalla L.R. 15/2013 in ordine alla non duplicazione delle norme sovraordinate;
- b) omogeneizzare le parti normative di carattere generale contenute nel RUE, secondo gli atti di indirizzo adottati a livello di Unione Reno Galliera;
- c) favorire la rifunzionalizzazione del territorio mediante l'inserimento di nuovi usi in alcuni ambiti territoriali;
- d) recepire osservazioni e richieste di privati e tecnici operanti nel territorio, riguardanti rettifiche ed integrazioni sia normative che cartografiche in specifici ambiti consolidati;
- e) recepire osservazioni e richieste avanzate dall'Ufficio tecnico comunale in ordine a particolari necessità di integrazione ed adeguamento, sia cartografico che normativo.

Alle motivazioni di cui ai precedenti punti c) d) e) sono riconducibili n. 53 varianti normative e/o cartografiche (Argomenti); 8 Argomenti comportano incrementi di Su edificabile con i seguenti contenuti complessivi:

- Incremento di Su Totale : m<sup>2</sup> 4.468 di cui m<sup>2</sup> 3.448 residenziali per 45 alloggi e 103 abitanti (varianti 5, 14, 41, 48, 53) e m<sup>2</sup> 1.020 per terziario commerciale direzionale (varianti 1, 4, 18).

L'incremento di Su si realizza anche con consumo di suolo (verde pubblico e/o agricolo) e le dotazioni territoriali vedono, complessivamente a livello comunale, una diminuzione (attrezzature civili, verde pubblico, parcheggi pubblici).

Tutte le aree sono poste in Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (art.4.8 PTCP Norme e Art. 20 PSAI).

In particolare, il Comune ha ritenuto assoggettabili a Valsat solo alcuni argomenti dei punti c) e d) ed in particolare gli argomenti 1, 4, 5, 9, 11, 14, 15, 18, 21, 41, 47, 48 e 53 che di seguito vengono trattati.

### **Argomento N. 1**

Riguarda la rettifica del limite di zona ferroviaria in un insediamento produttivo sito in via Di Vittorio; viene altresì proposta l'integrazione dell'elenco degli usi ammessi, con gli usi UA1 (funzione abitativa per il custode) e C1 (attività terziarie) con incremento della potenzialità di mq 600 di Su.

## **VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



**CONTESTO URBANISTICO:** l'area interessata dalla variante è classificata come ambito produttivo in corso d'attuazione mediante progetto unitario, inserito in ambito urbanisticamente consolidato.

**INFRASTRUTTURE A RETE:** l'area è dotata di tutte le dotazioni infrastrutturali costituenti opere di urbanizzazione primaria (reti di acquedotto, metanodotto, telefonia, illuminazione pubblica).

**SISTEMA FOGNARIO E DEPURAZIONE:** l'area è collegata al sistema fognario che recapita le acque reflue al depuratore del comune di Bologna.

**VIABILITÀ:** l'ambito è già servito da una viabilità comunale di via Di Vittorio, destinata ad essere riclassificata come strada sovra comunale denominata Intermedia di pianura, che risponde alle previsioni del seppur minimo incremento di traffico veicolare prevedibile dall'incremento edificatorio previsto.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E STORICO-ARCHEOLOGICO:** nell'area non sono presenti vincoli di carattere paesaggistico-ambientale né storico-archeologico.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE IDROGEOLOGICO E IDRAULICO:** nell'area non sono presenti vincoli di carattere idrogeologico né idraulico.

**ALTRI VINCOLI E RISPETTI:** una porzione marginale dell'insediamento è ubicato nell'ambito della fascia di rispetto ferroviario; i nuovi interventi dovranno essere realizzati all'esterno di tale fascia.

Dovranno altresì essere rispettati i limiti riguardanti le aree individuate dalle mappe di vincolo dell'Enac per la navigazione aerea.

**ACUSTICA:** l'ambito è individuato, dalla classificazione acustica vigente, come classe V; la variante di cui trattasi non comporta modifica di tale classificazione.

**SISMICA:** l'area è stata oggetto di approfondimento sismico di secondo livello in sede di microzonazione sismica; per gli interventi previsti dovranno prevedersi gli ulteriori approfondimenti di carattere sismico nel rispetto della D.A.L. 112/2007 e s.m.i. e delle norme tecniche DM 14/1/2008

Alla luce di quanto sopra esposto il documento di Valsat ritiene che le previsioni del presente argomento di variante siano compatibili sotto il profilo ambientale e territoriale.

#### **Argomento N. 4**

Concerne una modifica relativa ad un insediamento ubicato a margine del canale Navile (corte n. 162). Per tale insediamento si prevede una rettifica del limite di ambito con incremento della possibilità edificatoria per usi terziario-commerciali e di servizio da mq 500 a mq 700 di superficie utile, per rendere maggiormente sostenibile, anche sotto il profilo economico, l'intervento di riqualificazione degli edifici presenti nell'area da parte del soggetto attuatore.

Vengono altresì integrati gli usi ammessi.

#### **VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

**CONTESTO URBANISTICO:** l'area interessata dalla variante è classificata come ambito periurbano della conurbazione bolognese, in prossimità del Canale Navile ed alla zona produttiva di rilievo comunale di via Bentini, in confine con il comune di Bologna.

**INFRASTRUTTURE A RETE:** l'area è dotata di tutte le dotazioni infrastrutturali costituenti opere di urbanizzazione primaria (reti di acquedotto, metanodotto, telefonia, illuminazione pubblica).

**SISTEMA FOGNARIO E DEPURAZIONE:** l'area è collegata al sistema fognario che recapita le acque reflue al depuratore del comune di Bologna.

**VIABILITÀ:** l'ambito è già servito da un tratto di viabilità comunale di via Bentini, che consente un congruo collegamento con la viabilità verso la città di Bologna, che risponde al minimo incremento di traffico ipotizzato dall'incremento edificatorio previsto.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E STORICO-ARCHEOLOGICO:** L'area è interessata dal vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs 42/2004 nonché, in parte, da una fascia di tutela fluviale; i nuovi interventi edilizi dovranno essere assoggettati, per quanto occorra, ad autorizzazione paesaggistica. Nell'area non sono presenti vincoli di carattere archeologico.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE IDROGEOLOGICO E IDRAULICO:** l'area è in parte interessata, da una fascia di tutela fluviale, per cui gli interventi previsti dovranno essere assoggettati al parere di insondabilità da parte dell'ente competente; non sono presenti vincoli di carattere idrogeologico.

**ALTRI VINCOLI E RISPETTI:** non presenti. Dovranno essere comunque rispettati i limiti riguardanti le aree individuate dalle mappe di vincolo dell'Enac per la navigazione aerea.

**ACUSTICA:** l'ambito è individuato, in classe acustica III; il documento di Valsat ritiene che la variante di cui trattasi non comporti modifica di tale classificazione.

**SISMICA:** l'area non è in ambito urbanizzato né urbanizzabile, per cui gli interventi previsti dovranno essere assoggettati agli approfondimenti di carattere sismico nel rispetto della D.A.L. 112/2007 e s.m.i. e delle norme tecniche DM 14/1/2008.

Alla luce di quanto sopra esposto il documento di Valsat ritiene che le previsioni del presente argomento di variante siano compatibili sotto il profilo ambientale e territoriale.

#### **Argomento N. 5**

Si prevede un incremento da mq 360 a mq 496 di SC (Su+60% della Sa), della capacità edificatoria per funzioni residenziali, per consentire un più razionale sfruttamento delle caratteristiche dell'area edificabile, a fronte di obblighi compensativi per finalità di interesse pubblico in regime di perequazione urbanistica.

#### **VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

**CONTESTO URBANISTICO:** l'area interessata dalla variante è classificata come ambito consolidato residenziale a margine di via Bondanello.

**INFRASTRUTTURE A RETE:** l'area è dotata di tutte le dotazioni infrastrutturali costituenti opere di urbanizzazione primaria (reti di acquedotto, metanodotto, telefonia, illuminazione pubblica).

**SISTEMA FOGNARIO E DEPURAZIONE:** l'area è collegata al sistema fognario che recapita le acque reflue al depuratore del comune di Bologna..

**VIABILITÀ:** l'ambito è già servito da una viabilità comunale di via Bondanello, che risponde alle previsioni del seppur minimo incremento di traffico veicolare prevedibile dall'incremento edificatorio previsto.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E STORICO-ARCHEOLOGICO:** nell'area non sono presenti vincoli di carattere paesaggistico-ambientale né storico-archeologico.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE IDROGEOLOGICO E IDRAULICO:** nell'area non sono presenti vincoli di carattere idrogeologico né idraulico.

**ALTRI VINCOLI E RISPETTI:** una porzione dell'insediamento è ubicato nell'ambito della fascia di rispetto di via Bondanello; i nuovi interventi dovranno essere realizzati all'esterno di tale fascia. Dovranno altresì essere rispettati i limiti riguardanti le aree individuate dalle mappe di vincolo dell'Enac per la navigazione aerea.

**ACUSTICA:** l'ambito è individuato, dalla classificazione acustica vigente, come classe II; la variante di cui trattasi non comporta modifica di tale classificazione.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobao@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



**SISMICA:** l'area è stata oggetto di approfondimento sismico di secondo livello in sede di microzonazione sismica; per gli interventi previsti dovranno prevedersi gli ulteriori approfondimenti di carattere sismico nel rispetto della D.A.L. 112/2007 e s.m.i. e delle norme tecniche DM 14/1/2008. Alla luce di quanto sopra esposto il documento di Valsat ritiene che le previsioni del presente argomento di variante siano compatibili sotto il profilo ambientale e territoriale.

### **Argomento N. 9**

A margine del territorio urbanizzato del Capoluogo è presente una porzione di territorio agricolo con sovrastante una corte ex colonica. Considerando che tale area costituisce un "cuneo agricolo" inserito in un contesto urbano ormai connotato come residenziale, si prevede la sua riclassificazione come ambito consolidato AUC-A di maggiore qualità insediativa mantenendo i vincoli tipologici edilizi e di trasformazione relativamente agli edifici ex rurali presenti. Tale variante non determina aumento di carico urbanistico.

#### **VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

**CONTESTO URBANISTICO:** l'area interessata dalla variante è classificata come ambito agricolo, per cui si prevede la trasformazione in ambito consolidato residenziale per le motivazioni riportate nella descrizione dell'argomento di variante.

**INFRASTRUTTURE A RETE:** l'area è collegata con tutte le dotazioni infrastrutturali costituenti opere di urbanizzazione primaria (reti di acquedotto, metanodotto, telefonia, illuminazione pubblica).

**SISTEMA FOGNARIO E DEPURAZIONE:** l'area è collegata al sistema fognario che recapita le acque reflue al depuratore del comune di Bologna.

**VIABILITÀ:** l'ambito è già servito da una viabilità comunale di via Frabaccia e via G. Impastato, che il documento di Valsat ritiene coerente con la nuova destinazione non costituente aumento di carico urbanistico.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E STORICO-ARCHEOLOGICO:** nell'area non sono presenti vincoli di carattere paesaggistico-ambientale né storico-archeologico.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE IDROGEOLOGICO E IDRAULICO:** nell'area non sono presenti vincoli di carattere idrogeologico né idraulico.

**ALTRI VINCOLI E RISPETTI:** l'area interessata dalla variante non è interessata da altri vincoli o fasce di rispetto.

**ACUSTICA:** l'ambito è individuato, dalla classificazione acustica vigente, come classe III; la variante di cui trattasi non comporta contrasto con tale classificazione. Dovranno altresì essere rispettati i limiti riguardanti le aree individuate dalle mappe di vincolo dell'Enac per la navigazione aerea.

**SISMICA:** l'area è stata oggetto di approfondimento sismico di secondo livello in sede di microzonazione sismica; per gli interventi previsti dovranno prevedersi gli ulteriori approfondimenti di carattere sismico nel rispetto della D.A.L. 112/2007 e s.m.i. e delle norme tecniche DM 14/1/2008.

Alla luce di quanto sopra esposto il documento di Valsat ritiene che le previsioni del presente argomento di variante siano compatibili sotto il profilo ambientale e territoriale.

### **Argomento N. 11**

A seguito del sisma del 2012, si sono verificati danni a degli edifici vincolati dal D.Lgs 42/2004, presenti nella corte in ambito rurale identificata dal RUE con il n. 192. Due edifici, ubicati all'interno della fascia di rispetto della strada provinciale n. 45 Saliceto, sono stati oggetto di demolizione mediante ordinanza sindacale, mentre gli altri hanno subito gravi danni. Per i due edifici demoliti si prevede un progetto unitario convenzionato, un nuovo assetto planimetrico e funzionale della corte

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobbo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



con possibilità di recupero o ricostruzione degli edifici anche al di fuori della fascia di rispetto stradale. Resta ferma la necessità, da parte della proprietà, di chiedere la revisione del vincolo sugli edifici, da parte della Soprintendenza competente dalla tutela ex D.Lgs 42/2004.

#### **VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

**CONTESTO URBANISTICO:** l'area interessata dalla variante è classificata dal RUE come ambito periurbano della conurbazione bolognese, a margine della strada provinciale di via Saliceto.

**INFRASTRUTTURE A RETE:** l'area non rientra nel sistema delle reti infrastrutturali in quanto trattasi di ex corte colonica in ambito rurale, ma comunque collegabile ai principali servizi di rete.

**SISTEMA FOGNARIO E DEPURAZIONE:** l'insediamento non è collegato al sistema fognario e depurativo del Capoluogo conseguentemente, già in sede di progetto unitario, gli interventi dovranno prevedere idonei sistemi di smaltimento fognario e di trattamento depurativo primario e secondario secondo le prescrizioni di cui alla D.G.R. 1053/2003 e dell'ente gestore del corpo ricettore di recapito dei reflui.

**VIABILITÀ:** l'ambito è funzionalmente servito dalla viabilità provinciale di via Saliceto, che consente un congruo collegamento con la viabilità verso la città di Bologna, e risponde al carico urbanistico previsto dagli interventi di recupero degli edifici esistenti.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E STORICO-ARCHEOLOGICO:** L'area è interessata dal vincolo di interesse culturale di cui al D.Lgs 42/2004; gli interventi dovranno essere preceduti dalla richiesta di revisione del vincolo per gli edifici da demolire e traslare, e dell'autorizzazione della Soprintendenza per quelli da recuperare sulla stessa area di sedime. Nell'area non sono presenti vincoli di carattere archeologico.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE IDROGEOLOGICO E IDRAULICO:** sull'area non sono presenti vincoli di carattere idrogeologico né idraulico.

**ALTRI VINCOLI E RISPETTI:** l'insediamento è in parte interessato dalla fascia di rispetto stradale della S.P. 45 via Saliceto; gli edifici da ricostruire dovranno essere localizzati al limite esterno di tale fascia. Nel versante ovest della corte è presente una linea aerea di media tensione; dovrà essere verificata la necessità di eventuale interrimento o spostamento per rimuovere la criticità elettromagnetica. Dovranno altresì essere rispettati i limiti riguardanti le aree individuate dalle mappe di vincolo dell'Enac per la navigazione aerea..

**ACUSTICA:** l'area è individuata in parte, in classe acustica IV riferita della fascia di pertinenza stradale, ed in parte in classe III agricola; il documento di Valsat ritiene che la variante di cui trattasi non comporti modifica di tali classificazioni.

**SISMICA:** l'area non è in ambito urbanizzato né urbanizzabile, per cui gli interventi previsti dovranno essere assoggettati agli approfondimenti di carattere sismico nel rispetto della D.A.L. 112/2007 e s.m.i. e delle norme tecniche DM 14/1/2008.

Alla luce di quanto sopra esposto il documento di Valsat ritiene che le previsioni del presente argomento di variante siano compatibili sotto il profilo ambientale e territoriale.

#### **Argomento N. 14**

Viene richiesto di classificare un edificio ubicato in via San Pierino, in un contesto agricolo, inserito dal PSC in un ambito per nuovi insediamenti residenziali; l'edificio, inserito nella corte n. 229, è riconducibile ad una tipologia "C3 – Stalle e fienili 900teschi storicizzati", e quindi meritevole della classificazione richiesta. E' stata redatta una valutazione previsionale del clima acustico in relazione alla vicinanza all'infrastruttura ferroviaria BO-VE; da tale studio risulta compatibile la possibilità di recupero di tale edificio verso la funzione residenziale.

#### **VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



**CONTESTO URBANISTICO:** l'area interessata dalla variante è classificata dal RUE come ambito periurbano della conurbazione bolognese, ed è costituita da una corte ex rurale.

**INFRASTRUTTURE A RETE:** l'area non rientra nel sistema delle reti infrastrutturali in quanto trattasi di ex corte colonica in ambito rurale, ma comunque collegabile ai principali servizi di rete.

**SISTEMA FOGNARIO E DEPURAZIONE:** l'insediamento non è collegato al sistema fognario e depurativo del Capoluogo conseguentemente, gli interventi dovranno prevedere idonei sistemi di smaltimento fognario e di trattamento depurativo primario e secondario secondo le prescrizioni di cui alla D.G.R. 1053/2003 e dell'ente gestore del corpo ricettore di recapito dei reflui.

**VIABILITÀ:** l'area è indirettamente collegata alla viabilità comunale; il documento di Valsat ritiene che l'intervento previsto (cambio di destinazione verso la residenza di edificio esistente), non determini carichi di traffico di rilievo.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E STORICO-ARCHEOLOGICO:** L'area è interessata da un unico vincolo di carattere archeologico, essendo ricompresa all'interno di un sito di epoca medievale indiziato. Eventuali scavi correlati agli interventi previsti, dovranno prevedere la segnalazione alla competente Soprintendenza per le eventuali indagini secondo quanto previsto all'art. 18, paragrafo 2 del PSC.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE IDROGEOLOGICO E IDRAULICO:** sull'area non sono presenti vincoli di carattere idrogeologico né idraulico.

**ALTRI VINCOLI E RISPETTI:** l'area non è interessata da altri vincoli né rispetti.

**ACUSTICA:** l'area è individuata in parte, in classe acustica III (ambito agricolo) ed all'interno della fascia "B" di pertinenza ferroviaria; per la stessa è stato redatto uno studio previsionale di clima acustico da cui risulta compatibile la possibilità di recupero di tale edificio verso la funzione residenziale. il documento di Valsat ritiene che la variante di cui trattasi non comporti modifica di tale classificazione acustica.

**SISMICA:** l'area è in ambito urbanizzabile per funzioni residenziali ed è stata oggetto di approfondimento sismico di secondo livello in sede di microzonazione sismica; per gli interventi previsti dovranno prevedersi gli ulteriori approfondimenti di carattere sismico nel rispetto della D.A.L. 112/2007 e s.m.i. e delle norme tecniche DM 14/1/2008

Alla luce di quanto sopra esposto il documento di Valsat ritiene che le previsioni del presente argomento di variante siano compatibili sotto il profilo ambientale e territoriale.

### **Argomento N. 15**

Riguarda la modifica della specifica disciplina dell'ambito ASP-T1 "Ambito sportivo-ricreativo-ricettivo" esistente, con il quale si definisce una diversa disciplina e una redistribuzione delle previsioni edificatorie. Vengono individuati quattro sub comparti su cui l'edificabilità già ammessa (mq 13.207 di Su), viene ripartita con le relative funzioni (ricreative, ricettive, sportive, residenziali). Si prevede un incremento della funzione residenziale, pari a mq 250 di Su, che non costituisce comunque un significativo incremento del dimensionamento complessivo del PSC.

### **VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

**CONTESTO URBANISTICO:** l'area interessata dalla variante è classificata dal RUE come ambito consolidato esistente con funzioni miste terziarie-direzionali-commerciali-ricettive.

**INFRASTRUTTURE A RETE:** l'area è dotata di tutte le dotazioni infrastrutturali costituenti opere di urbanizzazione primaria (reti di acquedotto, metanodotto, telefonia, illuminazione pubblica).

**SISTEMA FOGNARIO E DEPURAZIONE:** l'area è collegata al sistema fognario che recapita le acque reflue al depuratore del comune di Bologna.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobbo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



**VIABILITÀ:** l'ambito è già servito da una viabilità sia provinciale (S.P. Galliera, via Galliera), che comunale di via Vancini e via della Costituzione; la variante non prefigura particolari incrementi di traffico, ritenendo quindi sostenibile la previsione di variate relativa all'area.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E STORICO-ARCHEOLOGICO:** nell'area non sono presenti vincoli di carattere paesaggistico-ambientale né storico-archeologico.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE IDROGEOLOGICO E IDRAULICO:** sull'area non sono presenti vincoli di carattere idrogeologico né idraulico.

**ALTRI VINCOLI E RISPETTI:** l'area non è interessata da altri vincoli né rispetti, ferma restando la necessità di rispetto dei limiti riguardanti le aree individuate dalle mappe di vincolo dell'Enac per la navigazione aerea.

**ACUSTICA:** l'area è individuata in parte in classe acustica IV (fascia di pertinenza stradale, ed in parte in classe III; il documento di Valsat ritiene che la variante di cui trattasi non comporti modifica di tale classificazione

acustica.

**SISMICA:** l'area è stata oggetto di approfondimento sismico di secondo livello in sede di microzonazione sismica; per gli interventi previsti dovranno prevedersi gli ulteriori approfondimenti di carattere sismico nel rispetto della D.A.L. 112/2007 e s.m.i. e delle norme tecniche DM 14/1/2008.

Alla luce di quanto sopra esposto il documento di Valsat ritiene che le previsioni del presente argomento di variante siano compatibili sotto il profilo ambientale e territoriale.

#### **Argomento N. 18**

E' riferita ad un'area attualmente destinata ad attrezzature pubbliche ma di fatto utilizzata come impianto sportivo privato sito in via Lirone. Si prevede la riclassificazione dell'area come ambito privato, con la previsione di incremento edificatorio di 220 mq di Su rendendo permanente una struttura dehor già esistente, confermandone la superficie per usi culturali e ricreativi.

#### **VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

**CONTESTO URBANISTICO:** l'area interessata è in un contesto urbanizzato e consolidato sotto il profilo urbanistico.

**INFRASTRUTTURE A RETE:** l'area è dotata di tutte le dotazioni infrastrutturali costituenti opere di urbanizzazione primaria (reti di acquedotto, metanodotto, telefonia, illuminazione pubblica).

**SISTEMA FOGNARIO E DEPURAZIONE:** l'area è collegata al sistema fognario che recapita le acque reflue al depuratore del comune di Bologna.

**VIABILITÀ:** l'ambito è già servito da viabilità comunale di via Lirone e via della Repubblica; la variante non prefigura particolari incrementi di traffico, ritenendo quindi sostenibile la previsione di variante relativa all'area.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E STORICO-ARCHEOLOGICO:** nell'area non sono presenti vincoli di carattere paesaggistico-ambientale né storico-archeologico.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE IDROGEOLOGICO E IDRAULICO:** sull'area non sono presenti vincoli di carattere idrogeologico né idraulico.

**ALTRI VINCOLI E RISPETTI:** l'area non è interessata da altri vincoli né rispetti, ferma restando la necessità di rispetto dei limiti riguardanti le aree individuate dalle mappe di vincolo dell'Enac per la navigazione aerea.

**ACUSTICA:** l'area è individuata in parte in classe acustica IV (fascia di pertinenza stradale, ed in parte in classe II; il documento di Valsat ritiene che la variante di cui trattasi non comporti modifica di tale classificazione acustica.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali





**SISMICA:** l'area è stata oggetto di approfondimento sismico di secondo livello in sede di microzonazione sismica; per gli interventi previsti dovranno prevedersi gli ulteriori approfondimenti di carattere sismico nel rispetto della D.A.L. 112/2007 e s.m.i. e delle norme tecniche DM 14/1/2008. Alla luce di quanto sopra esposto il documento di Valsat ritiene che le previsioni del presente argomento di variante siano compatibili sotto il profilo ambientale e territoriale.

#### **Argomento N. 21**

Si propone di consentire negli ambiti produttivi, similmente a quanto già previsto per gli ambiti residenziali, l'incremento della superficie utile mediante interventi all'interno della sagoma piano volumetrica di edifici esistenti, con soppalchi o nuovi solai o soppalchi. Ciò consente alle attività produttive che necessitano di razionalizzare i propri spazi, o sviluppare la propria attività, senza consumo di suolo con sfruttamento delle volumetrie esistenti.

#### **VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

**CONTESTO URBANISTICO:** La variante riguarda tutti ambiti produttivi consolidati nell'ambito del territorio comunale.

**INFRASTRUTTURE A RETE:** dotate di tutte le dotazioni infrastrutturali costituenti opere di urbanizzazione primaria (reti di acquedotto, metanodotto, telefonia, illuminazione pubblica).

**SISTEMA FOGNARIO E DEPURAZIONE:** le aree sono generalmente già collegate al sistema fognario che recapita le acque reflue al depuratore del comune di Bologna per quanto riguarda il Capoluogo ed al depuratore della frazione per quanto riguarda Trebbo di Reno.

**VIABILITÀ:** le aree sono generalmente già dotate di viabilità comunale e/o provinciale; la variante non prefigura particolari incrementi di traffico.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E STORICO-ARCHEOLOGICO:** la variante non ha incidenza rispetto a tali tutele.

**ALTRI VINCOLI E RISPETTI:** la variante non ha incidenza rispetto a tali vincoli.

**ACUSTICA:** la variante non ha incidenza rispetto a tale matrice.

**SISMICA:** gli interventi previsti dovranno prevedere gli approfondimenti di carattere sismico nel rispetto della D.A.L. 112/2007 e s.m.i. e delle norme tecniche DM 14/1/2008.

Alla luce di quanto sopra esposto il documento di Valsat ritiene che le previsioni del presente argomento di variante siano compatibili sotto il profilo ambientale e territoriale.

#### **Argomento N. 41**

Riguarda il comparto 4M, sub comparto 5 del Capoluogo, in corso di attuazione, per il quale si ammette la possibilità, previa variante al Piano Particolareggiato vigente, e convenzione od accordo fra il soggetto attuatore ed il Comune, di un incremento edificatorio pari al 5% della superficie complessiva già prevista. La quota incrementativa sarà pari a circa mq 1.313 di superficie utile.

#### **VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

**CONTESTO URBANISTICO:** l'area interessata dalla variante è classificata come ambito consolidato residenziale in corso d'attuazione nel Capoluogo, in via Loi e via Impastato.

**INFRASTRUTTURE A RETE:** l'area è dotata, per la parte attuata, e sarà dotata, per la parte ancora da attuare, di tutte le dotazioni infrastrutturali costituenti opere di urbanizzazione primaria (reti di acquedotto, metanodotto, telefonia, illuminazione pubblica).

**SISTEMA FOGNARIO E DEPURAZIONE:** l'area è collegata al sistema fognario che recapita le acque reflue al depuratore del comune di Bologna.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobbo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



**VIABILITÀ:** l'ambito è già servito dalla viabilità comunale di via Loi e via Impastato, che rispondono alle previsioni del seppur minimo incremento di traffico veicolare prevedibile dall'incremento edificatorio previsto.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E STORICO-ARCHEOLOGICO:** nell'area non sono presenti vincoli di carattere paesaggistico-ambientale né storico-archeologico.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE IDROGEOLOGICO E IDRAULICO:** nell'area non sono presenti vincoli di carattere idrogeologico né idraulico.

**ALTRI VINCOLI E RISPETTI:** non sono presenti altri vincoli o rispetti, ferma restando la necessità di rispetto dei limiti riguardanti le aree individuate dalle mappe di vincolo dell'Enac per la navigazione aerea.

**ACUSTICA:** l'ambito è individuato, dalla classificazione acustica vigente, come classe II; la variante di cui trattasi non comporta modifica di tale classificazione.

**SISMICA:** l'area è stata oggetto di approfondimento sismico di secondo livello in sede di microzonazione sismica; per gli interventi previsti dovranno prevedersi gli ulteriori approfondimenti di carattere sismico nel rispetto della D.A.L. 112/2007 e s.m.i. e delle norme tecniche DM 14/1/2008.

Alla luce di quanto sopra esposto il documento di Valsat ritiene che le previsioni del presente argomento di variante siano compatibili sotto il profilo ambientale e territoriale.

#### **Argomento N. 47**

Il comune è proprietario di un'area in Via Bandiera, nel Capoluogo, in ambito consolidato AUC-C "Ambiti urbani consolidati con parziali limiti di funzionalità urbanistica" della superficie di mq 750. Tale area è ineditata ed il Comune intende alienarla. Con il presente argomento di variante si individua una specifica disciplina con l'assegnazione dell'indice di edificabilità pari a 0,50 mq/mq di superficie utile (medesimo standard degli ambiti AUC-C), con la specificazione della non necessità di monetizzazione del verde pubblico in quanto tale onere è già assorbito nella stima effettuata.

#### **VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

**CONTESTO URBANISTICO:** l'area interessata dalla variante è inserita in un contesto residenziale consolidato in via Bandiera.

**INFRASTRUTTURE A RETE:** l'area è dotata di tutte le dotazioni infrastrutturali costituenti opere di urbanizzazione primaria (reti di acquedotto, metanodotto, telefonia, illuminazione pubblica).

**SISTEMA FOGNARIO E DEPURAZIONE:** l'area è collegata al sistema fognario che recapita le acque reflue al depuratore del comune di Bologna.

**VIABILITÀ:** l'ambito è già servito da una viabilità comunale di via Bandiera, che risponde alle previsioni del seppur minimo incremento di traffico veicolare prevedibile dall'intervento previsto.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E STORICO-ARCHEOLOGICO:** nell'area non sono presenti vincoli di carattere paesaggistico-ambientale né storico-archeologico.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE IDROGEOLOGICO E IDRAULICO:** nell'area non sono presenti vincoli di carattere idrogeologico né idraulico.

**ALTRI VINCOLI E RISPETTI:** nell'area non sono presenti vincoli né rispetti, ferma restando la necessità di rispetto dei limiti riguardanti le aree individuate dalle mappe di vincolo dell'Enac per la navigazione aerea.

**ACUSTICA:** l'ambito è individuato, dalla classificazione acustica vigente, come classe III all'interno della fascia acustica "A" di pertinenza ferroviaria; l'intervento dovrà prevedere l'adozione di sistemi acustici passivi al fine di mitigare il clima acustico potenziale. La variante di cui trattasi non comporta modifica di tale classificazione.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



**SISMICA:** l'area è stata oggetto di approfondimento sismico di secondo livello in sede di microzonazione sismica; per gli interventi previsti dovranno prevedersi gli ulteriori approfondimenti di carattere sismico nel rispetto della D.A.L. 112/2007 e s.m.i. e delle norme tecniche DM 14/1/2008. Alla luce di quanto sopra esposto il documento di Valsat ritiene che le previsioni del presente argomento di variante siano compatibili sotto il profilo ambientale e territoriale.

#### **Argomento N. 48**

A margine di un ambito situato in via Longo, nel Capoluogo, ormai già completato con relative urbanizzazioni, il Comune è proprietario di un'area classificata come verde pubblico (standard di piano particolareggiato) della superficie di mq 640, per il quale si propone una riclassificazione come ambito AUC-A con una apposita scheda normativa ed assegnazione di una potenzialità edificatoria pari ad un indice di 0,25 mq/mq di superficie utile, al fine di alienare l'area da parte del Comune.

#### **VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

**CONTESTO URBANISTICO:** l'area interessata dalla variante è inserita in un contesto residenziale consolidato in via Longo.

**INFRASTRUTTURE A RETE:** l'area è dotata di tutte le dotazioni infrastrutturali costituenti opere di urbanizzazione primaria (reti di acquedotto, metanodotto, telefonia, illuminazione pubblica).

**SISTEMA FOGNARIO E DEPURAZIONE:** l'area è collegata al sistema fognario che recapita le acque reflue al depuratore del comune di Bologna.

**VIABILITÀ:** l'ambito è già servito da una viabilità comunale di via Longo, che risponde alle previsioni del seppur minimo incremento di traffico veicolare prevedibile dall'incremento edificatorio previsto.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E STORICO-ARCHEOLOGICO:** nell'area non sono presenti vincoli di carattere paesaggistico-ambientale né storico-archeologico.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE IDROGEOLOGICO E IDRAULICO:** nell'area non sono presenti vincoli di carattere idrogeologico né idraulico.

**ALTRI VINCOLI E RISPETTI:** nell'area non sono presenti vincoli né rispetti, ad eccezione di una linea elettrica interrata, per la quale dovrà essere verificata la necessità di spostamento. Resta ferma la necessità di rispetto dei limiti riguardanti le aree individuate dalle mappe di vincolo dell'Enac per la navigazione aerea.

**ACUSTICA:** l'ambito è individuato, dalla classificazione acustica vigente, come classe II; la variante di cui trattasi non comporta modifica di tale classificazione.

**SISMICA:** l'area è stata oggetto di approfondimento sismico di secondo livello in sede di microzonazione sismica; per gli interventi previsti dovranno prevedersi gli ulteriori approfondimenti di carattere sismico nel rispetto della D.A.L. 112/2007 e s.m.i. e delle norme tecniche DM 14/1/2008.

Alla luce di quanto sopra esposto il documento di Valsat ritiene che le previsioni del presente argomento di variante siano compatibili sotto il profilo ambientale e territoriale.

#### **Argomento N. 53**

L'argomento riguarda la modifica della destinazione urbanistica di un'area attualmente classificata come verde pubblico in ambito AUC-C, Ambiti consolidati con parziali limiti di funzionalità urbanistica"; l'area è già ubicata a margine di un ambito AUC-C, della medesima proprietà.

In regime di perequazione urbanistica, l'attuazione dell'area è prevista mediante intervento diretto convenzionato, con obbligo, in capo al soggetto attuatore ed oltre al contributo di costruzione, di finanziamento di opere di urbanizzazione generali a servizio della frazione di Trebbo di Reno. La variante prevede un incremento edificatorio di mq 1650 di SU, corrispondenti a n. 22 alloggi e a n. 48 abitanti.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



### **VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

**CONTESTO URBANISTICO:** l'area interessata dalla variante è inserita in un contesto residenziale consolidato in via Corticella.

**INFRASTRUTTURE A RETE:** Il contesto è dotata di tutte le dotazioni infrastrutturali costituenti opere di urbanizzazione primaria (reti di acquedotto, metanodotto, telefonia, illuminazione pubblica), e con

l'intervento previsto, vengono integrate ed adeguate alla nuova previsione insediativa.

**SISTEMA FOGNARIO E DEPURAZIONE:** l'area è collegata al sistema fognario che recapita le acque reflue al depuratore della frazione.

**VIABILITÀ:** l'ambito è già servito da una viabilità comunale di via Corticella, che risponde alle previsioni del seppur minimo incremento di traffico veicolare prevedibile dall'incremento edificatorio previsto.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E STORICO-ARCHEOLOGICO:** nell'area non sono presenti vincoli di carattere paesaggistico-ambientale né storico-archeologico.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE IDROGEOLOGICO E IDRAULICO:** il sito è individuato sotto il profilo idrogeologico come "Area di ricarica di tipo B", conseguentemente l'intervento dovrà prevedere una superficie permeabile secondo quanto indicato dall'art. 17, paragrafo 2 del PSC.

**ALTRI VINCOLI E RISPETTI:** nell'area non sono presenti vincoli né rispetti. Resta ferma la necessità di rispetto dei limiti riguardanti le aree individuate dalle mappe di vincolo dell'Enac per la navigazione aerea.

**ACUSTICA:** l'ambito è individuato, dalla classificazione acustica vigente, come classe II; la variante di cui trattasi non comporta modifica di tale classificazione.

**SISMICA:** l'area è stata oggetto di approfondimento sismico di secondo livello in sede di microzonazione sismica; per gli interventi previsti dovranno prevedersi gli ulteriori approfondimenti di carattere sismico nel rispetto della D.A.L. 112/2007 e s.m.i. e delle norme tecniche DM 14/1/2008.

Alla luce di quanto sopra esposto il documento di Valsat ritiene che le previsioni del presente argomento di variante siano compatibili sotto il profilo ambientale e territoriale.

### **PIANO DI MONITORAGGIO**

Non è presentato un Piano di Monitoraggio.

### **OSSERVAZIONI**

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 13/07/2017, allegato al PG. n. 70600 del 29/11/2017 della Città Metropolitana), che esprime **PARERE FAVOREVOLE** alla variante e relativa VALSAT;
- **ARPAE, Servizio Territoriale - Distretto Urbano** (parere del 26/09/2017 allegato al PG. n. 70600 del 29/11/2017 della Città Metropolitana). Arpae rileva in generale che:
  - l'insieme degli argomenti di variante proposti comporta un incremento di Su Totale : m<sup>2</sup> 4.468, di cui m<sup>2</sup> 3.448 residenziali per 45 alloggi e 103 abitanti (varianti 5, 14, 41 48, 53) e m<sup>2</sup> 1.020 per terziario commerciale direzionale (varianti 1, 4, 18)
  - l'incremento di Su si realizza anche con consumo di suolo (verde pubblico e/o agricolo)

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobbo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- le dotazioni territoriali vedono, complessivamente a livello comunale, una diminuzione (attrezzature civili, verde pubblico, parcheggi pubblici)
- Tutte le aree sono poste in Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (art.4.8 PTCP Norme ed Art. 20 PSAI).

Nel merito dei singoli argomenti Arpae esprime le seguenti osservazioni e prescrizioni:

- argomento n. 1. Arpae prescrive che dovrà essere verificata la compatibilità acustica mediante presentazione di documentazione previsionale di clima acustico a firma di tecnico competente in acustica ex art. 8 l. 447/94, Riguardo la prevista abitazione del custode dovranno essere adottate tutte le misure per minimizzare l'esposizione al rumore degli eventuali residenti anche rispetto ad eventuali sorgenti sonore correlate al bene da custodire e nel caso in cui successivamente, la stessa abitazione fosse in un futuro ceduta a terzi occorrerà garantire il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali di cui al D.P.C.M. 14/11/1997 presso tale edificio.
- argomento n. 4. Arpae prescrive che le reti fognarie interne dovranno essere realizzate separate e la rete nera collettata alla pubblica fognatura connessa all'impianto IDAR Bologna. Dovrà essere assicurata l'invarianza idraulica.
- argomento n. 5. Arpae prescrive che le reti fognarie interne dovranno essere realizzate separate e la rete nera collettata alla pubblica fognatura connessa all'impianto IDAR Bologna. Dovrà essere assicurata l'invarianza idraulica. Dovrà essere verificato il rispetto della classe II presso la funzione residenziale a mezzo di documentazione previsionale di clima acustico.
- argomento n. 7. che prevede di modificare il riferimento su cui calcolare la quota si superficie permeabile da garantire negli interventi in ambiti urbani consolidati passando da superficie fondiaria del lotto a superficie scoperta dopo l'edificazione. Arpae osserva che tale scelta non risulta essere conforme a quanto disposto dal PTCP per quanto riguarda le aree sottoposte a particolare tutela di cui al punto 5.2 e 5.3 delle Norme di Attuazione. Anche nelle aree non sottoposte a particolare tutela l'applicazione di tale riferimento porterebbe ad maggiori consumi di suolo e minori superfici permeabili disponibili e pertanto Arpae **non condivide la proposta**.
- argomento n. 8. Arpae osserva che assetti urbanistici-edilizi diversi da quelli precedentemente esaminati nell'ambito del PPIP del Comparto 4M potrebbero implicare impatti ambientali e misure di sostenibilità diverse da quelle precedentemente valutate. **Non condivide** pertanto la possibilità di non considerare varianti al PSC e/o al RUE modifiche nei singoli comparti attuativi che incidano anche sull'assetto urbanistico-edilizio del PPIP approvato.
- argomento n. 9. Arpae prescrive che gli edifici che verranno a trovarsi in ambito urbano consolidato (AUC-A) dovranno connettere le proprie reti di scarico di acque reflue domestiche alla pubblica fognatura esistente nella limitrofa zona residenziale urbana e prima della scadenza dell'Autorizzazione allo scarico in essere.
- argomento n. 11. Arpae prescrive che i progetti dei nuovi edifici dovranno prevedere la realizzazione di reti di scarico separate per le acque reflue (reflue domestiche e meteoriche) ; nel caso in cui il podere venga a trovarsi in confine con la zona industriale, la rete di scarico delle acque reflue domestiche dovrà essere collettata alla pubblica fognatura esistente della zona industriale mentre le acque meteoriche saranno collettate alla rete esistente di fossi poderali e di bonifica nel rispetto del principio di invarianza idraulica. Per la matrice rumore si concorda con la necessità di allontanare il più possibile

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



le funzioni residenziali dall'antistante via di Saliceto ricercando il rispetto della classe III anche eventualmente con l'uso di barriere acustiche. All'interno della fascia acustica pari a 50 metri è ammesso il rispetto della classe IV

- argomento n. 12. Arpae prescrive che qualora l'edificio ricostruito cambi la destinazione d'uso verso il residenziale o uso maggiormente sensibile occorre la presenza di documentazione di clima acustico che attesti il rispetto dei limiti individuati dalla classificazione acustica comunale
- argomento n. 14. Arpae prescrive che Il progetto di recupero degli edifici dovranno prevedere la realizzazione di reti di scarico separate per le acque reflue (reflue domestiche e meteoriche) ; la rete di scarico delle acque reflue domestiche dovrà essere collettata alla pubblica fognatura esistente nella zona della stazione ferroviaria mentre le acque meteoriche saranno collettate alla rete esistente di fossi poderali e di bonifica assicurando l'invarianza idraulica
- argomento n. 15. Arpae prescrive che:
  - dovranno essere realizzate reti di scarico separate per le acque reflue domestiche, meteoriche ed industriali (piscina, ecc). Le reti di scarico delle acque reflue domestiche ed industriali devono essere collettate alla pubblica fognatura esistente mentre le acque meteoriche saranno collettate a rete bianca separata o alla rete esistente di fossi poderali e di bonifica nel rispetto del principio di invarianza idraulica.
  - al fine di alleggerire la pubblica fognatura connessa ad impianto di depurazione finale da portate a basso carico organico, dovrà essere valutata la fattibilità di convogliare in rete bianca separata e/o in acque superficiali lo scarico delle portate di acque reflue industriali dell'impianto natatorio costituite dallo sfioro della vasca di compenso e dallo scarico di fondo delle vasche per operazioni periodiche di svuotamento (escluse acque reflue da lavaggio e controlavaggio filtri); la fattibilità dovrà essere documentata nell'ambito del procedimento di Autorizzazione AUA per lo scarico di acque reflue industriali.
  - in assenza di diverso parere dell'Autorità Idraulica Competente, dovranno essere previsti sistemi di controllo degli apporti d'acqua (laminazione) dimensionati ai sensi di quanto previsto all'Art. 20 Norme PSAI;
  - a seguito della redistribuzione della funzione residenziale nonché del modesto incremento della stessa, occorrerà predisporre una valutazione previsionale del clima acustico che valuti la conformità ai limiti della classificazione acustica comunale presso i bersagli acustici correttamente posizionati sull'ipotesi di un nuovo planivolumetrico.
- argomento n. 18. Arpae prescrive che al fine di alleggerire la pubblica fognatura connessa ad impianto di depurazione finale da portate a basso carico organico, dovrà essere valutata la fattibilità di convogliare in rete bianca separata e/o in acque superficiali lo scarico delle portate di acque reflue industriali dell'impianto natatorio costituite dallo sfioro della vasca di compenso e dallo scarico di fondo delle vasche per operazioni periodiche di svuotamento (escluse acque reflue da lavaggio e controlavaggio filtri); la fattibilità dovrà essere documentata nell'ambito del procedimento di Autorizzazione AUA per lo scarico di acque reflue industriali.
- argomento n. 28. Arpae prescrive che in relazione all'estrema vicinanza all'infrastruttura stradale si ritiene opportuno vietare i cambi d'uso verso funzioni residenziali o maggiormente sensibili

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- argomento n. 30. Arpae prende atto e, relativamente alle opere di urbanizzazione del Comparto 3, richiama quanto precedentemente espresso con parere PGBO/2016/7730 del 29/04/2016.
- argomento n. 34 . Arpae prescrive che le costruzioni non potranno essere realizzate in adiacenza alle cabine di trasformazione elettrica o in confine con esse se ricadenti all'interno delle DPA degli elettrodotti come definite dai Gestori.
- argomento n. 35. Arpae rileva che la relazione documenta una variante della Tav. 1 e Tav. 2 tavoletta 10 per due impianti di distribuzione carburanti mentre la variante grafica è relativa alla sola Tav. n. 2 e chiede di verificare
- argomento n. 36 relativo alla localizzazione degli impianti di telefonia mobile. Arpae osserva che la norma risulta essere più restrittiva e non del tutto coerente con le finalità e con gli obiettivi della legge statale. Prende atto delle scelte dell'Amministrazione Comunale e prescrive che in tutti gli interventi interessati dalla presenza di impianti di telefonia mobile a distanza minore di 200 m, il progetto dovrà essere adeguato a seguito delle necessarie valutazioni dell'impatto di campi elettromagnetici ad alta frequenza, al fine di garantire il rispetto dei valori di attenzione e obiettivi di qualità, definiti dalla normativa di settore vigente
- argomento n. 37. Arpae evidenzia che il parcheggio graficamente indicato nella reazione (Tav. n. 2 Tavoletta n. 7) e che si ritiene di utilizzo pubblico sembra essere quello del condominio di via Curiel 27 29 31 che dalle immagini di Google map risulta essere privato e chiuso con sbarra. Ritiene opportuna una verifica ed eventuale correzione della scheda grafica.
- argomento n. 40. Arpae prescrive che l'area dovrà essere urbanizzata con realizzazione di pubblica fognatura a cui saranno allacciate le acque reflue domestiche ed industriali derivanti dalle nuove installazioni (attrezzature-insediamenti per attività ricreative e sportive) e dalle attività ed edifici circostanti esistenti. Le acque meteoriche dovranno essere smaltite in loco o collettate in ambiente tramite rete bianca separata, corso d'acqua superficiale, scolina o canale di bonifica, garantendo nel contempo l'invarianza idraulica.
- argomento n. 41. Arpae prescrive che:
  - fermo restando i requisiti relativi alla separazione delle reti fognarie proprie del Piano, dovranno essere verificati ed eventualmente ampliati i volumi di laminazione esistenti rispetto alle superfici impermeabili realizzate e di progetto. In caso di necessità di modifiche dovranno essere aggiornate le Autorizzazioni allo scarico in acque superficiali rilasciate.
  - qualora l'incremento previsto riguardi usi per i quali è prevista la valutazione previsionale di clima acustico come per esempio residenze, dovrà essere aggiornata la documentazione acustica finalizzata a verificare la compatibilità degli immobili con i limiti previsti dalla classificazione acustica comunale.
- argomento n. 47. Arpae prescrive che:
  - fermo restando i requisiti relativi alla separazione delle reti fognarie, dovrà essere assicurata l'invarianza idraulica prevista all'art. 4.8 del PTCP Norme (500 mc/ha di volumi disponibili in vasche o condotte delle reti bianche maggiorate) .
  - in caso di edificazione di residenze occorre escludere criticità acustiche derivanti dalla vicina linea ferroviaria Bologna – Padova. I limiti applicabili sono quelli della

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



fascia A del DPR 459/98 pari a 70 dB(A) nel periodo diurno e 60 dB(A) nel periodo notturno.

- argomento n. 48. Arpae prescrive che:
  - fermo restando i requisiti relativi alla separazione delle reti fognarie, dovrà essere assicurata l'invarianza idraulica prevista all'art. 4.8 del PTCP Norme (500 mc/ha di volumi disponibili in vasche o condotte delle reti bianche maggiorate). Le acque meteoriche dovranno essere smaltite in loco o collettate in ambiente tramite rete bianca separata, corso d'acqua superficiale, scolina o canale di bonifica.
  - all'interno della DPA dell'elettrodoto esistente, come definita dal Gestore, non potranno essere realizzati ambienti con permanenza di persone ed aree verdi pubbliche o private adibite alla sosta ed al gioco. In fase di permesso di costruire il proponente dovrà dimostrare con idonea documentazione la non interferenza (in pianta e sezione) con il vincolo dato dall'elettrodoto.
  - occorre verificare il rispetto della classe II di cui alla classificazione acustica comunale per mezzo di documentazione previsionale di clima acustico;
- argomento n. 53. Arpae prescrive che
  - fermo restando i requisiti relativi alla separazione delle reti fognarie, dovrà essere assicurata l'invarianza idraulica prevista all'art. 4.8 del PTCP Norme (500 mc/ha di volumi disponibili in vasche o condotte delle reti bianche maggiorate).
  - in considerazione della tipologia di intervento (22 alloggi) e della classe acustica assegnata all'area (classe II) è necessaria la predisposizione di una valutazione previsionale di clima acustico ex D.G.R. 673/2004 che verifichi la compatibilità delle acustica della funzione residenziale. Tenuto conto inoltre della conformazione quasi rettangolare dell'area si raccomanda di realizzare la superficie utile con destinazione residenziale in posizione abbastanza centrale o comunque opportunamente distanziata dalle 2 infrastrutture stradali che la delimitano a nord e sud.
- argomento n. 54. Arpae prescrive che le reti fognarie interne dovranno essere realizzate separate e la rete nera collettata alla pubblica fognatura connessa all'impianto IDAR Bologna.
- **Consorzio della Bonifica Renana**, (parere del 7/07/2017, allegato al PG. n. 70600 del 29/11/2017 della Città Metropolitana), che rilascia parere idraulico favorevole alla Variante in oggetto, concordando in specifico con quanto indicato nella "Normativa urbanistico edilizia" Tomo I al CAPO III, art. 102;
- **Distretto idrografico del fiume Po – Segreteria generale** (parere del 6/06/2017 e parere del 16/06/2017, entrambi allegati al PG. n. 70600 del 29/11/2017 della Città Metropolitana e integrazione). Il Distretto, nel parere del 6/06/17, evidenzia un sostanziale compatibilità dei contenuti della Variante con gli obiettivi e le finalità del vigente PSAI. Segnala che la Variante ai Piani Stralcio di bacino finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il PGRA prevede che le amministrazioni comunali dovranno aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione civile; assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione caratterizzanti le aree facenti parte del proprio territorio; consentire, prevedere e/o promuovere la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture. Nel successivo parere del 16/06/2017, il Distretto precisa l'applicazione dello PSAI e del Piano Navile – Savena Abbandonato nelle diverse parti del territorio comunale e fornisce indicazioni per l'applicazione della normativa vigente all'interno della Scheda dei Vincoli e della Tavola dei

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali





Vincoli. Per quanto riguarda la Relazione di Valsat, sottolinea che tutto il territorio del Comune è soggetto a norme relative al controllo degli apporti d'acqua e a strategie di riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture e che tale disciplina necessita di essere integrata nelle schede degli argomenti di Variante.

- **Atersir** (parere del 23/05/2017, allegato al PG. n. 70600 del 29/11/2017 della Città Metropolitana). Atersir esprime il proprio nulla osta condizionato al fatto che l'approvazione degli strumenti di pianificazione sia inderogabilmente preceduta dalla verifica puntuale, effettuata con il Gestore del Servizio Idrico Integrato (HERA s.p.a.), della presenza, adeguatezza e capacità delle infrastrutture esistenti a sopportare il diverso carico previsto dalla pianificazione e fermo restando che gli estendimenti e/o potenziamenti delle dotazioni esistenti del Servizio Idrico Integrato che si rendessero necessari sulla base delle valutazioni del Gestore del servizio, non potranno, di norma, essere previste a carico del S.I.I.; l'eventuale inserimento nel Programma degli Interventi di ATERSIR potrà essere valutato a fronte della partecipazione al costo dell'intervento con contributi a carico del proponente, o comunque estranei alla tariffa. Inoltre rammenta l'osservanza delle disposizioni in materia di aree di salvaguardia delle captazioni, la necessità di tutela delle infrastrutture dedicate al Servizio Idrico Integrato e delle relative attività inclusa l'esigenza di verifica di eventuali interferenze tra infrastrutture e aree interessate dalla trasformazione urbanistica e le prescrizioni normative in merito allo smaltimento delle acque reflue;
- **Soprintendenza Belle Arti e Archeologia** (parere del 18/07/2017, allegato al PG. n. 70600 del 29/11/2017 della Città Metropolitana). La Soprintendenza, per quanto riguarda i beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, evidenzia l'incompletezza dell'elenco riportato nella Tavola dei Vincoli, non risultando essere stati recepiti i provvedimenti di vincolo emessi in anni recenti dal MIBACT relativamente a ulteriori 7 complessi edilizi, che vengono elencati. Invita pertanto a effettuare il necessario aggiornamento, che dovrà riguardare anche i beni culturali di proprietà pubblica da ritenersi tutelati "ope legis". Prende atto, in riferimento all'argomento n. 11, che andrà attivata da parte della proprietà la richiesta per la revisione del provvedimento di vincolo vigente. Richiama inoltre l'opportunità che si provveda in futuro ad elaborare una più completa Carta delle Potenzialità Archeologiche.
- **Hera S.p.A.** (parere del 2/11/2017, allegato al PGB0/2017/25546). Hera comunica che dall'esame del materiale ricevuto non rileva incrementi significativi tali da prevedere modifiche o potenziamenti /estensioni delle reti fognarie, del gas e dell'acqua esistenti.

Sono pervenute inoltre le seguenti osservazioni riguardanti gli argomenti soggetti a Valsat:

- **Borghi Mauro**, osservazione del 25/05/2017 sull'argomento n.9;
- **Demetrio Simona**, osservazione del 6/6/2017 sull'argomento n.5;
- **Soverini Elio e Giuseppe**, osservazione del 15/6/2017 sull'argomento n.15;
- **Monticelli Piergiorgio**, osservazione del 4/7/2017 sull'argomento n.48;
- **Italprogetti Immobiliari, Srl** osservazione del 13/7/2017 sull'argomento n.48;
- **Tagliaferri Pasquale**, osservazione del 13/7/2017 sull'argomento n.9;
- **Cisa 2000** osservazione del 18/7/2017 sull'argomento n.4;

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



## CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI

L'esame della documentazione ha permesso di individuare alcuni elementi sui quali porre particolare attenzione prima dell'approvazione della variante V9 al RUE.

Si rileva che il documento viene globalmente rivisto nel senso di una maggiore semplificazione anche lessicale, in parte derivante da normativa sovraordinata, che tende a rendere meno definite e quindi meno stringenti le norme urbanistiche, ad esempio:

- la dicitura "requisiti tecnici" viene sostituita con "obiettivi prestazionali", "abusi edilizi minori" è sostituita da "difformità edilizie minori", etc.;
- la revisione del significato di "Su esistente" ed "Altezza esistente" che intendono riconoscere come "esistenti" anche valori differenti rispetto a quanto rappresentato dal titolo abilitativo, contemplandoli quali elementi di "discostamento ammesso";
- concessione di deroghe ad esempio in merito alla distanza minima tra edifici.

Alcuni argomenti o modifiche che hanno, o possono avere, ricadute importanti sull'ambiente non sono stati sottoposti a VALSAT, quali ad esempio:

- rimozione della classificazione storico-testimoniale in seguito a interventi successivi di modifica tipologica dei fabbricati oppure dovuto a cattivo stato di conservazione: tale evenienza non andrebbe sanata a posteriori con la perdita del vincolo ma semmai dovrebbe portare all'obbligo di ripristino, e in ogni caso va valutato l'impatto sull'ambiente di una tale modifica sia come singolo edificio o corte, sia come insieme di modifiche nel territorio;
- per l'argomento 28, demolizione e ricostruzione all'interno della fascia di rispetto dell'autostrada A13, anziché all'esterno. Trattandosi di edificio nelle immediate vicinanze dell'autostrada, peraltro in assenza di specifica valutazione acustica, si prescrive che non siano ammessi cambi d'uso verso funzioni residenziali o maggiormente sensibili; in caso di ricostruzione dovrà preventivamente essere elaborato uno studio di impatto acustico;
- per l'argomento 56, per il quale si intende estendere le possibilità di monetizzazione dei parcheggi pubblici inserendo una norma che lascia al Comune ampia discrezionalità, non sono stati indicati dei criteri in grado di garantire la sostenibilità ambientale di tale scelta.

L'insieme degli argomenti di variante proposti comporta un incremento di Su Totale di m<sup>2</sup> 4.468, di cui m<sup>2</sup> 3.448 residenziali per 45 alloggi e 103 abitanti (varianti 5, 14, 41, 48, 53) e m<sup>2</sup> 1.020 per terziario commerciale direzionale (varianti 1, 4, 18). L'incremento di Su si realizza anche con consumo di suolo (verde pubblico e/o agricolo), mentre le dotazioni territoriali vedono, complessivamente a livello comunale, una diminuzione (attrezzature civili, verde pubblico, parcheggi pubblici). Tutte le aree sono poste in Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (art.4.8 PTCP Norme ed Art. 20 PSAI).

In generale la variante tenta di incentivare la realizzazione di spazi pubblici tramite accordi o convenzionamenti che concedono superficie edificabile a fronte dell'impegno a realizzare opere di pubblica utilità. Tali concessioni sono tuttavia prive di valutazioni tecniche o ambientali e considerate *tout court* non significative e non comportanti aumento del carico urbanistico.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC [aobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aobo@cert.arpae.emr.it)

Unità Valutazioni Ambientali



In merito alla modifica e/o eliminazione del vincolo di interesse storico-architettonico e/o testimoniale attribuito ad alcuni fabbricati urbani e rurali si rileva che il declassamento o la rimozione dei vincoli di tutela, in base a considerazioni sullo stato attuale di conservazione degli edifici o per sopravvenuti interventi non autorizzati, nella direzione di consentire maggiori possibilità di intervento debba essere attentamente valutata. Si intende qui sollecitare il Comune a rivalutare il rischio che una proliferazione di questi interventi possa snaturare la tipicità del paesaggio rurale e risolversi in una perdita di risorse storico-culturali del territorio.

Sull'argomento N. 8 Arpa osserva che assetti urbanistici-edilizi diversi da quelli precedentemente esaminati nell'ambito del PPIP del Comparto 4M potrebbero implicare impatti ambientali e misure di sostenibilità diverse da quelle precedentemente valutate. Non si condivide pertanto la possibilità di non considerare varianti al PSC e/o al RUE modifiche nei singoli comparti attuativi che incidano anche sull'assetto urbanistico-edilizio del PPIP approvato.

Relativamente all'argomento N. 9, si fa presente che è specifica caratteristica del cuneo agricolo quella di essere un'area *agricola* inserita in contesto urbano, con funzioni di riduzione della densità urbana e di compensazione ambientale tra l'aggregato urbano ed il territorio rurale; pertanto la sua riclassificazione come AUC ne deforma nel tempo totalmente usi funzioni e percezione paesaggistica.

In relazione alla revisione della modalità di calcolo della quota di superficie permeabile, l'ipotesi di usare come riferimento la superficie scoperta dopo l'edificazione, anziché la superficie dell'intero lotto, appare pretestuosa e strumentale a ridurre ulteriormente la superficie permeabile residua, senza che si ravvisino elementi di semplificazione né maggiore ragionevolezza. Arpa osserva che tale scelta non risulta essere conforme a quanto disposto dal PTCP per quanto riguarda le aree sottoposte a particolare tutela di cui al punto 5.2 e 5.3 delle Norme di Attuazione. Anche nelle aree non sottoposte a particolare tutela l'applicazione di tale riferimento porterebbe a maggiori consumi di suolo e minori superfici permeabili disponibili e pertanto non si condivide la proposta.

Nel Capoluogo vengono concessi due incrementi edificatori senza una specifica motivazione: nel comparto 4M per complessivi 1313 mq di superficie utile, e nel comparto di via Longo rinunciando a un'area di mq 640 classificata come verde pubblico.

Analoga situazione per l'Argomento 53, dove la variante prevede il cambio di destinazione d'uso da verde pubblico a AUC con una quota di edificazione di mq 1650 di SU, corrispondenti a n. 22 alloggi e a n. 48 abitanti, mediante intervento diretto convenzionato al fine di ottenere opere di urbanizzazione generali a servizio della frazione di Trebbo di Reno. Manca però la valutazione urbanistica e ambientale della perdita di verde pubblico.

Per quanto concerne l'inquinamento acustico (destinazioni d'uso ammissibili, studi di impatto acustico, mitigazioni) devono essere messe in atto tutte le indicazioni e prescrizioni già indicate da Arpa.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
Dr. Valerio Marroni  
(firmato digitalmente)

**Arpa - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpa.e.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali

## CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 5 del 24/01/2018. Comune di San Giovanni in Persiceto. Variante Specifica al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 4.08.2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 32 bis, L.R. n. 20/2000, nonché espressione delle valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5 del medesimo dispositivo, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017**

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 5 del 24/1/2018, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le riserve in merito alla Variante Specifica

al PSC adottata, ai sensi dell'art. 32 bis, L.R. n. 20/2000, dal Comune di San Giovanni in Persiceto con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 4/08/2017.

Con il suddetto Atto del Sindaco metropolitano, sono state inoltre espresse le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) della Variante al PSC.

Si allega l'Atto sopra richiamato completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, nonché del parere in materia di vincolo sismico.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

La Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica

Alice Savi

## **Città metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2018, il giorno ventiquattro Gennaio, alle ore 15:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

#### **ATTO N.5 - I.P. 95/2018 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.6.0.0/10/2017**

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di San Giovanni in Persiceto. Variante Specifica al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 4.08.2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 32 bis, L.R. n. 20/2000, nonché espressione delle valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5 del medesimo dispositivo.

## Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale  
U.O. Amministrativa e Organizzativa

### Oggetto:

Comune di San Giovanni in Persiceto. Variante Specifica al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 4.08.2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 32 bis, L.R. n. 20/2000, nonché espressione delle valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5 del medesimo dispositivo.

### IL SINDACO METROPOLITANO

#### Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città Metropolitana di Bologna<sup>1</sup>, una riserva<sup>2</sup> sulla Variante specifica al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC)<sup>3</sup> adottata dal Comune di San Giovanni in Persiceto con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 4.08.2017, in esito alle considerazioni e valutazioni richiamate nella *Relazione istruttoria*<sup>4</sup>, predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito precisati:

**Riserva n. 1**, in merito alla classificazione degli edifici di interesse storico-architettonico e testimoniale:

*“Si chiede di mantenere il vincolo di Restauro e Risanamento Conservativo di tipo C per la proposta 3, prevedendo interventi coerenti con la normativa generale del PSC ed escludendo la possibilità di demolire e ricostruire in altra sede. Per la proposta n. 4 si chiede di avviare indagini supplementari finalizzate a dimostrare la non sussistenza del vincolo, eliminando il comma 3bis dell'art. 18. Per la proposta 9, si chiede infine di*

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente della Città metropolitana di Bologna.

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 32 bis, comma 3, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., nell'ambito del procedimento previsto per l'approvazione delle Varianti specifiche al PSC. Si richiama la nuova L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, che ai sensi dell'art. 3, comma 5, consente ai Comuni dotati di PSC di completare, secondo le procedure previste dalla L.R. n. 20/2000, l'iter di approvazione dei RUE, POC e loro varianti nonché di varianti al PSC, purchè adottati prima dell'entrata in vigore della Legge medesima. La L.R. n. 24/2017 abroga la L.R. n. 20/2000, fatto salvo quanto disposto dagli artt. 3, 4 e 29, comma 3, della L.R. n. 24 medesima. Si applica pertanto al procedimento di approvazione della Variante al PSC in esame quanto disciplinato dalla L.R. n. 20/2000.

<sup>3</sup> L'art. 28 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20: “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio” individua il Piano Strutturale Comunale (PSC) quale strumento di pianificazione urbanistica generale che deve essere predisposto dal Comune con riguardo a tutto il territorio, per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso.

L'art. 32-bis del medesimo dispositivo prevede la disciplina semplificata per l'elaborazione e l'approvazione delle Varianti specifiche o tematiche al PSC, nei casi precisati in dettaglio al comma 1. Ai sensi del comma 3 dell'art. 32 bis, nell'ambito del procedimento di approvazione delle Varianti specifiche al PSC si applica l'art. 32, commi da 4 a 13, essendo comunque ridotti della metà i termini per il deposito del Piano adottato, per la presentazione di osservazioni e per la espressione delle riserve e dell'intesa da parte della Città metropolitana.

<sup>4</sup> Acquisita in atti con P.G. n. 2283 del 16.01.2018 – Fasc. 8.2.2.6/10/2017.

*trasformare il vincolo di Restauro e risanamento di tipo B (RRC B) in Restauro e risanamento di tipo C (RRC C)”.*

La suddetta riserva viene espressa in merito alla conformità della Variante in esame rispetto alle disposizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)<sup>5</sup> e agli strumenti di pianificazione provinciale e regionale sovraordinata, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi;

2. *esprime inoltre la contestuale valutazione di compatibilità ambientale<sup>6</sup> sul documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) della Variante specifica al PSC, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell’acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale nonchè della *proposta di parere motivato resa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna*<sup>7</sup>, allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito indicati:*

*“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città metropolitana di Bologna **esprime una valutazione positiva sulla Variante al PSC in oggetto, condizionata al recepimento della riserva sopra esposta e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella 'Proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale' predisposta da SAC di ARPAE, allegata alla Relazione istruttoria**”;*

3. *esprime inoltre il parere di competenza previsto in materia di riduzione del rischio sismico*<sup>8</sup>, predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica ed allegato alla suddetta Relazione istruttoria;
4. *dispone la trasmissione del presente atto al Comune di San Giovanni in Persiceto per il*

<sup>5</sup> Approvato dalla Provincia di Bologna con deliberazione del Consiglio n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore in data 14.04.2004, così come previsto dall'art. 27 della L.R. n. 20/2000.

<sup>6</sup> Competenza attribuita alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. La valutazione ambientale viene espressa ai sensi dell'art. 5, comma 7, lett. a), L.R. n. 20/2000, sulla base di quanto previsto ai sensi dell'art. 3, comma 5, della nuova L.R. n. 24/2017, per quanto riguarda la conclusione dei procedimenti in corso.

<sup>7</sup> Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 1465 del 11.01.2018 - Fasc. c.s., riferimento Pratica ARPAE SAC 15241/2017. Si richiamano le disposizioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”. In riferimento a quanto previsto da detta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdediti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinatorio di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdediti, predisporre una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000.

<sup>8</sup> Prot. n. 59656 del 9.10.2017. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

recepimento, in sede di approvazione, della riserva formulata con il presente provvedimento, ovvero per esprimersi sulla stessa con motivazioni puntuali e circostanziate<sup>9</sup>;

5. dispone infine la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna<sup>10</sup>.

#### **Motivazioni:**

Il *Comune di San Giovanni in Persiceto* è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), quale strumento di pianificazione urbanistica generale, approvato ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000<sup>11</sup>. Il Comune ha inoltre approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)<sup>12</sup>.

Il Comune medesimo ha comunicato alla Città metropolitana di Bologna, con nota Prot. n. 17520 del 27.04.2017<sup>13</sup>, l'avvio del procedimento di elaborazione della Variante specifica al vigente PSC ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., mediante l'approvazione, con deliberazione della Giunta comunale n. 48 del 12.04.2017, dei relativi documenti di pianificazione.

L'art. 32 bis della L.R. n. 20/2000 prevede l'approvazione di Varianti specifiche al vigente PSC mediante una procedura semplificata, qualora esse presentino carattere di modifica non sostanziale rispetto allo strumento generale vigente di pianificazione urbanistica.

Con la proposta di Variante al PSC in oggetto, avviata ai sensi del richiamato art. 32 bis, il Comune di San Giovanni in Persiceto esprime la volontà di aggiornare il PSC rispetto ad alcune tematiche specifiche, riferite al sistema dei vincoli e delle tutele di carattere sovraordinato che non comportano modifiche all'impianto strategico e strutturale del PSC, con particolare riferimento alla Carta delle potenzialità archeologiche, alla Rete Natura 2000 ed alle Aree di Riequilibrio Ecologico, alla rete degli elettrodotti e dei metanodotti, alla riduzione del rischio sismico, alla classificazione degli edifici di interesse storico-architettonico, alla individuazione dei siti contaminati e di quelli sottoposti a procedura di bonifica, nonché al vincolo aeroportuale.

Con la comunicazione sopra richiamata, il Comune di San Giovanni in Persiceto ha avviato la fase di consultazione prevista dall'art. 32 bis, comma 2, L.R. n. 20/2000, mediante la

<sup>9</sup> Ai sensi art. 32, comma 8, L.R. n. 20/2000.

<sup>10</sup> Ai sensi delle disposizioni previste dalla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015".

<sup>11</sup> La nuova L.R. 21.12.2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in vigore dal 1 gennaio 2018, ha abrogato la L.R. n. 20/2000, fatto salvo quanto disposto dagli artt. 3, 4 e 29, comma 3, della Legge medesima.

<sup>12</sup> Ai sensi dell'art. 33, L.R. n. 20/2000.

<sup>13</sup> Acquisita in atti P.G. n. 25824 del 28.04.2017 – Fasc. 8.2.2.6/10/2017.



trasmissione agli Enti interessati di copia dei documenti di pianificazione costitutivi la proposta di Piano suddetta, con richiesta di formulazione dei contributi istruttori da rendere in forma scritta entro sessanta giorni dal ricevimento degli elaborati di Variante.

Nell'ambito del procedimento in esame, la Città metropolitana di Bologna ha approvato, con Atto del Sindaco n. 121 del 21.06.2017, il documento recante “*Contributo istruttorio della Città metropolitana di Bologna relativo ai documenti di pianificazione predisposti dal Comune di San Giovanni in Persiceto per la consultazione preliminare della Variante specifica al PSC, ai sensi dell'art. 32 bis, L.R. n. 20/2000*”<sup>14</sup>.

Come previsto ai sensi dell'art. 14, comma 7, L.R. n. 20/2000, tenuto conto dei contributi istruttori forniti dalle Amministrazioni interessate al procedimento, la Città metropolitana ed il Comune possono stipulare un *Accordo di pianificazione* per la definizione dell'insieme degli elementi che costituiscono il parametro per le scelte pianificatorie, secondo quanto previsto dall'art. 32, comma 3, L.R. n. 20/2000.

In esecuzione dell'Atto del Sindaco metropolitano n. 148 del 19.07.2017 e della deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 4.08.2017, la Città metropolitana e il Comune di San Giovanni in Persiceto hanno sottoscritto digitalmente, in data 10.08.2017, l'*Accordo di Pianificazione*<sup>15</sup>, quale riferimento per le scelte di pianificazione dell'Amministrazione comunale in sede di elaborazione della Variante al PSC sopra richiamata, oltre che per la Città metropolitana nella fase della formulazione delle riserve previste nell'ambito del procedimento di approvazione della Variante medesima.

Con comunicazione prot. n. 35325 del 24.08.2017<sup>16</sup>, il Comune di San Giovanni in Persiceto ha trasmesso alla Città metropolitana e agli Enti interessati la Variante Specifica al PSC, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 4.08.2017, per la formulazione di riserve ai sensi dell'art. 32, comma 7, L.R. n. 20/2000, nei termini previsti dall'art. 32 bis, comma 3, nonché per la valutazione di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat)<sup>17</sup>.

La documentazione relativa alla suddetta Variante è stata successivamente integrata con gli elaborati definitivi inviati dal Comune di San Giovanni in Persiceto alla Città metropolitana con nota Prot. n. 48970 del 30.11.2017<sup>18</sup>.

Le disposizioni contenute all'art. 3, comma 5, della nuova L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, consentono

<sup>14</sup> P.G. n. 36857 del 12.06.2017 – Fasc. 8.2.2.6/10/2017.

<sup>15</sup> Conservato in atti con Prot. n. 49728 del 10.08.2017.

<sup>16</sup> Raccolta in atti con P.G. n. 51018 del 24.08.2017.

<sup>17</sup> Si richiama la precedente nota n. 6.

<sup>18</sup> Conservata in atti con P.G. n. 71414 del 1.12.2017.

ai Comuni dotati di PSC di completare, secondo le procedure previste dalla L.R. n. 20/2000, l'iter di approvazione dei RUE, POC e loro varianti nonché di varianti al PSC, purchè adottati prima dell'entrata in vigore della Legge medesima.

La conclusione del procedimento in corso, relativo all'approvazione della Variante al PSC in esame, è pertanto consentita ai sensi di quanto previsto dalle nuove disposizioni sopra richiamate.

Il procedimento in questione, comprensivo delle valutazioni di compatibilità ambientale, nonché del parere in materia di riduzione del rischio sismico, è stato avviato dalla Città metropolitana con comunicazione Prot. n. 72708 del 6.12.2017, con decorrenza dei termini dal 1 dicembre 2017, quale data di arrivo della suddetta documentazione integrativa richiesta, per la durata complessiva di 60 giorni<sup>19</sup> e pertanto con scadenza entro la data del 30 gennaio 2018.

Ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale di competenza della Città metropolitana, ARPAE – SAC ha fornito alla Città metropolitana di Bologna, in esito all'istruttoria condotta sulla Variante in oggetto, *la proposta di parere motivato*<sup>20</sup> in merito alla valutazione ambientale sul documento di Valsat, in adempimento alle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”.

In considerazione dei termini di scadenza del procedimento, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha quindi esaminato gli elaborati costitutivi della Variante anche in rapporto alle disposizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)<sup>21</sup> ed ha predisposto la *Relazione istruttoria*<sup>22</sup> allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale viene espressa una riserva sui contenuti della proposta. Detta Relazione istruttoria è comprensiva delle *Valutazioni Ambientali*<sup>23</sup>, in esito alla fase di consultazione ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate nella suddetta proposta di parere motivato fornita da ARPAE – SAC.

<sup>19</sup>Ai sensi dell'art. 32 bis, comma 3, L.R. n. 20/2000, sono ridotti della metà i termini di 120 gg previsti ai sensi dell'art. 32, comma 7, per la formulazione delle riserve sulle Varianti specifiche al PSC.

<sup>20</sup>Riferimento pratica ARPAE SAC n. 15241/2017, acquisita in atti con Prot. n. 1465 del 11.01.2018.

<sup>21</sup>Approvato dalla Provincia di Bologna con deliberazione del Consiglio n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore in data 14.04.2004, così come previsto dall'art. 27 della L.R. n. 20/2000.

<sup>22</sup>Registrata in atti con P.G. n. 2283 del 16.01.2018.

<sup>23</sup>Ai sensi dell'art. 5 della vigente L.R. n. 20/2000.

Si allega inoltre alla Relazione istruttoria il parere espresso in *materia di vincolo sismico*<sup>24</sup>, previsto nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

Per tutto quanto sopra richiamato, si ritiene di fare propri i contenuti della Relazione istruttoria allegata al presente atto, disponendone la sua trasmissione al Comune di San Giovanni in Persiceto per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33<sup>25</sup>, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del *Vice Sindaco metropolitano Daniele Manca*, con delega alla Pianificazione Territoriale Generale e Urbanistica.

La Regione Emilia-Romagna con Legge n. 13/2015 ha adottato la "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", stabilendo all'art. 2, comma 4, che la Città metropolitana, nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della L.R. n. 20/2000, svolga le funzioni oggetto del presente provvedimento.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito<sup>26</sup> agli atti il parere della *Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica – Area Pianificazione Territoriale*, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

---

<sup>24</sup> P.G. n. 59656 del 9.10.2017.

<sup>25</sup> L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

*omissis*

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

*omissis*

<sup>26</sup> Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

**Allegati:**

Allegato n. 1 così costituito:

- *Relazione istruttoria* (P.G. 2283 del 16.01.2018), corredata dalla proposta di parere motivato fornito da ARPAE SAC (P.G. n. 1465 del 11.01.2018) e dal parere espresso in materia di vincolo sismico (P.G. n. 59656 del 9.10.2017).

Il Sindaco Metropolitano  
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



## **AREA Pianificazione Territoriale**

***Servizio Pianificazione urbanistica***

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

#### **OGGETTO:**

Variante specifica n. 1 al Piano Strutturale Comunale (PSC),  
adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 4.08.2017

del Comune di

**SAN GIOVANNI IN PERSICETO**

#### **PROCEDIMENTO:**

Formulazione di riserve al PSC e Valutazione ambientale,  
ai sensi dell'art. 3, comma 5, della L.R. 24/2017

*Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna  
Prot. n. 2283 del 16.01.2018 – Fasc. 8.2.2.6/10/2017*

Bologna, 16 gennaio 2018

## 1. PREMESSA

Ai sensi dell'art. 32 bis, comma 3, della L.R. 20/2000 e smi, nell'ambito del procedimento previsto per l'approvazione delle Varianti specifiche al PSC, la Città Metropolitana può sollevare riserve in merito alla conformità dei piani al PTCP e agli altri strumenti della pianificazione metropolitana e regionale, limitatamente alle materie di pertinenza dei piani stessi, nonché alle determinazioni assunte in sede di Accordo di Pianificazione.

## 2. Contenuti della Variante al PSC

Il Comune di San Giovanni in Persiceto, dotato di PSC e RUE approvati nel 2011, esprime la volontà di aggiornare il PSC rispetto ad alcune tematiche specifiche, riferite essenzialmente al sistema dei vincoli e delle tutele di carattere sovraordinato, che non comportano modifiche all'impianto strategico e strutturale del PSC.

Si propone infatti l'integrazione e l'aggiornamento delle Tavole e delle Norme del PSC, con particolare riferimento alla Carta delle potenzialità archeologiche, alla Rete Natura 2000 ed alle Aree di Riequilibrio Ecologico (A.R.E.), alla rete degli elettrodotti e dei metanodotti, alla riduzione del rischio sismico, alla classificazione degli edifici di interesse storico-architettonico, alla individuazione dei siti contaminati e di quelli sottoposti a procedura di bonifica, nonché al vincolo aeroportuale.

E' stata predisposta la Tavola dei Vincoli, aggiornando ed implementando i contenuti della Tavola T2 del PSC vigente, e la relativa Scheda dei vincoli, provvedendo inoltre alla semplificazione e all'adeguamento delle norme del PSC.

Con la proposta di Variante al PSC, si provvede anche alla correzione di alcuni errori materiali, all'aggiornamento del perimetro del territorio urbanizzato e al complessivo aggiornamento della cartografia del PSC, rappresentando l'attuale stato di attuazione di alcune previsioni.

Si sottolinea che l'Amministrazione comunale ha ritirato la proposta di modificare la norma del PSC relativa all'edilizia residenziale sociale (ERS), contenuta nel Documento Preliminare.

## 2. RISERVE

Riscontrando il complessivo recepimento delle indicazioni espresse in sede di Conferenza di Pianificazione ed oggetto dell'Accordo di Pianificazione, si esprimono di seguito alcune considerazioni puntuali emerse dall'esame della documentazione relativa alla Variante al PSC.

### 2.1 Classificazione degli edifici di interesse storico-architettonico e testimoniale

In merito alle proposte di modifica o eliminazione dei vincoli di interesse storico-architettonico e testimoniale per alcuni edifici, visto il contributo istruttorio di ARPAE – SAC e richiamando il contributo fornito dall'Istituto Beni Culturali (IBC) della Regione Emilia-Romagna, si ritiene utile esprimere alcune valutazioni, al fine di garantire il rispetto e la valorizzazione del paesaggio rurale del patrimonio storico-testimiale del Comune.

In particolare, relativamente alla proposta n. 3 (via Imbiani n. 6/b – scheda 212), per cui si propone l'eliminazione del vincolo al fine di consentire la demolizione del fabbricato e la successiva ricostruzione in altra posizione, si ritiene che il vincolo di restauro e risanamento conservativo di tipo C RRC\_C, che prevede l'eventuale demolizione e ricostruzione, sia da mantenere, viste le caratteristiche dell'elemento rurale storico, specificando che, in ogni caso, la ricostruzione dovrà avvenire mantenendo una relazione armonica con gli edifici della corte, in termini dimensionali e compositivi. Si suggerisce di

attenersi a quanto indicato nella pubblicazione "Paesaggi da ricostruire. Linee guida per la tutela, valorizzazione, ricostruzione del paesaggio rurale nella bassa pianura emiliana" edito dalla Regione Emilia-Romagna nel 2013.

Inoltre, ferme restando le valutazioni espresse dall'IBC in merito alla necessità di confermare il citato vincolo e considerando che il PSC esclude la possibilità di delocalizzare gli edifici classificati di interesse storico-architettonico e testimoniale, si sottolinea che tale possibilità è ammessa (all'art. 14) quando il fabbricato sia collocato entro la fascia di rispetto stradale o ferroviario, quando la sua collocazione impedisca una razionale distribuzione degli accessi o quando impedisca la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità. La norma del PSC specifica inoltre che il nuovo fabbricato potrà essere collocato in posizione diversa di quella occupata originariamente purché siano rispettate determinate condizioni: che il titolo abilitativo preveda espressamente la demolizione dell'edificio originario, fissandone il termine e l'adeguata sistemazione dell'area; che la nuova costruzione venga realizzata solo a seguito della demolizione del fabbricato esistente, la cui fine lavori deve essere adeguatamente documentata; che il nuovo fabbricato sia ubicato nelle strette pertinenze del complesso originario e comunque immediatamente all'esterno della fascia di rispetto stradale; che il nuovo fabbricato sia realizzato assumendo come riferimento la SU + SA esistente alla data di adozione del PSC (2011); che il nuovo fabbricato sia ubicato e progettato in modo da ridurre eventuali criticità acustiche esistenti, da dimostrare con apposito studio acustico.

Si precisa infine che la delocalizzazione è soggetta ad intervento diretto convenzionato.

Rispetto alla proposta n. 4, relativa all'edificio di via Bologna n. 104, di limitare il vincolo di tutela al corpo di fabbrica principale, ammettendo l'ampliamento del fabbricato nella parte retrostante, si condividono le considerazioni dell'IBC che ritiene non opportuna questa distinzione nel medesimo edificio, proponendo un supplemento di indagini e la ricerca di soluzioni alternative, escludendo una variante normativa ad hoc di deroga alla disciplina generale di tutela stabilita dall'art. 18 del PSC.

In merito alla proposta n. 9 (via Modena 76), per cui si prevede prevede la rimozione del vincolo di restauro e risanamento conservativo di tipo B, RRC\_B, pur ritenendo ragionevoli le motivazioni, si suggerisce di effettuare ulteriori approfondimenti e di trasformare il vincolo in RRC\_C, in modo che le eventuali trasformazioni edilizie mantengano una relazione armonica con gli edifici della corte, in termini dimensionali e compositivi.

Per quanto sopra espresso in merito alla **classificazione degli edifici di interesse storico-architettonico e testimoniale** si esprime la seguente **RISERVA n. 1**:

Si chiede di mantenere il vincolo di Restauro e Risanamento Conservativo di tipo C per la proposta 3, prevedendo interventi coerenti con la normativa generale del PSC ed escludendo la possibilità di demolire e ricostruire in altra sede. Per la proposta n. 4 si chiede di avviare indagini supplementari finalizzate a dimostrare la non sussistenza del vincolo, eliminando il comma 3bis dell'art. 18. Per la proposta 9, si chiede infine di trasformare il vincolo di Restauro e risanamento di tipo B (RRC B) in Restauro e risanamento di tipo C (RRC C).

## **2.2 La conclusione del procedimento di approvazione del PSC**

Vista l'approvazione della Legge Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017, "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", si precisa che il procedimento di variante al PSC in oggetto, ai sensi dell'art. 3 comma 5, potrà essere completato secondo quanto previsto dalla LR n. 20/2000, fermo restando l'obbligo di avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica nei tempi fissati dalla nuova legge regionale.

Pertanto, ai sensi dell'art. 32 bis della LR n. 20/00 e smi, essendo intervenuto l'Accordo di pianificazione a conclusione della Conferenza di pianificazione, nel caso in cui l'Amministrazione Comunale accolga integralmente le riserve espresse dalla Città metropolitana e qualora non introduca modifiche sostanziali in accoglimento delle osservazioni presentate, il Comune può approvare le Varianti al PSC, dichiarandone la conformità agli strumenti

## **3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

### **3.1. Premessa**

La L.R. 6/2009 all'art. 13 introduce nuove precisazioni sul tema della Valutazione Ambientale, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei Piani", inserendo in particolare la necessità di operare una Valutazione Ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio e che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani.

Ai sensi del medesimo articolo la Città metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al PSC, previa acquisizione delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 5 comma 6. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana.

### **3.2. Gli esiti della consultazione**

Sono pervenuti alla Città metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: ARPAE, Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po ed Hera.

L'Amministrazione Comunale ha inoltre comunicato alla Città metropolitana la propria intenzione di applicare l'art. 17-bis della Legge n. 241/90 "Silenzio assenso tra amministrazioni pubbliche e tra amministrazioni pubbliche e gestori di beni o servizi pubblici" per quanto attiene l'espressione di pareri di competenza degli Enti non pervenuti agli atti dello Sportello Unico Edilizia dopo i 90 giorni dalla richiesta di parere, ritenendoli tacitamente positivi.

Si riporta di seguito una sintesi dei contributi pervenuti.

ARPAE (sinadoc 18772/2017 del 4/11/2017) conferma la valutazione positiva già espressa sul documento preliminare, compreso l'adeguamento della cartografia del PSC, aggiunto rispetto al documento preliminare, relativo alla modifica già approvata con Deliberazione di



Consiglio Comunale n. 50 del 28/07/2015, ai sensi del DPR 160/2010, riguardante l'ampliamento dell'area produttiva classificata AP\_5 – SG/b “Area per impianti di rottamazione e per impianti di lavorazione inerti”.

Hera (prot. n. 99295 del 16/10/2017) esprime parere favorevole, non rilevando particolari problematiche né estensioni o potenziamento delle reti.

Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (prot. 5510 del 24/08/2017) riportando i contenuti del Decreto del Segretario Generale n. 98 del 2017 sulle disposizioni attuative per il riordino delle funzioni consultive già attribuite alle sopresse Autorità di Bacino regionali o interregionali, sottolinea che sono da sottoporre al parere dell'Autorità di bacino distrettuale esclusivamente i progetti relativi alle categorie di opere soggette a VIA interregionale o nazionale.

In data 18/01/2018 è inoltre pervenuto un contributo da parte dell'Istituto Beni Culturali (IBC) della Regione Emilia-Romagna.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della ValSAT, non sono pervenute osservazioni al documento di ValSAT.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015”, la Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE, ha inviato, con comunicazione conservata agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 1465 del 11 gennaio 2018 la “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12), che si allega.

### 3.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla variante specifica al PSC condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali contenute nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

### 4. ALLEGATI:

- Proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE.
- Parere sul vincolo sismico.

Responsabile U.O.  
Pianificazione Urbanistica  
Ing. Alice Savi

Tecnico istruttore  
U.O. Pianificazione Urbanistica  
Ing. Mariagrazia Ricci



**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 15241/2017**

**PROCEDURA VAS/VaISAT  
art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/VaISAT sulla Variante Specifica al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. n. 20/2000 dal COMUNE di SAN GIOVANNI IN PERSICETO con delibera del Consiglio Comunale n. 58 del 4.08.2017.***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di San Giovanni in Persiceto (BO)***

## **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- In data 12/04/2017, con DGC n. 48/2017, il Comune di San Giovanni in Persiceto ha approvato il Documento preliminare e ha conseguentemente avviato la consultazione degli enti, in luogo della conferenza di pianificazione al fine di acquisire le valutazioni preliminari in merito ai contenuti della proposta di variante al PSC;
- E' stato sottoscritto dal Comune di San Giovanni in Persiceto e dalla Città Metropolitana un'Accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 32 della LR 20/2000, il cui schema è stato approvato con atto del Sindaco metropolitano n. 148 del 19/07/2017 e con DCC del Comune di San Giovanni in Persiceto n. 57/2017;
- In data 4/08/2017 il Comune di San Giovanni in Persiceto ha adottato la Variante specifica n. 1 al vigente Piano Strutturale Comunale (delibera del Consiglio Comunale n. 58/2017);
- In data 24/08/2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/19798, il Comune di San Giovanni in Persiceto ha inviato i materiali della Variante e ha richiesto la formulazione delle osservazioni/riserve e l'espressione delle valutazioni sul Rapporto Ambientale/Valsat;
- gli elaborati costituenti la variante in oggetto sono stati depositati presso il Servizio Urbanistica del Comune di San Giovanni in Persiceto dal 23/08/2017 al 21/09/2017, così come dall'avviso di deposito pubblicato all'albo pretorio comunale on line, sul sito istituzionale del Comune, nonché sul BURERT, parte seconda, n. 239/2017, al fine di permettere a chiunque di prenderne visione e presentare eventuali osservazioni;
- In data 22/09/2017 con comunicazione in atti al PGB0/2017/22079, la Città Metropolitana ha inviato al Comune di San Giovanni in Persiceto una richiesta di documentazione integrativa;
- In data 4/10/2017 il Comune di San Giovanni in Persiceto ha inviato alla Città Metropolitana parte della documentazione integrativa richiesta;
- In data 3/11/2017 con comunicazione in atti al PGB0/2017/25583, la Città Metropolitana ha inviato al Comune di San Giovanni in Persiceto una precisazione sul procedimento di formulazione di riserve, facendo presente che, ai fini dell'avvio del procedimento di riserve e delle contestuali valutazioni ambientali, occorre acquisire i pareri degli Enti competenti in materia ambientale e che per quanto riguarda il procedimento in esame, si intenderanno acquisiti i



- contributi delle Amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali e della salute dei cittadini, dopo novanta giorni dal ricevimento della richiesta da parte dell'Amministrazione procedente, come previsto dall'art. 17 bis ("Silenzio assenso tra Amministrazioni pubbliche e tra Amministrazioni pubbliche e gestori di beni o servizi pubblici"), della Legge n. 241/1990;
- In data 01/12/2017 il Comune di San Giovanni in Persiceto, con comunicazione in atti al PG. n. 71414/2017 della Città Metropolitana, ha dichiarato che:
    - sono pervenute le seguenti osservazioni:
      - Osservazione presentata dall'Autorità di Bacino del fiume Po;
      - Osservazione presentata da Agricenter Persiceto S.r.l.;
      - Osservazione presentata da ARPAE – Servizio sistemi ambientali.
    - è pervenuto un parere di congruità tecnica espresso da Hera Spa;
    - le sopraelencate osservazioni non sono state presentate in riferimento al documento di Valsat della Variante in oggetto, pertanto non risultano pervenute osservazioni esplicitamente riferite al documento di Valsat;
    - non sono pervenuti altri pareri o osservazioni da parte di Enti competenti in materia di tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali e della salute dei cittadini, oltre a quelli citati ai precedenti punti.
  - In data 6/12/2017 con comunicazione in atti al PGBO/2017/28299 la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio, con decorrenza dei termini dal 1/12/2017, del procedimento di Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 32, comma 7, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii e contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000, il quale dovrà concludersi entro il giorno 30/01/2018;
  - In data 6/12/2017, con comunicazione in atti al PGBO/2017/28301, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 12/01/2018;
  - a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
  - sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
  - con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "APPROVAZIONE DELLA DIRETTIVA PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI VAS, VIA, AIA ED AUA IN ATTUAZIONE DELLA L.R. N.13 DEL 2005. SOSTITUZIONE DELLA DIRETTIVA APPROVATA CON DGR N. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
  - in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla variante in oggetto;
  - la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 32, comma 7, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7,



- lettera a), della L.R. n. 20 del 2000;
- Nel corso della consultazione, svolta in forma scritta ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. 20/2000, hanno fornito il proprio contributo istruttorio i seguenti Enti competenti:
    - SNAM Rete Gas;
    - Consorzio della Bonifica Burana;
    - Distretto Idrografico del fiume PO;
    - Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia Emilia-Romagna (ARPAE);
    - Azienda USL di Bologna;
    - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;
    - Città Metropolitana di Bologna.
- Gli argomenti della Variante adottata sono stati aggiornati a seguito dei contributi di cui sopra.
- Successivamente all'adozione della Variante sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
    - **ARPAE, Sezione di Bologna** (parere allegato al PG. n. 58968/2017 della Città Metropolitana)
    - **HERA s.p.a.** (parere del 16/10/2017, in atti al PGB0/2017/24179)
    - **Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po** (parere allegato al PG. n. 58968/2017 della Città Metropolitana)

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante Specifica al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. n. 20/2000 dal COMUNE di SAN GIOVANNI IN PERSICETO con delibera del Consiglio Comunale n. 58 del 4.08.2017.**

### **OGGETTO della Variante**

La Variante in oggetto prevede le seguenti modifiche al PSC vigente del Comune di San Giovanni in Persiceto:

1. Aggiornamento della cartografia del PSC in conformità con i nuovi dati forniti dal Museo Archeologico Ambientale di San Giovanni in Persiceto e raccolti sulla Carta Archeologica e sulla Carta del Rischio Archeologico;
2. Adeguamento del perimetro dei siti riconosciuti come "SIC/ZPS" agli elenchi e alla cartografia approvati dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 893 del 02/07/2012. Nello specifico viene proposta l'istituzione di una nuova area denominata "Cassa di espansione del Torrente Samoggia", coincidente con l'omonima cassa di espansione posta in località Le Budrie e l'ampliamento di circa 70 Ha dell'area denominata "Manzolino" (istituita con DGR n. 1816 del 22/09/2003).;
3. Inserimento nella cartografia del PSC della nuova Area di Riequilibrio Ecologico (A.R.E.) istituita dalla Provincia di Bologna, con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 26 del 23/05/2011, corrispondente al corso del canale denominato Collettore delle Acque Alte. Tale introduzione comporta l'aggiornamento della scheda d'ambito ARS.SG\_X, contenuta nel documento "Rapporto Ambientale – VAS VALSAT" del PSC, in quanto l'ambito di espansione indicato si colloca proprio in prossimità del Collettore delle Acque Alte;
4. Aggiornamento della cartografia del PSC relativa alla copertura rete elettrodotti;



5. Inserimento della modifica al tracciato di cui all'Autorizzazione Unica rilasciata da ARPAE Bologna per la costruzione ed esercizio del Metanodotto denominato "Variante di collegamento HPRS San Giovanni in Persiceto a Minerbio-Cremona ed opere connesse";
6. Aggiornamento della cartografia del Quadro Conoscitivo e del PSC e delle NTA in ordine alle disposizioni in materia di Riduzione di rischio sismico;
7. Aggiornamento della schedatura di "Classificazione degli edifici di interesse storico - architettonico" conseguente alla modifica e/o eliminazione del vincolo di interesse storico-architettonico e/o testimoniale attribuito ad alcuni fabbricati urbani e rurali:
  - in ragione di puntuali richieste presentate dai cittadini e motivate valutazioni tecniche, per i vincoli derivanti dalla strumentazione urbanistica comunale;
  - derivanti dalla notificazione di nuovi provvedimenti di dichiarazione di interesse culturale apposti dalla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 42/2004, attraverso i quali se ne dispone la tutela in ragione del loro accertato interesse architettonico e/o culturale.
 Tale aggiornamento comporta la contestuale modifica cartografica relativamente alla Tavola dei Vincoli, T2 del PSC.
8. Correzione della cartografia di PSC in relazione ad alcuni errori materiali:
  - errore materiale riscontrato nella individuazione di un fabbricato soggetto a vincolo di "interesse storico-architettonico e/o testimoniale", sito in via Cento n.104, che si è già provveduto a correggere negli elaborati cartografici del RUE con la Variante n. 1/2013, approvata con DCC n. 3/2013;
  - errore materiale riguardante la mancata individuazione di un comparto in corso di attuazione, denominato C2.11 "Colombara", approvato in attuazione della precedente pianificazione generale (PRG) con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21/2005;
  - errore materiale riscontrato nella rappresentazione della piccola area commerciale, sita in via Cento all'altezza dei civici n. 59 e 60;
  - errore materiale riscontrato nella rappresentazione cartografica del vincolo di cui all'art. 54 delle NTA del PSC "Fasce di tutela delle acque pubbliche ai sensi del D.Lgs. 42/2004" in prossimità dell'ambito urbano-storico in località Borgata Città;
  - aggiornamento della cartografia del PSC, rispetto alla modifica già introdotta nella cartografia di RUE con la Variante n. 1, approvata con DCC n. 3 del 29/01/2013, riguardante il passaggio ad ambito urbano consolidato dell'area interessata dal comparto di espansione residenziale, denominato nel PRG '97 "C2.12 Allende" in frazione Budrie, la cui realizzazione si è conclusa;
  - adeguamento della cartografia del PSC, rispetto alla modifica già approvata con DCC n. 50/2015, ai sensi del DPR 160/2010, riguardante l'ampliamento dell'area produttiva classificata AP\_5 – SG/b "Area per impianti di rottamazione e per impianti di lavorazione inerti", sita in via Castelfranco n. 31, come disciplinata dall'art. 46 del RUE. Tale punto risulta aggiuntivo ai precedenti in quanto necessità di adeguamento cartografico emersa successivamente all'approvazione del Documento Preliminare.
9. Redazione della Tavola dei Vincoli e della Scheda dei Vincoli;
10. Aggiornamento del Perimetro dei Centri Abitati, relativa alla copertura del Territorio urbanizzato, con inserimento nella perimetrazione di una porzione nella zona sud-est del Capoluogo, in località Madonna del Poggio;
11. Introduzione nelle NTA (Art. 79) e nella cartografia di PSC (tavole T2 – Tavola dei Vincoli) di apposito tematismo relativo ai Siti contaminati ovvero di quelle aree sottoposte a procedimento di bonifica;
12. Modifica della cartografia di PSC e delle NTA con aggiornamento del vincolo aeroportuale a



seguito dell'introduzione delle limitazioni relative agli ostacoli ed ai pericoli, per effetto delle nuove disposizioni introdotte al Codice della Navigazione Aerea;

13. Modifica delle NTA, nel punto in cui si dispone che l'attuazione delle previsioni di fabbisogno abitativo negli ambiti ARS, ARR debba prevedere una quota del 27% dei nuovi alloggi destinati all'Edilizia Residenziale Sociale, si propone di eliminare l'obbligatorietà che la metà degli alloggi sia destinato in modo duraturo all'affitto a canone convenzionato o sociale. Questo argomento è stato stralciato in sede di adozione della Variante;
14. Aggiornamento complessivo delle NTA, come illustrato nei punti precedenti, in coerenza con gli argomenti della Variante Specifica che hanno richiesto un adeguamento normativo. In generale il testo delle NTA è stato rivisto nel suo complesso indicando le corrette citazioni delle tavole di PSC in ragione del nuovo assetto cartografico determinato dalla ridefinizione delle Tavole T2.a/b/c/d/e/f/g/h/i intitolate Tavola dei Vincoli; inoltre si è provveduto alla correzione di eventuali errori materiali;
15. Aggiornamento della cartografia e dell'apparato normativo del PSC in merito alle aree soggette ad alluvioni frequenti (P3) relative al reticolo idrografico principale del Bacino del Reno; l'adeguamento si impone a seguito dell'approvazione da parte della Regione Emilia Romagna, avvenuta con D.G.R. n. 2111 del 05/12/2016, della Variante ai Piani Stralcio del Bacino Idrografico del Fiume Reno, finalizzata al coordinamento tra tali piani e il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGR), adottata dal Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno con deliberazione n. 3/1 del 07/11/2016. Questo argomento è stato evidenziato in sede della Conferenza di Pianificazione svoltasi in forma scritta e aggiunto successivamente ad essa;
16. Aggiornamento della cartografia e dell'apparato normativo del PSC in merito alle zone soggette a tutela dall'inquinamento luminoso, così come disciplinato dalla L.R. 19/2003 e dalle relative direttive applicative. La necessità di questo adeguamento (non contemplata dal Documento preliminare approvato dalla Giunta Comunale) è stata segnalata dalla Città metropolitana di Bologna, in sede di Conferenza di Pianificazione, con il proprio contributo istruttorio;
17. Aggiornamento della cartografia e dell'apparato normativo del PSC in merito agli impianti di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili (FER), ai sensi delle disposizioni introdotte con le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1255/2008, n. 1793/2008, n. 28/2010 e n. 1198/2010, in conformità con quanto indicato nel vigente PTCP all'art. 13.7 delle NTA. La necessità di questo adeguamento (non contemplata dal Documento preliminare approvato dalla Giunta Comunale) è stata segnalata dalla Città metropolitana di Bologna, in sede di Conferenza di Pianificazione, con il proprio contributo istruttorio.

## **SINTESI DEI DOCUMENTI**

### **(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)**

La Variante in oggetto, non comportando modifiche alle previsioni dello strumento vigente, se non in termini di recepimento di disposizioni di legge e di studi specifici che introducono ulteriori vincoli e limitazioni all'uso del territorio, non determina variazione diretta alle valutazioni ambientali poste in essere in sede di redazione della Valsat del PSC.

Tuttavia, a seguito dell'introduzione della nuova Area di Riequilibrio Ecologico corrispondente al tracciato del Collettore delle Acque Alte, già riconosciuto dalla pianificazione sovracomunale e

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC [aobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aobo@cert.arpae.emr.it)

Unità Valutazioni Ambientali



comunale come corridoio ecologico, si è reso necessario aggiornare la valutazione di impatto ambientale effettuata in sede di VAS del PSC in riferimento all'ambito di espansione sito in prossimità di tale corso d'acqua.

Infatti in prossimità del Collettore delle Acque Alte si trova l'ambito di espansione ARS.SG\_X. La Città Metropolitana di Bologna, in sede di approvazione del Documento Preliminare, ha richiesto di integrare in sede di adozione la scheda di questo ambito, prevedendo specifiche azioni ed interventi volti alla salvaguardia e valorizzazione dell'ARE, oltre ad idonee modalità di gestione coerenti con la particolare funzione ecologica che a tale elemento della rete di livello locale viene riconosciuta.

L'aggiornamento della scheda dell'ambito ARS.SG\_X del "Rapporto Ambientale – VAS VALSAT" del PSC introduce il riferimento alla nuova Area di Riequilibrio Ecologico in relazione alle Emergenze/criticità di carattere idraulico e alle Emergenze/criticità naturalistico/ambientali.

Inoltre, in riferimento alla Misure per impedire o ridurre gli impatti negativi, relativamente alla matrice Agricoltura-paesaggio-ecosistemi, la scheda aggiornata richiede che:

- anche se l'ambito di espansione ARS.SG\_X non comprende al suo interno il tracciato del Canale Collettore delle Acque Alte, bensì semplicemente si colloca in prossimità dello stesso, in fase di progettazione e realizzazione dei nuovi insediamenti siano messe in atto tutte le opportune azioni di mitigazione e rispettati gli indirizzi di tutela fissati dal Programma Regionale di cui alla LR 6/2005 e stabiliti dall'atto istitutivo stesso (deliberazione di Consiglio Provinciale n. 26 del 23/05/2011) così da configurare un'espansione urbana coerente con gli obiettivi naturalistici propri dell'area di riequilibrio ecologico;
- in particolare in sede di pianificazione operativa/attuativa, nella fascia adiacente il canale, occorrerà prevedere ogni azione concorrente al miglioramento della funzionalità ecologica dell'habitat specifico, alla promozione della fruizione per attività ricreative e sportive all'aria aperta compatibili con gli obiettivi di tutela, al potenziamento della biodiversità, allo sviluppo di attività economiche ecocompatibili;
- tale fascia dovrà estendersi per almeno un minimo di 50 m oltre il perimetro dell'A.R.E.;
- pertanto la progettazione di tali fasce dovrà essere volta alla previsione di modalità di realizzazione e gestione che valorizzino il ruolo del corridoio ecologico attraverso la conservazione e l'impianto di specie vegetali autoctone e delle altre azioni disciplinate dal RUE e dall'art. 11 (Fascia di rispetto dei corpi idrici) del Regolamento Comunale del Verde, approvato con deliberazione C.C. n. 88 del 30/10/2012.

Per quanto riguarda tutti gli altri argomenti della Variante, il Documento di Valsat dà atto che le previsioni della Variante Specifica sono conformi e coerenti ai vincoli e prescrizioni che gravano sugli ambiti territoriali interessati dai rispettivi vincoli. Tali modifiche non sono tali da produrre effetti sulla sostenibilità ambientale del PSC in quanto non introducono nuove previsioni edificatorie e/o infrastrutturali. Al contrario, invece, recepiscono elementi di tutela e salvaguardia del territorio, dell'ambiente, della sicurezza e della salute pubblica, derivanti da enti sovraordinati ed enti gestori che hanno disciplinato, ai sensi di Legge, tematiche di propria competenza, al fine di migliorare il rapporto tra gli interventi ammessi, il territorio ed i suoi fattori antropici.

Dà atto inoltre che le modifiche inerenti il vincolo storico-testimoniale su alcuni edifici del territorio, non incidono sulle capacità insediative di tali edifici, pertanto non alterano la sostenibilità degli interventi ammessi.



## PIANO DI MONITORAGGIO

Il Documento di Valsat da' atto che il piano di monitoraggio contenuto nella Valsat del PSC 2011 e gli indicatori in esso contenuti sono presi a riferimento anche per la presente Variante al PSC.

### Pareri dei soggetti competenti in materia ambientale:

- **ARPAE, Sezione di Bologna** (parere allegato al PG. n. 58968/2017 della Città Metropolitana). ARPAE conferma la valutazione positiva già espressa sul documento preliminare, compreso l'adeguamento della cartografia del PSC, aggiunto rispetto al documento preliminare, relativo alla modifica già approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 28/07/2015, ai sensi del DPR 160/2010, riguardante l'ampliamento dell'area produttiva classificata AP\_5 – SG/b “Area per impianti di rottamazione e per impianti di lavorazione inerti”, sita in via Castelfranco n. 31, come disciplinata dall'art. 46 del RUE;
- **HERA s.p.a.** (parere del 16/10/2017, in atti al PGB0/2017/24179). Hera comunica che dall'esame del materiale ricevuto non si rilevano incrementi significativi tali da prevedere modifiche o potenziamenti/estensioni delle reti fognarie, del gas e dell'acqua esistenti;
- **Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po** (parere allegato al PG. n. 58968/2017 della Città Metropolitana), che comunica che, a seguito del Decreto n. 28/2017 del proprio Segretario Generale, ha cessato di istruire i procedimenti finalizzati all'espressione dei pareri previsti nelle norme di attuazione dei vigenti PAI e ha cessato l'espressione di valutazioni tecniche nei procedimenti relativi a progetti di intervento per i quali è prevista la verifica di compatibilità da parte del soggetto proponente e l'espressione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino stessa.

### Considerazioni e Prescrizioni

La Variante in oggetto riguarda prevalentemente il recepimento di disposizioni di legge e di studi specifici, la correzione di errori materiali, l'aggiornamento/adeguamento della cartografia del piano e la modifica e/o eliminazione del vincolo di interesse storico-architettonico e/o testimoniale attribuito ad alcuni fabbricati urbani e rurali.

In merito a questo ultimo punto si rileva che nel territorio di San Giovanni vengono contemporaneamente declassati o rimossi i vincoli di tutela per una decina di edifici rurali di interesse storico-architettonico e/o testimoniale, in base a considerazioni sullo stato attuale di conservazione degli edifici, nella direzione di consentire maggiori possibilità di intervento presso il fabbricato oggetto di tutela fino alla possibilità di demolizione del fabbricato esistente e alla sua ricostruzione, in alcuni casi anche in sito diverso, presumibilmente a scopo residenziale. Si intende qui sollecitare il Comune a rivalutare il rischio che una proliferazione di questi interventi possa snaturare la tipicità del paesaggio rurale e risolversi in una perdita di risorse storico-culturali del territorio.

La Variante in oggetto non determina variazione diretta alle valutazioni ambientali poste in essere in sede di redazione della Valsat del PSC, ma influisce sulla valutazione ambientale dell'ambito di espansione ARS.SG\_X, in quanto recepisce l'introduzione della nuova Area di Riequilibrio Ecologico corrispondente al tracciato del Collettore delle Acque Alte, limitrofo all'ambito.

A questo riguardo, a seguito della richiesta espressa dalla Città Metropolitana di Bologna in sede di





approvazione del Documento Preliminare, la scheda di questo ambito è stata integrata in sede di adozione, prevedendo specifiche azioni ed interventi volti alla salvaguardia e valorizzazione dell'ARE.

Si concorda con le valutazioni espresse sulla variante dagli altri enti competenti.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
Dr. Valerio Marroni  
(firmato digitalmente)

Prot. n. 59656 del 9.10.2017 – Fasc. 8.2.2.6/10/2017



AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna li, 9 ottobre 2017

Alla Responsabile del  
Procedimento Amministrativo  
Pianificazione Urbanistica  
della Città metropolitana di Bologna

**Oggetto:** Parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici. **Variante Specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata dal Comune di San Giovanni in Persiceto, con Delibera del Consiglio Comunale n. 58 del 4/08/2017.**

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 57072 del 25/09/2017) si esprime il parere di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica nelle zone sismiche, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 ed in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, alla Variante al Piano Strutturale Comunale del Comune di San Giovanni in Persiceto. Il Comune di San Giovanni in Persiceto risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In relazione ai documenti predisposti e trasmessi dal comune, si esprimono di seguito le seguenti considerazioni e prescrizioni:

i temi della pericolosità sismica, dei rischi idrogeologici e della sicurezza del territorio nelle varie tavole geologiche e sismiche presentate, sono stati affrontati in maniera coerente con quanto previsto dalla normativa vigente. In particolare si sono evidenziate le particolari criticità nei confronti delle pericolosità geologiche e sismiche.

I dati geologici, idrogeologici e di pericolosità sismici emersi nella documentazione proposta, possono essere considerati propedeutici per valutare gli approfondimenti necessari nelle successive fasi di pianificazione di POC e di PUA.

Relativamente al tema della pericolosità sismica si ritiene che gli elaborati prodotti rappresentino solo il punto di partenza per quanto riguarda gli approfondimenti richiesti dal DGR 2193 del 2015.

In fase di POC e di PUA, dove previsti, dovranno essere pertanto realizzati gli ulteriori livelli di approfondimento previsti dagli Indirizzi regionali.

I POC e i PUA potranno variare eventualmente i perimetri ed i parametri delle microzone sismiche, solamente a seguito di approfondite indagini geognostiche e prospezioni sismiche, eseguite con adeguata strumentazione.

Le strumentazioni di indagine, il numero minimo delle prove da effettuarsi in relazione alla microzonazione sismica e, le eventuali maggiori profondità di prospezione dovranno essere indicate nelle norme di ogni POC.

Nelle aree dove non sono previsti fenomeni di liquefazione e/o amplificazione (in particolare nei POC), si potrà provvedere ad un'analisi semplificata di 2° livello di approfondimento, più precisamente occorrerà determinare sinteticamente quanto segue:

- 1) la profondità del "bedrock sismico" locale e per un perimetro esterno comprendente le aree già insediate.
- 2) la velocità delle onde di taglio Vs almeno per i primi 31 metri dal p.c., misurate con strumentazione idonea ad ottenere un grado di definizione elevato;
- 3) i coefficienti di amplificazione sismica delle aree suscettibili di effetti locali, in termini di accelerazione massima orizzontale ( $PGA/PGA_0$ ) e di intensità di Housner ( $SI/SI_0$ ).

Nelle aree dove invece è possibile prevedere fenomeni di amplificazione sismica locale, in particolare nelle aree di seguito elencate come da normativa:

- aree soggette a liquefazione e densificazione;
- aree instabili (es. frane attive) e potenzialmente instabili (es. frane quiescenti);
- aree in cui le coperture hanno spessore fortemente variabile;
- aree in cui è prevista la realizzazione di opere di rilevante interesse pubblico;

si dovrà provvedere tassativamente ad una analisi di 3° livello di approfondimento, o durante la realizzazione del POC stesso o durante la realizzazione del PUA; in queste analisi dovranno essere valutati ed eseguiti, oltre gli aspetti e parametri di 2° livello di approfondimento sopra descritti, anche:

- gli spettri di risposta sismica delle aree critiche, per un periodo di ritorno di 475 anni e smorzamento pari al 5%;
- esecuzione di prove geognostiche in sito e in laboratorio;
- la determinazione dell'indice di potenziale liquefazione  $I_L$  in funzione del Fattore di sicurezza  $F_L$ , a sua volta in funzione di CRR (resistenza ciclica normalizzata) e di CSR (tensione indotta dal terremoto);
- calcolo dei cedimenti post-sismici in terreni granulari e coesivi.

La definizione dei fattori di amplificazione locale (FA) saranno ricavati da apposita modellistica di simulazione sismica secondo le varie necessità. I criteri di elaborazione ed i dati di ingresso dovranno essere esposti, anche in formato numerico, nella relazione geologica che accompagna ogni comparto di espansione. Il numero e la qualità delle prove ed indagini geologiche e geofisiche dovranno essere adeguate all'importanza degli interventi, all'ampiezza delle aree di progetto, ed alla possibilità di liquefazione dei sedimenti saturi; le prove

dovranno inoltre essere sempre eseguite in conformità con il D.M. del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni", entrato definitivamente in vigore il 1 luglio 2009.

Al fine inoltre di una effettiva riduzione del Rischio Sismico, nelle fasi attuative del PSC, la Pianificazione Comunale dovrà recepire le risultanze della Microzonazione Sismica (MZS), **indirizzando gli interventi edilizi ed adottando strategie che tengano conto anche dei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura.**

Nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche successive al PSC, per la redazione dei POC e dei PUA, **dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici, delle varie aree inserite.**

Firmato:  
IL GEOLOGO  
(Dott. Daniele Magagni)

## CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 11 del 31 gennaio 2018. Comune di Bentivoglio. Variante n. 8 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 24.07.2017. Formulazione di riserve previste ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, come disposto ai sensi dell'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017. Contestuale valutazione ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat)**

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 11 del 31/1/2018, la Città metropolitana di Bologna, in

qualità di Ente competente, ha espresso le riserve e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) previste ai sensi di legge, riguardanti la Variante n. 8 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) adottata dal Comune di Bentivoglio con delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 24/7/2017.

Si provvede pertanto alla pubblicazione integrale del suddetto Atto, completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Bologna, nonché del parere espresso in materia di vincolo sismico.

Ai sensi della richiamata Deliberazione di Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il suddetto Piano e tutta la documentazione oggetto della relativa istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

La Responsabile Servizio Pianificazione Urbanistica

Alice Savi

## **Città metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2018, il giorno trentuno Gennaio, alle ore 12:00 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

#### **ATTO N.11 - I.P. 139/2018 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.9.0.0/14/2017**

##### **AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Bentivoglio. Variante n. 8 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 24.07.2017. Formulazione di riserve previste ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, come disposto ai sensi dell'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017. Contestuale valutazione ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat).

## Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale  
U.O. Amministrativa e Organizzativa

### Oggetto:

Comune di Bentivoglio. Variante n. 8 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 24.07.2017. Formulazione di riserve previste ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, come disposto ai sensi dell'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017. Contestuale valutazione ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat).

### IL SINDACO METROPOLITANO

#### **Decisione:**

1. *Esprime*, in qualità di Rappresentante della Città Metropolitana di Bologna<sup>1</sup>, le riserve previste nell'ambito del procedimento di approvazione della *Variante n. 8 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)*<sup>2</sup>, adottata dal *Comune di Bentivoglio* con delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 24.07.2017, sulla base delle considerazioni riportate in dettaglio nella Relazione istruttoria<sup>3</sup> predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nei termini di seguito precisati:

**Riserva n. 1**, riferita all'oggetto di Variante n. 7 "Incremento di capacità edificatoria in territorio rurale":

*"Si chiede di inserire la previsione nel POC, verificando in tale sede l'equilibrata distribuzione di tali proposte in relazione al dimensionamento complessivo residenziale e della ricaduta dei nuovi carichi urbanistici sulla rete infrastrutturale, approfondendo la*

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 del vigente Statuto dell'Ente.

<sup>2</sup> Si richiama la nuova L.R. 21.12.2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", entrata in vigore il 1° gennaio 2018, che ai sensi dell'art. 3, comma 5, consente ai Comuni dotati di PSC di completare, secondo le procedure previste dalla L.R. n. 20/2000, l'iter di approvazione dei RUE, POC e loro varianti nonchè di varianti al PSC, purchè adottati prima dell'entrata in vigore della Legge medesima. La L.R. n. 24/2017 abroga la L.R. n. 20/2000, fatto salvo quanto disposto dagli artt. 3, 4 e 29, comma 3, della L.R. n. 24 medesima. Si applica pertanto al procedimento di approvazione della Variante al RUE in esame quanto disciplinato dalla L.R. n. 20/2000.

Ai sensi dell'art. 33, comma 4-bis, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., è previsto che, qualora il RUE o sue Varianti presentino la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'art. 29, comma 2-bis, essi vengano adottati ed approvati con il procedimento previsto dall'art. 34 "Procedimento di approvazione del POC". L'art. 34, comma 6, stabilisce che la Città metropolitana possa formulare riserve entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento del Piano, relativamente a previsioni di piano in contrasto con i contenuti del PSC e con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente detto termine, si considera espressa una valutazione positiva.

<sup>3</sup> Registrata in atti con P.G. n. 4396 del 25.01.2018 - Fasc. 8.2.2.9/14/2017.

Valsat”;

**Riserva n. 2**, relativa ad “Edifici classificati di interesse storico-architettonico e storico-testimoniale”:

*"Si chiede di condizionare la riclassificazione di edifici di interesse storico-architettonico e storico-testimoniale ad approfondimenti che, anche sulla base di documentazione storica e fotografica, dimostrino che l'edificio ha le caratteristiche morfologiche, tipologiche e strutturali rispondenti alla nuova classificazione.*

*Si richiama infine quanto indicato dalla Soprintendenza sulla necessità di riconoscere il complesso “Chiesa e canonica di San Martino in Castagnolino e pertinenze” tra gli “edifici e complessi di interesse storico-architettonico vincolati con Decreto Ministeriale”;*

2. *esprime* inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*<sup>4</sup> sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell’acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale nonchè in base ai contenuti della *proposta di parere motivato fornita da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna*<sup>5</sup>, allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito riportati:

*“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sulla Variante al RUE, condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni sul vincolo sismico e dei pareri degli Enti***

<sup>4</sup> Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. La valutazione ambientale viene espressa ai sensi dell'art. 5, comma 7, lett. a), L.R. n. 20/2000, sulla base di quanto previsto ai sensi dell'art. 3, comma 5, della nuova L.R. n. 24/2017, per quanto riguarda la conclusione dei procedimenti in corso. L'art. 5 “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani” della L.R. n. 20/2000, prevede la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Il richiamato art. 5, comma 7, lett. b) dispone che la Città metropolitana, in qualità di autorità competente, si esprima in merito alla valutazione ambientale del RUE nell'ambito delle riserve al Piano adottato, ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

<sup>5</sup> Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 4394 del 25.01.2018 – Riferimento Pratica 25657/2017. Si richiamano le disposizioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. In riferimento a quanto previsto da detta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.



*ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE”;*

3. esprime inoltre il *parere previsto in materia di vincolo sismico*<sup>6</sup>, predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ed allegato alla Relazione istruttoria;
4. dispone la trasmissione del presente atto al Comune di Bentivoglio per il recepimento, in sede di approvazione della Variante, delle riserve formulate con il presente provvedimento, ovvero per esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate<sup>7</sup>;
5. dispone infine la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna<sup>8</sup>.

#### **Motivazione:**

Il Comune di Bentivoglio è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), quali strumenti di pianificazione urbanistica approvati ai sensi della vigente L.R. n. 20/2000.

Il Comune suddetto ha adottato, con delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 24.07.2017, la Variante n. 8 al vigente RUE, ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000 e ne ha trasmesso copia alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 12694 del 23.08.2017<sup>9</sup>, per la formulazione di riserve rispetto a previsioni in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale più ampio.

La Variante al RUE in oggetto, comprensiva del documento di valutazione Ambientale Strategica (Valsat), nasce dall'esigenza di una revisione complessiva del RUE, al fine di renderlo coordinato con l'evoluzione del sistema normativo urbanistico-edilizio a livello nazionale e regionale. In particolare, la Variante intende adeguarsi alle modifiche del D.P.R. n. 380/2001 “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*”, relativamente ad una serie di definizioni in materia edilizia ed urbanistica nonché alle procedure del processo edilizio, recepite a livello regionale con la L.R. n. 15/2013 “*Semplificazione della disciplina edilizia*”.

<sup>6</sup> Prot. n. 1040 del 9.01.2018. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

<sup>7</sup> Ai sensi art. 34, comma 7, L.R. n. 20/2000.

<sup>8</sup> Ai sensi delle disposizioni previste dalla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”.

<sup>9</sup> Acquisita in atti con P.G. 50966 del 24.08.2017.

La Variante ha inoltre la finalità di omogeneizzare il RUE di Bentivoglio a quelli dell'Unione dei Comuni Reno Galliera, sulla base del documento “Omogeneizzazione dei RUE comunali e adeguamento alla L.R. 15/2013 – Atto di indirizzo” condiviso dai Comuni appartenenti all'Unione medesima ed elaborato a seguito di un “tavolo tecnico” avente lo scopo di portare ad un sostanziale riallineamento le tematiche trattate dai diversi RUE comunali.

Il Piano in esame presenta la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'art. 29, comma 2bis della L.R. n. 20/2000 e pertanto esso è sottoposto al procedimento di approvazione previsto per i Piani Operativi Comunali (POC)<sup>10</sup>, che prevede la formulazione di riserve da parte della Città metropolitana, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000.

Inoltre, poiché il Piano assume la natura di un vero e proprio strumento di pianificazione, esso è assoggettato alla procedura di *Valutazione ambientale*<sup>11</sup> che la Città metropolitana è chiamata ad esprimere sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT), al quale viene riconosciuto il valore del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Pertanto la Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, esprime la valutazione ambientale nell'ambito del procedimento di riserve sopra richiamate.

Le disposizioni contenute all'art. 3, comma 5, della nuova L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, consentono ai Comuni dotati di PSC di completare, secondo le procedure previste dalla L.R. n. 20/2000, l'iter di approvazione degli strumenti urbanistici in corso, quali RUE, POC e loro varianti nonché varianti al PSC, purchè adottati prima dell'entrata in vigore della Legge medesima.

La conclusione del procedimento di approvazione della Variante al RUE in esame è pertanto consentita ai sensi di quanto previsto dalle nuove disposizioni sopra richiamate.

Il Comune di Bentivoglio ha trasmesso alla Città metropolitana di Bologna, con nota Prot. n. 18211 del 6.12.2017<sup>12</sup>, la documentazione integrativa a corredo degli atti della Variante in oggetto, per i successivi adempimenti.

Con comunicazione Prot. n. 77012 del 22.12.2017, la Città metropolitana ha quindi avviato il procedimento amministrativo di formulazione di riserve e delle contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, con *decorrenza dei termini dal 7 dicembre 2017*, quale data di arrivo della suddetta documentazione integrativa, per la durata complessiva di 60 giorni, con *scadenza prevista entro la data del 5 febbraio 2018*.

<sup>10</sup> Art. 33, comma 4-bis della L.R. n. 20/2000.

<sup>11</sup> Ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

<sup>12</sup> Conservata in atti con P.G. n. 72823 del 7.12.2017.

Si dà atto che, ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale di competenza, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, come previsto dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”. ARPAE – SAC ha pertanto fornito alla Città metropolitana di Bologna, in esito all'istruttoria condotta sulla Variante al RUE in esame<sup>13</sup>, *la proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale sul documento di Valsat*<sup>14</sup>.

In vista della conclusione del procedimento, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha quindi esaminato gli elaborati costitutivi della Variante anche in rapporto alle disposizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)<sup>15</sup> ed ha predisposto la Relazione istruttoria<sup>16</sup>, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale vengono formulate alcune riserve sui contenuti della proposta.

Nella suddetta Relazione viene inoltre espressa la Valutazione Ambientale sul Piano in esame, con particolare riferimento al documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat), a seguito dell'esame dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione della proposta di parere motivato espressa da ARPAE - SAC.

Si allega inoltre alla Relazione istruttoria il parere espresso in *materia di vincolo sismico*<sup>17</sup>, che la Città metropolitana è chiamata ad esprimere ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008, previsto nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

Per tutto quanto sopra premesso e considerato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria allegata al presente provvedimento, disponendone la sua trasmissione al Comune di Bentivoglio per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e

<sup>13</sup> Ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 1, paragrafo 2.c) della Direttiva regionale approvata con DGR n. 1795 del 31.10.2016.

<sup>14</sup> Conservata in atti al P.G. n. 4394 del 25.01.2018 – Riferimento Pratica 25657/2017.

<sup>15</sup> Approvato dalla Provincia di Bologna con deliberazione del Consiglio n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore in data 14.04.2004, così come previsto dall'art. 27 della L.R. n. 20/2000.

<sup>16</sup> Registrata in atti con P.G. n. 4396 del 25.10.2018.

<sup>17</sup> Prot. n. 1040 del 9.01.2018.

all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33<sup>18</sup>, comma 2, lett. g), la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto.

La Regione Emilia-Romagna, con Legge n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", introduce all'art. 3, comma 5, la possibilità per i Comuni di concludere i procedimenti di pianificazione urbanistica in corso, secondo l'iter di approvazione previsto dalla L.R. n. 20/2000, a cui fanno riferimento le funzioni della Città metropolitana oggetto del presente provvedimento.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito agli atti il parere<sup>19</sup> della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

#### **Allegati:**

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (Prot. n. 4396 del 25.01.2018), corredata dalla proposta di Parere motivato fornita da ARPAE – SAC (Prot. n. 4394 del 25.01.2018), nonché dal parere sul vincolo sismico (Prot. n. 1040 del 9.01.2018).

Il Sindaco Metropolitano  
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice

<sup>18</sup>L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

*omissis*

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

*omissis*

<sup>19</sup>Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

7

dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



---

**Area Pianificazione Territoriale**  
***Servizio Pianificazione Urbanistica***

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Comune di  
**BENTIVOGLIO**

**OGGETTO:**

**VARIANTE N.8 al vigente**  
**REGOLAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO (RUE)**  
adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 24.08.2017

**PROCEDIMENTO:**

Formulazione RISERVE,  
ai sensi dell'art. 3, comma 5, della L.R. 24/2018

Contestuali valutazioni ambientali

Bologna, 25 gennaio 2018

Allegato n° 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Prot. n. 4396 del 25.01.2018 - Classifica 8.2.2.9/14/2017

## 1. I CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE

La Variante n° 8 al RUE, adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 24.07.2017, è stata elaborata sulla base dell'esigenza di una revisione complessiva del RUE, ai fini di renderlo coordinato con l'evoluzione del sistema normativo urbanistico-edilizio a livello nazionale e regionale. In particolare, la variante intende adeguarsi alle modifiche del D.P.R. 380/2001 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*" relativamente ad una serie di definizioni in materia edilizia ed urbanistica, nonché alle procedure del processo edilizio, che a livello regionale sono state recepite con la legge regionale n. 15/2013 "*Semplificazione della disciplina edilizia*".

La variante ha inoltre il fine di omogeneizzare il RUE di Bentivoglio agli altri dell'Unione dei Comuni Reno Galliera, sulla base del documento "Omogeneizzazione RUE comunali e adeguamento alla L.R. 15/2013 – Atto di indirizzo" condiviso dai Comuni appartenenti all'Unione ed elaborato a seguito di un "tavolo tecnico" avente la finalità di portare ad un sostanziale allineamento le tematiche trattate dai diversi RUE comunali.

La presente variante, propone inoltre alcune modifiche sia di carattere normativo, sia cartografiche:

- ARGOMENTO N. 1 – Cambio di classificazione urbanistica di un'area di proprietà comunale in un ambito produttivo del Capoluogo da verde pubblico, a parcheggio pubblico.
- ARGOMENTO N. 2 – Riclassificazione di alcuni ambiti residenziali in corso di attuazione AUC-B ad ambiti consolidati AUC-A, a seguito della loro completa attuazione.
- ARGOMENTO N. 3 – Rettifica della classificazione di un edificio in una corte ex rurale in ambito agricolo, (n. 43) sita in via Saletto, che viene modificata, da tipologia C2 (caselle) a tipologia C1 (fienili, stalle-fienili), con possibilità di intervento secondo quanto previsto dall'allegato 2 delle norme.
- ARGOMENTO N. 4 – Modifica normativa per edifici classificati in ambito rurale, per consentire di realizzare solai su portici a tutta altezza.
- ARGOMENTO N. 5 – In ottemperanza all'art. 17 quinquies della legge 134/2012, viene inserito nella norma del RUE l'obbligo, per particolari insediamenti, della dotazione di impianti di ricarica dei veicoli alimentati da energia elettrica.
- ARGOMENTO N. 6 – Modifica delle modalità di attuazione riguardante un insediamento ubicato in Vicolo Taboni, destinato ad allevamento di cavalli, disciplinato da una apposita scheda normativa del RUE, da Piano di Recupero di Iniziativa pubblica a Piano di Recupero di Iniziativa pubblica e privata.
- ARGOMENTO N. 7 – Assegnazione di una potenzialità edificatoria di mq 160 di superficie utile residenziale per la realizzazione di due alloggi, in un'area di circa mq 2.371 ubicata a margine del territorio urbanizzato di S. Maria in Duno, in regime di perequazione urbanistica. Tale quantità edificatoria è desunta dalla "*Riserva per esigenze non preventivabili*" (quota del Sindaco), prevista nella tabella del dimensionamento complessivo riportata nella relazione del PSC ed all'art. 21, par. 2 delle relative norme. Viene integrato l'art. 33.4, paragrafo secondo del RUE, con l'inserimento di una nuova scheda normativa contraddistinta con la lettera e) in cui vengono disciplinati gli interventi e le quantità edificatorie ammesse, nonché le condizioni perequative.
- ARGOMENTO N. 8 – Inserimento di una previsione di due piste ciclopedonali in attraversamento dell'Autostrada A13, dal Capoluogo alla località Fabbriera, ed in via Canali Criciali, dalla via Saliceto alla frazione di San Marino.

## 2. RISERVE

La normativa regionale prevede che, nel caso in cui il RUE contenga la disciplina particolareggiata del territorio, esso debba essere sottoposto al procedimento di approvazione previsto per i POC.

In tali casi, nel procedimento di approvazione del RUE, la Provincia, ora Città Metropolitana, formula riserve relativamente a previsioni che contrastino con i contenuti del PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale più ampio.

Nello specifico il Comune fa richiesta alla Città Metropolitana di esprimersi sugli argomenti 1, 2, 3, 7 ed 8, in quanto temi che riguardano la disciplina particolareggiata del territorio.

### **2.1. La variante 7 – Incremento di capacità edificatoria in territorio rurale**

In merito all'intervento 7, la cui capacità edificatoria è desunta dalla "*Riserva per esigenze non preventivabili*", si prende atto della proposta di realizzazione di 2 alloggi, in adiacenza al perimetro del territorio urbanizzato, in conformità con quanto previsto dal PSC, in particolare dall'art. 24.2 paragrafo 2) del PSC. Richiamando lo stesso articolo, che richiede di distribuire tali proposte in modo equilibrato nei piani operativi ed in considerazione del POC recentemente adottato dal Comune, si chiede di inserire la previsione nel POC, verificando in tale sede l'equilibrata distribuzione di tali proposte in relazione al dimensionamento complessivo residenziale e della ricaduta dei nuovi carichi urbanistici sulla rete infrastrutturale, approfondendo la Valsat come indicato nel parere della SAC di ARPAE. In particolare, poiché dalla Soprintendenza viene sottolineata la forte criticità archeologica del sito di Santa Maria in Duno, si chiede quindi di prevedere che qualsiasi lavoro comportante scavi nel sottosuolo venga sottoposto preventivamente a sondaggi preliminari, volti a individuare possibili depositi archeologici conservati nel sottosuolo.

In coerenza con l'art. 21 paragrafo 2, comma 3 del PSC, l'attuazione della previsione potrà avvenire sulla base della disciplina degli interventi ordinari stabilita dal RUE.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

#### **RISERVA N. 1:**

Si chiede di inserire la previsione nel POC, verificando in tale sede l'equilibrata distribuzione di tali proposte in relazione al dimensionamento complessivo residenziale e della ricaduta dei nuovi carichi urbanistici sulla rete infrastrutturale, approfondendo la Valsat.

### **2.2. Edifici classificati di interesse storico architettonico e storico- testimoniale**

In merito alla proposta 3 di modifica dei vincoli di interesse storico-architettonico e testimoniale, si chiede di condizionare la riclassificazione da C2 (casella) a C1 (fienile, stalle-fienili) ad approfondimenti che, anche sulla base di documentazione storica e fotografica, dimostrino che l'edificio ha le caratteristiche morfologiche, tipologiche e strutturali rispondenti alla nuova classificazione.

Nel caso in cui l'edificio sia allo stato di rudere, si ricorda che gli interventi di ricostruzione dovranno avvenire nel rispetto della norma del RUE, all'art. 21.3, par. 7, prevedendo il Ripristino tipologico (RT), cioè la ricostruzione della sagoma originaria dell'edificio, con le caratteristiche morfologiche, architettoniche ed uso dei materiali di tipo tradizionale, secondo la tipologia di riferimento individuata o riconoscibile nel rispetto dell'abaco dei tipi edilizi (allegato 2 al RUE).

Si suggerisce inoltre di attenersi a quanto indicato nella pubblicazione "Paesaggi da ricostruire. Linee guida per la tutela, valorizzazione, ricostruzione del paesaggio rurale nella bassa pianura emiliana" edito dalla Regione Emilia Romagna nel 2013".

Rispetto alla Tavola e Scheda dei Vincoli si richiama infine quanto indicato dalla Soprintendenza sulla necessità di riconoscere il complesso "chiesa e canonica di San Martino in Castagnolino e pertinenze" tra gli "edifici e complessi di interesse storico-architettonico vincolati con decreto ministeriale".

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

#### **RISERVA N.2:**

Si chiede di condizionare la riclassificazione di edifici di interesse storico architettonico e storico testimoniale ad approfondimenti che, anche sulla base di documentazione storica e fotografica, dimostrino che l'edificio ha le caratteristiche morfologiche, tipologiche e strutturali rispondenti alla nuova classificazione.



Si richiama infine quanto indicato dalla Soprintendenza sulla necessità di riconoscere il complesso "Chiesa e canonica di San Martino in Castagnolino e pertinenze" tra gli "edifici e complessi di interesse storico-architettonico vincolati con decreto ministeriale".

### **2.3. Conclusioni del procedimento di riserve**

Ai sensi dell'art. 34, comma 7, della L.R. 20/2000, il Comune è tenuto ad adeguare il RUE alle riserve presentate, ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate.

## **3. SEGNALAZIONI AGGIUNTIVE**

Come ulteriore contributo al procedimento, in merito alla normativa nazionale e regionale sopravvenuta, si segnala quanto segue.

### **3.1. Definizioni tecniche uniformi e Regolamento edilizio-tipo**

Si segnala l'approvazione del nuovo Atto di coordinamento tecnico per l'uniformazione e la semplificazione in materia edilizia, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 922 del 28/06/2017, con particolare riferimento alle nuove Definizioni Tecniche Uniformi (DTU) di cui all'Allegato 2. Il RUE dovrà essere modificato, entro il termine stabilito dalla citata Delibera, secondo le indicazioni fornite nell'art. 2 dell'Atto di coordinamento tecnico ossia attraverso l'integrazione in testa all'attuale RUE di una Tavola di corrispondenza che riproduca l'indice generale del regolamento edilizio-tipo. Si fa presente che l'Atto di coordinamento prevede che, qualora sia in corso un procedimento di variante al RUE, tale conformazione può essere compiuta attraverso le necessarie modifiche prima dell'approvazione dello strumento, senza che ciò comporti la necessità di ripubblicazione.

### **3.2. Argomento n. 4 – Modifica normativa per edifici classificati in ambito rurale, per consentire di realizzare solai su portici a tutta altezza**

In merito alla possibilità di realizzazione di solai interpiano per i porticati di edifici classificati, di tipologia B1, B2 e C1, si raccomanda di evitare che tali interventi, non alterino le caratteristiche morfologiche, tipologiche e strutturali degli edifici con vincolo comunale e in caso di recupero ai fini residenziali, non creino aumento della capacità edificatoria nel territorio rurale.

## 4. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

### 4.1. Premessa

La normativa regionale prevede la necessità di operare una Valutazione Ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio.

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al PSC, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

### 4.2. Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, Consorzio della Bonifica Renana, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, ATERSIR, HERA.

Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat della Variante al RUE in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

In particolare:

AUSL (parere prot. 16474/2017 del 07/11/2017) esprime parere favorevole senza nessuna particolare prescrizione.

ARPAE (parere prot. 16778/2017 del 11/11/2017) esprime parere favorevole senza condizionamenti.

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA (parere n.p. 72823/2017 del 07/12/2017) esprime parere favorevole, a condizione che per gli argomenti 1 e 7 si prevedano sistemi di laminazione a garanzia dell'invarianza idraulica. Per gli ambiti dell'argomento 2, chiede di verificare il rispetto delle prescrizioni inserite nei pareri idraulici, con particolare attenzione agli interventi di laminazione.

La Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (parere 7060/2016 del 11/10/2016) in merito all'argomento 7, l'unico oggetto di Valsat, non rileva motivi ostativi sotto il profilo dell'impatto ambientale. Rispetto alla Tavola e Scheda dei Vincoli fa presente che tra gli "edifici e complessi di interesse storico-architettonico vincolati con decreto ministeriale" non è stato ricompreso il complesso "chiesa e canonica di San Martino in Castagnolino e pertinenze". Per quanto riguarda la tutela archeologica, viene sottolineata la forte criticità archeologica del sito di Santa Maria in Duno oggetto della proposta n. 7. Chiede quindi che qualsiasi lavoro comportante scavi nel sottosuolo venga sottoposto preventivamente a sondaggi preliminari, volti a individuare possibili depositi archeologici conservati nel sottosuolo.

ATERSIR (P.G. 16524 del 08/11/2017) ritiene non necessario il proprio parere dichiarando comunque, a seguito del parere di HERA, che non saranno previsti a carico del servizio idrico integrato investimenti connessi alla variante in oggetto.

HERA (parere prot n. 14932/2017 del 05/10/2017) comunica che non rileva incrementi significativi tali da prevedere modifiche o potenziamenti/estensioni delle reti fognarie, del gas e dell'acqua esistenti, ad esclusione dell'argomento 8. Tale variante prevede l'attraversamento dell'Autostrada A13, con due piste ciclopedonali dal Capoluogo alla località Fabbriera, ed in via Canali Criciali, dalla via Saliceto alla frazione di San Marino, con una potenziale interferenza con le reti gestite da HERA.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA, in attuazione alla L.R. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015", la Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE, ha inviato, con comunicazione conservata agli atti della Città metropolitana con P.G. 4394 del 25.01.2018, la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, allegato alla presente Relazione istruttoria.

Si prende atto, inoltre che nel periodo di pubblicazione della Valsat, dal 9 agosto 2017 fino all'8 ottobre 2017, non sono arrivate osservazioni pertinenti a problematiche di carattere ambientale, nell'ambito oggetto di variante al RUE.

### 3.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sulla variante al RUE, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni sul vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

### 4 ALLEGATI:

- A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. parere relativo al vincolo sismico.

Firmato:  
Responsabile Servizio  
Pianificazione Urbanistica  
Ing. Alice Savi

Firmato:  
Funzionario Tecnico  
Servizio Pianificazione Urbanistica  
Arch. Maria Luisa Diana



**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 25657/2017**

**PROCEDURA VAS/ValSAT  
art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/ValSAT sulla Variante n. 8 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata dal COMUNE di BENTIVOGLIO con delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 24.07.2017.***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di Bentivoglio (BO)***

#### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- con comunicazione del 22/08/2017, in atti al PGB0/2017/19645, il Comune di Bentivoglio ha trasmesso gli elaborati della Variante al RUE in oggetto;
- con comunicazione del 21/09/2017 in atti al PGB0/2017/23052 la Città Metropolitana di Bologna ha richiesto al Comune di Bentivoglio di integrare la documentazione trasmessa, ai fini della formulazione di riserve, ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e per le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, di cui all'art. 5 della L.R. n. 20/2000;
- con comunicazione del 06/12/2017, in atti presso la Città metropolitana di Bologna al PG 72823, il Comune di Bentivoglio ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;
- con nota in atti al PGB0/2017/29723, la Città Metropolitana di Bologna ha comunicato che con decorrenza dal 07/12/2017 è stato dato avvio al procedimento di formulazione di riserve, il quale dovrà concludersi entro il giorno 5 febbraio 2018 (60 giorni, ai sensi del richiamato art. 33, comma 4-bis, e 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 testo vigente).
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi dell'art. 33 e 34 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015" sono state fornite le

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC [aobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aobo@cert.arpae.emr.it)

Unità Valutazioni Ambientali



- indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla Variante in oggetto e sul relativo Rapporto di VAS-ValSAT;
  - la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 33 e 34 della L.R. n. 20/2000, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20 del 2000;
  - sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
    - **Azienda U.S.L. di Bologna** (parere allegato al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana);
    - **ARPAE, Distretto Territoriale di Pianura** (parere allegato al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana);
    - **Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po** (parere del 1/09/2017, allegato al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana);
    - **Consorzio della Bonifica Renana**, (parere allegato al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana);
    - **Atersir** (parere allegato al PG. n. 65894 del 8/11/2007 della Città Metropolitana);
    - **Soprintendenza Belle Arti e Archeologia** (parere del 31/10/2017, allegato al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana);
    - **Hera S.p.A.** (parere del 3/10/2017, allegato al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana).

Durante il periodo di deposito della Variante sono pervenute le seguenti osservazioni che non riguardano gli argomenti soggetti a Valsat:

N.	RICHIEDENTE	PROT. Città metropolitana BO	ART. DI RUE INTERESSATO	ARGOMENTO DI VARIANTE
1	TALAMO - LOTTI	72823 del 07/12/2017	artt. 2.5.7 e 2.5.8	
2	CORRAINI ROLANDO	72823 del 07/12/2017	Scheda interv. n.6	n.6

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante n. 8 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottato dal COMUNE di BENTIVOGLIO con delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 24.07.2017.**

#### **SINTESI DEI DOCUMENTI (RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)**



### OGGETTO della VARIANTE

Gli obiettivi della variante rispondono alle seguenti esigenze:

- a) adeguare il RUE alle innovazioni introdotte in materia edilizia dalla L.R. 15/2013 in ordine alla non duplicazione delle norme sovraordinate da parte degli strumenti di pianificazione comunale (RUE);
- b) omogeneizzare le parti normative di carattere generale contenute nel RUE, perseguendo la loro omogeneizzazione nei vari comuni, secondo gli atti di indirizzo adottati a livello di Unione con delibera consiliare n. 42 del 27/10/2016;
- c) recepire alcune richieste dell'Ufficio tecnico comunale e di privati riguardanti alcune modifiche sia normative che cartografiche di rilievo contenuto .

I primi due punti - *Adeguamento normativo del RUE alle innovazioni introdotte in materia edilizia dalla L.R. 15/2013* – e - *Omogeneizzazione delle parti normative di carattere generale contenute nel RUE* – attuano una sostanziale riduzione del corpo normativo specificamente nelle parti che riguardano le definizioni dei parametri edilizi ed urbanistici e quelle che riportano lo sviluppo del processo edilizio.

Per il punto c) si tratta di 8 argomenti di Variante dei quali soltanto l'argomento 7 è stato sottoposto a Valsat.

#### **Argomento N. 7**

Il presente argomento di variante riguarda un'area di circa mq 2.371, in ambito rurale, ubicata a margine del territorio in corso di urbanizzazione della frazione di Santa Maria in Duno, per la quale si propone una possibilità edificatoria residenziale di mq 160 di superficie utile per la realizzazione di due alloggi, con relativa superficie accessoria.

Tale quantità edificatoria è desunta dalla "Riserva per esigenze non preventivabili" (quota del Sindaco), prevista nella tabella del dimensionamento complessivo riportata nella relazione del PSC ed all'art. 21, par. 2 delle relative norme.

Tale dimensionamento prevede una quantità di 30 alloggi corrispondente ad una superficie utile di mq 2.310, per esigenze non preventivabili al momento della redazione del piano strutturale comunale, e quindi con la possibilità di individuarle specificatamente tramite successivi POC o specifiche varianti al RUE.

La quantità edificatoria prevista, rispetto all'area di riferimento, corrisponde ad un indice fondiario pari a 0,067 mq/mq, e quindi largamente inferiore agli indici previsti per le aree per nuovi insediamenti residenziali previste in PSC, (0,11 mq/mq – cfr. Art. 35 delle NTA del PSC).

Ai fini perequativi vengono posti a carico del soggetto attuatore alcuni impegni da assumersi mediante la sottoscrizione di Accordo ex art. 11 della L. 241/1990 o Convenzione, da sottoscrivere prima del rilascio del titolo abilitativo, riguardanti opere pubbliche così sinteticamente descritte:

- Allestimento di un'area per sgambamento cani in frazione di S. Maria in Duno, su terreni resi disponibili dal Comune;
- Cessione area sul fronte ovest delle aree distinta al NCT al Foglio 39, mappali 84 e 86, necessaria per la realizzazione di pista ciclopedonale.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



### **VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

**CONTESTO URBANISTICO:** l'area interessata dalla variante è classificata come ambito ad alta vocazione produttiva agricola, ubicata a margine del territorio urbanizzato, ed in particolare di ambito urbano in corso di attuazione.

**INFRASTRUTTURE A RETE:** l'area è dotata di tutte le dotazioni infrastrutturali costituenti opere di urbanizzazione primaria (reti di acquedotto, metanodotto, telefonia, illuminazione pubblica), presenti a margine dell'area oggetto di variante.

**SISTEMA FOGNARIO E DEPURAZIONE:** l'area è collegata al sistema fognario che recapita le acque reflue al depuratore del comune di Bentivoglio ubicato in via Vietta.

**VIABILITÀ:** l'ambito è già servito da una viabilità comunale di via Di Mezzo di Santa Maria in Duno, che risponde alle previsioni del seppur minimo incremento di traffico veicolare prevedibile dall'incremento edificatorio previsto.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E STORICO-ARCHEOLOGICO:** nell'area non sono presenti vincoli di carattere paesaggistico-ambientale né storico-archeologico.

**VINCOLI E TUTELE DI CARATTERE IDROGEOLOGICO E IDRAULICO:** nell'area non sono presenti vincoli di carattere idrogeologico né idraulico.

**ALTRI VINCOLI E RISPETTI:** una porzione dell'area è interessata dalla fascia di rispetto stradale della via Di Mezzo di Santa Maria in Duno, i nuovi interventi dovranno essere realizzati all'esterno di tale fascia. Dovranno altresì essere rispettati i limiti riguardanti le aree individuate dalle mappe di vincolo dell'Enac per la navigazione aerea.

**ACUSTICA:** l'ambito è individuato, dalla classificazione acustica vigente, come classe III corrispondente agli ambiti rurali; si ritiene che tale variante non comporti modifica di tale classificazione.

**SISMICA:** l'area è stata oggetto di approfondimento sismico di secondo livello in sede di microzonazione sismica; per gli interventi previsti dovranno prevedersi gli ulteriori approfondimenti di carattere sismico di terzo livello, nel rispetto della D.A.L. 112/2007 e s.m.i. e delle norme tecniche DM 14/1/2008.

Alla luce di quanto sopra esposto il documento di Valsat ritiene che le previsioni del presente argomento di variante siano compatibili sotto il profilo ambientale e territoriale.

### **PIANO DI MONITORAGGIO**

Non è presentato un Piano di Monitoraggio.

### **OSSERVAZIONI**

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere allegato al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana), che, valutati gli aspetti igienico – sanitari di competenza e fatte salve le competenze di altri Enti, esprime parere favorevole alla Variante e relativa Valsat.
- **ARPAE, Distretto Territoriale di Pianura** (parere PGB0/2018/2071, in sostituzione del precedente parere allegato al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana). ARPAE

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Distretto di Pianura esprime le seguenti considerazioni: non esistono problemi ostativi al recepimento delle modifiche.

- **Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po** (parere del 1/09/2017, allegato al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana), che comunica che, a seguito del Decreto n. 28/2017 del proprio Segretario Generale, ha cessato di istruire i procedimenti finalizzati all'espressione dei pareri previsti nelle norme di attuazione dei vigenti PAI e ha cessato l'espressione di valutazioni tecniche nei procedimenti relativi a progetti di intervento per i quali è prevista la verifica di compatibilità da parte del soggetto proponente e l'espressione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino stessa. Comunica inoltre che per quanto riguarda la verifica di compatibilità delle infrastrutture a rete che interferiscono con il reticolo idrografico, la competenza è in capo all'Autorità idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 o, nel caso di reticolo secondario artificiale, al soggetto gestore. La verifica delle condizioni di sicurezza delle infrastrutture medesime rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e dell'assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio, compete ai progettisti e deve essere asseverata dagli stessi.
- **Consorzio della Bonifica Renana**, (parere allegato al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana). Il Consorzio, considerato che:
  - l'area oggetto di trasformazione (Argomento n. 1) da area verde a parcheggio risulta circa di 4000 mq;
  - i comparti riclassificati AUC-A (Argomento n. 2) erano stati oggetto di parere idraulico rilasciato dal Consorzio stesso

rilascia parere favorevole alla variante in oggetto a condizione che per le aree relative agli Argomenti n. 1 e n. 7 si prevedano sistemi di laminazione a garanzia dell'invarianza idraulica. Inoltre osserva l'opportunità, per i comparti inseriti nell'Argomento n. 2, di verificare il rispetto delle prescrizioni inserite nei pareri idraulici, con particolare attenzione agli interventi di laminazione.

- **Atersir** (parere allegato al PG. n. 65894 del 8/11/2007 della Città Metropolitana). Atersir sottolinea che:
  - la Valsat della Variante n. 8 al RUE affronta esclusivamente l'argomento di variante n. 7, per il quale Il Gestore del SII ha valutato che "non si rilevano incrementi significativi tali da prevedere modifiche o potenziamenti/estensioni delle reti fognarie, del gas e dell'acqua esistenti",
  - rispetto all'argomento n. 8, non trattato nella Valsat, e "relativo al dimensionamento dei ponti esistenti e alla realizzazione di piste ciclopedonali", Il Gestore del SII ha valutato che le opere previste potrebbero interferire con le reti gestite dal Gruppo Hera; invita quindi il Comune a contattare il Servizio Cartografico del Gruppo per ottenere le indicazioni necessarie e successivamente riportarle correttamente negli elaborati cartografici.

Atersir ritiene che non sia necessario il proprio parere e che comunque non saranno previsti a carico del servizio Idrico investimenti connessi alla variante in oggetto.

- **Soprintendenza Belle Arti e Archeologia** (parere del 31/10/2017, allegato al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana). La Soprintendenza, per quanto riguarda l'argomento n. 7 non rileva motivi ostativi sotto il profilo dell'impatto ambientale. Rileva invece imprecisioni nell'elenco degli "edifici e complessi di interesse storico-architettonico e invita il comune ad attivare con tempestività le verifiche e l'aggiornamento di tale elenco. Infine sottolinea la forte criticità archeologica del comparto territoriale nella frazione di S. Maria in Duno, per il quale si propone una nuova possibilità edificatoria

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali





residenziale di mq 160. Tale comparto si trova infatti in un settore territoriale caratterizzato dalla persistenza del reticolo centuriale romano e si colloca nelle immediate vicinanze di numerose aree di tutela archeologica previste dal PSC del Comune di Bentivoglio. Ritiene pertanto che qualunque lavoro comportante scavi nel sottosuolo in detta area debba essere sottoposto preventivamente a sondaggi preliminari, volti alla individuazione di possibili depositi archeologici conservati nel sottosuolo.

- **Hera S.p.A.** (parere del 3/10/2017, allegato al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana). Hera comunica che, dall'esame del materiale ricevuto, non si rilevano, ad esclusione dell'Argomento n. 8, incrementi significativi tali da prevedere modifiche o potenziamenti/estensioni delle reti fognarie, del gas e dell'acqua esistenti. Per quanto riguarda l'Argomento 8, relativo al ridimensionamento dei ponti esistenti e alla realizzazione di piste ciclopedonali, informa che le opere previste potrebbero interferire con le reti gestite da Hera stessa, pertanto invita a contattare il Servizio Cartografico del Gruppo Hera per ottenere le indicazioni necessarie a riportare correttamente sui nuovi elaborati le sezioni e i particolari costruttivi della infrastrutture interferenti.

Sono pervenute inoltre le seguenti osservazioni che non riguardano la Valsat della variante:

- Osservazione del 7/10/2017, allegata al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana, dei signori Alberto Talamo e Letizia Lotti, che propongono la modifica degli artt. 2.5.7 e 2.5.8 del RUE (definizione di Serra aziendale e di Serra di tipo industriale)
- Osservazione del 20/10/2017, allegata al PG. n. 72823 del 7/12/2017 della Città Metropolitana, del signor Corraini Rolando, relativa all'Argomento n. 6 della Variante.

## CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI

L'esame della documentazione ha permesso di individuare alcuni elementi sui quali porre particolare attenzione prima dell'approvazione della variante V8 al RUE.

In quanto parte dell'Unione Reno Galliera, uno degli obiettivi della variante al RUE è armonizzare le parti normative di carattere generale perseguendo la loro omogeneizzazione nei vari comuni, secondo gli atti di indirizzo adottati a livello di Unione con delibera consiliare n. 42 del 27/10/2016.

A questo riguardo si suggerisce di porre attenzione ad una eccessiva semplificazione anche lessicale che tende a rendere meno definite e quindi meno stringenti le norme urbanistiche, come nel caso dei "requisiti tecnici" che diventano "obiettivi prestazionali".

Alcuni argomenti o modifiche che hanno, o possono avere, ricadute importanti sull'ambiente non sono stati sottoposti a VALSAT, le principali sono:

- Argomento 3: viene rettificata la classificazione di un edificio in una corte ex rurale in ambito agricolo, (n. 43) sita in via Saletto, "per renderla più congrua con la tipologia effettiva del fabbricato". In particolare viene modificata, da tipologia C2 (caselle) a tipologia C1 (fienili, stalle-fienili), con possibilità di intervento secondo quanto previsto dall'allegato 2 delle norme.

Esaminando il sito attraverso Google maps, aggiornato al 2018, nella corte individuata attraverso la cartografia allegata alla relazione di variante 8 al RUE non compare nessun edificio, o meglio si

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



intuisce che ci fosse un edificio attualmente abbattuto. Non appare possibile riclassificare un edificio inesistente, pertanto si ritiene che dovrà mantenere la tipologia attuale C2 "caselle".

- Argomento 4: nell'ambito del recupero di edifici classificati in ambito rurale con tipologia "B1" e "B2" (case-stalla con portico) e C1 (fienili-stalle-fienili con portico), si pone frequentemente l'esigenza di realizzare solai all'interno dei portici nell'ambito della sagoma planovolumetrica dell'edificio. Tale intervento non risulta attualmente ammissibile, in quanto gli interventi ammessi dall'allegato 2 per tali tipologie edilizie, obbligano il mantenimento a tutta altezza di almeno un porticato presente nell'edificio. Con la presente variante, esclusivamente normativa, si consente, anche nel portico esistente, di realizzare un solaio intermedio, in materiale leggero, pur senza tamponamento del volume entro sagoma.

Pur comprendendo la difficoltà di gestire gli edifici rurali con valenza storico-culturale, il cui mantenimento indubbiamente comporta oneri e complessità non trascurabili, si ritiene che una generica autorizzazione a realizzare solai intermedi (e quindi ad aumentare la superficie utile degli edifici) possa nel tempo portare ad uno snaturamento della tipicità del paesaggio rurale e risolversi in una perdita di risorse storico-culturali del territorio.

Sull'argomento N. 7, relativamente alla proposta di concedere una possibilità edificatoria residenziale di mq 160 di superficie utile per la realizzazione di due alloggi, con relativa superficie accessoria, si ritiene quanto segue.

L'ambito è rurale, esterno ad una delimitazione di urbanizzato che non corrisponde ad un territorio effettivamente costruito ma, come riportato nella motivazione della proposta, in corso di urbanizzazione. L'estensione di tale delimitazione è molto ampia e comprende vasti territori ancora liberi, la cui dimensione totale è paragonabile al costruito attuale. Non si ritiene dunque accettabile la proposta di espandere ulteriormente questa delimitazione andando a consumare ulteriore suolo, agricolo per giunta. Infatti il terreno in questione si trova in contesto agricolo, a poco più di 300 metri dall'area produttiva dell'interporto, e non è contiguo ad aree definibili come effettivamente urbanizzate, che si trovano a distanze superiori ai 500 metri. Peraltro la proposta, che fa riferimento alla cosiddetta "Riserva per esigenze non preventivabili" (quota del Sindaco), non riporta una specifica motivazione di "esigenze non preventivabili al momento della redazione del piano strutturale comunale".

La Valsat è assai generica, non valuta né il consumo di suolo né l'uso di terreno agricolo, e dichiara in modo aprioristico che l'area è servita dalle reti infrastrutturali "a margine dell'area oggetto di variante".

Per tutte le ragioni su esposte, anche al fine di limitare il consumo di suolo e la dispersione abitativa in territorio rurale, si ritiene non condivisibile l'Argomento N. 7.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
Dr. Valerio Marroni  
(firmato digitalmente)

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC [aobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aobo@cert.arpa.emr.it)

Unità Valutazioni Ambientali

Prot. n. 1040 del 9.01.2018 – Fasc. 8.2.2.9/14/2017



AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna li, 9 gennaio 2018

Alla Responsabile del  
Procedimento Amministrativo  
Pianificazione Urbanistica  
della Città metropolitana di Bologna

Oggetto:

Parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici. **Variante n. 8 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata dal Comune di Bentivoglio con atto del Consiglio Comunale n. 28 del 24/07/2017.**

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 76998 del 22/12/2017) si esprime il parere di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica nelle zone sismiche, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 ed in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, alla Variante n. 8 del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Bentivoglio, per l'inserimento di un'area per usi residenziali, in Loc. S. Maria in Duno Via di Mezzo n. 21/2. Il Comune di Bentivoglio risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In particolare è stato esaminato lo studio geologico e sismico, presentato a corredo dello strumento urbanistico, redatto dal Dott. Chili Giuliano del 26/11/2017, con approfondimenti sismici di II° livello. In riferimento alle valutazioni contenute non si sono evidenziate particolari amplificazioni della risposta sismica locale. I temi della pericolosità sismica, dei rischi idrogeologici e della sicurezza del territorio sono stati affrontati in maniera coerente con quanto previsto dalla normativa vigente. Le indagini eseguite, non hanno evidenziato particolari criticità e pericolosità geologiche e sismiche né in atto né potenziali. Per quanto riguarda invece le condizioni idrogeologiche dell'area indagata e studiata, visto la presenza di una falda freatica superficiale, non è ammessa la realizzazione di piani interrati.

Per le osservazioni e le considerazioni sopra esposte, si esprime un parere favorevole per usi urbanistici del comparto esaminato.

Per questa fase gli approfondimenti effettuati e prodotti si possono ritenere più che sufficienti. I dati geologici, idrogeologici e di pericolosità sismici emersi nella documentazione proposta, possono essere considerati propedeutici per valutare gli approfondimenti eventualmente necessari nelle successive fasi di pianificazione di POC e/o di PUA.

Al fine inoltre di una effettiva riduzione del Rischio Sismico, nelle fasi attuative, la Pianificazione Comunale dovrà tassativamente recepire le risultanze della Microzonazione Sismica (MZS), **indirizzando gli interventi edilizi ed adottando strategie che tengano conto anche dei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura.**

In fase esecutiva si sottolinea e si ricorda che, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

IL GEOLOGO  
(Dott. Daniele Magagni)

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Rotatoria sulla S.P. n.140, nel tratto Via Torino angolo Via Chiesa di Pievesestina, in comune di Cesena. Avviso di deposito del progetto**

Il Dirigente del Servizio Infrastrutture, Trasporti e Programmazione Territoriale, ai sensi dell'art. 16 comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, avvisa

- che sono depositati, per venti giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì-Cesena, a Forlì in Piazza Morgagni n.9, 3° Piano, in visione a chi vi abbia interesse:

a) il progetto di costruzione di una rotatoria sulla S.P. n.140, nel tratto Via Torino Angolo Via Chiesa di Pievesestina, in comune di Cesena la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

b) l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

c) una relazione tecnica descrittiva della natura e scopo dell'opera;

- che l'opera pubblica di che trattasi sarà realizzata a cura e spese di soggetti privati in attuazione dell'accordo procedimentale stipulato tra Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Cesena, Agrintesa Soc. Coop. Agricola, Carburanti 3.0 S.R.L., Thesi S.r.l.

- che nei 20 giorni successivi alla scadenza del suddetto termine di deposito coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte alla Provincia di Forlì-Cesena, autorità competente all'approvazione del progetto definitivo, che le esaminerà puntualmente.

Gli interessati possono prendere visione del progetto, nei seguenti giorni e orari (previo appuntamento telefonico 0543 714297 oppure 714273):

lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00

martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle 15.00 alle 17.00.

Il responsabile del procedimento di esproprio è l'Ing. Di Blasio Fabrizio, Responsabile dell'U.O. Viabilità, Patrimonio, Espropri della Provincia di Forlì-Cesena.

IL DIRIGENTE  
Stefano Rastelli

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Comunicato del Dirigente del Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia in merito alla declassificazione di tratti di strade provinciali ricadenti nel territorio del Comune di Ventasso (RE)**

Con deliberazione n. 41 del 23/11/2017 il Consiglio Provinciale ha deliberato, fra l'altro, di declassificare a viabilità comunale il tratto di S.P. n. 58 "Passo del Cerreto Laghi" con relative aree di servizio (due parcheggi auto) dal km 2,000 al km 2,650

nel centro abitato di Cerreto Laghi, per una lunghezza di 650 metri;

Con deliberazione n. 32 del 28/09/2017 il Consiglio Provinciale ha deliberato, fra l'altro, la declassifica della diramazione laterale alla S.P. n. 91 "Collagna-Vaglie-Ponte Rossendola", tratto denominato Via Francesco Ceccardi, di lunghezza pari a 200 metri, nei pressi del centro abitato di Vaglie di Ligonchio;

Entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione delle citate deliberazioni, non è stata presentata alcuna opposizione avverso i provvedimenti medesimi.

Ai sensi dell'Art. 4 della L.R. n. 35 del 19/8/1994, il presente provvedimento ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Valerio Bussei

## COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA (RIMINI)

**Avviso di deposito mappe di vincolo dell'Aeroporto di Rimini - Art. 707 comma 4 del Codice della Navigazione**

Si rende noto che, ai sensi della vigente legislazione, gli elaborati costitutivi: mappe di vincolo dell'Aeroporto di Rimini sono depositati in formato digitale e in libera visione al pubblico presso l'Ufficio Urbanistica di questo Comune (4° piano - stanza n. 47) per 60 (sessanta) giorni consecutivi dal 24/1/2018 al 24/3/2018.

Chiunque può prenderne visione.

Gli interessati potranno notificare le eventuali opposizioni, di cui all'art. 708 del Cod. Nav. a ENAC - Direzione Operativa - Viale Castro Petronio n. 118 - 00185 Roma, utilizzando l'apposita modulistica reperibile presso questo Ente.

Tali opposizioni dovranno essere inderogabilmente presentate entro il 24/3/2018.

IL DIRIGENTE  
Michele Bonito

## COMUNE DI BENTIVOGLIO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Approvazione del terzo stralcio attuativo del III° Piano particolareggiato di esecuzione (P.P.E) relativo alla piattaforma logistica interportuale ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000**

La Giunta Comunale, con proprio atto deliberativo n. 11 del 1 febbraio 2018 immediatamente eseguibile, ha approvato il terzo stralcio attuativo del III piano particolareggiato di esecuzione (P.P.E) relativo alla piattaforma logistica Interportuale presentato in data 5/7/2017 - prott. 10450, 10451, 10452, 10453, 10454 e successiva integrazione prot 11804 del 2/8/2017.

Copia integrale del piano approvato è depositata presso il Comune per la libera consultazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Natascia Franzoni

## COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito degli atti della variante al Piano Particolareggiato dell'area 9 ex SAPABA**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 106 del 22 dicembre 2017 è stata approvato il deposito degli atti della Variante al Piano Particolareggiato dell'area 9 ex Sapa-ba in Comune di Casalecchio di Reno (BO).

Il PUA è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede municipale - Ufficio Urbanistica, Edilizia, Dati territoriali - Via dei Mille n.9 e può essere visionato previo appuntamento con l'ufficio; sarà altresì consultabile alla sezione "HOME >Territorio e cura della città > Urbanistica > PUA" del sito del Comune all'indirizzo: [www.comune.casalecchio.bo.it](http://www.comune.casalecchio.bo.it).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del PUA, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vittorio E. Bianchi

## COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

## COMUNICATO

**Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato Tabina Due Via del Cristo angolo Via Tabina, in variante al PRG ex art. 41 comma 2 lettera a) della L.R. 20/2000 – Adozione**

In data 30/1/2018 il Consiglio Comunale, con propria deliberazione n. 2, ha adottato una Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato Tabina Due – Via del Cristo ang. Via Tabina, in Variante al P.R.G. ex art.41 comma 2 lettera A) della L.R. 20/2000, richiesta dai signori

Martinelli Tiziano in qualità di socio amministratore e legale rappresentante delle seguenti società Immobiliare Arcobaleno di Cornia Giuseppe e C. S. e Immobiliare La Casa di Cornia Giuseppe e C. S.n.c.

Antonio De Carlo in qualità di Amministratore Unico e legale rappresentante della società DE.CA. IMMOBILIARE SRL

Cavani Claudio in qualità di Amministratore Unico e legale rappresentante della società CA.SE. SRL

La delibera e gli atti relativi, sono depositati presso la Segreteria Comunale per 60 giorni a partire dal 21 febbraio 2018 (data di pubblicazione nel BUR Emilia-Romagna e albo pretorio on-line del Comune di Castelvetro di Modena) fino al 23 aprile 2018 compresi, e possono essere consultati anche sul sito web [www.comune.castelvetro-di-modena.mo.it](http://www.comune.castelvetro-di-modena.mo.it).

In tale periodo chiunque interessato potrà prenderne visione e formulare eventuali pertinenti osservazioni, che dovranno pervenire in esenzione del bollo all'indirizzo: Comune di Castelvetro di Modena. Piazza Roma n.5 - 41014 Castelvetro di Modena (MO) o via telematica, entro il termine del 23 aprile 2018.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Giuseppina Mazzarella

## COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Avviso pubblico di Invito alla presentazione di proposte costituenti "Manifestazioni di interesse" ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 24 del 21/12/2017****Art. 1 - Oggetto**

La Legge Regionale 21/12/2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", all'art. 4, prevede che fino alla scadenza del termine perentorio per l'avvio del procedimento di approvazione del nuovo strumento urbanistico (P.U.G.) stabilito nei tre anni successivi all'entrata in vigore della medesima (ovvero entro il 1/1/2021), il Comune, attraverso apposito atto di indirizzo deliberato dal Consiglio, può promuovere la presentazione di accordi operativi per dare immediata attuazione a parte delle previsioni contenute nei vigenti P.S.C. e può altresì promuovere il rilascio di permessi di costruire convenzionati per attuare le previsioni del P.R.G. vigente.

Allo scopo di selezionare una parte delle previsioni del P.S.C. cui dare immediata attuazione, l'atto di indirizzo suddetto stabilisce, in conformità ai principi di imparzialità e trasparenza, i criteri di priorità, i requisiti ed i limiti in base ai quali valutare la rispondenza all'interesse pubblico delle proposte di accordo operativo avanzate dai soggetti interessati, come disciplinate dall'art. 38 della L.R. 24/2017.

Il Comune di Cesenatico intende avviare l'iter propedeutico alla definizione dell'atto di indirizzo di cui all'art. 4 della legge regionale suddetta, per cui attraverso il presente avviso pubblico, il cui schema è stato deliberato dalla Giunta Comunale con atto n. 24 del 05.02.2018, incoraggia la presentazione di contributi costituenti "manifestazione di interesse" ai fini sopra esposti.

Tali manifestazioni di interesse costituiscono apporti partecipativi al processo di costruzione degli indirizzi per l'attuazione delle previsioni del P.S.C., fermo restando l'esercizio delle prerogative derivanti dalla discrezionalità pubblicistica nella definizione di quali scelte pianificatorie siano di interesse strategico.

**Art. 2 - Obiettivi**

Con il presente avviso pubblico il Comune di Cesenatico intende promuovere la presentazione di proposte inerenti gli ambiti del P.S.C. (o parte di essi) indicati al successivo art. 3 cui dare implementazione, mediante accordo operativo, fino alla scadenza del termine perentorio per l'avvio del procedimento di approvazione del P.U.G..

Al fine di predisporre l'atto di indirizzo di cui all'art. 4 della L.R. 24/2017, l'Amministrazione comunale valuterà, fra quelle pervenute, le manifestazioni di interesse ritenute più idonee in coerenza con il perseguimento degli obiettivi di pubblico interesse, sostenibilità e qualità urbana definiti dal P.S.C. ed alle indicazioni contenute nella deliberazione del Consiglio comunale n. 64 del 20/9/2017.

Ogni proposta sarà esaminata ed i suoi contenuti, se coerenti con il perseguimento degli obiettivi di cui sopra, saranno approfonditi in un percorso di dialogo con i soggetti interessati.

**Art. 3 - Ambiti per i quali è possibile presentare manifestazione di interesse**

Con riferimento agli elaborati del P.S.C. approvato con deliberazione della Giunta provinciale di Forlì – Cesena n. 70346/146 del 19/7/2010, le manifestazioni di interesse possono essere rife-

rite ai seguenti ambiti, come individuati nella Tavola relativa alla "Classificazione dei sistemi urbani e territoriali" contrassegnata dalla sigla B4 (scala 1:10.000) e descritti nelle "Schede d'ambito":

- A-11 n. 1 "Centro - Ponente";
- A-12 n. 3 "Darsena - Cantieristica";
- A-12 n. 4 "Bagnarola";
- A-13 n. 6 "Bagnarola - Fornace";
- A-11 n. 8 "Villamarina";
- A-11 n. 10 Bagnarola - Fornace".

Le proposte suddette possono altresì essere riferite ai seguenti ambiti, come individuati nella Tavola relativa alla "Disciplina particolareggiata del Centro Storico" contrassegnata dalla sigla D.1.A (scala 1:1.000) e disciplinati all'art. 3.14 delle Norme:

- Ambito da riqualificare n. 1 - Zona Stazione Ferroviaria;
- Ambito da riqualificare n. 2 - Zona Piazzetta delle Conserve.

La manifestazione di interesse può riguardare l'intero ambito oppure parte di esso; qualora essa sia relativa ad uno stralcio e non all'intero ambito deve dimostrare comunque la fattibilità anche pro quota delle opere che costituiscono le invarianti strutturali e strategiche stabilite dal P.S.C. per l'ambito complessivo, ferme le funzionalità delle stesse.

#### **Art. 4 - Soggetti ammessi**

Possono presentare proposta ai sensi del presente avviso:

- i proprietari degli immobili situati negli ambiti di cui all'art. 3;
- eventuali operatori economici interessati all'attuazione delle previsioni in base ad un accordo scritto con i proprietari degli immobili suddetti.

#### **Art. 5 - Modalità e termini per la presentazione delle proposte**

La proposte costituenti manifestazioni di interesse, unitamente alla documentazione prevista all'art. 6, dovrà pervenire, pena la non valutazione delle medesime, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, e cioè entro il giorno **22 aprile 2018**.

La documentazione dovrà essere trasmessa al seguente indirizzo di posta certificata: [cesenatico@cert.provincia.fc.it](mailto:cesenatico@cert.provincia.fc.it); il modulo di domanda dovrà essere debitamente firmato dai soggetti di cui all'art. 4 e gli allegati dovranno essere in formato PDF.

È altresì ammesso l'inoltro in formato cartaceo; in tal caso la documentazione dovrà pervenire al protocollo generale del Comune di Cesenatico entro la medesima data.

In entrambi i casi nell'oggetto deve essere indicato "Manifestazione di interesse ai sensi dell'art. 4 della L.R. 24/2017".

La proposta dovrà contenere:

- i dati anagrafici del soggetto proponente (comprensivi di eventuale ragione sociale, recapito telefonico, indirizzo di posta elettronica o pec). Nel caso di proposta formulata da più proponenti, essa dovrà essere sottoscritta da tutti gli interessati e dovrà indicare il nominativo di un referente;

- copia del documento di identità del/i soggetto/i proponente/i;

- stralcio della planimetria catastale dell'area interessata con l'indicazione di tutti i mappali intestati o nella disponibilità del/i proponente/i.

#### **Art. 6 - Documentazione da allegare alla manifestazione di interesse**

La documentazione da allegare alla proposta di cui all'art. 5

deve comprendere:

- relazione tecnica descrittiva dell'intervento, contenente, nel rispetto di quanto previsto nel P.S.C.:

- l'indicazione dei parametri urbanistico - edilizi che lo caratterizzano;
- le destinazioni d'uso e le superficie utili per ciascun uso che si intende attuare;
- le dotazioni e le infrastrutture pubbliche da realizzare e cedere, ed eventuali opere aggiuntive di interesse pubblico;
- la realizzazione degli obiettivi di ERS ai sensi di legge;

- schema di assetto urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale interessato, comprensivo delle dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici correlati all'intervento che il privato si dichiara disposto a realizzare, nonché delle misure di compensazione e di riequilibrio ambientale. Il progetto di massima degli interventi pubblici e privati deve essere corredato dalla cartografia necessaria ad individuare la localizzazione dell'area e gli eventuali vincoli paesaggistici ed ambientali;

- cronoprogramma per l'attuazione degli interventi pubblici e privati previsti;

- relazione economico-finanziaria che stimi i valori economici degli interventi pubblici e privati proposti e ne attesti la fattibilità e la sostenibilità;

- relazione di inquadramento ambientale indicante gli obiettivi che si intendono perseguire, la verifica rispetto alle criticità eventualmente riscontrate nella VALSAT del P.S.C. e l'eventuale impegno al soddisfacimento di prestazioni di sostenibilità in relazione alle matrici ambientali interessate.

#### **Art. 7 - Valutazione delle proposte**

Le proposte costituenti manifestazioni di interesse dovranno essere:

- complete di quanto richiesto agli artt. 5 e 6 per ciò che concerne la documentazione minima da presentare;

- coerenti con:

- gli obiettivi e le condizioni definiti dal P.S.C. come richiamati nelle Schede d'Ambito e nel documento di ValSAT;
- le previsioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati.

Il Comune si riserva di richiedere documentazione integrativa e/o chiarimenti necessari a valutare con maggiore approfondimento la fattibilità delle proposte.

I titolari delle proposte selezionate saranno invitati dall'Amministrazione comunale ad un incontro per approfondirne i termini e delineare i contenuti dell'eventuale concertazione e conseguente accordo operativo, i cui esiti saranno inseriti nell'atto di indirizzo da sottoporre al Consiglio comunale per l'adozione.

Oltre alla rispondenza a quanto previsto nel P.S.C., per la definizione degli ambiti e degli interventi che saranno oggetto dell'atto di indirizzo consiliare di cui all'art. 4, comma 2, della L.R. 24/2017, saranno valutati prioritariamente i seguenti elementi:

- il conseguimento della maggiore utilità pubblica mediante soluzioni che possano risolvere eventuali criticità delle dotazioni territoriali e infrastrutturali esistenti, ovvero che presentino una maggiore integrazione e implementazione delle dotazioni di servizi nelle aree di intervento;

- il grado di fattibilità delle proposte, sia in termini di disponibilità dell'area, che di garanzie sui tempi di esecuzione, con particolare riferimento alle dotazioni pubbliche;

– i livelli di qualità previsti per gli interventi, sia in termini di qualificazione del territorio, che in termini di qualità edilizia (efficienza energetica, utilizzo di energie rinnovabili, gestione sostenibile delle acque ecc...).

#### **Art. 8 - Impegni correlati all'eventuale assunzione delle proposte nell'atto di indirizzo**

A partire dalle manifestazioni di interesse pervenute, l'Amministrazione comunale predisporrà l'atto di indirizzo di cui al comma 2 dell'art. 4 della L.R. 24/2017 propedeutico alla presentazione di proposte di accordi operativi sulla parte di previsioni del P.S.C. che intende attuare.

Gli accordi operativi di cui sopra sono disciplinati all'art. 38 della L.R. 24/2017; in sede di presentazione della proposta di accordo operativo, sarà richiesto ai soggetti proponenti l'assunzione di tutti gli impegni a tal fine previsti.

#### **Art. 9 - Disposizioni finali**

Le dichiarazioni mendaci, rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi saranno perseguiti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e determineranno la pronuncia di decadenza di qualsiasi beneficio eventualmente conseguente il provvedimento emanato su tali basi.

Il presente avviso pubblico e le manifestazioni di interesse presentate non impegnano in alcun modo il Comune di Cesenatico, che predisporrà il conseguente atto di indirizzo di cui all'art. 4 della L.R. 24/2017 in base a proprie valutazioni, senza che i partecipanti possano vantare diritti, rivendicazioni, pretese, interessi o aspettative.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente avviso pubblico si applicano le disposizioni di legge, statutarie e regolamentari vigenti.

#### **Art. 10 - Informazioni**

Per informazioni tecniche e chiarimenti è possibile rivolgersi al personale del Settore Sviluppo del Territorio – Servizio Urbanistica – SIT.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/1990 è l'ing. Simona Savini, Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio.

Gli elaborati della pianificazione comunale e la documentazione richiamata nel presente avviso pubblico sono consultabili e scaricabili dal sito istituzionale del Comune al seguente indirizzo: [www.comune.cesenatico.fc.it](http://www.comune.cesenatico.fc.it).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SVILUPPO DEL TERRITORIO  
Simona Savini

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

#### **Declassificazione della strada Castagnolo - Fondi da strada comunale a strada vicinale e sdemanializzazione di tratti di strade vicinali della Caibana, del Casalino e del Budriolo**

Richiamato l'art. 2 - Definizione e classificazione delle strade del D.Lgs. 30-4-1992 n. 285 Nuovo codice della strada, che:

- al comma 6 definisce comunali le strade con le seguenti caratteristiche: “quando congiungono il capoluogo del comune con le sue frazioni o le frazioni fra loro, ovvero congiungono il capoluogo con la stazione ferroviaria, tranviaria o automobilistica, con un aeroporto o porto marittimo, lacuale o fluviale, con interporti o nodi di scambio intermodale

o con le località che sono sede di essenziali servizi interessanti la collettività comunale”;

- al comma 9 recita: “quando le strade non corrispondono più all'uso e alle tipologie di collegamento previste sono declassificate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dalle regioni, secondo le rispettive competenze...”

Analizzata la situazione del reticolo stradale presente fra la località Castagnolo e il podere I Fondi, come risulta dall'elaborato cartografico allegato sub lettera A) con stralcio catastale e foto aerea, nel quale si evidenzia:

- che nel foglio catastale n. 59 risulta ancora il vecchio reticolo stradale catastale di tratti delle strade vicinali della Caibana, del Casalino e del Budriolo, individuate con velatura gialla nella planimetria catastale allegata sub. Lettera B), oggetto di cancellazione declassificazione/sdemanializzazione, in quanto da tempo immemorabile non più esistenti in loco e quindi non più utilizzate per il passaggio pubblico in quanto sostituiti dall'attuale strada Castagnolo-Fondi;
- che la strada Castagnolo-Fondi è stata classificata strada comunale con deliberazione di consiglio comunale n. 119 del 14/11/1984, per una lunghezza di mt. 2.000;
- che l'attuale strada presente in loco non risulta però frazionata ed individuata al catasto terreni, né ha le caratteristiche di strada comunale come definita dal codice della strada, in quanto di accesso a sole proprietà private (poderi Fondi, Belvedere, Bellaria, Caigola, Casalino);

Rilevato opportuno procedere:

- alla declassificazione della strada Castagnolo-Fondi, da comunale a vicinale in quanto non presenta le caratteristiche previste dal Codice della Strada per la definizione di strada comunale;
  - alla declassificazione e sdemanializzazione/cancellazione del vecchio reticolo stradale catastale non più presente in loco da tempo immemorabile, in quanto sostituito dalla strada Castagnolo-Fondi, per cui si ritiene opportuno addvenire alla assegnazione del terreno di sedime alle proprietà frontiste, previo frazionamento dell'attuale tracciato stradale esistente;
- Visti:

- l'art. 2, comma 9, del D.Lgs. 30.04.1992, n. 285 che attribuisce alle regioni la competenza alla declassificazione delle strade qualora queste non presentino più i requisiti tecnici e funzionali;
- l'art. 3, comma 3, del D.P.R. 16.12.1992, n. 495, che subordina il provvedimento di declassificazione ad una proposta in tal senso deliberata dall'ente proprietario della strada;
- la legge regionale 19.08.1994, n. 35, recante: “Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico”, con la quale la regione Emilia – Romagna ha delegato ai comuni la competenza ad adottare i provvedimenti di classificazione e declassificazione delle strade di loro competenza;

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 79 del 21/11/2017 è stato disposto:

1. di declassificare la strada Castagnolo-Fondi, da comunale a vicinale in quanto non presenta le caratteristiche previste dal Codice della Strada per la definizione di strada comunale;
2. di dare atto che il tratto di strada in argomento viene meglio individuato nello stralcio planimetrico, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera A);



3. di sdemanializzare e declassificare i tratti di strade vicinali "della Caibana, del Casalino e del Budriolo" individuati con velatura gialla nella planimetria catastale allegata sub lettera B) alla presente deliberazione;
4. di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. n. 35/1994, il presente provvedimento all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dando atto che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo comune avverso il presente provvedimento; sulle opposizioni deciderà in via definitiva la giunta ai sensi dell'art. 4 della LR 35/1984;
5. di dare atto che si provvederà a notificare ai proprietari dei terreni frontisti della strada di cui al punto 1), contestualmente alla pubblicazione all'albo pretorio, la presente deliberazione, oltre all'affissione di apposito avviso all'inizio della strada in prossimità dell'intersezione con la strada comunale Castagnolo;
6. di pubblicare nel BUR, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R. 35/1994, il presente provvedimento e di trasmetterlo al ministero dei lavori pubblici ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione, una volta conclusi il procedimento di cui al precedente punto;
7. di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. n. 35/1994 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel bollettino regionale;

Si da atto che la deliberazione nr. 79/2017 è stata pubblicata all'Albo pretorio informatico del comune dal 5/12/2017 per quindici giorni consecutivi; contestualmente la delibera è stata notificata ai proprietari dei terreni frontisti della strada ed è stata affisso apposito avviso all'inizio della strada in prossimità dell'intersezione con la strada Castagnolo. Nei trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo non sono pervenute opposizioni a questo comune avverso il provvedimento in oggetto.

IL RESPONSABILE  
Emilio Aquilino

#### COMUNE DI COMACCHIO (FERRARA)

##### COMUNICATO

#### **Approvazione del Piano di classificazione Acustica del territorio comunale**

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 110 del 29/11/2017, avente ad oggetto "Approvazione del Piano di classificazione Acustica del territorio comunale adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 78 del 28/10/2016 – controdeduzioni alle osservazioni e pareri presentati", è stato approvato il Piano di classificazione Acustica del territorio comunale, ai sensi della L. 447/95 e dell'art. 3 comma 2 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15.

Ai sensi delle vigenti disposizioni legislative, il Piano approvato è in vigore dalla data della presente pubblicazione.

La copia cartacea degli elaborati del Piano sono consultabili presso il Settore Territorio e Sviluppo Economico-Demanio – Corso Mazzini n. 15 – 44022 Comacchio (Fe) – telefono 0533/318610 -629 e-mail: gguidi@comune.comacchio.fe.it

La documentazione è altresì disponibile sul sito web istitu-

zionale del Comune di Comacchio, al seguente link: <http://www.unicaweb.it/albopretorio/upload/20180109110820294.pdf>

IL DIRIGENTE DEL SETTORE IV  
Claudio Fedozzi

#### COMUNE DI COMPIANO (PARMA)

##### COMUNICATO

#### **Adozione variante al Piano comunale attività estrattive**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 27/11/2015, è stata adottata la Variante Generale 2016 al Piano Attività Estrattive (P.A.E.) del Comune di Compiano (Parma).

Il piano adottato e relativo documento di Valsat - Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, in formato cartaceo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Compiano - Via Marco Rossi Sidoli 3 - Compiano - e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 12.00 e il lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 16.00 e in formato digitale sul sito web del Comune di Compiano.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano dell'Attività Estrattive (P.A.E.) del Comune di Compiano (PR) e del documento di Valsat, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO  
Piero Bucci

#### COMUNE DI CORIANO (RIMINI)

##### COMUNICATO

#### **Pubblicazione delle mappe di vincolo territoriale ex Art. 707 del Codice della Navigazione - Aeroporto Internazionale di Rimini e San Marino**

Come previsto dall'art. 707, comma 1, del Codice della Navigazione e dal Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti, l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) ha individuato le zone da sottoporre a vincolo nelle aree limitrofe all'Aeroporto internazionale di Rimini e San Marino, stabilendo le limitazioni relative agli ostacoli ed ai potenziali pericoli, al fine di garantire la sicurezza della navigazione aerea, conformemente alla normativa tecnica internazionale.

Con nota prot. n. 1490 del 18/1/2018, copia delle mappe di vincolo, in forma digitale, sono state inviate dall'ENAC al Comune di Coriano che, così come previsto dagli articoli 707 e 708 del Codice della Navigazione, le ha depositate presso l'Area Tecnica – Servizio Pianificazione Urbanistica Generale - P.R.G..

Le mappe di vincolo aeroportuale sono consultabili dagli interessati come segue:

1) direttamente presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Coriano nelle giornate di apertura al pubblico: Lunedì dalle 8:30 alle 13:00; Giovedì dalle 9:00 alle 13:00 (solo su appuntamento);

2) nel sito istituzionale del Comune di Coriano nella sezione: -AREA 4 Servizi Tecnici sottosezione Servizio Urbanistica;

Ai sensi dell'art. 708 del Codice della Navigazione, entro 60 giorni dall'avviso di deposito, pubblicato (21 febbraio 2018)

nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, chiunque abbia interesse, potrà proporre opposizione avverso la determinazione della zona soggetta a limitazioni con atto notificato direttamente all'ENAC utilizzando il MOD B (disponibile nel sito del Comune di Coriano) ed inviandolo al seguente indirizzo:

ENAC, Direzione Operatività Aeroporti,  
Viale Castro Pretorio, 118  
- 00185 ROMA;  
e-cert: protocollo@pec.enac.gov.it.

Ai sensi del medesimo art. 708, del Codice della Navigazione, l'ENAC decide sull'opposizione entro sessanta giorni dalla notifica della medesima. Decorso vanamente il suddetto termine, l'opposizione s'intende respinta.

Le mappe di vincolo aeroportuale costituiscono uno strumento operativo essenziale per il governo del territorio e, così come esplicitato nella Relazione allegata, determinano in ogni punto l'elevazione o l'altezza massima raggiungibile da una costruzione nelle aree limitrofe agli aeroporti. Inoltre, in aggiunta ai vincoli derivanti dal rispetto delle superfici di delimitazione degli ostacoli, le aree limitrofe all'aeroporto sono sottoposte a limitazioni anche in relazione ad alcune tipologie di attività o di costruzione, che possono costituire un potenziale pericolo per la sicurezza della navigazione aerea.

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI TECNICI  
Daniele Cavallini

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

**P.S.C.: variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata comparto "I Gigliati" in V. Partigiani Fidentini presentato dalla Soc. "Tecton" Soc. Coop. Avviso di deposito**

Il Dirigente

visto il piano strutturale comunale - PSC - ed il regolamento edilizio urbanistico - RUE - del Comune, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 21 dicembre 2017;

visto il progetto di variante al piano particolareggiato di iniziativa privata, già approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 1/8/2016, presentato dalla soc. "TECTON soc. coop." in data 7 dicembre 2017 - prot. 43569, n. pos. 44/2017 - relativo al comparto denominato "I Gigliati";

vista la scheda di comparto n. 55 del P.S.C. approvato;

visto l'art. 15 della L. 17 agosto 1942 n. 1150;

avvisa

- che dal 21/2/2018 e per i 30 giorni successivi è depositato presso l'Ufficio Tecnico comunale - sportello unico delle imprese, in libera visione al pubblico, il progetto di variante al piano particolareggiato prima citato;
- che entro i 30 giorni successivi, ossia entro il 22/4/2018, chiunque vi abbia interesse potrà presentare all'ufficio comunale eventuali osservazioni al progetto attraverso trasmissione digitale all'indirizzo "suaper@postacert.comune.fidenza.pr.it" in regola con le norme in materia di imposta di bollo; in alternativa in tre esemplari cartacei di cui uno in bollo.

IL DIRIGENTE  
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

**Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 31/1/2018 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Fiorenzuola d'Arda.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 1/2/2018, presso gli uffici del Settore Servizi alla Città e al Territorio, piazzale San Giovanni 2, Fiorenzuola d'Arda, e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle ore 09.00 alle ore 12.30, martedì e giovedì dalle ore 09.00 alle ore 12.30 e dalle 15.00 alle 17.00.

La documentazione di è inoltre disponibile per la consultazione sul sito internet del Comune di Fiorenzuola d'Arda all'indirizzo web: [www.comune.fiorenzuola.pc.it](http://www.comune.fiorenzuola.pc.it) all'apposita Sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio.

Entro il 1/4/2018 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni e/o proposte dovranno essere indirizzate al Settore Servizi alla Città e al Territorio del Comune di Fiorenzuola d'Arda, P.le San Giovanni, 2 - 29017 Fiorenzuola d'Arda, redatte in carta semplice in n. 3 copie o trasmesse con posta certificata al seguente indirizzo: [protocollo@pec.comune.fiorenzuola.pc.it](mailto:protocollo@pec.comune.fiorenzuola.pc.it).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Elena Trento

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo Agricolo - Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 26/1/2018 è stato approvato il Piano di Sviluppo Aziendale - Piano Urbanistico Attuativo (PUA) agricolo inoltrato dall'azienda Agricola La Fattoria Villa di Marroccoli Simona.

Il PUA è depositato per la libera consultazione presso la sede del Comune di Langhirano - Settore Uso e Assetto del Territorio nei seguenti orari: lunedì e giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Benedetta Enili

COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito Variante al PRU1 Via A. Tosini - Lesignano De' bagni, ai sensi dell'art. 35 L.R. 35/2000 e s.m.i.**

Si rende noto che la Ditta Allevamenti Zootecnici Srl proprietaria attuatrice del Piano di Riqualificazione Urbana localizzato in Via della Parma (ora Via Ausonio Tosini), Lesignano De' Bagni, approvato con D.C.C. n. 18/2002 e successiva variante 68/2007, ha depositato ulteriore variante, ai sensi dell'art. 35 della L.R.

n. 20/2000 e s.m.i..

Copia completa della documentazione del Piano è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 21/02/2018 data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Lesignano de' Bagni, P.zza Marconi n. 1 - 43037 Lesignano de' Bagni (PR), e può essere consultata liberamente nei seguenti giorni e orari: lunedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro il medesimo termine (60 gg dalla presente pubblicazione 21/2/2018), chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Antonella Vescovi

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC).  
Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 29/1/2018 è stata adottata variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Medesano.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Medesano p.zza Marconi n. 6 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: mercoledì 8.00 - 13.00 e giovedì 8.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Claudia Miceli

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio.  
Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 29/01/2018 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Medesano.

La modifica adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Medesano p.zza Marconi n. 6 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: mercoledì 8,00/13,00 e giovedì 8,00/13,00 - 14,00/17,00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante

sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Claudia Miceli

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

**Ampliamento dello stabilimento industriale su terreno agricolo adiacente per la realizzazione di nuovo fabbricato industriale a uso uffici e officina meccanica - richiedente: Società Imal s.r.l. - Via Carriera n. 61 nel Comune di Modena - in variante agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. A14 Bis della L.R. 20/2000 e s.m.**

Si avvisa che in data 15/01/2018, presso il Comune di Modena, si è svolta la conferenza di servizi, alla presenza dei rappresentanti delle Amministrazioni coinvolte i quali hanno valutato positivamente il progetto di ampliamento dello stabilimento industriale su terreno agricolo adiacente per la realizzazione di nuovo fabbricato industriale a uso uffici e officina meccanica - prot. n. 2857/2017.- il quale prevede l'effetto di variante agli strumenti urbanistici comunali - PSC-POC - RUE -, ai sensi dell'art. A14 Bis della L.R. 20/2000 e s.m.

Il progetto e gli elaborati di variante agli strumenti urbanistici comunali ed il verbale della conferenza di servizi sono depositati e consultabili per 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT:

- Sul sito istituzionale – Albo pretorio informatizzato del Comune di Modena – Segreteria generale, sito liberamente consultabile ai sensi di legge;

- presso il Settore Economia, Promozione della città e Servizi demografici – Sportello Unico Edilizia – a Modena, Via Santi n. 60, piano primo – dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.30 alle ore 12.30. Il giovedì anche dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Durante il periodo di deposito, chiunque può prendere visione della documentazione depositata.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso enti, associazioni e cittadini nei cui confronti la variante può produrre effetti possono presentare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva di competenza del Consiglio Comunale.

Le osservazioni vanno presentate per iscritto, in carta libera, recando l'oggetto del presente avviso. Possono esser fatte pervenire:

- alla Segreteria Generale del Comune di Modena – Ufficio Protocollo – Piazza Grande,

*oppure*

- tramite posta elettronica all'indirizzo PEC: comune.modena@cert.comune.modena.it, allegando la scansione della carta di identità.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Claudia Giovanardi

## COMUNE DI MONTEFIORINO (MODENA)

## COMUNICATO

**Declassificazione relitti stradali**

Il Responsabile del 2° Settore Tecnico rende noto che con delibera G.C. nr. 71 del 25/11/2017 è stata disposta la declassificazione di alcuni relitti stradali:

- Frazione di Lago

Tratto di strada comunale via Medola

Foglio 47 svi B

Contenuto tra le particelle nnr. 388 - 443 - 413 - 411 - 412

- Frazione di Montefiorino capoluogo

Tratto di strada comunale Via Roma

Foglio 15

Contenuto tra le particelle nnr. 39 - 40 - 42

- Frazione di Rubbiano

Tratto di strada vicinale sotto Corzago

Foglio 2

Contenuto tra le particelle nnr. 529 - 526 - 452 - 453

La delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio informatico di questo Comune, per quindici giorni consecutivi, dal 27/12/2017 fino all'11/1/2018.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi di deposito, non sono state prodotte opposizioni, pertanto i provvedimenti sono divenuti definitivi ai sensi dell'art. 4, comma 2, L.R. 35/94.

Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4 - comma 5 - L.R. 35/94, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale delle Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL 2° SETTORE

Matteo Nasi

## COMUNE DI POGGIO TORRIANA (RIMINI)

## COMUNICATO

**Variante parziale cartografica al vigente P.R.G. di Torriana, di recepimento ed adeguamento alle previsioni di piani sovraordinati di settore. Eliminazione della localizzazione riguardante la discarica di Serra dei Toni - Adozione**

Il Responsabile del Settore Territorio, Innovazione e Sviluppo avvisa che a far data dal giorno 21/2/2018 saranno depositati per 30 giorni consecutivi, presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, in libera visione al pubblico negli orari di ricevimento, gli atti relativi alla Variante parziale cartografica al vigente P.R.G. di Torriana, di recepimento ed adeguamento alle previsioni di piani sovraordinati di settore, per eliminazione della localizzazione riguardante la discarica di Serra dei Toni, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 9 del 30/1/2018.

Che nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito, chiunque potrà presentare osservazioni sulla variante, in duplice copia, di cui una in bollo, indirizzate al Sindaco, citando esplicitamente come oggetto che trattasi di: "Osservazioni alla Variante parziale cartografica al vigente P.R.G. di Torriana, di recepimento ed adeguamento alle previsioni di piani sovraordinati,

per eliminazione della localizzazione riguardante la discarica di Serra dei Toni, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 9 del 30/1/2018", le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Corrado Ciavattini

## COMUNE DI PONTENURE (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Adozione Piano Operativo Comunale**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 24/11/2017 è stato adottato il Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Pontenure.

Il piano adottato è depositato in libera consultazione per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico Edilizia Urbanistica del Comune di Pontenure, in via Moschini n. 16, e può essere visionato liberamente nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (lunedì, mercoledì e sabato dalle 8.30 alle 13.00), oltre che sul sito informatico dell'Ente all'indirizzo: <http://www.comune.pontenure.pc.it>

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può prendere visione della documentazione e presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Enrico Montanari

## COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Declassificazione tratto ex strada vicinale denominata Porretta Nuova, S. Giorgio, Selva a Predappio Alta in Comune di Predappio**

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 173 del 6/12/2017, si è provveduto alla declassificazione di un tratto di ex strada vicinale denominata Porretta Nuova, S. Giorgio, Selva in località Predappio Alta in Comune di Predappio.

La variazione, ai sensi della L.R. n. 35/1994, avrà efficacia dal secondo mese successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE AREA PATRIMONIO

Stefano Fabbri

## COMUNE DI SALUDECIO (RIMINI)

## COMUNICATO

**Aeroporto di Rimini Miramare codice ICAO (LIPR) – Mappe di Vincolo Territoriali ex art. 707 del Codice della Navigazione. Pubblicazione documentazione**

Si rende noto che come previsto dall'art. 707, comma 1, del Codice della Navigazione e dal Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti, l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) con nota prot. n. 0130032-P del 22/12/2017

ha trasmesso gli elaborati contenenti i Vincoli Territoriali ex art. 707 del Codice della Navigazione (CdN), a seguito delle previsioni del Decreto Legislativo n. 96 del 9 maggio 2005 e successive modifiche ed integrazioni (D.Lgs. n. 151 del 15 marzo 2006), che hanno uniformato il predetto Codice alla normativa tecnica internazionale in materia aeronautica.

Ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 707 del CdN, gli elaborati relativi agli ostacoli ed ai potenziali pericoli relativi alla sicurezza della navigazione aerea, sono depositati per la libera consultazione del pubblico, su supporto informatico, per 60 giorni consecutivi dal 21/2/2018, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Saludecio.

Ai sensi dell'art. 708 del CdN, nel termine dei sessanta giorni indicati, chiunque vi abbia interesse, può proporre opposizione avverso la determinazione della zona soggetta a limitazioni, con atto notificato direttamente all'ENAC, al seguente indirizzo:

ENAC- Direzione Operatività Aeroporti

Viale del Castro Pretorio, 118

00185 – Roma

Pec: protocollo@pec.enac.gov.it

L'opposizione deve essere avanzata mediante il mod. "B" scaricabile sul sito istituzionale dell'Ente, ai sensi del medesimo articolo 708 del CdN, l'ENAC decide sull'opposizione entro sessanta giorni dalla notifica della medesima.

Decorso vanamente suddetto termine, l'opposizione si intende respinta.

IL RESPONSABILE SERVIZIO AREA TECNICA  
Pierpaolo Amaranti

## COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **Classificazione via a confine con il comune di Bellaria-Igea Marina. Prosecuzione Via San Matteo**

Ai sensi della L.R. n. 35/94, articolo 4, comma 3, si rende noto che con deliberazione della Giunta Comunale n.114 del 6/12/2011, esecutiva, si è provveduto alla classificazione a strada comunale del tratto di strada di circa ml.70 posto fra l'incrocio con Via Selve (in Comune di San Mauro Pascoli) e lo scolo consorziale Vena Grande, al confine con il Comune di Bellaria-Igea Marina, provvisoriamente denominato "Prosecuzione Via San Matteo".

La suddetta deliberazione, esecutiva, è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune per 15 giorni dal 8/11/2017 al 23/11/2017.

Non essendo pervenute opposizioni entro i 30 giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, il provvedimento è divenuto definitivo ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. n. 35/94.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/1994 il provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il presente avviso viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Marco Pollini

## COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **Adozione di Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 a seguito di Accordo Urbanistico ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 20/2000 sottoscritto in data 12/01/2018**

Si comunica che in data 7/2/2018 il Consiglio comunale con propria deliberazione n.11, dichiarata immediatamente eseguibile, ha adottato il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata Comparto D3.9 in variante al PRG, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 a seguito di Accordo Urbanistico ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 20/2000 sottoscritto in data 12/01/2018 Rep. 3861 Racc. 2893 – Ditte "Golferia In Lavezzola s.p.a." e "La Ronchina s.r.l."

La delibera e gli atti relativi, sono depositati presso la Segreteria comunale per 60 giorni a partire dal 21 febbraio 2018 (data di pubblicazione dell'Avviso di deposito nel BUR Emilia-Romagna e albo pretorio on-line del Comune).

In tale periodo chiunque interessato potrà prenderne visione e formulare eventuali pertinenti osservazioni, entro il termine del 21 aprile 2018 compreso.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO  
Giovanni Ravagli

## COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **Approvazione Variante Parziale n. 20 al P.R.G. vigente del Comune di San Mauro Pascoli**

Si comunica che in data 7/2/2018 il Consiglio comunale con propria deliberazione n.10, dichiarata immediatamente eseguibile, ha approvato la Variante Parziale n. 20 al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 - comma 4 della L.R. n. 47/78 e s.m.i., adottata con deliberazione di C.C. n. 48 del 26/10/2016.

Copia della deliberazione di approvazione e degli atti tecnici allegati alla medesima, saranno depositati presso il Settore Tecnico Comunale a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942 n. 1150 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO  
Giovanni Ravagli

## COMUNE DI SANTA SOFIA (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **Adozione 1° POC (Piano Operativo Comunale)**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 29/11/2017 è stato Adottato il 1° POC (Piano operativo Comunale).

Gli atti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Santa Sofia in libera visione per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni, in competente bollo, entro il termine del suddetto compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA  
Cinzia Fantini

## COMUNE DI VERGATO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Adozione del Piano Operativo Comunale (POC)**

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 69 del 28/12/2017 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Vergato.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato, compresa la relazione di ValSAT, è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 21/2/2018 presso l'Ufficio Urbanistica, P.zza Capitani della Montagna n. 1, Vergato (BO) e può essere consultato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 08.30 alle ore 12.30.

Entro il 21/4/2018, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato e della relazione di ValSAT adottati, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Katia Lenzi

## COMUNE DI VIGOLZONE (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Adozione variante Piano strutturale comunale (PSC) e procedimento di VAS - VALSAT – ai sensi dell'art. 32 L.R. 20/00 ss. mm. e dell'art. 14 D.Lgs. n. 152/06 ss.mm. (Delibera Consiglio Comunale adozione variante PSC n. 63 del 6/11/2017)**

Si avvisa che con deliberazione Consiglio Comunale n. 63 del 6/11/2017 è stata adottata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i. del Comune di Vigolzone.

La variante al suddetto piano è depositata per 60 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed è visionabile liberamente presso il Comune di Vigolzone, Piazza Serena n. 18 - 29020 Vigolzone, Servizio Tecnico, nei giorni di apertura al pubblico (martedì, mercoledì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30, sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00), nonché sul sito internet del Comune

di Vigolzone all'indirizzo [www.comune.vigolzone.pc.it](http://www.comune.vigolzone.pc.it).

La Variante al PSC contiene anche gli elaborati tecnici ai fini Valutazione Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT).

Entro il medesimo termine di 60 gg dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, possono presentare osservazioni al Protocollo Generale del Comune

1. alla variante al PSC

- gli enti e organismi pubblici;

- le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi; -

- i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti;

2. agli elaborati di VALSAT: chiunque.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
Marco Gallonelli

## COMUNE DI VIGOLZONE (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Adozione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi degli artt. 33 e 34 della legge regionale 24/03/2000, n. 20 e ss.mm.ii.**

Il Responsabile del Servizio Tecnico rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 6/6/2017, esecutiva, è stata adottata la variante al vigente Regolamento urbanistico edilizio (RUE) relativa alla correzione di un errore materiale in Loc. Borgallo.

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 33 e 34 della L.R. 20/00 e s.m.i, gli atti relativi alla variante in parola, per 60 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, sono visionabili liberamente presso il Comune di Vigolzone, Piazza Serena n. 18 - 29020 Vigolzone, Servizio Tecnico, nei giorni di apertura al pubblico (martedì, mercoledì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30, sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00), nonché sul sito internet del Comune di Vigolzone all'indirizzo [www.comune.vigolzone.pc.it](http://www.comune.vigolzone.pc.it).

Chiunque potrà prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro la scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
Marco Gallonelli

## CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 23 del 7/2/ 2018. Presa d'atto della risoluzione dell'Accordo di programma sottoscritto in data 28.03.2013 tra il Comune Granarolo dell'Emilia, la Provincia di Bologna e la Soc. Bologna Football Club 1909 Spa, per la realizzazione del Centro Sportivo Bologna Football Club 1909 Spa, in località Quarto Inferiore, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Granarolo dell'Emilia**

Si comunica che, con provvedimento del Sindaco metropo-

litano n. 23 del 7/2/2018, la Città metropolitana di Bologna ha preso atto della risoluzione dell'Accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica, sottoscritto in data 28.03.2013, ai sensi dell'art. 40 della LR 20/2000, tra il Comune di Granarolo dell'Emilia, la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana di Bologna) e la Soc. Bologna Football Club 1909 Spa, per la realizzazione del "Centro Sportivo" Bologna Football Club 1909 Spa, in località Quarto inferiore del Comune di Granarolo dell'Emilia.

Detta risoluzione è stata assunta dal Comune di Granarolo dell'Emilia con deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 9/11/2017, esecutiva ai sensi di legge, in esito alle risultanze delle sedute del Collegio di Vigilanza, appositamente istituito ai sensi

e per gli effetti dell'art. 6 del suddetto Accordo di programma.

La risoluzione dell'Accordo comporta il conseguente annullamento del Decreto di approvazione dell'Accordo medesimo e la decadenza della variazione alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Granarolo dell'Emilia, determinando

in tal modo il ripristino delle originarie destinazioni urbanistiche delle aree interessate.

La Responsabile Servizio  
Pianificazione del Territorio  
Donatella Bartoli

1

## **Città metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2018, il giorno sette Febbraio, alle ore 11:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco FAUSTO TINTI, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

**ATTO N.23 - I.P. 198/2018 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.5.0.0/4/2015**

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA

Preso d'atto della risoluzione dell'Accordo di programma sottoscritto in data 28.03.2013 tra il Comune Granarolo dell'Emilia, la Provincia di Bologna e la Soc. Bologna Football Club 1909 Spa, per la realizzazione del Centro Sportivo Bologna Football Club 1909 Spa, in località Quarto Inferiore, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Granarolo dell'Emilia.

## Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale  
U.O. Amministrativa e Organizzativa

### Oggetto:

Preso d'atto della risoluzione dell'Accordo di programma sottoscritto in data 28.03.2013 tra il Comune Granarolo dell'Emilia, la Provincia di Bologna e la Soc. Bologna Football Club 1909 Spa, per la realizzazione del Centro Sportivo Bologna Football Club 1909 Spa, in località Quarto Inferiore, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Granarolo dell'Emilia.

### IL SINDACO METROPOLITANO

#### **Decisione:**

1. prende atto, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna<sup>1</sup> e per quanto di competenza della Città metropolitana, della *risoluzione dell'Accordo di programma* in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica, sottoscritto in data 28.03.2013, ai sensi dell'art. 40 della LR 20/2000, tra il Comune di Granarolo dell'Emilia, la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana di Bologna) e la Soc. Bologna Football Club 1909 Spa per la *realizzazione del "Centro Sportivo" Bologna Football Club 1909 Spa, in località Quarto inferiore del Comune di Granarolo dell'Emilia;*
2. dà conto che detta risoluzione è stata assunta dal Comune di Granarolo dell'Emilia con deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 9.11.2017, esecutiva ai sensi di legge, in esito alle risultanze delle sedute del Collegio di Vigilanza, appositamente istituito ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 dell'Accordo di programma medesimo, per le motivazioni richiamate in dettaglio nel presente provvedimento;
3. dichiara pertanto che la risoluzione dell'Accordo comporta il conseguente annullamento del Decreto di approvazione dell'Accordo medesimo<sup>2</sup> e la decadenza della variazione alla vigente strumentazione urbanistica comunale, determinando in tal modo il ripristino delle originarie destinazioni urbanistiche delle aree interessate;
4. dispone la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Burett).

1 Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

2 Atto di approvazione del Presidente della Provincia di Bologna n. 54762 del 12.04.2013.



**Motivazione:**

In data 15 maggio 2012 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il Comune di Granarolo dell'Emilia, la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana di Bologna) e la Soc. Bologna Football Club 1909 S.p.A (BFC), per la realizzazione del nuovo centro sportivo del BFC e dei nuovi impianti sportivi comunali, per la riqualificazione e potenziamento di un tratto significativo dell'asse "Intermedia di Pianura" coincidente con l'attuale Via Prati (opera inserita nel Piano Provinciale per la Mobilità) e nonché per la realizzazione di una nuova rotatoria in corrispondenza della intersezione tra la menzionata Via Prati e la Via San Donato. Nel suddetto Protocollo veniva prevista inoltre la possibilità di formalizzare detti impegni attraverso la sottoscrizione di un Accordo di Programma tra le parti interessate.

Conseguentemente, in data 28.03.2013 è stato sottoscritto un Accordo di Programma ai sensi dell'art. 40 della LR n.20/2000, tra il Comune Granarolo dell'Emilia, la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana di Bologna) e il Bologna Football Club 1909 SpA per la *realizzazione del "Centro Sportivo" Bologna Football Club 1909 Spa Località Quarto inferiore - Via Prati.*

L'Accordo di programma, in conformità con quanto stabilito con delibera del Consiglio Comunale di Granarolo dell'Emilia n. 9 del 04.04.2013 e con delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 112 del 26.03.2013, è stato approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Bologna Prot. n. 54762 del 12.04.2013, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto all'art. 40, comma 7, L.R. n. 20 del 2000.

In base al suddetto Accordo, a fronte della realizzazione del nuovo Centro Sportivo in Via Prati, località Quarto Inferiore, comprensivo di attrezzature direzionali, ricettive e per funzioni polivalenti di supporto all'attività della Società sportiva, il Bologna Football Club 1909 Spa assumeva l'impegno di realizzare diversi interventi, in particolare di individuare nuovi impianti sportivi ad uso del Comune di Granarolo all'interno della nuova area, di realizzare le opere di urbanizzazione e le dotazioni territoriali necessarie nonché di intervenire nell'area sportiva del Capoluogo, dove si trova attualmente la sede del centro sportivo comunale, da trasformare in parte ad usi residenziali ed in parte a parco urbano attrezzato. I lavori per la realizzazione delle opere di urbanizzazioni e delle dotazioni territoriali dovevano essere avviati entro un anno dalla sottoscrizione della Convenzione Urbanistica (24.04.2013) e dal contestuale rilascio del Permesso di Costruire (prot. 6330/6/U/2013), con conclusione prevista entro 36 mesi, termine

successivamente prorogato per ulteriori 2 anni ai sensi dell'art. 55, comma 2, L.R. n 15/2013.

Ai sensi dell'art. 6 dell'Accordo di Programma veniva istituito, in coerenza con l'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000, un apposito Collegio di Vigilanza, presieduto dal Sindaco del Comune di Granarolo dell'Emilia con la partecipazione del Vice Presidente della Provincia di Bologna, finalizzato a vigilare sulla corretta attuazione dell'Accordo, nonché ad individuare eventuali ostacoli di fatto e di diritto all'attuazione dell'Accordo, proponendo eventuali soluzioni o modifiche o proroghe dell'Accordo se necessarie.

Il Collegio di Vigilanza, per le finalità di cui sopra, ha svolto diverse sedute<sup>3</sup> nel corso degli anni 2013, 2014, 2015 e 2016, come risulta dai rispettivi Verbali dei lavori<sup>4</sup>, mediante il coinvolgimento del Soggetto Attuatore al fine di acquisire informazioni sullo stato di attuazione dell'Accordo, proponendo, nel caso di specifiche problematiche, azioni mirate ad assicurare la realizzazione delle opere con particolare riferimento agli interessi pubblici sottesi.

Nel corso delle prime sedute, il Collegio di Vigilanza ha chiesto chiarimenti alla Soc. Bologna Football Club in merito allo svolgimento delle attività preliminari, quali le indagini archeologiche da svolgere sotto il coordinamento della Soprintendenza e, verificata l'assenza di impedimenti per l'avvio dei lavori, ha chiesto conferma alla Società riguardo al permanere dell'interesse sull'operazione, vista anche la retrocessione in serie B nella stagione calcistica 2013/2014. La conferma è stata dichiarata nelle sedute del Collegio di Vigilanza svoltesi in data 05.06.2014, 30.07.2014 e 25.11.2014, con la richiesta tuttavia di conciliare le tempistiche attuative dell'Accordo, a seguito di sopravvenute esigenze riorganizzative del Club visto l'ingresso di una nuova proprietà (Collegi di Vigilanza del 15.12.2014 e 23.12.2014).

Il Collegio di Vigilanza, nel corso dell'anno 2015, vista la incompletezza delle informazioni fornite in merito ai ritardi sui vari procedimenti preliminari per la realizzazione dell'intervento, quali quelle relative alle indagini archeologiche, ha dato mandato al Sindaco del Comune di Granarolo dell'Emilia (come da Verbali delle sedute del 17.02.2015 e 29.07.2015) di procedere con un formale richiamo alla Soc. BFC per il rispetto di quanto sottoscritto in sede di Accordo di Programma, con particolare riferimento alle tempistiche.

Nell'anno 2016 il Collegio di Vigilanza, a seguito dei riscontri forniti dalla Soc. BFC, ha ribadito che i ritardi sull'attuazione di quanto condiviso in sede di Accordo non potevano essere giustificati nè da vicende sportive o societarie nè da difficoltà rilevate in sede di indagini preliminari. Preso atto inoltre della proposta presentata dalla Soc. BFC di modificare il progetto

<sup>3</sup> Svoltesi nelle date 31.07.2013, 20.11.2013, 12.02.2014, 06.03.2014, 05.06.2014, 30.07.2014, 25.11.2014, 11.12.2014, 15.12.2014, 23.12.2014, 17.02.2015, 29.07.2015, 19.04.2016, 13.07.2016, 21.06.2017.

<sup>4</sup> Raccolti agli atti della Città metropolitana nel fasc. 8.2.2.5/4/2015.

al fine di garantire gli obiettivi di interesse pubblico, il Collegio di Vigilanza ha specificato che ogni eventuale modifica poteva essere presa in considerazione solo se strettamente attinente alle attività della Soc. BFC e sempre nei limiti delle previsioni della vigente normativa (come da Verbali del 19.04.2016 e 13.07.2016).

Infine in data 21.06.2017, il Collegio di Vigilanza, richiamando gli impegni assunti dal Soggetto attuatore, ha preso atto che il mancato rispetto da parte della Soc. BFC di detti impegni ha avuto conseguenze anche sugli oneri di manutenzione dell'attuale impianto sportivo, che nel caso di una corretta attuazione dell'Accordo non sarebbero gravati sull'Amministrazione comunale.

Nella suddetta seduta, il Sindaco di Granarolo dell'Emilia e il Vice Sindaco Metropolitano hanno condiviso quindi non solo l'inadempienza da parte della Soc. BFC in merito agli impegni presi in sede di Accordo, anche a seguito di diversi solleciti e di una formale diffida, ma anche la necessità di dichiarare la decadenza dell'Accordo e delle conseguenti varianti urbanistiche, causa la mancata attuazione delle opere e degli interventi previsti, dando atto dei conseguenti danni a carico dell'Amministrazione Comunale.

In base a quanto sopra esposto, il Collegio di Vigilanza, nell'esercizio dei poteri assegnati in base all'art. 34 del TUEL, all'art. 40 della L.R. Emilia-Romagna n. 20/2000 e all'art. 6 dell'Accordo di Programma, a fronte del mancato inizio dei lavori e del perdurare della inattività da parte della Soc. BFC in relazione ai contenuti del citato Accordo di Programma, nonché in considerazione della mancata presentazione di ipotesi modificative definite, rispondenti comunque all'interesse pubblico perseguito, ha constatato l'inadempimento della Soc. BFC rispetto agli obblighi assunti col medesimo Accordo e con la relativa Convenzione urbanistica.

Di conseguenza lo stesso Collegio di Vigilanza ha proposto al Comune di Granarolo dell'Emilia e alla Città metropolitana di Bologna *“l'assunzione degli atti necessari alla formalizzazione della decadenza dell'Accordo di Programma perfezionato in data 28.03.2013 per mancato adempimento da parte di BFC degli obblighi di cui all'art. 3.3 dell'Accordo medesimo, nonché di ulteriore decadenza delle previsioni della variante urbanistica ad esso collegata, con conseguente applicazione delle relative disposizioni di legge”*.

Con nota Prot. n. 14922 del 25.09.2017<sup>5</sup>, il Comune di Granarolo dell'Emilia ha comunicato alla Soc. BFC e alla Città metropolitana di Bologna l'avvio del procedimento di decadenza dell'Accordo di programma in oggetto, comportante il conseguente annullamento di ogni provvedimento ad esso connesso assunto dall'Amministrazione.

---

<sup>5</sup>Pervenuta in atti con P.G. n. 57161 del 26.09.2017 – Fasc. 8.2.2.5/4/2015.

Con successiva nota Prot. n. 18913 del 4.12.2017<sup>6</sup>, il Comune di Granarolo dell'Emilia ha trasmesso alla Città metropolitana la deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 9.11.2017, esecutiva ai sensi di legge, recante la presa d'atto della decadenza dell'Accordo di programma suddetto, per l'assunzione del corrispondente provvedimento.

Alla luce delle decisioni assunte dal Collegio di Vigilanza nei termini sopra richiamati e sulla base delle determinazioni approvate dal Comune di Granarolo dell'Emilia con deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 09/11/2017, esecutiva ai sensi di legge, nonché sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta dal Servizio Pianificazione del Territorio della Città metropolitana di Bologna, la Città metropolitana prende atto con il presente provvedimento dell'intervenuta risoluzione dell'Accordo di programma in oggetto, dichiarando l'annullamento del relativo Decreto di approvazione, con conseguente decadenza delle varianti urbanistiche ad esso connesse.

Si dispone la trasmissione del presente atto al Comune di Granarolo dell'Emilia, nonché la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Burett).

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33<sup>7</sup>, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile e Viabilità.

Il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito agli atti il parere<sup>8</sup> della Responsabile del Servizio Pianificazione del Territorio, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

<sup>6</sup> Raccolta in atti con P.G. n. 7183 del 4.12.2018.

<sup>7</sup> L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

*omissis*

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

*omissis*

<sup>8</sup> Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

7

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

per Il Sindaco Metropolitano  
VIRGINIO MEROLA  
Il Vicesindaco metropolitano  
FAUSTO TINTI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

COMUNE DI MONTECRETO (MODENA)

COMUNICATO

**Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Montecreto per l'anno 2018**

Il Comune di Montecreto (MO) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b) della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con delibera di Giunta comunale nr. 2 del 12/2/2018 è stata confermata

la pianta organica della Farmacia nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è pubblicato all'albo pretorio online del Comune di Montecreto per 10 giorni consecutivi dal 13/2/2018 al 24/2/2018 ed è consultabile sul sito Istituzionale del Comune di Montecreto al seguente link: [www.comune.montecreto.mo.it](http://www.comune.montecreto.mo.it).

LA RESPONSABILE DEL SETTORE

Angiolina Castelli

**COMUNE DI MONTECRETO**

PROVINCIA DI MODENA

**3**

UFFICIO SEGRETERIA

ALLEGATO A

**COMUNE DI MONTECRETO  
(Modena)  
Via Roma, 24 – 41025 Montecreto**

**Area Affari generali**

**LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI MONTECRETO (MO)**

Con popolazione di n° **930** abitanti (dati ISTAT al 01/01/2017) e con **nr. 1** sede farmaceutica (totale)

Azienda USL di Modena Distretto di Pavullo

È stabilita come segue:

**SEDE FARMACEUTICA NR. 1 (UNICA) RURALE**

STATO: aperta - PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In Via Roma, 88

Denominata Farmacia di Montecreto

Cod. identificativo 36024068

Della quale è titolare:

**il Dr. GIORGIO GRUPPIONI**

Avente la seguente sede territoriale:

**L'INTERO TERRITORIO COMUNALE**

**NON SI HANNO** farmacie aggiuntive istituite dalla Regione nei luoghi ad alto transito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 2/2016, dispensari farmaceutici permanenti, dispensari farmaceutici stagionali e farmacie succursali ubicati nel territorio del Comune di Montecreto.

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

**Avviso di deposito dell'istanza di SNAM RETE GAS S.p.A. per il rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio del metanodotto denominato "Metanodotto derivazione per Gambettola DN 125 (5") – Variante DN 150 (6") per rifacimento attraversamento Fiume Rubicone" nel Comune di Savignano sul Rubicone e nel Comune di Gatteo**

Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Forlì-Cesena rende noto che SNAM RETE GAS S.p.A. con istanza del 24/1/2018, acquisita al protocollo con PGFC/2018/1771 del 31/1/2018, ha chiesto l'avvio della procedura di autorizzazione unica, ai sensi degli artt. 52 quater e 52 sexies del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., per la costruzione e l'esercizio del metanodotto, e opere connesse, denominato: "Metanodotto derivazione per Gambettola DN 125 (5") – Variante DN 150 (6") per rifacimento attraversamento Fiume Rubicone" (pressione di esercizio pari a 24 bar e lunghezza di metri 232) e la rimozione tratto di tubazione sostituita.

Per l'infrastruttura energetica in oggetto SNAM RETE GAS S.p.A. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità, come previsto dagli artt. 30 e 31 del D.Lgs. 164/2000, in quanto l'opera è necessaria e riveste carattere di urgenza dal momento che l'attuale attraversamento del Fiume Rubicone è caratterizzato da problematiche di progressiva riduzione della copertura essendo soggetto ad una marcata erosione a ridosso della sponda idrografica destra, e la realizzazione in TOC (trivellazione orizzontale controllata) aumenterà significativamente la sicurezza del sistema gas. A tal fine SNAM RETE GAS S.p.A. ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera, secondo le risultanze catastali, come previsto dal DPR 327/2001 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i e dalla L.R. 37/2002 "Disposizioni Regionali in materia di espropri" e s.m.i.

La variante del metanodotto in oggetto, la rimozione del tratto di tubazione da sostituire e le opere connesse interesseranno i terreni identificati dalle particelle catastali di seguito indicate:

- in Comune di Savignano sul Rubicone: Foglio 10 mappali 468 – 40 – 120 - 228 - 24;
- in Comune di Gatteo: Foglio 14 mappale 40.

L'autorizzazione unica, ai sensi dell'art 52 quater co. 3 del DPR 327/2001 e s.m.i., costituirà variazione degli strumenti urbanistici del Comune di Savignano sul Rubicone, per l'apposizione del vincolo espropriativo e la localizzazione dell'infrastruttura, e contestuale dichiarazione di pubblica utilità e sostituirà, anche ai fini urbanistici ed edilizi, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere e nulla osta comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'infrastruttura.

Il procedimento amministrativo è di competenza di Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Forlì-Cesena. Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Cristian Silvestroni dell'Unità Emissioni in Atmosfera, Reti, Energia (tel. 0543/451727 e 0543/451729).

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti degli artt. 11 e 16 della L.R. 37/2002 e s.m.i.

La domanda ed i documenti allegati, comprensivi dell'elaborato contenente l'indicazione delle aree da espropriare (asservimento e/o occupazione temporanea) ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri

catastali e della dichiarazione ai sensi dell'art. 31 del Dlgs 164/2000, resteranno depositati presso Arpae S.A.C. di Forlì-Cesena – Unità Emissioni in Atmosfera, Reti, Energia, in Piazza Morgagni 9 – 47121 Forlì, per un periodo di 60 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Gli interessati possono presentare a Arpae S.A.C. di Forlì-Cesena (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aofc@cert.arpa.emr.it), entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, eventuali osservazioni, che verranno puntualmente esaminate ai fini della definitiva determinazione.

Arpae S.A.C. di Forlì-Cesena ha indetto la Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/90 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi dell'art. 52 quater co. 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., entro il 31/7/2018 ovvero 6 mesi dal ricevimento dell'istanza completa.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE S.A.C FORLÌ-CESENA DI ARPAE  
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

**Avviso di deposito dell'istanza di SNAM RETE GAS S.p.A. per il rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio del metanodotto denominato "Allacciamento Comune di Meldola DN 100 – Variante DN 150 per rifacimento attraversamento Fiume Ronco" e rimozione tratto di tubazione sostituita nel Comune di Forlì e nel Comune di Forlimpopoli**

Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Forlì-Cesena rende noto che SNAM RETE GAS S.p.A. con istanza del 9/11/2017, acquisita al protocollo PGFC/2017/16593 del 13/11/2017, completata con documentazione trasmessa il 12/12/2017, acquisita al protocollo PGFC/2017/18441 del 15/12/2017, ha chiesto l'avvio della procedura di autorizzazione unica, ai sensi degli artt. 52 quater e 52 sexies del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., per la costruzione e l'esercizio del metanodotto, ed opere connesse, denominato: "Allacciamento comune di Meldola DN 100 – Variante DN 150 per rifacimento attraversamento Fiume Ronco" (con pressione di esercizio pari a 24 bar e lunghezza di metri 760) e la rimozione tratto di tubazione sostituita.

Per l'infrastruttura energetica in oggetto, SNAM RETE GAS S.p.A. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità, come previsto dagli artt. 30 e 31 del D.Lgs. 164/2000, in quanto l'opera è necessaria per migliorare le condizioni di sicurezza del sistema di distribuzione del gas metano, mediante il rifacimento dell'attraversamento in sub alveo del fiume Ronco con la tecnica della trivellazione orizzontale in quanto l'attuale attraversamento del fiume Ronco è soggetto ad una marcata erosione spondale sinistra; a tal fine SNAM RETE GAS S.p.A. ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera, secondo le risultanze catastali, come previsto dal DPR 327/2001 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i e dalla L.R. 37/2002 "Disposizioni Regionali in materia di espropri" e s.m.i.

L'autorizzazione unica, ai sensi dell'art 52 quater del DPR



327/2001 e s.m.i., costituirà variante agli strumenti urbanistici del Comune di Forlì e del Comune di Forlimpopoli, per l'apposizione del vincolo espropriativo e la localizzazione dell'infrastruttura, e contestuale dichiarazione di pubblica utilità e sostituirà, anche ai fini urbanistici ed edilizi, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere e nulla osta comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'infrastruttura.

La variante del metanodotto, la rimozione del tratto di tubazione da sostituire e le opere connesse interesseranno i terreni identificati delle particelle catastali di seguito identificate:

- Comune di Forlimpopoli: Foglio 20 mappali 9 sub 1 - 36 - 8 - 24 - 23 - 38 - 41 - 25 - 30 - 29 - 28;
- Comune di Forlì: Foglio 243 mappali 163 - 45 - 43 sub 1 - 252 - 263 - 225.

Il procedimento amministrativo è di competenza di Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Forlì-Cesena. Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Cristian Silvestroni dell'Unità Emissioni in Atmosfera, Reti, Energia (tel. 0543/451727 e 0543/451729). La competenza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio è dell'Arch. Roberto Cimatti Dirigente di Arpae S.A.C. di Forlì-Cesena.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati, comprensivi dell'elaborato contenete l'indicazione delle aree da espropriare (asservimento e/o occupazione temporanea) ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali e della dichiarazione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 164/2000, resteranno depositati presso Arpae S.A.C. di Forlì-Cesena – Unità Emissioni in Atmosfera, Reti Energia in Piazza Morgagni n.9 – 47121 Forlì, per un periodo di 60 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13,00).

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentata ad Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aofc@cert.arpae.emr.it) entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT e saranno puntualmente esaminate.

Arpae S.A.C. di Forlì-Cesena ha indetto la Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/90 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si dovrà concludere, ai sensi dell'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., entro il 12/6/2018 ovvero entro 6 mesi dal ricevimento dell'istanza completa.

IL DIRIGENTE  
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

**Lavori di bonifica e potenziamento delle rete gas IV specie (5 BAR) tramite riposizionamento tubazione provvisoria 4° specie parallela alla S.S. n. 9 "Emilia" dal Km. 17+210 al Km.. 17+371, località Ospedaletto, in comune di Longiano (FC)"-**

**Proponente: INRETE Distribuzione Energia S.p.A. - Avviso di deposito dell'indennità provvisoria di asservimento**

Il Dirigente del Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena, in conformità all'art.26 comma 7 del D.P.R. n. 327 del 8/6/2001, come modificato dal D.Lgs. n.302 del 27/12/2002, avvisa che, con Determinazione dirigenziale n.130 del 01/02/2018, Prot.2693/2018, è stato ordinato alla Ditta proponente e beneficiaria del procedimento in oggetto di depositare l'indennità provvisoria di asservimento presso la Cassa Depositi e Prestiti, a favore della SOCIETÀ GUALDELLO S.R.L., proprietaria dei terreni sotto elencati, interessati dalla servitù per il posizionamento della tubazione:

Catasto Terreni - Foglio 13 - Comune di Longiano (FC)  
Particelle 68, 69, 8, 9, 858, 72.

Indennità provvisoria di asservimento quantificata: Euro 10.936,36

Eventuali titolari di diritti sui beni da asservire potranno presentare opposizione.

La determinazione n. 130 del 1/2/2018, è a disposizione degli interessati presso l'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni n.9 – Forlì.

Il provvedimento diverrà esecutivo trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso se non sarà proposta opposizione di terzi.

Il Responsabile del Procedimento espropriativo è l'Ing. Di Blasio Fabrizio, Responsabile dell'U.O. Viabilità, Patrimonio, Espropri della Provincia di Forlì-Cesena.

IL DIRIGENTE  
Stefano Rastelli

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**S.P. n. 324R del Passo Delle Radici - Lavori urgenti di protezione da caduta massi al km 42+600 in località Ponte Rasola Comune di Sestola. Estratto del decreto di esproprio n. 3/2017**

Con Decreto n. 3 del 16/11/2017, il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, diritti reali di servitù sull'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato S.P. n. 324R del Passo Delle Radici - Lavori urgenti di protezione da caduta massi al km 42+600 in località Ponte Rasola Comune di Sestola. È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati Catastali: Pieracci Giacomo (proprietà per 1/1).

NCT – area soggetta ad asservimento in Comune di Sestola (MO), Fg. 44, Mapp. 41 di mq 1800.

Indennità liquidata e pagata € 180,00.

La trascrizione del citato decreto è avvenuta senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita l'immissione in possesso delle aree interessate.

IL RESPONSABILE U.O. ESPROPRI  
Matteo Rossi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**“Raccordo Viario Nord-Sud in comune di San Cesario sul Panaro in variante alla S.P. n.14”. Estratto decreto di esproprio n.4/2017**

Con Decreto n. 4 del 20/11/2017, il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto Denominato “Raccordo Viario Nord-Sud in comune di San Cesario sul Panaro in variante alla S.P. n.14”.

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati Catastali: Trenti Luisa (proprietà per 1/1).

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 20, Mapp. 389 (ex 84 parte) di mq 147.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 20, Mapp. 390 (ex 84 parte) di mq 5194.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 20, Mapp. 391 (ex 84 parte) di mq 937.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 20, Mapp. 392 (ex 84 parte) di mq 5041.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 20, Mapp. 395 (ex 84 parte) di mq 299.

NCEU – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 20, Mapp. 396 (ex 86 parte) di mq 64.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 20, Mapp. 397 (ex 92 parte) di mq 1351.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 20, Mapp. 398 (ex 92 parte) di mq 171.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 20, Mapp. 399 (ex 92 parte) di mq 995.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 20, Mapp. 365 di mq 84.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 20, Mapp. 366 di mq 17.

Indennità liquidata e pagata € 130.060,92.

La trascrizione del citato decreto è avvenuta senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita l'immissione in possesso delle aree interessate.

IL RESPONSABILE U.O. ESPROPRI  
Matteo Rossi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**“Raccordo Viario Nord-Sud in comune di San Cesario sul Panaro in variante alla S.P. n.14”. Estratto decreto di esproprio n.5/2017**

Con Decreto n. 5 del 20/11/2017, il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “Raccordo Viario Nord-Sud in comune di San Cesario sul Panaro in variante alla S.P. n.14”. È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati Catastali: Monti Carla (proprietà per 1/1).

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 20, Mapp. 382 (ex 31 parte) di mq 746.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 20, Mapp. 381 (ex 31 parte) di mq 162.

Indennità liquidata e pagata € 32.883,78.

La trascrizione del citato decreto è avvenuta senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita l'immissione in possesso delle aree interessate.

IL RESPONSABILE U.O. ESPROPRI  
Matteo Rossi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**“Raccordo Viario Nord-Sud in comune di San Cesario sul Panaro in variante alla S.P. n.14”. Estratto decreto di esproprio n.6/2017**

Con Decreto n. 6 del 20/11/2017, il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “Raccordo Viario Nord-Sud in comune di San Cesario sul Panaro in variante alla S.P. n.14”.

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati Catastali: Barbieri Chiara (proprietà per 1/1).

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 20, Mapp. 420 (ex 271 parte) di mq 223.

Indennità liquidata e pagata € 1.226,50

La trascrizione del citato decreto è avvenuta senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita l'immissione in possesso delle aree interessate.

IL RESPONSABILE U.O. ESPROPRI  
Matteo Rossi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**“Raccordo Viario Nord-Sud in comune di San Cesario sul Panaro in variante alla S.P. n.14”. Estratto decreto di esproprio n.7/2017**

Con Decreto n. 7 del 20/11/2017, il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “Raccordo Viario Nord-Sud in comune di San Cesario sul Panaro in variante alla S.P. n.14”.

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati Catastali: Calzolari Aldegonda (proprietà per 1/1 bene personale).

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 22, Mapp. 264 (ex 194 parte) di mq 2289.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 22, Mapp. 265 (ex 194 parte) di mq 1456.

Indennità liquidata e pagata € 23.490,46.

La trascrizione del citato decreto è avvenuta senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita l'immissione in possesso delle aree interessate.

IL RESPONSABILE U.O. ESPROPRI  
Matteo Rossi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**“Raccordo viario nord-sud in comune di San Cesario sul Panaro in variante alla S.P. n.14”. Estratto del decreto di esproprio n.8/2017**

Con Decreto n. 8 del 20/11/2017, il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “Raccordo Viario Nord-Sud in comune di San Cesario sul Panaro in variante alla S.P. n.14”.

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati Catastali: Domus Impresa Costruzioni Edili S.P.A. (proprietà per 1000/1000).

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 16, Mapp. 267 (ex 201 parte) di mq 2476.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 16, Mapp. 268 (ex 201 parte) di mq 1691.

Indennità liquidata e pagata € 2.506,23.

La trascrizione del citato decreto è avvenuta senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita l'immissione in possesso delle aree interessate.

IL RESPONSABILE U.O.  
Matteo Rossi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**“Raccordo viario nord-sud in comune di San Cesario sul Panaro in variante alla S.P. n.14”. Estratto del decreto di esproprio n. 9/2017**

Con Decreto n. 9 del 20/11/2017, il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “Raccordo Viario Nord-Sud in comune di San Cesario sul Panaro in variante alla S.P. n.14”.

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati Catastali: Rossi Luciana (proprietà per 1000/1000).

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 29, Mapp. 296 (ex 201 parte) di mq 485.

Indennità liquidata e pagata € 5.223,73

La trascrizione del citato decreto è avvenuta senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001,

essendo già stata eseguita l'immissione in possesso delle aree interessate.

IL RESPONSABILE U.O.  
Matteo Rossi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**“Raccordo Viario Nord-Sud in comune di San Cesario sul Panaro in variante alla S.P. n.14”. Estratto decreto di esproprio n. 10/2017**

Con Decreto n. 10 del 20/11/2017, il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “Raccordo Viario Nord-Sud in comune di San Cesario sul Panaro in variante alla S.P. n.14”.

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati Catastali: Az. Agr. Govoni Tiziano e Claudia S.S. Società Agricola (proprietà per 1/1).

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 20, Mapp. 406 (ex 106 parte) di mq 173.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 20, Mapp. 407 (ex 106 parte) di mq 1128.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 20, Mapp. 408 (ex 106 parte) di mq 733.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 20, Mapp. 410 (ex 148 parte) di mq 42.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 20, Mapp. 411 (ex 148 parte) di mq 508.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 20, Mapp. 412 (ex 148 parte) di mq 1903.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario (MO), Fg. 20, Mapp. 413 (ex 148 parte) di mq 159.

Indennità liquidata e pagata € 80.052,23

La trascrizione del citato decreto è avvenuta senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita l'immissione in possesso delle aree interessate.

IL RESPONSABILE U.O. ESPROPRI  
Matteo Rossi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**“S.P. 1 Sorbarese - Progr. KM 8+200 Nuovo ponte sul fiume Panaro in comune di Bomporto e Ravarino. Lavori complementari per la realizzazione di pista ciclopedonale di collegamento fra il nuovo ponte e la frazione di Casoni”. Estratto decreto di esproprio n. 11/2017**

Con Decreto n. 11 del 27/11/2017, il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “S.P. 1 Sorbarese – Progr. Km 8+200 nuovo ponte sul Fiume Panaro in comune di Bomporto e Ravarino. Lavori complementari per la realizzazione

di pista ciclopedonale di collegamento fra il nuovo ponte e la frazione di Casoni”.

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati Catastali: Gambetti Lina (proprietà per 1/2) – Gambetti William ((proprietà per 1/2).

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Ravarino (MO), Fg. 25, Mapp. 149 (ex 80 parte) di mq. 17

NCEU – area soggetta ad esproprio in Comune di Ravarino (MO), Fg. 25, Mapp. 150 (ex 82 parte) di mq. 11

NCEU – area soggetta ad esproprio in Comune di Ravarino (MO), Fg. 25, Mapp. 151 (ex 82 parte) di mq. 7

NCEU – area soggetta ad esproprio in Comune di Ravarino (MO), Fg. 26, Mapp. 475 (ex 109 parte) di mq. 10

Indennità liquidata e pagata € 632,00

La trascrizione del citato decreto è avvenuta senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita l'immissione in possesso delle aree interessate.

IL RESPONSABILE U.O.  
Matteo Rossi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**“S.P. 1 Sorbarese – Progr. Km 8+200 nuovo ponte sul Fiume Panaro in comune di Bomperto e Ravarino. Lavori complementari per la realizzazione di pista ciclopedonale di collegamento fra il nuovo ponte e la frazione di Casoni”.**  
**Estratto del decreto di esproprio n.12/2017**

Con Decreto n. 12 del 27/11/2017, il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “S.P. 1 Sorbarese – Progr. Km 8+200 nuovo ponte sul Fiume Panaro in comune di Bomperto e Ravarino. Lavori complementari per la realizzazione di pista ciclopedonale di collegamento fra il nuovo ponte e la frazione di Casoni”.

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati Catastali: Malavasi Oriella (proprietà per ½ bene personale) – Tralli Francesca (proprietà per ½ in regime di separazione dei beni)).

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Ravarino (MO), Fg. 25, Mapp. 138 (ex 68 parte) di mq. 74.

NCEU – area soggetta ad esproprio in Comune di Ravarino (MO), Fg. 25, Mapp. 139 (ex 70 parte) di mq. 52.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Ravarino (MO), Fg. 25, Mapp. 141 (ex 72 parte) di mq. 54.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Ravarino (MO), Fg. 25, Mapp. 143 (ex 74 parte) di mq. 33.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Ravarino (MO), Fg. 25, Mapp. 145 (ex 75 parte) di mq. 27.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Ravarino (MO), Fg. 25, Mapp. 147 (ex 78 parte) di mq. 15.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Ravarino (MO), Fg. 25, Mapp. 153 (ex 97 parte) di mq. 37.

Indennità liquidata e pagata € 2.400,00

La trascrizione del citato decreto è avvenuta senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita l'immissione in possesso delle aree interessate.

IL RESPONSABILE U.O. ESPROPRI  
Matteo Rossi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**“S.P. 1 Sorbarese – Progr. Km 8+200 Nuovo ponte sul fiume Panaro in comune di Bomperto e Ravarino. Lavori complementari per la realizzazione di pista ciclopedonale di collegamento fra il nuovo ponte e la frazione di Casoni”.**  
**Estratto decreto di esproprio n. 13/2017**

Con Decreto n. 13 del 27/11/2017, il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “S.P. 1 Sorbarese – Progr. Km 8+200 nuovo ponte sul Fiume Panaro in comune di Bomperto e Ravarino. Lavori complementari per la realizzazione di pista ciclopedonale di collegamento fra il nuovo ponte e la frazione di Casoni”.

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati Catastali: M.I.P.A. - Manifattura Italiana Pavimenti Artistici S.R.L. (proprietà per 1/1).

NCEU – area soggetta ad esproprio in Comune di Ravarino (MO), Fg. 26, Mapp. 485 (ex 398 parte) di mq. 27

NCEU – area soggetta ad esproprio in Comune di Ravarino (MO), Fg. 26, Mapp. 486 (ex 398 parte) di mq. 44.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Ravarino (MO), Fg. 26, Mapp. 488 (ex 473 parte) di mq. 10.

NCEU – area soggetta ad esproprio in Comune di Ravarino (MO), Fg. 26, Mapp. 489 (ex 450 parte) di mq. 21.

Indennità liquidata e pagata € 1.736,00

La trascrizione del citato decreto è avvenuta senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita l'immissione in possesso delle aree interessate.

IL RESPONSABILE U.O.  
Matteo Rossi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**“S.P. 1 Sorbarese – Progr. Km 8+200 nuovo ponte sul Fiume Panaro in comune di Bomperto e Ravarino. Lavori complementari per la realizzazione di pista ciclopedonale di collegamento fra il nuovo ponte e la frazione di Casoni”.**  
**Estratto del decreto di esproprio n.14/2017**

Con Decreto n. 14 del 27/11/2017, il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “S.P. 1 Sorbarese –

Progr. Km 8+200 nuovo ponte sul Fiume Panaro in comune di Bomporto e Ravarino. Lavori complementari per la realizzazione di pista ciclopedonale di collegamento fra il nuovo ponte e la frazione di Casoni”.

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati Catastali: Panzani Meris (proprietà per 1/1 bene personale).

NCEU – area soggetta ad esproprio in Comune di Ravarino (MO), Fg. 26, Mapp. 482 (ex 111 parte) di mq. 19.

Indennità liquidata e pagata € 96,00

La trascrizione del citato decreto è avvenuta senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita l'immissione in possesso delle aree interessate.

IL RESPONSABILE U.O. ESPROPRI  
Matteo Rossi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**“S.P. 1 Sorbarese - Progr. KM 8+200 Nuovo ponte sul fiume Panaro in comune di Bomporto e Ravarino. Lavori complementari per la realizzazione di pista ciclopedonale di collegamento fra il nuovo ponte e la frazione di Casoni”.**  
**Estratto del decreto di esproprio n. 15/2017**

Con Decreto n. 15 del 4/12/2017, il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “S.P. 1 Sorbarese – Progr. Km 8+200 nuovo ponte sul Fiume Panaro in comune di Bomporto e Ravarino. Lavori complementari per la realizzazione di pista ciclopedonale di collegamento fra il nuovo ponte e la frazione di Casoni”.

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati Catastali: Azienda Pellerano S.R.L. (proprietà per 1/1).

NCEU – area soggetta ad esproprio in Comune di Ravarino (MO), Fg. 26, Map. 481 (ex 110 parte) di mq. 57

Indennità liquidata e pagata € 456,00

La trascrizione del citato decreto è avvenuta senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita l'immissione in possesso delle aree interessate.

IL RESPONSABILE U.O.  
Matteo Rossi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**“S.P. 1 Sorbarese - Progr. KM 8+200 Nuovo ponte sul fiume Panaro in comune di Bomporto e Ravarino. Lavori complementari per la realizzazione di pista ciclopedonale**

**di collegamento fra il nuovo ponte e la frazione di Casoni”.**  
**Estratto decreto di esproprio n. 16/2017**

Con Decreto n. 16 del 4/12/2017, il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “S.P. 1 Sorbarese – Progr. Km 8+200 nuovo ponte sul Fiume Panaro in comune di Bomporto e Ravarino. Lavori complementari per la realizzazione di pista ciclopedonale di collegamento fra il nuovo ponte e la frazione di Casoni”.

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati Catastali: Immobiliare Navicello SRL. (proprietà per 1000/1000).

NCEU – area soggetta ad esproprio in Comune di Ravarino (MO), Fg. 26, Mapp. 476 (ex 109 parte) di mq. 50.

NCEU – area soggetta ad esproprio in Comune di Ravarino (MO), Fg. 26, Mapp. 477 (ex 109 parte) di mq. 19.

NCEU – area soggetta ad esproprio in Comune di Ravarino (MO), Fg. 26, Mapp. 478 (ex 109 parte) di mq. 16.

NCEU – area soggetta ad esproprio in Comune di Ravarino (MO), Fg. 26, Mapp. 483 (ex 281 parte) di mq. 24.

Indennità liquidata e pagata € 872,00

La trascrizione del citato decreto è avvenuta senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita l'immissione in possesso delle aree interessate.

IL RESPONSABILE U.O.  
Matteo Rossi

UNIONE BASSA EST PARMENSE

COMUNICATO

**Decreto di esproprio degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di “Percorsi pedonali e ciclabili a carattere interprovinciale: realizzazione pista ciclabile Mezzano Inferiore – Casale. 2° Stralcio”) in Comune di Mezzani**

Con decreto n. 1 in data 1 febbraio 2018, è stata disposta a favore del Comune di Mezzani e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili così distinti:

Comune censuario: Mezzani

1) Intestatario: **Ferrari Elisabetta** nata a Parma prop. 100/100 C.T. Foglio 10 Mappale 1055(ex 439) mq. 13,00;

2) Intestatario: **Manghi Gianluca** nato a Mezzani prop. 100/100- C.F. foglio 10 mapp. 1043(ex561) mq.86,00;

3) Intestatario: **Vaccari Giorgio** nato a Colorno prop. 100/100: C.F. Foglio 10 Mappale 1056(ex205) e 1057(ex 207) mq. 55,00;

4) Intestatario: **Bertacchini Antonietta** nata a Mezzani prop. 100/100C.F. Foglio 10 Mappale 1063(ex866) mq. 34,00;

5) Intestatario: **Furlotti Ermes** nato a Sorbolo prop. 1/2 e **Vezzosi Caterina** nata a Parmaprop. 1/2 C.T. F.10 Mapp. 1064 e 1065(ex591) mq. 19,00;

6) Intestatario: **Furlotti Ermes** nato a Sorbolo prop. 1/2e **Vezzosi Caterina** nata a Parmaprop. 1/2 C.F. F.10 Mapp. 1095(ex218) e 1066(ex 692) mq. 64,00;

7) Intestatario **Poldi Allay Clementina** nata a Colorno prop. 2/3 e **Sandri Serino** nato a Mezzani prop. 1/3 C.F. Foglio 10 Mapp. 1067(ex691) mq. 7,00;

8) Intestatario **Poldi Allay Clementina** nata a Colorno prop. 2/3 e **Sandri Serino** nato a Mezzani prop. 1/3 C.T. Foglio 10 Mapp. 1070(ex436) mq. 93,00;

9) Intestatario **Poldi Allay Clementina** nata a Colorno prop. 1/2 e **Sandri Serino** nato a Mezzani prop. 1/2 C.T. Foglio 10 Mapp. 1084(ex229) mq. 34,00;

10) Intestatario: **Sandri Serino** nato a Mezzani prop. 100/100 C.F. Foglio 10 mapp. 1068(ex688) mq. 75;

11) Intestatario: **Contini Giorgio** nato a Mezzani prop. 100/100 C.T. Foglio 10 mapp. 1082(ex228), 1072(ex 415), 1086(ex 488) mq. 291;

12) Intestatario: **Caffarra Albertina** nata a Mezzani prop. 29/72 **Caffarra Roberto** nato a Colorno prop. 29/72 **Mucci Margherita** nata a Paglieta(CH) Prop. 14/72) C.T. Foglio 10 mapp. 1074(ex223) mq. 106,00;

13) Intestatario: **Caffarra Albertina** nata a Mezzani prop. 11/24 **Caffarra Roberto** nato a Colorno Prop. 11/24 **Mucci Margherita** nata a Paglieta(CH) Prop. 2/24 C.T. Foglio 10 mapp. 1076(ex 224) e 1078(ex 225) mq. 238

14) Intestatario: **Caffarra Albertina** nata a Mezzani prop. 35/72 **Caffarra Roberto** nato a Colorno Prop. 35/72 **Mucci Margherita** nata a Paglieta(CH) Prop. 2/72 C.T. Foglio 10 mapp. 1080(ex 227) mq. 148

15) Intestatario: **Contini Gianluca** nato a Colorno(PR) prop. 100/100 C.T. Foglio 10 mapp. 1088(ex230) mq. 450,00;

16) Intestatario: **Pelagatti Franco** nato a Mezzani(PR) prop. 100/100 C.T. Foglio 10 mapp. 1090(ex 322) mq. 144,00;

17) Intestatario: **Bocconi Romana** nata a Mezzani prop. 1/4 **Bocconi Luigi** nato a Mezzani prop. 1/4 **Bocconi Lorenzo** nato a Fidenza(PR) prop. 1/4 **Bocconi Maurizio** nato a Cuneo prop. 3/24 **Bocconi Paola** nata a Cuneo prop. 3/24 C.T. Foglio 10 mapp. 1092(ex 231) mq. 1.203,00;

18) Intestatario: **Bocconi Romana** nata a Mezzani prop. 100/100 C.T. Foglio 10 mapp. 1094(ex 489) mq. 1.005,00

19) Intestatario: **Paini Paolo** nato a Parma prop. 100/100 C.F. Foglio 10 mapp. 1052(ex435) mq. 9,00;

Gli immobili di cui sopra diventano proprietà del Comune di Mezzani (PR) liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.

Il provvedimento va:

- notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;
- registrato presso l'Ufficio di Registro di Parma;
- trascritto in termini di urgenza presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Parma;
- fatto oggetto di voltura catastale presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Parma;
- pubblicato, per estratto, sul sito Internet dell'ente e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, e trasmesso alla Regione stessa.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI  
Renzo Bruschi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Riqualficazione viaria, urbana e sociale di via Cesare Battisti – 2° lotto”. Espropriati: Ricci Curbastro Giovanni, Ricci Curbastro Francesco, Ricci Curbastro Gregorio, Tesei Maria, San Demetrio S.R.L., Baldacci Teresa, Tesei Alessandro, Tesei Giovanni Paolo Deposito indennità occupazione legittima presso Il Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato di Bologna**

Atto del 7/2/2018 Numero Progressivo Decreti 1641 del Dirigente del Settore Servizi Amministrativi - Patrimonio, comportante ordine di deposito dell'indennità occupazione legittima derivante da Sentenza della Corte d'Appello di Bologna n. 1835/2017 relativa ad aree interessate dai lavori per Riqualficazione viaria, urbana e sociale di via Cesare Battisti – 2° lotto ”. Espropriati: Ricci Curbastro Giovanni, Ricci Curbastro Francesco, Ricci Curbastro Gregorio, Tesei Maria, San Demetrio S.R.L., Baldacci Teresa, Tesei Alessandro, Tesei Giovanni Paolo ai sensi e per effetti dell'art. 26 del testo unico D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Descrizione catastale delle aree in base ai dati del frazionamento n. 140426 del 29/7/2010

Ditta: Ricci Curbastro Giovanni, Ricci Curbastro Francesco, Ricci Curbastro Gregorio, Tesei Maria, San Demetrio S.R.L., Baldacci Teresa, Tesei Alessandro, Tesei Giovanni Paolo

**Catasto Terreni, Comune Censuario Cesena,**

Foglio n. 125

part.lla n. 1592 di mq. 139

Superficie complessiva da espropriare mq. 139

**Somma di cui è disposto il deposito:** complessivi Euro 1.565,78 a titolo d'indennità occupazione legittima derivante da Sentenza della Corte d'Appello di Bologna n. 1835/2017.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 D.P.R. 327/2001 il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Gabriele Gualdi

COMUNE DI MINERBIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Estratto del decreto di esproprio dei terreni in comune di Minerbio occorsi per l'allargamento di Via Marconi - tratto funzionale 2 tratto da Via Canaletto a Via della Solidarietà**

Il Responsabile dell'Ufficio competente in materia di Espropriazioni rende noto che con Decreto prot. n. 1384 del 30/1/2018 è stata disposta a favore del Comune di Minerbio, per l'esecuzione dell'opera in oggetto, l'espropriazione degli immobili indicati nell'allegato elenco.

Il Decreto:

- comporterà il passaggio del diritto di proprietà dei beni identificati nell'elenco allegato al Comune di Minerbio,

C.F. 01042870376, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. f) del D.P.R. 327/2001;

- è stato notificato ai proprietari dei beni espropriati o ai loro eredi nelle forme previste dalla legge, unitamente ad un estratto dell'allegato elenco contenente i soli elementi riguardanti le singole proprietà;

- sarà trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari nonché le operazione di voltura presso i competenti uffici catastali, il tutto a cura e spese del Comune di Minerbio quale soggetto beneficiario;

- sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.), dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto; decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata;

- comporta l'estinzione automatica di tutti i diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui la presente espropriazione è preordinata;

Il passaggio delle proprietà oggetto di espropriazione è disposto sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto venga successivamente notificato;

Le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriato non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio e, ad avvenuta trascrizione del decreto, tutti i diritti relativi alle aree espropriate possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità;

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'articolo 53 del D.P.R. 327/2001 entro 60 giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Resta ferma la giurisdizione del giudice ordinario per le controversie riguardanti la determinazione e la corresponsione delle indennità conseguenti all'adozione del presente provvedimento.

IL RESPONSABILE DEL 2° SETTORE

Elisa Laura Ferramola



**Città di Minerbio**  
Provincia di Bologna

**ALLEGATO A AL DECRETO DI ESPROPRIO 1384 DEL 30/01/2018**

ATTUALE INTESTATARIO	Nato a	Nato il	Codice fiscale	Indirizzo di residenza o sede legale	Tipo di catasto	Foglio	Mappale di provenienza	Mappale oggetto di esproprio	Superficie del mappale oggetto di esproprio (mq)	Diritto reale	Quota diritto reali	Indennità d'esproprio provvisoria (€)	Condivisione indennità	Deposito indennità	Importo depositato (€)
<i>informazioni agli atti ed omesse nella presente pubblicazione</i>					<b>T</b>	<b>16</b>	255	<b>1651</b>	129,00	proprietà	1/2	167,31	NO	SI	167,31
<i>informazioni agli atti ed omesse nella presente pubblicazione</i>					<b>T</b>	<b>16</b>	255	<b>1651</b>		proprietà	1/2	167,31	NO	SI	167,31
<i>informazioni agli atti ed omesse nella presente pubblicazione</i>					<b>T</b>	<b>15</b>	52	<b>161</b>	44,00	proprietà	1/2	60,08	NO	SI	60,08
<i>informazioni agli atti ed omesse nella presente pubblicazione</i>					<b>T</b>	<b>15</b>	52	<b>161</b>		proprietà	1/2	60,08	NO	SI	60,08
<i>informazioni agli atti ed omesse nella presente pubblicazione</i>					<b>T</b>	<b>15</b>	50	<b>159</b>	90,00	proprietà	1/1	471,75	NO	SI	471,75



40061 Minerbio (BO)  
Via G. Garibaldi, 44  
Tel 051 6611711  
Fax 051 6612152  
e-mail: urp@comune.minerbio.bo.it  
<http://www.comune.minerbio.bo.it>

2° Settore "Pianificazione, Gestione e Sviluppo del Territorio"  
Tel 051 6611785  
Responsabile del procedimento:  
Geom. Elisa Laura Ferramola

pag. 1 di 1



## COMUNE DI MODENA

## COMUNICATO

**Pagamento indennità occupazione temporanea area occorsa per la realizzazione di una nuova rotatoria all'incrocio fra Via Emilia Ovest e Via Virgilio**

Con Determinazione dirigenziale n. 77 del 24/1/2018 è stato autorizzato a favore dei signori di seguito elencati, il pagamento della quota dovuta a fianco riportata, quale indennità di occupazione temporanea relativamente all'area occorsa per la realizzazione dei lavori della rotatoria all'incrocio fra Via Emilia Ovest e Via Virgilio:

- Barozzi Claudio (propr. per ¼ - erede Soliani Maria) € 332,01,
- Barozzi Mariangela (propr. per ¼ - erede Soliani Maria) € 332,01,
- Gozzi Beatrice (propr. per 1/12 - erede Soliani Rosanna) € 110,67,
- Gozzi Carlo (propr. per 2/12 - erede Soliani Rosanna) € 221,34,
- Gozzi Lucrezia (propr. per 1/12 - erede Soliani Rosanna) € 110,67,
- Gozzi Roberto (propr. per 2/12 - erede Soliani Rosanna) € 221,34.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Giampiero Palmieri

## COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

## COMUNICATO

**Avviso di avvenuta determinazione indennità di espropriazione definitive relative alle aree da assoggettarsi a servitù inamovibile di fognatura e da occuparsi temporaneamente per la realizzazione dell'intervento denominato "Risanamento del territorio dei comuni di Neviano degli Arduini, Traversetolo, Montechiarugolo e Lesignano de' Bagni. Lavori di realizzazione condotte di acque reflue" rami C2 - G - I**

Si comunica che con determinazione n. 714 del 22 novembre 2017 si è dato atto dell'avvenuto perfezionamento dell'asservimento volontario (ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del D.P.R. 08 giugno 2001 n. 327) delle superfici di proprietà delle seguenti ditte catastali da assoggettarsi a servitù inamovibile di fognatura e ad occupazione temporanea per la realizzazione dell'intervento di "Risanamento del territorio dei Comuni di Neviano degli Arduini, Traversetolo, Montechiarugolo e Lesignano de' Bagni: Lavori di realizzazione condotte di acque reflue" - rami C2 - G - I -, per gli importi a margine riportati:

- Ditta catastale BARIGAZZI BRUNA Totale € 7.020,14 di cui:
  - Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alla condotta: € 6.123,60
  - Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alle camerette di ispezione: € 311,85
  - Indennità per occupazione temporanea: € 118,13
  - Indennizzo forfettario riferito ai frutti pendenti: € 466,56
- Ditta catastale BURATTI CHIARINA - BURATTI SERGIO Totale € 1.635,66 di cui:

- Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alla condotta: € 1.493,10
- Indennità per occupazione temporanea: € 28,80
- Indennizzo forfettario riferito ai frutti pendenti: € 113,76
- Ditta catastale CANDIAN ANNA - CANDIAN MARIA LUDOVICA Totale € 10.520,49 di cui:
  - Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alla condotta: € 9.034,20
  - Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alle camerette di ispezione: € 623,70
  - Indennità per occupazione temporanea: € 174,27
  - Indennizzo forfettario riferito ai frutti pendenti: € 688,32
- Ditta catastale CAVAZZINI STEFANO Totale € 5.880,96 di cui:
  - Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alla condotta: € 5.178,60
  - Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alle camerette di ispezione: € 207,90
  - Indennità per occupazione temporanea: € 99,90
  - Indennizzo forfettario riferito ai frutti pendenti: € 394,56
- Ditta catastale CAVAZZINI STEFANO - LAMBERTINI LORENZA Totale € 6.254,07 di cui:
  - Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alla condotta: € 5.424,30
  - Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alle camerette di ispezione: € 311,85
  - Indennità per occupazione temporanea: € 104,64
  - Indennizzo forfettario riferito ai frutti pendenti: € 413,28
- Ditta catastale COPELLI AMILCARE Totale € 3.023,72 di cui:
  - Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alla condotta: € 2.570,40
  - Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alle camerette di ispezione: € 207,90
  - Indennità per occupazione temporanea: € 49,58
  - Indennizzo forfettario riferito ai frutti pendenti: € 195,84
- Ditta catastale ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE - possessore con patto di riservato dominio RAMELLI MICHELA Totale € 8.842,57 di cui:
  - Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alla condotta: € 7.692,30
  - Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alle camerette di ispezione: € 415,80
  - Indennità per occupazione temporanea: € 148,39
  - Indennizzo forfettario riferito ai frutti pendenti: € 586,08
- Ditta catastale LEONI ANGELO - LEONI PAOLO Totale € 23.840,05 di cui:
  - Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alla condotta: € 22.056,30
  - Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alle camerette di ispezione: € 1.358,28
  - Indennità per occupazione temporanea: € 425,47
- Ditta catastale MANZANI PAOLO - MANZANI PIER LUIGI Totale € 4.178,82 di cui:
  - Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura

riferita alla condotta: € 3.729,60

- Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alle camerette di ispezione: € 110,88

- Indennità per occupazione temporanea: € 71,94

- Indennizzo forfettario riferito ai frutti pendenti: € 266,40

Ditta catastale MONTEMILIA S.A.S. DI BALLINI FAUSTO E C. in liquidazione Totale € 16.322,30 di cui:

- Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alla condotta: € 14.253,12

- Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alle camerette di ispezione: € 776,16

- Indennità per occupazione temporanea: € 274,94

- Indennizzo forfettario riferito ai frutti pendenti: € 1.018,08

Ditta catastale PRATISSOLI LUIGI Totale € 2.795,97 di cui:

- Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alla condotta: € 2.362,50

- Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alle camerette di ispezione: € 207,90

- Indennità per occupazione temporanea: € 45,57

- Indennizzo forfettario riferito ai frutti pendenti: € 180,00

Ditta catastale RINALDI RITA Totale € 4.535,16 di cui:

- Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alla condotta: € 3.950,10

- Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alle camerette di ispezione: € 207,90

- Indennità per occupazione temporanea: € 76,20

- Indennizzo forfettario riferito ai frutti pendenti: € 300,96

Ditta catastale ROSI ILVES Totale € 6.532,57 di cui:

- Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alla condotta: € 5.785,92

- Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alle camerette di ispezione: € 221,76

- Indennità per occupazione temporanea: € 111,61

- Indennizzo forfettario riferito ai frutti pendenti: € 413,28

Ditta catastale ROVESTI MADDALENA Totale € 7.186,20 di cui:

- Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alla condotta: € 6.180,30

- Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alle camerette di ispezione: € 415,80

- Indennità per occupazione temporanea: € 119,22

- Indennizzo forfettario riferito ai frutti pendenti: € 470,88

Ditta catastale TENUTA PRATISSOLI DI PRATISSOLI LUIGI, MARIA TERESA E MARA Totale € 12.428,40 di cui:

- Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alla condotta: € 10.886,40

- Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alle camerette di ispezione: € 554,40

- Indennità per occupazione temporanea: € 210,00

- Indennizzo forfettario riferito ai frutti pendenti: € 777,60

Agli aventi diritto che hanno condiviso l'importo prospettato (ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del D.P.R. 08 giugno 2001 n. 327), "I.R.E.T.I. S.p.A." - gestore del Servizio Idrico Integrato e promotore dell'espropriazione - provvederà a corrispondere

l'indennità accettata, comprensiva dell'incentivo offerto a fini acceleratori.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (ai sensi dell'articolo 26, comma 8, del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola all'Ufficio Espropri del Comune di Montechiarugolo, Piazza Rivasani n. 3 – 43022 Montechiarugolo (PR)

IL RESPONSABILE DI SETTORE

Lucia Uccelli

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Viabilità Est di Parma 1° stralcio – N.O. svincolo indennità – DD/2018-181**

Con determinazione dirigenziale n. 181 del 1/2/2018 è stato rilasciato il Nullaosta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore del sig. Dall'Aglio Gianfranco relativa all'esproprio dell'area censita al C.T. Comune di Parma, Sezione San Lazzaro Parmense, Foglio 33, mappali 393 e 396 occorrente per la realizzazione della Viabilità Est di Parma – Asse di collegamento tra Via Budellungo e Via Emilia 1° stralcio.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Realizzazione nuovo ponte a Nord e opere connesse – indennità definitiva di esproprio – Avviso dirigenziale prot. n. 31679/2018**

Con avviso dirigenziale Prot. n. 31679 del 8/2/2018 è stata resa nota l'indennità definitiva di esproprio determinata dalla Commissione Provinciale V.A.M. relativa all'area censita al C.T. Comune di Parma, Sezione Parma, Foglio 3, mappale 617 catastalmente intestato al sig. Autelitano Antonio necessaria per la realizzazione del nuovo ponte a Nord e opere connesse.

Detta stima è depositata presso la S.O. Valorizzazione Patrimonio ed Espropri del Comune di Parma. Gli interessati al pagamento dell'indennità possono prenderne visione ed estrarne copia nei termini previsti dall'art. 21 del D.P.R. n. 327/2001.

IL DIRIGENTE

Gianpaolo Monteverdi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Esproprio di area in via Rubini Pietro a Parma già proprietà Condominio Edelweiss per realizzazione di strada di accesso al parcheggio pubblico di cui al premesso di costruire convenzionato n. 45**

Con decreto - determinazione dirigenziale - n. 175 in data 1/2/2018 è stato disposto l'esproprio definitivo, con passaggio di proprietà a favore del Comune di Parma, dell'area già in proprietà

al Condominio Edelweiss posta in via Rubini Pietro a Parma per realizzazione di strada di accesso al parcheggio pubblico di cui al premesso di costruire convenzionato n. 45 e catastalmente identificata al Catasto Fabbricati del Comune di Parma, sezione 001, foglio 13, particella 2010 (consistenza 114 mq), corrispondente al Catasto Terreni del Comune di Parma, sezione Parma (A), foglio 13, particella 2010 (superficie are 01 ca 14).

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del d.P.R. 327/2001, l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Andrea Viaro

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI  
- PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP.  
LOMBARDIA – EMILIA-ROMAGNA - SEDE COORDINATA  
DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Decreto Ministeriale n. 104 del 17/3/2015 (Decreto Lupi)  
- Potenziamento delle strutture arginali dei Canali Venone e Vena Madonnina in comune di Cesenatico - C.U.P.:  
D24E17000030001 - Avviso di deposito progetto definitivo -  
Comunicazione di avvio del Procedimento di approvazione  
del progetto definitivo comportante dichiarazione di Pubblica  
Utilità**

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui agli artt. 11 e 16 della Legge Regionale 19/12/2002, n. 37, si avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Lombardia-Emilia-Romagna – sede Coordinata di Bologna – Piazza VIII Agosto n.26, 40126 Bologna (tel. 051257379), nonché presso la sede legale del Consorzio di Bonifica della Romagna Via Lambruschini n. 195 47521 Cesena (tel. 0547327410), sono depositati gli atti costituenti il progetto definitivo relativo ai lavori in oggetto indicato, accompagnati da:

a) Un allegato riportante l'indicazione delle aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;

b) Una relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa

presunta dell'opera da eseguire.

Trattasi di opere da realizzarsi nell'ambito della fascia di rispetto prevista dalla legge (R.D. n. 368/1904) per l'opera pubblica alla quale ineriscono, ai sensi dell'art. 16 bis, della L.R. 19/12/2002, n.37.

Gli esiti finali della conferenza dei servizi, nonché la prevista intesa con l'Amministrazione comunale interessata, comporteranno variante al POC, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità e urgenza delle opere in relazione alle aree interessate dalla realizzazione del suddetto intervento.

Copia della presente comunicazione verrà pubblicata in data 21 febbraio 2018 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e successivamente su un quotidiano a diffusione locale.

Il deposito ha una durata di giorni 20 (venti) decorrenti dal giorno di pubblicazione nel B.U.R..

Entro il termine di 20 (venti) giorni decorrenti dal ricevimento del presente avviso, i proprietari delle aree interessate possono prendere visione presso uno degli uffici sopra indicati degli atti depositati e negli ulteriori 20 (venti) giorni possono formulare osservazioni scritte inviandole al Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Lombardia – Emilia-Romagna – sede coordinata di Bologna, in Piazza VIII Agosto n.26, in qualità di Autorità competente all'approvazione del progetto.

Possono altresì presentare osservazioni nei 20 (venti) giorni successivi alla scadenza del deposito degli atti di cui al presente avviso coloro che pur non essendo proprietari possono subire un pregiudizio dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità. Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si procederà all'approvazione del progetto definitivo mediante conferenza dei servizi.

Si comunica altresì che in sede di approvazione del progetto definitivo si procederà all'esame puntuale delle osservazioni presentate. Responsabile del Procedimento è stato nominato il Dott. Ing. Cinzia Gatto.

Il Responsabile del Procedimento (Dott. Ing. Cinzia Gatto)

Visto: Il Dirigente (Dott. Ing. Maria Raffaella Laraia)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Cinzia Gatto

COMUNE DI PIOZZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

**Pubblicazione graduatoria definitiva alloggi erp**

Si comunica che dal 29/1/2018 è pubblicata sul sito informatico del Comune di Piozzano ([www.comune.piozzano.pc.it](http://www.comune.piozzano.pc.it)),

per 30 giorni consecutivi, la graduatoria definitiva del bando di concorso 2017 per l'assegnazione di n. 1 alloggio di edilizia residenziale pubblica resosi disponibile in questo Comune.

Gli interessati possono prenderne visione sul sito web del Comune e/o ottenere informazioni presso l'Ufficio Casa del Comune dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (tel.0523-970114).

Funzionario incaricato: geom. Franco Tagliaferri

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

**Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kv denominata "Spostamento rete mt frantoio fondovalle", nel Comune di Pavullo nel Frignano, in provincia di Modena**

Con determinazione n. 691 del 8/2/2017, il Dirigente responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena (SAC) di ARPAE, ha autorizzato Inrete Distribuzione Spa, con sede legale in Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4 - 40127 Bologna, alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV denominata "Spostamento rete MT Frantoio Fondovalle", nel Comune di Pavullo nel Frignano, in Provincia di Modena, di cui all'istanza prot. Inrete Distribuzione Spa n. 25652 del 7/8/2017, assunta agli atti con prot. 16062 del 8/8/2017.

Tale autorizzazione comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Pavullo nel Frignano.

LA RESPONSABILE  
Barbara Villani

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

**e-distribuzione spa Distaccamento di Parma - Programma interventi anno 2018**

La scrivente e-distribuzione s.p.a., con sede in Bologna, Via Darwin n.4- C.F. e P.I. n. 05779711000 Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, Distaccamento di Parma avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 22/2/1993, n. 10, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, ha trasmesso alle Amministrazioni preposte l'allegato programma degli interventi previsti per l'anno 2018 per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.

UN PROCURATORE  
Gianluigi Trento

**SVILUPPO RETE ERM DISTACCAMENTO DI PARMA**  
 Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2018  
 PROVINCIA DI PIACENZA

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	KV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Linea MT 15 KV derivazione "Mandel" n° 43405 aumento di potenza ditta Saib	Linea elettrica in cavo aereo e sotterraneo	15	Caorso	PC	Parte aerea in cavo: (1) 15KV; (2) 50Hz; (3) 340A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 150mmq; (7) acciaio; (8) 100m; (9) 0,740 km; Parte sotterranea: (1) 15KV; (2) 50Hz ; (3) 290A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 0,370 km.	Località C.na Vecchia - C.na Gavardeese
2	Linea MT 15 KV derivazione "Lido" n° 32506 e posto di trasf su palo 36423 "Antibella Bonifica" allaccio Bonifica di Piacenza	Linea elettrica in cavo aereo e sotterraneo	15	Fiorenzuola d'Arda	PC	Parte aerea in cavo: (1) 15KV; (2) 50Hz; (3) 125A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 35 mmq; (7) acciaio; (8) 100m; (9) 0,900 km; Parte sotterranea: (1) 15KV; (2) 50Hz ; (3) 290 A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 0,170 km.	Loc Antibella - loc Nizzolaro

NOTE DI COMPILAZIONE:

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche



**SVILUPPO RETE ERM DISTACCAMENTO DI PARMA**  
Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2018  
PROVINCIA DI PARMA

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Collegamento linee MT dorsali "Favian - Pasto "	Linea elettrica in cavo aereo	15	Neviano degli Arduini	PR	Cavo aereo. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 140 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 35 mmq; (7) Pali Fe 14 m; (8) 90 m; (9) 2000 m.	Località Mussatico - Cà Farina
2	Collegamento linee MT dorsali "Favian - Nevian "	Linea elettrica in cavo aereo	15	Neviano degli Arduini	PR	Cavo aereo. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 255 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 95 mmq; (7) Pali Fe 14 m; (8) 90 m; (9) 870 m. Parte sotterranea. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 360 A; (4) Alluminio; (5) Tre; (6) 185 mmq; (9) 100 m.	Località Torrione - Case Barbieri
3	Potenziamento linee MT dorsali "Carona - Orzano "	Linea elettrica in cavo aereo e in cavo sotterraneo	15	Fomovo	PR	Parte in cavo aereo (doppia Tema). (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 340A; (4) Alluminio; (5) Sei; (6) 150 mmq; (7) Pali Fe 12 m; (8) 80 m; (9) 1300 m. Parte sotterranea. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 360 A; (4) Alluminio; (5) Tre; (6) 185 mmq; (9) 1500 m. Parte in cavo aereo. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 340A; (4) Alluminio; (5) Tre; (6) 150 mmq; (7) Pali Fe 12 m; (8) 80 m; (9) 5000 m.	Località Capoluogo - Citema
4	Collegamento linee MT dorsali "Stiron - Fornivo "	Linea elettrica in cavo aereo	15	Fontanelato	PR	Cavo aereo. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 340 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 150 mmq; (7) Pali Fe 14 m; (8) 90 m; (9) 600 m. Parte sotterranea. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 360 A; (4) Alluminio; (5) Tre; (6) 185 mmq; (9) 1600 m.	Località S.Michele Campagna - Toccalinato - Casalbarbato
5	Raccordo linee MT dorsali "Berret - Silara "	Linea elettrica in cavo aereo	15	Berreto	PR	Cavo aereo. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 255 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 95 mmq; (7) Pali Fe 14 m; (8) 80 m; (9) 1735 m.	Località Bergotto - Case Zucchelli
6	Raccordo linea MT dorsale " Tosca"	Linea elettrica in cavo aereo	15	Valmozzola - Bardi	PR	Cavo aereo. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 255 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 95 mmq; (7) Pali Fe 12 m; (8) 80 m; (9) 2950 m.	Località Pianello - Castellaro



**SVILUPPO RETE ERM DISTACCAMENTO DI PARMA**  
 Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2018  
 PROVINCIA DI PARMA

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
7	Aumento di potenza prosciufficio il Conte di Bazzano	Linea elettrica in cavo aereo e in cavo sotterraneo	15	Langhirano - Lesignano - Neviano Arduini	PR	Cavo aereo. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 340 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 150 mmq; (7) Pali Fe 12 m; (8) 80 m; (9) 2200 m. Parte sotterranea. (1) 15 KV; (2) 50 Hz; (3) 360 A; (4) Alluminio; (5) Tre; (6) 185 mmq; (9) 1100 m.	Località Bertola - Pastorello - Cereio - La Pilla

**NOTE DI COMPILAZIONE:**

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inscrivere gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche



**SVILUPPO RETE ERM DISTACCAMENTO DI PARMA**  
 Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2018  
 PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Nuova linea MT "ACCADUE" in uscita da cabina primaria "Reggio SUP"	Linea elettrica in cavo sotterraneo	15	Reggio Emilia	RE	Parte sotterranea ( tripla terna). (1) 15 Kv; (2) 50 Hz; (3) 360 A; (4) Alluminio; (5) Tre; (6) 185 mmq; (9) 2.440 m.	Località Buco del Signore (RE)
2	Raccordo linee MT dorsali "STIOLO-GAZZA"	Linea elettrica in cavo sotterraneo	15	Correggio	RE	Parte sotterranea ( tripla terna). (1) 15 Kv; (2) 50 Hz; (3) 360 A; (4) Alluminio; (5) Tre; (6) 185 mmq; (9) 1450 m.	Località Lemizzone di Correggio.
3	Interramento linea dorsale MT "NOCE"	Linea elettrica in cavo sotterraneo.	15	Scandiano	RE	Parte sotterranea ( tripla terna). (1) 15 Kv; (2) 50 Hz; (3) 360 A; (4) Alluminio; (5) Tre; (6) 185 mmq; (9) 6500 m.	Località Pratissoleo di Scandiano.
4	Raccordo linee MT dorsali "MT BARGIO-ROSANO"	Linea elettrica in cavo aereo	15	Castelnuovo Monti	RE	Parte aerea ( tripla terna). (1) 15 Kv; (2) 50 Hz; (3) 260 A; (4) Alluminio; (5) Tre; (6) 95 mmq; (7) 14m Ferro Poligonali; (8) 90m; (9) 1500 m.	Località Villa Berza

I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.

II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche



**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.